

ALLEGATO 5)

al disciplinare di gara per l'appalto del servizio di:

SERVIZIO DI REFEZIONE SCOLASTICA Comune di Gassino Torinese (TO) e Comune di San Sebastiano da Po (TO) - ANNI SCOLASTICI 2017/2018 - 2018/2019- 2019/2020 - **CIG 7091968D1F**

IMPORTO DELL'APPALTO: EURO 1.411.708,50 + IVA (di cui €. € 6.274,26 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso)

DICHIARAZIONE

di aver preso visione e di accettare il contenuto di tutti i D.U.V.R.I.
(Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze)
relativi ai Comuni di Gassino e di San Sebastiano da Po

Il/La sottoscritto/a nato/a a

..... il, C.F.

residente a, via, n.,

in qualità di,

dell'impresa/cooperativa,

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 75 del medesimo D.P.R. 445/2000, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate,

D I C H I A R A

Di aver preso visione e di accettare il contenuto di tutti i D.U.V.R.I. (Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze) relativi ai luoghi di esecuzione dell'appalto per i Comuni di Gassino e di San Sebastiano da Po, allegati agli atti di gara.

Luogo e data _____

IL DICHIARANTE

(allegare fotocopia di documento d'identità)

COMMITTENTE
Comune di Gassino Torinese

IMPRESA APPALTATRICE:

OGGETTO DELL'APPALTO
Servizio di refezione

**DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA
INTERFERENZA (DUVRI)
PER LA COOPERAZIONE E IL COORDINAMENTO**

**INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI
SPECIFICI DEL LUOGO DI LAVORO
(art. 26 D.Lgs 81/08)**

e

**MISURE ADOTTATE PER
ELIMINARE LE INTERFERENZE**

Sede dell'appalto

**SCUOLA PRIMARIA "BORIONE"
VIA BORIONE n. 5 – GASSINO TORINESE**

DATA: 10/05/17

DATI GENERICI

Finalità

Il presente Documento di Valutazione è stato redatto a cura della stazione appaltante committente - Comune di Gassino Torinese - in collaborazione con il datore di lavoro dell'Istituto Comprensivo di Gassino Torinese, preventivamente alla fase di appalto, in ottemperanza al dettato dell'art. 26 del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. (GU n. 101 del 30/04/08 – Supplemento Ordinario n. 108)" per:

a) cooperare all'attuazione delle misure di protezione e prevenzione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;

b) coordinare gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva;

c) informarsi reciprocamente in merito a tali misure, al fine di eliminare i rischi dovuti alle interferenze nelle lavorazioni aventi per oggetto: "Preparazione e fornitura dei pasti giornalieri destinati al servizio di ristorazione collettiva della scuola dell'infanzia, delle scuole primarie, della scuola secondaria di 1° grado, dei dipendenti comunali, oltre a quanti specificatamente autorizzati dall'Amministrazione Comunale di Gassino Torinese. Tale servizio comprende acquisto, deposito delle derrate alimentari e non alimentari; preparazione, cottura, confezionamento, trasporto e distribuzione nelle diverse sedi di destinazione: scuola dell'infanzia "Collodi" di Via Regione Fiore, scuola primaria "Gandhi" di Via Po, scuola primaria "Borione" di Via Borione, scuola secondaria di 1° grado "Savio" di Via Bussolino, mensa dipendenti comunali presso il Palazzo Comunale; preparazione, riassetto e pulizia dei refettori; pulizia ordinaria e straordinaria dei locali connessi al servizio refezione, comprensivi dei servizi igienici annessi alle cucine e ai refettori, di tutte le attrezzature e impianti annessi, delle stoviglie e del pentolame, provvedendo alla fornitura di tutti i prodotti necessari per la pulizia, deterzione e disinfettazione dei locali interessati; rilevamento delle presenze secondo quanto indicato all'Art. 20 bis – Sistema di gestione delle presenze e prenotazione dei pasti."

Il presente documento è allegato al contratto da stipularsi tra le parti.

I criteri e la metodologia seguita per la valutazione dei rischi è descritta dettagliatamente in apposito capitolo del presente documento.

Descrizione del servizio oggetto dell'appalto

La tipologia del servizio affidato è specificato nella seguente tabella.

OGGETTO DELL'APPALTO	Preparazione e fornitura dei pasti giornalieri destinati al servizio di ristorazione collettiva della scuola dell'infanzia, delle scuole primarie, della scuola secondaria di 1° grado, dei dipendenti comunali, oltre a quanti specificatamente autorizzati dall'Amministrazione Comunale di Gassino Torinese. Tale servizio comprende acquisto, deposito delle derrate alimentari e non alimentari; preparazione, cottura, confezionamento, trasporto e distribuzione nelle diverse sedi di destinazione: scuola dell'infanzia "Collodi" di Via Regione Fiore, scuola primaria "Gandhi" di Via Po, scuola primaria "Borione" di Via Borione, scuola secondaria di 1° grado "Savio" di Via Bussolino, mensa dipendenti comunali presso il Palazzo Comunale; preparazione, riassetto e pulizia dei refettori; pulizia ordinaria e straordinaria dei locali connessi al servizio refezione, comprensivi dei servizi igienici annessi alle cucine e ai refettori, di tutte le attrezzature e impianti annessi, delle stoviglie e del pentolame, provvedendo alla fornitura di tutti i prodotti necessari per la pulizia, detersione e disinfezione dei locali interessati; rilevamento delle presenze secondo quanto indicato all'Art. 20 bis – Sistema di gestione delle presenze e prenotazione dei pasti.
INDIRIZZO DELL'ATTIVITÀ RELATIVA AL SERVIZIO DI REFEZIONE	Scuola primaria "Borione", Via Borione n. 5 - 10090 Gassino Torinese
LOCALI DI LAVORO INTERESSATI DAL SERVIZIO DI REFEZIONE O CONSEGNA DEI PASTI	Borione: entrata dal cancello di Via Borione n.5, corridoio del seminterrato, spogliatoio, servizi igienici e due refettori (al piano segreteria)
LOCALI DI LAVORO ESCLUSI DAL SERVIZIO DI REFEZIONE	Tutti i locali non precedentemente indicati
DURATA DEL SERVIZIO DI REFEZIONE	Anni scolastici 2017/2018, 2018/2019, 2019/2020. Di norma il periodo decorre dalla 2ª decade di settembre al 30 giugno di ogni anno.

Identificazione della stazione appaltante committente

STAZIONE APPALTANTE COMMITTENTE

RAGIONE SOCIALE	Comune di Gassino Torinese
SEDE LEGALE E OPERATIVA	Piazza Antonio Chiesa n. 3 – 10090 Gassino Torinese
TELEFONO E FAX	Tel: 011/9600777 Fax.: 011/9818380
ATTIVITÀ SVOLTE	Ente locale

ENTE OCCUPANTE L'IMMOBILE OGGETTO DEL PRESENTE DUVRI

RAGIONE SOCIALE	Istituto Comprensivo di Gassino Torinese
SEDE LEGALE	Via Borione n. 5 - 10090 Gassino Torinese
TELEFONO E FAX	Tel.: 011/9606285 Fax.: 011/9606285
SEDE OPERATIVA OGGETTO DEL DUVRI	Scuola primaria "Borione", Via Borione n. 5 - 10090 Gassino Torinese
TELEFONO E FAX DELLA SEDE OGGETTO DEL DUVRI	Tel : 011/9606285 Fax. 011/9606285
ATTIVITÀ SVOLTE	Ente scolastico

IMPRESA APPALTATRICE (da compilare ad appalto aggiudicato)

RAGIONE SOCIALE	
SEDE LEGALE	
DATI SEDE LEGALE (indirizzo, telefono, fax, e-mail)	
DATI SEDE OPERATIVA	
ATTIVITA' SVOLTA	

Figure di riferimento per la sicurezza

Al fine di stabilire la linea di comando e le persone di riferimento dell'appalto vengono di seguito riportati i nominativi dei responsabili del committente e dell'appaltatore.

STAZIONE APPALTANTE COMMITTENTE

Datore di lavoro	Paolo Cugini
Legale Rappresentante	Paolo Cugini
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	Arch. Pierluigi Schirru
Medico Competente	Dott. Pasquale Fusaro
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza	Casalegno Andrea

Elenco addetti al primo soccorso:

da formare.

Elenco addetti incaricati delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio e di gestione dell'emergenza:

Daniela Garoglio (Insegnante) e Maria Grazia Chiappino (Insegnante).

ENTE OCCUPANTE L'IMMOBILE

Datore di lavoro	Patrizia Pramaggiore
Legale Rappresentante	Patrizia Pramaggiore
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (esterno)	Geom. Domenico Gagliardi
Medico Competente	Dott. Luigi Montanari
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza	In fase di nomina

Elenco addetti al primo soccorso:

in fase di nomina, saranno comunicati quanto prima all'impresa appaltatrice.

Cognome	Nome	Qualifica

Elenco addetti incaricati delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio e di gestione dell'emergenza:

in fase di nomina, saranno comunicati quanto prima all'impresa appaltatrice.

Cognome	Nome	Qualifica

IMPRESA APPALTATRICE (da compilare ad appalto aggiudicato)

Datore di lavoro	
Legale Rappresentante	
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (esterno)	
Medico Competente	
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza	

Elenco addetti al primo soccorso (da compilare ad appalto aggiudicato):

Cognome	Nome	Qualifica

Elenco addetti incaricati delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio e di gestione dell'emergenza (da compilare ad appalto aggiudicato):

Cognome	Nome	Qualifica

VALUTAZIONE DEI RISCHI

COORDINAMENTO E COOPERAZIONE DELLE FASI

Regole generali per il coordinamento e la cooperazione nelle fasi lavorative

COORDINAMENTO DELLE FASI LAVORATIVE: Soggetti incaricati al coordinamento e alla cooperazione.

Il coordinamento esercitato dal Datore di lavoro committente (Comune di Gassino Torinese, di seguito stazione appaltante), dal Datore di lavoro dell'ente che occupa l'immobile (Istituto Comprensivo di Gassino Torinese, di seguito istituto comprensivo) e dal Datore di lavoro dell'Impresa Appaltatrice (di seguito impresa appaltatrice) sarà di fatto svolto dal Responsabile dell'Ufficio Istruzione sotto indicato, che gestisce tecnicamente l'appalto del servizio. Sono tenuti a collaborare il Servizio Prevenzione e Protezione, i preposti, i lavoratori presso il quale verrà svolta l'attività, in base alle specifiche competenze.

COORDINAMENTO DELLE FASI LAVORATIVE: Gestione delle attività lavorative.

Si stabilisce quanto segue:

- non potrà essere iniziata alcuna operazione all'interno della scuola oggetto del presente DUVRI, da parte dell'impresa appaltatrice, se non a seguito di avvenuta firma da parte del responsabile incaricato dalla stazione appaltante;
- eventuali inosservanze delle procedure di sicurezza, che possano dar luogo ad un pericolo grave ed immediato, daranno il diritto da parte della stazione appaltante di interrompere immediatamente i lavori.
- i responsabili incaricati per il coordinamento dei lavori di servizio di refezione potranno interromperli, qualora ritenessero, nel caso le attività non fossero da considerarsi più sicure.

Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, il personale occupato dall'impresa appaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro (D. Lgs. 81/08 art. 26 comma 8).

COORDINAMENTO DELLE FASI LAVORATIVE: descrizione delle modalità di coordinamento e della periodicità delle riunioni.

Il coordinamento svolto dai soggetti citati avviene tramite la predisposizione di regole e l'indicazione, nel momento di stesura del contratto e nella valutazione tecnica e di sicurezza, del servizio da eseguire. L'ufficializzazione del presente documento rappresenta un momento di rilievo ai fini della sicurezza da realizzarsi prima dell'inizio dei lavori mediante **riunione preliminare** presso la sede del committente.

Seguiranno incontri specifici per la messa a punto di particolari interventi organizzativi tra i responsabili incaricati, i vari Datori di lavoro della stazione appaltante, dell'istituto comprensivo e dell'impresa appaltatrice, i Responsabili del Servizio di prevenzione protezione.

Tali incontri possono essere identificati come:

- riunioni periodiche tra i responsabili e i vari soggetti invitati a partecipare, i responsabili dei SPP per la verifica di eventuali problemi inerenti la sicurezza;
- riunioni convocate in caso di insorgenza di problemi;

- comunicazioni inerenti modifiche organizzative e gestionali dei luoghi di lavoro o delle emergenze (piano di emergenza).

I rapporti tra l'impresa committente e l'impresa appaltatrice dovranno essere impostati sulla massima collaborazione; ogni eventuale necessità operativa dovrà essere preventivamente richiesta dall'impresa appaltatrice alla stazione appaltante o suo incaricato (Preposto o RSPP) il quale provvederà a organizzare una riunione di coordinamento per stabilire una soluzione comunemente concordata. Eventuali imprevisti che possano modificare le procedure di lavoro dovranno essere comunemente discussi in una riunione di coordinamento e indicata sul presente documento.

L'Impresa dovrà garantire la partecipazione a tale riunione del suo responsabile e di quelli delle eventuali imprese subappaltatrici.

L'istituto comprensivo e l'impresa appaltatrice dovranno garantire che sia disponibile in ogni momento nella scuola oggetto del DUVRI un responsabile avente il potere di modificare in ogni momento l'organizzazione del lavoro per particolari esigenze che si rendessero necessarie (liberare spazi utilizzabili quali luoghi sicuri per la raccolta di persone in caso di emergenza, collaborare con organizzazioni di soccorso e vigilanza sanitaria, pubblica sicurezza e quant'altro). Il nominativo del responsabile ed il suo sostituto sarà comunicato all'impresa appaltatrice prima dell'inizio dell'appalto.

Nella fattispecie, nella tabella che segue sono riportati i soggetti incaricati:

STAZIONE APPALTANTE COMMITTENTE

Elenco preposti e personale designato alla promozione, controllo e individuazione di eventuali ulteriori azioni di cooperazione

Nome	Cognome	Qualifica
Arnaldo	Corio	Responsabile Ufficio Istruzione
Annamaria	Giurisato	Impiegata Ufficio istruzione

ENTE OCCUPANTE L'IMMOBILE (ISTITUTO COMPRENSIVO – scuola primaria “Borione”)

Elenco preposti e personale designato alla promozione, controllo e individuazione di eventuali ulteriori azioni di cooperazione

Nome	Cognome	Qualifica
Maria Grazia	Chiappino	Docente

IMPRESA APPALTATRICE

Elenco preposti e personale designato alla promozione, controllo e individuazione di eventuali ulteriori azioni di cooperazione (da compilare ad appalto aggiudicato)

Nome	Cognome	Qualifica

Per i soggetti incaricati alla gestione del coordinamento e cooperazione la sottoscrizione del presente documento è da considerarsi come nomina ed accettazione dell'incarico.

COORDINAMENTO DELLE FASI LAVORATIVE: violazione delle misure prescritte.

Il responsabile incaricato dalla stazione appaltante o dall'istituto comprensivo dovranno segnalare all' Ufficio Istruzione del Comune di Gassino Torinese i seguenti provvedimenti, che lo stesso Ufficio Istruzione potrà effettuare nei confronti dell'impresa appaltatrice:

- contestazione;
- richiamo scritto;
- allontanamento di personale;
- allontanamento del rappresentante dell'Impresa;
- sospensione del servizio di refezione;
- ripresa del servizio di refezione;
- applicazione penali e introito della cauzione.

L'Ufficio Istruzione del Comune di Gassino Torinese, a seguito della avvenuta segnalazione, potrà inoltre proporre, anche sulla base di quanto indicato nel capitolato speciale di appalto, la risoluzione del contratto di appalto.

La sospensione dei lavori andrà considerata esclusivamente come sanzione per il mancato adempimento agli obblighi di cui al presente documento.

La ripresa dei lavori non potrà essere considerata come avallo da parte della committente sulla idoneità delle modifiche apportate dall'Impresa Appaltatrice della situazione a suo tempo giudicata inadeguata o pericolosa.

Misure di coordinamento generale per lo svolgimento di attività contemporanee

Poiché l'attività di servizio di refezione è eseguita nello stesso orario di lavoro dei dipendenti dell'istituto comprensivo e una porzione dell'edificio risulta occupata dall'utenza, si sottolinea che, in ogni caso, al momento delle lavorazioni per la protezione dei rischi derivanti dallo svolgimento di attività contemporanee, si devono rispettare le seguenti prescrizioni operative.

Prima dell'inizio delle eventuali attività contemporaneamente presenti sul sito, per garantire la sicurezza in fase di esecuzione, i datori di lavoro della stazione appaltante, dell'istituto comprensivo e dell'impresa appaltatrice disporranno un programma cronologico dettagliato dei lavori individuando le fasi maggiormente critiche, affinché si possa promuovere una riunione operativa al fine di:

- definire gli spazi operativi necessari alla tipologia del presente appalto, ivi comprese le aree da destinarsi allo stoccaggio temporaneo del materiale e di manovra dei mezzi operativi;
- concordare l'utilizzo di servizi o attività comuni, allo scopo di ottimizzare il funzionamento dei lavori (es. servizi igienici, raccolta rifiuti, ecc.);
- garantire gli accessi ai mezzi di emergenza;
- valutare, anche attraverso gli orari di lavoro, l'effettiva contemporaneità di presenza del personale sul sito, al fine di limitare i rischi reciprocamente trasmessi e di garantire l'operatività in sicurezza dell'attività oggetto del presente appalto;
- definire, qualora ritenute necessarie, le modalità di separazione tra i lavori oggetto del presente appalto.

A seguito di questa riunione, le cui conclusioni dovranno essere verbalizzate dalla stazione appaltante, si dovrà provvedere ad adeguare il rispettivo documento di valutazione dei rischi per le interferenze.

Modalità organizzative della cooperazione e del coordinamento e della reciproca informazione fra i datori di lavoro e i lavoratori autonomi

Personale di altre imprese appaltatrici e fornitrici di materiali e attrezzature o lavoratori autonomi non oggetto del presente DUVRI.

Il personale di altre imprese appaltatrici o i lavoratori autonomi non oggetto del presente DUVRI dovranno essere preliminarmente informati dei rischi presenti nell'attività e resi edotti delle prescrizioni e misure di prevenzione e protezione previste dal presente documento.

Ciascuna impresa dovrà designare un proprio responsabile o preposto che dovrà coordinarsi e cooperare con il responsabile della stazione appaltante, istituto comprensivo ed impresa appaltatrice.

Il nominativo del preposto dell'impresa dovrà essere comunicato prima dell'inizio di qualsiasi attività al responsabile citato e incaricato dalla committente, il quale autorizzerà l'inizio dei lavori previa verifica dei requisiti.

Inoltre nel presente documento è dominante che le procedure di prevenzione previste siano portate a conoscenza di tutte le maestranze presenti, compresi gli eventuali lavoratori autonomi.

Ciò deve essere attuato dai vari datori di lavoro anche nei confronti di eventuali lavoratori autonomi a cui vengono sub-appaltate dei lavori di servizio. L'avvenuto adempimento dovrà essere dimostrato con consegna al committente o suo incaricato, di una dichiarazione.

VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI

Individuazione e analisi dei rischi da interferenze

Si definiscono “interferenti” tutti quei rischi presenti nei luoghi di lavoro e non causati da impianti, da attrezzature o da attività dell’azienda alla quale appartiene il lavoratore che li subisce.

Si possono distinguere, per ogni lavoratore, due tipologie di rischi:

- quelli presenti nei luoghi in cui il lavoratore opera e non prodotti dalle lavorazioni svolte dallo stesso (definiti come “rischi specifici” nell’art. 26 del D. Lgs. del 09 aprile 2008, n. 81);
- quelli prodotti dalle attività svolte dal lavoratore stesso.

Solo tra i primi saranno individuabili dei rischi interferenti, mentre i secondi, per il lavoratore preso in considerazione, saranno considerati rischi specifici propri dell’attività svolta.

La valutazione dei rischi interferenti dovrà quindi considerare tutti i rischi presenti e propri del luogo di lavoro (insiti nel luogo di lavoro, per le caratteristiche proprie), nonché tutti i rischi apportati da tutte le attività svolte o che si svolgeranno durante l’appalto, determinando quali, tra questi, relativamente a ogni azienda operante nell’area, possiedono la caratteristica di essere interferenti sulla base dei criteri identificativi precedentemente esposti.

Si evidenzia che, poiché un rischio proprio di un’attività non è rischio interferente per i lavoratori che lo svolgono, ma lo può essere per tutti gli altri, le misure di sicurezza messe in atto per il controllo di questi rischi dovranno essere stimate come costi per la sicurezza per gli appaltatori eventualmente presenti, a esclusione dell’impresa che esegue questa lavorazione.

I criteri utilizzati per la valutazione dei rischi

La consultazione della bibliografia in materia di sicurezza e l’applicazione costante delle norme sulla sicurezza dei lavoratori, hanno permesso la stesura di un elenco di fattori di rischio.

La verifica della presenza dei fattori di rischio nei luoghi di lavoro, è da considerare a tutti gli effetti preliminare alla stesura del documento di “Valutazione dei rischi interferenti”, come definito dall’art. 28 del D. Lgs 81/08 del 09/04/08.

Per la definizione dell’elenco sono state prese in considerazione le Norme principali in materia di sicurezza e di salute sul luogo di lavoro.

Valutazione dei rischi

Per la valutazione dei rischi interferenti, sono state prese in considerazione:

- stima della gravità degli effetti che ne possano derivare (G)
- stima della probabilità che tali effetti si manifestino (P)

SCALA DELLE PROBABILITA’ – P

Valore	Livello	Definizione/Criteri
4	Molto probabile	▪ Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata e il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori ▪ Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nell’Azienda o in aziende simili o in situazioni operative simili ▪ Il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in Azienda

3	Probabile	- La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto - È noto qualche episodio in cui tale mancanza ha recato un danno - Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe una moderata sorpresa in Azienda
2	Poco probabile	- La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate d'eventi - Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi - Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa
1	Improbabile	- La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti - Non sono noti episodi già verificatisi - Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità.

SCALA DELLE GRAVITA' – g

Valore	Livello	Definizione/Criteri
4	Gravissimo	- Infortunio o episodio d'esposizione acuta con effetti letali o d'invalidità totale - Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti
3	Grave	- Infortunio o episodio d'esposizione acuta con effetti d'invalidità parziale - Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti
2	Medio	- Infortunio o episodio d'esposizione acuta con inabilità reversibile - Esposizione cronica con effetti reversibili
1	Lieve	- Infortunio o episodio d'esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile - Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.

Definito il danno e la probabilità, il rischio è automaticamente graduato mediante la formula **R = P x G** ed è raffigurabile in un'opportuna rappresentazione grafico-matriciale, avente in ascisse la gravità del danno ed in ordinate la probabilità del suo verificarsi.

4	8	12	16
3	6	9	12
2	4	6	8
1	2	3	4

$$R = P \times G$$

R > 8	Azioni correttive urgenti
4 < R < 8	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza
2 < R < 4	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine
R=1	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione

Crono programma dei lavori

Prima fase

La prima fase è la definizione di un crono programma dei lavori oggetto del presente appalto.

Nella **tabella 1** è presente il crono programma dei lavori dove sono evidenziati per il tipo di appalto (servizio di refezione scolastica), le varie “attività lavorative” omogenee per rischio; a queste ultime sarà associato l’impresa appaltatrice ed il luogo di lavoro interessato.

Si sottolinea che, dovendo evidenziare tutte le possibili interferenze in questo crono programma, è riportato anche la presenza di attività svolte dai lavoratori dell’istituto comprensivo.

La tipologia del crono programma è giornaliero, ripetuto per tutta la durata dell’appalto.

Come si può notare, l’appalto è caratterizzato da almeno un “attività lavorativa” che ha interferenze spaziali e temporali con una o più “attività lavorative” svolti dai lavoratori dell’istituto comprensivo. Per questo motivo, i rischi di interferenza, nel caso in esame, dovranno essere valutati nel presente DUVRI.

Seconda fase

Definito il crono programma per ogni “attività lavorativa”, si procede all’identificazione dei rischi interferenti, alla loro misurazione e successiva valutazione.

La scheda di identificazione, di misurazione e di valutazione dei rischi interferenti, riportata nella **tabella 2 A** si riferisce ai **Rischi specifici presenti all’interno del luogo di lavoro causati da aspetti organizzativi e gestionali, salute e sicurezza e attività svolte in ambienti specifici durante le “attività lavorative” oggetto dell’appalto.**

La scheda di identificazione, di misurazione e di valutazione dei rischi interferenti, riportata nella **tabella 2 B** si riferisce ai **Rischi interferenti introdotti dall’impresa appaltatrice che opera all’interno del luogo di lavoro.**

Al termine di ciascuna scheda, si procede alla valutazione del rischio, valutandolo ed inserendo le misure di prevenzione e protezione ed i relativi tempi di programmazione.

Successivamente, sono indicate:

- le misure generali di tutela a cui deve attenersi ciascun datore di lavoro operante all’interno del luogo di lavoro oggetto del presente DUVRI;
- le relative misure di cooperazione e di coordinamento a cui devono sottostare i lavoratori dell’impresa appaltatrice, dell’istituto comprensivo, del committente e di personale esterno a suddetti enti, anche al fine di eliminare i rischi dovuti alle interferenze tra i diversi lavori, per ciascuna tipologia di rischio interferenziale precedentemente identificato.

I rischi da interferenza relativi alle lavorazioni previste per la realizzazione dei lavori oggetto del contratto di appalto sono descritti all’interno del presente documento unico di valutazione rischi da interferenza redatto ai sensi dell’articolo 26 del D. Lgs. 81/08.

Nel presente documento non sono riportati i rischi specifici delle lavorazioni i quali sono analizzati e gestiti dalle imprese nel proprio documento di valutazione dei rischi redatto ai sensi dell’articolo 17 del D. Lgs. 81/08.

TABELLA 1 – CRONOPROGRAMMA DEI LAVORI IN APPALTO

Lavoro in appalto	Impresa appaltatrice o istituto comprensivo	Attività lavorative omogenee per rischio	Ambiente di lavoro	lavoratori impegnati (presunti)	Giornata di lavoro									Dalle 17,00 alle 7,00 del giorno dopo				
					7.00 - 8.00	8.00 - 9.00	9.00-10.00	10.00 - 11.00	11.00 - 12.00	12.00 - 13.00	13.00 - 14.00	14.00 - 15.00	15.00 - 16.00		16.00 - 17.00			
Servizio di refezione scolastica	Impresa appaltatrice	arrivo del personale	cortile con ingresso dal passo carraio	2						X	X					N.A.		
		preparazione pasti	cucina	N.A.	N.A.	N.A.		N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.		
		preparazione tavoli per i refettori	refettori	2						X	X					N.A.		
		distribuzione pasti	cucina e refettori	2						X	X					N.A.		
		assistenza ai pasti	refettori	N.A.	N.A.	N.A.		N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.		
		pulizia	refettori	2						X	X					N.A.		
		pulizia	cucina	N.A.	N.A.	N.A.		N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.		
		smaltimento rifiuti	cortile	1										X	X	N.A.		
		uscita personale	cortile	2											X	N.A.		
																	N.A.	
Servizio di refezione scolastica	Istituto comprensivo	arrivo del personale	cortile con ingresso dal passo carraio	N.D.	O	O	O	O	O	O	O	O	O	O	O	N.A.		
		preparazione pasti	cucina	N.D.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	
		preparazione tavoli per i refettori	refettori	N.D.							O	O	O				N.A.	
		distribuzione pasti	cucina e refettori	N.D.							O	O	O				N.A.	
		assistenza ai pasti	refettori	N.D.							O	O	O				N.A.	
		pulizia	refettori	N.D.									O	O			N.A.	
		pulizia	cucina	N.D.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	
		smaltimento rifiuti	cortile	N.D.										O	O		N.A.	
		uscita personale	cortile	N.D.	O	O	O	O	O	O	O	O	O	O	O	O	O	N.A.
																		N.A.

Legenda

- X Presenza dei lavoratori dell'impresa appaltatrice
- O Presenza dei lavoratori dell'istituto comprensivo
- Presenza dell'impresa appaltatrice che non genera interferenze
- Presenza di interferenze tra le lavorazioni
- N.A. Non applicabile
- N.D. Non determinabile

TABELLA 2 A – SCHEDA DI IDENTIFICAZIONE, MISURAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI

Ambiente di lavoro	Ingresso dal cancello di via Borione - 5 (solo autorizzati) e da via Alfieri	Cucina	Refettori	Cucina e refettori	Refettori	Refettori	Cucina	Cortile	Cortile
Attività omogenee per rischio	Arrivo del personale	Preparazione pasti	Preparazione tavoli per refettori	Distribuzione pasti	Assistenza pasti	Pulizia	Pulizia	Smaltimento rifiuti	Uscita del personale
Rischi specifici presenti all'interno del luogo di lavoro causati da aspetti organizzativi e gestionali, salute e sicurezza e attività svolte in ambienti specifici durante le "attività lavorative" oggetto dell'appalto	Tipologia del rischio	Tipologia del rischio	Tipologia del rischio	Tipologia del rischio	Tipologia del rischio	Tipologia del rischio	Tipologia del rischio	Tipologia del rischio	Tipologia del rischio
Aspetti organizzativi e gestionali									
Ergonomia delle postazioni di lavoro e posture			I	I		I		I	
Ergonomia delle attrezzature da lavoro			I	I		I		I	
Fattori oggettivi di stress	I		I	I		I		I	I
Rapporti e comunicazioni interpersonali	I		I	I		I		I	I
Organizzazione del lavoro	I		I	I		I		I	I
Compiti, funzioni e responsabilità	I		I	I		I		I	I
Pianificazione, gestione e controllo della sicurezza	I		I	I		I		I	I
Differenze di genere, età e provenienza da altri paesi	I		I	I		I		I	I
Informazione	I		I	I		I		I	I
Formazione e addestramento	I		I	I		I		I	I
Partecipazione	I		I	I		I		I	I
Istruzioni e procedure di lavoro	I		I	I		I		I	I
Dispositivi di protezione individuale									
Gestione dell'emergenza e del pronto soccorso	I		I	I		I		I	I
Sorveglianza sanitaria									
Controlli, manutenzioni, lavori in appalto, verifiche e collaudi	I		I	I		I		I	I
Segnaletica	I		I	I		I		I	I
Salute e sicurezza									
Rischi elettrici	I		I	I		I		I	I
Vie e uscita d'emergenza, porte	I		I	I		I		I	I
Rischio d'incendio e di esplosione	I		I	I		I		I	I
Rischio per la presenza di esplosivi e atmosfere esplosive									
Esposizione a rumore e comfort acustico			I	I		I			
Esposizione a vibrazioni									

Ambiente di lavoro	Ingresso dal cancello di via Borione . 5 (solo autorizzati) e da via Alfieri	Cucina	Refettori	Cucina e refettori	Refettori	Cucina	Cortile	Cortile
Attività omogenee per rischio	Arrivo del personale	Preparazione pasti	Preparazione tavoli per refettori	Distribuzione pasti	Assistenza pasti	Pulizia	Smaltimento rifiuti	Uscita del personale
Esposizione a radiazioni non ionizzanti			I	I		I		
Esposizione a radiazioni ionizzanti			I	I		I		
Esposizione a rischio chimico						I		
Esposizione ad agenti cancerogeni mutageni			I	I		I		
Esposizione ad agenti biologici			I	I		I	I	
Carico di lavoro fisico e movimentazione manuale carichi								
Microclima termico			I	I		I		
Ventilazione dei locali di lavoro e inquinamento indoor			I	I		I		
Illuminazione	I		I	I		I	I	I
Arredi			I	I		I	I	I
Scale fisse e portatili, ponteggi, sistemi di accesso e posizionamento in quota								
Attrezzature di lavoro	I		I	I			I	I
Lavoro ai videoterminali								
Manipolazione manuale di oggetti								
Mezzi di sollevamento								
Mezzi di trasporto								
Immagazzinamento di oggetti								
Attrezzature a pressione								
Rischi legati alle attività svolte in ambienti specifici								
Aule didattiche normali								
Aule speciali / Laboratori								
Aula magna / Auditorio								
Mensa, cucina e lavaggio stoviglie			I	I		I	I	I
Dormitorio								
Uffici								
Biblioteca								
Attività sportive (palestra e spazi esterni attrezzati)								
Servizi igienici, spogliatoi e igiene degli ambienti			I	I		I		
Barriere architettoniche	I		I	I		I	I	I
Reti, apparecchi di distribuzione del gas e impianti termici								
Inquadramento territoriale, aree esterne e accessi	I		I	I		I	I	I
Aree di transito interne	I		I	I		I	I	I

Legenda

Tipologia del rischio (I = interferente)

Sulla base dei rischi interferenti così individuati, a seguire, è presente, per ciascuna tipologia di rischio, le relative misure di sicurezza adottate per eliminare o ridurre, programmare e controllare le interferenze. Le presenti informazioni sono state tratte dal documento di valutazione dei rischi della scuola Borione di Gassino Torinese.

FATTORE DI RISCHIO N. 1
ERGONOMIA DELLE POSTAZIONI DI LAVORO E POSTURE

Sono rispettati i concetti ergonomici nella strutturazione e disposizione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro e produzione.

Norme di legge
DLgs 81/08

Pertanto si può considerare il rischio R come:

$P = 1$	$G = 1$	$R = P \times G$	$R = 1 \times 1$	$R = 1$
Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione				

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito.

FATTORE DI RISCHIO N. 2
ERGONOMIA DELLE ATTREZZATURE DA LAVORO

Sono rispettate le caratteristiche ergonomiche delle macchine con riferimento alla normative tecniche esistenti ed aggiornate per quanto concerne il modo di svolgere il lavoro, le altezze dei piani di carico e scarico, la regolazione in funzione delle caratteristiche antropometriche dei lavoratori, l'illuminazione, ecc.

Norme di legge
DLgs 81/08, norme UNI

$P = 1$	$G = 2$	$R = P \times G$	$R = 1 \times 2$	$R = 2$	$2 < R < 3$
Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine					

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito. In fase di programmazione, il miglioramento delle attrezzature da lavoro presenti all'interno del luogo di lavoro sarà attuato sostituendo quelle presenti con altre a norma di legge e rispondenti a criteri di buona tecnica e norme UNI o CEI.

FATTORE DI RISCHIO N. 3
FATTORI OGGETTIVI DI STRESS

Lo stress è la risposta dell'organismo alle sollecitazioni che tendono a modificare lo stato di equilibrio psicofisico e produce una serie di manifestazioni fisiche e psichiche. Le cause dello stress sono innumerevoli e possono essere motivo di depressione e perdita di identità.

Norme di legge
DLgs 81/08

$P = 1$	$G = 3$	$R = P \times G$	$R = 1 \times 3$	$R = 3$	$2 < R < 3$
Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine					

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito. Mantenere le tecniche di comunicazione attualmente in atto, nonché mantenere buoni rapporti tra personale dell'impresa appaltatrice e lavoratori del committente e dell'istituto comprensivo. In fase di programmazione la valutazione del rischio relativo allo stress lavoro - correlato, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell' 08/10/04.

FATTORE DI RISCHIO N. 4 **RAPPORTI E COMUNICAZIONI INTERPERSONALI**

Viene facilitata la collaborazione fra i membri del gruppo di lavoro, sono definite prassi per la risoluzione dei conflitti, sono svolte riunioni tra il Dirigente Scolastico ed i lavoratori al fine di migliorare la cooperazione. I lavoratori sono coinvolti nell'elaborazione di una politica per il miglioramento dell'organizzazione del lavoro e sono adottate procedure e prassi per individuare in anticipo l'esistenza di attriti nei rapporti di lavoro tra i lavoratori.

Norme di legge
DLgs 81/08

$P = 1$	$G = 1$	$R = P \times G$	$R = 1 \times 1$	$R = 1$
Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione				

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito. Mantenere le tecniche di comunicazione attualmente in atto, nonché mantenere buoni rapporti tra personale dell'impresa appaltatrice e lavoratori del committente e dell'istituto comprensivo.

FATTORE DI RISCHIO N. 5 **ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO**

Esiste l'elenco dettagliato del numero, della qualifica e del profilo professionale dei lavoratori (docenti, non docenti e collaboratori scolastici) e degli studenti che fanno uso dei laboratori. L'assegnazione dei compiti lavorativi è fatta rispettando i profili professionali d'assunzione, coinvolgendo gli interessati e garantendo l'aggiornamento sull'introduzione di nuove macchine, attrezzature e procedure di lavoro.

Norme di legge
DLgs 81/08

$P = 1$	$G = 1$	$R = P \times G$	$R = 1 \times 1$	$R = 1$
Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione				

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito.

FATTORE DI RISCHIO N. 6 **COMPITI, FUNZIONI E RESPONSABILITA'**

Compiti, funzioni e responsabilità sono chiaramente assegnati e distribuiti rispettando le competenze professionali. (D. Lgs. 81/08). È stato organizzato il Servizio di Prevenzione e Protezione ai sensi del D. Lgs. 81/08 e nominato il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione. E' stato eletto il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza sul lavoro.

Norme di legge
DLgs 81/08, norme UNI

$P = 1$	$G = 2$	$R = P \times G$	$R = 1 \times 2$	$R = 2$	$2 < R < 3$
Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine					

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito. Individuazione del Medico Competente in fase di programmazione e di almeno un addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione.

FATTORE DI RISCHIO N. 7 **PIANIFICAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA SICUREZZA**

E' redatto il Documento di Valutazione dei rischi ed è stato dichiarato il programma di prevenzione con gli obiettivi da raggiungere, i mezzi necessari, le priorità degli interventi necessari, i tempi di realizzazione e momenti di verifica (D. Lgs. 81/08).

Norme di legge
DLgs 81/08

Pertanto si può considerare il rischio R come:

$P = 1$	$G = 1$	$R = P \times G$	$R = 1 \times 1$	$R = 1$
Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione				

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito.

FATTORE DI RISCHIO N. 7 bis
DIFFERENZE DI GENERE, ETA' E PROVENIENZA DA ALTRI PAESI

Non sono presenti lavoratori dipendenti provenienti da paesi che non siano l'Italia.

Il datore di lavoro, al fine di evitare rischi dovuti alle differenze di genere ed età, ha istituito uno sportello dello psicologo a cui possono accedere tutti coloro che hanno problematiche di "comunicazione" con i propri colleghi. Inoltre il dirigente scolastico, durante le riunioni annuali, promuove costantemente il dialogo ed il rispetto reciproco in uno spirito di collaborazione.

Norme di legge

DLgs 81/08

$P = 1$	$G = 1$	$R = P \times G$	$R = 1 \times 1$	$R = 1$
Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione				

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito. Mantenimento delle attività precedentemente elencate per ottimizzare i rapporti tra lavoratori con differenze di genere e di età.

FATTORE DI RISCHIO N. 8
INFORMAZIONE

Per tutti i lavoratori è in fase di programmazione una adeguata e costante informazione incentrata sui rischi relativi alla mansione ricoperta. Si segnala che alcuni docenti e personale ATA dell'istituto hanno partecipato ad un corso di formazione ed informazione sui rischi presenti nell'attività lavorativa nei mesi di marzo ed aprile 2008 (corso di 10 ore) tenuto dal proprio RSPP. È stato definito un programma di informazione in tema di prevenzione dei rischi (D. Lgs. 81/08).

Norme di legge

DLgs 81/08

$P = 1$	$G = 2$	$R = P \times G$	$R = 1 \times 2$	$R = 2$	$2 < R < 3$
Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine					

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito. Continua informazione ai lavoratori in fase di programmazione.

FATTORE DI RISCHIO N. 9
FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO

Vedere "Fattore di rischio n. 8 – Informazione".

FATTORE DI RISCHIO N. 10
PARTECIPAZIONE

Il lavoro è svolto secondo procedure chiare e note ai lavoratori, alla cui formulazione sono stati chiamati a contribuire. Il Dirigente Scolastico intende svolgere con frequenza almeno annuale la riunione periodica di Prevenzione e Protezione dai rischi. Esiste una collaborazione attiva fra Datore di Lavoro, Servizio di Prevenzione e Protezione, Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, Ente proprietario dell'edificio.

Norme di legge
DLgs 81/08

P = 1	G = 2	R = P x G	R = 1 x 2	R = 2	2 < R < 3
Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine					

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito. Riunione periodica da svolgere almeno annualmente in fase di programmazione.

FATTORE DI RISCHIO N. 11
ISTRUZIONI E PROCEDURE DI LAVORO

Esistono manuali di istruzione per la sicurezza e l'igiene dei lavoratori e degli studenti nei laboratori. Durante le operazioni di pulizia sono ridotti al minimo i rischi derivanti da manipolazione manuale di oggetti, scivolamenti, cadute dall'alto, esposizione e contatto ad agenti chimici (detergenti, sanificanti, disinfettanti) per tutto il personale addetto.

Norme di legge
DLgs 81/08

P = 1	G = 2	R = P x G	R = 1 x 2	R = 2	2 < R < 3
Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine					

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito. Completamento delle procedure di lavoro in fase di programmazione.

FATTORE DI RISCHIO N. 13
GESTIONE DELL'EMERGENZA E DEL PRONTO SOCCORSO

Esiste un Piano di Emergenza che comprende un Piano antincendio ed un Piano di evacuazione, il cui contenuto è adeguato alle necessità della Scuola, noto ai lavoratori e periodicamente simulato (almeno due volte nel corso dell'anno scolastico). Tali piani sono disponibili e consultabili

all'interno della scuola. Gli accessi all'area, per l'intervento agevole dei mezzi di soccorso dei Vigili del Fuoco, sono presenti in corrispondenza della scuola lato dormitorio. E' in fase di programmazione l'effettuazione di un corso per gli addetti al pronto soccorso e gli addetti alla lotta antincendio, evacuazione e gestione dell'emergenza.

Norme di legge

DLgs 81/08, DM 10/03/98, DM 388/03

P = 1	G = 2	R = P x G	R = 1 x 2	R = 2	2 < R < 3
Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine					

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito. In fase di programmazione l'effettuazione di un corso per gli addetti al pronto soccorso e per gli addetti alla lotta antincendio, evacuazione e gestione dell'emergenza.

FATTORE DI RISCHIO N. 15

CONTROLLI, MANUTENZIONI, LAVORI IN APPALTO, VERIFICHE E COLLAUDI

Esiste un sistema di manutenzione preventiva di impianti, macchine ed altre attrezzature e luoghi di lavoro, al fine di minimizzare gli interventi per guasti o avarie. Gli interventi di manutenzione sono svolti da personale specializzato. Sono in fase di programmazione, da parte del Comune di Gassino T.se, l'affidamento ad un ente notificato dal Ministero delle Attività Produttive per l'effettuazione delle verifiche periodiche relative agli ascensori, impianti di terra ed attrezzature a pressione. E' in fase di programmazione, nel caso in cui siano affidati lavori in appalto da parte della scuola e dal Comune di Gassino T.se, fornire agli appaltatori informazioni relative ai rischi specifici esistenti nell'ambiente di lavoro in cui operano e le procedure a cui dovranno attenersi alla presenza di eventuali impianti e attrezzature pericolose, nonché la redazione di un unico documento di valutazione dei rischi per appaltatori e lavoratori autonomi non compresi nel presente DUVRI. E' stato nominato il terzo responsabile per la manutenzione della centrale termica, con contratto d'appalto con la ditta di manutenzione.

Norme di legge

DLgs 81/08, DPR 462/01, DPR 162/99, DM 329/04, DLgs. 459/96

P = 1	G = 2	R = P x G	R = 1 x 2	R = 2	2 < R < 3
Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine					

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito. In fase di programmazione, nel caso in cui siano affidati lavori in appalto da parte della scuola e dal Committente, fornire agli appaltatori e viceversa informazioni relative ai rischi specifici esistenti nell'ambiente di lavoro in cui operano e le procedure a cui dovranno attenersi, alla presenza di eventuali impianti ed attrezzature pericolose (art. 26 D. Lgs. 81/08), anche per appaltatori e lavoratori autonomi non compresi nel presente DUVRI. In fase di programmazione le verifiche periodiche previste dalla normativa vigente.

FATTORE DI RISCHIO N. 16
SEGNALETICA

All'interno ed all'esterno dell'edificio scolastico è presente della segnaletica installata ai sensi del D. Lgs. 81/08. E' in fase di programmazione l'integrazione delle stessa.

Norme di legge

DLgs 81/08

$P = 1$	$G = 2$	$R = P \times G$	$R = 1 \times 2$	$R = 2$	$2 < R < 3$
Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine					

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito. In fase di programmazione il potenziamento della segnaletica (salvataggio, antincendio, pericolo e di prescrizione), in particolare:

- le saracinesche di intercettazione del combustibile della centrale termica, della nicchia all'interno della cucina, le elettrovalvole del gas;
- colorare di giallo ocra le tubazioni del metano;
- le saracinesche di intercettazione dell'acqua e dell'antincendio
- i quadri elettrici con cartellonistica indicativa di pericolo, avvertimento e divieto
- la cassetta di primo soccorso
- centralina di allarme in caso di incendio e relativi pulsanti di attivazione
- punto di raccolta
- veicoli a passo d'uomo.

FATTORE DI RISCHIO N. 17
RISCHI ELETTRICI

L'impianto elettrico interno dei locali è conforme alla normativa vigente, è presente tutta la relativa documentazione di sicurezza e subisce regolare manutenzione. Non esistono rischi di contatto diretto con parti nude in tensione e nei locali sono previste prese e spine conformi alle norme CEI. In caso di manutenzione straordinaria o ampliamenti/rifacimenti sostanziali dell'impianto elettrico è rilasciata una dichiarazione di conformità alle norme CEI da parte della ditta installatrice.

Norme di legge

DLgs 81/08, L. 46/90, DM 37/08, norme CEI

$P = 1$	$G = 4$	$R = P \times G$	$R = 1 \times 4$	$R = 4$	$4 < R < 8$
Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza					

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito. In fase di programmazione il completamento della messa a norma dell'impianto elettrico e l'affidamento ad un professionista per verificare se l'edificio è autoprotetto dai fulmini o necessita di un impianto di protezione, secondo le norme CEI in vigore.

FATTORE DI RISCHIO N. 18
VIE E USCITE DI EMERGENZA, PORTE

La scuola è provvista di un sistema organizzato di vie d'uscita verso luogo sicuro, dimensionato in base al massimo affollamento ipotizzabile e in funzione delle capacità di deflusso.

All'interno dell'edificio scolastico sono presenti due scale, un interna ed una esterna, entrambe avente una larghezza pari a 120 cm, sufficienti per l'esodo dei lavoratori e studenti presenti nel piano terra, primo e secondo piano della struttura.

La larghezza delle vie d'uscita non è inferiore a due moduli (m. 1,20) e la lunghezza delle vie d'uscita non è superiore a 60 m, misurata dal luogo sicuro alla porta più vicina allo stesso di ogni locale frequentato dagli studenti o dal personale docente e non docente. La larghezza totale delle uscite di piano, determinata dal rapporto tra il massimo affollamento ipotizzabile e la capacità di deflusso (quest'ultima pari a 60), è sufficiente per l'esodo degli studenti e del personale docente e non docente. Relativamente alle uscite dei locali di lavoro, considerando che l'edificio scolastico è stato costruito prima del 27/11/94, ai sensi della Lettera Circolare del Ministero dell'Interno del 17/05/96, n. 954, i locali destinati ad aule didattiche ed esercitazioni non devono essere adeguati al terzo comma del punto 5.6 dell'allegato al DM 26/08/92 per quanto attiene la larghezza delle porte. E' sufficiente pertanto mantenere la larghezza attuale pari a 90 cm, fatto salvo eventuali prescrizioni da parte dei Vigili del fuoco e il rispetto dei limiti di capienza di personale di cui al punto precedente.

Norme di legge

DLgs 81/08, DLgs 26/08/92

P = 2	G = 3	R = P x G	R = 2 x 3	R = 6	4 < R < 8
Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza					

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito. In fase di programmazione la realizzazione di strutture, impianti, mezzi di protezione e di estinzione affinché siano conformi a quanto indicato dal D. Lgs. 81/08 e nel DM 26/08/92

FATTORE DI RISCHIO N. 19
RISCHIO DI INCENDIO E DI ESPLOSIONE

Le misure antincendio interessano sia le apparecchiature e gli impianti necessari, sia le persone che devono utilizzare in modo e al momento opportuno i mezzi a disposizione, e risultano atte ad assicurare l'incolumità delle persone e a rendere minimi i danni alle cose.

Nella scuola esiste il rischio di incendio se non vengono rispettate le normali procedure di emergenza e di sicurezza nel campo della prevenzione incendi. Tuttavia, tenendo conto del tipo di attività e delle caratteristiche dell'ambiente, saranno adottati alcuni provvedimenti per la prevenzione antincendio:

- impianti elettrici di sicurezza
- definizione di norme di comportamento interno e provvedimenti idonei per la protezione antincendio
- adeguate vie di fuga

- sistemi di illuminazione di sicurezza
- sistemi di spegnimento dell'incendio (mezzi manuali)
- resistenza al fuoco delle strutture.

Le uscite di sicurezza della scuola sono sufficienti per l'esodo dei lavoratori e dei bambini presenti. E' in fase di programmazione la valutazione del rischio incendio ai sensi del DM 10/03/98. E' in fase di programmazione l'adeguamento delle superficie trasparenti o traslucide delle porte, portoni e vetrate affinché siano costituite da materiali di sicurezza al fine di evitare lo sfondamento e il ferimento dei lavoratori in caso di rottura. Gli impianti mobili di spegnimento (estintori) e gli idranti sono verificati periodicamente da una ditta esterna specializzata. E' inoltre presente un impianto di allarme in caso di incendio, con centralina. Nella scuola è vietato fumare.

Norme di legge

DLgs 81/08, L. 818/84, DM 16/02/82; DLgs 26/08/92

Bibliografia

Corbo Leonardo, *Prevenzione incendi, Etas libri, Milano 1992*

Pulito Cosimo, *Che cos'è la prevenzione incendi, Ed. Sicurezza, Milano 1984*

P = 2	G = 3	R = P x G	R = 2 x 3	R = 6	4 < R < 8
Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza					

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito. In fase di programmazione:

- formazione squadra antincendio e primo soccorso;
- l'adeguamento delle superficie trasparenti o traslucide delle porte, portoni e vetrate affinché siano costituite da materiali di sicurezza
- l'assegnazione di un professionista per la redazione dell'esame progetto da presentare ai Vigili del Fuoco di Torino, in quanto attività soggetta al rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi;
- la manutenzione semestrale della centralina antincendio e dei relativi pulsanti manuali.

FATTORE DI RISCHIO N. 21

ESPOSIZIONE A RUMORE E COMFORT ACUSTICO

All'interno della scuola non ci sono spazi o locali in cui il riverbero è particolarmente fastidioso o sorgenti rumorose comunemente ritenute dannose o particolarmente fastidiose. Durante il servizio di refezione scolastica, i collaboratori scolastici ed il personale docente della scuola, provvedono a sorvegliare gli allievi evitando che gli stessi provochino un eccessivo rumore.

Norme di legge

DLgs 81/08, Circ. Min LL.PP. – Pres. Cons. Servizio Tecnico Centr. – 22 maggio 1967, n° 3150 – “Criteri di valutazione e collaudo dei requisiti acustici degli edifici scolastici” - D.M. 18/12/75

P = 1	G = 1	R = P x G	R = 1 x 1	R = 1
Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione				

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito.

FATTORE DI RISCHIO N. 23
RADIAZIONI NON IONIZZANTI

Le radiazioni sono emesse dai campi elettrici, da quelli magnetici, dalle sostanze radioattive e dai trasmettitori di radiofrequenze. La prima distinzione è quella tra radiazioni non ionizzanti e radiazioni ionizzanti. Quando una cellula viene colpita da una radiazione molto potente (ionizzante) può morire o subire modificazioni permanenti del suo patrimonio genetico (DNA). Le radiazioni non ionizzanti sono dotate di minor energia, sono facilmente schermabili e vengono generalmente assorbite o riflesse dagli esseri viventi, senza che si manifestino danni evidenti.

Tra le radiazioni non ionizzanti a frequenza più bassa (da 10 a 100 Hz) si citano: cavi elettrici, contatori, interruttori, lampade alogene, apparecchi elettrici. Tra le radiazioni non ionizzanti a frequenza più elevata (fino a 300 GHz) si citano invece le onde elettromagnetiche generate da impianti a radiofrequenze e microonde, impianti di allarme, impianti trasmettenti radio-televisivi-radar e satellitari, lampade fluorescenti a risparmio energetico. La tossicità delle radiazioni, ionizzanti e non, dipende dalla dose assorbita e dal tempo di esposizione. L'esposizione a radiazioni non ionizzanti all'interno dell'edificio scolastico è dovuta alla presenza sia di radiazioni a bassa e alta frequenza.

Norme di legge

DLgs 81/08

Bibliografia

Dispense corso di formazione per RSPP e ASPP, presso Modulo 1 di Torino, Modulo B – Macrosettore Ateco 4 lezione del 01/06/06

$P = 1$	$G = 1$	$R = P \times G$	$R = 1 \times 1$	$R = 1$
Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione				

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito. Tra le misure di prevenzione e protezione si elencano le seguenti: limitare l'uso di attrezzature con emissione di radiazioni non ionizzanti, formazione ed informazione del personale, allontanarsi il più possibile dalla sorgente di emissione e ridurre i tempi di esposizione.

FATTORE DI RISCHIO N. 24
ESPOSIZIONE A RADIAZIONI IONIZZANTI

L'esposizione a radiazioni ionizzanti, quali per esempio il gas radon, è un rischio che può essere presente in taluni ambienti, di solito luoghi sotterranei, piani seminterrati o luoghi con caratteristiche particolari che possono provocare l'esposizione a concentrazioni anomale di gas radon. Le sorgenti di radiazioni in natura sono diverse, anche i materiali da costruzione

(specialmente cementi pozzolanici, tufi, graniti, basalti, porfidi) con cui sono fabbricati gli edifici contengono atomi radioattivi. Il gas radon è inoltre un gas naturale che proviene dal terreno e che si accumula nei piani bassi degli edifici. Tra le misure di prevenzione si elencano le seguenti:

- misure di tipo attivo (VMC, depressurizzazione attiva del vespaio, pareti ventilate, ecc)
- misure di tipo passivo (es: ventilazione diretta, pareti ventilate, ecc).

Norme di legge

D. Lgs. 230/95 e s.m.i., D. Lgs.81/08

$P = 1$	$G = 4$	$R = P \times G$	$R = 1 \times 4$	$R = 4$	$4 < R < 8$
Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza					

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito. In fase di programmazione una misurazione della concentrazione di attività del radon in aria, al fine di verificare il rispetto del livello di azione previsto dalla normativa vigente, cioè l'Allegato I-bis del D. Lgs. 230/1995 e s.m.i., pari a 500 Bq/m³ (soprattutto nel seminterrato della scuola). Provvedere ad una costante aerazione dei locali.

FATTORE DI RISCHIO N. 25 **ESPOSIZIONE A RISCHIO CHIMICO**

Il rischio chimico e l'esposizione ad agente chimico è dovuto al fatto che sono utilizzati tutta una serie di prodotti chimici (quali alcool, ammoniaca, ecc) per la pulizia da effettuarsi all'interno della scuola. Ai dipendenti, sono comunque rilasciate le schede di sicurezza per ciascun prodotto utilizzato dalla società. La pulizia della scuola è effettuata dai collaboratori scolastici. Agli addetti sono impartite apposite indicazioni sui prodotti e sono assegnati appositi DPI.

Norme di legge

D. Lgs.81/08

$P = 1$	$G = 4$	$R = P \times G$	$R = 1 \times 4$	$R = 4$	$4 < R < 8$
Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza					

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito. Continua formazione ed informazione del personale sul rischio chimico. In fase di programmazione la redazione del documento di valutazione del rischio chimico ai sensi del D. lgs. 81/08.

FATTORE DI RISCHIO N. 26 **ESPOSIZIONE AD AGENTI CANCEROGENI O MUTAGENI**

Per l'esposizione ad agenti cancerogeni, si rimanda a quanto indicato nel fattore di rischio precedente. All'interno della struttura non sono presenti materiali contenenti amianto.

FATTORE DI RISCHIO N. 27
ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI

L'esposizione ad agenti biologici è legato alla seguenti attività: assistenza igienica ai bambini e ai disabili, attività di sorveglianza all'aperto da parte degli ausiliari, ecc. Inoltre, batteri, virus e funghi possono essere presenti nell'edificio scolastico per la concentrazione di lavoratori e studenti. Per le attività indicate, sono a disposizione dei lavoratori i dispositivi di protezione individuale necessari (guanti monouso). Si dovrà inoltre provvedere a frequenti ricambi d'aria e mantenere una pulizia ed igiene nei locali. Esiste una specifica procedura, preparata dall' ASL di zona, nei casi di problematiche inerenti la scabbia, pidocchi, pediculosi nella scuola.

Norme di legge
DLgs 81/08

P = 1	G = 1	R = P x G	R = 1 x 1	R = 1
Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione				

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito. Manutenzione periodica e utilizzo dei dpi.

FATTORE DI RISCHIO N. 29
MICROCLIMA TERMICO

Gli ambienti sono provvisti di impianto di riscaldamento funzionante e opportunamente regolato. La temperatura degli ambienti scolastici, in condizioni invernali ed estive, non dà luogo a lamentele. Le correnti di aria fredda e calda sono opportunamente controllate. Le chiusure esterne verticali e orizzontali sono tali da impedire qualsiasi infiltrazione di acqua e di pioggia. È garantita, ai fini di mantenere il livello di purezza dell'aria previsto dalla legge, l'introduzione di portate d'aria esterna mediante opportuni sistemi, con coefficiente di ricambio in funzione della destinazione d'uso dei locali, dell'affollamento, del tipo.

Norme di legge
DLgs 81/08

P = 1	G = 1	R = P x G	R = 1 x 1	R = 1
Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione				

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito.

FATTORE DI RISCHIO N. 30
VENTILAZIONE DEI LOCALI DI LAVORO E INQUINAMENTO INDOOR

I locali della scuola sono dotati di ventilazione naturale. Per quei locali privi di aerazione naturale (es piccoli depositi), al fine di evitare pericoli di incendio, non sono depositate sostanze liquide infiammabili. Sono garantiti i ricambi d'aria previsti dalla normativa vigente.

Norme di legge
DLgs 81/08

$P = 1$	$G = 1$	$R = P \times G$	$R = 1 \times 1$	$R = 1$
Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione				

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito.

FATTORE DI RISCHIO N. 31
ILLUMINAZIONE

I locali della scuola sono dotati di illuminazione naturale ed artificiale. Tutti i locali hanno un livello di illuminazione adeguato e nei luoghi di lavoro è realizzato uno stretto rapporto di integrazione dell'illuminazione naturale e artificiale. La luce naturale è sufficiente per salvaguardare la sicurezza, la salute ed il benessere dei lavoratori. In tutti i luoghi di lavoro è garantita la protezione dai fenomeni di abbagliamento diretto e indiretto o zone d'ombra. I locali di passaggio, i corridoi e le scale hanno buoni livelli di illuminazione.

Norme di legge
DLgs 81/08, DM 18/12/75

$P = 1$	$G = 1$	$R = P \times G$	$R = 1 \times 1$	$R = 1$
Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione				

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito.

FATTORE DI RISCHIO N. 32
ARREDI

L'arredamento in generale è previsto di forma e di dimensione adeguate alle varie classi di età ed al tipo di scuola. Tavoli e sedie degli studenti, così come lavagne, tavoli e sedie degli insegnanti, rispettano le disposizioni di legge e le norme di buona tecnica (UNI). Le superfici di lavoro sono di materiale idoneo con bordi arrotondati e spaziose.

Norme di legge
D. Lgs. 81/08

$P = 1$	$G = 4$	$R = P \times G$	$R = 1 \times 4$	$R = 4$	$4 < R < 8$
Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza					

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito. In fase di programmazione il completamento dell'adeguamento degli arredi non conformi agli standard normativi.

FATTORE DI RISCHIO N. 34 **ATTREZZATURE DA LAVORO**

Le attrezzature di lavoro, così come descritte dal DLgs 81/08, sono di buona qualità. In particolare, quelle presenti in cucina e nel refettorio sono dotate di libretto d'uso e manutenzione, ove previsto e necessario. Gli attrezzi elettrici portatili riportano la marchiatura CE e IMQ e sono muniti di doppio isolamento, pertanto i lavoratori risultano protetti contro i rischi di natura elettrica.

Norme di legge

D. Lgs. 81/08, DLgs. 475/92

Bibliografia

Dossier Ambiente – Associazione Ambiente e Lavoro – Sicurezza sul lavoro – Rischi Fonti Misure – I° Trimestre 2004, numero 65.

$P = 1$	$G = 2$	$R = P \times G$	$R = 1 \times 2$	$R = 2$	$2 < R < 3$
Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine					

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito. Utilizzare ed effettuare la manutenzione delle attrezzature di lavoro concesse in uso dalla stazione appaltante secondo quanto previsto dal libretto uso e manutenzione.

FATTORE DI RISCHIO N. 45 **MENSA, CUCINA E LAVAGGIO STOVIGLIE**

Al piano primo sono presenti due stanze adibite a mensa e dei locali bagni per gli addetti al servizio della mensa (servizio appaltato ad azienda esterna). L'uscita di sicurezza, composta da due porte a due ante ciascuna, è accessibile dal corridoio prospiciente e permette l'accesso all'esterno tramite una rampa pedonale. Si precisa che durante l'orario di consumazione dei pasti, gli studenti sono continuamente sorvegliati da collaboratori scolastici. La cucina non è presente. E' presente un lavabo utilizzato per lavare vassoi e caraffe.

Norme di legge

D. Lgs. 81/08, DM 18/12/75, DM 26/08/92, UNI 7129

$P = 2$	$G = 3$	$R = P \times G$	$R = 2 \times 3$	$R = 6$	$4 < R < 8$
Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza					

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito. E' in fase di programmazione la realizzazione di strutture, impianti, mezzi di protezione e di estinzione affinché siano conformi a quanto indicato dal D. Lgs. 81/08 e dal DM 26.8.92.

FATTORE DI RISCHIO N. 50 SERVIZI IGIENICI, SPOGLIATOI E IGIENE DEGLI AMBIENTI

All'interno della scuola primaria, in particolare al piano seminterrato, sono presenti dei servizi igienici sia per i bambini sia per il personale docente e non docente, sia per il personale dell'impresa appaltatrice. La pulizia della scuola è effettuata sia da personale esterno sia dai collaboratori scolastici, secondo frequenze stabilite.

Norme di legge
DLgs 81/08, DM 18/12/75

$P = 1$	$G = 1$	$R = P \times G$	$R = 1 \times 1$	$R = 1$
Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione				

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito.

FATTORE DI RISCHIO N. 51 BARRIERE ARCHITETTONICHE

Nell'area esterna di accesso all'edificio, tutti i dislivelli sono opportunamente superati da rampe o scivoli. I marciapiedi sono mantenuti liberi da ostacoli (auto, moto, biciclette in sosta, sacchi spazzatura, ecc.) e la fruibilità dei marciapiedi non è ridotta dalla presenza mal localizzata di pali segnaletici. L'edificio è servito da un ascensore. E' in fase di programmazione l'adeguamento dello stesso a quanto indicato dal DM 14.6.89 n. 236 ed alla norme UNI vigenti. I materiali con cui sono realizzate porte e spigoli sono resistenti all'urto e all'usura. Le porte realizzate con materiali trasparenti sono dotate di accorgimenti atti ad assicurare l'immediata percezione. Nei percorsi aventi caratteristica di continuità, i pavimenti sono realizzati con materiali antisdrucciolo, di superficie omogenea (DM 14.6.89 N. 236). E' presente un elevatore per disabili, posizionato in corrispondenza tra la mensa e la palestra al piano terra, non funzionante e non utilizzato.

Norme di legge
D. Lgs. 81/08, DM 18/12/75

$P = 1$	$G = 2$	$R = P \times G$	$R = 1 \times 2$	$R = 2$	$2 < R < 3$
Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine					

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito. In fase di programmazione la realizzazione di aree di sosta regolamentari ed opportunamente segnalate per veicoli per disabili, nonché la sostituzione di materiali non resistenti all'urto per altezze inferiori ai 40 cm da pavimento ed il completamento dell'adeguamento dell'accessibilità ai disabili ai sensi del DM 14/06/99 n. 236.

FATTORE DI RISCHIO N. 53
INQUADRAMENTO TERRITORIALE, AREE ESTERNE E ACCESSI

La scuola è situata all'interno del Comune di Gassino T.se. L'area esterna è completamente recintata e, al suo interno, sono presenti dei giochi per i bambini, il locale per la centrale termica, un piccolo spazio a verde. Nell'area circostante la scuola non vi sono attività soggette alla normativa sui rischi di incidente rilevante. Gli studenti, il personale docente e non docente, sono a conoscenza dei rischi territoriali naturali (alluvione, terremoto, ecc) che interessano l'area in cui si trova la scuola. Sono presenti tre cancelli di accesso all'area interna della scuola. L'entrata da Via Alfieri è sia pedonale che per autoveicoli, quello da Via Borione (lato mensa) solo pedonale, così come il secondo da Via Borione.

Norme di legge

D. Lgs.81/08

Bibliografia

Dossier Ambiente – Associazione Ambiente e Lavoro – Sicurezza sul lavoro – Rischi Fonti Misure – I° Trimestre 2004, numero 65.

$P = 1$	$G = 2$	$R = P \times G$	$R = 1 \times 2$	$R = 2$	$2 < R < 3$
Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine					

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito. E' in fase di programmazione:

- la realizzazione di idonea cartellonistica orizzontale e verticale nel caso di accesso di autoveicoli all'interno del piazzale della scuola
- la realizzazione, in corrispondenza dell'entrata da Via Borione n. 5 lato mensa, di una zona opportunamente segnalata con segnaletica orizzontale e verticale per l'accesso del furgone dell'impresa appaltatrice e del furgone per il trasporto alunni.

FATTORE DI RISCHIO N. 54
AREE DI TRANSITO INTERNE

Il pavimento delle aree di transito interne è realizzato con materiali idonei e non presentano fonti d'inciampo, buche o avvallamenti pericolosi. Il pavimento dei corridoi e dei passaggi è regolare, uniforme e viene mantenuto pulito, soprattutto da sostanze sdruciolevoli. Il dislivello del

pavimento dei corridoi e dei passaggi sono corretti con rampe di pendenza inferiore al 8%. Le zone di transito interne sono mantenute libere da ostacoli pericolosi.

Norme di legge

DLgs 81/08

Bibliografia

Dossier Ambiente – Associazione Ambiente e Lavoro – Sicurezza sul lavoro – Rischi Fonti Misure – I° Trimestre 2004, numero 65.

$P = 1$	$G = 1$	$R = P \times G$	$R = 1 \times 1$	$R = 1$
Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione				

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito.

TABELLA 2 B – SCHEDA DI IDENTIFICAZIONE, MISURAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI

Ambiente di lavoro	Ingresso dal cancello di via Borione . 5 (solo autorizzati) e da via Alfieri	Cucina	Refettori	Cucina e refettori	Refettori	Cucina	Cortile	Cortile
Attività omogenee per rischio	Arrivo del personale	Preparazione pasti	Preparazione tavoli per refettori	Distribuzione pasti	Assistenza pasti	Pulizia	Smallimento rifiuti	Uscita del personale
Rischi interferenti introdotti dall'impresa appaltatrice che opera all'interno del luogo di lavoro	Tipologia del rischio	Tipologia del rischio	Tipologia del rischio	Tipologia del rischio	Tipologia del rischio	Tipologia del rischio	Tipologia del rischio	Tipologia del rischio
Aspetti organizzativi e gestionali								
Ergonomia delle postazioni di lavoro e posture								
Ergonomia delle attrezzature da lavoro								
Fattori oggettivi di stress	I		I	I			I	I
Rapporti e comunicazioni interpersonali	I		I	I			I	I
Organizzazione del lavoro	I		I	I			I	I
Compiti, funzioni e responsabilità	I		I	I			I	I
Pianificazione, gestione e controllo della sicurezza	I		I	I			I	I
Differenze di genere, età e provenienza da altri paesi	I		I	I			I	I
Informazione	I		I	I			I	I
Formazione e addestramento	I		I	I			I	I
Partecipazione	I		I	I			I	I
Istruzioni e procedure di lavoro	I		I	I			I	I
Dispositivi di protezione individuale								
Gestione dell'emergenza e del pronto soccorso	I		I	I			I	I
Sorveglianza sanitaria								
Controlli, manutenzioni, lavori in appalto, verifiche e collaudi	I		I	I			I	I
Segnaletica								
Salute e sicurezza								
Rischi elettrici	I		I	I			I	I
Vie e uscita d'emergenza, porte								
Rischio d'incendio e di esplosione	I		I	I			I	I
Rischio per la presenza di esplosivi e atmosfere esplosive								
Esposizione a rumore e comfort acustico			I	I		I		
Esposizione a vibrazioni								

Ambiente di lavoro	Ingresso dal cancello di via Borione . 5 (solo autorizzati) e da via Alfieri	Cucina	Refettori	Cucina e refettori	Refettori	Refettori	Cucina	Cortile	Cortile
Attività omogenee per rischio	Arrivo del personale	Preparazione pasti	Preparazione tavoli per refettori	Distribuzione pasti	Assistenza pasti	Pulizia	Pulizia	Smaltimento rifiuti	Uscita del personale
Esposizione a radiazioni non ionizzanti									
Esposizione a radiazioni ionizzanti									
Esposizione a rischio chimico									
Esposizione ad agenti cancerogeni mutageni									
Esposizione ad agenti biologici									
Carico di lavoro fisico e movimentazione manuale carichi									
Microclima termico									
Ventilazione dei locali di lavoro e inquinamento indoor									
Illuminazione									
Arredi									
Scale fisse e portatili, ponteggi, sistemi di accesso e posizionamento in quota									
Attrezzature di lavoro									
Lavoro ai videoterminali									
Manipolazione manuale di oggetti									
Mezzi di sollevamento									
Mezzi di trasporto									
Immagazzinamento di oggetti									
Attrezzature a pressione									
Rischi legati alle attività svolte in ambienti specifici									
Aule didattiche normali									
Aule speciali / Laboratori									
Aula magna / Auditorio									
Mensa, cucina e lavaggio stoviglie									
Dormitorio									
Uffici									
Biblioteca									
Attività sportive (palestra e spazi esterni attrezzati)									
Servizi igienici, spogliatoi e igiene degli ambienti									
Barriere architettoniche									
Reti, apparecchi di distribuzione del gas e impianti termici									
Inquadramento territoriale, aree esterne e accessi									
Aree di transito interne									

Legenda

Tipologia del rischio (| = interrente)

Sulla base dei rischi interrenti così individuati, a seguire, è presente, per ciascuna tipologia di rischio, le relative misure di sicurezza adottate per eliminare o ridurre, programmare e controllare le interferenze. Le presenti informazioni sono state tratte sulla base delle indicazioni avute dal sopralluogo effettuato dallo scrivente, Ing. Andrea Vallarino, RSPP dell'Istituto Comprensivo di Gassino Torinese, nonché dalle informazioni ricevute dall'Ufficio Istruzione del Comune di Gassino Torinese. Suddette valutazioni possono essere oggetto di modifiche se, in sede di sopralluogo preliminare all'appalto, si evidenzino eventuali difformità da quanto descritto di seguito.

FATTORE DI RISCHIO N. 3
FATTORI OGGETTIVI DI STRESS

I dipendenti dell'impresa appaltatrice provvederanno ad evitare, per quanto possibile, di trasmettere il proprio stress agli allievi, ai lavoratori dell'istituto comprensivo e del committente.

Norme di legge
DLgs 81/08

P = 1	G = 1	R = P x G	R = 1 x 1	R = 1
Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione				

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito. Mantenere le tecniche di comunicazione attualmente in atto (ad esempio, incontri specifici con psicologi, con il datore di lavoro, ecc), nonché mantenere buoni rapporti tra personale dell'impresa appaltatrice e lavoratori del committente e dell'istituto comprensivo.

FATTORE DI RISCHIO N. 4
RAPPORTI E COMUNICAZIONI INTERPERSONALI

Viene facilitata la collaborazione fra i membri del gruppo di lavoro, sono definite prassi per la risoluzione dei conflitti, sono svolte riunioni al fine di migliorare la cooperazione.

Norme di legge
DLgs 81/08

P = 1	G = 1	R = P x G	R = 1 x 1	R = 1
Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione				

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito. Mantenere le tecniche di comunicazione attualmente in atto, nonché mantenere buoni rapporti tra personale dell'impresa appaltatrice e lavoratori del committente e dell'istituto comprensivo.

FATTORE DI RISCHIO N. 5
ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

L'organizzazione dell'impresa appaltatrice sarà conforme secondo quanto previsto dal capitolato speciale di appalto.

Norme di legge
DLgs 81/08

$P = 1$	$G = 1$	$R = P \times G$	$R = 1 \times 1$	$R = 1$
Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione				

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito.

FATTORE DI RISCHIO N. 6 COMPITI, FUNZIONI E RESPONSABILITA'

L'impresa appaltatrice provvede ad assegnare i compiti, le funzioni e le responsabilità distribuite rispettando le competenze professionali. L'impresa appaltatrice deve aver organizzato il Servizio di Prevenzione e Protezione ai sensi del D. Lgs. 81/08, nominato il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ed il Medico Competente, nonché eletto il RLS.

Norme di legge
DLgs 81/08

$P = 1$	$G = 1$	$R = P \times G$	$R = 1 \times 1$	$R = 1$
Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione				

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito.

FATTORE DI RISCHIO N. 7 PIANIFICAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA SICUREZZA

L'impresa appaltatrice dovrà redigere, in conformità a quanto previsto dal D. Lgs 81/08, il Documento di Valutazione di tutti i rischi, comprensivo di:

- una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale siano specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;
- l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati, a seguito della valutazione di tutti i rischi;
- il programma delle misure opportune per garantire il miglioramento dei livelli di sicurezza;
- l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;
- l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;
- l'individuazione delle mansioni espongono i lavoratori a rischi specifici e che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento;
- rispettare le indicazioni previste dalle norme sulla valutazione de rischi contenuti nel DLgs 81/08.

Norme di legge
DLgs 81/08

$P = 1$	$G = 1$	$R = P \times G$	$R = 1 \times 1$	$R = 1$
Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione				

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito.

FATTORE DI RISCHIO N. 7 bis
DIFFERENZE DI GENERE, ETA' E PROVENIENZA DA ALTRI PAESI

Il datore di lavoro, al fine di evitare rischi dovuti alle interferenze con i lavoratori per le differenze di genere, età e provenienza da altri paesi, dovrà provvedere a tenere riunioni periodiche con il proprio personale al fine di promuovere il dialogo ed il rispetto reciproco tra i lavoratori, in uno spirito di collaborazione durante il servizio di refezione scolastica.

Norme di legge
DLgs 81/08

$P = 1$	$G = 1$	$R = P \times G$	$R = 1 \times 1$	$R = 1$
Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione				

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito. Mantenimento delle attività per ottimizzare i rapporti tra lavoratori con differenze di genere e di età.

FATTORE DI RISCHIO N. 8
INFORMAZIONE

L'impresa deve rispettare quanto previsto dal D. Lgs. 81/08 in merito ad un corretta informazione sui rischi che possono essere introdotti dalla stessa nel luogo di lavoro dove opereranno.

Norme di legge
DLgs 81/08

$P = 1$	$G = 2$	$R = P \times G$	$R = 1 \times 2$	$R = 2$	$2 < R < 3$
Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine					

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito. Continua informazione ai lavoratori in fase di programmazione.

FATTORE DI RISCHIO N. 9
FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO

Vedere "Fattore di rischio n. 8 – Informazione".

FATTORE DI RISCHIO N. 10
PARTECIPAZIONE

E' prevista una collaborazione attiva fra Datore di Lavoro, Servizio di Prevenzione e Protezione, Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, di ciascuno degli enti che sono coinvolti nel presente DUVRI e cioè: stazione appaltante, impresa appaltatrice e lavoratori dell'istituto comprensivo.

Norme di legge

DLgs 81/08

$P = 1$ $G = 2$ $R = P \times G$ $R = 1 \times 2$ $R = 2$ $2 < R < 3$
Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito. Riunione periodica da svolgere almeno annualmente in fase di programmazione.

FATTORE DI RISCHIO N. 11
ISTRUZIONI E PROCEDURE DI LAVORO

L'impresa appaltatrice dovrà rendere noto ai lavoratori dell'istituto le proprie istruzioni di lavoro e procedure di lavoro che possono garantire un livello di sicurezza accettabile per rischi interferenti.

Norme di legge

DLgs 81/08

$P = 1$ $G = 2$ $R = P \times G$ $R = 1 \times 2$ $R = 2$ $2 < R < 3$
Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito. Consegna delle procedure di lavoro alla stazione appaltante prima che l'impresa inizi a lavorare.

FATTORE DI RISCHIO N. 13
GESTIONE DELL'EMERGENZA E DEL PRONTO SOCCORSO

L'impresa appaltatrice dovrà partecipare, per quanto possibile, alle simulazioni del Piano di Emergenza che comprende un Piano antincendio ed un Piano di evacuazione, il cui contenuto è adeguato alle necessità della Scuola (almeno due volte nel corso dell'anno scolastico). I lavoratori addetti alla lotta antincendio, evacuazione dei luoghi di lavoro e gestione dell'emergenza, primo soccorso e salvataggio sono indicati nelle prime pagine del presente DUVRI.

Norme di legge
DLgs 81/08

$P = 1$ $G = 2$ $R = P \times G$ $R = 1 \times 2$ $R = 2$ $2 < R < 3$
Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito. Mantenere una costante formazione ed informazione ai lavoratori sui rischi derivanti dalle emergenze e pronto soccorso. Formare la squadra antincendio e primo soccorso.

FATTORE DI RISCHIO N. 15
CONTROLLI, MANUTENZIONI, LAVORI IN APPALTO, VERIFICHE E COLLAUDI

L'impresa appaltatrice deve provvedere al corretto uso, controllo, manutenzione, verifiche ed eventuali collaudi per il funzionamento delle attrezzature di lavoro concesse in uso.

Norme di legge
DLgs 81/08, DPR 462/01, DPR 162/99, DM 329/04, DLgs. 459/96

$P = 1$ $G = 1$ $R = P \times G$ $R = 1 \times 1$ $R = 1$
Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito. Manutenzione periodica secondo quanto indicato nel capitolato speciale di appalto nonché dai libretti uso e manutenzione e, dove non presenti, dalle norme tecniche o di buona prassi.

FATTORE DI RISCHIO N. 17
RISCHI ELETTRICI

L'impresa appaltatrice dovrà utilizzare le attrezzature di lavoro con alimentazione elettrica in conformità a quanto stabilito dal libretto uso e manutenzione concesso in uso dalla stazione appaltante, nonché alle norme CEI vigenti.

Norme di legge

DLgs 81/08, L. 46/90, DM 37/08, norme CEI

$P = 1$	$G = 1$	$R = P \times G$	$R = 1 \times 1$	$R = 1$
Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione				

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito.

FATTORE DI RISCHIO N. 19 RISCHIO DI INCENDIO E DI ESPLOSIONE

L'impresa dovrà prevenire i possibili rischi di incendio causati dalla propria attività adottando comportamenti conformi a quanto indicato nel proprio documento di valutazione dei rischi, rischio incendio e piano di emergenza.

Norme di legge

DLgs 81/08, L. 818/84, DM 16/02/82; DLgs 26/08/92

Bibliografia

Corbo Leonardo, *Prevenzione incendi*, Etas libri, Milano 1992

Pulito Cosimo, *Che cos'è la prevenzione incendi*, Ed. Sicurezza, Milano 1984

$P = 1$	$G = 1$	$R = P \times G$	$R = 1 \times 1$	$R = 1$
Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione				

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito. Formazione squadra antincendio e primo soccorso in fase di programmazione.

FATTORE DI RISCHIO N. 21 ESPOSIZIONE A RUMORE E COMFORT ACUSTICO

Il rumore causato dall'impresa appaltatrice durante l'attività di distribuzione dei pasti è pressoché inesistente o irrilevante, non essendo presente la cucina ma solo un'attività di distribuzione.

Norme di legge

DLgs 81/08

$P = 1$	$G = 1$	$R = P \times G$	$R = 1 \times 1$	$R = 1$
Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione				

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito.

FATTORE DI RISCHIO N. 25
ESPOSIZIONE A RISCHIO CHIMICO

L'impresa dovrà utilizzare prodotti chimici in conformità a quanto previsto nel proprio documento di valutazione dei rischi.

Norme di legge
D. Lgs. 81/08

P = 1	G = 1	R = P x G	R = 1 x 1	R = 1
Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione				

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito.

FATTORE DI RISCHIO N. 27
ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI

L'impresa dovrà rispettare quanto indicato nel capitolato speciale di appalto, al fine di prevenire rischi di intossicazione provocati da una non corretta gestione delle procedure relative al controllo degli alimenti (HACPP).

Norme di legge
DLgs 81/08

P = 1	G = 1	R = P x G	R = 1 x 1	R = 1
Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione				

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito.

FATTORE DI RISCHIO N. 30
VENTILAZIONE DEI LOCALI DI LAVORO E INQUINAMENTO INDOOR

L'impresa dovrà rispettare quanto indicato nel capitolato speciale di appalto, al fine di prevenire rischi di intossicazione o altri rischi (es: odori di cibo avariato, ecc) provocati da una non corretta gestione delle procedure relative al controllo degli alimenti (HACPP).

Norme di legge
DLgs 81/08

P = 1	G = 1	R = P x G	R = 1 x 1	R = 1
Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione				

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito.

FATTORE DI RISCHIO N. 34
ATTREZZATURE DA LAVORO

Le attrezzature di lavoro immesse nel luogo di lavoro da parte dell'impresa appaltatrice dovranno essere comunicate preventivamente dalla stessa impresa appaltatrice alla stazione appaltante al fine di aggiornare il presente DUVRI.

Norme di legge

D. Lgs. 81/08, DLgs. 475/92

Bibliografia

Dossier Ambiente – Associazione Ambiente e Lavoro – Sicurezza sul lavoro – Rischi Fonti Misure – I° Trimestre 2004, numero 65.

$P = 1$ $G = 2$ $R = P \times G$ $R = 1 \times 2$ $R = 2$ $2 < R < 3$
Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito. Segnalare alla stazione appaltante, prima del suo utilizzo, le eventuali attrezzature di lavoro immesse nel luogo di lavoro al fine di aggiornare il presente DUVRI.

FATTORE DI RISCHIO N. 37
MEZZI DI TRASPORTO

I mezzi di trasporto utilizzati nelle strutture indicate nel capitolato speciale di appalto devono essere conformi ed utilizzati secondo quanto indicato nel Codice della Strada.

Norme di legge

DLgs 81/08, Codice della Strada

Bibliografia

Dossier Ambiente – Associazione Ambiente e Lavoro – Sicurezza sul lavoro – Rischi Fonti Misure – I° Trimestre 2004, numero 65.

$P = 1$ $G = 1$ $R = P \times G$ $R = 1 \times 1$ $R = 1$
Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito. Utilizzo del mezzo di trasporto all'interno dei luoghi di lavoro e delle aree oggetto del presente DUVRI in conformità a quanto indicato nel codice della strada.

FATTORE DI RISCHIO N. 45
MENSA, CUCINA E LAVAGGIO STOVIGLIE

L'impresa dovrà utilizzare la cucina, la mensa ed il lavaggio stoviglie in modo consono e con comportamenti atti ad evitare pericoli e rischi per personale terzo. L'operazione di scodellamento dei pasti nei piatti dovrà essere eseguita con particolare attenzione evitando rischi per gli allievi.

Norme di legge
D. Lgs.81/08

$P = 1$	$G = 1$	$R = P \times G$	$R = 1 \times 1$	$R = 1$
Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione				

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito.

FATTORE DI RISCHIO N. 50
SERVIZI IGIENICI, SPOGLIATOI E IGIENE DEGLI AMBIENTI

L'impresa dovrà utilizzare i servizi igienici e gli spogliatoi a loro destinati con atteggiamenti consoni e con comportamenti atti ad evitare pericoli e rischi per personale terzo. L'impresa dovrà provvedere, come indicato nel capitolato speciale di appalto, alla pulizia del refettorio, per le parti di sua competenza.

Norme di legge
DLgs 81/08, DM 18/12/75

$P = 1$	$G = 1$	$R = P \times G$	$R = 1 \times 1$	$R = 1$
Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione				

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito.

GESTIONE DEI RISCHI

MISURE DI CARATTERE GENERALE ATTE A RIDURRE I RISCHI DI INTERFERENZA

Durante le attività lavorative, dovranno essere osservate le misure generali di tutela di cui all'articolo 15 del decreto legislativo n. 81 del 9 aprile 2008, in particolare:

- la valutazione di tutti i rischi per la salute e sicurezza;
- la programmazione della prevenzione, mirata ad un complesso che integri le condizioni tecniche produttive dell'azienda e l'influenza dei fattori dell'ambiente e dell'organizzazione del lavoro;
- l'eliminazione dei rischi e, ove ciò non sia possibile, la loro riduzione al minimo;
- il rispetto dei principi ergonomici nell'organizzazione del lavoro, nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro, in particolare al fine di ridurre gli effetti sulla salute del lavoro monotono e di quello ripetitivo;
- la riduzione dei rischi alla fonte;
- la sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è o lo è meno;
- la limitazione al minimo del numero dei lavoratori che sono, o che possono essere, esposti al rischio;
- l'utilizzo limitato degli agenti chimici, fisici e biologici sui luoghi di lavoro;
- la priorità delle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale;
- il controllo sanitario dei lavoratori;
- l'allontanamento del lavoratore dall'esposizione al rischio per motivi sanitari inerenti la sua persona e l'adibizione, ove possibile, ad altra mansione;
- l'informazione e formazione adeguate per i lavoratori;
- l'informazione e formazione adeguate per dirigenti e i preposti;
- l'informazione e formazione adeguate per i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- l'istruzione adeguata ai lavoratori;
- la partecipazione e consultazione dei lavoratori;
- la partecipazione e consultazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- la programmazione delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, anche attraverso l'adozione di codici di condotta;
- le misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave e immediato;
- l'uso di segnali di avvertimento e di sicurezza;
- la regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alla indicazione dei fabbricanti.

MISURE DI COOPERAZIONE E DI COORDINAMENTO PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA E DEL PRONTO SOCCORSO, RISCHIO DI INCENDIO E DI ESPLOSIONE, RISCHIO PER LA PRESENZA DI ATMOSFERE ESPLOSIVE

Poiché i lavori vengono eseguiti nello stesso orario di lavoro dei dipendenti dell'istituto comprensivo e una porzione dell'edificio risulta occupata dall'utenza, si sottolinea che, in ogni caso, al momento delle lavorazioni per la protezione dei rischi derivanti da lavorazioni con presenza di materiali con pericolo di incendio, si devono rispettare le seguenti prescrizioni operative:

All'interno delle aree di pertinenza dell'impresa appaltatrice indicate a rischio di esplosione e/o ad atmosfera esplosiva, è fatto divieto di usare fiamme libere (fatto salvo l'uso del piano cottura e forni di cottura), fumare e usare attrezzature di lavoro alimentati elettricamente non conformi alla normativa comunitarie di prodotto.

Di seguito sono riportate le sorgenti e i materiali infiammabili presenti nel luogo di lavoro oggetto del presente DUVRI.

- A. Rischio di incendio prodotto da sorgenti e materiali solidi:
Presenza di quantitativi di carta, cartoni nell'area oggetto dei lavori
- B. Rischio di incendio prodotto da sorgenti o materiali liquidi:
Sostanze o preparati chimici infiammabili e/o altamente infiammabili
- C. Rischio di incendio prodotto da sorgenti o materiali in forma gassosa:
Presenza di gas metano utilizzato per alimentazione della centrale termica e delle attrezzature da lavoro presenti in cucina
- D. Rischi di incendio di natura elettrica:
Presenza di quadri elettrici e attrezzature da lavoro funzionanti elettricamente.

Non si prevede la presenza di lavorazioni con materiali infiammabili.

Procedure di cooperazione e di coordinamento

Al fine di evitare l'innesco, la propagazione di incendi e la formazione di atmosfere esplosive, dovrà essere prestata particolare attenzione per i seguenti punti:

- limitare i carichi di incendio;
- evitare di realizzare, nelle pertinenze dell'edificio, strutture o depositi di materiale combustibile (polistirolo, guaine per impermeabilizzazione, legname, liquidi infiammabili, vernici, elementi in linoleum per i pavimenti ecc.) che, in caso di incendio, possano compromettere la resistenza delle strutture dell'edificio e propagare l'incendio;
- evitare, all'interno e all'esterno della struttura in oggetto, la presenza di punti di innesco di possibile incendio sia durante i lavori sia nelle pause o interruzioni degli stessi;
- frazionare nel tempo gli arrivi degli eventuali approvvigionamenti dei materiali infiammabili. A questo proposito l'impresa appaltatrice dovrà concordare preventivamente con l'ufficio Istruzione del Comune di Gassino Torinese e l'istituto comprensivo di Gassino una tempistica di ingresso degli eventuali materiali combustibili;

- l'impresa appaltatrice dovrà redigere un elenco relativo ai materiali di approvvigionamento pericolosi, con indicazione dei tempi di utilizzo in relazione ai quali sarà necessario organizzare l'immagazzinamento ed il deposito;
- provvedere a garantire un'adeguata aerazione nei luoghi di lavoro oggetto di appalto.

Si dovranno inoltre attuare i provvedimenti per la protezione attiva e passiva quali:

1. verificare l'efficienza dei dispositivi antincendio esistenti;
2. conoscere la dislocazione dei dispositivi attivi antincendio esistenti e quelli predisposti;
3. localizzare piccoli depositi in aree distanti fra loro;
4. non lasciare nel luogo di lavoro, durante le ore di inattività, attrezzature che possano innescare atmosfere esplosive o incendi. Queste dovranno essere sempre allontanate dal luogo di lavoro alla fine di ogni utilizzo e comunque si dovrà provvedere alla completa chiusura dei dispositivi di alimentazione di tutte le attrezzature di lavoro utilizzate (es: interruttori delle attrezzature elettriche, chiusura delle valvole di intercettazione del combustibile delle attrezzature funzionanti a metano o materiale infiammabile, ecc);
5. vietare l'accensione di fuochi, di usare fornelli (se non per l'uso in cucina), stufette e di fumare;
6. vietare il deposito di materiale all'interno della sede o altri locali eventualmente dati in uso, se non quello specificamente autorizzato per il normale svolgimento quotidiano del lavoro.
7. il responsabile dell'impresa appaltatrice, alla fine di ogni turno lavorativo, dovrà effettuare un giro di ispezione per rilevare eventuali principi di incendio latenti e verificare che le apparecchiature ed i macchinari siano spenti ed elettricamente scollegati;
9. non addossare materiale combustibile agli apparecchi di riscaldamento;
10. non depositare merci negli spazi antistanti quadri ed apparecchiature elettriche.
11. non far eseguire modifiche o interventi di qualsiasi natura su attrezzature di lavoro, se non da personale qualificato.
12. prendere visione degli estintori esistenti e dei naspi nella struttura in oggetto.

Il rispetto di quanto previsto nella suddetta procedura da parte dei dipendenti della ditta appaltatrice sarà vigilato dal responsabile dell'impresa appaltatrice.

L'autorizzazione all'ingresso di nuove sostanze o la modifica della suddetta procedura dovrà essere autorizzato di concerto dall'Ufficio Istruzione del Comune di Gassino Torinese nonché dal Servizio di Prevenzione e protezione dell'istituto comprensivo di Gassino.

MISURE DI COOPERAZIONE E DI COORDINAMENTO PER I RISCHI ELETTRICI

Poiché i lavori vengono eseguiti nello stesso orario di lavoro dei dipendenti dell'istituto comprensivo, per la protezione dei rischi di elettrocuzione derivanti dall'uso dell'energia elettrica per l'alimentazione delle attrezzature di lavoro alimentate elettricamente, si devono rispettare le seguenti prescrizioni operative.

Il dimensionamento dei quadri elettrici, generale e di distribuzione, e delle relative protezioni (sovraccarichi, dispersioni, cortocircuito) è adeguato ai carichi effettivamente prelevati.

L'impresa appaltatrice deve:

- utilizzare componenti (cavi, spine, prese, adattatori etc.) e apparecchi elettrici rispondenti alla regola dell'arte (marchio CE, IMQ o altro tipo di certificazione) e in buono stato di conservazione;

- utilizzare l'impianto elettrico secondo quanto imposto dalla buona tecnica e dalla regola dell'arte; non fare uso di cavi giuntati o che presentino lesioni o abrasioni vistose. E' ammesso l'uso di prese per uso domestico e similari quando l'ambiente di lavoro e l'attività in essere non presentano rischi nei confronti di presenza di acqua, polveri ed urti, contrariamente devono utilizzarsi prese a spina del tipo industriale, conformi alle norme EN 60309.

In caso di utilizzo di attrezzature di lavoro alimentate elettricamente, non ricomprese in quelle concesse in uso dalla stazione appaltante, l'impresa appaltatrice dovrà verificare preliminarmente, anche attraverso il proprio responsabile qualificato da loro incaricato, che la potenza dell'apparecchio utilizzatore sia compatibile con la sezione della conduttura che lo alimenta.

Eventuali interventi sull'impianto elettrico della struttura saranno effettuati da fornitori di fiducia della stazione appaltante. Così come prescritto dalle normative vigenti, l'impianto viene sottoposto a verifiche periodiche al fine di verificare la sua funzionalità ai fini della sicurezza degli utilizzatori.

E' vietato all'impresa appaltatrice operare su quadri elettrici in tensione, se non diversamente autorizzati dalla stazione appaltante o dal Servizio di Prevenzione e Protezione dell'Istituto Comprensivo di Gassino Torinese.

L'impresa appaltatrice non dovrà manomettere i sistemi di protezione attiva e passiva delle parti elettriche.

Procedure di cooperazione e di coordinamento

- Prima di allacciarsi alla rete elettrica, verificare l'idoneità della presa;
- non allacciarsi alle reti relative alle apparecchiature di trasmissione dati;
- non collegare utilizzatori con assorbimento superiore alla portata delle prese e comunque non superiore a 16A monofase;
- utilizzare esclusivamente apparecchiature omologate (IMQ, CE ecc.) e preferibilmente del tipo a doppio isolamento;
- è vietato l'uso di "quadretti volanti di cantiere" o ciabatte di vario tipo, se non autorizzati e verificati preliminarmente dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dell'Istituto Comprensivo
- non utilizzare prodotti e mezzi che possano ingenerare cortocircuito o deterioramento dei dispositivi elettrici.

Interruzione alla fornitura di energia elettrica, gas e acqua

Le interruzioni dell'energia elettrica, del gas, del funzionamento degli impianti di riscaldamento, delle forniture idriche per i servizi e per il funzionamento degli impianti antincendio, andranno sempre concordate con i Datori di Lavoro titolari delle attività presenti nell'edificio dove si interviene.

Le manovre di erogazione/interruzione saranno eseguite successivamente all'accertamento che le stesse non generino condizioni di pericolo e/o danni per disservizio.

MISURE DI COOPERAZIONE E DI COORDINAMENTO PER L'ACCESSO DEGLI ADDETTI AI LAVORI

Poiché i lavori vengono eseguiti nello stesso orario di lavoro dei dipendenti dei lavoratori dell'istituto comprensivo e una porzione dell'edificio risulta occupata dall'utenza, si sottolinea che, in ogni caso, al momento delle lavorazioni per le modalità di accesso dei lavoratori delle imprese appaltatrici e lavoratori autonomi si dovranno rispettare le seguenti procedure operative.

L'impresa appaltatrice dovrà comunicare alla stazione appaltante i nominativi del personale che sarà impiegato per il compimento di quanto richiesto nell'oggetto del contratto.

L'elenco del personale conterrà l'indicazione dei dati anagrafici, della qualifica, della data di assunzione e della posizione previdenziale e assicurativa di ogni dipendente considerato.

L'ingresso verrà consentito solo al personale per cui sarà stato esibito quanto sopra indicato.

L'edificio oggetto dei lavori rimarranno in funzione per tutta la durata dei lavori e, pertanto, dovranno essere adottate tutte le misure necessarie a garantire la perfetta agibilità e funzionalità della struttura e ridurre i fattori di disagio per gli utenti e gli operatori.

In particolare si dovrà:

- garantire l'accesso degli utenti, degli operatori, dei fornitori e manutentori, dei dipendenti;
- garantire la percorribilità di tutte le vie di esodo ed uscite di emergenza;
- garantire in sicurezza l'accesso dei servizi di manutenzione ad aree ed impianti, sia interni che esterni;
- evitare l'emissione di polvere e rumore ed eventualmente concordare con la stazione appaltante orari e tempi di intervento di talune lavorazioni, per le quali sia inevitabile la creazione di disagio e/o la presenza di agenti nocivi.

In conformità all'art. 26 comma 8 del D. Lgs 81/08, il personale occupato dell'impresa appaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro.

MISURE DI COOPERAZIONE E DI COORDINAMENTO PER L'ACCESSO DEI MEZZI E MATERIALI E MODALITA' DI STOCCAGGIO

Poiché i lavori vengono eseguiti nello stesso orario di lavoro dei dipendenti dei lavoratori dell'istituto comprensivo e una porzione dell'edificio risulta occupata dall'utenza, si sottolinea che, in ogni caso, al momento delle lavorazioni per le modalità di accesso dei lavoratori delle imprese appaltatrici e lavoratori autonomi si dovranno rispettare le seguenti procedure operative.

La fornitura dei materiali è intesa come lo scarico effettuato nella zona antistante l'ingresso della scuola, lato Via Borione n. 5.

I conducenti dei veicoli, dovranno attenersi scrupolosamente alle norme di circolazione del codice della strada nonché alle indicazioni di cui all'allegato XXXIII del D. Lgs. 81/08 riguardanti "prescrizioni per segnali gestuali". In particolare, prima di iniziare l'appalto, in sede di sopralluogo preliminare saranno date delle indicazioni operative al responsabile dell'impresa appaltatrice sul

comportamento da tenere, da parte del conducente del mezzo, quando lo stesso accede ai luoghi con possibilità di rischio di investimento di persone.

Nello specifico, nell'avvicinarsi alla zona individuata di scarico e carico, si prescrive che la velocità massima sia a "passo d'uomo", allo scopo di limitare il rischio di investimenti, ma anche per ridurre la possibile emissione di polveri.

I mezzi impiegati dovranno avere sempre caratteristiche e dimensioni tali da poterli manovrare agevolmente nelle aree interessate. L'azione principale della stazione appaltante, di concerto con il servizio di Prevenzione dell'istituto comprensivo di Gassino, sarà volta pertanto ad impedire l'accesso alle aree di lavoro ad opera di terzi non autorizzati.

Fatte salve tutte le ulteriori prescrizioni relative alle varie lavorazioni di seguito esposte, l'appaltatore dovrà:

1. impedire l'accesso alle aree di lavoro con eventuali delimitazioni, sbarramenti e segnaletica (se ritenuto necessario);
2. far rispettare i percorsi pedonali;
3. curare che l'accesso dei mezzi all'area di lavoro in ogni caso avvenga in presenza di personale a terra, con il compito di controllare che l'area di manovra sia libera da persone e cose;
4. fare rispettare le prescrizioni relative alla viabilità e alle delimitazioni delle aree, vigilando in particolare che le eventuali opere provvisorie non siano manomesse.

Dislocazione zone di carico e scarico

I materiali necessari per il buon funzionamento del servizio di refezione scolastica saranno dislocati sull'area individuata dalla stazione appaltante.

Durante le fasi di carico e scarico si porrà attenzione a evitare interferenze con altre lavorazioni o a passaggio di lavoratori o utenza di vario tipo, provvedendo, se necessario, a delimitare la zona. Nella fattispecie per la delimitazione e segregazione delle aree di stoccaggio, se necessario, si utilizzeranno delle transenne con paletti colorati di bianco e rosso.

La fornitura di materiali sarà effettuata in maniera ordinata, nella previsione della successione del loro impiego e in quantitativi consoni alle aree a disposizione.

Il rispetto di quanto previsto nella suddetta procedura sarà fatto rispettare ai dipendenti della impresa appaltatrice dal preposto incaricato della impresa appaltatrice.

Gestione del sito (cumuli di materiali, cadute ed inciampi)

Si prevede, per quanto possibile, la modalità "*just in time*" (trasporto per appuntamento) per minimizzare l'accumulo e ridurre le zone di deposito all'interno dell'area di lavorazione. Le zone temporanee di deposito dei materiali dovranno essere previste laddove non ostacolano la normale prosecuzione delle lavorazioni stesse o il passaggio di personale, allievi o altre persone, le attività e gli accessi ai fabbricati in cui si svolge l'ordinaria attività di lavoro.

Per ridurre il rischio di urti contro i cumuli di materiali o del loro franamento, si prescrive che lo stoccaggio di dimensioni considerevoli (altezza maggiore di un metro), sia limitato al periodo di presenza dell'impresa appaltatrice.

Per quanto concerne l'accesso di personale dell'impresa appaltatrice nelle vicinanze del cancello di Via Borione n. 5, questo dovrà essere effettuato verificando preliminarmente che non siano presenti alunni o altro personale che possa essere investito. In caso di utilizzo del mezzo di trasporto in retromarcia, un secondo lavoratore dell'impresa appaltatrice o, se non disponibile al momento, un lavoratore individuato dell'istituto comprensivo di Gassino operante all'interno della

struttura oggetto del presente DUVRI, dovrà segnalare, con opportuni gesti conformi a quanto indicato nell'allegato XXXIII del D. Lgs. 81/08 le istruzioni di manovra che l'autista dovrà effettuare.

In ogni caso è obbligo procedere, con il mezzo di trasporto, a passo d'uomo all'interno del cancello di Via Borione n. 5.

MISURE DI COOPERAZIONE E DI COORDINAMENTO PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI PRODOTTI DALLE LAVORAZIONI DELL'IMPRESA APPALTATRICE

Raccolta, stoccaggio e allontanamento dei rifiuti.

Il responsabile incaricato dall'impresa appaltatrice è responsabile del corretto stoccaggio, nonché dell'evacuazione, dei detriti, delle macerie e dei rifiuti prodotti dagli scarti delle lavorazioni in cucina ed in refettorio.

In particolare, nella categoria dei rifiuti sono accorpati tutti i materiali di scarto che possono essere presenti nel luogo di lavoro dopo l'avvio dei lavori imputabili sia ai rifiuti provenienti dal consumo dei pasti (pasti avanzati, bicchieri, posate e piatti di plastica, ecc) sia da rifiuti da imballaggi e contenitori, sia da rifiuti da manutenzione di macchine ed attrezzature, sia all'abbandono sul terreno, precedente o contestuale alle opere, da parte di ignoti.

Per quanto riguarda i rifiuti prodotti durante l'attività di refezione scolastica, si forniscono nel seguito le diverse tipologie di trattamento e smaltimento:

- 1) rifiuti assimilabili agli urbani provenienti dal consumo dei pasti, che possono essere conferiti negli appositi contenitori della stazione appaltante presenti all'interno del cortile;
- 2) imballaggi ed assimilati in carta, cartone, plastica, legno ecc. da destinare al riutilizzo e riciclaggio, che possono essere conferiti negli appositi contenitori della stazione appaltante presenti all'interno del cortile;
- 3) rifiuti speciali non pericolosi, derivanti dall'uso di sostanze utilizzate come materie prime ed accessorie durante i lavori, che possono essere conferiti negli appositi contenitori della stazione appaltante presenti all'interno del cortile;
- 4) rifiuti speciali pericolosi originati dall'impiego, dai residui e dai contenitori di sostanze e prodotti chimici utilizzati, il cui grado di pericolosità può essere valutato esaminando le schede di sicurezza e l'etichettatura, che possono essere conferiti negli appositi contenitori della stazione appaltante presenti all'interno del cortile.

Il responsabile dovrà curare la definizione degli eventuali criteri integrativi in base alle seguenti considerazioni:

1. i rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi di cui ai punti 2), 3) e 4) possono originare rischi per i lavoratori e danni ambientali e quindi andranno trattati correttamente; dovranno essere separati in contenitori specifici ed idonei ai rischi presenti, ubicati in aree ben individuate.
2. i rifiuti liquidi pericolosi dovranno essere stoccati in recipienti etichettati posti al coperto, utilizzando un bacino di contenimento in grado di contenere eventuali sversamenti.

L'impresa appaltatrice dovrà provvedere all'allontanamento quotidiano dei rifiuti, utilizzando il percorso interno della scuola.

Il responsabile è tenuto, in qualità di delegato dal datore di lavoro, a curare che il deposito e l'allontanamento dei materiali avvengano correttamente.

MISURE DI COOPERAZIONE E DI COORDINAMENTO IN RIFERIMENTO ALL'ORGANIZZAZIONE DELL'AREA DEI LAVORI

Poiché i lavori vengono eseguiti nello stesso orario di lavoro dei dipendenti dei lavoratori dell'istituto comprensivo e una porzione dell'edificio risulta occupata dall'utenza, si sottolinea che, in ogni caso, al momento delle lavorazioni per le modalità di accesso dei lavoratori delle imprese appaltatrici e lavoratori autonomi si dovranno rispettare le seguenti procedure operative.

Viabilità

I mezzi utilizzati dall'impresa appaltatrice per poter accedere nelle vicinanze della scuola, in corrispondenza del cancello lato Via Borione n. 5, devono poter sostare davanti al suddetto cancello. Per l'accesso di carichi non autorizzati o sostanze pericolose si dovrà dare comunicazione preliminare prima del trasporto alla stazione appaltante (ufficio istruzione e Servizio di Prevenzione e protezione dell'istituto comprensivo) il quale indicherà le modalità di accesso e indicherà la necessaria segnaletica che dovrà essere posizionata lungo la viabilità.

Gli autisti dovranno prestare la massima attenzione e circolare all'interno del luogo di lavoro in oggetto "a passo d'uomo"; a tal scopo saranno sistemati cartelli in prossimità del cancello di Via Borione n. 5 e Via Alfieri.

Procedure di cooperazione e di coordinamento

Inoltre, si prescrivono le seguenti norme di carattere generale, a carico dell'impresa appaltatrice:

- i percorsi interni vanno mantenuti curati e devono essere sgombri da materiali che ostacolano la normale circolazione;
- l'impresa appaltatrice dovrà garantire la pulizia delle vie di transito interne ed esterne, per la parti di sua competenza.

MISURE DI COOPERAZIONE E DI COORDINAMENTO PER LA PRESENZA DI ATTIVITA' LAVORATIVE CON EMISSIONE DI POLVERI (RISCHIO CHIMICO)

Durante le operazioni di pulizia della cucina e dei refettori, possono svilupparsi polveri: in tal caso si dovrà operare con massima cautela chiudendo le porte d'accesso ai vari locali ed aprendo le finestre. Tali attività saranno programmate e, salvo cause di forza maggiore (in tal caso devono essere prese misure atte a informare e tutelare le persone presenti), svolte in assenza di terzi sul luogo di lavoro.

Dovrà essere effettuata la necessaria informazione da parte dell'impresa appaltatrice al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti.

Le operazioni di pulizia dei tavoli nei refettori dovranno essere effettuate dosando opportunamente le sostanze chimiche utilizzate e comunque avvertendo preliminarmente tutto il personale scolastico affinché possa provvedere ad allontanarsi dalla zona di lavoro.

MISURE DI COOPERAZIONE E DI COORDINAMENTO PER LA PRESENZA DI SUPERFICI BAGNATE NEI LUOGHI DI LAVORO

Le operazioni di pulizia dei locali devono essere svolte dall'impresa appaltatrice preferibilmente senza la presenza di personale dipendente dell'istituto comprensivo. Qualora non fosse possibile interrompere il lavoro del personale dell'istituto comprensivo e/o degli allievi durante l'intervento di pulizia, segnalare le aree dove si eseguono le pulizie che dovessero risultare bagnate e quindi a rischio scivolamento, con apposita cartellonistica indicativa.

Similmente, le operazioni di pulizia effettuate dai collaboratori scolastici dell'istituto in locali dove sono presenti personale dipendente dell'impresa appaltatrice devono essere svolte preferibilmente senza questi ultimi lavoratori. Qualora non fosse possibile, fare interrompere il lavoro del personale dell'impresa appaltatrice e farlo riprendere quando questo intervento sarà terminato, segnalare le aree dove si eseguono le pulizie che dovessero risultare bagnate con apposita cartellonistica.

MISURE DI COOPERAZIONE E DI COORDINAMENTO PER LA PRESENZA DI LAVORAZIONI CON PRESENZA DI EMISSIONI RUMOROSE

Poiché i lavori vengono eseguiti nello stesso orario di lavoro dei dipendenti dei lavoratori dell'istituto comprensivo e una porzione dell'edificio risulta occupata dall'utenza, si sottolinea che, in ogni caso, al momento delle lavorazioni per le modalità di accesso dei lavoratori delle imprese appaltatrici e lavoratori autonomi si dovranno rispettare le seguenti procedure operative.

Le attrezzature di lavoro concesse in uso dalla stazione appaltante, come si evince dai libretti di uso e manutenzione di ciascuna attrezzatura e, dove non presenti gli stessi, da dati reperibile da misurazioni o attrezzature similari a quelli oggetto del presente appalto, hanno un livello di rumorosità inferiore a 80 dbA.

Le lavorazioni svolte dai collaboratori scolastici e del personale docente non comportano attività con emissione di rumore.

Si cercherà, per quanto possibile, limitare il rumore degli allievi durante la consumazione dei pasti.

MISURE DI COOPERAZIONE E DI COORDINAMENTO PER LA PRESENZA DI LAVORAZIONI CON PERICOLO DI EMISSIONE DI SOSTANZE PERICOLOSE

Poiché i lavori vengono eseguiti nello stesso orario di lavoro dei dipendenti dei lavoratori dell'istituto comprensivo e una porzione dell'edificio risulta occupata dall'utenza, si sottolinea che, in ogni caso, al momento delle lavorazioni per le modalità di accesso dei lavoratori delle imprese appaltatrici e lavoratori autonomi si dovranno rispettare le seguenti procedure operative.

E' previsto l'uso di sostanze chimiche pericolose per la salute.

L'impiego di prodotti chimici da parte dell'impresa appaltatrice, che opera all'interno della struttura in oggetto, deve avvenire secondo specifiche modalità operative indicate sulla scheda tecnica di

sicurezza (scheda che deve essere presente nel luogo di lavoro, insieme alla documentazione di sicurezza, ed essere esibita su richiesta del responsabile incaricato dalla stazione appaltante e dal Responsabile del servizio di prevenzione e protezione dell'istituto scolastico).

Per quanto possibile, gli interventi che necessitano di prodotti chimici saranno programmati in modo tale da non esporre persone terze al pericolo derivante dal loro utilizzo.

E' fatto divieto di miscelare tra loro prodotti diversi o di travasarli in contenitori non correttamente etichettati.

L'impresa operante non deve in alcun modo lasciare prodotti chimici e loro contenitori, anche se vuoti, incustoditi. I contenitori, esaurite le quantità contenute, dovranno essere smaltiti secondo le norme vigenti. Al termine del servizio, in nessun caso dovranno essere abbandonati nell'edificio rifiuti provenienti dalla lavorazione effettuata.

Dovrà essere effettuata la necessaria informazione da parte dell'impresa appaltatrice al personale dell'istituto comprensivo sulla tipologia di prodotto chimici utilizzati, al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti. Si forniscono nel seguito alcune misure generali di prevenzione ed istruzioni d'uso per gli addetti che ne vengono in contatto.

Procedure di cooperazione e di coordinamento

Emergenza per lo sversamento di sostanze chimiche

In caso di sversamento di sostanze chimiche liquide:

- arieggiare il locale;
- utilizzare, secondo le istruzioni, i kit di assorbimento che devono essere presenti nel luogo di lavoro, qualora si utilizzino tali sostanze, e porre il tutto in contenitori predisposti (contenitori di rifiuti compatibili), evitando di usare apparecchi alimentati ad energia elettrica che possano costituire innesco per una eventuale miscela infiammabile, ovvero esplosiva;
- comportarsi scrupolosamente secondo quanto previsto dalle istruzioni contenute nelle apposite "schede di sicurezza", che devono accompagnare le sostanze ed essere a disposizione per la continua consultazione da parte degli operatori.

MISURE DI COOPERAZIONE E DI COORDINAMENTO PER L'USO O LA PRESENZA DI ATTREZZATURE DI LAVORO DI PROPRIETA' DELLA STAZIONE APPALTANTE O DELL'ISTITUTO COMPRESIVO

Le attrezzature di lavoro che sono concesse dalla stazione appaltante all'impresa appaltatrice sono conformi alle normative comunitarie di prodotto o alle normative precedenti alla loro entrata in vigore.

Ciascuna attrezzatura, ove previsto, è dotata di un libretto uso e manutenzione. All'interno di ciascun libretto sono indicati i rischi e le misure di prevenzione alle quali l'operatore utilizzatore deve attenersi. L'impresa appaltatrice dovrà provvedere, prima dell'inizio dell'appalto, a formare ed informare tutti i propri lavoratori sui rischi che possono provocare e alle misure di prevenzione e protezione da adottare per eliminare o ridurre suddetti rischi.

Nel caso in cui l'impresa appaltatrice debba introdurre nuova attrezzatura, in qualsiasi momento dell'appalto e per problemi di vario genere, dovrà essere rispondente alle normative comunitarie. In

tale caso, l'impiego di suddetta attrezzatura di lavoro dovrà essere preventivamente autorizzato dalla stazione appaltante e dal Responsabile del Servizio di Prevenzione dell'istituto comprensivo.

Il personale di manutenzione in nessun caso dovrà svolgere operazioni su apparecchiature in moto o sotto tensione, specialmente se suddette operazioni implicano la rimozione delle protezioni meccaniche o elettriche. Nelle operazioni di pulizia è vietato l'uso di prodotti contenenti acqua o altra soluzione elettrolitica od infiammabile ove siano presenti le varie componentistiche di collegamento alla rete elettrica. Si dovranno pertanto adottare soluzioni alternative e secco, quali apparecchiature per l'aspirazione delle polveri o di altro tipo. Nei casi in cui non è possibile procedere in tal senso, si deve togliere l'alimentazione elettrica, previa autorizzazione del Preposto, e rialimentare solo dopo essersi assicurati che non permangano residui di liquidi.

Gli addetti dovranno essere informati sui seguenti divieti:



Durante i lavori di manutenzione su macchinari o impianti elettrici, occorre disattivare l'alimentazione e segnalare il pericolo con apposita segnaletica sull'impianto.

E' prevista l'utilizzazione di mezzi di protezione personale con attrezzi potenzialmente pericolosi (a carico dell'impresa appaltatrice l'individuazione dei più idonei dispositivi di protezione individuale).

L'impresa appaltatrice dovrà inoltre, ai sensi del D. Lgs. 81/08, comma 4, lettera b) provvedere alla tenuta ed all'aggiornamento costante del "registro di controllo" della attrezzature di lavoro per cui lo stesso è previsto. L'impresa appaltatrice dovrà inoltre rispettare, in particolare, quanto previsto dal D. Lgs. 81/08, comma 8, 9 e 10.

MISURE DI COOPERAZIONE E DI COORDINAMENTO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE, LOTTA ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE

Poiché i lavori vengono eseguiti nello stesso orario di lavoro dei dipendenti dei lavoratori dell'istituto comprensivo e una porzione dell'edificio risulta occupata dall'utenza, si sottolinea che, in ogni caso, al momento delle lavorazioni per le modalità di accesso dei lavoratori delle imprese appaltatrici e lavoratori autonomi si dovranno rispettare le seguenti procedure operative.

Per la gestione delle emergenze, il personale dell'impresa appaltatrice dovrà essere edotto in merito al piano di evacuazione vigente nel fabbricato, alle procedure di inizio e fine evacuazione, la posizione dei punti di raccolta, delle vie di uscita e dei percorsi di fuga.

A tal fine è prevista almeno una riunione annuale di coordinamento per le emergenze tra il responsabile dell'impresa appaltatrice, il referente per il luogo di lavoro, il RSPP dell'Istituto Comprensivo, un rappresentante dell'Ufficio Istruzione del Comune di Gassino T.se e i datori di lavoro o loro rappresentanti della stazione appaltante, impresa appaltatrice ed istituto comprensivo.

Tenuto conto delle caratteristiche del sito, gli eventi che possono creare situazioni di emergenza e richiedere l'evacuazione parziale o totale dell'edificio sono i seguenti:

Emergenze interne

1. Incendio
2. Allagamento
3. Infortunio o malore, comportamento anomalo derivante da persone con problemi psicologici (o sotto l'effetto di alcolici o stupefacenti)
4. Ordigno esplosivo: esplosioni, attentati, minacce e/o aggressioni.

Emergenze esterne

1. Alluvione
2. Terremoto
3. Black-out (assenza energia elettrica)
4. Emergenza ambientale (sversamenti ecc.) / Contaminazione chimica/biologica.

INDICAZIONE DELLE PERSONE ESPOSTE A RISCHIO INCENDIO

- A. Allievi della scuola;
- B. Personale docente e non docente della scuola;
- C. Personale dell'impresa appaltatrice;
- D. Persone o allievi diversamente abili o infortunate e con limitate capacità motorie o fisiche;
- E. Fornitori esterni (elettricista, idraulico, lattoniere, ecc.);
- F. Personale della stazione appaltante.

SISTEMA DI ALLARME

L'allarme in caso d'incendio prevede l'attivazione di un sistema di segnalazione sonoro e luminoso, posizionato nel corridoio della scuola. In caso di attivazione del segnale di allarme di piano, lo stesso dovrà essere evacuato.

PRESIDI SANITARI E ANTINCENDIO

All'interno dell'edificio scolastico è ubicata almeno una cassetta di pronto soccorso, come evidenziato nei piani di evacuazione esposti nell'edificio scolastico. In particolare, la cassetta di pronto soccorso è posizionata in corrispondenza dei servizi igienici del personale docente e non docente.

I presidi antincendio identificabili in estintori e idranti sono posizionati ai vari piani dell'edificio, come evidenziato nelle planimetrie di evacuazione esposte ai singoli piani.

In prossimità dell'ingresso di Via Borione n. 5 è presente un idrante soprassuolo a colonna.

SEZIONAMENTO IMPIANTI TECNOLOGICI

Impianto elettrico

Al piano terra, in prossimità dell'ingresso di Via Borione n. 5, subito dopo l'entrata, è presente un locale con all'interno il quadro elettrico generale e di piano, oltre alla centralina antincendio.

In caso di effettiva emergenza, è possibile interrompere l'erogazione dell'energia elettrica agendo sul pulsante di sgancio con vetro a rompere, installato prima dell'entrata a suddetto locale.

All'interno del locale contenente il quadro elettrico generale, sono presenti gli interruttori di piano e generale, evidenziati da apposita targhetta, che possono essere utilizzati per sezionare parzialmente o totalmente l'impianto elettrico. La centralina dell'impianto dell'allarme in caso di incendio è ubicata nel corridoio in prossimità nelle vicinanze del quadro elettrico generale.

Impianto di riscaldamento

Al piano terra, in prossimità dell'ingresso sul lato di Via Borione n. 5, subito dopo l'entrata, a destra, è presente un locale con all'interno il quadro elettrico generale e di piano, oltre alla centralina antincendio.

Impianto antincendio e acqua

La saracinesca dell'impianto antincendio che alimenta gli idranti della scuola e quello dell'acqua, è posizionata in un chiusino in strada, Via Borione n. 5, di fronte all'idrante a colonna..

Ascensore

L'edificio è dotato di un ascensore il cui uso dovrà essere vietato in caso di emergenza. (possono essere utilizzati previo intervento dei Vigili del Fuoco e sotto il diretto controllo degli stessi o di personale qualificato)

COMUNICAZIONI DI EMERGENZA

Il telefono utilizzato per la chiamata dei soccorsi esterni è quello presente nell'atrio della scuola. In caso di mancanza di corrente elettrica, usare un cellulare.

In prossimità del telefono di emergenza sono esposti i numeri di telefono utili per contattare i soccorsi esterni quali:

- 115 vigili del fuoco
- 118 emergenza sanitaria
- 112 carabinieri
- 113 polizia
- 011/9600777 Comune di Gassino Torinese
- 348/0849272 geom Stefania Carrera, tecnico del Comune di Gassino Torinese
- 011/9813028 oppure 011/9810049 vigili urbani del Comune di Gassino Torinese
- 011/9606544 Guardia medica (fino alle ore 8,00; sabato dalle ore 10,00 fino alle ore 8 del lunedì), 011/9600777 Protezione civile comunale di Gassino T.se.; 011/9813028 Ufficio della Polizia Municipale.

PRESENZA DI PERSONE DISABILI

Nell'ambito dell'edificio possono essere presenti persone e/o allievi con capacità motorie limitate o impedite o con altri problemi limitatori del movimento. Tali persone potrebbero non reagire prontamente in caso di evacuazione dell'edificio, pertanto sono state previste delle particolari procedure che il personale dovrà adottare in caso di necessità secondo quanto previsto dal D.M.

10 marzo 1998 e dalla Circolare n. 4 del 1 marzo 2002 emanata dal Ministero dell'Interno. Nel caso in esame la persona/allievo disabile sarà assistita, in caso di evacuazione, dal personale adeguatamente formato alla messa in sicurezza della persona con limitazioni motorie.

Di norma l'allievo disabile è assistito da un proprio docente.

Si ricorda comunque che nel momento in cui dovessero gravitare all'interno dell'edificio persone con limitazioni fisiche, temporanee o permanenti, alle capacità fisiche, mentali, sensoriali o motorie, si dovranno adottare i seguenti principi generali:

- prevedere il coinvolgimento dei disabili durante l'organizzazione dell'emergenza;
- considerare le difficoltà specifiche presenti per le persone estranee ai luoghi di lavoro;
- conseguire adeguati standard di sicurezza per tutti senza determinare alcuna forma di discriminazione tra i lavoratori e altre persone presenti;
- progettare la sicurezza per i lavoratori o altre persone presenti con inabilità in un piano organico, che incrementi la sicurezza di tutti e non attraverso piani speciali o separati.

In caso di emergenza, dovrà essere incaricato un numero di persone adeguato in base alla gravità della situazione di handicap presente; gli addetti incaricati avranno il compito di assistere all'esodo le persone con limitazioni fisiche. Più precisamente se il tipo di deambulazione risulta essere grave (per esempio persona su sedia a rotelle), gli addetti incaricati all'assistenza dovranno essere almeno due per riuscire a trasportarlo, mentre se il grado di inabilità risulta limitare i movimenti (per esempio persona con stampelle o persona con problemi agli arti inferiori) sarà sufficiente incaricare un'unica persona addetta all'assistenza. Nel caso dovesse verificarsi la presenza di persone non udenti si dovrà incaricare un addetto che ha il compito di avvisare tali persone in caso di segnale di allarme e/o comunque in caso di necessità, mentre se si dovesse verificare la presenza di persone non vedenti si dovrà incaricare almeno una persona che avrà il compito di guidarle all'esterno. Tale valutazione dovrà essere effettuata ogni qualvolta se ne presenti la necessità anche per inabilità temporanee, come per esempio una persona con un arto inferiore fratturato che necessita di assistenza per l'evacuazione, o nel caso di una donna in gravidanza. Il personale in caso di emergenza, considerata la possibile presenza di persone con limitate capacità motorie o con limitata conoscenza dei luoghi, dovranno assistere intensamente gli stessi durante il percorso d'esodo e in particolare durante il transito lungo le scale.

DIVIETI SPECIFICI PER IL RISCHIO INCENDIO

E' vietato effettuare operazioni di taglio, saldatura o altro intervento con fiamme libere o comunque con possibile presenza di scintille, fiamme o possibili fonti di innesco per un l'incendio.

PUNTO DI RACCOLTA

All'interno del cortile è individuato il punto di raccolta, così come evidenziato nelle planimetrie di evacuazione.

ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA

Allo scopo di raggiungere un accettabile livello di automatismo nelle azioni da intraprendere in caso di emergenza, è stata prevista la designazione del responsabile della gestione delle emergenze (coordinatore e di un sostituto), degli altri componenti della squadra di emergenza e delle esercitazioni periodiche da effettuarsi almeno due volte nell'arco dell'anno solare.

Le modalità di gestione dell'emergenza sono definite in maniera precisa e adeguatamente approfondita per le persone direttamente coinvolte, allo scopo di assicurare la massima tempestività in condizioni di pericolo.

La squadra di emergenza sarà composta dalle seguenti figure e aree:

- coordinatore dell'emergenza;
- vice-coordinatore • addetti alla lotta antincendio;
- addetti al pronto soccorso;
- il personale addetto alla tutela dei portatori di handicap è tutto il personale dell'emergenza

NORME GENERALI DI COMPORTAMENTO

Emergenze interne

1. Incendio

Chiunque rilevi un incendio, sia che si tratti di personale dell'impresa appaltatrice sia un lavoratore dell'istituto comprensivo, deve segnalarlo al coordinatore dell'emergenza o al vice-coordinatore o agli addetti alla lotta antincendio o all'addetto al pronto soccorso della scuola primaria.

Suddetta persona, rilevata e confermata l'effettiva emergenza, provvede a dare l'allarme tramite gli appositi allarmi indicanti precedentemente, con un apposito segnale convenuto.

Gli accessi dell'edificio interessato dall'incendio deve essere controllato per evitare l'ingresso di persone.

Gli addetti all'emergenza e all'antincendio devono:

- prima pensare e poi agire
- in caso di incendio nelle aree di competenza si attivano per spegnerlo solo se è loro possibile ed attivano comunque l'evacuazione
- NON mettono mai e per nessun motivo a repentaglio la propria incolumità
- provvedono ad attivarsi con i dispositivi a loro disposizione autonomamente solo in caso di incendi domabili di ridotta entità (cestino in fiamme o situazioni simili)
- comunicano sempre e comunque alla direzione dell'istituto comprensivo ed alla stazione appaltante l'eventuale spegnimento per poter effettuare i successivi interventi di messa in sicurezza (verifica dell'ambiente, raffreddamento delle parti, verifica impianto elettrico, sistemi di allarme e quanto necessario per poter definire conclusa la fase di intervento)
- nel caso di evento di notevole dimensione e comunque quando l'area interessata dall'incendio è presumibilmente superiore a circa uno metro quadrato, provvedono ad avvisare immediatamente i vigili del fuoco (numero di telefono 115)
- in caso di presenza di infortuni, malesseri, ecc, chiamare anche l'emergenza sanitaria
- usciti dall'edificio raggiungere il "punto di raccolta" esterno;
- successivamente, provvedere all'appello degli allievi e del personale presente

2. Allagamento

Chiunque rilevi un principio di allagamento, sia che si tratti di personale dell'impresa appaltatrice sia un lavoratore dell'istituto comprensivo, deve segnalarlo al coordinatore dell'emergenza o al vice-coordinatore o agli addetti alla lotta antincendio o all'addetto al pronto soccorso della scuola.

Suddetta persona, rilevata e confermata l'effettiva emergenza, provvede a dare l'allarme tramite gli appositi allarmi indicanti precedentemente, con un apposito segnale convenuto.

Gli addetti all'emergenza devono:

- prima pensare e poi agire
- in caso di allagamento nelle aree di competenza si attivano per intercettare la perdita, provvedono al sezionamento degli impianti elettrici e nel caso, dopo avere valutato la situazione attivano l'evacuazione;

- in caso di allagamenti parziali dei locali, uscire immediatamente dalla zona interessata dall'evento (è infatti presente il rischio di folgorazioni in caso di presenza di componenti elettrici attivi vicino alla zona allagata); disattivare l'elettricità dal quadro di piano
- NON mettono mai e per nessun motivo a repentaglio la propria incolumità
- provvedono ad attivarsi con i dispositivi a loro disposizione autonomamente solo in caso di incidenti di ridotta entità - comunicano sempre e comunque alla direzione dell'istituto comprensivo ed alla stazione appaltante l'eventuale intercettazione della perdita per poter effettuare i successivi interventi di messa in sicurezza (verifica dell'ambiente, verifica impianto elettrico, sistemi di allarme e quanto necessario per poter definire conclusa la fase di intervento)
- nel caso di evento di notevole dimensione e comunque quando l'area interessata è notevole provvedono ad avvertire il servizio di manutenzione esterno del Comune di Gassino Torinese per il ripristino delle condizioni di sicurezza dell'immobile.
- Nel caso di mancata reperibilità degli addetti alla manutenzione e in condizioni gravi o non dominabili, provvedono ad avvisare immediatamente i vigili del fuoco
- usciti dall'edificio raggiungere il "punto di raccolta" esterno;
- successivamente, provvedere all'appello degli allievi e del personale presente

3. Infortunio o malore, comportamento anomalo derivante da persone con problemi psicologici (o sotto l'effetto di alcolici o stupefacenti)

Chiunque venga in contatto con una persona con comportamento anomalo o in caso di infortunio o malore, calmarlo e parlargli senza agitarsi e farlo agitare, segnalare immediatamente o appena possibile al coordinatore dell'emergenza o al vice-coordinatore o agli addetti alla lotta antincendio o all'addetto al pronto soccorso della scuola primaria e al personale presente la situazione. Non compiere azioni che potrebbero nuocere alla propria e alla altrui incolumità.

In caso di infortunio rilevante o presumibile come tale e comunque in caso di dubbio o incapacità ad agire, non spostare la vittima dalla posizione in cui la si è rinvenuta (in quanto si possono avere ulteriori danni, anche irreversibili o peggiorare ad esempio i danni da fratture).

Gli addetti all'emergenza devono:

- prima pensare e poi agire
- verificare lo stato del paziente, cercano di calmare e rassicurare l'infortunato o la persona in stato confusionale, provvedono ad allertare la direzione dell'istituto comprensivo, il Comune di Gassino Torinese e se necessario, il datore di lavoro dell'Impresa appaltatrice;
- non cercare di muovere la persona colta da infortunio specie se ha subito un forte trauma si sospetta la presenza di fratture o lesioni alla colonna vertebrale a meno che non e ne sia l'assoluta e immediata necessità (pericolo di crolli, incendio nei locali);
- non abbandonare la persona coinvolta ma rassicurarla in attesa dei soccorsi;
- aiutarlo nella respirazione provvedendo ad allentare gli indumenti attorno al collo colletto, cravatta, foulard). Evitare gli assembramenti di persone;
- non somministrare alcolici o farmaci salvo per richiesta cosciente del soggetto o per conoscenza certa di una sua patologia e dei farmaci normalmente assunti.
- mettere in atto le misure di pronto soccorso per le quali sono stati addestrati (senza mettere a repentaglio la propria salute e quella delle altre persone incluso l'infortunato)
- NON mettono mai e per nessun motivo a repentaglio la propria incolumità
- provvedere ad attivarsi con i dispositivi a loro disposizione autonomamente solo in caso di incidenti di ridotta entità
- provvedere ad avvisare immediatamente il soccorso esterno (118 emergenza sanitaria e nel caso le forze dell'ordine carabinieri 112 e polizia 113 ed eventualmente i vigili del fuoco 115)

4. Ordigno esplosivo: Esplosioni, attentati, minacce e/o aggressioni

Chiunque venga a conoscenza della presenza di un ordigno di minacce e/o aggressioni o a seguito del comportamento anomalo di una persona, senza agitarsi deve segnalare immediatamente o appena possibile al coordinatore dell'emergenza o al vice-coordinatore o agli addetti alla lotta antincendio o all'addetto al pronto soccorso della scuola Borione e al personale presente la situazione.

Non compiere azioni che potrebbero nuocere alla propria e alla altrui incolumità.

Gli addetti all'emergenza devono:

- prima pensare e poi agire
- mettere in atto le misure di pronto soccorso per le quali sono stati addestrati (senza mettere a repentaglio la propria salute e quella delle altre persone incluso l'infortunato)
- NON mettono mai e per nessun motivo a repentaglio la propria incolumità
- provvedere ad attivarsi con i dispositivi a loro disposizione autonomamente solo in caso di impossibilità a comunicare con il coordinatore o in condizioni di emergenza
- nel caso di mancata reperibilità degli addetti al soccorso e in condizioni gravi o non dominabili, provvedono ad avvisare immediatamente il soccorso esterno (118 emergenza sanitaria e nel caso le forze dell'ordine carabinieri 112 e polizia 113 ed eventualmente i vigili del fuoco 115)
- provvedono alla corretta evacuazione dell'edificio
- impediscono l'accesso al fabbricato e attendono le forze dell'ordine e si mettono a disposizione fornendo le informazioni necessarie.

In caso di aggressione, il personale deve:

- mantenere un atteggiamento calmo;
- eseguire eventuali istruzioni impartite dallo sconosciuto senza affanno; in caso di domande rispondere sempre con calma;
- tenersi a distanza dall'aggressore, non discutere, non contestare le sue affermazioni, non tentare di convincerlo, non guardarlo negli occhi e assecondare il più possibile le sue richieste.

Nel caso di sospetto di ordigni esplosivi, il personale deve:

- eventuali borse, pacchi, contenitori e quant'altro di incustodito e sospetto ritrovati all'esterno e/o all'interno degli edifici non dovranno essere rimossi, possibilmente dovrà essere circoscritta con barriere o transenne l'area;
- in tali situazioni avvisare immediatamente il Coordinatore dell'emergenza, che a loro volta provvederà ad attivare le comunicazioni agli Enti di Pronto Intervento;
- il Coordinatore valuterà con gli Enti di Pronto Intervento la possibilità di evacuazione dell'edificio e/o sgombero dell'area, secondo le modalità impartite dagli Enti stessi.

Emergenze esterne

5. Alluvione

In caso di alluvione, chiunque lo avverte deve segnalare immediatamente o appena possibile al coordinatore dell'emergenza o al vice-coordinatore o agli addetti alla lotta antincendio o all'addetto al pronto soccorso della scuola e al personale presente la situazione.

La persona contattata provvederà a verificare l'emergenza, ed in caso di verifica positiva, ordinerà l'evacuazione. Si dovrà pertanto abbandonare immediatamente il piano interrato e il piano terra, portandosi ai piani superiori.

Gli accessi dell'edificio interessato dall'alluvione devono essere controllati per evitare l'ingresso di persone, ponendo particolare attenzione che nessuno si rechi al piano interrato.

Gli addetti all'emergenza devono:

- In caso di allagamento nelle aree di competenza si attivano per contenerlo chiudendo le porte e passaggi con il materiale a disposizione ed attivano comunque l'evacuazione
- NON mettono mai e per nessun motivo a repentaglio la propria incolumità
- provvedere ad attivarsi con i dispositivi a loro disposizione autonomamente solo in caso di piccoli allagamenti
- comunicano sempre e comunque alla direzione dell'istituto comprensivo ed alla stazione appaltante l'eventuale intervento provvisorio messo in atto, per poter effettuare i successivi interventi di messa in sicurezza (verifica dell'ambiente, verifica impianto elettrico, sistemi di allarme e quanto necessario per poter definire conclusa la fase di intervento)
- nel caso di evento di notevole dimensione e comunque quando l'area interessata è presumibilmente superiore alle capacità di intervento, provvedono ad avvisare immediatamente i vigili del fuoco o la protezione civile
- successivamente, provvedere all'appello degli allievi e del personale presente

6. Terremoto

In caso di terremoto chiunque, deve segnalare immediatamente o appena possibile al coordinatore dell'emergenza o al vice-coordinatore o agli addetti alla lotta antincendio o all'addetto al pronto soccorso della scuola primaria e al personale presente la situazione.

La persona contattata provvederà a verificare l'emergenza, ed in caso di verifica positiva, ordinerà:

- non precipitarsi fuori dall'edificio (infatti il terremoto comporta in genere una serie di scosse ripetute e intervallate, durante le quali è opportuno non muoversi nell'edificio o nei vani scala, ma rimanere fermi nei locali in prossimità di un riparo);
- il personale docente e non docente dovrà provvedere affinché gli alunni ed il personale presente cerchi riparo sotto le scrivanie, tavoli, architravi delle porte o vicino ai muri portanti;
- allontanarsi dalle finestre, dalle porte vetrate, dagli armadi, dai vani scale e dagli ascensori
- provvedere all'evacuazione camminando saggiando il pavimento, i gradini delle scale prima di procedere, poggiando prima il piede senza gravare con il peso;
- usciti dall'edificio raggiungere il "punto di raccolta" esterno;
- successivamente, provvedere all'appello degli allievi e del personale presente

All'esterno dell'edificio

Allontanarsi dagli edifici, dagli alberi e dalle linee elettriche. Cercare un luogo dove non ci sia nulla sopra, se non è possibile cercare riparo sotto qualche cosa di sicuro (esempio: una panchina). Convergere in un "Luogo sicuro di raccolta" ed attendere i soccorsi.

Gli accessi dell'edificio interessato deve essere controllato per evitare l'ingresso di persone.

Gli addetti all'emergenza devono:

- avvertita la scossa sismica, cercare di proteggere immediatamente le persone invitandole a portarsi sotto i tavoli e/o portandosi in prossimità delle architravi dei muri portanti
- NON mettono mai e per nessun motivo a repentaglio la propria incolumità
- allontanare le persone da oggetti che potrebbero cadere (finestre, armadi ecc.)
- comunicano sempre e comunque alla direzione dell'istituto comprensivo ed alla stazione appaltante l'eventuale intervento provvisorio messo in atto, per poter effettuare i successivi

interventi di messa in sicurezza (verifica dell'ambiente, verifica impianto elettrico, sistemi di allarme e quanto necessario per poter definire conclusa la fase di intervento)

- al termine della scossa tellurica provvedono, dopo avere verificato i percorsi, a guidare le persone, senza correre, verso le uscite di sicurezza, assistendo e assicurando le persone
- nel caso non sia possibile abbandonare i locali, provvedono a chiedere soccorso con le apparecchiature disponibili o ad avvisare immediatamente i vigili del fuoco o la protezione civile
- dopo avere evacuato le persone contattare sempre e comunque con la direzione dell'istituto comprensivo ed la stazione appaltante collaborando con il personale e provvedere alla eventuale segnalazione di persone in difficoltà
- dopo il terremoto allertare il Coordinatore o il Vice Coordinatore per la gestione dell'emergenza;
- provvedere all'evacuazione camminando saggiando il pavimento, i gradini delle scale prima di procedere, poggiando prima il piede senza gravare con il peso;
- usciti dall'edificio raggiungere il "Punto di raccolta" esterno.
- successivamente attendere la verifica numerica dei presenti.

All'esterno dell'edificio

- allontanarsi dagli edifici, dagli alberi e dalle linee elettriche;
- cercare un luogo dove non ci sia nulla sopra, se non è possibile cercare riparo sotto qualche cosa di sicuro (esempio: una panchina);
- dopo il terremoto portare il primo soccorso agli eventuali feriti e a tutte le persone in pericolo;
- convergere in un "Luogo sicuro di raccolta" ed attendere i soccorsi.

7. Black-out (assenza di energia elettrica)

In caso di assenza momentanea dell'energia elettrica, non muoversi e attendere che verrà attivata l'energia elettrica vitale del fabbricato (emergenza); in caso di anomalie o mancato ripristino dell'energia elettrica si deve segnalare immediatamente appena possibile al coordinatore dell'emergenza o al vice-coordinatore o agli addetti alla lotta antincendio o all'addetto al pronto soccorso della scuola primaria Borione e al personale presente la situazione.

- trovandosi nel buio assoluto, restare immobili per alcuni minuti, in attesa di un eventuale ritorno della luce o di adeguamento degli occhi al buio;
- trovandosi nel buio parziale, avviarsi con estrema prudenza verso l'uscita; camminare lentamente saggiando il pavimento per evitare ostacoli prima di procedere.

Gli accessi dell'edificio interessato devono essere controllati per evitare l'ingresso di persone.

Gli addetti all'emergenza devono:

- avvertita la mancanza di energia elettrica, parlare con calma agli ospiti cercando di limitare eventuali forme di panico
- NON mettono mai e per nessun motivo a repentaglio la propria incolumità
- comunicano sempre e comunque alla direzione dell'istituto comprensivo ed alla stazione appaltante l'eventuale intervento provvisorio messo in atto, per poter effettuare i successivi interventi di messa in sicurezza (verifica dell'ambiente, verifica impianto elettrico, sistemi di allarme e quanto necessario per poter definire conclusa la fase di intervento). In assenza di corrente elettrica la comunicazione può essere effettuata tramite cellulari personali, ove possibile
- previa conferma della direzione, collaborano nella evacuazione delle persone;
- verificare (telefonicamente o altro) se si tratta di black-out parziale dell'edificio, o se la disattivazione dell'energia elettrica riguarda tutta la zona o il quartiere;

- valutare la possibilità di riattivare l'energia elettrica dal quadro elettrico generale o nei quadri di zona. Valutare l'eventuale presenza di sovraccarichi di utenze elettriche, per l'impiego contemporaneo di più apparecchiature;
- accertarsi che negli ascensori non vi siano rimaste persone bloccate;
- avvertire telefonicamente i tecnici e le ditte incaricate della gestione degli impianti. Collaborare con i tecnici e le ditte di assistenza al loro arrivo;
- impiegare eventuali torce elettriche percorrendo i vari corridoi per verificare la presenza delle persone rimaste nei locali, agevolando la loro uscita all'esterno;
- assistere eventuali disabili rimasti bloccati nei locali o lungo le vie di esodo.
- effettuare la eventuale verifica numerica dei presenti nel "Punto di raccolta" esterno.

8. Emergenza ambientale (sversamenti, ecc.), contaminazione chimica/biologica

In caso di sversamento di sostanze chimiche pericolose o presenza di sostanze chimiche, biologiche o batteriologiche si deve segnalare immediatamente o appena possibile al coordinatore dell'emergenza o al vice-coordinatore o agli addetti alla lotta antincendio o all'addetto al pronto soccorso della scuola primaria e al personale presente la situazione.

La persona contattata provvederà a verificare l'emergenza, ed in caso di verifica positiva, provvederà automaticamente ad avvisare i vigili del fuoco (tel. 115).

In caso di presenza di sostanze chimiche, biologiche o batteriologiche, non toccare nulla, non toccare la pelle e altre parti del corpo (bocca, occhi ecc). Cercare eventualmente di contenere le sostanze versate accidentalmente con giornali o stracci evitando che raggiungano fessure o tombini. Se possibile, allontanarsi dall'area dell'evento comunicando la nuova posizione o l'intenzione di movimento alla direzione dell'istituto comprensivo ed alla stazione appaltante e/o al personale presente, e attendere i soccorsi o seguire le istruzioni fornite dal personale

Gli accessi dell'edificio interessato devono essere controllati per evitare l'ingresso di persone.

Gli addetti all'emergenza devono:

Nel caso di sospetto attentati con agenti chimici o batteriologici (antrace o altro)

- nel caso di lettere o pacchi sospetti evitare di aprirli, mettersi i DPI (guanti protettivi, mascherina o facciale filtrante per la protezione delle vie respiratorie, occhiali, soprascarpe) per inserire il materiale in un sacchetto di plastica;
- informare urgentemente il Coordinatore dell'emergenza o il vice-coordinatore o agli addetti alla lotta antincendio o all'addetto al pronto soccorso che a sua volta provvederà a informare le autorità sanitarie di Igiene Pubblica dell'ASL e i VV.F. (che dispongono di DPI idonei);
- lavarsi subito le mani con acqua e sapone di marsiglia per sostanze chimiche o dubbie, e con ipoclorito di sodio (varichina) nel caso di contatto con sostanze di natura organica;
- fare un elenco di tutte le persone che sono venute a contatto con il materiale sospetto;
- NON mettono mai e per nessun motivo a repentaglio la propria incolumità
- comunicano sempre e comunque alla direzione dell'istituto comprensivo ed alla stazione appaltante l'eventuale intervento provvisorio messo in atto, per poter effettuare i successivi interventi di messa in sicurezza (verifica dell'ambiente, verifica impianto elettrico, sistemi di allarme e quanto necessario per poter definire conclusa la fase di intervento);
- previo conferma con la direzione dell'istituto comprensivo ed la stazione appaltante, collaborano nella evacuazione delle persone
- accertarsi che negli ascensori non vi siano rimaste persone bloccate
- assistere eventuali disabili rimasti bloccati nei locali o lungo le vie di esodo
- effettuare la eventuale verifica numerica dei presenti nel "Punto di raccolta" esterno.

COORDINATORE DELLA SICUREZZA

ISTRUZIONI GENERALI

Alla segnalazione di un'emergenza il coordinatore o un suo sostituto attiva l'addetto del caso; si reca sul posto dell'evento; valuta la situazione di emergenza e la necessità di evacuare l'edificio.

In caso di necessità il coordinatore:

- emana dà il segnale di evacuazione generale;
- ordina all'incaricato di chiamare i soccorsi esterni del caso;
- se necessario, ordina agli addetti di sezionare l'impianto elettrico e gli impianti interessati;
- si reca sul punto di raccolta e controlla con l'ausilio del personale di supporto che tutte le persone siano state evacuate dall'edificio, quindi attende i soccorsi;
- impedisce l'accesso all'edificio alle persone estranee;
- sovrintende a tutte le operazioni della squadra di emergenza;
- in caso di smarrimento di qualsiasi persona, raccoglie tutte le informazioni necessarie e le comunica alle squadre di soccorso esterne;
- all'arrivo dei soccorsi esterni, cede il coordinamento e resta a loro disposizione.

Al termine della situazione di pericolo il coordinatore segnala la fine dell'emergenza. Si ricorda che è vietato rientrare nell'edificio prima che il coordinatore dell'emergenza abbia dato il segnale di fine emergenza. Ordina il ripristino, se possibile, degli impianti tecnici e dei servizi (acqua, luce, riscaldamento, e ne ripristina immediatamente le funzioni, incluso la verifica del gasolio - intervento da eseguire immediatamente).

ISTRUZIONI SPECIFICHE

Di seguito si riportano le istruzioni specifiche relative alle azioni che devono essere tenute dal coordinatore dell'emergenza a seconda delle situazioni di pericolo che si possono presentare.

In caso d'incendio il coordinatore dell'emergenza:

- dirama immediatamente l'allarme di evacuazione come previsto;
- ordina all'incaricato di chiamare i Vigili del Fuoco;
- se necessario ordina agli incaricati di sezionare l'impianto elettrico e gli impianti interessati;
- si reca sul punto di raccolta e controlla con l'ausilio del personale incaricato che tutte le persone siano evacuate dall'edificio, quindi attende i soccorsi;
- sovrintende a tutte le operazioni della squadra di emergenza;
- in caso di smarrimento di qualsiasi persona, raccoglie tutte le informazioni necessarie e le comunica alle squadre di soccorso esterne;
- all'arrivo dei soccorsi esterni, cede il coordinamento e resta a loro disposizione;
- al termine della situazione di pericolo, segnala la fine dell'emergenza.

In caso d'infortunio o malore il coordinatore dell'emergenza:

- attiva gli addetti al pronto soccorso e si reca sul posto dell'evento per coordinare gli interventi;
- se l'azione di pronto soccorso risulta inefficace attiva gli addetti alle comunicazioni di emergenza e gli addetti all'accessibilità dei soccorsi;
- all'arrivo dei soccorsi esterni resta a disposizione per una eventuale collaborazione.

In caso di allagamento il coordinatore dell'emergenza:

- attiva gli addetti appositamente istruiti per l'intercettazione della fornitura generale dell'acqua;
- qualora la perdita derivi dall'impianto antincendio (idranti interni) o che la perdita possa costituire un pericolo derivante dal contatto dell'acqua con parti elettriche in tensione, dispone

momentaneamente la disattivazione dell'alimentazione elettrica relativa fino al ripristino delle condizioni di normalità; – se necessario richiede il sezionamento dell'impianto elettrico generale per evitare il rischio elettrico.

In caso di alluvione il coordinamento dell'emergenza:

- alla notizia di situazioni a rischio (fiumi in piena, periodi di intensa piovosità) mantiene, se necessario, i contatti con la Protezione Civile presso la Prefettura locale al fine di valutare la sospensione dell'attività;
- nel caso di evento improvviso comunica l'allarme generale disponendo a tutti i presenti di salire ai piani più alti dell'edificio portando con sé i farmaci delle cassette di pronto soccorso, i documenti d'identità, gli indumenti ed eventuali torce elettriche.

In caso di terremoto il coordinatore dell'emergenza:

- al termine del movimento tellurico il coordinatore dell'emergenza, dirama immediatamente l'allarme di evacuazione come previsto e attiva gli addetti alle comunicazioni di emergenza per la chiamata dei soccorsi;
- dispone altresì il sezionamento degli impianti; al termine di tali azioni si reca sul punto di raccolta ed effettua la ricognizione dei presenti e attende i soccorsi esterni.

In caso di ordigno esplosivo il coordinatore dell'emergenza:

- alla segnalazione della presenza di un ordigno esplosivo il coordinatore dell'emergenza attiva l'allarme di evacuazione secondo la procedura codificata e dispone la chiamata delle forze dell'ordine. Al termine di tali azioni si reca sul punto di raccolta per la ricognizione dei presenti, quindi attende le forze dell'ordine;
- alla scoperta di un oggetto sospetto dispone l'immediata evacuazione delle zone limitrofe e ne vieta a chiunque l'avvicinamento fino all'arrivo delle forze dell'ordine.

ADDETTI ALLA LOTTA ANTINCENDIO

Tali addetti potranno rilevare un incendio nei seguenti modi:

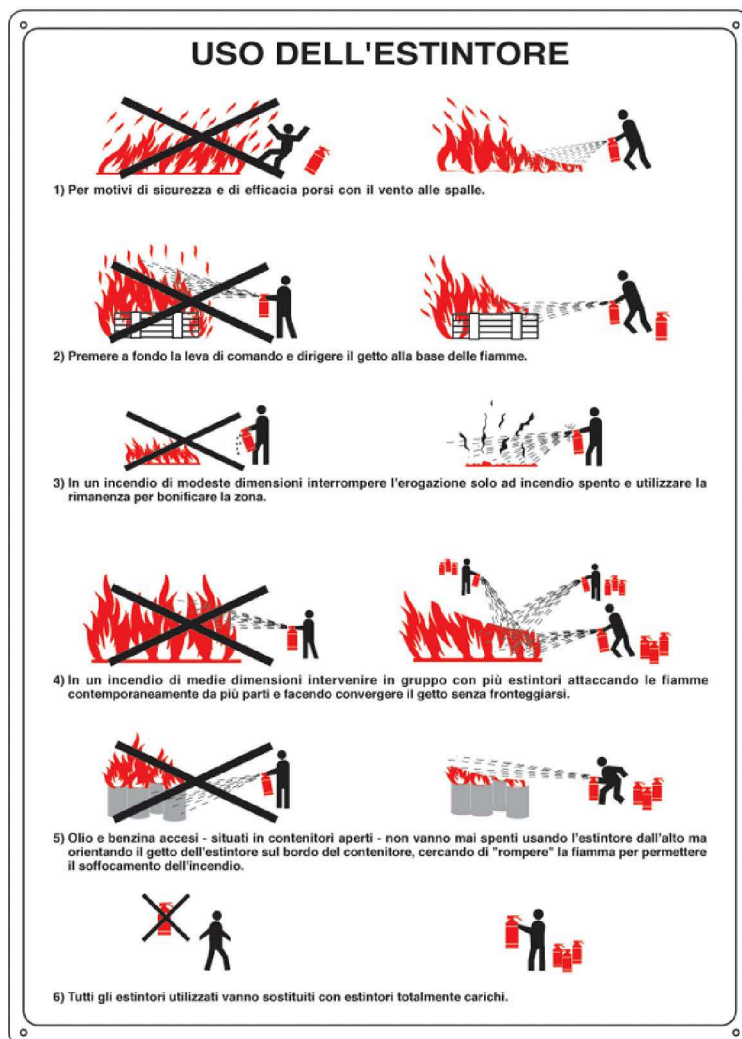
- 1) rilevamento diretto;
- 2) segnalazione da parte del coordinatore, collega, personale presente o studente;
- 3) ascolto del segnale sonoro di allarme.

INCENDIO LOCALIZZATO

L'addetto interviene alla lotta antincendio con l'estintore più vicino; se necessario richiede l'intervento di altri addetti formati per collaborare alla lotta antincendio rimuovendo eventuali materiali combustibili e/o infiammabili e allontanando eventuali persone presenti. Durante l'attività di lotta antincendio gli addetti dovranno valutare l'evoluzione del fenomeno e segnalare al coordinatore lo stato dell'evento.

Si ricordano alcune azioni fondamentali da attuare in caso d'incendio:

- utilizzare gli estintori come da addestramento;
- una prima erogazione a ventaglio di sostanza estinguente può essere utile per avanzare in profondità e aggredire il fuoco da vicino;
- se si utilizzano due estintori contemporaneamente si deve operare da posizioni che formino rispetto al fuoco un angolo massimo di 90°;
- operare a giusta distanza per colpire il fuoco con un getto efficace;
- dirigere il getto alla base delle fiamme;
- non attraversare con il getto le fiamme; attaccare prima quelle vicine e poi quelle verso il centro;
- non sprecare inutilmente le sostanze estinguenti.



Di seguito si elenca una procedura per come si utilizza correttamente l'estintore:

1. Tirare il fermo. Questo sblocca la leva per l'utilizzo e permette all'agente di uscire dall'estintore.
2. Puntare in basso. Indirizzare il getto dell'estintore alla base del fuoco.
3. Schiacciare la leva.
4. Passare il getto da destra a sinistra e viceversa. Muoversi con attenzione verso il fuoco, puntando il getto dell'estintore alla base del fuoco fino al suo spegnimento.

INCENDIO DIFFUSO

Gli addetti informano il coordinatore dell'emergenza sullo stato dell'evento e attendono la conferma del sezionamento elettrico per l'utilizzo degli idranti; attaccano l'incendio senza compromettere la propria incolumità.

RACCOMANDAZIONI FINALI

Quando l'incendio è domato gli addetti alla lotta antincendio:

- si accertano che non permangano focolai nascosti o braci;

- arieggiano i locali per eliminare gas o vapori;
- controllano i locali prima di renderli agibili (se hanno le competenze tecniche per farlo) per verificare che non vi siano lesioni a strutture portanti.

NOTE GENERALI

- attenzione alle superfici vetrate poiché a causa del calore possono esplodere.
- in caso di impiego di estintori a gas (derivati e/o sostitutivi degli idrocarburi alogenati) in locali chiusi, abbandonare immediatamente i locali dopo la scarica;
- non dirigere mai il getto contro la persona avvolta dalle fiamme; usare grandi quantità d'acqua oppure avvolgere la persona in una coperta o indumenti.

ADDETTI AL PRONTO SOCCORSO

Su richiesta del coordinatore dell'emergenza e comunque in caso di necessità l'addetto al pronto soccorso si reca presso l'infortunato e effettua gli interventi di pronto soccorso secondo la formazione ricevuta.

All'occorrenza l'addetto chiede i presidi sanitari della cassetta di pronto soccorso e se necessario chiede la collaborazione dei colleghi presenti; se l'azione di pronto soccorso risulta inefficace richiede l'intervento dei soccorsi esterni e assiste l'infortunato fino al loro arrivo.

PERSONALE DIPENDENTE O IN SERVIZIO PRESENTE

- all'ascolto del segnale di allarme e/o all'insorgere di un'emergenza, il personale mantiene la calma e, in base al tipo di emergenza, esegue le rispettive norme comportamentali previste;
- all'ordine di evacuazione dell'edificio il personale verifica l'accessibilità del percorso da seguire secondo i piani di evacuazione esposti e fa uscire le persone ordinatamente evitando che si spingano e che corrano. Nel caso in cui il percorso non risulti agibile il personale ne sceglie uno alternativo (se presente) secondo la formazione ricevuta e le planimetrie di evacuazione esposti.
- Nel caso in cui non sia possibile evacuare, si reca nel locale di calma o se non raggiungibile ritorna nel locale, chiude la porta e chiama i soccorsi interni (dal telefono interno o con telefono cellulare se a disposizione, chiama l'emergenza esterna VVF 115 emergenza sanitaria 118).
- una volta raggiunto il punto di raccolta il personale effettua la ricognizione delle persone tramite il foglio presenze comunicando successivamente al coordinatore se sono presenti tutte le persone o se vi sono feriti e/o dispersi.

DIREZIONE DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO DI GASSINO O STAZIONE APPALTANTE

Norme per gli addetti al posto di chiamata di emergenza

In questi luoghi devono confluire tutte le informazioni sull'origine dell'emergenza sopravvenuta e da questo luogo ripartono le segnalazioni di comportamento per tutto il personale. Si ricorda che dalla corretta, prontezza e certezza delle comunicazioni dipende il buon esito del programma di contenimento dell'emergenza.

Comportamento:

- all'insorgere di un'emergenza vengono informati e ne valutano l'entità;
- in caso di pericolo grave o immediato danno immediatamente il segnale di allarme per l'evacuazione e avvertono il coordinatore dell'emergenza attenendosi alle disposizioni impartite;
- mantengono i contatti con il personale di emergenza;
- collaborano per la verifica e la percorribilità dei percorsi d'esodo, favoriscono il deflusso ordinato dall'edificio, controllano che tutti i locali siano stati sfollati (aule, refettori, laboratori, ecc.) con l'aiuto del personale e mediante il telefono.

Nel caso ricevano una chiamata di pericolo o un'emergenza devono richiedere a chi telefona le seguenti precisazioni:

- il luogo dell'evento;
- il tipo di evento (incendio ecc.);
- una valutazione se possibile della gravità dell'evento;
- le generalità di chi telefona;
- avvisare l'ausiliario o collega di effettuare un sopralluogo per verificarne la gravità in funzione della risposta provvederà di conseguenza ;
- ad allertare il personale antincendio, il coordinatore e ad avviare le procedure di soccorso interno od esterno.

Nel caso di segnalazione di allarme della centralina antincendio devono:

- avvisare l'ausiliario o collega di effettuare un sopralluogo per verificarne la gravità in funzione della risposta;
- provvedere di conseguenza ad allertare il personale antincendio, il coordinatore e ad avviare le procedure di soccorso interno od esterno;
- in nessun caso dovrà tacitare l'allarme prima di avere sicuramente accertato e valutato la causa del segnale; - in caso di falso allarme provvede al ripristino del funzionamento dei sensori

IN CASO DI SECONDA SEGNALEZIONE SI DOVRA' AVVIARE IMMEDIATAMENTE LA PROCEDURA DI ALLARME AVVISANDO IL COORDINATORE E LA SQUADRA DI EMERGENZA: PROCEDERE ALLA RICHIESTA DEI SOCCORSI ESTERNI.

MISURE DI COOPERAZIONE E DI COORDINAMENTO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE DI PRIMO SOCCORSO

In caso di emergenze di primo soccorso, si dovrà fare riferimento per i primi interventi:

- agli addetti designati e addestrati alla gestione delle emergenze di primo soccorso dall'Istituto, i quali dovranno essere reperibili e facilmente rintracciabili dai lavoratori dell'impresa appaltatrice.

PROCEDURE GESTIONE EMERGENZE DI PRIMO SOCCORSO

Il fabbricato è dotato di un presidio sanitario di primo soccorso conforme al D.M. 388/2003 (cassetta di primo soccorso) dimensionato in base al numero degli addetti ed al tipo di rischio del fabbricato e segnalato da cartellonistica indicativa.



L'impresa appaltatrice dovrà provvedere a dotarsi di una propria cassetta di primo soccorso.

L'impresa appaltatrice dovrà formare ed informare i propri lavoratori, quali addetti alla lotta antincendio, evacuazione dei lavoratori, gestione delle emergenze, salvataggio e primo soccorso, secondo quanto previsto dal d. Lgs. 81/08, DM 10/03/98 e DM 388/03.

Considerato che il luogo di lavoro è classificato come "rischio incendio medio", gli stessi lavoratori dovranno effettuare un corso di formazione conformemente a quanto disposta dal DM 10/03/98 allegato IX unto 9.5 corso B "corso per addetti antincendio in attività a rischio incendio medio".

La composizione delle squadre di intervento dovrà essere resa nota ai lavoratori e ai responsabili per la sicurezza dei lavoratori dell'istituto comprensivo, nonché alla stazione appaltante, ed all'Istituto comprensivo di Gassino ed al suo RSPP.

INFORMAZIONI TRASMESSE AI LAVORATORI DELL'ISTITUTO COMPENSIVO

Comportamenti dei dipendenti dell'istituto comprensivo

I dipendenti dell'istituto comprensivo dovranno sempre rispettare le limitazioni poste in essere nelle zone in cui si svolgono interventi ed attenersi alle indicazioni fornite.

Non devono essere rimosse le delimitazioni o la segnaletica di sicurezza poste in essere.

Nel caso di interventi su impianti elettrici con l'esecuzione eventuale di manovre di interruzione dell'alimentazione elettrica il Datore di Lavoro dell'istituto comprensivo preventivamente informato, dovrà avvertire il proprio personale affinché si attenga al rispetto delle indicazioni concordate.

SEGNALETICA DI SICUREZZA

Poiché una porzione dell'edificio risulta occupata dall'utenza, si sottolinea che, in ogni caso, al momento delle lavorazioni si dovrà fare uso della segnaletica di sicurezza per informare i presenti dei rischi presenti e si devono rispettare le seguenti prescrizioni operative.

La disposizione dei cartelli è una fase importantissima per cercare di segnalare al meglio le varie situazioni di pericolo che vengono riscontrate all'interno dell'area dei lavori.

In particolar modo dovranno essere segnalati e potenziati

- gli accessi, resi ben identificabili da chiunque, con segnalazione di mezzi in entrata ed in uscita;
- la segnaletica di pericolo, di avvertimento e di salvataggio

Altre particolari situazioni dovranno essere segnalate quando verranno ad interferire varie attività fra loro incompatibili. In particolar modo, quindi, dovranno essere segnalate tutte le varie situazioni di pericolo che si possono creare all'interno dell'area. L'unico cartello in cui sono riportati più di un avvertimento deve essere posto al solo scopo di identificazione generica di pericolo a cui una persona può andare incontro se si accinge ad entrare all'interno dell'area.

La segnaletica di sicurezza non sostituisce le misure di protezione necessarie, ma può integrarle o completarle. Scopo della segnaletica di sicurezza è quello di avvisare sui rischi presenti nell'ambiente di lavoro, dando informazioni, imponendo divieti secondo quanto previsto dalla legislazione vigente. La segnaletica non sostituisce l'informazione e la formazione che deve essere sempre fatta al lavoratore.

DIVIETI

Sono vietate tutte le operazioni che, a discrezione del responsabile dell'Ufficio Ragioneria della Stazione appaltante o del Servizio Prevenzione e Protezione dell'istituto comprensivo, saranno ritenute pericolose.

In particolare:

- 1) è vietato effettuare qualsiasi lavoro extracontrattuale senza avere ottenuto l'autorizzazione;
- 2) è vietato l'uso di fiamme libere o apparecchi di riscaldamento ad eccezione delle zone appositamente autorizzate;
- 3) è vietato eseguire lavorazioni a caldo senza aver ottenuto la preventiva autorizzazione prevista dalla relativa procedura;
- 4) è assolutamente vietato fumare in tutti locali oggetto del presente appalto;
- 5) è vietato accatastare materiale combustibile o infiammabile al di fuori delle aree autorizzate;
- 6) è vietato manomettere attrezzature ed impianti o effettuare lavori su questi senza una preventiva autorizzazione;
- 7) è vietato manomettere o modificare impianti elettrici ed allacciare agli stessi apparecchiature non a norma o difettose;
- 8) è vietato scaricare nelle fognature qualsiasi prodotto senza preventiva autorizzazione;
- 9) è vietato introdurre automezzi all'interno senza un apposito permesso scritto rilasciato dai responsabili precedentemente indicati;
- 10) è vietato operare su apparecchiature elettriche sotto tensione

STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA

Ai sensi dell'art. 26 comma 5 del D. Lgs. 81/08, sono presenti costi della sicurezza relativi all'individuazione, l'analisi e la valutazione dei rischi e le conseguenti procedure esecutive, gli apprestamenti e le attrezzature atte a garantire per tutta la durata dei lavori, il rispetto delle norme di prevenzione infortuni e la tutela e la salute dei lavoratori.

La stima risulta essere pari a € 234,61 per l'anno scolastico oggetto dell'appalto, relativamente al fabbricato oggetto del presente DUVRI.

Suddetto costo è imputabile:

- alla riunione annuale di coordinamento da tenere con gli addetti all'emergenza dell'impresa appaltatrice (durata di 4 ore con la partecipazione di almeno due lavoratori dell'impresa appaltatrice di cui almeno uno responsabile)(€ 20,54/h*4*2=€ 164,32);
- al costo di due transenne da utilizzare per evitare il rischio di contatto tra personale che carica e scarica il materiale dal furgone e altro personale non appartenente all'impresa appaltatrice (Barriera di protezione o transenna tubolare diam. 48 mm in acciaio zincato curvata con traversa saldata, altezza 1.35 m , L = 1.25 m zincata a caldo: € 38,69)
- al costo di nr. due cartelli di pericolo indicanti superficie bagnate a rischio scivolamento (Cartelli di segnaletica di sicurezza, salvataggio e informazione nelle sotto elencate misure e caratteristiche 'In alluminio smaltato - cm 50x70: € 15,80*2 = € 31,60)

I costi per la sicurezza sono stati determinati tenendo conto che gli oneri riferiti alle strutture ed agli impianti sono a carico dell'Amministrazione quale proprietaria degli immobili; restano pertanto a carico dell'aggiudicatario i costi relativi agli adempimenti esclusivamente connessi agli aspetti gestionali dell'attività di lavoro.

I costi della sicurezza, nell'importo determinato e precisato in sede di gara, non sono soggetti a ribasso d'asta e su richiesta, saranno messi a disposizione, sia dei Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, sia delle Organizzazioni sindacali dei lavoratori.

Suddetti costi sono stati determinati in base a quanto previsto nell'elenco prezzi della Regione Piemonte aggiornato a dicembre 2007, nonché dal CCNL del settore Turismo e pubblici esercizi per la Provincia di Torino per impiegati di II livello (20,54 euro l'ora)

Come previsto dalla determinazione n. 3/2008 dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, avente per oggetto "Sicurezza nell'esecuzione degli appalti relativi a servizi e forniture. Predisposizione del documento unico di valutazione dei rischi (DUVRI) e determinazione dei costi della sicurezza" in fase di verifica dell'anomalia, detti costi non sono oggetto di alcuna verifica essendo stati quantificati e valutati a monte dalla stazione appaltante.

DPI

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

In relazione ai lavori da svolgere per la protezione dai rischi residui da interferenza, non sono previsti per ogni singolo lavoratore, dispositivi di protezione individuali (D.P.I.).

CONCLUSIONI

CONSIDERAZIONI AGGIUNTIVE FINALI

La stazione appaltante, di concerto con l'Istituto Comprensivo di Gassino, dichiarano, e l'impresa appaltatrice conferma e sottoscrive, di aver:

- fornito all'impresa appaltatrice tutte le informazioni tecniche relative allo stato dei luoghi sede dei lavori e dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente dove dovrà operare e sulle misure di sicurezza e di emergenza ivi adottate;
- fornito tutte le informazioni per evitare inutili rischi e per lavorare in sicurezza o consegnato le norme generali di sicurezza per contratti d'appalto e d'opera.

In caso di presenza contemporanea sul luogo di lavoro o nelle immediate vicinanze di altre imprese appaltatrici e sui rischi specifici relativi, si provvederà ad aggiornare tempestivamente il presente DUVRI.

Committente – Comune di Gassino

Il datore di lavoro
Sig. Paolo Cugini

Il RSPP
Arch. Pierluigi Schirru

Il RLS
Sig. Casalegno Andrea

Istituto Comprensivo di Gassino

Il datore di lavoro
Dott.ssa Patrizia
Pramaggiore

Il RSPP
Geom. Domenico Gagliardi

Il RLS
In fase di nomina

Impresa appaltatrice (da compilare e firmare ad appalto aggiudicato)

Il datore di lavoro

Il RSPP

Il RLS

COMMITTENTE
Comune di Gassino Torinese

IMPRESA APPALTATRICE:

OGGETTO DELL'APPALTO
Servizio di refezione

**DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA
INTERFERENZA (DUVRI)
PER LA COOPERAZIONE E IL COORDINAMENTO**

**INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI
SPECIFICI DEL LUOGO DI LAVORO
(art. 26 D.Lgs 81/08)**

e

**MISURE ADOTTATE PER
ELIMINARE LE INTERFERENZE**

Sede dell'appalto

**SCUOLA DELL'INFANZIA "COLLODI"
VIA REGIONE FIORE S.N.C. – GASSINO TORINESE**

DATA: 10/05/17

DATI GENERICI

Finalità

Il presente Documento di Valutazione è stato redatto a cura della stazione appaltante committente - Comune di Gassino Torinese - in collaborazione con il datore di lavoro dell'Istituto Comprensivo di Gassino Torinese, preventivamente alla fase di appalto, in ottemperanza al dettato dell'art. 26 del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. (GU n. 101 del 30/04/08 – Supplemento Ordinario n. 108)" per:

a) cooperare all'attuazione delle misure di protezione e prevenzione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;

b) coordinare gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva;

c) informarsi reciprocamente in merito a tali misure, al fine di eliminare i rischi dovuti alle interferenze nelle lavorazioni aventi per oggetto: "Preparazione e fornitura dei pasti giornalieri destinati al servizio di ristorazione collettiva della scuola dell'infanzia, delle scuole primarie, della scuola secondaria di 1° grado, dei dipendenti comunali, oltre a quanti specificatamente autorizzati dall'Amministrazione Comunale di Gassino Torinese. Tale servizio comprende acquisto, deposito delle derrate alimentari e non alimentari; preparazione, cottura, confezionamento, trasporto e distribuzione nelle diverse sedi di destinazione: scuola dell'infanzia "Collodi" di Via Regione Fiore, scuola primaria "Gandhi" di Via Po, scuola primaria "Borione" di Via Borione, scuola secondaria di 1° grado "Savio" di Via Bussolino, mensa dipendenti comunali presso il Palazzo Comunale; preparazione, riassetto e pulizia dei refettori; pulizia ordinaria e straordinaria dei locali connessi al servizio refezione, comprensivi dei servizi igienici annessi alle cucine e ai refettori, di tutte le attrezzature e impianti annessi, delle stoviglie e del pentolame, provvedendo alla fornitura di tutti i prodotti necessari per la pulizia, deterzione e disinfettazione dei locali interessati; rilevamento delle presenze secondo quanto indicato all'Art. 20 bis – Sistema di gestione delle presenze e prenotazione dei pasti".

Il presente documento è allegato al contratto da stipularsi tra le parti.

I criteri e la metodologia seguita per la valutazione dei rischi è descritta dettagliatamente in apposito capitolo del presente documento.

Descrizione del servizio oggetto dell'appalto

La tipologia del servizio affidato è specificato nella seguente tabella.

OGGETTO DELL'APPALTO	Preparazione e fornitura dei pasti giornalieri destinati al servizio di ristorazione collettiva della scuola dell'infanzia, delle scuole primarie, della scuola secondaria di 1° grado, dei dipendenti comunali, oltre a quanti specificatamente autorizzati dall'Amministrazione Comunale di Gassino Torinese. Tale servizio comprende acquisto, deposito delle derrate alimentari e non alimentari; preparazione, cottura, confezionamento, trasporto e distribuzione nelle diverse sedi di destinazione: scuola dell'infanzia "Collodi" di Via Regione Fiore, scuola primaria "Gandhi" di Via Po, scuola primaria "Borione" di Via Borione, scuola secondaria di 1° grado "Savio" di Via Bussolino, mensa dipendenti comunali presso il Palazzo Comunale; preparazione, riassetto e pulizia dei refettori; pulizia ordinaria e straordinaria dei locali connessi al servizio refezione, comprensivi dei servizi igienici annessi alle cucine e ai refettori, di tutte le attrezzature e impianti annessi, delle stoviglie e del pentolame, provvedendo alla fornitura di tutti i prodotti necessari per la pulizia, detersione e disinfezione dei locali interessati; rilevamento delle presenze secondo quanto indicato all'Art. 20 bis – Sistema di gestione delle presenze e prenotazione dei pasti.
INDIRIZZO DELL'ATTIVITÀ RELATIVA AL SERVIZIO DI REFEZIONE	Scuola dell'infanzia, Via Regione Fiore, s.n.c. - 10090 Gassino Torinese
LOCALI DI LAVORO INTERESSATI DAL SERVIZIO DI REFEZIONE O CONSEGNA DEI PASTI	Collodi: cortile esterno, corridoio di entrata esterno, cucina, refettori, spogliatoi e servizi igienici, corridoio confinante con i refettori e la mensa
LOCALI DI LAVORO ESCLUSI DAL SERVIZIO DI REFEZIONE	Tutti i locali non precedentemente indicati
DURATA DEL SERVIZIO DI REFEZIONE	Anni scolastici 2017/2018, 2018/2019, 2019/2020. Di norma il periodo decorre dalla 2ª decade di settembre al 30 giugno di ogni anno.

Identificazione della stazione appaltante committente

STAZIONE APPALTANTE COMMITTENTE

RAGIONE SOCIALE	Comune di Gassino Torinese
SEDE LEGALE E OPERATIVA	Piazza Antonio Chiesa n. 3 – 10090 Gassino Torinese
TELEFONO E FAX	Tel: 011/9600777 Fax.: 011/9818380
ATTIVITÀ SVOLTE	Ente locale

ENTE OCCUPANTE L'IMMOBILE OGGETTO DEL PRESENTE DUVRI

RAGIONE SOCIALE	Istituto Comprensivo di Gassino Torinese
SEDE LEGALE	Via Borione n. 5 - 10090 Gassino Torinese
TELEFONO E FAX	Tel.: 011/9606285 Fax.: 011/9606285
SEDE OPERATIVA OGGETTO DEL DUVRI	Scuola dell'infanzia, Via Regione Fiore, s.n.c. - 10090 Gassino Torinese
TELEFONO E FAX DELLA SEDE OGGETTO DEL DUVRI	Tel.: 011/9609148 Fax.: non presente
ATTIVITÀ SVOLTE	Ente scolastico

IMPRESA APPALTATRICE (da compilare ad appalto aggiudicato)

RAGIONE SOCIALE	
SEDE LEGALE	
DATI SEDE LEGALE (indirizzo, telefono, fax, e-mail)	
DATI SEDE OPERATIVA	
ATTIVITA' SVOLTA	

Figure di riferimento per la sicurezza

Al fine di stabilire la linea di comando e le persone di riferimento dell'appalto vengono di seguito riportati i nominativi dei responsabili del committente e dell'appaltatore.

STAZIONE APPALTANTE COMMITTENTE

Datore di lavoro	Paolo Cugini
Legale Rappresentante	Paolo Cugini
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	Arch. Pierluigi Schirru
Medico Competente	Dott. Pasquale Fusaro
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza	Casalegno Andrea

Elenco addetti al primo soccorso:

Erika Mirano (Insegnate) e Sig.ra Casamassima (Operatore scolastico).

Elenco addetti incaricati delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio e di gestione dell'emergenza:

Maria Luisa Minuzzo (Insegnante).

ENTE OCCUPANTE L'IMMOBILE

Datore di lavoro	Patrizia Pramaggiore
Legale Rappresentante	Patrizia Pramaggiore
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (esterno)	Geom. Domenico Gagliardi
Medico Competente	Dott. Luigi Montanari
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza	In fase di nomina

Elenco addetti al primo soccorso:

in fase di nomina, saranno comunicati quanto prima all'impresa appaltatrice.

Cognome	Nome	Qualifica

Elenco addetti incaricati delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio e di gestione dell'emergenza:

in fase di nomina, saranno comunicati quanto prima all'impresa appaltatrice.

Cognome	Nome	Qualifica

IMPRESA APPALTATRICE (da compilare ad appalto aggiudicato)

Datore di lavoro	
Legale Rappresentante	
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (esterno)	
Medico Competente	
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza	

Elenco addetti al primo soccorso (da compilare ad appalto aggiudicato):

Cognome	Nome	Qualifica

Elenco addetti incaricati delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio e di gestione dell'emergenza (da compilare ad appalto aggiudicato):

Cognome	Nome	Qualifica

VALUTAZIONE DEI RISCHI

COORDINAMENTO E COOPERAZIONE DELLE FASI

Regole generali per il coordinamento e la cooperazione nelle fasi lavorative

COORDINAMENTO DELLE FASI LAVORATIVE: Soggetti incaricati al coordinamento e alla cooperazione.

Il coordinamento esercitato dal Datore di lavoro committente (Comune di Gassino Torinese, di seguito stazione appaltante), dal Datore di lavoro dell'ente che occupa l'immobile (Istituto Comprensivo di Gassino Torinese, di seguito istituto comprensivo) e dal Datore di lavoro dell'Impresa Appaltatrice (di seguito impresa appaltatrice) sarà di fatto svolto dal Responsabile dell'Ufficio Istruzione sotto indicato, che gestisce tecnicamente l'appalto del servizio. Sono tenuti a collaborare il Servizio Prevenzione e Protezione, i preposti, i lavoratori presso il quale verrà svolta l'attività, in base alle specifiche competenze.

COORDINAMENTO DELLE FASI LAVORATIVE: Gestione delle attività lavorative.

Si stabilisce quanto segue:

- non potrà essere iniziata alcuna operazione all'interno della scuola oggetto del presente DUVRI, da parte dell'impresa appaltatrice, se non a seguito di avvenuta firma da parte del responsabile incaricato dalla stazione appaltante;
- eventuali inosservanze delle procedure di sicurezza, che possano dar luogo ad un pericolo grave ed immediato, daranno il diritto da parte della stazione appaltante di interrompere immediatamente i lavori.
- i responsabili incaricati per il coordinamento dei lavori di servizio di refezione potranno interromperli, qualora ritenessero, nel caso le attività non fossero da considerarsi più sicure.

Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, il personale occupato dall'impresa appaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro (D. Lgs. 81/08 art. 26 comma 8).

COORDINAMENTO DELLE FASI LAVORATIVE: descrizione delle modalità di coordinamento e della periodicità delle riunioni.

Il coordinamento svolto dai soggetti citati avviene tramite la predisposizione di regole e l'indicazione, nel momento di stesura del contratto e nella valutazione tecnica e di sicurezza, del servizio da eseguire. L'ufficializzazione del presente documento rappresenta un momento di rilievo ai fini della sicurezza da realizzarsi prima dell'inizio dei lavori mediante **riunione preliminare** presso la sede del committente.

Seguiranno incontri specifici per la messa a punto di particolari interventi organizzativi tra i responsabili incaricati, i vari Datori di lavoro della stazione appaltante, dell'istituto comprensivo e dell'impresa appaltatrice, i Responsabili del Servizio di prevenzione protezione.

Tali incontri possono essere identificati come:

- riunioni periodiche tra i responsabili e i vari soggetti invitati a partecipare, i responsabili dei SPP per la verifica di eventuali problemi inerenti la sicurezza;
- riunioni convocate in caso di insorgenza di problemi;

- comunicazioni inerenti modifiche organizzative e gestionali dei luoghi di lavoro o delle emergenze (piano di emergenza).

I rapporti tra l'impresa committente e l'impresa appaltatrice dovranno essere impostati sulla massima collaborazione; ogni eventuale necessità operativa dovrà essere preventivamente richiesta dall'impresa appaltatrice alla stazione appaltante o suo incaricato (Preposto o RSPP) il quale provvederà a organizzare una riunione di coordinamento per stabilire una soluzione comunemente concordata. Eventuali imprevisti che possano modificare le procedure di lavoro dovranno essere comunemente discussi in una riunione di coordinamento e indicata sul presente documento.

L'Impresa dovrà garantire la partecipazione a tale riunione del suo responsabile e di quelli delle eventuali imprese subappaltatrici.

L'istituto comprensivo e l'impresa appaltatrice dovranno garantire che sia disponibile in ogni momento nella scuola oggetto del DUVRI un responsabile avente il potere di modificare in ogni momento l'organizzazione del lavoro per particolari esigenze che si rendessero necessarie (liberare spazi utilizzabili quali luoghi sicuri per la raccolta di persone in caso di emergenza, collaborare con organizzazioni di soccorso e vigilanza sanitaria, pubblica sicurezza e quant'altro). Il nominativo del responsabile ed il suo sostituto sarà comunicato all'impresa appaltatrice prima dell'inizio dell'appalto.

Nella fattispecie, nella tabella che segue sono riportati i soggetti incaricati:

STAZIONE APPALTANTE COMMITTENTE

Elenco preposti e personale designato alla promozione, controllo e individuazione di eventuali ulteriori azioni di cooperazione

Nome	Cognome	Qualifica
Arnaldo	Corio	Responsabile Ufficio Istruzione
Annamaria	Giurisato	Impiegata Ufficio istruzione

ENTE OCCUPANTE L'IMMOBILE (ISTITUTO COMPRENSIVO – scuola dell'infanzia Collodi)

Elenco preposti e personale designato alla promozione, controllo e individuazione di eventuali ulteriori azioni di cooperazione

Nome	Cognome	Qualifica
Maria Luisa	Minuzzo	Docente

IMPRESA APPALTATRICE

Elenco preposti e personale designato alla promozione, controllo e individuazione di eventuali ulteriori azioni di cooperazione (da compilare ad appalto aggiudicato)

Nome	Cognome	Qualifica

Per i soggetti incaricati alla gestione del coordinamento e cooperazione la sottoscrizione del presente documento è da considerarsi come nomina ed accettazione dell'incarico.

COORDINAMENTO DELLE FASI LAVORATIVE: violazione delle misure prescritte.

Il responsabile incaricato dalla stazione appaltante o dall'istituto comprensivo dovranno segnalare all' Ufficio Istruzione del Comune di Gassino Torinese i seguenti provvedimenti, che lo stesso Ufficio Istruzione potrà effettuare nei confronti dell'impresa appaltatrice:

- contestazione;
- richiamo scritto;
- allontanamento di personale;
- allontanamento del rappresentante dell'Impresa;
- sospensione del servizio di refezione;
- ripresa del servizio di refezione;
- applicazione penali e introito della cauzione.

L'Ufficio Istruzione del Comune di Gassino Torinese, a seguito della avvenuta segnalazione, potrà inoltre proporre, anche sulla base di quanto indicato nel capitolato speciale di appalto, la risoluzione del contratto di appalto.

La sospensione dei lavori andrà considerata esclusivamente come sanzione per il mancato adempimento agli obblighi di cui al presente documento.

La ripresa dei lavori non potrà essere considerata come avallo da parte della committente sulla idoneità delle modifiche apportate dall'Impresa Appaltatrice della situazione a suo tempo giudicata inadeguata o pericolosa.

Misure di coordinamento generale per lo svolgimento di attività contemporanee

Poiché l'attività di servizio di refezione è eseguita nello stesso orario di lavoro dei dipendenti dell'istituto comprensivo e una porzione dell'edificio risulta occupata dall'utenza, si sottolinea che, in ogni caso, al momento delle lavorazioni per la protezione dei rischi derivanti dallo svolgimento di attività contemporanee, si devono rispettare le seguenti prescrizioni operative.

Prima dell'inizio delle eventuali attività contemporaneamente presenti sul sito, per garantire la sicurezza in fase di esecuzione, i datori di lavoro della stazione appaltante, dell'istituto comprensivo e dell'impresa appaltatrice disporranno un programma cronologico dettagliato dei lavori individuando le fasi maggiormente critiche, affinché si possa promuovere una riunione operativa al fine di:

- definire gli spazi operativi necessari alla tipologia del presente appalto, ivi comprese le aree da destinarsi allo stoccaggio temporaneo del materiale e di manovra dei mezzi operativi;
- concordare l'utilizzo di servizi o attività comuni, allo scopo di ottimizzare il funzionamento dei lavori (es. servizi igienici, raccolta rifiuti, ecc.);
- garantire gli accessi ai mezzi di emergenza;
- valutare, anche attraverso gli orari di lavoro, l'effettiva contemporaneità di presenza del personale sul sito, al fine di limitare i rischi reciprocamente trasmessi e di garantire l'operatività in sicurezza dell'attività oggetto del presente appalto;
- definire, qualora ritenute necessarie, le modalità di separazione tra i lavori oggetto del presente appalto.

A seguito di questa riunione, le cui conclusioni dovranno essere verbalizzate dalla stazione appaltante, si dovrà provvedere ad adeguare il rispettivo documento di valutazione dei rischi per le interferenze.

Modalità organizzative della cooperazione e del coordinamento e della reciproca informazione fra i datori di lavoro e i lavoratori autonomi

Personale di altre imprese appaltatrici e fornitrici di materiali e attrezzature o lavoratori autonomi non oggetto del presente DUVRI.

Il personale di altre imprese appaltatrici o i lavoratori autonomi non oggetto de presente DUVRI dovranno essere preliminarmente informati dei rischi presenti nell'attività e resi edotti delle prescrizioni e misure di prevenzione e protezione previste dal presente documento.

Ciascuna impresa dovrà designare un proprio responsabile o preposto che dovrà coordinarsi e cooperare con il responsabile della stazione appaltante, istituto comprensivo ed impresa appaltatrice.

Il nominativo del preposto dell'impresa dovrà essere comunicato prima dell'inizio di qualsiasi attività al responsabile citato e incaricato dalla committente, il quale autorizzerà l'inizio dei lavori previa verifica dei requisiti.

Inoltre nel presente documento è dominante che le procedure di prevenzione previste siano portate a conoscenza di tutte le maestranze presenti, compresi gli eventuali lavoratori autonomi.

Ciò deve essere attuato dai vari datori di lavoro anche nei confronti di eventuali lavoratori autonomi a cui vengono sub-appaltate dei lavori di servizio. L'avvenuto adempimento dovrà essere dimostrato con consegna al committente o suo incaricato, di una dichiarazione.

VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI

Individuazione e analisi dei rischi da interferenze

Si definiscono “interferenti” tutti quei rischi presenti nei luoghi di lavoro e non causati da impianti, da attrezzature o da attività dell’azienda alla quale appartiene il lavoratore che li subisce.

Si possono distinguere, per ogni lavoratore, due tipologie di rischi:

- quelli presenti nei luoghi in cui il lavoratore opera e non prodotti dalle lavorazioni svolte dallo stesso (definiti come “rischi specifici” nell’art. 26 del D. Lgs. del 09 aprile 2008, n. 81);
- quelli prodotti dalle attività svolte dal lavoratore stesso.

Solo tra i primi saranno individuabili dei rischi interferenti, mentre i secondi, per il lavoratore preso in considerazione, saranno considerati rischi specifici propri dell’attività svolta.

La valutazione dei rischi interferenti dovrà quindi considerare tutti i rischi presenti e propri del luogo di lavoro (insiti nel luogo di lavoro, per le caratteristiche proprie), nonché tutti i rischi apportati da tutte le attività svolte o che si svolgeranno durante l’appalto, determinando quali, tra questi, relativamente a ogni azienda operante nell’area, possiedono la caratteristica di essere interferenti sulla base dei criteri identificativi precedentemente esposti.

Si evidenzia che, poiché un rischio proprio di un’attività non è rischio interferente per i lavoratori che lo svolgono, ma lo può essere per tutti gli altri, le misure di sicurezza messe in atto per il controllo di questi rischi dovranno essere stimate come costi per la sicurezza per gli appaltatori eventualmente presenti, a esclusione dell’impresa che esegue questa lavorazione.

I criteri utilizzati per la valutazione dei rischi

La consultazione della bibliografia in materia di sicurezza e l’applicazione costante delle norme sulla sicurezza dei lavoratori, hanno permesso la stesura di un elenco di fattori di rischio.

La verifica della presenza dei fattori di rischio nei luoghi di lavoro, è da considerare a tutti gli effetti preliminare alla stesura del documento di “Valutazione dei rischi interferenti”, come definito dall’art. 28 del D. Lgs 81/08 del 09/04/08.

Per la definizione dell’elenco sono state prese in considerazione le Norme principali in materia di sicurezza e di salute sul luogo di lavoro.

Valutazione dei rischi

Per la valutazione dei rischi interferenti, sono state prese in considerazione:

- stima della gravità degli effetti che ne possano derivare (G)
- stima della probabilità che tali effetti si manifestino (P)

SCALA DELLE PROBABILITA’ – P

Valore	Livello	Definizione/Criteri
4	Molto probabile	▪ Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata e il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori ▪ Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nell’Azienda o in aziende simili o in situazioni operative simili ▪ Il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in Azienda

3	Probabile	- La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto - È noto qualche episodio in cui tale mancanza ha recato un danno - Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe una moderata sorpresa in Azienda
2	Poco probabile	- La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate d'eventi - Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi - Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa
1	Improbabile	- La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti - Non sono noti episodi già verificatisi - Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità.

SCALA DELLE GRAVITA' – g

Valore	Livello	Definizione/Criteri
4	Gravissimo	- Infortunio o episodio d'esposizione acuta con effetti letali o d'invalidità totale - Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti
3	Grave	- Infortunio o episodio d'esposizione acuta con effetti d'invalidità parziale - Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti
2	Medio	- Infortunio o episodio d'esposizione acuta con inabilità reversibile - Esposizione cronica con effetti reversibili
1	Lieve	- Infortunio o episodio d'esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile - Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.

Definito il danno e la probabilità, il rischio è automaticamente graduato mediante la formula **R = P x G** ed è raffigurabile in un'opportuna rappresentazione grafico-matriciale, avente in ascisse la gravità del danno ed in ordinate la probabilità del suo verificarsi.

4	8	12	16
3	6	9	12
2	4	6	8
1	2	3	4

$$R = P \times G$$

R > 8	Azioni correttive urgenti
4 < R < 8	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza
2 < R < 4	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine
R=1	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione

Crono programma dei lavori

Prima fase

La prima fase è la definizione di un crono programma dei lavori oggetto del presente appalto.

Nella **tabella 1** è presente il crono programma dei lavori dove sono evidenziati per il tipo di appalto (servizio di refezione scolastica), le varie “attività lavorative” omogenee per rischio; a queste ultime sarà associato l’impresa appaltatrice ed il luogo di lavoro interessato.

Si sottolinea che, dovendo evidenziare tutte le possibili interferenze in questo crono programma, è riportato anche la presenza di attività svolte dai lavoratori dell’istituto comprensivo.

La tipologia del crono programma è giornaliero, ripetuto per tutta la durata dell’appalto.

Come si può notare, l’appalto è caratterizzato da almeno un “attività lavorativa” che ha interferenze spaziali e temporali con una o più “attività lavorative” svolti dai lavoratori dell’istituto comprensivo. Per questo motivo, i rischi di interferenza, nel caso in esame, dovranno essere valutati nel presente DUVRI.

Seconda fase

Definito il crono programma per ogni “attività lavorativa”, si procede all’identificazione dei rischi interferenti, alla loro misurazione e successiva valutazione.

La scheda di identificazione, di misurazione e di valutazione dei rischi interferenti, riportata nella **tabella 2 A** si riferisce ai **Rischi specifici presenti all’interno del luogo di lavoro causati da aspetti organizzativi e gestionali, salute e sicurezza e attività svolte in ambienti specifici durante le “attività lavorative” oggetto dell’appalto.**

La scheda di identificazione, di misurazione e di valutazione dei rischi interferenti, riportata nella **tabella 2 B** si riferisce ai **Rischi interferenti introdotti dall’impresa appaltatrice che opera all’interno del luogo di lavoro.**

Al termine di ciascuna scheda, si procede alla valutazione del rischio, valutandolo ed inserendo le misure di prevenzione e protezione ed i relativi tempi di programmazione.

Successivamente, sono indicate:

- le misure generali di tutela a cui deve attenersi ciascun datore di lavoro operante all’interno del luogo di lavoro oggetto del presente DUVRI;
- le relative misure di cooperazione e di coordinamento a cui devono sottostare i lavoratori dell’impresa appaltatrice, dell’istituto comprensivo, del committente e di personale esterno a suddetti enti, anche al fine di eliminare i rischi dovuti alle interferenze tra i diversi lavori, per ciascuna tipologia di rischio interferenziale precedentemente identificato.

I rischi da interferenza relativi alle lavorazioni previste per la realizzazione dei lavori oggetto del contratto di appalto sono descritti all’interno del presente documento unico di valutazione rischi da interferenza redatto ai sensi dell’articolo 26 del D. Lgs. 81/08.

Nel presente documento non sono riportati i rischi specifici delle lavorazioni i quali sono analizzati e gestiti dalle imprese nel proprio documento di valutazione dei rischi redatto ai sensi dell’articolo 17 del D. Lgs. 81/08.

TABELLA 1 – CRONOPROGRAMMA DEI LAVORI IN APPALTO

Lavoro in appalto	Impresa appaltatrice o istituto comprensivo	Attività lavorative omogenee per rischio	Ambiente di lavoro	lavoratori impegnati (presunti)	Giornata di lavoro									Dalle 17,00 alle 7,00 del giorno dopo			
					7.00 - 8.00	8.00 - 9.00	9.00-10.00	10.00 - 11.00	11.00 - 12.00	12.00 - 13.00	13.00 - 14.00	14.00 - 15.00	15.00 - 16.00		16.00 - 17.00		
Servizio di refezione scolastica	Impresa appaltatrice	arrivo del personale	cortile con ingresso dal passo carralo	da 1 a 5	X			X	X	X	X			X		N.A.	
		preparazione pasti	cucina	5	X	X	X	X	X	X	X					N.A.	
		preparazione tavoli per i refettori	refettori	2						X	X					N.A.	
		distribuzione pasti	cucina e refettori	2						X	X					N.A.	
		assistenza ai pasti	refettori	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	X	X	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	
		pulizia	refettori	2								X	X			N.A.	
		pulizia	cucina	2									X	X		N.A.	
		smaltimento rifiuti	cortile	1												N.A.	
Servizio di refezione scolastica	Istituto comprensivo	uscita personale	cortile	da 1 a 5												N.A.	
		arrivo del personale	cortile con ingresso dal passo carralo	N.D.	O	O	O	O	O	O	O	O	O	O	O	O	N.A.
		preparazione pasti	cucina	N.D.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.
		preparazione tavoli per i refettori	refettori	N.D.						O	O						N.A.
		distribuzione pasti	cucina e refettori	N.D.						O	O						N.A.
		assistenza ai pasti	refettori	N.D.						O	O						N.A.
		pulizia	refettori	N.D.								O	O				N.A.
		pulizia	cucina	N.D.													N.A.
Servizio di refezione scolastica		smaltimento rifiuti	cortile	N.D.												N.A.	
		uscita personale	cortile	N.D.	O	O	O	O	O	O	O	O	O	O	O	O	N.A.

Legenda

- X Presenza dei lavoratori dell'impresa appaltatrice
- O Presenza dei lavoratori dell'istituto comprensivo
- Presenza dell'impresa appaltatrice che non genera interferenze
- Presenza di interferenze tra le lavorazioni
- N.A. Non applicabile
- N.D. Non determinabile

TABELLA 2 A – SCHEDA DI IDENTIFICAZIONE, MISURAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI

Ambiente di lavoro	Cortile e corridoio esterno	Cucina	Refettori	Cucina e refettori	Refettori	Refettori	Cucina	Cortile	Cortile
Attività omogenee per rischio	Arrivo del personale	Preparazione pasti	Preparazione tavoli per refettori	Distribuzione pasti	Assistenza pasti	Pulizia	Pulizia	Smaltimento rifiuti	Uscita del personale
Rischi specifici presenti all'interno del luogo di lavoro causati da aspetti organizzativi e gestionali, salute e sicurezza e attività svolte in ambienti specifici durante le "attività lavorative" oggetto dell'appalto	Tipologia del rischio	Tipologia del rischio	Tipologia del rischio	Tipologia del rischio	Tipologia del rischio	Tipologia del rischio	Tipologia del rischio	Tipologia del rischio	Tipologia del rischio
Aspetti organizzativi e gestionali									
Ergonomia delle postazioni di lavoro e posture		I	I	I		I	I	I	
Ergonomia delle attrezzature da lavoro		I	I	I		I	I	I	
Fattori oggettivi di stress	I		I	I		I		I	I
Rapporti e comunicazioni interpersonali	I		I	I		I		I	I
Organizzazione del lavoro	I	I	I	I		I	I	I	I
Compiti, funzioni e responsabilità	I		I	I		I		I	I
Planificazione, gestione e controllo della sicurezza	I	I	I	I		I	I	I	I
Differenze di genere, età e provenienza da altri paesi	I		I	I		I		I	I
Informazione	I	I	I	I		I	I	I	I
Formazione e addestramento	I	I	I	I		I	I	I	I
Partecipazione	I	I	I	I		I	I	I	I
Istruzioni e procedure di lavoro	I	I	I	I		I	I	I	I
Dispositivi di protezione individuale									
Gestione dell'emergenza e del pronto soccorso	I	I	I	I		I	I	I	I
Sorveglianza sanitaria									
Controlli, manutenzioni, lavori in appalto, verifiche e collaudi	I	I	I	I		I	I	I	I
Segnaletica	I	I	I	I		I	I	I	I
Salute e sicurezza									
Rischi elettrici	I	I	I	I		I	I	I	I
Vie e uscita d'emergenza, porte	I	I	I	I		I	I	I	I
Rischio d'incendio e di esplosione	I	I	I	I		I	I	I	I
Rischio per la presenza di esplosivi e atmosfere esplosive	I	I	I	I		I	I	I	I
Esposizione a rumore e comfort acustico			I	I		I	I		
Esposizione a vibrazioni									

Ambiente di lavoro	Cortile e corridoio esterno	Cucina	Refettori	Cucina e refettori	Refettori	Refettori	Cucina	Cortile	Cortile
Attività omogenee per rischio	Arrivo del personale	Preparazione pasti	Preparazione tavoli per refettori	Distribuzione pasti	Assistenza pasti	Pulizia	Pulizia	Smaltimento rifiuti	Uscita del personale
Esposizione a radiazioni non ionizzanti		I	I	I	I	I	I		
Esposizione a radiazioni ionizzanti		I	I	I	I	I	I		
Esposizione a rischio chimico						I			
Esposizione ad agenti cancerogeni mutageni		I	I	I	I	I	I		
Esposizione ad agenti biologici		I	I	I	I	I			
Carico di lavoro fisico e movimentazione manuale carichi									
Microclima termico		I	I	I	I	I	I		
Ventilazione dei locali di lavoro e inquinamento indoor		I	I	I	I	I	I		
Illuminazione	I	I	I	I	I	I	I	I	I
Arredi	I	I	I	I	I	I	I	I	I
Scale fisse e portatili, ponteggi, sistemi di accesso e posizionamento in quota	I	I	I	I	I	I	I	I	I
Attrezzature di lavoro	I	I	I	I	I	I	I	I	I
Lavoro ai videoterminali									
Manipolazione manuale di oggetti									
Mezzi di sollevamento									
Mezzi di trasporto									
Immagazzinamento di oggetti									
Attrezzature a pressione									
Rischi legati alle attività svolte in ambienti specifici									
Aule didattiche normali									
Aule speciali / Laboratori									
Aula magna / Auditorio									
Mensa, cucina e lavaggio stoviglie		I	I	I	I	I	I	I	I
Dormitorio									
Uffici									
Biblioteca									
Attività sportive (palestra e spazi esterni attrezzati)									
Servizi igienici, spogliatoi e igiene degli ambienti		I	I	I	I	I	I		
Barriere architettoniche	I	I	I	I	I	I	I		
Reti, apparecchi di distribuzione del gas e impianti termici		I	I	I	I	I	I	I	I
Inquadramento territoriale, aree esterne e accessi	I							I	I
Aree di transito interne		I	I	I	I	I	I	I	

Legenda

Tipologia del rischio (I = interferente)

Sulla base dei rischi interferenti così individuati, a seguire, è presente, per ciascuna tipologia di rischio, le relative misure di sicurezza adottate per eliminare o ridurre, programmare e controllare le interferenze. Le presenti informazioni sono state tratte dal documento di valutazione dei rischi della scuola Collodi di Gassino Torinese.

FATTORE DI RISCHIO N. 1
ERGONOMIA DELLE POSTAZIONI DI LAVORO E POSTURE

Sono rispettati i concetti ergonomici nella strutturazione e disposizione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro e produzione.

Norme di legge
DLgs 81/08

Pertanto si può considerare il rischio R come:

$P = 1$	$G = 1$	$R = P \times G$	$R = 1 \times 1$	$R = 1$
Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione				

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito.

FATTORE DI RISCHIO N. 2
ERGONOMIA DELLE ATTREZZATURE DA LAVORO

Sono rispettate le caratteristiche ergonomiche delle macchine con riferimento alla normative tecniche esistenti ed aggiornate per quanto concerne il modo di svolgere il lavoro, le altezze dei piani di carico e scarico, la regolazione in funzione delle caratteristiche antropometriche dei lavoratori, l'illuminazione, ecc.

Norme di legge
DLgs 81/08, norme UNI

$P = 1$	$G = 2$	$R = P \times G$	$R = 1 \times 2$	$R = 2$	$2 < R < 3$
Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine					

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito. In fase di programmazione, il miglioramento delle attrezzature da lavoro presenti all'interno del luogo di lavoro sarà attuato sostituendo quelle presenti con altre a norma di legge e rispondenti a criteri di buona tecnica e norme UNI o CEI.

FATTORE DI RISCHIO N. 3
FATTORI OGGETTIVI DI STRESS

Lo stress è la risposta dell'organismo alle sollecitazioni che tendono a modificare lo stato di equilibrio psicofisico e produce una serie di manifestazioni fisiche e psichiche. Le cause dello stress sono innumerevoli e possono essere motivo di depressione e perdita di identità.

Norme di legge
DLgs 81/08

$P = 1$	$G = 3$	$R = P \times G$	$R = 1 \times 3$	$R = 3$	$2 < R < 3$
Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine					

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito. Mantenere le tecniche di comunicazione attualmente in atto, nonché mantenere buoni rapporti tra personale dell'impresa appaltatrice e lavoratori del committente e dell'istituto comprensivo.

FATTORE DI RISCHIO N. 4 RAPPORTI E COMUNICAZIONI INTERPERSONALI

Viene facilitata la collaborazione fra i membri del gruppo di lavoro, sono definite prassi per la risoluzione dei conflitti, sono svolte riunioni tra il Dirigente Scolastico ed i lavoratori al fine di migliorare la cooperazione. I lavoratori sono coinvolti nell'elaborazione di una politica per il miglioramento dell'organizzazione del lavoro e sono adottate procedure e prassi per individuare in anticipo l'esistenza di attriti nei rapporti di lavoro tra i lavoratori.

Norme di legge
DLgs 81/08

$P = 1$	$G = 1$	$R = P \times G$	$R = 1 \times 1$	$R = 1$
Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione				

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito. Mantenere le tecniche di comunicazione attualmente in atto, nonché mantenere buoni rapporti tra personale dell'impresa appaltatrice e lavoratori del committente e dell'istituto comprensivo.

FATTORE DI RISCHIO N. 5 ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

Esiste l'elenco dettagliato del numero, della qualifica e del profilo professionale dei lavoratori (docenti, non docenti e collaboratori scolastici) e degli studenti che fanno uso dei laboratori. L'assegnazione dei compiti lavorativi è fatta rispettando i profili professionali d'assunzione, coinvolgendo gli interessati e garantendo l'aggiornamento sull'introduzione di nuove macchine, attrezzature e procedure di lavoro.

Norme di legge
DLgs 81/08

$P = 1$	$G = 1$	$R = P \times G$	$R = 1 \times 1$	$R = 1$
Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione				

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito.

FATTORE DI RISCHIO N. 6 **COMPITI, FUNZIONI E RESPONSABILITA'**

Compiti, funzioni e responsabilità sono chiaramente assegnati e distribuiti rispettando le competenze professionali. (D. Lgs. 81/08). È stato organizzato il Servizio di Prevenzione e Protezione ai sensi del D. Lgs. 81/08 e nominato il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione. E' stato eletto il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza sul lavoro.

Norme di legge
DLgs 81/08, norme UNI

$P = 1$	$G = 2$	$R = P \times G$	$R = 1 \times 2$	$R = 2$	$2 < R < 3$
Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine					

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito. Individuazione del Medico Competente in fase di programmazione e di almeno un addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione.

FATTORE DI RISCHIO N. 7 **PIANIFICAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA SICUREZZA**

E' redatto il Documento di Valutazione dei rischi ed è stato dichiarato il programma di prevenzione con gli obiettivi da raggiungere, i mezzi necessari, le priorità degli interventi necessari, i tempi di realizzazione e momenti di verifica (D. Lgs. 81/08).

Norme di legge
DLgs 81/08

Pertanto si può considerare il rischio R come:

$P = 1$	$G = 1$	$R = P \times G$	$R = 1 \times 1$	$R = 1$
Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione				

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito.

FATTORE DI RISCHIO N. 7 bis
DIFFERENZE DI GENERE, ETA' E PROVENIENZA DA ALTRI PAESI

Non sono presenti lavoratori dipendenti provenienti da paesi che non siano l'Italia.

Il datore di lavoro, al fine di evitare rischi dovuti alle differenze di genere ed età, ha istituito uno sportello dello psicologo a cui possono accedere tutti coloro che hanno problematiche di "comunicazione" con i propri colleghi. Inoltre il dirigente scolastico, durante le riunioni annuali, promuove costantemente il dialogo ed il rispetto reciproco in uno spirito di collaborazione.

Norme di legge

DLgs 81/08

$P = 1$	$G = 1$	$R = P \times G$	$R = 1 \times 1$	$R = 1$
Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione				

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito. Mantenimento delle attività precedentemente elencate per ottimizzare i rapporti tra lavoratori con differenze di genere e di età.

FATTORE DI RISCHIO N. 8
INFORMAZIONE

Per tutti i lavoratori è in fase di programmazione una adeguata e costante informazione incentrata sui rischi relativi alla mansione ricoperta. Si segnala che alcuni docenti e personale ATA dell'istituto hanno partecipato ad un corso di formazione ed informazione sui rischi presenti nell'attività lavorativa nei mesi di marzo ed aprile 2008 (corso di 10 ore) tenuto dal proprio RSPP. È stato definito un programma di informazione in tema di prevenzione dei rischi (D. Lgs. 81/08).

Norme di legge

DLgs 81/08

$P = 1$	$G = 2$	$R = P \times G$	$R = 1 \times 2$	$R = 2$	$2 < R < 3$
Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine					

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito. Continua informazione ai lavoratori in fase di programmazione.

FATTORE DI RISCHIO N. 9
FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO

Vedere "Fattore di rischio n. 8 – Informazione".

FATTORE DI RISCHIO N. 10
PARTECIPAZIONE

Il lavoro è svolto secondo procedure chiare e note ai lavoratori, alla cui formulazione sono stati chiamati a contribuire. Il Dirigente Scolastico intende svolgere con frequenza almeno annuale la riunione periodica di Prevenzione e Protezione dai rischi. Esiste una collaborazione attiva fra Datore di Lavoro, Servizio di Prevenzione e Protezione, Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, Ente proprietario dell'edificio.

Norme di legge

DLgs 81/08

P = 1	G = 2	R = P x G	R = 1 x 2	R = 2	2 < R < 3
Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine					

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito. Riunione periodica da svolgere almeno annualmente in fase di programmazione.

FATTORE DI RISCHIO N. 11
ISTRUZIONI E PROCEDURE DI LAVORO

Esistono manuali di istruzione per la sicurezza e l'igiene dei lavoratori e degli studenti nei laboratori. Durante le operazioni di pulizia sono ridotti al minimo i rischi derivanti da manipolazione manuale di oggetti, scivolamenti, cadute dall'alto, esposizione e contatto ad agenti chimici (detergenti, sanificanti, disinfettanti) per tutto il personale addetto.

Norme di legge

DLgs 81/08

P = 1	G = 2	R = P x G	R = 1 x 2	R = 2	2 < R < 3
Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine					

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito. Completamento delle procedure di lavoro in fase di programmazione.

FATTORE DI RISCHIO N. 13
GESTIONE DELL'EMERGENZA E DEL PRONTO SOCCORSO

Esiste un Piano di Emergenza che comprende un Piano antincendio ed un Piano di evacuazione, il cui contenuto è adeguato alle necessità della Scuola, noto ai lavoratori e periodicamente simulato (almeno due volte nel corso dell'anno scolastico). Tali piani sono disponibili e consultabili all'interno della scuola. Gli accessi all'area, per l'intervento agevole dei mezzi di soccorso dei Vigili

del Fuoco, sono presenti in corrispondenza della scuola lato dormitorio. E' in fase di programmazione l'effettuazione di un corso per gli addetti al pronto soccorso e gli addetti alla lotta antincendio, evacuazione e gestione dell'emergenza.

Norme di legge

DLgs 81/08, DM 10/03/98, DM 388/03

P = 1	G = 2	R = P x G	R = 1 x 2	R = 2	2 < R < 3
Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine					

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito. In fase di programmazione l'effettuazione di un corso per gli addetti al pronto soccorso e per gli addetti alla lotta antincendio, evacuazione e gestione dell'emergenza.

FATTORE DI RISCHIO N. 15

CONTROLLI, MANUTENZIONI, LAVORI IN APPALTO, VERIFICHE E COLLAUDI

Esiste un sistema di manutenzione preventiva di impianti, macchine ed altre attrezzature e luoghi di lavoro, al fine di minimizzare gli interventi per guasti o avarie. Gli interventi di manutenzione sono svolti da personale specializzato. Sono in fase di programmazione, da parte del Comune di Gassino T.se, l'affidamento ad un ente notificato dal Ministero delle Attività Produttive per l'effettuazione delle verifiche periodiche relative agli ascensori, impianti di terra ed attrezzature a pressione. E' in fase di programmazione, nel caso in cui siano affidati lavori in appalto da parte della scuola e dal Comune di Gassino T.se, fornire agli appaltatori informazioni relative ai rischi specifici esistenti nell'ambiente di lavoro in cui operano e le procedure a cui dovranno attenersi alla presenza di eventuali impianti e attrezzature pericolose, nonché la redazione di un unico documento di valutazione dei rischi per appaltatori e lavoratori autonomi non compresi nel presente DUVRI. E' stato nominato il terzo responsabile per la manutenzione della centrale termica, con contratto d'appalto con la ditta di manutenzione.

Norme di legge

DLgs 81/08, DPR 462/01, DPR 162/99, DM 329/04, DLgs. 459/96

P = 1	G = 2	R = P x G	R = 1 x 2	R = 2	2 < R < 3
Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine					

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito. In fase di programmazione, nel caso in cui siano affidati lavori in appalto da parte della scuola e dal Committente, fornire agli appaltatori e viceversa informazioni relative ai rischi specifici esistenti nell'ambiente di lavoro in cui operano e le procedure a cui dovranno attenersi, alla presenza di eventuali impianti ed attrezzature pericolose (art. 26 D. Lgs. 81/08), anche per appaltatori e lavoratori autonomi non compresi nel presente DUVRI. In fase di programmazione le verifiche periodiche previste dalla normativa vigente.

FATTORE DI RISCHIO N. 16
SEGNALETICA

All'interno ed all'esterno dell'edificio scolastico è presente della segnaletica installata ai sensi del D. Lgs. 81/08. E' in fase di programmazione l'integrazione delle stessa.

Norme di legge

DLgs 81/08

$P = 1$ $G = 2$ $R = P \times G$ $R = 1 \times 2$ $R = 2$ $2 < R < 3$

Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito. In fase di programmazione il potenziamento della segnaletica (salvataggio, antincendio, pericolo e di prescrizione), in particolare:

- le saracinesche di intercettazione del combustibile della centrale termica, della nicchia all'interno della cucina dove sono posizionate le cinque saracinesche del gas per ogni utenza utilizzata, le elettrovalvole del gas;
- colorare di giallo ocra le tubazioni del metano;
- le saracinesche di intercettazione dell'acqua e dell'antincendio
- i quadri elettrici con cartellonistica indicativa di pericolo, avvertimento e divieto
- la cassetta di primo soccorso
- centralina di allarme in caso di incendio e relativi pulsanti di attivazione
- punto di raccolta
- veicoli a passo d'uomo.

FATTORE DI RISCHIO N. 17
RISCHI ELETTRICI

L'impianto elettrico interno dei locali è conforme alla normativa vigente, è presente tutta la relativa documentazione di sicurezza e subisce regolare manutenzione. Non esistono rischi di contatto diretto con parti nude in tensione e nei locali sono previste prese e spine conformi alle norme CEI. In caso di manutenzione straordinaria o ampliamenti/rifacimenti sostanziali dell'impianto elettrico è rilasciata una dichiarazione di conformità alle norme CEI da parte della ditta installatrice.

Norme di legge

DLgs 81/08, L. 46/90, DM 37/08, norme CEI

$P = 1$ $G = 4$ $R = P \times G$ $R = 1 \times 4$ $R = 4$ $4 < R < 8$

Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito. In fase di programmazione l'affidamento ad un professionista per verificare se l'edificio è autoprotetto dai fulmini o necessita di un impianto di protezione, secondo le norme CEI in vigore.

FATTORE DI RISCHIO N. 18
VIE E USCITE DI EMERGENZA, PORTE

La scuola è provvista di un sistema organizzato di vie d'uscita verso luogo sicuro, dimensionato in base al massimo affollamento ipotizzabile e in funzione delle capacità di deflusso.

All'interno dell'edificio scolastico sono presenti diverse uscite di sicurezza, dotate di maniglione antipanico: una uscita in corrispondenza dell'ingresso, avente larghezza di circa 1,20 m e due ante; una uscita in corrispondenza del corridoio (di fronte al primo locale della mensa), con larghezza di circa 1,60 m a due ante; una uscita di sicurezza nelle vicinanze della aule vicino al dormitorio, con una larghezza di circa 1,20 m ad un'anta. Le aule sono dotate di una propria uscita di sicurezza verso il cortile, così come le mense verso il corridoio esterno o la scala esterna. La cucina ha una propria uscita di sicurezza verso il corridoio esterno. Il dormitorio è dotato di una uscita di sicurezza avente una larghezza totale pari a 1,80 m, a due ante.

La lunghezza delle vie d'uscita non è superiore a 60 m, misurata dal luogo sicuro alla porta più vicino allo stesso di ogni locale frequentato dagli studenti o dal personale docente e non docente. Le porte dei locali delle aule e delle mense si aprono nel senso dell'esodo. Nei locali mensa gli studenti sono sorvegliati durante la consumazione dei pasti da docenti e collaboratori scolastici.

Norme di legge

DLgs 81/08, DLgs 26/08/92

$P = 1$	$G = 1$	$R = P \times G$	$R = 1 \times 1$	$R = 1$
Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione				

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito.

FATTORE DI RISCHIO N. 19
RISCHIO DI INCENDIO E DI ESPLOSIONE

Le misure antincendio interessano sia le apparecchiature e gli impianti necessari, sia le persone che devono utilizzare in modo e al momento opportuno i mezzi a disposizione, e risultano atte ad assicurare l'incolumità delle persone e a rendere minimi i danni alle cose.

Nella scuola Collodi esiste il rischio di incendio se non vengono rispettate le normali procedure di emergenza e di sicurezza nel campo della prevenzione incendi. Tuttavia, tenendo conto del tipo di attività e delle caratteristiche dell'ambiente, saranno adottati alcuni provvedimenti per la prevenzione antincendio:

- impianti elettrici di sicurezza
- definizione di norme di comportamento interno e provvedimenti idonei per la protezione antincendio
- adeguate vie di fuga
- sistemi di illuminazione di sicurezza
- sistemi di spegnimento dell'incendio (mezzi manuali)
- resistenza al fuoco delle strutture.

Le uscite di sicurezza della scuola sono sufficienti per l'esodo dei lavoratori e dei bambini presenti. E' in fase di programmazione la valutazione del rischio incendio e l'adeguamento delle superficie trasparenti o traslucide delle porte, portoni e vetrate, affinché siano costituite da materiali di sicurezza al fine di evitare lo sfondamento e il ferimento dei lavoratori in caso di rottura.

Gli impianti mobili di spegnimento (estintori) ed i naspi sono verificati periodicamente da una ditta esterna specializzata. La scuola è dotata di una riserva idrica posizionata al piano terra con accesso dal cortile esterno (lato mensa) con elettropompa e motopompa. E' presente un impianto di allarme in caso di incendio con centralina, regolarmente mantenuta ogni sei mesi da ditta abilitata. E' stata presentata la pratica ai Vigili del Fuoco, per l'ottenimento del Certificato di Prevenzione Incendi, e sono state realizzate le varie opere necessarie. E' presente la denuncia di inizio attività, valida ai fini antincendio. Si è in attesa di ricevere la visita dei Vigili del Fuoco di Torino per il successivo rilascio del Certificato. Nella scuola è vietato fumare.

Norme di legge

DLgs 81/08, L. 818/84, DM 16/02/82; DLgs 26/08/92

Bibliografia

Corbo Leonardo, *Prevenzione incendi, Etas libri, Milano 1992*

Pulito Cosimo, *Che cos'è la prevenzione incendi, Ed. Sicurezza, Milano 1984*

$P = 2$	$G = 3$	$R = P \times G$	$R = 2 \times 3$	$R = 6$	$4 < R < 8$

Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito. In fase di programmazione:

- formazione squadra antincendio e primo soccorso;
- l'adeguamento delle superficie trasparenti o traslucide delle porte, portoni e vetrate affinché siano costituite da materiali di sicurezza
- l'assegnazione ad una ditta abilitata per la manutenzione periodica del locale pompe, secondo la normativa vigente e le norme UNI.

FATTORE DI RISCHIO N. 20

RISCHIO PER LA PRESENZA DI ESPLOSIIVI E ATMOSFERE ESPLOSIVE

All'interno della locale cucina sono posizionati due rilevatori di calore ed uno di gas, manutenzionati da ditta abilitata. Il locale centrale termica è realizzato secondo quanto previsto dal D. Lgs. 26/08/92. Sono inoltre presenti due elettrovalvole posizionate all'esterno del locale centrale termica: la prima a servizio del locale caldaia, la seconda per la cucina.

Non è presente il rischio per la presenza di esplosivi.

Norme di legge

DLgs 81/08, DLgs 26/08/92

$P = 1$	$G = 4$	$R = P \times G$	$R = 1 \times 4$	$R = 4$	$4 < R < 8$

Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito. In fase di programmazione:

- garantire l'aerazione permanente in cucina;
- individuare le zone ad atmosfera esplosiva secondo quanto indicato dal D. Lgs 81/08.

FATTORE DI RISCHIO N. 21 **ESPOSIZIONE A RUMORE E COMFORT ACUSTICO**

Per il locali mensa e per le due aule didattiche (posizionate in corrispondenza del lato dormitorio), è presente una relazione di accertamento tecnico delle caratteristiche acustiche redatta dall'Ing. Roberto Benfatti, tecnico competente in acustica ambientale, in data 17/01/07.

Dalla relazione è emerso quanto segue:

- i valori dei tempi rilevati sono stati confrontati con gli standard della vigente normativa di settore;
- si è constatata la sostanziale conformità alla norma dei requisiti acustici dei locali destinati alla attività didattica;
- relativamente ai locali mensa, i tempi di riverbero sono molto superiori a quelli indicati "ottimali" dalla norma; tuttavia non sussiste l'obbligo di adeguamento in quanto locali di servizio, dunque senza necessità di rispettare i requisiti acustici (imposti solo per ambienti ad uso specifico).

Norme di legge

DLgs 81/08, Circ. Min LL.PP. – Pres. Cons. Servizio Tecnico Centr. – 22 maggio 1967, n° 3150 – "Criteri di valutazione e collaudo dei requisiti acustici degli edifici scolastici" - D.M. 18/12/75

$P = 1$	$G = 1$	$R = P \times G$	$R = 1 \times 1$	$R = 1$
Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione				

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito.

FATTORE DI RISCHIO N. 23 **RADIAZIONI NON IONIZZANTI**

Le radiazioni sono emesse dai campi elettrici, da quelli magnetici, dalle sostanze radioattive e dai trasmettitori di radiofrequenze. La prima distinzione è quella tra radiazioni non ionizzanti e radiazioni ionizzanti. Quando una cellula viene colpita da una radiazione molto potente (ionizzante) può morire o subire modificazioni permanenti del suo patrimonio genetico (DNA). Le radiazioni non ionizzanti sono dotate di minor energia, sono facilmente schermabili e vengono generalmente assorbite o riflesse dagli esseri viventi, senza che si manifestino danni evidenti.

Tra le radiazioni non ionizzanti a frequenza più bassa (da 10 a 100 Hz) si citano: cavi elettrici, contatori, interruttori, lampade alogene, apparecchi elettrici. Tra le radiazioni non ionizzanti a frequenza più elevata (fino a 300 GHz) si citano invece le onde elettromagnetiche generate da impianti a radiofrequenze e microonde, impianti di allarme, impianti trasmettenti radio-televisivi.

radar e satellitari, lampade fluorescenti a risparmio energetico. La tossicità delle radiazioni, ionizzanti e non, dipende dalla dose assorbita e dal tempo di esposizione. L'esposizione a radiazioni non ionizzanti all'interno dell'edificio scolastico è dovuta alla presenza sia di radiazioni a bassa e alta frequenza.

Norme di legge
DLgs 81/08

Bibliografia

Dispense corso di formazione per RSPP e ASPP, presso Modulo 1 di Torino, Modulo B – Macrosettore Ateco 4 lezione del 01/06/06

$P = 1$	$G = 1$	$R = P \times G$	$R = 1 \times 1$	$R = 1$
Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione				

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito. Tra le misure di prevenzione e protezione si elencano le seguenti: limitare l'uso di attrezzature con emissione di radiazioni non ionizzanti, formazione ed informazione del personale, allontanarsi il più possibile dalla sorgente di emissione e ridurre i tempi di esposizione.

FATTORE DI RISCHIO N. 24 ESPOSIZIONE A RADIAZIONI IONIZZANTI

L'esposizione a radiazioni ionizzanti, quali per esempio il gas radon, è un rischio che può essere presente in taluni ambienti, di solito luoghi sotterranei, piani seminterrati o luoghi con caratteristiche particolari che possono provocare l'esposizione a concentrazioni anomale di gas radon. Le sorgenti di radiazioni in natura sono diverse, anche i materiali da costruzione (specialmente cementi pozzolanici, tufi, graniti, basalti, porfidi) con cui sono fabbricati gli edifici contengono atomi radioattivi. Il gas radon è inoltre un gas naturale che proviene dal terreno e che si accumula nei piani bassi degli edifici. Tra le misure di prevenzione si elencano le seguenti:

- misure di tipo attivo (VMC, depressurizzazione attiva del vespaio, pareti ventilate, ecc)
- misure di tipo passivo (es: ventilazione diretta, pareti ventilate, ecc).

Norme di legge
D. Lgs. 230/95 e s.m.i., D. Lgs.81/08

$P = 1$	$G = 4$	$R = P \times G$	$R = 1 \times 4$	$R = 4$	$4 < R < 8$
Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza					

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito. In fase di programmazione una misurazione della concentrazione di attività del radon in aria, al fine di verificare il rispetto del livello di azione previsto dalla normativa vigente, cioè l'Allegato I-bis del D. Lgs. 230/1995 e s.m.i., pari a 500 Bq/m³ (soprattutto nel seminterrato della scuola). Provvedere ad una costante aerazione dei locali.

FATTORE DI RISCHIO N. 25
ESPOSIZIONE A RISCHIO CHIMICO

Il rischio chimico e l'esposizione ad agente chimico è dovuto al fatto che sono utilizzati tutta una serie di prodotti chimici (quali alcool, ammoniaca, ecc) per la pulizia da effettuarsi all'interno della scuola. Ai dipendenti, sono comunque rilasciate le schede di sicurezza per ciascun prodotto utilizzato dalla società. La pulizia della scuola è effettuata dai collaboratori scolastici. Agli addetti sono impartite apposite indicazioni sui prodotti e sono assegnati appositi DPI.

Norme di legge
D. Lgs.81/08

$P = 1$ $G = 4$ $R = P \times G$ $R = 1 \times 4$ $R = 4$ $4 < R < 8$
Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito. Continua formazione ed informazione del personale sul rischio chimico. In fase di programmazione la redazione del documento di valutazione del rischio chimico ai sensi del D. lgs. 81/08.

FATTORE DI RISCHIO N. 26
ESPOSIZIONE AD AGENTI CANCEROGENI O MUTAGENI

Per l'esposizione ad agenti cancerogeni, si rimanda a quanto indicato nel fattore di rischio precedente. All'interno della struttura non sono presenti materiali contenenti amianto.

FATTORE DI RISCHIO N. 27
ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI

L'esposizione ad agenti biologici è legato alla seguenti attività: assistenza igienica ai bambini e ai disabili, attività di sorveglianza all'aperto da parte degli ausiliari, ecc. Inoltre, batteri, virus e funghi possono essere presenti nell'edificio scolastico per la concentrazione di lavoratori e studenti. Per le attività indicate, sono a disposizione dei lavoratori i dispositivi di protezione individuale necessari (guanti monouso). Si dovrà inoltre provvedere a frequenti ricambi d'aria e mantenere una pulizia ed igiene nei locali. Esiste una specifica procedura, preparata dall' ASL di zona, nei casi di problematiche inerenti la scabbia, pidocchi, pediculosi nella scuola.

Norme di legge
DLgs 81/08

$P = 1$ $G = 1$ $R = P \times G$ $R = 1 \times 1$ $R = 1$
Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito. Manutenzione periodica e utilizzo dei dpi.

FATTORE DI RISCHIO N. 29
MICROCLIMA TERMICO

Gli ambienti sono provvisti di impianto di riscaldamento funzionante e opportunamente regolato. La temperatura degli ambienti scolastici, in condizioni invernali ed estive, non dà luogo a lamentele. Le correnti di aria fredda e calda sono opportunamente controllate. Le chiusure esterne verticali e orizzontali sono tali da impedire qualsiasi infiltrazione di acqua e di pioggia. È garantita, ai fini di mantenere il livello di purezza dell'aria previsto dalla legge, l'introduzione di portate d'aria esterna mediante opportuni sistemi, con coefficiente di ricambio in funzione della destinazione d'uso dei locali, dell'affollamento, del tipo.

Norme di legge
DLgs 81/08

$P = 1$	$G = 1$	$R = P \times G$	$R = 1 \times 1$	$R = 1$
Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione				

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito.

FATTORE DI RISCHIO N. 30
VENTILAZIONE DEI LOCALI DI LAVORO E INQUINAMENTO INDOOR

I locali della scuola sono dotati di ventilazione naturale. Per quei locali privi di aerazione naturale (es piccoli depositi), al fine di evitare pericoli di incendio, non sono depositate sostanze liquide infiammabili. Sono garantiti i ricambi d'aria previsti dalla normativa vigente.

Norme di legge
DLgs 81/08

$P = 1$	$G = 1$	$R = P \times G$	$R = 1 \times 1$	$R = 1$
Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione				

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito.

FATTORE DI RISCHIO N. 31
ILLUMINAZIONE

I locali della scuola sono dotati di illuminazione naturale ed artificiale. Tutti i locali hanno un livello di illuminazione adeguato e nei luoghi di lavoro è realizzato uno stretto rapporto di integrazione dell'illuminazione naturale con quella artificiale. La luce naturale è sufficiente per salvaguardare la sicurezza, la salute ed il benessere dei lavoratori. In tutti i luoghi di lavoro è garantita la protezione dai fenomeni di abbagliamento sia diretto che indiretto o zone d'ombra. I locali di passaggio, i corridoi e le scale hanno buoni livelli di illuminazione.

Norme di legge

DLgs 81/08, DM 18/12/75

P = 1	G = 1	R = P x G	R = 1 x 1	R = 1
Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione				

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito.

FATTORE DI RISCHIO N. 32
ARREDI

L'arredamento in generale è previsto di forma e di dimensione adeguate alle varie classi di età ed al tipo di scuola. Tavoli e sedie degli studenti, così come lavagne, tavoli e sedie degli insegnanti, rispettano le disposizioni di legge e le norme di buona tecnica (UNI). Le superfici di lavoro sono di materiale idoneo con bordi arrotondati e spaziose.

Norme di legge

D. Lgs.81/08

P = 1	G = 4	R = P x G	R = 1 x 4	R = 4	4 < R < 8
Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza					

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito. In fase di programmazione il completamento dell'adeguamento degli arredi non conformi agli standard normativi.

FATTORE DI RISCHIO N. 33
**SCALE FISSE E PORTATILI, PONTEGGI, SISTEMI DI ACCESSO E POSIZIONAMENTO
IN QUOTA**

Le scale fisse presenti sono in numero e di larghezza tali da rispettare quanto previsto dalla normativa vigente.

Le scale portatili devono rispondere alle vigenti normative in materia di sicurezza ed essere conformi alla norma tecnica UNI EN131. Devono essere certificate dal costruttore e accompagnate da un libretto, riportante indicazioni utili per l'impiego, la manutenzione e la conservazione. Le scale manuali si utilizzano solo in modo occasionale per raggiungere la quota o per brevissime operazioni, non per lavori prolungati. Le scale semplici portatili sono resistenti e provviste di dispositivi antisdrucchiolanti e ganci di trattenuta. Le scale doppie sono di lunghezza non superiore a 5 m e corredate di catena o altro che ne impedisca l'apertura oltre il limite di sicurezza.

All'interno della scuola non sono utilizzati ponteggi, né si fa uso di sistemi di accesso e di posizionamento in quota. In fase di programmazione la sostituzione di scale portatili con altre a norma UNI EN 131.

Norme di legge

D. Lgs.81/08, UNI EN 131

$P = 1$	$G = 4$	$R = P \times G$	$R = 1 \times 4$	$R = 4$	$4 < R < 8$
Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza					

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito. In fase di programmazione, l'adeguamento dell'altezza del parapetto del corridoio esterno, lato cucina, alle norme di legge.

FATTORE DI RISCHIO N. 34
ATTREZZATURE DA LAVORO

Le attrezzature di lavoro, così come descritte dal DLgs 81/08, sono di buona qualità.

In particolare, quelle presenti in cucina e nel refettorio, così come indicate nel capitolato di appalto e presenti nell'allegato 1 del presente DUVRI, sono dotate di libretto d'uso e manutenzione, ove previsto e necessario. Gli attrezzi elettrici portatili riportano la marchiatura CE e IMQ e sono muniti di doppio isolamento, pertanto i lavoratori risultano protetti contro i rischi di natura elettrica.

Norme di legge

D. Lgs.81/08, DLgs. 475/92

Bibliografia

Dossier Ambiente – Associazione Ambiente e Lavoro – Sicurezza sul lavoro – Rischi Fonti Misure – I° Trimestre 2004, numero 65.

$P = 1$	$G = 2$	$R = P \times G$	$R = 1 \times 2$	$R = 2$	$2 < R < 3$
Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine					

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito. Utilizzare ed effettuare la manutenzione delle attrezzature di lavoro concesse in uso dalla stazione appaltante secondo quanto previsto dal libretto uso e manutenzione.

FATTORE DI RISCHIO N. 45
MENSA, CUCINA E LAVAGGIO STOVIGLIE

Al piano terra sono presenti due sale mensa un ripostiglio per gli addetti al servizio della mensa (servizio appaltato ad azienda esterna) ed un locale spogliatoio. In un locale adiacente alle sale mensa è presente la cucina. Gli impianti della cucina sono stati realizzati secondo normativa vigente. All'interno della locale cucina sono posizionati due rilevatori di calore ed uno di gas, manutenzionati da ditta abilitata. Sono inoltre presenti due elettrovalvole posizionate all'esterno del locale centrale termica: la prima a servizio del locale caldaia, la seconda per la cucina.

Norme di legge

D. Lgs.81/08, DM 18/12/75, DM 26/08/92, UNI 7129

P = 1 G = 4 R = P x G R = 1 x 4 R = 4 4 < R < 8
Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito. In fase di programmazione garantire l'aerazione permanente in cucina.

FATTORE DI RISCHIO N. 50
SERVIZI IGIENICI, SPOGLIATOI E IGIENE DEGLI AMBIENTI

All'interno della scuola materna sono presenti servizi igienici per i bambini, per il personale docente e non docente, per l'impresa appaltatrice. Sono inoltre presenti dei locali spogliatoi sia per i collaboratori scolastici, sia per i bambini, sia per il personale esterno dell'impresa appaltatrice (posizionati all'interno della cucina). La pulizia della scuola è effettuata da personale esterno dell'impresa appaltatrice (cucina e refettorio per la parte di loro competenza, come indicato nel capitolato speciale di appalto) e dai collaboratori scolastici, secondo frequenze stabilite.

Norme di legge

DLgs 81/08, DM 18/12/75

P = 1 G = 1 R = P x G R = 1 x 1 R = 1
Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito.

FATTORE DI RISCHIO N. 51
BARRIERE ARCHITETTONICHE

Nell'area esterna di accesso all'edificio, tutti i dislivelli sono opportunamente superati da rampe o scivoli. I marciapiedi sono mantenuti liberi da ostacoli (auto, moto, biciclette in sosta, sacchi spazzatura, ecc.) e la fruibilità dei marciapiedi non è ridotta dalla presenza mal localizzata di pali segnaletici. I materiali con cui sono realizzate porte e spigoli sono resistenti all'urto e all'usura. Le porte realizzate con materiali trasparenti sono dotate di accorgimenti atti ad assicurare l'immediata percezione. Nei percorsi aventi caratteristica di continuità, i pavimenti sono realizzati con materiali antisdrucciolo, di superficie omogenea (DM 14.6.89 N. 236).

Norme di legge

D. Lgs. 81/08, DM 18/12/75

P = 1	G = 2	R = P x G	R = 1 x 2	R = 2	2 < R < 3
Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine					

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito. In fase di programmazione la realizzazione di aree di sosta regolamentari ed opportunamente segnalate per veicoli per disabili, nonché la sostituzione di materiali non resistenti all'urto per altezza inferiori ai 40 cm da pavimento.

FATTORE DI RISCHIO N. 52
RETI, APPARECCHI DI DISTRIBUZIONE DEL GAS E IMPIANTI TERMICI

La centrale termica si trova in un locale appositamente dedicato all'esterno della scuola. Esso è conforme al DM 26.8.92 (Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica - G.U. n. 218 del 16.9.92) e al DM 12/04/96 (Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio degli impianti termici alimentati da combustibili gassosi). Gli impianti termici sono regolarmente manutenzionati da ditta abilitata.

Norme di legge

DLgs 81/08, DM 12/04/96

P = 1	G = 1	R = P x G	R = 1 x 1	R = 1
Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione				

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito.

FATTORE DI RISCHIO N. 53
INQUADRAMENTO TERRITORIALE, AREE ESTERNE E ACCESSI

La scuola è situata all'interno del Comune di Gassino T.se. Nell'area circostante la scuola, che risulta completamente recintata, non vi sono attività soggette alla normativa sui rischi di incidente rilevante. Gli studenti e il personale docente e non docente sono a conoscenza dei rischi territoriali naturali (alluvione, terremoto, ecc) che interessano l'area. Sono presenti tre cancelli di accesso all'area interna della scuola. L'entrata principale è da Via Regione Fiore s.n.c. ed è dotata di cancello pedonale e cancello carraio così come il secondo ingresso, sempre da Via Regione Fiore s.n.c. E' presente inoltre un cancello pedonale in Via Novara s.n.c, normalmente chiuso.

Norme di legge

D. Lgs.81/08

Bibliografia

Dossier Ambiente – Associazione Ambiente e Lavoro – Sicurezza sul lavoro – Rischi Fonti Misure – I° Trimestre 2004, numero 65.

P = 1	G = 2	R = P x G	R = 1 x 2	R = 2	2 < R < 3
Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine					

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito. E' in fase di programmazione la realizzazione di idonea cartellonistica orizzontale e verticale per l'accesso di autoveicoli e dei pedoni all'interno del piazzale della scuola, per i due cancelli.

FATTORE DI RISCHIO N. 54
AREE DI TRANSITO INTERNE

Il pavimento delle aree di transito interne è realizzato con materiali idonei e non presentano fonti d'inciampo, buche o avallamenti pericolosi.. Il pavimento dei corridoi e dei passaggi è regolare, uniforme e viene mantenuto pulito, soprattutto da sostanze sdrucciolevoli. Il dislivello del pavimento dei corridoi e dei passaggi sono corretti con rampe di pendenza inferiore al 8%. Le zone di transito interne sono mantenute libere da ostacoli pericolosi.

Norme di legge

DLgs 81/08

Bibliografia

Dossier Ambiente – Associazione Ambiente e Lavoro – Sicurezza sul lavoro – Rischi Fonti Misure – I° Trimestre 2004, numero 65.

P = 1	G = 1	R = P x G	R = 1 x 1	R = 1
Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione				

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito.

TABELLA 2 B – SCHEDA DI IDENTIFICAZIONE, MISURAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI

Ambiente di lavoro	Cortile e corridoio esterno	Cucina	Refettori	Cucina e refettori	Refettori	Cucina	Cortile	Cortile
Attività omogenee per rischio	Arrivo del personale	Preparazione pasti	Preparazione tavoli per refettori	Distribuzione pasti	Assistenza pasti	Pulizia	Smaltimento rifiuti	Uscita del personale
Rischi interferenti introdotti dall'impresa appaltatrice che opera all'interno del luogo di lavoro	Tipologia del rischio	Tipologia del rischio	Tipologia del rischio	Tipologia del rischio	Tipologia del rischio	Tipologia del rischio	Tipologia del rischio	Tipologia del rischio
Aspetti organizzativi e gestionali								
Ergonomia delle postazioni di lavoro e posture								
Ergonomia delle attrezzature da lavoro								
Fattori oggettivi di stress	I	I	I	I		I	I	I
Rapporti e comunicazioni interpersonali	I	I	I	I		I	I	I
Organizzazione del lavoro	I	I	I	I		I	I	I
Compiti, funzioni e responsabilità	I	I	I	I		I	I	I
Pianificazione, gestione e controllo della sicurezza	I	I	I	I		I	I	I
Differenze di genere, età e provenienza da altri paesi	I	I	I	I		I	I	I
Informazione								
Formazione e addestramento								
Partecipazione	I	I	I	I		I	I	I
Istruzioni e procedure di lavoro	I	I	I	I		I	I	I
Dispositivi di protezione individuale								
Gestione dell'emergenza e del pronto soccorso	I	I	I	I		I	I	I
Sorveglianza sanitaria								
Controlli, manutenzioni, lavori in appalto, verifiche e collaudi	I	I	I	I		I	I	I
Segnaletica								
Salute e sicurezza								
Rischi elettrici	I	I	I	I		I	I	I
Vie e uscita d'emergenza, porte								
Rischio d'incendio e di esplosione	I	I	I	I		I	I	I
Rischio per la presenza di esplosivi e atmosfere esplosive		I	I	I		I		
Esposizione a rumore e comfort acustico			I	I		I	I	
Esposizione a vibrazioni								

Ambiente di lavoro	Cortile e corridolo esterno	Cucina	Refettori	Cucina e refettori	Refettori	Cucina	Cortile	Cortile
Attività omogenee per rischio	Arrivo del personale	Preparazione pasti	Preparazione tavoli per refettori	Distribuzione pasti	Assistenza pasti	Pulizia	Smaltimento rifiuti	Uscita del personale
Esposizione a radiazioni non ionizzanti								
Esposizione a radiazioni ionizzanti								
Esposizione a rischio chimico								
Esposizione ad agenti cancerogeni mutageni								
Esposizione ad agenti biologici								
Carico di lavoro fisico e movimentazione manuale carichi								
Microclima termico								
Ventilazione dei locali di lavoro e inquinamento indoor								
Illuminazione								
Arredi								
Scale fisse e portatili, ponteggi, sistemi di accesso e posizionamento in quota								
Attrezzature di lavoro								
Lavoro ai videoterminali								
Manipolazione manuale di oggetti								
Mezzi di sollevamento								
Mezzi di trasporto								
Immagazzinamento di oggetti								
Attrezzature a pressione								
Rischi legati alle attività svolte in ambienti specifici								
Aule didattiche normali								
Aule speciali / Laboratori								
Aula magna / Auditorio								
Mensa, cucina e lavaggio stoviglie								
Dormitorio								
Uffici								
Biblioteca								
Attività sportive (palestra e spazi esterni attrezzati)								
Servizi igienici, spogliatoi e igiene degli ambienti								
Barriere architettoniche								
Reti, apparecchi di distribuzione del gas e impianti termici								
Inquadramento territoriale, aree esterne e accessi								
Aree di transito interne								

Legenda

Tipologia del rischio (I = interferente)

Sulla base dei rischi interferenti così individuati, a seguire, è presente, per ciascuna tipologia di rischio, le relative misure di sicurezza adottate per eliminare o ridurre, programmare e controllare le interferenze. Le presenti informazioni sono state tratte dalle indicazioni avute dal sopralluogo effettuato dallo scrivente, Ing. Andrea Vallarino, RSPP dell'Istituto Comprensivo di Gassino Torinese, nonché dalle informazioni ricevute dall'Ufficio Istruzione del Comune di Gassino Torinese. Sudette valutazioni possono essere oggetto di modifiche se, in sede di sopralluogo preliminare all'appalto, si evidenzino eventuali difformità da quanto descritto di seguito.

FATTORE DI RISCHIO N. 3
FATTORI OGGETTIVI DI STRESS

I dipendenti dell'impresa appaltatrice provvederanno ad evitare, per quanto possibile, di trasmettere il proprio stress agli allievi, ai lavoratori dell'istituto comprensivo e del committente.

Norme di legge
DLgs 81/08

P = 1	G = 1	R = P x G	R = 1 x 1	R = 1
Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione				

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito. Mantenere le tecniche di comunicazione attualmente in atto (ad esempio, incontri specifici con psicologi, con il datore di lavoro, ecc), nonché mantenere buoni rapporti tra personale dell'impresa appaltatrice e lavoratori del committente e dell'istituto comprensivo.

FATTORE DI RISCHIO N. 4
RAPPORTI E COMUNICAZIONI INTERPERSONALI

Viene facilitata la collaborazione fra i membri del gruppo di lavoro, sono definite prassi per la risoluzione dei conflitti, sono svolte riunioni al fine di migliorare la cooperazione.

Norme di legge
DLgs 81/08

P = 1	G = 1	R = P x G	R = 1 x 1	R = 1
Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione				

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito. Mantenere le tecniche di comunicazione attualmente in atto, nonché mantenere buoni rapporti tra personale dell'impresa appaltatrice e lavoratori del committente e dell'istituto comprensivo.

FATTORE DI RISCHIO N. 5
ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

L'organizzazione dell'impresa appaltatrice sarà conforme secondo quanto previsto dal capitolato speciale di appalto.

Norme di legge
DLgs 81/08

$P = 1$	$G = 1$	$R = P \times G$	$R = 1 \times 1$	$R = 1$
Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione				

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito.

FATTORE DI RISCHIO N. 6 **COMPITI, FUNZIONI E RESPONSABILITA'**

L'impresa appaltatrice provvede ad assegnare i compiti, le funzioni e le responsabilità distribuite rispettando le competenze professionali. L'impresa appaltatrice deve aver organizzato il Servizio di Prevenzione e Protezione ai sensi del D. Lgs. 81/08, nominato il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ed il Medico Competente, nonché eletto il RLS.

Norme di legge
DLgs 81/08

$P = 1$	$G = 1$	$R = P \times G$	$R = 1 \times 1$	$R = 1$
Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione				

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito.

FATTORE DI RISCHIO N. 7 **PIANIFICAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA SICUREZZA**

L'impresa appaltatrice dovrà redigere, in conformità a quanto previsto dal D. Lgs 81/08, il Documento di Valutazione di tutti i rischi, comprensivo di:

- una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale siano specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;
- l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati, a seguito della valutazione di tutti i rischi;
- il programma delle misure opportune per garantire il miglioramento dei livelli di sicurezza;
- l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;
- l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;
- l'individuazione delle mansioni espongono i lavoratori a rischi specifici e che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento;
- rispettare le indicazioni previste dalle norme sulla valutazione de rischi contenuti nel DLgs 81/08.

Norme di legge
DLgs 81/08

$P = 1$	$G = 1$	$R = P \times G$	$R = 1 \times 1$	$R = 1$
Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione				

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito.

FATTORE DI RISCHIO N. 7 bis
DIFFERENZE DI GENERE, ETA' E PROVENIENZA DA ALTRI PAESI

Il datore di lavoro, al fine di evitare rischi dovuti alle interferenze con i lavoratori per le differenze di genere, età e provenienza da altri paesi, dovrà provvedere a tenere riunioni periodiche con il proprio personale al fine di promuovere il dialogo ed il rispetto reciproco tra i lavoratori, in uno spirito di collaborazione durante il servizio di refezione scolastica.

Norme di legge
DLgs 81/08

$P = 1$	$G = 1$	$R = P \times G$	$R = 1 \times 1$	$R = 1$
Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione				

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito. Mantenimento delle attività per ottimizzare i rapporti tra lavoratori con differenze di genere e di età.

FATTORE DI RISCHIO N. 10
PARTECIPAZIONE

E' prevista una collaborazione attiva fra Datore di Lavoro, Servizio di Prevenzione e Protezione, Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, di ciascuno degli enti che sono coinvolti nel presente DUVRI e cioè: stazione appaltante, impresa appaltatrice e lavoratori dell'istituto comprensivo.

Norme di legge
DLgs 81/08

$P = 1$	$G = 2$	$R = P \times G$	$R = 1 \times 2$	$R = 2$	$2 < R < 3$
Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine					

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito. Riunione periodica da svolgere almeno annualmente in fase di programmazione.

FATTORE DI RISCHIO N. 11
ISTRUZIONI E PROCEDURE DI LAVORO

L'impresa appaltatrice dovrà rendere noto ai lavoratori dell'istituto le proprie istruzioni di lavoro e procedure di lavoro che possono garantire un livello di sicurezza accettabile per rischi interferenti.

Norme di legge
DLgs 81/08

$P = 1$	$G = 2$	$R = P \times G$	$R = 1 \times 2$	$R = 2$	$2 < R < 3$
Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine					

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito. Consegna delle procedure di lavoro alla stazione appaltante prima che l'impresa inizi a lavorare.

FATTORE DI RISCHIO N. 13
GESTIONE DELL'EMERGENZA E DEL PRONTO SOCCORSO

L'impresa appaltatrice dovrà partecipare, per quanto possibile, alle simulazioni del Piano di Emergenza che comprende un Piano antincendio ed un Piano di evacuazione, il cui contenuto è adeguato alle necessità della Scuola (almeno due volte nel corso dell'anno scolastico). I lavoratori addetti alla lotta antincendio, evacuazione dei luoghi di lavoro e gestione dell'emergenza, primo soccorso e salvataggio sono indicati nelle prime pagine del presente DUVRI.

Norme di legge
DLgs 81/08

$P = 1$	$G = 2$	$R = P \times G$	$R = 1 \times 2$	$R = 2$	$2 < R < 3$
Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine					

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito. Mantenere una costante formazione ed informazione ai lavoratori sui rischi derivanti dalle emergenze e pronto soccorso. Formare la squadra antincendio e primo soccorso.

FATTORE DI RISCHIO N. 15
CONTROLLI, MANUTENZIONI, LAVORI IN APPALTO, VERIFICHE E COLLAUDI

L'impresa appaltatrice deve provvedere al corretto uso, controllo, manutenzione, verifiche ed eventuali collaudi per il funzionamento delle attrezzature di lavoro concesse in uso.

Norme di legge
DLgs 81/08, DPR 462/01, DPR 162/99, DM 329/04, DLgs. 459/96

P = 1	G = 1	R = P x G	R = 1 x 1	R = 1
Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione				

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito. Manutenzione periodica secondo quanto indicato nel capitolato speciale di appalto nonché dai libretti uso e manutenzione e, dove non presenti, dalle norme tecniche o di buona prassi.

FATTORE DI RISCHIO N. 17 RISCHI ELETTRICI

L'impresa appaltatrice dovrà utilizzare le attrezzature di lavoro con alimentazione elettrica in conformità a quanto stabilito dal libretto uso e manutenzione concesso in uso dalla stazione appaltante, nonché alle norme CEI vigenti.

Norme di legge

DLgs 81/08, L. 46/90, DM 37/08, norme CEI

P = 1	G = 1	R = P x G	R = 1 x 1	R = 1
Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione				

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito. In fase di programmazione l'affidamento ad un professionista per verificare se l'edificio è autoprotetto dai fulmini o necessita di un impianto di protezione, secondo le norme CEI in vigore.

FATTORE DI RISCHIO N. 19 RISCHIO DI INCENDIO E DI ESPLOSIONE

L'impresa dovrà prevenire i possibili rischi di incendio causati dalla propria attività adottando comportamenti conformi a quanto indicato nel proprio documento di valutazione dei rischi, rischio incendio e piano di emergenza.

Norme di legge

DLgs 81/08, L. 818/84, DM 16/02/82; DLgs 26/08/92

Bibliografia

Corbo Leonardo, *Prevenzione incendi, Etas libri, Milano 1992*

Pulito Cosimo, *Che cos'è la prevenzione incendi, Ed. Sicurezza, Milano 1984*

P = 1	G = 1	R = P x G	R = 1 x 1	R = 1
Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione				

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito. Formazione squadra antincendio e primo soccorso in fase di programmazione.

FATTORE DI RISCHIO N. 20
RISCHIO PER LA PRESENZA DI ESPLOSIVI E ATMOSFERE ESPLOSIVE

Non è presente il rischio per la presenza di esplosivi. L'impresa dovrà prevenire i possibili rischi dal formarsi di zone ad atmosfere esplosive, secondo quanto previsto da proprio documento di valutazione dei rischi.

Norme di legge
DLgs 81/08, DLgs 26/08/92

$P = 1$ $G = 4$ $R = P \times G$ $R = 1 \times 4$ $R = 4$ $4 < R < 8$
Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito. Programmare procedure di lavoro per evitare il formarsi di atmosfere esplosive.

FATTORE DI RISCHIO N. 21
ESPOSIZIONE A RUMORE E COMFORT ACUSTICO

Al fine di poter limitare il rumore creato dalle attrezzature di lavoro presenti in cucina, si dovrà, per quanto possibile, lavorare con le porte REI chiuse che suddividono il locale cucina dai refettori.

Norme di legge
DLgs 81/08

$P = 1$ $G = 1$ $R = P \times G$ $R = 1 \times 1$ $R = 1$
Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito.

FATTORE DI RISCHIO N. 25
ESPOSIZIONE A RISCHIO CHIMICO

L'impresa dovrà utilizzare prodotti chimici in conformità a quanto previsto nel proprio documento di valutazione dei rischi.

Norme di legge
D. Lgs.81/08

$P = 1$	$G = 1$	$R = P \times G$	$R = 1 \times 1$	$R = 1$
Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione				

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito.

FATTORE DI RISCHIO N. 26
ESPOSIZIONE AD AGENTI CANCEROGENI O MUTAGENI

Per l'esposizione ad agenti cancerogeni, si rimanda a quanto indicato nel fattore di rischio precedente. All'interno della struttura non sono presenti materiali contenenti amianto.

FATTORE DI RISCHIO N. 27
ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI

L'impresa dovrà rispettare quanto indicato nel capitolato speciale di appalto, al fine di prevenire rischi di intossicazione provocati da una non corretta gestione delle procedure relative al controllo degli alimenti (HACCP).

Norme di legge
DLgs 81/08

$P = 1$	$G = 1$	$R = P \times G$	$R = 1 \times 1$	$R = 1$
Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione				

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito.

FATTORE DI RISCHIO N. 30
VENTILAZIONE DEI LOCALI DI LAVORO E INQUINAMENTO INDOOR

L'impresa dovrà rispettare quanto indicato nel capitolato speciale di appalto, al fine di prevenire rischi di intossicazione o altri rischi (es: odori di cibo avariato, ecc) provocati da una non corretta gestione delle procedure relative al controllo degli alimenti (HACCP).

Norme di legge
DLgs 81/08

$P = 1$	$G = 1$	$R = P \times G$	$R = 1 \times 1$	$R = 1$
Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione				

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito.

FATTORE DI RISCHIO N. 34 **ATTREZZATURE DA LAVORO**

Le attrezzature di lavoro immesse nel luogo di lavoro da parte dell'impresa appaltatrice dovranno essere comunicate preventivamente dalla stessa impresa appaltatrice alla stazione appaltante al fine di aggiornare il presente DUVRI.

Norme di legge

D. Lgs. 81/08, DLgs. 475/92

Bibliografia

Dossier Ambiente – Associazione Ambiente e Lavoro – Sicurezza sul lavoro – Rischi Fonti Misure – I° Trimestre 2004, numero 65.

$P = 1$	$G = 2$	$R = P \times G$	$R = 1 \times 2$	$R = 2$	$2 < R < 3$
Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine					

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito. Segnalare alla stazione appaltante, prima del suo utilizzo, le eventuali attrezzature di lavoro immesse nel luogo di lavoro al fine di aggiornare il presente DUVRI.

FATTORE DI RISCHIO N. 37 **MEZZI DI TRASPORTO**

I mezzi di trasporto utilizzati nelle strutture indicate nel capitolato speciale di appalto devono essere conformi ed utilizzati secondo quanto indicato nel Codice della Strada.

Norme di legge

DLgs 81/08, Codice della Strada

Bibliografia

Dossier Ambiente – Associazione Ambiente e Lavoro – Sicurezza sul lavoro – Rischi Fonti Misure – I° Trimestre 2004, numero 65.

$P = 1$	$G = 1$	$R = P \times G$	$R = 1 \times 1$	$R = 1$
Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione				

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito. Utilizzo del mezzo di trasporto all'interno dei luoghi di lavoro e delle aree oggetto del presente DUVRI in conformità a quanto indicato nel codice della strada.

FATTORE DI RISCHIO N. 45
MENSA, CUCINA E LAVAGGIO STOVIGLIE

L'impresa dovrà utilizzare la cucina, la mensa ed il lavaggio stoviglie in modo consono e con comportamenti atti ad evitare pericoli e rischi per personale terzo. L'operazione di scodellamento dei pasti nei piatti dovrà essere eseguita con particolare attenzione evitando rischi per gli allievi.

Norme di legge
D. Lgs. 81/08

P = 1	G = 1	R = P x G	R = 1 x 1	R = 1
Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione				

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito.

FATTORE DI RISCHIO N. 50
SERVIZI IGIENICI, SPOGLIATOI E IGIENE DEGLI AMBIENTI

L'impresa dovrà utilizzare i servizi igienici e gli spogliatoi a loro destinati con atteggiamenti consoni e con comportamenti atti ad evitare pericoli e rischi per personale terzo. L'impresa dovrà provvedere, come indicato nel capitolato speciale di appalto, alla pulizia della cucina e del refettorio, per le parti di sua competenza.

Norme di legge
DLgs 81/08, DM 18/12/75

P = 1	G = 1	R = P x G	R = 1 x 1	R = 1
Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione				

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito.

FATTORE DI RISCHIO N. 52
RETI, APPARECCHI DI DISTRIBUZIONE DEL GAS E IMPIANTI TERMICI

L'impresa appaltatrice dovrà provvedere a chiudere , ogni volta che finisce il turno di lavoro in cucina, le saracinesche di intercettazione del combustibile del metano posizionate nel corridoio della cucina, lato uscita sicurezza. In particolare, sono presenti le seguenti valvole di intercettazione, posizionate in una nicchia all'interno della tramezza del muro:

- cucina (1^ valvola)
- cucina (2^ valvola)
- pentole
- brasiera
- forno a convenzione.

In caso di necessità, la centrale termica posizionata nel cortile, possiede due saracinesche di intercettazione del combustibile e due elettrovalvole.

Norme di legge

DLgs 81/08, DM 12/04/96

$P = 1$	$G = 2$	$R = P \times G$	$R = 1 \times 2$	$R = 2$	$2 < R < 3$
Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine					

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito. In fase di programmazione la colorazione di giallo delle tubazioni del gas della centrale termica e nella nicchia.

GESTIONE DEI RISCHI

MISURE DI CARATTERE GENERALE ATTE A RIDURRE I RISCHI DI INTERFERENZA

Durante le attività lavorative, dovranno essere osservate le misure generali di tutela di cui all'articolo 15 del decreto legislativo n. 81 del 9 aprile 2008, in particolare:

- la valutazione di tutti i rischi per la salute e sicurezza;
- la programmazione della prevenzione, mirata ad un complesso che integri le condizioni tecniche produttive dell'azienda e l'influenza dei fattori dell'ambiente e dell'organizzazione del lavoro;
- l'eliminazione dei rischi e, ove ciò non sia possibile, la loro riduzione al minimo;
- il rispetto dei principi ergonomici nell'organizzazione del lavoro, nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro, in particolare al fine di ridurre gli effetti sulla salute del lavoro monotono e di quello ripetitivo;
- la riduzione dei rischi alla fonte;
- la sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è o lo è meno;
- la limitazione al minimo del numero dei lavoratori che sono, o che possono essere, esposti al rischio;
- l'utilizzo limitato degli agenti chimici, fisici e biologici sui luoghi di lavoro;
- la priorità delle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale;
- il controllo sanitario dei lavoratori;
- l'allontanamento del lavoratore dall'esposizione al rischio per motivi sanitari inerenti la sua persona e l'adibizione, ove possibile, ad altra mansione;
- l'informazione e formazione adeguate per i lavoratori;
- l'informazione e formazione adeguate per dirigenti e i preposti;
- l'informazione e formazione adeguate per i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- l'istruzione adeguata ai lavoratori;
- la partecipazione e consultazione dei lavoratori;
- la partecipazione e consultazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- la programmazione delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, anche attraverso l'adozione di codici di condotta;
- le misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave e immediato;
- l'uso di segnali di avvertimento e di sicurezza;
- la regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alla indicazione dei fabbricanti.

MISURE DI COOPERAZIONE E DI COORDINAMENTO PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA E DEL PRONTO SOCCORSO, RISCHIO DI INCENDIO E DI ESPLOSIONE, RISCHIO PER LA PRESENZA DI ATMOSFERE ESPLOSIVE

Poiché i lavori vengono eseguiti nello stesso orario di lavoro dei dipendenti dell'istituto comprensivo e una porzione dell'edificio risulta occupata dall'utenza, si sottolinea che, in ogni caso, al momento delle lavorazioni per la protezione dei rischi derivanti da lavorazioni con presenza di materiali con pericolo di incendio, si devono rispettare le seguenti prescrizioni operative:

All'interno delle aree di pertinenza dell'impresa appaltatrice indicate a rischio di esplosione e/o ad atmosfera esplosiva, è fatto divieto di usare fiamme libere (fatto salvo l'uso del piano cottura e forni di cottura), fumare e usare attrezzature di lavoro alimentati elettricamente non conformi alla normativa comunitarie di prodotto.

Di seguito sono riportate le sorgenti e i materiali infiammabili presenti nel luogo di lavoro oggetto del presente DUVRI.

- A. Rischio di incendio prodotto da sorgenti e materiali solidi:
Presenza di quantitativi di carta, cartoni nell'area oggetto dei lavori
- B. Rischio di incendio prodotto da sorgenti o materiali liquidi:
Sostanze o preparati chimici infiammabili e/o altamente infiammabili
- C. Rischio di incendio prodotto da sorgenti o materiali in forma gassosa:
Presenza di gas metano utilizzato per alimentazione della centrale termica e delle attrezzature da lavoro presenti in cucina
- D. Rischi di incendio di natura elettrica:
Presenza di quadri elettrici e attrezzature da lavoro funzionanti elettricamente.

Non si prevede la presenza di lavorazioni con materiali infiammabili.

Procedure di cooperazione e di coordinamento

Al fine di evitare l'innesco, la propagazione di incendi e la formazione di atmosfere esplosive, dovrà essere prestata particolare attenzione per i seguenti punti:

- limitare i carichi di incendio;
- evitare di realizzare, nelle pertinenze dell'edificio, strutture o depositi di materiale combustibile (polistirolo, guaine per impermeabilizzazione, legname, liquidi infiammabili, vernici, elementi in linoleum per i pavimenti ecc.) che, in caso di incendio, possano compromettere la resistenza delle strutture dell'edificio e propagare l'incendio;
- evitare, all'interno e all'esterno della struttura in oggetto, la presenza di punti di innesco di possibile incendio sia durante i lavori sia nelle pause o interruzioni degli stessi;
- frazionare nel tempo gli arrivi degli eventuali approvvigionamenti dei materiali infiammabili. A questo proposito l'impresa appaltatrice dovrà concordare preventivamente con l'ufficio Istruzione del Comune di Gassino Torinese e l'istituto comprensivo di Gassino una tempistica di ingresso degli eventuali materiali combustibili;

- l'impresa appaltatrice dovrà redigere un elenco relativo ai materiali di approvvigionamento pericolosi, con indicazione dei tempi di utilizzo in relazione ai quali sarà necessario organizzare l'immagazzinamento ed il deposito;
- provvedere a garantire un'adeguata aerazione nei luoghi di lavoro oggetto di appalto.

Si dovranno inoltre attuare i provvedimenti per la protezione attiva e passiva quali:

1. verificare l'efficienza dei dispositivi antincendio esistenti;
2. conoscere la dislocazione dei dispositivi attivi antincendio esistenti e quelli predisposti;
3. localizzare piccoli depositi in aree distanti fra loro;
4. non lasciare nel luogo di lavoro, durante le ore di inattività, attrezzature che possano innescare atmosfere esplosive o incendi. Queste dovranno essere sempre allontanate dal luogo di lavoro alla fine di ogni utilizzo e comunque si dovrà provvedere alla completa chiusura dei dispositivi di alimentazione di tutte le attrezzature di lavoro utilizzate (es: interruttori delle attrezzature elettriche, chiusura delle valvole di intercettazione del combustibile delle attrezzature funzionanti a metano o materiale infiammabile, ecc);
5. vietare l'accensione di fuochi, di usare fornelli (se non per l'uso in cucina), stufette e di fumare;
6. vietare il deposito di materiale all'interno della sede o altri locali eventualmente dati in uso, se non quello specificamente autorizzato per il normale svolgimento quotidiano del lavoro.
7. il responsabile dell'impresa appaltatrice, alla fine di ogni turno lavorativo, dovrà effettuare un giro di ispezione per rilevare eventuali principi di incendio latenti e verificare che le apparecchiature ed i macchinari siano spenti ed elettricamente scollegati;
9. non addossare materiale combustibile agli apparecchi di riscaldamento;
10. non depositare merci negli spazi antistanti quadri ed apparecchiature elettriche.
11. non far eseguire modifiche o interventi di qualsiasi natura su attrezzature di lavoro, se non da personale qualificato.
12. prendere visione degli estintori esistenti e dei naspi nella struttura in oggetto.

Il rispetto di quanto previsto nella suddetta procedura da parte dei dipendenti della ditta appaltatrice sarà vigilato dal responsabile dell'impresa appaltatrice.

L'autorizzazione all'ingresso di nuove sostanze o la modifica della suddetta procedura dovrà essere autorizzato di concerto dall'Ufficio Istruzione del Comune di Gassino Torinese nonché dal Servizio di Prevenzione e protezione dell'istituto comprensivo di Gassino.

MISURE DI COOPERAZIONE E DI COORDINAMENTO PER I RISCHI ELETTRICI

Poiché i lavori vengono eseguiti nello stesso orario di lavoro dei dipendenti dell'istituto comprensivo, per la protezione dei rischi di elettrocuzione derivanti dall'uso dell'energia elettrica per l'alimentazione delle attrezzature di lavoro alimentate elettricamente, si devono rispettare le seguenti prescrizioni operative.

Il dimensionamento dei quadri elettrici, generale e di distribuzione, e delle relative protezioni (sovraccarichi, dispersioni, cortocircuito) è adeguato ai carichi effettivamente prelevati.

L'impresa appaltatrice deve:

- utilizzare componenti (cavi, spine, prese, adattatori etc.) e apparecchi elettrici rispondenti alla regola dell'arte (marchio CE, IMQ o altro tipo di certificazione) e in buono stato di conservazione;

- utilizzare l'impianto elettrico secondo quanto imposto dalla buona tecnica e dalla regola dell'arte; non fare uso di cavi giuntati o che presentino lesioni o abrasioni vistose. E' ammesso l'uso di prese per uso domestico e similari quando l'ambiente di lavoro e l'attività in essere non presentano rischi nei confronti di presenza di acqua, polveri ed urti, contrariamente devono utilizzarsi prese a spina del tipo industriale, conformi alle norme EN 60309.

In caso di utilizzo di attrezzature di lavoro alimentate elettricamente non ricomprese in quelle concesse in uso dalla stazione appaltante di cui allegato 1, l'impresa appaltatrice dovrà verificare preliminarmente, anche attraverso il proprio responsabile qualificato da loro incaricato, che la potenza dell'apparecchio utilizzatore sia compatibile con la sezione della conduttura che lo alimenta.

Eventuali interventi sull'impianto elettrico della struttura saranno effettuati da fornitori di fiducia della stazione appaltante. Così come prescritto dalle normative vigenti, l'impianto viene sottoposto a verifiche periodiche al fine di verificare la sua funzionalità ai fini della sicurezza degli utilizzatori.

E' vietato all'impresa appaltatrice operare su quadri elettrici in tensione, se non diversamente autorizzati dalla stazione appaltante o dal Servizio di Prevenzione e Protezione dell'Istituto Comprensivo di Gassino Torinese.

L'impresa appaltatrice non dovrà manomettere i sistemi di protezione attiva e passiva delle parti elettriche.

Procedure di cooperazione e di coordinamento

- Prima di allacciarsi alla rete elettrica, verificare l'idoneità della presa;
- non allacciarsi alle reti relative alle apparecchiature di trasmissione dati;
- non collegare utilizzatori con assorbimento superiore alla portata delle prese e comunque non superiore a 16A monofase;
- utilizzare esclusivamente apparecchiature omologate (IMQ, CE ecc.) e preferibilmente del tipo a doppio isolamento;
- è vietato l'uso di "quadretti volanti di cantiere" o ciabatte di vario tipo, se non autorizzati e verificati preliminarmente dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dell'istituto Comprensivo
- non utilizzare prodotti e mezzi che possano ingenerare cortocircuito o deterioramento dei dispositivi elettrici.

Interruzione alla fornitura di energia elettrica, gas e acqua

Le interruzioni dell'energia elettrica, del gas, del funzionamento degli impianti di riscaldamento, delle forniture idriche per i servizi e per il funzionamento degli impianti antincendio, andranno sempre concordate con i Datori di Lavoro titolari delle attività presenti nell'edificio dove si interviene.

Le manovre di erogazione/interruzione saranno eseguite successivamente all'accertamento che le stesse non generino condizioni di pericolo e/o danni per disservizio.

MISURE DI COOPERAZIONE E DI COORDINAMENTO PER L'ACCESSO DEGLI ADDETTI AI LAVORI

Poiché i lavori vengono eseguiti nello stesso orario di lavoro dei dipendenti dei lavoratori dell'istituto comprensivo e una porzione dell'edificio risulta occupata dall'utenza, si sottolinea che, in ogni caso, al momento delle lavorazioni per le modalità di accesso dei lavoratori delle imprese appaltatrici e lavoratori autonomi si dovranno rispettare le seguenti procedure operative.

L'impresa appaltatrice dovrà comunicare alla stazione appaltante i nominativi del personale che sarà impiegato per il compimento di quanto richiesto nell'oggetto del contratto.

L'elenco del personale conterrà l'indicazione dei dati anagrafici, della qualifica, della data di assunzione e della posizione previdenziale e assicurativa di ogni dipendente considerato.

L'ingresso verrà consentito solo al personale per cui sarà stato esibito quanto sopra indicato.

L'edificio oggetto dei lavori rimarranno in funzione per tutta la durata dei lavori e, pertanto, dovranno essere adottate tutte le misure necessarie a garantire la perfetta agibilità e funzionalità della struttura e ridurre i fattori di disagio per gli utenti e gli operatori.

In particolare si dovrà:

- garantire l'accesso degli utenti, degli operatori, dei fornitori e manutentori, dei dipendenti;
- garantire la percorribilità di tutte le vie di esodo ed uscite di emergenza;
- garantire in sicurezza l'accesso dei servizi di manutenzione ad aree ed impianti, sia interni che esterni;
- evitare l'emissione di polvere e rumore ed eventualmente concordare con la stazione appaltante orari e tempi di intervento di talune lavorazioni, per le quali sia inevitabile la creazione di disagi e/o la presenza di agenti nocivi.

In conformità all'art. 26 comma 8 del D. Lgs 81/08, il personale occupato dell'impresa appaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro.

MISURE DI COOPERAZIONE E DI COORDINAMENTO PER L'ACCESSO DEI MEZZI E MATERIALI E MODALITA' DI STOCCAGGIO

Poiché i lavori vengono eseguiti nello stesso orario di lavoro dei dipendenti dei lavoratori dell'istituto comprensivo e una porzione dell'edificio risulta occupata dall'utenza, si sottolinea che, in ogni caso, al momento delle lavorazioni per le modalità di accesso dei lavoratori delle imprese appaltatrici e lavoratori autonomi si dovranno rispettare le seguenti procedure operative.

La fornitura dei materiali è intesa come lo scarico effettuato nella zona antistante l'ingresso della scuola, all'interno del cortile.

I conducenti dei veicoli dovranno attenersi scrupolosamente alle norme di circolazione del codice della strada, nonché alle indicazioni di cui all'allegato XXXIII del D. Lgs. 81/08, riguardanti "prescrizioni per segnali gestuali". In particolare, prima di iniziare l'appalto, in sede di sopralluogo preliminare saranno date delle indicazioni operative al responsabile dell'impresa appaltatrice sul

comportamento da tenere da parte del conducente del mezzo, quando lo stesso accede ai luoghi con possibilità di rischio di investimento di persone.

Nello specifico, essendo la zona di passaggio promiscua (passaggio pedonale e carraio, seppur separati ma contigui) si prescrive che la velocità massima all'interno del cortile della scuola sia a "passo d'uomo", allo scopo di limitare il rischio di investimenti, ma anche per ridurre la possibile emissione di polveri.

I mezzi impiegati dovranno avere sempre caratteristiche e dimensioni tali da poterli manovrare agevolmente nelle aree interessate.

L'azione principale della stazione appaltante, di concerto con il servizio di Prevenzione dell'istituto comprensivo di Gassino, sarà volta pertanto ad impedire l'accesso alle aree di lavoro ad opera di terzi non autorizzati.

Fatte salve tutte le ulteriori prescrizioni relative alle varie lavorazioni di seguito esposte, l'appaltatore dovrà:

1. impedire l'accesso alle aree di lavoro con eventuali delimitazioni e segnaletica (se necessario);
2. far rispettare i percorsi pedonali;
3. curare che l'accesso dei mezzi all'area di lavoro in ogni caso avvenga in presenza di personale a terra, con il compito di controllare che l'area di manovra sia libera da persone e cose;
4. fare rispettare le prescrizioni relative alla viabilità e alle delimitazioni delle aree, vigilando in particolare che le eventuali opere provvisorie non siano manomesse.

Dislocazione zone di carico e scarico

I materiali necessari per il buon funzionamento del servizio di refezione scolastica saranno dislocati sull'area individuata dalla stazione appaltante.

Durante le fasi di carico e scarico si porrà attenzione a evitare interferenze con altre lavorazioni o a passaggio di lavoratori o utenza di vario tipo, provvedendo, se necessario, a delimitare la zona. Nella fattispecie per la delimitazione e segregazione delle aree di stoccaggio, se necessario, si utilizzeranno delle transenne con paletti colorati di bianco e rosso.

La fornitura di materiali sarà effettuata in maniera ordinata, nella previsione della successione del loro impiego e in quantitativi consoni alle aree a disposizione.

Il rispetto di quanto previsto nella suddetta procedura sarà fatto rispettare ai dipendenti della impresa appaltatrice dal preposto incaricato della impresa appaltatrice.

Gestione del sito (cumuli di materiali, cadute ed inciampi)

Si prevede, per quanto possibile, la modalità "just in time" (trasporto per appuntamento) per minimizzare l'accumulo e ridurre quindi le zone di deposito all'interno dell'area di lavorazione. Le zone temporanee di deposito dei materiali dovranno essere previste dove non ostacolano la normale prosecuzione delle lavorazioni stesse o il passaggio di personale dell'istituto, gli allievi o altro personale, le attività e gli accessi ai fabbricati in cui si svolge l'ordinaria attività di lavoro.

Per ridurre il rischio di urti contro i cumuli di materiali o il loro franamento, si prescrive che lo stoccaggio degli stessi che comporti cumuli di dimensioni considerevoli (altezza maggiore di un metro), sia limitato al periodo di presenza dell'impresa appaltatrice.

Per quanto concerne l'accesso di personale dell'impresa appaltatrice all'interno del cortile, questo dovrà essere effettuato verificando preliminarmente che non siano presenti alunni o altro personale che possa essere investito. In caso di utilizzo del mezzo di trasporto in retromarcia, un secondo lavoratore dell'impresa appaltatrice o, se non disponibile al momento, un lavoratore

individuato dell'istituto comprensivo operante all'interno della struttura in oggetto, dovrà segnalare, con opportuni gesti conformi a quanto indicato nell'allegato XXXIII del D. Lgs. 81/08 le istruzioni di manovra che l'autista dovrà effettuare. In ogni caso è obbligo procedere, con il mezzo di trasporto, a passo d'uomo all'interno del cortile della scuola.

MISURE DI COOPERAZIONE E DI COORDINAMENTO PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI PRODOTTI DALLE LAVORAZIONI DELL'IMPRESA APPALTATRICE

Raccolta, stoccaggio e allontanamento dei rifiuti.

Il responsabile incaricato dall'impresa appaltatrice è responsabile del corretto stoccaggio, nonché dell'evacuazione, dei detriti, delle macerie e dei rifiuti prodotti dagli scarti delle lavorazioni in cucina ed in refettorio.

In particolare, nella categoria dei rifiuti sono accorpati tutti i materiali di scarto che possono essere presenti nel luogo di lavoro dopo l'avvio dei lavori imputabili sia ai rifiuti provenienti dal consumo dei pasti (pasti avanzati, bicchieri, posate e piatti di plastica, ecc) sia da rifiuti da imballaggi e contenitori, sia da rifiuti da manutenzione di macchine ed attrezzature, sia all'abbandono sul terreno, precedente o contestuale alle opere, da parte di ignoti.

Per quanto riguarda i rifiuti prodotti durante l'attività di refezione scolastica, si forniscono nel seguito le diverse tipologie di trattamento e smaltimento:

- 1) rifiuti assimilabili agli urbani provenienti dal consumo dei pasti, che possono essere conferiti negli appositi contenitori della stazione appaltante presenti all'interno del cortile;
- 2) imballaggi ed assimilati in carta, cartone, plastica, legno ecc. da destinare al riutilizzo e riciclaggio, che possono essere conferiti negli appositi contenitori della stazione appaltante presenti all'interno del cortile;
- 3) rifiuti speciali non pericolosi, derivanti dall'uso di sostanze utilizzate come materie prime ed accessorie durante i lavori, che possono essere conferiti negli appositi contenitori della stazione appaltante presenti all'interno del cortile;
- 4) rifiuti speciali pericolosi originati dall'impiego, dai residui e dai contenitori di sostanze e prodotti chimici utilizzati, il cui grado di pericolosità può essere valutato esaminando le schede di sicurezza e l'etichettatura, che possono essere conferiti negli appositi contenitori della stazione appaltante presenti all'interno del cortile.

Il responsabile dovrà curare la definizione degli eventuali criteri integrativi in base alle seguenti considerazioni:

1. i rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi di cui ai punti 2), 3) e 4) possono originare rischi per i lavoratori e danni ambientali e quindi andranno trattati correttamente; dovranno essere separati in contenitori specifici ed idonei ai rischi presenti, ubicati in aree ben individuate.
2. i rifiuti liquidi pericolosi dovranno essere stoccati in recipienti etichettati posti al coperto, utilizzando un bacino di contenimento in grado di contenere eventuali sversamenti.

L'impresa appaltatrice dovrà provvedere all'allontanamento quotidiano dei rifiuti, utilizzando il percorso interno della scuola.

Il responsabile è tenuto, in qualità di delegato dal datore di lavoro, a curare che il deposito e l'allontanamento dei materiali avvengano correttamente.

MISURE DI COOPERAZIONE E DI COORDINAMENTO IN RIFERIMENTO ALL'ORGANIZZAZIONE DELL'AREA DEI LAVORI

Poiché i lavori vengono eseguiti nello stesso orario di lavoro dei dipendenti dei lavoratori dell'istituto comprensivo e una porzione dell'edificio risulta occupata dall'utenza, si sottolinea che, in ogni caso, al momento delle lavorazioni per le modalità di accesso dei lavoratori delle imprese appaltatrici e lavoratori autonomi si dovranno rispettare le seguenti procedure operative.

Viabilità

I mezzi utilizzati dall'impresa appaltatrice per poter accedere nelle vicinanze della scuola, devono utilizzare un cortile con passaggio pedonale. Per l'accesso di carichi non autorizzati o sostanze pericolose, si dovrà dare comunicazione preliminare del trasporto alla stazione appaltante (ufficio istruzione e Servizio di Prevenzione e protezione dell'istituto comprensivo), il quale indicherà le modalità di accesso e la necessaria segnaletica che dovrà essere posizionata lungo la viabilità. Gli autisti dovranno prestare la massima attenzione soprattutto nel tratto promiscuo e circolare all'interno del luogo di lavoro "a passo d'uomo"; a tal scopo saranno sistemati cartelli agli accessi.

Procedure di cooperazione e di coordinamento

Inoltre, si prescrivono le seguenti norme di carattere generale, a carico dell'impresa appaltatrice:

- i percorsi interni vanno mantenuti curati e devono essere sgombri da materiali che ostacolano la normale circolazione;
- l'impresa appaltatrice dovrà garantire la pulizia delle vie di transito interne ed esterne, per la parti di sua competenza.

MISURE DI COOPERAZIONE E DI COORDINAMENTO PER LA PRESENZA DI ATTIVITA' LAVORATIVE CON EMISSIONE DI POLVERI (RISCHIO CHIMICO)

Durante le operazioni di pulizia della cucina e dei refettori, possono svilupparsi polveri: in tal caso si dovrà operare con massima cautela chiudendo le porte d'accesso ai vari locali ed aprendo le finestre. Tali attività saranno programmate e, salvo cause di forza maggiore (in tal caso devono essere prese misure atte a informare e tutelare le persone presenti), svolte in assenza di terzi sul luogo di lavoro.

Dovrà essere effettuata la necessaria informazione da parte dell'impresa appaltatrice al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti.

Le operazioni di pulizia dei tavoli nei refettori dovranno essere effettuate dosando opportunamente le sostanze chimiche utilizzate e comunque avvertendo preliminarmente tutto il personale scolastico affinché possa provvedere ad allontanarsi dalla zona di lavoro.

MISURE DI COOPERAZIONE E DI COORDINAMENTO PER LA PRESENZA DI SUPERFICI BAGNATE NEI LUOGHI DI LAVORO

Le operazioni di pulizia dei locali devono essere svolte dall'impresa appaltatrice preferibilmente senza la presenza di personale dipendente dell'istituto comprensivo. Qualora non fosse possibile interrompere il lavoro del personale dell'istituto comprensivo e/o degli allievi durante l'intervento di pulizia, segnalare le aree dove si eseguono le pulizie che dovessero risultare bagnate e quindi a rischio scivolamento, con apposita cartellonistica indicativa.

Similmente, le operazioni di pulizia effettuate dai collaboratori scolastici dell'istituto in locali dove sono presenti personale dipendente dell'impresa appaltatrice devono essere svolte preferibilmente senza questi ultimi lavoratori. Qualora non fosse possibile, fare interrompere il lavoro del personale dell'impresa appaltatrice e farlo riprendere quando questo intervento sarà terminato, segnalare le aree dove si eseguono le pulizie che dovessero risultare bagnate con apposita cartellonistica.

MISURE DI COOPERAZIONE E DI COORDINAMENTO PER LA PRESENZA DI LAVORAZIONI CON PRESENZA DI EMISSIONI RUMOROSE

Poiché i lavori vengono eseguiti nello stesso orario di lavoro dei dipendenti dei lavoratori dell'istituto comprensivo e una porzione dell'edificio risulta occupata dall'utenza, si sottolinea che, in ogni caso, al momento delle lavorazioni per le modalità di accesso dei lavoratori delle imprese appaltatrici e lavoratori autonomi si dovranno rispettare le seguenti procedure operative.

Le attrezzature di lavoro concesse in uso dalla stazione appaltante, come si evince dai libretti di uso e manutenzione di ciascuna attrezzatura e, dove non presenti gli stessi, da dati reperibile da misurazioni o attrezzature similari a quelli oggetto del presente appalto, hanno un livello di rumorosità inferiore a 80 dbA.

Le lavorazioni svolte dai collaboratori scolastici non comportano attività con emissione di rumore.

Si specifica inoltre che per i due refettori è presente una relazione di accertamento tecnico delle caratteristiche acustiche redatta dall'Ing. Roberto Benatti, tecnico competente in acustica ambientale, in data 17/01/07. Dalla relazione è emerso quanto segue:

- i valori dei tempi rilevati sono stati confrontati con gli standard stabiliti dalla normativa di settore;
- constatata la conformità alla norma dei requisiti acustici dei locali destinati alla attività didattica;
- per i locali mensa i tempi di riverbero sono notevolmente superiori a quelli indicati dalla norma come "ottimali"; tuttavia non sussiste l'obbligo di adeguamento in quanto locali di servizio senza necessità di rispettare i requisiti acustici (imposti solo per ambienti ad uso specifico).

MISURE DI COOPERAZIONE E DI COORDINAMENTO PER LA PRESENZA DI LAVORAZIONI CON PERICOLO DI EMISSIONE DI SOSTANZE PERICOLOSE

Poiché i lavori vengono eseguiti nello stesso orario di lavoro dei dipendenti dei lavoratori dell'istituto comprensivo e una porzione dell'edificio risulta occupata dall'utenza, si sottolinea che, in ogni caso, al momento delle lavorazioni per le modalità di accesso dei

lavoratori delle imprese appaltatrici e lavoratori autonomi si dovranno rispettare le seguenti procedure operative.

E' previsto l'uso di sostanze chimiche pericolose per la salute.

L'impiego di prodotti chimici da parte dell'impresa appaltatrice, che opera all'interno della struttura in oggetto, deve avvenire secondo specifiche modalità operative indicate sulla scheda tecnica di sicurezza (scheda che deve essere presente nel luogo di lavoro, insieme alla documentazione di sicurezza, ed essere esibita su richiesta del responsabile incaricato dalla stazione appaltante e dal Responsabile del servizio di prevenzione e protezione dell'istituto scolastico).

Per quanto possibile, gli interventi che necessitano di prodotti chimici saranno programmati in modo tale da non esporre persone terze al pericolo derivante dal loro utilizzo.

E' fatto divieto di miscelare tra loro prodotti diversi o di travasarli in contenitori non correttamente etichettati.

L'impresa operante non deve in alcun modo lasciare prodotti chimici e loro contenitori, anche se vuoti, incustoditi. I contenitori, esaurite le quantità contenute, dovranno essere smaltiti secondo le norme vigenti. Al termine del servizio, in nessun caso dovranno essere abbandonati nell'edificio rifiuti provenienti dalla lavorazione effettuata.

Dovrà essere effettuata la necessaria informazione da parte dell'impresa appaltatrice al personale dell'istituto comprensivo sulla tipologia di prodotto chimici utilizzati, al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti. Si forniscono nel seguito alcune misure generali di prevenzione ed istruzioni d'uso per gli addetti che ne vengono in contatto.

Procedure di cooperazione e di coordinamento

Emergenza per lo sversamento di sostanze chimiche

In caso di sversamento di sostanze chimiche liquide:

- arieggiare il locale;
- utilizzare, secondo le istruzioni, i kit di assorbimento che devono essere presenti nel luogo di lavoro, qualora si utilizzino tali sostanze, e porre il tutto in contenitori predisposti (contenitori di rifiuti compatibili), evitando di usare apparecchi alimentati ad energia elettrica che possano costituire innesco per una eventuale miscela infiammabile, ovvero esplosiva;
- comportarsi scrupolosamente secondo quanto previsto dalle istruzioni contenute nelle apposite "schede di sicurezza", che devono accompagnare le sostanze ed essere a disposizione per la continua consultazione da parte degli operatori.

MISURE DI COOPERAZIONE E DI COORDINAMENTO PER L'USO O LA PRESENZA DI ATTREZZATURE DI LAVORO DI PROPRIETA' DELLA STAZIONE APPALTANTE O DELL'ISTITUTO COMPRESIVO

Le attrezzature di lavoro concesse dalla stazione appaltante all'impresa appaltatrice sono conformi alle normative comunitarie di prodotto o alle normative precedenti alla loro entrata in vigore.

Ciascuna attrezzatura, ove previsto, è dotata di un libretto uso e manutenzione. All'interno di ciascun libretto sono indicati i rischi e le misure di prevenzione alle quali l'operatore utilizzatore

deve attenersi. L'impresa appaltatrice dovrà provvedere, prima dell'inizio dell'appalto, a formare ed informare tutti i propri lavoratori sui rischi che possono provocare e alle misure di prevenzione e protezione da adottare per eliminare o ridurre suddetti rischi.

Nel caso in cui l'impresa appaltatrice debba introdurre nuova attrezzatura, in qualsiasi momento dell'appalto e per problemi di vario genere, dovrà essere rispondente alle normative comunitarie. In tale caso, l'impiego di suddetta attrezzatura di lavoro dovrà essere preventivamente autorizzato dalla stazione appaltante e dal Responsabile del Servizio di Prevenzione dell'istituto comprensivo.

Il personale di manutenzione in nessun caso dovrà svolgere operazioni su apparecchiature in moto o sotto tensione, specialmente se suddette operazioni implicano la rimozione delle protezioni meccaniche o elettriche. Nelle operazioni di pulizia è vietato l'uso di prodotti contenenti acqua o altra soluzione elettrolitica od infiammabile ove siano presenti le varie componentistiche di collegamento alla rete elettrica. Si dovranno pertanto adottare soluzioni alternative e secco, quali apparecchiature per l'aspirazione delle polveri o di altro tipo. Nei casi in cui non è possibile procedere in tal senso, si deve togliere l'alimentazione elettrica, previa autorizzazione del Preposto, e rialimentare solo dopo essersi assicurati che non permangano residui di liquidi.

Gli addetti dovranno essere informati sui seguenti divieti:



Durante i lavori di manutenzione su macchinari o impianti elettrici, occorre disattivare l'alimentazione e segnalare il pericolo con apposita segnaletica sull'impianto.

E prevista l'utilizzazione di mezzi di protezione personale con attrezzi potenzialmente pericolosi (a carico dell'impresa appaltatrice l'individuazione dei più idonei dispositivi di protezione individuale).

L'impresa appaltatrice dovrà inoltre, ai sensi del D. Lgs. 81/08, comma 4, lettera b) provvedere alla tenuta ed all'aggiornamento costante del "registro di controllo" della attrezzature di lavoro per cui lo stesso è previsto. L'impresa appaltatrice dovrà inoltre rispettare, in particolare, quanto previsto dal D. Lgs. 81/08, comma 8, 9 e 10.

MISURE DI COOPERAZIONE E DI COORDINAMENTO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE, LOTTA ANTINCENDIO ED EVAQUAZIONE

Poiché i lavori vengono eseguiti nello stesso orario di lavoro dei dipendenti dei lavoratori dell'istituto comprensivo e una porzione dell'edificio risulta occupata dall'utenza, si sottolinea che, in ogni caso, al momento delle lavorazioni per le modalità di accesso dei

lavoratori delle imprese appaltatrici e lavoratori autonomi si dovranno rispettare le seguenti procedure operative.

Per la gestione delle emergenze, il personale dell'impresa appaltatrice dovrà essere edotto in merito al piano di evacuazione vigente nel fabbricato, alle procedure di inizio e fine evacuazione, la posizione dei punti di raccolta, delle vie di uscita e dei percorsi di fuga.

A tal fine è prevista almeno una riunione annuale di coordinamento per le emergenze tra il responsabile dell'impresa appaltatrice, il referente per il luogo di lavoro, il RSPP dell'Istituto Comprensivo, un rappresentante dell'Ufficio Istruzione del Comune di Gassino T.se e i datori di lavoro o loro rappresentanti della stazione appaltante, impresa appaltatrice ed istituto comprensivo.

Tenuto conto delle caratteristiche del sito, gli eventi che possono creare situazioni di emergenza e richiedere l'evacuazione parziale o totale dell'edificio sono i seguenti:

Emergenze interne

1. Incendio
2. Allagamento
3. Infortunio o malore, comportamento anomalo derivante da persone con problemi psicologici (o sotto l'effetto di alcolici o stupefacenti)
4. Ordigno esplosivo: esplosioni, attentati, minacce e/o aggressioni.

Emergenze esterne

1. Alluvione
2. Terremoto
3. Black-out (assenza energia elettrica)
4. Emergenza ambientale (sversamenti ecc.) / Contaminazione chimica/biologica.

INDICAZIONE DELLE PERSONE ESPOSTE A RISCHIO INCENDIO

- A. Allievi della scuola;
- B. Personale docente e non docente della scuola;
- C. Personale dell'impresa appaltatrice;
- D. Persone o allievi diversamente abili o infortunate e con limitate capacità motorie o fisiche;
- E. Fornitori esterni (elettricista, idraulico, lattoniere, ecc.);
- F. Personale della stazione appaltante.

SISTEMA DI ALLARME

L'allarme in caso d'incendio prevede l'attivazione di un sistema di segnalazione sonoro e luminoso, posizionato nel corridoio della scuola. In caso di attivazione del segnale di allarme di piano, lo stesso dovrà essere evacuato.

PRESIDI SANITARI E ANTINCENDIO

All'interno dell'edificio scolastico è ubicata almeno una cassetta di pronto soccorso, come evidenziato nei piani di evacuazione esposti nell'edificio scolastico. In particolare, la cassetta di pronto soccorso è posizionata in corrispondenza dei servizi igienici del personale docente e non.

I presidi antincendio identificabili in estintori e idranti sono posizionati ai vari piani dell'edificio, come evidenziato nelle planimetrie di evacuazione esposte ai singoli piani.

SEZIONAMENTO IMPIANTI TECNOLOGICI

Impianto elettrico

In corrispondenza del corridoio centrale è presente il quadro elettrico generale e di piano.

In caso di effettiva emergenza, è possibile interrompere l'erogazione dell'energia elettrica agendo sul pulsante di sgancio con vetro a rompere, installato prima dell'entrata a suddetto locale.

All'interno del locale contenente il quadro elettrico generale, sono presenti gli interruttori di piano e generale, evidenziati da apposita targhetta, che possono essere utilizzati per sezionare parzialmente o totalmente l'impianto elettrico. La centralina dell'impianto dell'allarme in caso di incendio è ubicata nel corridoio in prossimità nelle vicinanze del quadro elettrico generale.

Impianto di riscaldamento e metano

L'impianto di riscaldamento utilizzato per l'edificio è del tipo a metano, alimentato da una centrale termica posizionata esternamente in cortile, vicino all'ingresso del passo carraio e passaggio pedonale. In caso d'emergenza è possibile intercettare la fonte di calore agendo sull'apposita valvola di intercettazione manuale posizionata esternamente al locale centrale termica. Le saracinesche di intercettazione manuali sono due: una per la centrale termica e l'altra per la cucina. Inoltre, per gli impianti funzionanti a metano in cucina, è presente uno sportello dove all'interno, per ciascun impianto, sono presenti le saracinesche di intercettazione del combustibile.

Impianto antincendio e acqua

La saracinesca dell'impianto antincendio che alimenta i naspi è posizionata lato marciapiede in Via Regione Fiore snc, poco prima in corrispondenza del cancello carraio (chiusino della società Smat, società che gestisce l'acquedotto). La saracinesca dell'impianto dell'acqua potabile è invece posizionata in corrispondenza di un chiusino a lato del locale dormitorio, in un terreno confinante con la scuola, attualmente suddiviso da una recinzione di colore verde. Per le attrezzature che erogano acqua in cucina, è presente uno sportello dove all'interno, per ciascun impianto, sono presenti le saracinesche di intercettazione dell'acqua.

Ascensore

Non è presente l'ascensore nell'edificio scolastico.

COMUNICAZIONI DI EMERGENZA

Il telefono utilizzato per la chiamata dei soccorsi esterni è quello presente nell'atrio della scuola. In caso di mancanza di corrente elettrica, usare un cellulare.

In prossimità del telefono di emergenza sono esposti i numeri di telefono utili per contattare i soccorsi esterni quali:

- 115 vigili del fuoco
- 118 emergenza sanitaria
- 112 carabinieri
- 113 polizia
- 011/9600777 Comune di Gassino Torinese
- 348/0849272 geom Stefania Carrera, tecnico del Comune di Gassino Torinese
- 011/9813028 oppure 011/9810049 vigili urbani del Comune di Gassino Torinese
- 011/9606544 Guardia medica (fino alle ore 8,00; sabato dalle ore 10,00 fino alle ore 8 del lunedì), 011/9600777 Protezione civile comunale di Gassino T.se.; 011/9813028 Ufficio della Polizia Municipale.

PRESENZA DI PERSONE DISABILI

Nell'ambito dell'edificio possono essere presenti persone e/o allievi con capacità motorie limitate o impedite o con altri problemi limitatori del movimento. Tali persone potrebbero non reagire prontamente in caso di evacuazione dell'edificio, pertanto sono state previste delle particolari procedure che il personale dovrà adottare in caso di necessità secondo quanto previsto dal D.M. 10 marzo 1998 e dalla Circolare n. 4 del 1 marzo 2002 emanata dal Ministero dell'Interno. Nel caso in esame la persona/allievo disabile sarà assistita dal personale adeguatamente formato alla messa in sicurezza della persona con limitazioni motorie.

Di norma l'allievo disabile è assistito da un proprio docente.

Si ricorda comunque che nel momento in cui dovessero gravitare all'interno dell'edificio persone con limitazioni fisiche, temporanee o permanenti, alle capacità fisiche, mentali, sensoriali o motorie, si dovranno adottare i seguenti principi generali:

- prevedere il coinvolgimento dei disabili durante l'organizzazione dell'emergenza;
- considerare le difficoltà specifiche presenti per le persone estranee ai luoghi di lavoro;
- conseguire adeguati standard di sicurezza per tutti senza determinare alcuna forma di discriminazione tra i lavoratori e altre persone presenti;
- progettare la sicurezza per i lavoratori o altre persone presenti con inabilità in un piano organico, che incrementi la sicurezza di tutti e non attraverso piani speciali o separati.

In caso di emergenza, dovrà essere incaricato un numero di persone adeguato in base alla gravità della situazione di handicap presente; gli addetti incaricati avranno il compito di assistere all'esodo le persone con limitazioni fisiche. Più precisamente se il tipo di deambulazione risulta essere grave (per esempio persona su sedia a rotelle), gli addetti incaricati all'assistenza dovranno essere almeno due per riuscire a trasportarlo, mentre se il grado di inabilità risulta limitare i movimenti (per esempio persona con stampelle o persona con problemi agli arti inferiori) sarà sufficiente incaricare un'unica persona addetta all'assistenza. Nel caso dovesse verificarsi la presenza di persone non udenti, si dovrà incaricare un addetto con il compito di avvisare tali persone in caso di segnale di allarme e/o comunque in caso di necessità, mentre se si dovesse verificare la presenza di persone non vedenti si dovrà incaricare almeno una persona che avrà il compito di guidarle all'esterno. Tale valutazione dovrà essere effettuata ogni qualvolta se ne presenti la necessità anche per inabilità temporanee, come per esempio una persona con un arto inferiore fratturato che necessita di assistenza per l'evacuazione, o nel caso di una donna in gravidanza. Il personale in caso di emergenza, considerata la possibile presenza di persone con limitate capacità motorie o con limitata conoscenza dei luoghi, dovranno assistere intensamente gli stessi durante il percorso d'esodo e in particolare durante il transito lungo le scale.

DIVIETI SPECIFICI PER IL RISCHIO INCENDIO

E' vietato effettuare operazioni di taglio, saldatura o altro intervento con fiamme libere o comunque con possibile presenza di scintille, fiamme o possibili fonti di innesco per un l'incendio.

PUNTO DI RACCOLTA

All'esterno dell'edificio e precisamente nel cortile è individuato il punto di raccolta, così come evidenziato nelle planimetrie di evacuazione.

ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA

Allo scopo di raggiungere un accettabile livello di automatismo nelle azioni da intraprendere in caso di emergenza, è stata prevista la designazione del responsabile della gestione delle

emergenze (coordinatore e di un sostituto), degli altri componenti della squadra di emergenza e delle esercitazioni periodiche da effettuarsi almeno due volte nell'arco dell'anno solare.

Le modalità di gestione dell'emergenza sono definite in maniera precisa e adeguatamente approfondita per le persone direttamente coinvolte, allo scopo di assicurare la massima tempestività in condizioni di pericolo.

La squadra di emergenza sarà composta dalle seguenti figure e aree:

- coordinatore dell'emergenza;
- vice-coordinatore • addetti alla lotta antincendio;
- addetti al pronto soccorso;
- il personale addetto alla tutela dei portatori di handicap è tutto il personale dell'emergenza

NORME GENERALI DI COMPORTAMENTO

Emergenze interne

1. Incendio

Chiunque rilevi un incendio, sia che si tratti di personale dell'impresa appaltatrice sia un lavoratore dell'istituto comprensivo, deve segnalarlo al coordinatore dell'emergenza o al vice-coordinatore o agli addetti alla lotta antincendio o all'addetto al pronto soccorso della scuola dell'infanzia Collodi.

Suddetta persona, rilevata e confermata l'effettiva emergenza, provvede a dare l'allarme tramite gli appositi allarmi indicanti precedentemente, con un apposito segnale convenuto.

Gli accessi dell'edificio interessato dall'incendio deve essere controllato per evitare l'ingresso di persone.

Gli addetti all'emergenza e all'antincendio devono:

- prima pensare e poi agire
- in caso di incendio nelle aree di competenza si attivano per spegnerlo solo se è loro possibile ed attivano comunque l'evacuazione
- NON mettono mai e per nessun motivo a repentaglio la propria incolumità
- provvedono ad attivarsi con i dispositivi a loro disposizione autonomamente solo in caso di incendi domabili di ridotta entità (cestino in fiamme o situazioni simili)
- comunicano sempre e comunque alla direzione dell'istituto comprensivo ed alla stazione appaltante l'eventuale spegnimento per poter effettuare i successivi interventi di messa in sicurezza (verifica dell'ambiente, raffreddamento delle parti, verifica impianto elettrico, sistemi di allarme e quanto necessario per poter definire conclusa la fase di intervento)
- nel caso di evento di notevole dimensione e comunque quando l'area interessata dall'incendio è presumibilmente superiore a circa uno metro quadrato, provvedono ad avvisare immediatamente i vigili del fuoco (numero di telefono 115)
- in caso di presenza di infortuni, malesseri, ecc, chiamare anche l'emergenza sanitaria
- usciti dall'edificio raggiungere il "punto di raccolta" esterno;
- successivamente, provvedere all'appello degli allievi e del personale presente

2. Allagamento

Chiunque rilevi un principio di allagamento, sia che si tratti di personale dell'impresa appaltatrice sia un lavoratore dell'istituto comprensivo, deve segnalarlo al coordinatore dell'emergenza o al vice-coordinatore o agli addetti alla lotta antincendio o all'addetto al pronto soccorso della scuola dell'infanzia Collodi.

Suddetta persona, rilevata e confermata l'effettiva emergenza, provvede a dare l'allarme tramite gli appositi allarmi indicanti precedentemente, con un apposito segnale convenuto.

Gli addetti all'emergenza devono:

- prima pensare e poi agire
- in caso di allagamento nelle aree di competenza si attivano per intercettare la perdita, provvedono al sezionamento degli impianti elettrici e nel caso, dopo avere valutato la situazione attivano l'evacuazione;
- in caso di allagamenti parziali dei locali, uscire immediatamente dalla zona interessata dall'evento (è infatti presente il rischio di folgorazioni in caso di presenza di componenti elettrici attivi vicino alla zona allagata); disattivare l'elettricità dal quadro di piano
- NON mettono mai e per nessun motivo a repentaglio la propria incolumità
- provvedono ad attivarsi con i dispositivi a loro disposizione autonomamente solo in caso di incidenti di ridotta entità - comunicano sempre e comunque alla direzione dell'istituto comprensivo ed alla stazione appaltante l'eventuale intercettazione della perdita per poter effettuare i successivi interventi di messa in sicurezza (verifica dell'ambiente, verifica impianto elettrico, sistemi di allarme e quanto necessario per poter definire conclusa la fase di intervento)
- nel caso di evento di notevole dimensione e comunque quando l'area interessata è notevole provvedono ad avvertire il servizio di manutenzione esterno del Comune di Gassino Torinese per il ripristino delle condizioni di sicurezza dell'immobile.
- Nel caso di mancata reperibilità degli addetti alla manutenzione e in condizioni gravi o non dominabili, provvedono ad avvisare immediatamente i vigili del fuoco
- usciti dall'edificio raggiungere il "punto di raccolta" esterno;
- successivamente, provvedere all'appello degli allievi e del personale presente

3. Infortunio o malore, comportamento anomalo derivante da persone con problemi psicologici (o sotto l'effetto di alcolici o stupefacenti)

Chiunque venga in contatto con una persona con comportamento anomalo o in caso di infortunio o malore, calmarlo e parlargli senza agitarsi e farlo agitare, segnalare immediatamente o appena possibile al coordinatore dell'emergenza o al vice-coordinatore o agli addetti alla lotta antincendio o all'addetto al pronto soccorso della scuola dell'infanzia Collodi e al personale presente la situazione. Non compiere azioni che potrebbero nuocere alla propria e alla altrui incolumità.

In caso di infortunio rilevante o presumibile come tale e comunque in caso di dubbio o incapacità ad agire, non spostare la vittima dalla posizione in cui la si è rinvenuta (in quanto si possono avere ulteriori danni, anche irreversibili o peggiorare ad esempio i danni da fratture).

Gli addetti all'emergenza devono:

- prima pensare e poi agire
- verificare lo stato del paziente, cercano di calmare e rassicurare l'infortunato o la persona in stato confusionale, provvedono ad allertare la direzione dell'istituto comprensivo, il Comune di Gassino Torinese e se necessario, il datore di lavoro dell'Impresa appaltatrice;
- non cercare di muovere la persona colta da infortunio specie se ha subito un forte trauma si sospetta la presenza di fratture o lesioni alla colonna vertebrale a meno che non e ne sia l'assoluta e immediata necessità (pericolo di crolli, incendio nei locali);
- non abbandonare la persona coinvolta ma rassicurarla in attesa dei soccorsi;
- aiutarlo nella respirazione provvedendo ad allentare gli indumenti attorno al collo colto, cravatta, foulard). Evitare gli assembramenti di persone;

- non somministrare alcolici o farmaci salvo per richiesta cosciente del soggetto o per conoscenza certa di una sua patologia e dei farmaci normalmente assunti.
- mettere in atto le misure di pronto soccorso per le quali sono stati addestrati (senza mettere a repentaglio la propria salute e quella delle altre persone incluso l'infortunato)
- NON mettono mai e per nessun motivo a repentaglio la propria incolumità
- provvedere ad attivarsi con i dispositivi a loro disposizione autonomamente solo in caso di incidenti di ridotta entità
- provvedere ad avvisare immediatamente il soccorso esterno (118 emergenza sanitaria e nel caso le forze dell'ordine carabinieri 112 e polizia 113 ed eventualmente i vigili del fuoco 115)

4. Ordigno esplosivo: Esplosioni, attentati, minacce e/o aggressioni

Chiunque venga a conoscenza della presenza di un ordigno di minacce e/o aggressioni o a seguito del comportamento anomalo di una persona, senza agitarsi deve segnalare immediatamente o appena possibile al coordinatore dell'emergenza o al vice-coordinatore o agli addetti alla lotta antincendio o all'addetto al pronto soccorso della scuola dell'infanzia Collodi e al personale presente la situazione.

Non compiere azioni che potrebbero nuocere alla propria e alla altrui incolumità.

Gli addetti all'emergenza devono:

- prima pensare e poi agire
- mettere in atto le misure di pronto soccorso per le quali sono stati addestrati (senza mettere a repentaglio la propria salute e quella delle altre persone incluso l'infortunato)
- NON mettono mai e per nessun motivo a repentaglio la propria incolumità
- provvedere ad attivarsi con i dispositivi a loro disposizione autonomamente solo in caso di impossibilità a comunicare con il coordinatore o in condizioni di emergenza
- nel caso di mancata reperibilità degli addetti al soccorso e in condizioni gravi o non dominabili, provvedono ad avvisare immediatamente il soccorso esterno (118 emergenza sanitaria e nel caso le forze dell'ordine carabinieri 112 e polizia 113 ed eventualmente i vigili del fuoco 115)
- provvedono alla corretta evacuazione dell'edificio
- impediscono l'accesso al fabbricato e attendono le forze dell'ordine e si mettono a disposizione fornendo le informazioni necessarie.

In caso di aggressione, il personale deve:

- mantenere un atteggiamento calmo;
- eseguire eventuali istruzioni impartite dallo sconosciuto senza affanno; in caso di domande rispondere sempre con calma;
- tenersi a distanza dall'aggressore, non discutere, non contestare le sue affermazioni, non tentare di convincerlo, non guardarlo negli occhi e assecondare il più possibile le sue richieste.

Nel caso di sospetto di ordigni esplosivi, il personale deve:

- eventuali borse, pacchi, contenitori e quant'altro di incustodito e sospetto ritrovati all'esterno e/o all'interno degli edifici non dovranno essere rimossi, possibilmente dovrà essere circoscritta con barriere o transenne l'area;
- in tali situazioni avvisare immediatamente il Coordinatore dell'emergenza, che a loro volta provvederà ad attivare le comunicazioni agli Enti di Pronto Intervento;
- il Coordinatore valuterà con gli Enti di Pronto Intervento la possibilità di evacuazione dell'edificio e/o sgombero dell'area, secondo le modalità impartite dagli Enti stessi.

Emergenze esterne

5. Alluvione

In caso di alluvione, chiunque lo avverte deve segnalare immediatamente o appena possibile al coordinatore dell'emergenza o al vice-coordinatore o agli addetti alla lotta antincendio o all'addetto al pronto soccorso della scuola dell'infanzia Collodi e al personale presente la situazione.

La persona contattata provvederà a verificare l'emergenza, ed in caso di verifica positiva, ordinerà l'evacuazione. Si dovrà pertanto abbandonare immediatamente il piano interrato e il piano terra, portandosi ai piani superiori.

Gli accessi dell'edificio interessato dall'alluvione devono essere controllati per evitare l'ingresso di persone, ponendo particolare attenzione che nessuno si rechi al piano interrato.

Gli addetti all'emergenza devono:

- In caso di allagamento nelle aree di competenza si attivano per contenerlo chiudendo le porte e passaggi con il materiale a disposizione ed attivano comunque l'evacuazione
- NON mettono mai e per nessun motivo a repentaglio la propria incolumità
- provvedere ad attivarsi con i dispositivi a loro disposizione autonomamente solo in caso di piccoli allagamenti
- comunicano sempre e comunque alla direzione dell'istituto comprensivo ed alla stazione appaltante l'eventuale intervento provvisorio messo in atto, per poter effettuare i successivi interventi di messa in sicurezza (verifica dell'ambiente, verifica impianto elettrico, sistemi di allarme e quanto necessario per poter definire conclusa la fase di intervento)
- nel caso di evento di notevole dimensione e comunque quando l'area interessata è presumibilmente superiore alle capacità di intervento, provvedono ad avvisare immediatamente i vigili del fuoco o la protezione civile
- successivamente, provvedere all'appello degli allievi e del personale presente

6. Terremoto

In caso di terremoto chiunque, deve segnalare immediatamente o appena possibile al coordinatore dell'emergenza o al vice-coordinatore o agli addetti alla lotta antincendio o all'addetto al pronto soccorso della scuola dell'infanzia Collodi e al personale presente la situazione.

La persona contattata provvederà a verificare l'emergenza, ed in caso positivo, ordinerà:

- non precipitarsi fuori dall'edificio (infatti il terremoto comporta in genere una serie di scosse ripetute e intervallate, durante le quali è opportuno non muoversi nell'edificio o nei vani scala, ma rimanere fermi nei locali in prossimità di un riparo);
- il personale docente e non docente dovrà provvedere affinché gli alunni ed il personale presente cerchi riparo sotto le scrivanie, tavoli, architravi delle porte o vicino ai muri portanti;
- allontanarsi dalle finestre, dalle porte vetrate, dagli armadi, dai vani scale e dagli ascensori
- provvedere all'evacuazione camminando saggiando il pavimento, i gradini delle scale prima di procedere, poggiando prima il piede senza gravare con il peso;
- usciti dall'edificio raggiungere il "punto di raccolta" esterno;
- successivamente, provvedere all'appello degli allievi e del personale presente

All'esterno dell'edificio

Allontanarsi dagli edifici, dagli alberi e dalle linee elettriche. Cercare un luogo dove non ci sia nulla sopra, se non è possibile cercare riparo sotto qualche cosa di sicuro (esempio: una panchina). Convergere in un "Luogo sicuro di raccolta" ed attendere i soccorsi.

Gli accessi dell'edificio interessato deve essere controllato per evitare l'ingresso di persone.

Gli addetti all'emergenza devono:

- avvertita la scossa sismica, cercare di proteggere immediatamente le persone invitandole a portarsi sotto i tavoli e/o portandosi in prossimità delle architravi dei muri portanti
- NON mettono mai e per nessun motivo a repentaglio la propria incolumità
- allontanare le persone da oggetti che potrebbero cadere (finestre, armadi ecc.)
- comunicano sempre e comunque alla direzione dell'istituto comprensivo ed alla stazione appaltante l'eventuale intervento provvisorio messo in atto, per poter effettuare i successivi interventi di messa in sicurezza (verifica dell'ambiente, verifica impianto elettrico, sistemi di allarme e quanto necessario per poter definire conclusa la fase di intervento)
- al termine della scossa tellurica provvedono, dopo avere verificato i percorsi, a guidare le persone, senza correre, verso le uscite di sicurezza, assistendo e assicurando le persone
- nel caso non sia possibile abbandonare i locali, provvedono a chiedere soccorso con le apparecchiature disponibili o ad avvisare immediatamente i vigili del fuoco o la protezione civile
- dopo avere evacuato le persone contattare sempre e comunque con la direzione dell'istituto comprensivo ed la stazione appaltante collaborando con il personale e provvedere alla eventuale segnalazione di persone in difficoltà
- dopo il terremoto allertare il Coordinatore o il Vice Coordinatore per la gestione dell'emergenza;
- provvedere all'evacuazione camminando saggiando il pavimento, i gradini delle scale prima di procedere, poggiando prima il piede senza gravare con il peso;
- usciti dall'edificio raggiungere il "Punto di raccolta" esterno.
- successivamente attendere la verifica numerica dei presenti.

All'esterno dell'edificio

- allontanarsi dagli edifici, dagli alberi e dalle linee elettriche;
- cercare un luogo dove non ci sia nulla sopra, se non è possibile cercare riparo sotto qualche cosa di sicuro (esempio: una panchina);
- dopo il terremoto portare il primo soccorso agli eventuali feriti e a tutte le persone in pericolo;
- convergere in un "Luogo sicuro di raccolta" ed attendere i soccorsi.

7. Black-out (assenza di energia elettrica)

In caso di assenza momentanea dell'energia elettrica, non muoversi e attendere che verrà attivata l'energia elettrica vitale del fabbricato (emergenza); in caso di anomalie o mancato ripristino dell'energia elettrica si deve segnalare immediatamente appena possibile al coordinatore dell'emergenza o al vice-coordinatore o agli addetti alla lotta antincendio o all'addetto al pronto soccorso della scuola dell'infanzia Collodi e al personale presente la situazione.

- trovandosi nel buio assoluto, restare immobili per alcuni minuti in attesa di un eventuale ritorno della luce o di adeguamento degli occhi al buio;
- trovandosi nel buio parziale, avviarsi con estrema prudenza verso l'uscita; camminare lentamente saggiando il pavimento per evitare ostacoli prima di procedere.

Gli accessi dell'edificio interessato devono essere controllati per evitare l'ingresso di persone.

Gli addetti all'emergenza devono:

- avvertita la mancanza di energia elettrica, parlare con calma agli ospiti cercando di limitare eventuali forme di panico
- NON mettere mai e per nessun motivo a repentaglio la propria incolumità
- comunicare sempre e comunque, alla direzione dell'istituto comprensivo ed alla stazione appaltante, l'eventuale intervento provvisorio messo in atto per poter effettuare i successivi interventi di messa in sicurezza (verifica dell'ambiente, verifica impianto elettrico, sistemi di

allarme e quanto necessario per poter definire conclusa la fase di intervento). In assenza di corrente elettrica, la comunicazione può essere effettuata tramite cellulari personali, ove possibile

- previa conferma della direzione, collaborano nella evacuazione delle persone;
- verificare (telefonicamente o altro) se si tratta di black-out parziale dell'edificio, o se la disattivazione dell'energia elettrica riguarda tutta la zona o il quartiere;
- valutare la possibilità di riattivare l'energia elettrica dal quadro elettrico generale o nei quadri di zona. Valutare l'eventuale presenza di sovraccarichi di utenze elettriche, per l'impiego contemporaneo di più apparecchiature;
- accertarsi che negli ascensori non vi siano rimaste persone bloccate;
- avvertire telefonicamente i tecnici e le ditte incaricate della gestione degli impianti. Collaborare con i tecnici e le ditte di assistenza al loro arrivo;
- impiegare eventuali torce elettriche percorrendo i vari corridoi per verificare la presenza delle persone rimaste nei locali, agevolando la loro uscita all'esterno;
- assistere eventuali disabili rimasti bloccati nei locali o lungo le vie di esodo.
- effettuare la eventuale verifica numerica dei presenti nel "Punto di raccolta" esterno.

8. Emergenza ambientale (sversamenti, ecc.), contaminazione chimica/biologica

In caso di sversamento di sostanze chimiche pericolose o presenza di sostanze chimiche, biologiche o batteriologiche si deve segnalare immediatamente o appena possibile al coordinatore dell'emergenza o al vice-coordinatore o agli addetti alla lotta antincendio o all'addetto al pronto soccorso della scuola dell'infanzia Collodi e al personale presente la situazione.

La persona contattata provvederà a verificare l'emergenza, ed in caso di verifica positiva, provvederà automaticamente ad avvisare i vigili del fuoco (tel. 115).

In caso di presenza di sostanze chimiche, biologiche o batteriologiche, non toccare nulla, non toccare la pelle e altre parti del corpo (bocca, occhi ecc). Cercare eventualmente di contenere le sostanze versate accidentalmente con giornali o stracci evitando che raggiungano fessure o tombini. Se possibile, allontanarsi dall'area dell'evento comunicando la nuova posizione o l'intenzione di movimento alla direzione dell'istituto comprensivo ed alla stazione appaltante e/o al personale presente, e attendere i soccorsi o seguire le istruzioni fornite dal personale

Gli accessi dell'edificio interessato devono essere controllati per evitare l'ingresso di persone.

Gli addetti all'emergenza devono:

Nel caso di sospetto attentati con agenti chimici o batteriologici (antrace o altro)

- nel caso di lettere o pacchi sospetti evitare di aprirli, mettersi i DPI (guanti protettivi, mascherina o facciale filtrante per la protezione delle vie respiratorie, occhiali, soprascarpe) per inserire il materiale in un sacchetto di plastica;
- informare urgentemente il Coordinatore dell'emergenza o al vice-coordinatore o agli addetti alla lotta antincendio o all'addetto al pronto soccorso che a sua volta provvederà a informare le autorità sanitarie di Igiene Pubblica dell'ASL e i VV.F. (che dispongono di DPI idonei: tute ermetiche, maschere facciali filtranti e autorespiratori);
- lavarsi subito le mani con acqua e sapone di Marsiglia per sostanze chimiche o dubbie, e con ipoclorito di sodio (varichina) nel caso di contatto con sostanze di natura organica;
- fare un elenco di tutte le persone che sono venute a contatto con il materiale sospetto;
- NON mettono mai e per nessun motivo a repentaglio la propria incolumità
- comunicano sempre e comunque alla direzione dell'istituto comprensivo ed alla stazione appaltante l'eventuale intervento provvisorio messo in atto, per poter effettuare i successivi

interventi di messa in sicurezza (verifica dell'ambiente, verifica impianto elettrico, sistemi di allarme e quanto necessario per poter definire conclusa la fase di intervento);

- previo conferma con la direzione dell'istituto comprensivo ed la stazione appaltante, collaborano nella evacuazione delle persone
- accertarsi che negli ascensori non vi siano rimaste persone bloccate
- assistere eventuali disabili rimasti bloccati nei locali o lungo le vie di esodo
- effettuare la eventuale verifica numerica dei presenti nel "Punto di raccolta" esterno.

COORDINATORE DELLA SICUREZZA

ISTRUZIONI GENERALI

Alla segnalazione di un'emergenza il coordinatore o un suo sostituto attiva l'addetto del caso; si reca sul posto dell'evento; valuta la situazione di emergenza e la necessità di evacuare l'edificio.

In caso di necessità il coordinatore:

- emana dà il segnale di evacuazione generale;
- ordina all'incaricato di chiamare i soccorsi esterni del caso;
- se necessario, ordina agli addetti di sezionare l'impianto elettrico e gli impianti interessati;
- si reca sul punto di raccolta e controlla con l'ausilio del personale di supporto che tutte le persone siano state evacuate dall'edificio, quindi attende i soccorsi;
- impedisce l'accesso all'edificio alle persone estranee;
- sovrintende a tutte le operazioni della squadra di emergenza;
- in caso di smarrimento di qualsiasi persona, raccoglie tutte le informazioni necessarie e le comunica alle squadre di soccorso esterne;
- all'arrivo dei soccorsi esterni, cede il coordinamento e resta a loro disposizione.

Al termine della situazione di pericolo il coordinatore segnala la fine dell'emergenza. Si ricorda che è vietato rientrare nell'edificio prima che il coordinatore dell'emergenza abbia dato il segnale di fine emergenza. Ordina il ripristino, se possibile, degli impianti tecnici e dei servizi (acqua, luce, riscaldamento, e ne ripristina immediatamente le funzioni, incluso la verifica del gasolio - intervento da eseguire immediatamente).

ISTRUZIONI SPECIFICHE

Di seguito si riportano le istruzioni specifiche relative alle azioni che devono essere tenute dal coordinatore dell'emergenza a seconda delle situazioni di pericolo che si possono presentare.

In caso d'incendio il coordinatore dell'emergenza:

- dirama immediatamente l'allarme di evacuazione come previsto;
- ordina all'incaricato di chiamare i Vigili del Fuoco;
- se necessario ordina agli incaricati di sezionare l'impianto elettrico e gli impianti interessati;
- si reca sul punto di raccolta e controlla con l'ausilio del personale incaricato che tutte le persone siano evacuate dall'edificio, quindi attende i soccorsi;
- sovrintende a tutte le operazioni della squadra di emergenza;
- in caso di smarrimento di qualsiasi persona, raccoglie tutte le informazioni necessarie e le comunica alle squadre di soccorso esterne;
- all'arrivo dei soccorsi esterni, cede il coordinamento e resta a loro disposizione;
- al termine della situazione di pericolo, segnala la fine dell'emergenza.

In caso d'infortunio o malore il coordinatore dell'emergenza:

- attiva gli addetti al pronto soccorso e si reca sul posto dell'evento per coordinare gli interventi;
- se l'azione di pronto soccorso risulta inefficace attiva gli addetti alle comunicazioni di emergenza e gli addetti all'accessibilità dei soccorsi;
- all'arrivo dei soccorsi esterni resta a disposizione per una eventuale collaborazione.

In caso di allagamento il coordinatore dell'emergenza:

- attiva gli addetti appositamente istruiti per l'intercettazione della fornitura generale dell'acqua;
- qualora la perdita derivi dall'impianto antincendio (idranti interni) o che la perdita possa costituire un pericolo derivante dal contatto dell'acqua con parti elettriche in tensione, dispone momentaneamente la disattivazione dell'alimentazione elettrica relativa fino al ripristino delle condizioni di normalità; – se necessario richiede il sezionamento dell'impianto elettrico generale per evitare il rischio elettrico.

In caso di alluvione il coordinamento dell'emergenza:

- alla notizia di situazioni a rischio (fiumi in piena, periodi di intensa piovosità) mantiene, se necessario, i contatti con la Protezione Civile presso la Prefettura locale al fine di valutare la sospensione dell'attività;
- nel caso di evento improvviso comunica l'allarme generale disponendo a tutti i presenti di salire ai piani più alti dell'edificio portando con sé i farmaci delle cassette di pronto soccorso, i documenti d'identità, gli indumenti ed eventuali torce elettriche.

In caso di terremoto il coordinatore dell'emergenza:

- al termine del movimento tellurico il coordinatore dell'emergenza, dirama immediatamente l'allarme di evacuazione come previsto e attiva gli addetti alle comunicazioni di emergenza per la chiamata dei soccorsi;
- dispone altresì il sezionamento degli impianti; al termine di tali azioni si reca sul punto di raccolta ed effettua la ricognizione dei presenti e attende i soccorsi esterni.

In caso di ordigno esplosivo il coordinatore dell'emergenza:

- alla segnalazione della presenza di un ordigno esplosivo il coordinatore dell'emergenza attiva l'allarme di evacuazione secondo la procedura codificata e dispone la chiamata delle forze dell'ordine. Al termine di tali azioni si reca sul punto di raccolta per la ricognizione dei presenti, quindi attende le forze dell'ordine;
- alla scoperta di un oggetto sospetto dispone l'immediata evacuazione delle zone limitrofe e ne vieta a chiunque l'avvicinamento fino all'arrivo delle forze dell'ordine.

ADDETTI ALLA LOTTA ANTINCENDIO

Tali addetti potranno rilevare un incendio nei seguenti modi:

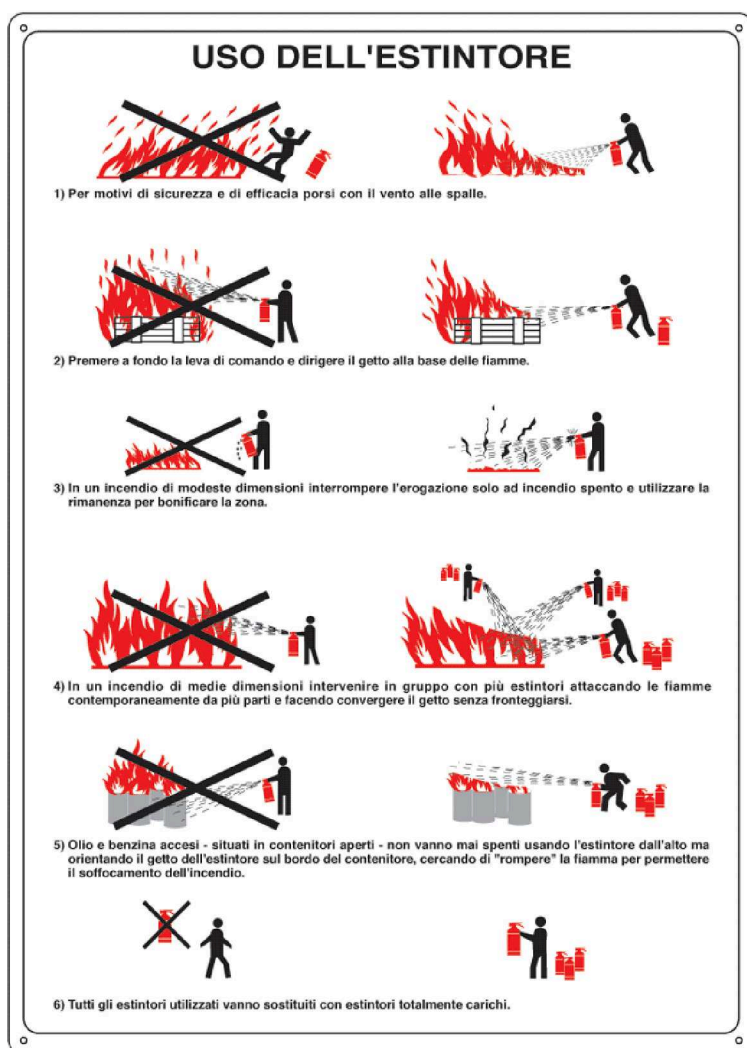
- 1) rilevamento diretto;
- 2) segnalazione da parte del coordinatore, collega, personale presente o studente;
- 3) ascolto del segnale sonoro di allarme.

INCENDIO LOCALIZZATO

L'addetto interviene alla lotta antincendio con l'estintore più vicino; se necessario richiede l'intervento di altri addetti formati per collaborare alla lotta antincendio rimuovendo eventuali materiali combustibili e/o infiammabili e allontanando eventuali persone presenti. Durante l'attività di lotta antincendio gli addetti dovranno valutare l'evoluzione del fenomeno e segnalare al coordinatore lo stato dell'evento.

Si ricordano alcune azioni fondamentali da attuare in caso d'incendio:

- utilizzare gli estintori come da addestramento;
- una prima erogazione a ventaglio di sostanza estinguente può essere utile per avanzare in profondità e aggredire il fuoco da vicino;
- se si utilizzano due estintori contemporaneamente si deve operare da posizioni che formino rispetto al fuoco un angolo massimo di 90°;
- operare a giusta distanza per colpire il fuoco con un getto efficace;
- dirigere il getto alla base delle fiamme;
- non attraversare con il getto le fiamme; attaccare progressivamente prima le fiamme vicine e poi quelle verso il centro;
- non sprecare inutilmente le sostanze estinguenti.



Di seguito si elenca una procedura per come si utilizza correttamente l'estintore:

1. Tirare il fermo. Questo sblocca la leva per l'utilizzo e permette all'agente di uscire dall'estintore.
2. Puntare in basso. Indirizzare il getto dell'estintore alla base del fuoco.
3. Schiacciare la leva.
4. Passare il getto da destra a sinistra e viceversa. Muoversi con attenzione verso il fuoco, puntando il getto dell'estintore alla base del fuoco fino al suo spegnimento.

INCENDIO DIFFUSO

Gli addetti informano il coordinatore dell'emergenza sullo stato dell'evento e attendono la conferma del sezionamento elettrico per l'utilizzo degli idranti; attaccano l'incendio senza compromettere la propria incolumità.

RACCOMANDAZIONI FINALI

Quando l'incendio è domato gli addetti alla lotta antincendio:

- si accertano che non permangano focolai nascosti o braci;

- arieggiano i locali per eliminare gas o vapori;
- controllano i locali prima di renderli agibili (se hanno le competenze tecniche per farlo) per verificare che non vi siano lesioni a strutture portanti.

NOTE GENERALI

- attenzione alle superfici vetrate poiché a causa del calore possono esplodere.
- in caso di impiego di estintori a gas (derivati e/o sostitutivi degli idrocarburi alogenati) in locali chiusi, abbandonare immediatamente i locali dopo la scarica;

- non dirigere mai il getto contro la persona avvolta dalle fiamme; usare grandi quantità d'acqua oppure avvolgere la persona in una coperta o indumenti.

ADDETTI AL PRONTO SOCCORSO

Su richiesta del coordinatore dell'emergenza e comunque in caso di necessità l'addetto al pronto soccorso si reca presso l'infortunato e effettua gli interventi di pronto soccorso secondo la formazione ricevuta.

All'occorrenza l'addetto chiede i presidi sanitari della cassetta di pronto soccorso e se necessario chiede la collaborazione dei colleghi presenti; se l'azione di pronto soccorso risulta inefficace richiede l'intervento dei soccorsi esterni e assiste l'infortunato fino al loro arrivo.

PERSONALE DIPENDENTE O IN SERVIZIO PRESENTE

- all'ascolto del segnale di allarme e/o all'insorgere di un'emergenza, il personale mantiene la calma e, in base al tipo di emergenza, esegue le rispettive norme comportamentali previste;
- all'ordine di evacuazione dell'edificio il personale verifica l'accessibilità del percorso da seguire secondo i piani di evacuazione esposti e fa uscire le persone ordinatamente evitando che si spingano e che corrano. Nel caso in cui il percorso non risulti agibile il personale ne sceglie uno alternativo (se presente) secondo la formazione ricevuta e le planimetrie di evacuazione esposti.
- Nel caso in cui non sia possibile evacuare, si reca nel locale di calma o se non raggiungibile ritorna nel locale, chiude la porta e chiama i soccorsi interni (dal telefono interno o con telefono cellulare se a disposizione, chiama l'emergenza esterna VVF 115 emergenza sanitaria 118).
- una volta raggiunto il punto di raccolta il personale effettua la ricognizione delle persone tramite il foglio presenze comunicando successivamente al coordinatore se sono presenti tutte le persone o se vi sono feriti e/o dispersi.

DIREZIONE DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO DI GASSINO O STAZIONE APPALTANTE

Norme per gli addetti al posto di chiamata di emergenza

In questi luoghi devono confluire tutte le informazioni sull'origine dell'emergenza sopravvenuta e da questo luogo ripartono le segnalazioni di comportamento per tutto il personale. Si ricorda che dalla corretta, prontezza e certezza delle comunicazioni dipende il buon esito del programma di contenimento dell'emergenza.

Comportamento:

- all'insorgere di un'emergenza vengono informati e ne valutano l'entità;
- in caso di pericolo grave o immediato danno immediatamente il segnale di allarme per l'evacuazione e avvertono il coordinatore dell'emergenza attenendosi alle disposizioni impartite;
- mantengono i contatti con il personale di emergenza;
- collaborano per la verifica e la percorribilità dei percorsi d'esodo, favoriscono il deflusso ordinato dall'edificio, controllano che tutti i locali siano stati sfollati (aule, refettori, laboratori, ecc.) con l'aiuto del personale e mediante il telefono.

Nel caso ricevano una chiamata di pericolo o un'emergenza devono richiedere a chi telefona le seguenti precisazioni:

- il luogo dell'evento;
- il tipo di evento (incendio ecc.);
- una valutazione se possibile della gravità dell'evento;
- le generalità di chi telefona;

- avvisare l'ausiliario o collega di effettuare un sopralluogo per verificarne la gravità in funzione della risposta provvederà di conseguenza ;
- ad allertare il personale antincendio, il coordinatore e ad avviare le procedure di soccorso interno od esterno.

Nel caso di segnalazione di allarme della centralina antincendio devono:

- avvisare l'ausiliario o collega di effettuare un sopralluogo per verificarne la gravità in funzione della risposta;
- provvedere di conseguenza ad allertare il personale antincendio, il coordinatore e ad avviare le procedure di soccorso interno od esterno;
- in nessun caso dovrà tacitare l'allarme prima di avere sicuramente accertato e valutato la causa del segnale; - in caso di falso allarme provvede al ripristino del funzionamento dei sensori

IN CASO DI SECONDA SEGNALEZIONE SI DOVRA' AVVIARE IMMEDIATAMENTE LA PROCEDURA DI ALLARME AVVISANDO IL COORDINATORE E LA SQUADRA DI EMERGENZA: PROCEDERE ALLA RICHIESTA DEI SOCCORSI ESTERNI

MISURE DI COOPERAZIONE E DI COORDINAMENTO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE DI PRIMO SOCCORSO

In caso di emergenze di primo soccorso, si dovrà fare riferimento per i primi interventi:

- agli addetti designati e addestrati alla gestione delle emergenze di primo soccorso dall'istituto comprensivo, i quali dovranno essere reperibili e facilmente rintracciabili dai lavoratori dell'impresa appaltatrice.

PROCEDURE GESTIONE EMERGENZE DI PRIMO SOCCORSO

Il fabbricato è dotato di un presidio sanitario di primo soccorso conforme al D.M. 388/2003 (cassetta di primo soccorso) dimensionato in base al numero degli addetti ed al tipo di rischio del fabbricato e segnalato da cartellonistica indicativa.



L'impresa appaltatrice dovrà provvedere a dotarsi di una propria cassetta di primo soccorso.

L'impresa appaltatrice dovrà formare ed informare i propri lavoratori, quali addetti alla lotta antincendio, evacuazione dei lavoratori, gestione delle emergenze, salvataggio e primo soccorso, secondo quanto previsto dal d. Lgs. 81/08, DM 10/03/98 e DM 388/03.

Considerato che il luogo di lavoro è classificato come "rischio incendio medio", gli stessi lavoratori dovranno effettuare un corso di formazione conformemente a quanto disposta dal DM 10/03/98 allegato IX unto 9.5 corso B "corso per addetti antincendio in attività a rischio incendio medio".

La composizione delle squadre di intervento dovrà essere resa nota ai lavoratori e ai responsabili per la sicurezza dei lavoratori dell'istituto comprensivo, nonché alla stazione appaltante, ed all'Istituto comprensivo di Gassino ed al suo RSPP.

INFORMAZIONI TRASMESSE AI LAVORATORI DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO

Comportamenti dei dipendenti dell'istituto comprensivo

I dipendenti dell'istituto comprensivo dovranno sempre rispettare le limitazioni poste in essere nelle zone in cui si svolgono interventi ed attenersi alle indicazioni fornite.

Non devono essere rimosse le delimitazioni o la segnaletica di sicurezza poste in essere.

Nel caso di interventi su impianti elettrici con l'esecuzione eventuale di manovre di interruzione dell'alimentazione elettrica il Datore di Lavoro dell'istituto comprensivo preventivamente informato, dovrà avvertire il proprio personale affinché si attenga al rispetto delle indicazioni concordate.

SEGNALETICA DI SICUREZZA

Poiché una porzione dell'edificio risulta occupata dall'utenza, si sottolinea che, in ogni caso, al momento delle lavorazioni si dovrà fare uso della segnaletica di sicurezza per informare i presenti dei rischi presenti e si devono rispettare le seguenti prescrizioni operative.

La disposizione dei cartelli è una fase importantissima per cercare di segnalare al meglio le varie situazioni di pericolo che vengono riscontrate all'interno dell'area dei lavori.

In particolar modo dovranno essere segnalati e potenziati

- gli accessi, resi identificabili da chiunque, con segnalazione di mezzi in entrata ed in uscita;
- la segnaletica di pericolo, di avvertimento e di salvataggio

Altre particolari situazioni dovranno essere segnalate quando verranno ad interferire varie attività fra loro incompatibili. In particolar modo, quindi, dovranno essere segnalate tutte le varie situazioni di pericolo che si possono creare all'interno dell'area. L'unico cartello in cui sono riportati più di un avvertimento deve essere posto al solo scopo di identificazione generica di pericolo a cui una persona può andare incontro se si accinge ad entrare all'interno dell'area.

La segnaletica di sicurezza non sostituisce le misure di protezione necessarie, ma può integrarle o completarle. Il suo scopo è quello di avvisare sui rischi presenti nell'ambiente di lavoro, dando informazioni, imponendo divieti secondo quanto previsto dalla legislazione vigente. La segnaletica non sostituisce l'informazione e la formazione che deve essere sempre fatta al lavoratore.

DIVIETI

Sono vietate tutte le operazioni che, a discrezione del responsabile dell'Ufficio Ragioneria della Stazione appaltante o del Servizio Prevenzione e Protezione dell'istituto comprensivo, saranno ritenute pericolose.

In particolare:

- 1) è vietato effettuare qualsiasi lavoro extracontrattuale senza avere ottenuto l'autorizzazione;
- 2) è vietato l'uso di fiamme libere o apparecchi di riscaldamento ad eccezione delle zone appositamente autorizzate;
- 3) è vietato eseguire lavorazioni a caldo senza aver ottenuto la preventiva autorizzazione prevista;
- 4) è assolutamente vietato fumare in tutti locali oggetto del presente appalto;

- 5) è vietato accatastare materiale combustibile o infiammabile al di fuori delle aree autorizzate;
- 6) è vietato manomettere attrezzature ed impianti o effettuare lavori su questi senza una preventiva autorizzazione;
- 7) è vietato manomettere o modificare impianti elettrici ed allacciare agli stessi apparecchiature non a norma o difettose;
- 8) è vietato scaricare nelle fognature qualsiasi prodotto senza preventiva autorizzazione;
- 9) è vietato introdurre automezzi all'interno senza un apposito permesso scritto rilasciato dai responsabili precedentemente indicati;
- 10) è vietato operare su apparecchiature elettriche sotto tensione

STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA

Ai sensi dell'art. 26 comma 5 del D. Lgs. 81/08, sono presenti costi della sicurezza relativi all'individuazione, l'analisi e la valutazione dei rischi e le conseguenti procedure esecutive, gli apprestamenti e le attrezzature atte a garantire per tutta la durata dei lavori, il rispetto delle norme di prevenzione infortuni e la tutela e la salute dei lavoratori.

La stima risulta essere pari a € 234,61 per l'anno scolastico oggetto dell'appalto, relativamente al fabbricato oggetto del presente DUVRI.

Suddetto costo è imputabile:

- alla riunione annuale di coordinamento da tenere con gli addetti all'emergenza dell'impresa appaltatrice (durata di 4 ore con la partecipazione di almeno due lavoratori dell'impresa appaltatrice di cui almeno uno responsabile)($€ 20,54/h \cdot 4 \cdot 2 = € 164,32$);
- al costo di due transenne da utilizzare per evitare il rischio di contatto tra personale che carica e scarica il materiale dal furgone e altro personale non appartenente all'impresa appaltatrice (Barriera di protezione o transenna tubolare diam. 48 mm in acciaio zincato curvata con traversa saldata, altezza 1.35 m , L = 1.25 m zincata a caldo: € 38,69)
- al costo di nr. due cartelli di pericolo indicanti superficie bagnate a rischio scivolamento (Cartelli di segnaletica di sicurezza, salvataggio e informazione nelle sotto elencate misure e caratteristiche 'In alluminio smaltato - cm 50x70: € 15,80*2 = € 31,60)

I costi per la sicurezza sono stati determinati tenendo conto che gli oneri riferiti alle strutture ed agli impianti sono a carico dell'Amministrazione quale proprietaria degli immobili; restano pertanto a carico dell'aggiudicatario i costi relativi agli adempimenti esclusivamente connessi agli aspetti gestionali dell'attività di lavoro.

I costi della sicurezza, nell'importo determinato e precisato in sede di gara, non sono soggetti a ribasso d'asta e su richiesta, saranno messi a disposizione, sia dei Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, sia delle Organizzazioni sindacali dei lavoratori.

Suddetti costi sono stati determinati in base a quanto previsto nell'elenco prezzi della Regione Piemonte aggiornato a dicembre 2007, nonché dal CCNL del settore Turismo e pubblici esercizi per la Provincia di Torino per impiegati di II livello (20,54 euro l'ora)

Come previsto dalla determinazione n. 3/2008 dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, avente per oggetto "Sicurezza nell'esecuzione degli appalti relativi a servizi e forniture. Predisposizione del documento unico di valutazione dei rischi (DUVRI) e determinazione dei costi della sicurezza" in fase di verifica dell'anomalia, detti costi non sono oggetto di alcuna verifica essendo stati quantificati e valutati a monte dalla stazione appaltante.

DPI

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

In relazione ai lavori da svolgere per la protezione dai rischi residui da interferenza, non sono previsti per ogni singolo lavoratore, dispositivi di protezione individuali (D.P.I.).

CONCLUSIONI

CONSIDERAZIONI AGGIUNTIVE FINALI

La stazione appaltante, di concerto con l'Istituto Comprensivo di Gassino, dichiarano, e l'impresa appaltatrice conferma e sottoscrive, di aver:

- fornito all'impresa appaltatrice tutte le informazioni tecniche relative allo stato dei luoghi sede dei lavori e dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente dove dovrà operare e sulle misure di sicurezza e di emergenza ivi adottate;
- fornito tutte le informazioni per evitare inutili rischi e per lavorare in sicurezza o consegnato le norme generali di sicurezza per contratti d'appalto e d'opera.

In caso di presenza contemporanea sul luogo di lavoro o nelle immediate vicinanze di altre imprese appaltatrici, si provvederà ad aggiornare tempestivamente il presente DUVRI.

Committente – Comune di Gassino

Il datore di lavoro

Sig. Paolo Cugini

Il RSPP

Arch. Pierluigi Schirru

Il RLS

Sig. Andrea Casalegno

Istituto Comprensivo di Gassino

Il datore di lavoro

**Dott.ssa Patrizia
Pramaggiore**

Il RSPP

Geom. Domenico Gagliardi

Il RLS

In fase di nomina

Impresa appaltatrice (da compilare e firmare ad appalto aggiudicato)

Il datore di lavoro

Il RSPP

Il RLS

COMMITTENTE
Comune di Gassino Torinese

IMPRESA APPALTATRICE:

OGGETTO DELL'APPALTO
Servizio di refezione

**DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA
INTERFERENZA (DUVRI)
PER LA COOPERAZIONE E IL COORDINAMENTO**

**INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI
SPECIFICI DEL LUOGO DI LAVORO
(art. 26 D.Lgs 81/08)**

e

**MISURE ADOTTATE PER
ELIMINARE LE INTERFERENZE**

Sede dell'appalto

**SCUOLA PRIMARIA "GANDHI"
VIA PO S.N.C. – GASSINO TORINESE**

DATA: 10/05/17

DATI GENERICI

Finalità

Il presente Documento di Valutazione è stato redatto a cura della stazione appaltante committente - Comune di Gassino Torinese - in collaborazione con il datore di lavoro dell'Istituto Comprensivo di Gassino Torinese, preventivamente alla fase di appalto, in ottemperanza al dettato dell'art. 26 del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. (GU n. 101 del 30/04/08 – Supplemento Ordinario n. 108)" per:

a) cooperare all'attuazione delle misure di protezione e prevenzione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;

b) coordinare gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva;

c) informarsi reciprocamente in merito a tali misure, al fine di eliminare i rischi dovuti alle interferenze nelle lavorazioni aventi per oggetto: "Preparazione e fornitura dei pasti giornalieri destinati al servizio di ristorazione collettiva della scuola dell'infanzia, delle scuole primarie, della scuola secondaria di 1° grado, dei dipendenti comunali, oltre a quanti specificatamente autorizzati dall'Amministrazione Comunale di Gassino Torinese. Tale servizio comprende acquisto, deposito delle derrate alimentari e non alimentari; preparazione, cottura, confezionamento, trasporto e distribuzione nelle diverse sedi di destinazione: scuola dell'infanzia "Collodi" di Via Regione Fiore, scuola primaria "Gandhi" di Via Po, scuola primaria "Borione" di Via Borione, scuola secondaria di 1° grado "Savio" di Via Bussolino, mensa dipendenti comunali presso il Palazzo Comunale; preparazione, riassetto e pulizia dei refettori; pulizia ordinaria e straordinaria dei locali connessi al servizio refezione, comprensivi dei servizi igienici annessi alle cucine e ai refettori, di tutte le attrezzature e impianti annessi, delle stoviglie e del pentolame, provvedendo alla fornitura di tutti i prodotti necessari per la pulizia, deterzione e disinfettazione dei locali interessati; rilevamento delle presenze secondo quanto indicato all'Art. 20 bis – Sistema di gestione delle presenze e prenotazione dei pasti".

Il presente documento è allegato al contratto da stipularsi tra le parti.

I criteri e la metodologia seguita per la valutazione dei rischi è descritta dettagliatamente in apposito capitolo del presente documento.

Descrizione del servizio oggetto dell'appalto

La tipologia del servizio affidato è specificato nella seguente tabella.

OGGETTO DELL'APPALTO	Preparazione e fornitura dei pasti giornalieri destinati al servizio di ristorazione collettiva della scuola dell'infanzia, delle scuole primarie, della scuola secondaria di 1° grado, dei dipendenti comunali, oltre a quanti specificatamente autorizzati dall'Amministrazione Comunale di Gassino Torinese. Tale servizio comprende acquisto, deposito delle derrate alimentari e non alimentari; preparazione, cottura, confezionamento, trasporto e distribuzione nelle diverse sedi di destinazione: scuola dell'infanzia "Collodi" di Via Regione Fiore, scuola primaria "Gandhi" di Via Po, scuola primaria "Borione" di Via Borione, scuola secondaria di 1° grado "Savio" di Via Bussolino, mensa dipendenti comunali presso il Palazzo Comunale; preparazione, riassetto e pulizia dei refettori; pulizia ordinaria e straordinaria dei locali connessi al servizio refezione, comprensivi dei servizi igienici annessi alle cucine e ai refettori, di tutte le attrezzature e impianti annessi, delle stoviglie e del pentolame, provvedendo alla fornitura di tutti i prodotti necessari per la pulizia, detersione e disinfezione dei locali interessati; rilevamento delle presenze secondo quanto indicato all'Art. 20 bis – Sistema di gestione delle presenze e prenotazione dei pasti.
INDIRIZZO DELL'ATTIVITÀ RELATIVA AL SERVIZIO DI REFEZIONE	Scuola primaria "Gandhi", Via Po snc - 10090 Gassino Torinese
LOCALI DI LAVORO INTERESSATI DAL SERVIZIO DI REFEZIONE O CONSEGNA DEI PASTI	Gandhi: cortile esterno, corridoio di entrata, locale lavastoviglie, refettorio, scala esterna di sicurezza vicino al locale refettorio, spogliatoi e servizi igienici (solo attività al piano terra)
LOCALI DI LAVORO ESCLUSI DAL SERVIZIO DI REFEZIONE	Tutti i locali non precedentemente indicati
DURATA DEL SERVIZIO DI REFEZIONE	Anni scolastici 2017/2018, 2018/2019, 2019/2020. Di norma il periodo decorre dalla 2ª decade di settembre al 30 giugno di ogni anno.

Identificazione della stazione appaltante committente

STAZIONE APPALTANTE COMMITTENTE

RAGIONE SOCIALE	Comune di Gassino Torinese
SEDE LEGALE E OPERATIVA	Piazza Antonio Chiesa n. 3 – 10090 Gassino Torinese
TELEFONO E FAX	Tel: 011/9600777 Fax.: 011/9818380
ATTIVITÀ SVOLTE	Ente locale

ENTE OCCUPANTE L'IMMOBILE OGGETTO DEL PRESENTE DUVRI

RAGIONE SOCIALE	Istituto Comprensivo di Gassino Torinese
SEDE LEGALE	Via Borione n. 5 - 10090 Gassino Torinese
TELEFONO E FAX	Tel.: 011/9606285 Fax.: 011/9606285
SEDE OPERATIVA OGGETTO DEL DUVRI	Comune di Gassino Torinese – Piazza Antonio Chiesa 7 A – 10090 Gassino Torinese
TELEFONO E FAX DELLA SEDE OGGETTO DEL DUVRI	Tel : 011/9600777 Fax. 011/9818380
ATTIVITÀ SVOLTE	Ente locale

IMPRESA APPALTATRICE (da compilare ad appalto aggiudicato)

RAGIONE SOCIALE	
SEDE LEGALE	
DATI SEDE LEGALE (indirizzo, telefono, fax, e-mail)	
DATI SEDE OPERATIVA	
ATTIVITA' SVOLTA	

Figure di riferimento per la sicurezza

Al fine di stabilire la linea di comando e le persone di riferimento dell'appalto vengono di seguito riportati i nominativi dei responsabili del committente e dell'appaltatore.

STAZIONE APPALTANTE COMMITTENTE

Datore di lavoro	Paolo Cugini
Legale Rappresentante	Paolo Cugini
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	Arch. Pierluigi Schirru
Medico Competente	Dott. Pasquale Fusaro
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza	Sig. Andrea Casalegno

Elenco addetti al primo soccorso:

da formare.

Elenco addetti incaricati delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio e di gestione dell'emergenza:

Loredana Fontana (Insegnante).

ENTE OCCUPANTE L'IMMOBILE

Datore di lavoro	Patrizia Pramaggiore
Legale Rappresentante	Patrizia Pramaggiore
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (esterno)	Geom. Domenico Gagliardi
Medico Competente	Dott. Luigi Montanari
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza	In fase di nomina

Elenco addetti al primo soccorso:

in fase di nomina, saranno comunicati quanto prima all'impresa appaltatrice.

Cognome	Nome	Qualifica

Elenco addetti incaricati delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio e di gestione dell'emergenza:

in fase di nomina, saranno comunicati quanto prima all'impresa appaltatrice.

Cognome	Nome	Qualifica

IMPRESA APPALTATRICE (da compilare ad appalto aggiudicato)

Datore di lavoro	
Legale Rappresentante	
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (esterno)	
Medico Competente	
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza	

Elenco addetti al primo soccorso (da compilare ad appalto aggiudicato):

Cognome	Nome	Qualifica

Elenco addetti incaricati delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio e di gestione dell'emergenza (da compilare ad appalto aggiudicato):

Cognome	Nome	Qualifica

VALUTAZIONE DEI RISCHI

COORDINAMENTO E COOPERAZIONE DELLE FASI

Regole generali per il coordinamento e la cooperazione nelle fasi lavorative

COORDINAMENTO DELLE FASI LAVORATIVE: Soggetti incaricati al coordinamento e alla cooperazione.

Il coordinamento esercitato dal Datore di lavoro committente (Comune di Gassino Torinese, di seguito stazione appaltante), dal Datore di lavoro dell'ente che occupa l'immobile (Istituto Comprensivo di Gassino Torinese, di seguito istituto comprensivo) e dal Datore di lavoro dell'Impresa Appaltatrice (di seguito impresa appaltatrice) sarà di fatto svolto dal Responsabile dell'Ufficio Istruzione sotto indicato, che gestisce tecnicamente l'appalto del servizio. Sono tenuti a collaborare il Servizio Prevenzione e Protezione, i preposti, i lavoratori presso il quale verrà svolta l'attività, in base alle specifiche competenze.

COORDINAMENTO DELLE FASI LAVORATIVE: Gestione delle attività lavorative.

Si stabilisce quanto segue:

- non potrà essere iniziata alcuna operazione all'interno della scuola oggetto del presente DUVRI, da parte dell'impresa appaltatrice, se non a seguito di avvenuta firma da parte del responsabile incaricato dalla stazione appaltante;
- eventuali inosservanze delle procedure di sicurezza, che possano dar luogo ad un pericolo grave ed immediato, daranno il diritto da parte della stazione appaltante di interrompere immediatamente i lavori.
- i responsabili incaricati per il coordinamento dei lavori di servizio di refezione potranno interromperli, qualora ritenessero, nel caso le attività non fossero da considerarsi più sicure.

Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, il personale occupato dall'impresa appaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro (D. Lgs. 81/08 art. 26 comma 8).

COORDINAMENTO DELLE FASI LAVORATIVE: descrizione delle modalità di coordinamento e della periodicità delle riunioni.

Il coordinamento svolto dai soggetti citati avviene tramite la predisposizione di regole e l'indicazione, nel momento di stesura del contratto e nella valutazione tecnica e di sicurezza, del servizio da eseguire. L'ufficializzazione del presente documento rappresenta un momento di rilievo ai fini della sicurezza da realizzarsi prima dell'inizio dei lavori mediante **riunione preliminare** presso la sede del committente.

Seguiranno incontri specifici per la messa a punto di particolari interventi organizzativi tra i responsabili incaricati, i vari Datori di lavoro della stazione appaltante, dell'istituto comprensivo e dell'impresa appaltatrice, i Responsabili del Servizio di prevenzione protezione.

Tali incontri possono essere identificati come:

- riunioni periodiche tra i responsabili e i vari soggetti invitati a partecipare, i responsabili dei SPP per la verifica di eventuali problemi inerenti la sicurezza;
- riunioni convocate in caso di insorgenza di problemi;

- comunicazioni inerenti modifiche organizzative e gestionali dei luoghi di lavoro o delle emergenze (piano di emergenza).

I rapporti tra l'impresa committente e l'impresa appaltatrice dovranno essere impostati sulla massima collaborazione; ogni eventuale necessità operativa dovrà essere preventivamente richiesta dall'impresa appaltatrice alla stazione appaltante o suo incaricato (Preposto o RSPP) il quale provvederà a organizzare una riunione di coordinamento per stabilire una soluzione comunemente concordata. Eventuali imprevisti che possano modificare le procedure di lavoro dovranno essere comunemente discussi in una riunione di coordinamento e indicata sul presente documento.

L'Impresa dovrà garantire la partecipazione a tale riunione del suo responsabile e di quelli delle eventuali imprese subappaltatrici.

L'istituto comprensivo e l'impresa appaltatrice dovranno garantire che sia disponibile in ogni momento nella scuola oggetto del DUVRI un responsabile avente il potere di modificare in ogni momento l'organizzazione del lavoro per particolari esigenze che si rendessero necessarie (liberare spazi utilizzabili quali luoghi sicuri per la raccolta di persone in caso di emergenza, collaborare con organizzazioni di soccorso e vigilanza sanitaria, pubblica sicurezza e quant'altro). Il nominativo del responsabile ed il suo sostituto sarà comunicato all'impresa appaltatrice prima dell'inizio dell'appalto.

Nella fattispecie, nella tabella che segue sono riportati i soggetti incaricati:

STAZIONE APPALTANTE COMMITTENTE

Elenco preposti e personale designato alla promozione, controllo e individuazione di eventuali ulteriori azioni di cooperazione

Nome	Cognome	Qualifica
Arnaldo	Corio	Responsabile Ufficio Istruzione
Annamaria	Giurisato	Impiegata Ufficio istruzione

ENTE OCCUPANTE L'IMMOBILE (ISTITUTO COMPRENSIVO – scuola primaria “Gandhi”)

Elenco preposti e personale designato alla promozione, controllo e individuazione di eventuali ulteriori azioni di cooperazione

Nome	Cognome	Qualifica
Cristina	Reinerio	Docente

IMPRESA APPALTATRICE

Elenco preposti e personale designato alla promozione, controllo e individuazione di eventuali ulteriori azioni di cooperazione (da compilare ad appalto aggiudicato)

Nome	Cognome	Qualifica

Per i soggetti incaricati alla gestione del coordinamento e cooperazione la sottoscrizione del presente documento è da considerarsi come nomina ed accettazione dell'incarico.

COORDINAMENTO DELLE FASI LAVORATIVE: violazione delle misure prescritte.

Il responsabile incaricato dalla stazione appaltante o dall'istituto comprensivo dovranno segnalare all' Ufficio Istruzione del Comune di Gassino Torinese i seguenti provvedimenti, che lo stesso Ufficio Istruzione potrà effettuare nei confronti dell'impresa appaltatrice:

- contestazione;
- richiamo scritto;
- allontanamento di personale;
- allontanamento del rappresentante dell'Impresa;
- sospensione del servizio di refezione;
- ripresa del servizio di refezione;
- applicazione penali e introito della cauzione.

L'Ufficio Istruzione del Comune di Gassino Torinese, a seguito della avvenuta segnalazione, potrà inoltre proporre, anche sulla base di quanto indicato nel capitolato speciale di appalto, la risoluzione del contratto di appalto.

La sospensione dei lavori andrà considerata esclusivamente come sanzione per il mancato adempimento agli obblighi di cui al presente documento.

La ripresa dei lavori non potrà essere considerata come avallo da parte della committente sulla idoneità delle modifiche apportate dall'Impresa Appaltatrice della situazione a suo tempo giudicata inadeguata o pericolosa.

Misure di coordinamento generale per lo svolgimento di attività contemporanee

Poiché l'attività di servizio di refezione è eseguita nello stesso orario di lavoro dei dipendenti dell'istituto comprensivo e una porzione dell'edificio risulta occupata dall'utenza, si sottolinea che, in ogni caso, al momento delle lavorazioni per la protezione dei rischi derivanti dallo svolgimento di attività contemporanee, si devono rispettare le seguenti prescrizioni operative.

Prima dell'inizio delle eventuali attività contemporaneamente presenti sul sito, per garantire la sicurezza in fase di esecuzione, i datori di lavoro della stazione appaltante, dell'istituto comprensivo e dell'impresa appaltatrice disporranno un programma cronologico dettagliato dei lavori individuando le fasi maggiormente critiche, affinché si possa promuovere una riunione operativa al fine di:

- definire gli spazi operativi necessari alla tipologia del presente appalto, ivi comprese le aree da destinarsi allo stoccaggio temporaneo del materiale e di manovra dei mezzi operativi;
- concordare l'utilizzo di servizi o attività comuni, allo scopo di ottimizzare il funzionamento dei lavori (es. servizi igienici, raccolta rifiuti, ecc.);
- garantire gli accessi ai mezzi di emergenza;
- valutare, anche attraverso gli orari di lavoro, l'effettiva contemporaneità di presenza del personale sul sito, al fine di limitare i rischi reciprocamente trasmessi e di garantire l'operatività in sicurezza dell'attività oggetto del presente appalto;
- definire, qualora ritenute necessarie, le modalità di separazione tra i lavori oggetto del presente appalto.

A seguito di questa riunione, le cui conclusioni dovranno essere verbalizzate dalla stazione appaltante, si dovrà provvedere ad adeguare il rispettivo documento di valutazione dei rischi per le interferenze.

Modalità organizzative della cooperazione e del coordinamento e della reciproca informazione fra i datori di lavoro e i lavoratori autonomi

Personale di altre imprese appaltatrici e fornitrici di materiali e attrezzature o lavoratori autonomi non oggetto del presente DUVRI.

Il personale di altre imprese appaltatrici o i lavoratori autonomi non oggetto del presente DUVRI dovranno essere preliminarmente informati dei rischi presenti nell'attività e resi edotti delle prescrizioni e misure di prevenzione e protezione previste dal presente documento.

Ciascuna impresa dovrà designare un proprio responsabile o preposto che dovrà coordinarsi e cooperare con il responsabile della stazione appaltante, istituto comprensivo ed impresa appaltatrice.

Il nominativo del preposto dell'impresa dovrà essere comunicato prima dell'inizio di qualsiasi attività al responsabile citato e incaricato dalla committente, il quale autorizzerà l'inizio dei lavori previa verifica dei requisiti.

Inoltre nel presente documento è dominante che le procedure di prevenzione previste siano portate a conoscenza di tutte le maestranze presenti, compresi gli eventuali lavoratori autonomi.

Ciò deve essere attuato dai vari datori di lavoro anche nei confronti di eventuali lavoratori autonomi a cui vengono sub-appaltate dei lavori di servizio. L'avvenuto adempimento dovrà essere dimostrato con consegna al committente o suo incaricato, di una dichiarazione.

VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI

Individuazione e analisi dei rischi da interferenze

Si definiscono “interferenti” tutti quei rischi presenti nei luoghi di lavoro e non causati da impianti, da attrezzature o da attività dell’azienda alla quale appartiene il lavoratore che li subisce.

Si possono distinguere, per ogni lavoratore, due tipologie di rischi:

- quelli presenti nei luoghi in cui il lavoratore opera e non prodotti dalle lavorazioni svolte dallo stesso (definiti come “rischi specifici” nell’art. 26 del D. Lgs. del 09 aprile 2008, n. 81);
- quelli prodotti dalle attività svolte dal lavoratore stesso.

Solo tra i primi saranno individuabili dei rischi interferenti, mentre i secondi, per il lavoratore preso in considerazione, saranno considerati rischi specifici propri dell’attività svolta.

La valutazione dei rischi interferenti dovrà quindi considerare tutti i rischi presenti e propri del luogo di lavoro (insiti nel luogo di lavoro, per le caratteristiche proprie), nonché tutti i rischi apportati da tutte le attività svolte o che si svolgeranno durante l’appalto, determinando quali, tra questi, relativamente a ogni azienda operante nell’area, possiedono la caratteristica di essere interferenti sulla base dei criteri identificativi precedentemente esposti.

Si evidenzia che, poiché un rischio proprio di un’attività non è rischio interferente per i lavoratori che lo svolgono, ma lo può essere per tutti gli altri, le misure di sicurezza messe in atto per il controllo di questi rischi dovranno essere stimate come costi per la sicurezza per gli appaltatori eventualmente presenti, a esclusione dell’impresa che esegue questa lavorazione.

I criteri utilizzati per la valutazione dei rischi

La consultazione della bibliografia in materia di sicurezza e l’applicazione costante delle norme sulla sicurezza dei lavoratori, hanno permesso la stesura di un elenco di fattori di rischio.

La verifica della presenza dei fattori di rischio nei luoghi di lavoro, è da considerare a tutti gli effetti preliminare alla stesura del documento di “Valutazione dei rischi interferenti”, come definito dall’art. 28 del D. Lgs 81/08 del 09/04/08.

Per la definizione dell’elenco sono state prese in considerazione le Norme principali in materia di sicurezza e di salute sul luogo di lavoro.

Valutazione dei rischi

Per la valutazione dei rischi interferenti, sono state prese in considerazione:

- stima della gravità degli effetti che ne possano derivare (G)
- stima della probabilità che tali effetti si manifestino (P)

SCALA DELLE PROBABILITA’ – P

Valore	Livello	Definizione/Criteri
4	Molto probabile	▪ Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata e il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori ▪ Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nell’Azienda o in aziende simili o in situazioni operative simili ▪ Il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in Azienda

3	Probabile	- La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto - È noto qualche episodio in cui tale mancanza ha recato un danno - Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe una moderata sorpresa in Azienda
2	Poco probabile	- La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate d'eventi - Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi - Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa
1	Improbabile	- La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti - Non sono noti episodi già verificatisi - Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità.

SCALA DELLE GRAVITA' – g

Valore	Livello	Definizione/Criteri
4	Gravissimo	- Infortunio o episodio d'esposizione acuta con effetti letali o d'invalidità totale - Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti
3	Grave	- Infortunio o episodio d'esposizione acuta con effetti d'invalidità parziale - Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti
2	Medio	- Infortunio o episodio d'esposizione acuta con inabilità reversibile - Esposizione cronica con effetti reversibili
1	Lieve	- Infortunio o episodio d'esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile - Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.

Definito il danno e la probabilità, il rischio è automaticamente graduato mediante la formula **R = P x G** ed è raffigurabile in un'opportuna rappresentazione grafico-matriciale, avente in ascisse la gravità del danno ed in ordinate la probabilità del suo verificarsi.

4	8	12	16
3	6	9	12
2	4	6	8
1	2	3	4

$$R = P \times G$$

R > 8	Azioni correttive urgenti
4 < R < 8	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza
2 < R < 4	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine
R=1	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione

Crono programma dei lavori

Prima fase

La prima fase è la definizione di un crono programma dei lavori oggetto del presente appalto.

Nella **tabella 1** è presente il crono programma dei lavori dove sono evidenziati per il tipo di appalto (servizio di refezione scolastica), le varie “attività lavorative” omogenee per rischio; a queste ultime sarà associato l’impresa appaltatrice ed il luogo di lavoro interessato.

Si sottolinea che, dovendo evidenziare tutte le possibili interferenze in questo crono programma, è riportato anche la presenza di attività svolte dai lavoratori dell’istituto comprensivo.

La tipologia del crono programma è giornaliero, ripetuto per tutta la durata dell’appalto.

Come si può notare, l’appalto è caratterizzato da almeno un “attività lavorativa” che ha interferenze spaziali e temporali con una o più “attività lavorative” svolti dai lavoratori dell’istituto comprensivo. Per questo motivo, i rischi di interferenza, nel caso in esame, dovranno essere valutati nel presente DUVRI.

Seconda fase

Definito il crono programma per ogni “attività lavorativa”, si procede all’identificazione dei rischi interferenti, alla loro misurazione e successiva valutazione.

La scheda di identificazione, di misurazione e di valutazione dei rischi interferenti, riportata nella **tabella 2 A** si riferisce ai **Rischi specifici presenti all’interno del luogo di lavoro causati da aspetti organizzativi e gestionali, salute e sicurezza e attività svolte in ambienti specifici durante le “attività lavorative” oggetto dell’appalto.**

La scheda di identificazione, di misurazione e di valutazione dei rischi interferenti, riportata nella **tabella 2 B** si riferisce ai **Rischi interferenti introdotti dall’impresa appaltatrice che opera all’interno del luogo di lavoro.**

Al termine di ciascuna scheda, si procede alla valutazione del rischio, valutandolo ed inserendo le misure di prevenzione e protezione ed i relativi tempi di programmazione.

Successivamente, sono indicate:

- le misure generali di tutela a cui deve attenersi ciascun datore di lavoro operante all’interno del luogo di lavoro oggetto del presente DUVRI;
- le relative misure di cooperazione e di coordinamento a cui devono sottostare i lavoratori dell’impresa appaltatrice, dell’istituto comprensivo, del committente e di personale esterno a suddetti enti, anche al fine di eliminare i rischi dovuti alle interferenze tra i diversi lavori, per ciascuna tipologia di rischio interferenziale precedentemente identificato.

I rischi da interferenza relativi alle lavorazioni previste per la realizzazione dei lavori oggetto del contratto di appalto sono descritti all’interno del presente documento unico di valutazione rischi da interferenza redatto ai sensi dell’articolo 26 del D. Lgs. 81/08.

Nel presente documento non sono riportati i rischi specifici delle lavorazioni i quali sono analizzati e gestiti dalle imprese nel proprio documento di valutazione dei rischi redatto ai sensi dell’articolo 17 del D. Lgs. 81/08.

TABELLA 1 – CRONOPROGRAMMA DEI LAVORI IN APPALTO

Lavoro in appalto	Impresa appaltatrice o istituto comprensivo	Attività lavorative omogenee per rischio	Ambiente di lavoro	lavoratori impegnati (presunti)	Giornata di lavoro									Dalle 17.00 alle 7.00 del giorno dopo				
					7.00 - 8.00	8.00 - 9.00	9.00-10.00	10.00 - 11.00	11.00 - 12.00	12.00 - 13.00	13.00 - 14.00	14.00 - 15.00	15.00 - 16.00		16.00 - 17.00			
Servizio di refezione scolastica	Impresa appaltatrice	arrivo del personale	cortile con ingresso dal passo carralo			X	X				X					N.A.		
		preparazione pasti	cucina			X	X	X	X								N.A.	
		preparazione tavoli per i refettori	refettori				X	X	X								N.A.	
		distribuzione pasti	cucina e refettori				X	X	X								N.A.	
		assistenza ai pasti	refettori		N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.					N.A.	
		pulizia	refettori					X	X	X							N.A.	
		pulizia	cucina							X	X	X					N.A.	
		smaltimento rifiuti	cortile										X	X			N.A.	
		uscita personale	cortile											X	X		N.A.	
																		N.A.
Servizio di refezione scolastica	Istituto comprensivo	arrivo del personale	cortile con ingresso dal passo carralo	N.D.	O	O	O	O	O	O	O	O	O	O	O	O	N.A.	
		preparazione pasti	cucina	N.D.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	
		preparazione tavoli per i refettori	refettori	N.D.						O	O	O	O				N.A.	
		distribuzione pasti	cucina e refettori	N.D.						O	O	O	O				N.A.	
		assistenza ai pasti	refettori	N.D.						O	O	O	O				N.A.	
		pulizia	refettori	N.D.							O	O	O				N.A.	
		pulizia	cucina	N.D.						N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	
		smaltimento rifiuti	cortile	N.D.										O	O	O	N.A.	
		uscita personale	cortile	N.D.	O	O	O	O	O	O	O	O	O	O	O	O	O	N.A.
																		N.A.

Legenda

X

Presenza dei lavoratori dell'impresa appaltatrice

O

Presenza dei lavoratori dell'istituto comprensivo

Presenza dell'impresa appaltatrice che non genera interferenze

Presenza di interferenze tra le lavorazioni

N.A.

Non applicabile

N.D.

Non determinabile

TABELLA 2 A – SCHEDA DI IDENTIFICAZIONE, MISURAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI

Ambiente di lavoro	Cortile con ingresso dal passo carraio	Cucina	Refettori	Cucina e refettori	Refettori	Refettori	Cucina	Cortile	Cortile
Attività omogenee per rischio	Arrivo del personale	Preparazione pasti	Preparazione tavoli per refettori	Distribuzione pasti	Assistenza pasti	Pulizia	Pulizia	Smaltimento rifiuti	Uscita del personale
Rischi specifici presenti all'interno del luogo di lavoro causati da aspetti organizzativi e gestionali, salute e sicurezza e attività svolte in ambienti specifici durante le "attività lavorative" oggetto dell'appalto	Tipologia del rischio	Tipologia del rischio	Tipologia del rischio	Tipologia del rischio	Tipologia del rischio	Tipologia del rischio	Tipologia del rischio	Tipologia del rischio	Tipologia del rischio
Aspetti organizzativi e gestionali									
Ergonomia delle postazioni di lavoro e posture		I	I	I		I	I	I	
Ergonomia delle attrezzature da lavoro		I	I	I		I	I	I	
Fattori oggettivi di stress	I		I	I		I		I	I
Rapporti e comunicazioni interpersonali	I		I	I		I		I	I
Organizzazione del lavoro	I	I	I	I		I	I	I	I
Compiti, funzioni e responsabilità	I		I	I		I		I	I
Planificazione, gestione e controllo della sicurezza	I	I	I	I		I	I	I	I
Differenze di genere, età e provenienza da altri paesi	I		I	I		I		I	I
Informazione	I	I	I	I		I	I	I	I
Formazione e addestramento	I	I	I	I		I	I	I	I
Partecipazione	I	I	I	I		I	I	I	I
Istruzioni e procedure di lavoro	I	I	I	I		I	I	I	I
Dispositivi di protezione individuale									
Gestione dell'emergenza e del pronto soccorso	I	I	I	I		I	I	I	I
Sorveglianza sanitaria									
Controlli, manutenzioni, lavori in appalto, verifiche e collaudi	I	I	I	I		I	I	I	I
Segnaletica	I	I	I	I		I	I	I	I
Salute e sicurezza									
Rischi elettrici	I	I	I	I		I	I	I	I
Vie e uscita d'emergenza, porte	I	I	I	I		I	I	I	I
Rischio d'incendio e di esplosione	I	I	I	I		I	I	I	I
Rischio per la presenza di esplosivi e atmosfere esplosive	I	I	I	I		I	I	I	I
Esposizione a rumore e comfort acustico			I	I		I	I		
Esposizione a vibrazioni									

Ambiente di lavoro	Cortile con ingresso dal passo carraio	Cucina	Refettori	Cucina e refettori	Refettori	Refettori	Cucina	Cortile	Cortile
Attività omogenee per rischio	Arrivo del personale	Preparazione pasti	Preparazione tavoli per refettori	Distribuzione pasti	Pulizia	Pulizia		Smaltimento rifiuti	Uscita del personale
Esposizione a radiazioni non ionizzanti		I	I	I	I	I	I		
Esposizione a radiazioni ionizzanti		I	I	I	I	I	I		
Esposizione a rischio chimico									
Esposizione ad agenti cancerogeni mutageni		I	I	I	I	I	I		
Esposizione ad agenti biologici		I	I	I	I	I	I		
Carico di lavoro fisico e movimentazione manuale carichi									
Microclima termico		I	I	I	I	I	I		
Ventilazione dei locali di lavoro e inquinamento indoor		I	I	I	I	I	I		
Illuminazione	I	I	I	I	I	I	I	I	I
Arredi	I	I	I	I	I	I	I	I	I
Scale fisse e portatili, ponteggi, sistemi di accesso e posizionamento in quota	I								I
Attrezzature di lavoro	I	I	I	I	I	I	I	I	I
Lavoro ai videoterminali									
Manipolazione manuale di oggetti									
Mezzi di sollevamento									
Mezzi di trasporto									
Immagazzinamento di oggetti									
Attrezzature a pressione									
Rischi legati alle attività svolte in ambienti specifici									
Aule didattiche normali									
Aule speciali / Laboratori									
Aula magna / Auditorio									
Mensa, cucina e lavaggio stoviglie		I	I	I	I	I	I		
Dormitorio									
Uffici									
Biblioteca									
Attività sportive (palestra e spazi esterni attrezzati)									
Servizi igienici, spogliatoi e igiene degli ambienti		I	I	I	I	I	I		
Barriere architettoniche	I	I	I	I	I	I	I	I	I
Reti, apparecchi di distribuzione del gas e impianti termici		I	I	I	I	I	I	I	I
Inquadramento territoriale, aree esterne e accessi	I							I	I
Aree di transito interne		I	I	I	I	I	I	I	I

Legenda

Tipologia del rischio (I = interferente)

Sulla base dei rischi interferenti così individuati, a seguire, è presente, per ciascuna tipologia di rischio, le relative misure di sicurezza adottate per eliminare o ridurre, programmare e controllare le interferenze. Le presenti informazioni sono state tratte dal documento di valutazione dei rischi della scuola Savio di Gassino Torinese.

FATTORE DI RISCHIO N. 1
ERGONOMIA DELLE POSTAZIONI DI LAVORO E POSTURE

Sono rispettati i concetti ergonomici nella strutturazione e disposizione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro e produzione.

Norme di legge
DLgs 81/08

Pertanto si può considerare il rischio R come:

$P = 1$	$G = 1$	$R = P \times G$	$R = 1 \times 1$	$R = 1$
Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione				

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito.

FATTORE DI RISCHIO N. 2
ERGONOMIA DELLE ATTREZZATURE DA LAVORO

Sono rispettate le caratteristiche ergonomiche delle macchine con riferimento alla normative tecniche esistenti ed aggiornate per quanto concerne il modo di svolgere il lavoro, le altezze dei piani di carico e scarico, la regolazione in funzione delle caratteristiche antropometriche dei lavoratori, l'illuminazione, ecc.

Norme di legge
DLgs 81/08, norme UNI

$P = 1$	$G = 2$	$R = P \times G$	$R = 1 \times 2$	$R = 2$	$2 < R < 3$
Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine					

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito. In fase di programmazione, il miglioramento delle attrezzature da lavoro presenti all'interno del luogo di lavoro sarà attuato sostituendo quelle presenti con altre a norma di legge e rispondenti a criteri di buona tecnica e norme UNI o CEI.

FATTORE DI RISCHIO N. 3
FATTORI OGGETTIVI DI STRESS

Lo stress è la risposta dell'organismo alle sollecitazioni che tendono a modificare lo stato di equilibrio psicofisico e produce una serie di manifestazioni fisiche e psichiche. Le cause dello stress sono innumerevoli e possono essere motivo di depressione e perdita di identità.

Norme di legge
DLgs 81/08

$P = 1$	$G = 3$	$R = P \times G$	$R = 1 \times 3$	$R = 3$	$2 < R < 3$
Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine					

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito. Mantenere le tecniche di comunicazione attualmente in atto, nonché mantenere buoni rapporti tra personale dell'impresa appaltatrice e lavoratori del committente e dell'istituto comprensivo. In fase di programmazione la valutazione del rischio relativo allo stress lavoro - correlato, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell' 08/10/04.

FATTORE DI RISCHIO N. 4 **RAPPORTI E COMUNICAZIONI INTERPERSONALI**

Viene facilitata la collaborazione fra i membri del gruppo di lavoro, sono definite prassi per la risoluzione dei conflitti, sono svolte riunioni tra il Dirigente Scolastico ed i lavoratori al fine di migliorare la cooperazione. I lavoratori sono coinvolti nell'elaborazione di una politica per il miglioramento dell'organizzazione del lavoro e sono adottate procedure e prassi per individuare in anticipo l'esistenza di attriti nei rapporti di lavoro tra i lavoratori.

Norme di legge
DLgs 81/08

$P = 1$	$G = 1$	$R = P \times G$	$R = 1 \times 1$	$R = 1$
Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione				

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito. Mantenere le tecniche di comunicazione attualmente in atto, nonché mantenere buoni rapporti tra personale dell'impresa appaltatrice e lavoratori del committente e dell'istituto comprensivo.

FATTORE DI RISCHIO N. 5 **ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO**

Esiste l'elenco dettagliato del numero, della qualifica e del profilo professionale dei lavoratori (docenti, non docenti e collaboratori scolastici) e degli studenti che fanno uso dei laboratori. L'assegnazione dei compiti lavorativi è fatta rispettando i profili professionali d'assunzione, coinvolgendo gli interessati e garantendo l'aggiornamento sull'introduzione di nuove macchine, attrezzature e procedure di lavoro.

Norme di legge
DLgs 81/08

$P = 1$	$G = 1$	$R = P \times G$	$R = 1 \times 1$	$R = 1$
Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione				

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito.

FATTORE DI RISCHIO N. 6 **COMPITI, FUNZIONI E RESPONSABILITA'**

Compiti, funzioni e responsabilità sono chiaramente assegnati e distribuiti rispettando le competenze professionali. (D. Lgs. 81/08). È stato organizzato il Servizio di Prevenzione e Protezione ai sensi del D. Lgs. 81/08 e nominato il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione. E' stato eletto il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza sul lavoro.

Norme di legge
DLgs 81/08, norme UNI

$P = 1$	$G = 2$	$R = P \times G$	$R = 1 \times 2$	$R = 2$	$2 < R < 3$
Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine					

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito. Individuazione del Medico Competente in fase di programmazione e di almeno un addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione.

FATTORE DI RISCHIO N. 7 **PIANIFICAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA SICUREZZA**

E' redatto il Documento di Valutazione dei rischi ed è stato dichiarato il programma di prevenzione con gli obiettivi da raggiungere, i mezzi necessari, le priorità degli interventi necessari, i tempi di realizzazione e momenti di verifica (D. Lgs. 81/08).

Norme di legge
DLgs 81/08

Pertanto si può considerare il rischio R come:

$P = 1$	$G = 1$	$R = P \times G$	$R = 1 \times 1$	$R = 1$
Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione				

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito.

FATTORE DI RISCHIO N. 7 bis
DIFFERENZE DI GENERE, ETA' E PROVENIENZA DA ALTRI PAESI

Non sono presenti lavoratori dipendenti provenienti da paesi che non siano l'Italia.

Il datore di lavoro, al fine di evitare rischi dovuti alle differenze di genere ed età, ha istituito uno sportello dello psicologo a cui possono accedere tutti coloro che hanno problematiche di "comunicazione" con i propri colleghi. Inoltre il dirigente scolastico, durante le riunioni annuali, promuove costantemente il dialogo ed il rispetto reciproco in uno spirito di collaborazione.

Norme di legge

DLgs 81/08

$P = 1$	$G = 1$	$R = P \times G$	$R = 1 \times 1$	$R = 1$
Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione				

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito. Mantenimento delle attività precedentemente elencate per ottimizzare i rapporti tra lavoratori con differenze di genere e di età.

FATTORE DI RISCHIO N. 8
INFORMAZIONE

Per tutti i lavoratori è in fase di programmazione una adeguata e costante informazione incentrata sui rischi relativi alla mansione ricoperta. Si segnala che alcuni docenti e personale ATA dell'istituto hanno partecipato ad un corso di formazione ed informazione sui rischi presenti nell'attività lavorativa nei mesi di marzo ed aprile 2008 (corso di 10 ore) tenuto dal proprio RSPP. È stato definito un programma di informazione in tema di prevenzione dei rischi (D. Lgs. 81/08).

Norme di legge

DLgs 81/08

$P = 1$	$G = 2$	$R = P \times G$	$R = 1 \times 2$	$R = 2$	$2 < R < 3$
Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine					

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito. Continua informazione ai lavoratori in fase di programmazione.

FATTORE DI RISCHIO N. 9
FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO

Vedere "Fattore di rischio n. 8 – Informazione".

FATTORE DI RISCHIO N. 10
PARTECIPAZIONE

Il lavoro è svolto secondo procedure chiare e note ai lavoratori, alla cui formulazione sono stati chiamati a contribuire. Il Dirigente Scolastico intende svolgere con frequenza almeno annuale la riunione periodica di Prevenzione e Protezione dai rischi. Esiste una collaborazione attiva fra Datore di Lavoro, Servizio di Prevenzione e Protezione, Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, Ente proprietario dell'edificio.

Norme di legge

DLgs 81/08

P = 1	G = 2	R = P x G	R = 1 x 2	R = 2	2 < R < 3
Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine					

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito. Riunione periodica da svolgere almeno annualmente in fase di programmazione.

FATTORE DI RISCHIO N. 11
ISTRUZIONI E PROCEDURE DI LAVORO

Esistono manuali di istruzione per la sicurezza e l'igiene dei lavoratori e degli studenti nei laboratori. Durante le operazioni di pulizia sono ridotti al minimo i rischi derivanti da manipolazione manuale di oggetti, scivolamenti, cadute dall'alto, esposizione e contatto ad agenti chimici (detergenti, sanificanti, disinfettanti) per tutto il personale addetto.

Norme di legge

DLgs 81/08

P = 1	G = 2	R = P x G	R = 1 x 2	R = 2	2 < R < 3
Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine					

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito. Completamento delle procedure di lavoro in fase di programmazione.

FATTORE DI RISCHIO N. 13
GESTIONE DELL'EMERGENZA E DEL PRONTO SOCCORSO

Esiste un Piano di Emergenza che comprende un Piano antincendio ed un Piano di evacuazione, il cui contenuto è adeguato alle necessità della Scuola, noto ai lavoratori e periodicamente simulato (almeno due volte nel corso dell'anno scolastico). Tali piani sono disponibili e consultabili all'interno della scuola. Gli accessi all'area, per l'intervento agevole dei mezzi di soccorso dei Vigili

del Fuoco, sono presenti in corrispondenza della scuola lato dormitorio. E' in fase di programmazione l'effettuazione di un corso per gli addetti al pronto soccorso e gli addetti alla lotta antincendio, evacuazione e gestione dell'emergenza.

Norme di legge

DLgs 81/08, DM 10/03/98, DM 388/03

P = 1	G = 2	R = P x G	R = 1 x 2	R = 2	2 < R < 3
Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine					

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito. In fase di programmazione l'effettuazione di un corso per gli addetti al pronto soccorso e per gli addetti alla lotta antincendio, evacuazione e gestione dell'emergenza. Garantire l'accesso dei mezzi dei Vigili del Fuoco modificando i cancelli di entrata.

FATTORE DI RISCHIO N. 15

CONTROLLI, MANUTENZIONI, LAVORI IN APPALTO, VERIFICHE E COLLAUDI

Esiste un sistema di manutenzione preventiva di impianti, macchine ed altre attrezzature e luoghi di lavoro, al fine di minimizzare gli interventi per guasti o avarie. Gli interventi di manutenzione sono svolti da personale specializzato. Sono in fase di programmazione, da parte del Comune di Gassino T.se, l'affidamento ad un ente notificato dal Ministero delle Attività Produttive per l'effettuazione delle verifiche periodiche relative agli ascensori, impianti di terra ed attrezzature a pressione. E' in fase di programmazione, nel caso in cui siano affidati lavori in appalto da parte della scuola e dal Comune di Gassino T.se, fornire agli appaltatori informazioni relative ai rischi specifici esistenti nell'ambiente di lavoro in cui operano e le procedure a cui dovranno attenersi alla presenza di eventuali impianti e attrezzature pericolose, nonché la redazione di un unico documento di valutazione dei rischi per appaltatori e lavoratori autonomi non compresi nel presente DUVRI. E' stato nominato il terzo responsabile per la manutenzione della centrale termica, con contratto d'appalto con la ditta di manutenzione.

Norme di legge

DLgs 81/08, DPR 462/01, DPR 162/99, DM 329/04, DLgs. 459/96

P = 1	G = 2	R = P x G	R = 1 x 2	R = 2	2 < R < 3
Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine					

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito. In fase di programmazione, nel caso in cui siano affidati lavori in appalto da parte della scuola e dal Committente, fornire agli appaltatori e viceversa informazioni relative ai rischi specifici esistenti nell'ambiente di lavoro in cui operano e le procedure a cui dovranno attenersi, alla presenza di eventuali impianti ed attrezzature pericolose (art. 26 D. Lgs. 81/08), anche per appaltatori e lavoratori autonomi non compresi nel presente DUVRI. In fase di programmazione le verifiche periodiche previste dalla normativa vigente.

FATTORE DI RISCHIO N. 16
SEGNALETICA

All'interno ed all'esterno dell'edificio scolastico è presente della segnaletica installata ai sensi del D. Lgs. 81/08. E' in fase di programmazione l'integrazione delle stessa.

Norme di legge

DLgs 81/08

$P = 1$	$G = 2$	$R = P \times G$	$R = 1 \times 2$	$R = 2$	$2 < R < 3$
Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine					

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito. In fase di programmazione il potenziamento della segnaletica (salvataggio, antincendio, pericolo e di prescrizione), in particolare:

- colorare di giallo ocra le tubazioni del metano (soprattutto quella esterna, attualmente scolorite)
- le saracinesche di intercettazione dell'acqua e dell'antincendio
- i quadri elettrici con cartellonistica indicativa di pericolo, avvertimento e divieto
- la cassetta di primo soccorso
- punto di raccolta
- il divieto di utilizzare l'ascensore in caso di incendio
- veicoli a passo d'uomo.

FATTORE DI RISCHIO N. 17
RISCHI ELETTRICI

L'impianto elettrico interno dei locali è conforme alla normativa vigente, è presente tutta la relativa documentazione di sicurezza e subisce regolare manutenzione. Non esistono rischi di contatto diretto con parti nude in tensione e nei locali sono previste prese e spine conformi alle norme CEI. In caso di manutenzione straordinaria o ampliamenti/rifacimenti sostanziali dell'impianto elettrico è rilasciata una dichiarazione di conformità alle norme CEI da parte della ditta installatrice.

Norme di legge

DLgs 81/08, L. 46/90, DM 37/08, norme CEI

$P = 1$	$G = 4$	$R = P \times G$	$R = 1 \times 4$	$R = 4$	$4 < R < 8$
Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza					

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito. In fase di programmazione il completamento della messa a norma dell'impianto elettrico e l'affidamento ad un professionista per verificare se l'edificio è autoprotetto dai fulmini o necessita di un impianto di protezione, secondo le norme CEI in vigore.

FATTORE DI RISCHIO N. 18
VIE E USCITE DI EMERGENZA, PORTE

La scuola è provvista di un sistema organizzato di vie d'uscita dimensionato in base al massimo affollamento ipotizzabile in funzione delle capacità di deflusso ed è dotata di due uscite verso luogo sicuro.

All'interno dell'edificio scolastico sono presenti due scale, un interna ed una esterna, entrambe avente una larghezza pari a 120 cm, sufficienti per l'esodo dei lavoratori e studenti presenti nel piano terra, primo e secondo piano della struttura. La larghezza delle vie d'uscita è non inferiore a due moduli (m. 1,20). La lunghezza delle vie d'uscita non è superiore a 60 m, misurata dal luogo sicuro alla porta più vicino allo stesso di ogni locale frequentato dagli studenti o dal personale docente e non docente. La larghezza totale delle uscite di piano, determinata dal rapporto tra il massimo affollamento ipotizzabile e la capacità di deflusso (quest'ultima pari a 60), è sufficiente per l'esodo degli studenti e del personale docente e non docente. Relativamente alle uscite dei locali di lavoro, considerando che l'edificio scolastico è stato costruito prima del 27/11/94, ai sensi della Lettera Circolare del Ministero dell'Interno del 17/05/96, n. 954, i locali destinati ad aule didattiche ed esercitazioni, non devono essere adeguati al terzo comma del punto 5.6 dell'allegato al DM 26/08/92 per quanto attiene la larghezza delle porte. E' sufficiente pertanto mantenere la larghezza attuale pari a 90 cm, fatto salvo eventuali prescrizioni da parte dei Vigili del fuoco e il rispetto dei limiti di capienza di personale di cui al punto precedente. In corrispondenza del locale lavaggio stoviglie, è presente una porta con accesso verso l'esterno, priva di scala e quindi con pericolo di caduta nel vuoto per un'altezza di circa 68 cm. Tale porta, con relativo cancelletto, non deve essere aperta durante il periodo di attività all'interno del locale lavaggio stoviglie.

Norme di legge

DLgs 81/08, DLgs 26/08/92

$P = 2$	$G = 3$	$R = P \times G$	$R = 2 \times 3$	$R = 6$	$4 < R < 8$
Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza					

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito.

In fase di programmazione:

- la realizzazione di strutture, impianti, mezzi di protezione e di estinzione affinché siano conformi a quanto indicato dal D. Lgs. 81/08 e nel DM 26/08/92;
- l'installazione di una scala di accesso esterna in corrispondenza del locale lavastoviglie.

FATTORE DI RISCHIO N. 19
RISCHIO DI INCENDIO E DI ESPLOSIONE

Le misure antincendio interessano sia le apparecchiature e gli impianti necessari, sia le persone che devono utilizzare in modo e al momento opportuno i mezzi a disposizione, e risultano atte ad assicurare l'incolumità delle persone e a rendere minimi i danni alle cose.

Nella scuola esiste il rischio di incendio se non vengono rispettate le normali procedure di emergenza e di sicurezza nel campo della prevenzione incendi. Tuttavia, tenendo conto del tipo di

attività e delle caratteristiche dell'ambiente, saranno adottati alcuni provvedimenti per la prevenzione antincendio:

- impianti elettrici di sicurezza
- definizione di norme di comportamento interno e provvedimenti idonei per la protezione antincendio
- adeguate vie di fuga
- sistemi di illuminazione di sicurezza
- sistemi di spegnimento dell'incendio (mezzi manuali)
- resistenza al fuoco delle strutture.

Le uscite di sicurezza della scuola sono sufficienti per l'esodo dei lavoratori e dei bambini presenti. E' in fase di programmazione la valutazione del rischio incendio ai sensi del DM 10/03/98. E' in fase di programmazione l'adeguamento delle superficie trasparenti o traslucide delle porte, portoni e vetrate affinché siano costituite da materiali di sicurezza al fine di evitare lo sfondamento e il ferimento dei lavoratori in caso di rottura. Gli impianti mobili di spegnimento (estintori) e gli idranti sono verificati periodicamente da una ditta esterna specializzata. E' inoltre presente un impianto di allarme in caso di incendio, con centralina. Nella scuola è vietato fumare.

Norme di legge

DLgs 81/08, L. 818/84, DM 16/02/82; DLgs 26/08/92

Bibliografia

Corbo Leonardo, *Prevenzione incendi, Etas libri, Milano 1992*

Pulito Cosimo, *Che cos'è la prevenzione incendi, Ed. Sicurezza, Milano 1984*

$P = 2$	$G = 3$	$R = P \times G$	$R = 2 \times 3$	$R = 6$	$4 < R < 8$
Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza					

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito.

In fase di programmazione:

- formazione squadra antincendio e primo soccorso;
- l'adeguamento delle superficie trasparenti o traslucide delle porte, portoni e vetrate affinché siano costituite da materiali di sicurezza
- l'assegnazione di un professionista per la redazione dell'esame progetto da presentare ai Vigili del Fuoco di Torino, in quanto attività soggetta al rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi;
- l'installazione di un impianto di allarme per le fughe del metano nella centrale termica;
- l'installazione di una saracinesca e di una elettrovalvola per l'intercettazione del combustibile del metano.

FATTORE DI RISCHIO N. 20

RISCHIO PER LA PRESENZA DI ESPLOSIIVI E ATMOSFERE ESPLOSIVE

Non è presente il rischio per la presenza di esplosivi. Il locale centrale termica è realizzato secondo quanto previsto dal D. Lgs. 26/08/92, con aerazione sufficiente.

Norme di legge

DLgs 81/08, DLgs 26/08/92

$P = 1$	$G = 4$	$R = P \times G$	$R = 1 \times 4$	$R = 4$	$4 < R < 8$
Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza					

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito. Individuare le zone ad atmosfera esplosiva secondo quanto indicato dal DLgs 81/08.

FATTORE DI RISCHIO N. 21

ESPOSIZIONE A RUMORE E COMFORT ACUSTICO

All'interno della scuola non ci sono spazi o locali in cui il riverbero è particolarmente fastidioso o sorgenti rumorose comunemente ritenute dannose o particolarmente fastidiose. Durante il servizio di refezione scolastica, i collaboratori scolastici ed il personale docente della scuola, provvedono a sorvegliare gli allievi evitando che gli stessi provochino un eccessivo rumore.

Norme di legge

DLgs 81/08, Circ. Min LL.PP. – Pres. Cons. Servizio Tecnico Centr. – 22 maggio 1967, n° 3150 – “Criteri di valutazione e collaudo dei requisiti acustici degli edifici scolastici” - D.M. 18/12/75

$P = 1$	$G = 1$	$R = P \times G$	$R = 1 \times 1$	$R = 1$
Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione				

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito.

FATTORE DI RISCHIO N. 23

RADIAZIONI NON IONIZZANTI

Le radiazioni sono emesse dai campi elettrici, magnetici, dalle sostanze radioattive e dai trasmettitori di radiofrequenze. La prima distinzione è quella tra radiazioni non ionizzanti e radiazioni ionizzanti. Quando una cellula viene colpita da una radiazione molto potente (ionizzante) può morire o subire modificazioni permanenti del suo patrimonio genetico (DNA). Le radiazioni non ionizzanti sono dotate di minor energia, sono facilmente schermabili e vengono generalmente assorbite o riflesse dagli esseri viventi, senza che si manifestino danni evidenti.

Tra le radiazioni non ionizzanti a frequenza più bassa (da 10 a 100 Hz) si citano: cavi elettrici, contatori, interruttori, lampade alogene, apparecchi elettrici. Tra le radiazioni non ionizzanti a frequenza più elevata (fino a 300 GHz) si citano le onde elettromagnetiche generate da impianti a radiofrequenze e microonde, impianti di allarme, impianti trasmettenti radio-televisivi e satellitari, lampade fluorescenti a risparmio energetico. La tossicità delle radiazioni, ionizzanti e non, dipende dalla dose assorbita e dal tempo di esposizione. L'esposizione a radiazioni non ionizzanti all'interno dell'edificio scolastico è dovuta alla presenza sia di radiazioni a bassa e alta frequenza.

Norme di legge

DLgs 81/08

Bibliografia

Dispense corso di formazione per RSPP e ASPP, presso Modulo 1 di Torino, Modulo B – Macrosettore Ateco 4 lezione del 01/06/06

$P = 1$	$G = 1$	$R = P \times G$	$R = 1 \times 1$	$R = 1$
Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione				

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito. Tra le misure di prevenzione e protezione si elencano le seguenti: limitare l'uso di attrezzature con emissione di radiazioni non ionizzanti, formazione ed informazione del personale, allontanarsi il più possibile dalla sorgente di emissione e ridurre i tempi di esposizione.

FATTORE DI RISCHIO N. 24
ESPOSIZIONE A RADIAZIONI IONIZZANTI

L'esposizione a radiazioni ionizzanti, quali per esempio il gas radon, è un rischio che può essere presente in taluni ambienti, di solito luoghi sotterranei, piani seminterrati o luoghi con caratteristiche particolari che possono provocare l'esposizione a concentrazioni anomale di gas radon. Le sorgenti di radiazioni in natura sono diverse, anche i materiali da costruzione (specialmente cementi pozzolanici, tufi, graniti, basalti, porfidi) con cui sono fabbricati gli edifici contengono atomi radioattivi. Il gas radon è inoltre un gas naturale che proviene dal terreno e che si accumula nei piani bassi degli edifici. Tra le misure di prevenzione si elencano le seguenti:

- misure di tipo attivo (VMC, depressurizzazione attiva del vespaio, pareti ventilate, ecc)
- misure di tipo passivo (es: ventilazione diretta, pareti ventilate, ecc).

Norme di legge

D. Lgs. 230/95 e s.m.i., D. Lgs.81/08

$P = 1$	$G = 4$	$R = P \times G$	$R = 1 \times 4$	$R = 4$	$4 < R < 8$
Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza					

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito. In fase di programmazione una misurazione della concentrazione di attività del radon in aria, al fine di verificare il rispetto del livello di azione previsto dalla normativa vigente, cioè l'Allegato I-bis del D. Lgs. 230/1995 e s.m.i., pari a 500 Bq/m³ (soprattutto nel seminterrato della scuola). Provvedere ad una costante aerazione dei locali.

FATTORE DI RISCHIO N. 25
ESPOSIZIONE A RISCHIO CHIMICO

Il rischio chimico e l'esposizione ad agente chimico è dovuto al fatto che sono utilizzati tutta una serie di prodotti chimici (quali alcool, ammoniaca, ecc) per la pulizia da effettuarsi all'interno della scuola. Ai dipendenti, sono comunque rilasciate le schede di sicurezza per ciascun prodotto utilizzato dalla società. La pulizia della scuola è effettuata dai collaboratori scolastici. Agli addetti sono impartite apposite indicazioni sui prodotti e sono assegnati appositi DPI.

Norme di legge
D. Lgs.81/08

$P = 1$ $G = 4$ $R = P \times G$ $R = 1 \times 4$ $R = 4$ $4 < R < 8$
Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito. Continua formazione ed informazione del personale sul rischio chimico. In fase di programmazione la redazione del documento di valutazione del rischio chimico ai sensi del D. lgs. 81/08.

FATTORE DI RISCHIO N. 26
ESPOSIZIONE AD AGENTI CANCEROGENI O MUTAGENI

Per l'esposizione ad agenti cancerogeni, si rimanda a quanto indicato nel fattore di rischio precedente. All'interno della struttura non sono presenti materiali contenenti amianto.

FATTORE DI RISCHIO N. 27
ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI

L'esposizione ad agenti biologici è legato alla seguenti attività: assistenza igienica ai bambini e ai disabili, attività di sorveglianza all'aperto da parte degli ausiliari, ecc. Inoltre, batteri, virus e funghi possono essere presenti nell'edificio scolastico per la concentrazione di lavoratori e studenti. Per le attività indicate, sono a disposizione dei lavoratori i dispositivi di protezione individuale necessari (guanti monouso). Si dovrà inoltre provvedere a frequenti ricambi d'aria e mantenere una pulizia ed igiene nei locali. Esiste una specifica procedura, preparata dall' ASL di zona, nei casi di problematiche inerenti la scabbia, pidocchi, pediculosi nella scuola.

Norme di legge
DLgs 81/08

$P = 1$ $G = 1$ $R = P \times G$ $R = 1 \times 1$ $R = 1$
Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito. Manutenzione periodica e utilizzo dei dpi.

FATTORE DI RISCHIO N. 29
MICROCLIMA TERMICO

Gli ambienti sono provvisti di impianto di riscaldamento funzionante e opportunamente regolato. La temperatura degli ambienti scolastici, in condizioni invernali ed estive, non dà luogo a lamentele. Le correnti di aria fredda e calda sono opportunamente controllate. Le chiusure esterne verticali e orizzontali sono tali da impedire qualsiasi infiltrazione di acqua e di pioggia. È garantita, ai fini di mantenere il livello di purezza dell'aria previsto dalla legge, l'introduzione di portate d'aria esterna mediante opportuni sistemi, con coefficiente di ricambio in funzione della destinazione d'uso dei locali, dell'affollamento, del tipo.

Norme di legge
DLgs 81/08

$P = 1$	$G = 1$	$R = P \times G$	$R = 1 \times 1$	$R = 1$
Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione				

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito.

FATTORE DI RISCHIO N. 30
VENTILAZIONE DEI LOCALI DI LAVORO E INQUINAMENTO INDOOR

I locali della scuola sono dotati di ventilazione naturale. Per quei locali privi di aerazione naturale (es piccoli depositi), al fine di evitare pericoli di incendio, non sono depositate sostanze liquide infiammabili. Sono garantiti i ricambi d'aria previsti dalla normativa vigente.

Norme di legge
DLgs 81/08

$P = 1$	$G = 1$	$R = P \times G$	$R = 1 \times 1$	$R = 1$
Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione				

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito.

FATTORE DI RISCHIO N. 31
ILLUMINAZIONE

I locali della scuola sono dotati di illuminazione naturale ed artificiale. Tutti i locali hanno un livello di illuminazione adeguato e nei luoghi di lavoro è realizzato uno stretto rapporto di integrazione dell'illuminazione naturale e artificiale. La luce naturale è sufficiente per salvaguardare la sicurezza, la salute ed il benessere dei lavoratori. In tutti i luoghi di lavoro è garantita la protezione dai fenomeni di abbagliamento diretto e indiretto o zone d'ombra. I locali di passaggio, i corridoi e le scale hanno buoni livelli di illuminazione.

Norme di legge

DLgs 81/08, DM 18/12/75

P = 1	G = 1	R = P x G	R = 1 x 1	R = 1
Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione				

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito.

FATTORE DI RISCHIO N. 32
ARREDI

L'arredamento in generale è previsto di forma e di dimensione adeguate alle varie classi di età ed al tipo di scuola. Tavoli e sedie degli studenti, così come lavagne, tavoli e sedie degli insegnanti, rispettano le disposizioni di legge e le norme di buona tecnica (UNI). Le superfici di lavoro sono di materiale idoneo con bordi arrotondati e spaziose.

Norme di legge

D. Lgs.81/08

P = 1	G = 4	R = P x G	R = 1 x 2	R = 2	4 < R < 8
Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine					

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito. In fase di programmazione il completamento dell'adeguamento degli arredi non conformi agli standard normativi.

FATTORE DI RISCHIO N. 33
SCALE FISSE E PORTATILI, PONTEGGI, SISTEMI DI ACCESSO E POSIZIONAMENTO IN QUOTA

Le scale fisse presenti sono in numero e di larghezza tali da rispettare quanto previsto dalla normativa vigente.

Le scale portatili devono rispondere alle vigenti normative in materia di sicurezza ed essere conformi alla norma tecnica UNI EN131. Devono essere certificate dal costruttore e accompagnate da un libretto, riportante indicazioni utili per l'impiego, la manutenzione e la conservazione. Le scale manuali si utilizzano solo in modo occasionale per raggiungere la quota o per brevissime operazioni, non per lavori prolungati. Le scale semplici portatili sono resistenti e provviste di dispositivi antisdruciolevoli e ganci di trattenuta. Le scale doppie sono di lunghezza non superiore a 5 m e corredate di catena o altro che ne impedisca l'apertura oltre il limite di sicurezza.

All'interno della scuola non sono utilizzati ponteggi, né si fa uso di sistemi di accesso e di posizionamento in quota. In fase di programmazione la sostituzione di scale portatili con altre a norma UNI EN 131.

Norme di legge

D. Lgs.81/08, UNI EN 131

$P = 1$	$G = 4$	$R = P \times G$	$R = 1 \times 4$	$R = 4$	$4 < R < 8$
Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza					

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito. In fase di programmazione l'installazione di una scala di accesso esterna in corrispondenza del locale lavastoviglie.

FATTORE DI RISCHIO N. 34 ATTREZZATURE DA LAVORO

Le attrezzature di lavoro, così come descritte dal DLgs 81/08, sono di buona qualità.

In particolare, quelle presenti in cucina e nel refettorio sono dotate di libretto d'uso e manutenzione, ove previsto e necessario. Gli attrezzi elettrici portatili riportano la marchiatura CE e IMQ e sono muniti di doppio isolamento, pertanto i lavoratori risultano protetti contro i rischi di natura elettrica.

Norme di legge

D. Lgs.81/08, DLgs. 475/92

Bibliografia

Dossier Ambiente – Associazione Ambiente e Lavoro – Sicurezza sul lavoro – Rischi Fonti Misure – I° Trimestre 2004, numero 65.

$P = 1$	$G = 2$	$R = P \times G$	$R = 1 \times 2$	$R = 2$	$2 < R < 3$
Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine					

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito. Utilizzare ed effettuare la manutenzione delle attrezzature di lavoro concesse in uso dalla stazione appaltante secondo quanto previsto dal libretto uso e manutenzione.

FATTORE DI RISCHIO N. 45
MENSA, CUCINA E LAVAGGIO STOVIGLIE

Nel piano terra è presente un ampio locale dedicato alla mensa. Sono presenti due uscite di sicurezza segnalate da luci di emergenza. La prima uscita accede verso l'esterno del piazzale ed è costituita da nr. quattro porte per una larghezza totale pari a 290 cm, dotate di maniglione antipanico. Dalla seconda uscita si accede verso l'atrio della scuola. A lato della mensa è presente un locale adibito a servizi per la cooperativa esterna, che gestisce il servizio della mensa, con attrezzature di proprietà, con una uscita di sicurezza che accede verso l'esterno. L'attività di lavaggio stoviglie è effettuata dall'impresa appaltatrice all'interno del locale a loro dedicato. Non è presente la cucina in quanto i pasti, preparati nella mattinata, arrivano tramite mezzo della cooperativa direttamente dalla cucina della scuola Collodi. Per mantenere i cibi caldi è utilizzato uno scaldavivande posizionato in corrispondenza nelle vicinanze dell'ingresso del locale adibito a servizi per la cooperativa. Durante l'orario di consumazione dei pasti, gli studenti sono continuamente sorvegliati da collaboratori scolastici.

Norme di legge

D. Lgs. 81/08, DM 18/12/75, DM 26/08/92, UNI 7129

$P = 2$ $G = 3$ $R = P \times G$ $R = 2 \times 3$ $R = 6$ $4 < R < 8$
Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito. E' in fase di programmazione la realizzazione di strutture, impianti, mezzi di protezione e di estinzione affinché siano conformi a quanto indicato dal D. Lgs. 81/08 e dal DM 26.8.92.

FATTORE DI RISCHIO N. 50
SERVIZI IGIENICI, SPOGLIATOI E IGIENE DEGLI AMBIENTI

I bagni sono separati per sesso e sono costituiti da box con porte apribili verso l'esterno. E' in fase di programmazione l'adeguamento dei servizi igienici secondo le norme per i disabili e secondo quanto previsto dal D. Lgs. 81/08 e dal DM 18.12.75, nonché la riorganizzazione di un nuovo lay out per gli spogliatoi degli studenti, quando utilizzano il locale adibito ad attività motorie. Sono presenti dei servizi igienici di fronte al refettorio che possono essere utilizzati dai lavoratori dell'impresa appaltatrice.

Norme di legge

DLgs 81/08, DM 18/12/75

$P = 1$ $G = 2$ $R = P \times G$ $R = 1 \times 2$ $R = 2$ $2 < R < 3$
Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito. In fase di programmazione il miglioramento della funzionalità degli spogliatoi e dei servizi igienici.

FATTORE DI RISCHIO N. 51
BARRIERE ARCHITETTONICHE

Nell'area esterna di accesso all'edificio, tutti i dislivelli sono opportunamente superati da rampe o scivoli. I marciapiedi sono mantenuti liberi da ostacoli (auto, moto, biciclette in sosta, sacchi spazzatura, ecc.) e la fruibilità dei marciapiedi non è ridotta dalla presenza mal localizzata di pali segnaletici. L'edificio è servito da un ascensore. E' in fase di programmazione l'adeguamento dello stesso a quanto indicato dal DM 14.6.89 n. 236 ed alla norme UNI vigenti. E' in fase di programmazione la realizzazione di servizi igienici agibili al disabile in carrozzina (180 x180 cm e opportunamente attrezzati). I materiali con cui sono realizzate porte e spigoli sono resistenti all'urto e all'usura. In fase di programmazione la realizzazione di aree di sosta regolamentari ed opportunamente segnalate per veicoli per disabili, nonché la sostituzione di materiali non resistenti all'urto per altezza inferiori ai 40 cm da pavimento, il completamento dell'adeguamento dell'accessibilità ai disabili ai sensi del DM 14/06/99 n. 236, nonché dotare le porte realizzate con materiali trasparenti di accorgimenti atti ad assicurare l'immediata percezione.

Norme di legge

D. Lgs.81/08, DM 18/12/75, norme UNI per gli ascensori

$P = 1$	$G = 2$	$R = P \times G$	$R = 1 \times 2$	$R = 2$	$2 < R < 3$
Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine					

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito. In fase di programmazione la realizzazione di aree di sosta regolamentari ed opportunamente segnalate per veicoli per disabili, la sostituzione di materiali non resistenti all'urto per altezza inferiori ai 40 cm da pavimento, il completamento dell'adeguamento dell'accessibilità ai disabili ai sensi del DM 14/06/99 n. 236, l'adeguamento dei servizi igienici per disabili nonché dotare le porte realizzate con materiali trasparenti di accorgimenti atti ad assicurare l'immediata percezione.

FATTORE DI RISCHIO N. 53
INQUADRAMENTO TERRITORIALE, AREE ESTERNE E ACCESSI

La scuola è situata all'interno del Comune di Gassino T.se. L'area esterna è completamente recintata e presenta un piccolo campo da pallone e uno spazio a verde. Nell'area circostante la scuola non vi sono attività soggette alla normativa sui rischi di incidente rilevante. Gli studenti e il personale sono a conoscenza dei rischi territoriali naturali (alluvione, terremoto, ecc) che interessano l'area. E' presente, a lato della scuola e in corrispondenza dell'area dedicata alle attività motorie, un canale dell'ENEL che, durante l'estate, viene prosciugato per permetterne la manutenzione. Per accedere alla scuola, da Via Po, è necessario oltrepassare due cancelli.

Norme di legge

D. Lgs.81/08

Bibliografia

Dossier Ambiente – Associazione Ambiente e Lavoro – Sicurezza sul lavoro – Rischi Fonti Misure – I° Trimestre 2004, numero 65.

$P = 1$	$G = 2$	$R = P \times G$	$R = 1 \times 2$	$R = 2$	$2 < R < 3$
Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine					

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito. E' in fase di programmazione la realizzazione di idonea cartellonistica orizzontale e verticale per regolamentare l' accesso di autoveicoli e dei pedoni all'interno del piazzale della scuola.

FATTORE DI RISCHIO N. 54
AREE DI TRANSITO INTERNE

Il pavimento delle aree di transito interne è realizzato con materiali idonei e non presentano fonti d'inciampo, buche o avvallamenti pericolosi. Il pavimento dei corridoi e dei passaggi è regolare, uniforme e viene mantenuto pulito, soprattutto da sostanze sdruciolevoli. Il dislivello del pavimento dei corridoi e dei passaggi sono corretti con rampe di pendenza inferiore al 8%. Le zone di transito interne sono mantenute libere da ostacoli pericolosi.

Norme di legge
DLgs 81/08

Bibliografia

Dossier Ambiente – Associazione Ambiente e Lavoro – Sicurezza sul lavoro – Rischi Fonti Misure – I° Trimestre 2004, numero 65.

$P = 1$	$G = 1$	$R = P \times G$	$R = 1 \times 1$	$R = 1$
Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione				

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito.

TABELLA 2 B – SCHEDA DI IDENTIFICAZIONE, MISURAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI

Ambiente di lavoro	Cortile con ingresso dal passo carraio	Cucina	Refettori	Cucina e refettori	Refettori	Cucina	Cortile	Cortile
Attività omogenee per rischio	Arrivo del personale	Preparazione pasti	Preparazione tavoli per refettori	Distribuzione pasti	Assistenza pasti	Pulizia	Smaltimento rifiuti	Uscita del personale
Rischi interferenti introdotti dall'impresa appaltatrice che opera all'interno del luogo di lavoro	Tipologia del rischio	Tipologia del rischio	Tipologia del rischio	Tipologia del rischio	Tipologia del rischio	Tipologia del rischio	Tipologia del rischio	Tipologia del rischio
Aspetti organizzativi e gestionali								
Ergonomia delle postazioni di lavoro e posture								
Ergonomia delle attrezzature da lavoro								
Fattori oggettivi di stress	I	I	I	I	I	I	I	I
Rapporti e comunicazioni interpersonali	I	I	I	I	I	I	I	I
Organizzazione del lavoro	I	I	I	I	I	I	I	I
Compiti, funzioni e responsabilità	I	I	I	I	I	I	I	I
Pianificazione, gestione e controllo della sicurezza	I	I	I	I	I	I	I	I
Differenze di genere, età e provenienza da altri paesi	I	I	I	I	I	I	I	I
Informazione								
Formazione e addestramento								
Partecipazione	I	I	I	I	I	I	I	I
Istruzioni e procedure di lavoro	I	I	I	I	I	I	I	I
Dispositivi di protezione individuale								
Gestione dell'emergenza e del pronto soccorso	I	I	I	I	I	I	I	I
Sorveglianza sanitaria								
Controlli, manutenzioni, lavori in appalto, verifiche e collaudi	I	I	I	I	I	I	I	I
Segnaletica								
Salute e sicurezza								
Rischi elettrici		I	I	I	I	I	I	
Vie e uscita d'emergenza, porte								
Rischio d'incendio e di esplosione	I	I	I	I	I	I	I	I
Rischio per la presenza di esplosivi e atmosfere esplosive								
Esposizione a rumore e comfort acustico		I	I	I	I	I	I	
Esposizione a vibrazioni								

Ambiente di lavoro	Cortile con ingresso dal passo carraio	Cucina	Refettori	Cucina e refettori	Refettori	Refettori	Cucina	Cortile	Cortile
Attività omogenee per rischio	Arrivo del personale	Preparazione pasti	Preparazione tavoli per refettori	Distribuzione pasti	Assistenza pasti	Pulizia	Pulizia	Smaltimento rifiuti	Uscita del personale
Esposizione a radiazioni non ionizzanti									
Esposizione a radiazioni ionizzanti									
Esposizione a rischio chimico						I			
Esposizione ad agenti cancerogeni mutageni									
Esposizione ad agenti biologici		I	I	I		I	I	I	
Carico di lavoro fisico e movimentazione manuale carichi									
Microclima termico									
Ventilazione dei locali di lavoro e inquinamento indoor		I	I	I		I	I		
Illuminazione									
Arredi									
Scale fisse e portatili, ponteggi, sistemi di accesso e posizionamento in quota									
Attrezzature di lavoro		I	I	I		I	I	I	
Lavoro ai videoterminali									
Manipolazione manuale di oggetti									
Mezzi di sollevamento									
Mezzi di trasporto	I								I
Immagazzinamento di oggetti									
Attrezzature a pressione									
Rischi legati alle attività svolte in ambienti specifici									
Aule didattiche normali									
Aule speciali / Laboratori									
Aula magna / Auditorio									
Mensa, cucina e lavaggio stoviglie		I	I	I		I	I		
Dormitorio									
Uffici									
Biblioteca									
Attività sportive (palestra e spazi esterni attrezzati)									
Servizi igienici, spogliatoi e igiene degli ambienti		I	I	I		I	I		
Barriere architettoniche									
Reti, apparecchi di distribuzione del gas e impianti termici									
Inquadramento territoriale, aree esterne e accessi									
Aree di transito interne									

Legenda

Tipologia del rischio (I = interferente)

Sulla base dei rischi interferenti così individuati, a seguire, è presente, per ciascuna tipologia di rischio, le relative misure di sicurezza adottate per eliminare o ridurre, programmare e controllare le interferenze. Le presenti informazioni sono state tratte dalle indicazioni avute dal sopralluogo effettuato dallo scrivente, Ing. Andrea Vallarino, RSP dell'Istituto Comprensivo di Gassino Torinese, nonché dalle informazioni ricevute dall'Ufficio Istruzione del Comune di Gassino Torinese. Sudette valutazioni possono essere oggetto di modifiche se, in sede di sopralluogo preliminare all'appalto, si evidenzino eventuali difformità da quanto descritto di seguito.

FATTORE DI RISCHIO N. 3
FATTORI OGGETTIVI DI STRESS

I dipendenti dell'impresa appaltatrice provvederanno ad evitare, per quanto possibile, di trasmettere il proprio stress agli allievi, ai lavoratori dell'istituto comprensivo e del committente.

Norme di legge
DLgs 81/08

P = 1	G = 1	R = P x G	R = 1 x 1	R = 1
Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione				

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito. Mantenere le tecniche di comunicazione attualmente in atto (ad esempio, incontri specifici con psicologi, con il datore di lavoro, ecc), nonché mantenere buoni rapporti tra personale dell'impresa appaltatrice e lavoratori del committente e dell'istituto comprensivo.

FATTORE DI RISCHIO N. 4
RAPPORTI E COMUNICAZIONI INTERPERSONALI

Viene facilitata la collaborazione fra i membri del gruppo di lavoro, sono definite prassi per la risoluzione dei conflitti, sono svolte riunioni al fine di migliorare la cooperazione.

Norme di legge
DLgs 81/08

P = 1	G = 1	R = P x G	R = 1 x 1	R = 1
Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione				

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito. Mantenere le tecniche di comunicazione attualmente in atto, nonché mantenere buoni rapporti tra personale dell'impresa appaltatrice e lavoratori del committente e dell'istituto comprensivo.

FATTORE DI RISCHIO N. 5
ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

L'organizzazione dell'impresa appaltatrice sarà conforme secondo quanto previsto dal capitolato speciale di appalto.

Norme di legge
DLgs 81/08

$P = 1$	$G = 1$	$R = P \times G$	$R = 1 \times 1$	$R = 1$
Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione				

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito.

FATTORE DI RISCHIO N. 6 **COMPITI, FUNZIONI E RESPONSABILITA'**

L'impresa appaltatrice provvede ad assegnare i compiti, le funzioni e le responsabilità distribuite rispettando le competenze professionali. L'impresa appaltatrice deve aver organizzato il Servizio di Prevenzione e Protezione ai sensi del D. Lgs. 81/08, nominato il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ed il Medico Competente, nonché eletto il RLS.

Norme di legge
DLgs 81/08

$P = 1$	$G = 1$	$R = P \times G$	$R = 1 \times 1$	$R = 1$
Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione				

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito.

FATTORE DI RISCHIO N. 7 **PIANIFICAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA SICUREZZA**

L'impresa appaltatrice dovrà redigere, in conformità a quanto previsto dal D. Lgs 81/08, il Documento di Valutazione di tutti i rischi, comprensivo di:

- una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale siano specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;
- l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati, a seguito della valutazione di tutti i rischi;
- il programma delle misure opportune per garantire il miglioramento dei livelli di sicurezza;
- l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;
- l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;
- l'individuazione delle mansioni espongono i lavoratori a rischi specifici e che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento;
- rispettare le indicazioni previste dalle norme sulla valutazione de rischi contenuti nel DLgs 81/08.

Norme di legge
DLgs 81/08

$P = 1$	$G = 1$	$R = P \times G$	$R = 1 \times 1$	$R = 1$
Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione				

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito.

FATTORE DI RISCHIO N. 7 bis
DIFFERENZE DI GENERE, ETA' E PROVENIENZA DA ALTRI PAESI

Il datore di lavoro, al fine di evitare rischi dovuti alle interferenze con i lavoratori per le differenze di genere, età e provenienza da altri paesi, dovrà provvedere a tenere riunioni periodiche con il proprio personale al fine di promuovere il dialogo ed il rispetto reciproco tra i lavoratori, in uno spirito di collaborazione durante il servizio di refezione scolastica.

Norme di legge
DLgs 81/08

$P = 1$	$G = 1$	$R = P \times G$	$R = 1 \times 1$	$R = 1$
Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione				

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito. Mantenimento delle attività per ottimizzare i rapporti tra lavoratori con differenze di genere e di età.

FATTORE DI RISCHIO N. 10
PARTECIPAZIONE

E' prevista una collaborazione attiva fra Datore di Lavoro, Servizio di Prevenzione e Protezione, Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, di ciascuno degli enti che sono coinvolti nel presente DUVRI e cioè: stazione appaltante, impresa appaltatrice e lavoratori dell'istituto comprensivo.

Norme di legge
DLgs 81/08

$P = 1$	$G = 2$	$R = P \times G$	$R = 1 \times 2$	$R = 2$	$2 < R < 3$
Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine					

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito. Riunione periodica da svolgere almeno annualmente.

FATTORE DI RISCHIO N. 11
ISTRUZIONI E PROCEDURE DI LAVORO

L'impresa appaltatrice dovrà rendere noto ai lavoratori dell'istituto le proprie istruzioni di lavoro e procedure di lavoro che possono garantire un livello di sicurezza accettabile per rischi interferenti.

Norme di legge
DLgs 81/08

P = 1	G = 2	R = P x G	R = 1 x 2	R = 2	2 < R < 3
Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine					

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito. Consegna delle procedure di lavoro alla stazione appaltante prima che l'impresa inizi a lavorare.

FATTORE DI RISCHIO N. 13
GESTIONE DELL'EMERGENZA E DEL PRONTO SOCCORSO

L'impresa appaltatrice dovrà partecipare, per quanto possibile, alle simulazioni del Piano di Emergenza che comprende un Piano antincendio ed un Piano di evacuazione, il cui contenuto è adeguato alle necessità della Scuola (almeno due volte nel corso dell'anno scolastico). I lavoratori addetti alla lotta antincendio, evacuazione dei luoghi di lavoro e gestione dell'emergenza, primo soccorso e salvataggio sono indicati nelle prime pagine del presente DUVRI.

Norme di legge
DLgs 81/08

P = 1	G = 2	R = P x G	R = 1 x 2	R = 2	2 < R < 3
Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine					

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito. Mantenere una costante formazione ed informazione ai lavoratori sui rischi derivanti dalle emergenze e pronto soccorso. Formare la squadra antincendio e primo soccorso.

FATTORE DI RISCHIO N. 15
CONTROLLI, MANUTENZIONI, LAVORI IN APPALTO, VERIFICHE E COLLAUDI

L'impresa appaltatrice deve provvedere al corretto uso, controllo, manutenzione, verifiche ed eventuali collaudi per il funzionamento delle attrezzature di lavoro concesse in uso.

Norme di legge
DLgs 81/08, DPR 462/01, DPR 162/99, DM 329/04, DLgs. 459/96

P = 1	G = 1	R = P x G	R = 1 x 1	R = 1
Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione				

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito. Manutenzione periodica secondo quanto indicato nel capitolato speciale di appalto nonché dai libretti uso e manutenzione e, dove non presenti, dalle norme tecniche o di buona prassi.

FATTORE DI RISCHIO N. 17 RISCHI ELETTRICI

L'impresa appaltatrice dovrà utilizzare le attrezzature di lavoro con alimentazione elettrica in conformità a quanto stabilito dal libretto uso e manutenzione concesso in uso dalla stazione appaltante, nonché alle norme CEI vigenti.

Norme di legge

DLgs 81/08, L. 46/90, DM 37/08, norme CEI

P = 1	G = 1	R = P x G	R = 1 x 1	R = 1
Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione				

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito.

FATTORE DI RISCHIO N. 19 RISCHIO DI INCENDIO E DI ESPLOSIONE

L'impresa dovrà prevenire i possibili rischi di incendio causati dalla propria attività adottando comportamenti conformi a quanto indicato nel proprio documento di valutazione dei rischi, rischio incendio e piano di emergenza.

Norme di legge

DLgs 81/08, L. 818/84, DM 16/02/82; DLgs 26/08/92

Bibliografia

Corbo Leonardo, *Prevenzione incendi*, Etas libri, Milano 1992

Pulito Cosimo, *Che cos'è la prevenzione incendi*, Ed. Sicurezza, Milano 1984

P = 1	G = 1	R = P x G	R = 1 x 1	R = 1
Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione				

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito. Formazione squadra antincendio e primo soccorso in fase di programmazione.

FATTORE DI RISCHIO N. 21
ESPOSIZIONE A RUMORE E COMFORT ACUSTICO

Al fine di poter limitare il rumore creato dalle attrezzature di lavoro presenti nel locale lavaggio stoviglie, si dovrà lavorare con le porte chiuse che suddividono il suddetto locale dal refettorio.

Norme di legge

DLgs 81/08

$P = 1$	$G = 1$	$R = P \times G$	$R = 1 \times 1$	$R = 1$
Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione				

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito.

FATTORE DI RISCHIO N. 25
ESPOSIZIONE A RISCHIO CHIMICO

L'impresa dovrà utilizzare prodotti chimici in conformità a quanto previsto nel proprio documento di valutazione dei rischi.

Norme di legge

D. Lgs. 81/08

$P = 1$	$G = 1$	$R = P \times G$	$R = 1 \times 1$	$R = 1$
Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione				

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito.

FATTORE DI RISCHIO N. 27
ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI

L'impresa dovrà rispettare quanto indicato nel capitolato speciale di appalto, al fine di prevenire rischi di intossicazione provocati da una non corretta gestione delle procedure relative al controllo degli alimenti (HACCP).

Norme di legge

DLgs 81/08

$P = 1$	$G = 1$	$R = P \times G$	$R = 1 \times 1$	$R = 1$
Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione				

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito.

FATTORE DI RISCHIO N. 30
VENTILAZIONE DEI LOCALI DI LAVORO E INQUINAMENTO INDOOR

L'impresa dovrà rispettare quanto indicato nel capitolato speciale di appalto, al fine di prevenire rischi di intossicazione o altri rischi (es: odori di cibo avariato, ecc) provocati da una non corretta gestione delle procedure relative al controllo degli alimenti (HACPP).

Norme di legge
DLgs 81/08

P = 1	G = 1	R = P x G	R = 1 x 1	R = 1
Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione				

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito.

FATTORE DI RISCHIO N. 34
ATTREZZATURE DA LAVORO

Le attrezzature di lavoro immesse nel luogo di lavoro da parte dell'impresa appaltatrice dovranno essere comunicate preventivamente dalla stessa impresa appaltatrice alla stazione appaltante al fine di aggiornare il presente DUVRI.

Norme di legge
D. Lgs.81/08, DLgs. 475/92

Bibliografia

Dossier Ambiente – Associazione Ambiente e Lavoro – Sicurezza sul lavoro – Rischi Fonti Misure – I° Trimestre 2004, numero 65.

P = 1	G = 2	R = P x G	R = 1 x 2	R = 2	2 < R < 3
Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine					

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito. Segnalare alla stazione appaltante, prima del suo utilizzo, le eventuali attrezzature di lavoro immesse nel luogo di lavoro al fine di aggiornare il presente DUVRI.

FATTORE DI RISCHIO N. 37
MEZZI DI TRASPORTO

I mezzi di trasporto utilizzati nelle strutture indicate nel capitolato speciale di appalto devono essere conformi ed utilizzati secondo quanto indicato nel Codice della Strada.

Norme di legge
DLgs 81/08, Codice della Strada

Bibliografia

Dossier Ambiente – Associazione Ambiente e Lavoro – Sicurezza sul lavoro – Rischi Fonti Misure – I° Trimestre 2004, numero 65.

$P = 1$	$G = 1$	$R = P \times G$	$R = 1 \times 1$	$R = 1$
Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione				

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito. Utilizzo del mezzo di trasporto all'interno dei luoghi di lavoro e delle aree oggetto del presente DUVRI in conformità a quanto indicato nel codice della strada.

FATTORE DI RISCHIO N. 45
MENSA, CUCINA E LAVAGGIO STOVIGLIE

L'impresa dovrà utilizzare la cucina, la mensa ed il lavaggio stoviglie in modo consono e con comportamenti atti ad evitare pericoli e rischi per personale terzo. L'operazione di scodellamento dei pasti nei piatti dovrà essere eseguita con particolare attenzione evitando rischi per gli allievi.

Norme di legge

D. Lgs. 81/08

$P = 1$	$G = 1$	$R = P \times G$	$R = 1 \times 1$	$R = 1$
Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione				

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito.

FATTORE DI RISCHIO N. 50
SERVIZI IGIENICI, SPOGLIATOI E IGIENE DEGLI AMBIENTI

L'impresa dovrà utilizzare i servizi igienici e gli spogliatoi a loro destinati con atteggiamenti consoni e con comportamenti atti ad evitare pericoli e rischi per personale terzo. L'impresa dovrà provvedere, come indicato nel capitolato speciale di appalto, alla pulizia del locale stoviglie e del refettorio, per le parti di sua competenza.

Norme di legge

DLgs 81/08, DM 18/12/75

$P = 1$	$G = 1$	$R = P \times G$	$R = 1 \times 1$	$R = 1$
Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione				

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito.

GESTIONE DEI RISCHI

MISURE DI CARATTERE GENERALE ATTE A RIDURRE I RISCHI DI INTERFERENZA

Durante le attività lavorative, dovranno essere osservate le misure generali di tutela di cui all'articolo 15 del decreto legislativo n. 81 del 9 aprile 2008, in particolare:

- la valutazione di tutti i rischi per la salute e sicurezza;
- la programmazione della prevenzione, mirata ad un complesso che integri le condizioni tecniche produttive dell'azienda e l'influenza dei fattori dell'ambiente e dell'organizzazione del lavoro;
- l'eliminazione dei rischi e, ove ciò non sia possibile, la loro riduzione al minimo;
- il rispetto dei principi ergonomici nell'organizzazione del lavoro, nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro, in particolare al fine di ridurre gli effetti sulla salute del lavoro monotono e di quello ripetitivo;
- la riduzione dei rischi alla fonte;
- la sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è o lo è meno;
- la limitazione al minimo del numero dei lavoratori che sono, o che possono essere, esposti al rischio;
- l'utilizzo limitato degli agenti chimici, fisici e biologici sui luoghi di lavoro;
- la priorità delle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale;
- il controllo sanitario dei lavoratori;
- l'allontanamento del lavoratore dall'esposizione al rischio per motivi sanitari inerenti la sua persona e l'adibizione, ove possibile, ad altra mansione;
- l'informazione e formazione adeguate per i lavoratori;
- l'informazione e formazione adeguate per dirigenti e i preposti;
- l'informazione e formazione adeguate per i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- l'istruzione adeguata ai lavoratori;
- la partecipazione e consultazione dei lavoratori;
- la partecipazione e consultazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- la programmazione delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, anche attraverso l'adozione di codici di condotta;
- le misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave e immediato;
- l'uso di segnali di avvertimento e di sicurezza;
- la regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alla indicazione dei fabbricanti.

MISURE DI COOPERAZIONE E DI COORDINAMENTO PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA E DEL PRONTO SOCCORSO, RISCHIO DI INCENDIO E DI ESPLOSIONE, RISCHIO PER LA PRESENZA DI ATMOSFERE ESPLOSIVE

Poiché i lavori vengono eseguiti nello stesso orario di lavoro dei dipendenti dell'istituto comprensivo e una porzione dell'edificio risulta occupata dall'utenza, si sottolinea che, in ogni caso, al momento delle lavorazioni per la protezione dei rischi derivanti da lavorazioni con presenza di materiali con pericolo di incendio, si devono rispettare le seguenti prescrizioni operative:

All'interno delle aree di pertinenza dell'impresa appaltatrice indicate a rischio di esplosione e/o ad atmosfera esplosiva, è fatto divieto di usare fiamme libere (fatto salvo l'uso del piano cottura e forni di cottura), fumare e usare attrezzature di lavoro alimentati elettricamente non conformi alla normativa comunitarie di prodotto.

Di seguito sono riportate le sorgenti e i materiali infiammabili presenti nel luogo di lavoro oggetto del presente DUVRI.

- A. Rischio di incendio prodotto da sorgenti e materiali solidi:
Presenza di quantitativi di carta, cartoni nell'area oggetto dei lavori
- B. Rischio di incendio prodotto da sorgenti o materiali liquidi:
Sostanze o preparati chimici infiammabili e/o altamente infiammabili
- C. Rischio di incendio prodotto da sorgenti o materiali in forma gassosa:
Presenza di gas metano utilizzato per alimentazione della centrale termica e delle attrezzature da lavoro presenti in cucina
- D. Rischi di incendio di natura elettrica:
Presenza di quadri elettrici e attrezzature da lavoro funzionanti elettricamente.

Non si prevede la presenza di lavorazioni con materiali infiammabili.

Procedure di cooperazione e di coordinamento

Al fine di evitare l'innesco, la propagazione di incendi e la formazione di atmosfere esplosive, dovrà essere prestata particolare attenzione per i seguenti punti:

- limitare i carichi di incendio;
- evitare di realizzare, nelle pertinenze dell'edificio, strutture o depositi di materiale combustibile (polistirolo, guaine per impermeabilizzazione, legname, liquidi infiammabili, vernici, elementi in linoleum per i pavimenti ecc.) che, in caso di incendio, possano compromettere la resistenza delle strutture dell'edificio e propagare l'incendio;
- evitare, all'interno e all'esterno della struttura in oggetto, la presenza di punti di innesco di possibile incendio sia durante i lavori sia nelle pause o interruzioni degli stessi;
- frazionare nel tempo gli arrivi degli eventuali approvvigionamenti dei materiali infiammabili. A questo proposito l'impresa appaltatrice dovrà concordare preventivamente con l'ufficio Istruzione del Comune di Gassino Torinese e l'istituto comprensivo di Gassino una tempistica di ingresso degli eventuali materiali combustibili;

- l'impresa appaltatrice dovrà redigere un elenco relativo ai materiali di approvvigionamento pericolosi, con indicazione dei tempi di utilizzo in relazione ai quali sarà necessario organizzare l'immagazzinamento ed il deposito;
- provvedere a garantire un'adeguata aerazione nei luoghi di lavoro oggetto dell'appalto.

Si dovranno inoltre attuare i provvedimenti per la protezione attiva e passiva quali:

1. verificare l'efficienza dei dispositivi antincendio esistenti;
2. conoscere la dislocazione dei dispositivi attivi antincendio esistenti e quelli predisposti;
3. localizzare piccoli depositi in aree distanti fra loro;
4. non lasciare nel luogo di lavoro, durante le ore di inattività, attrezzature che possano innescare atmosfere esplosive o incendi. Queste dovranno essere sempre allontanate dal luogo di lavoro alla fine di ogni utilizzo e comunque si dovrà provvedere alla completa chiusura dei dispositivi di alimentazione di tutte le attrezzature di lavoro utilizzate (es: interruttori delle attrezzature elettriche, chiusura delle valvole di intercettazione del combustibile delle attrezzature funzionanti a metano o materiale infiammabile, ecc);
5. vietare l'accensione di fuochi, di usare fornelli (se non per l'uso in cucina), stufette e di fumare;
6. vietare il deposito di materiale all'interno della sede o altri locali eventualmente dati in uso, se non quello specificamente autorizzato per il normale svolgimento quotidiano del lavoro.
7. il responsabile dell'impresa appaltatrice, alla fine di ogni turno lavorativo, dovrà effettuare un giro di ispezione per rilevare eventuali principi di incendio latenti e verificare che le apparecchiature ed i macchinari siano spenti ed elettricamente scollegati;
9. non addossare materiale combustibile agli apparecchi di riscaldamento;
10. non depositare merci negli spazi antistanti quadri ed apparecchiature elettriche.
11. non far eseguire modifiche o interventi di qualsiasi natura su attrezzature di lavoro, se non da personale qualificato.
12. prendere visione degli estintori esistenti e dei naspi nella struttura in oggetto.

Il rispetto di quanto previsto nella suddetta procedura da parte dei dipendenti della ditta appaltatrice sarà vigilato dal responsabile dell'impresa appaltatrice.

L'autorizzazione all'ingresso di nuove sostanze o la modifica della suddetta procedura dovrà essere autorizzato di concerto dall'Ufficio Istruzione del Comune di Gassino Torinese nonché dal Servizio di Prevenzione e protezione dell'istituto comprensivo di Gassino.

MISURE DI COOPERAZIONE E DI COORDINAMENTO PER I RISCHI ELETTRICI

Poiché i lavori vengono eseguiti nello stesso orario di lavoro dei dipendenti dell'istituto comprensivo, per la protezione dei rischi di elettrocuzione derivanti dall'uso dell'energia elettrica per l'alimentazione delle attrezzature di lavoro alimentate elettricamente, si devono rispettare le seguenti prescrizioni operative.

Il dimensionamento dei quadri elettrici, generale e di distribuzione, e delle relative protezioni (sovraccarichi, dispersioni, cortocircuito) è adeguato ai carichi effettivamente prelevati.

L'impresa appaltatrice deve:

- utilizzare componenti (cavi, spine, prese, adattatori etc.) e apparecchi elettrici rispondenti alla regola dell'arte (marchio CE, IMQ o altro tipo di certificazione) e in buono stato di conservazione;

- utilizzare l'impianto elettrico secondo quanto imposto dalla buona tecnica e dalla regola dell'arte; non fare uso di cavi giuntati o che presentino lesioni o abrasioni vistose. E' ammesso l'uso di prese per uso domestico e similari quando l'ambiente di lavoro e l'attività in essere non presentano rischi nei confronti di presenza di acqua, polveri ed urti, contrariamente devono utilizzarsi prese a spina del tipo industriale, conformi alle norme EN 60309.

In caso di utilizzo di attrezzature di lavoro alimentate elettricamente non ricomprese in quelle concesse in uso dalla stazione appaltante, l'impresa appaltatrice dovrà verificare preliminarmente, anche attraverso il proprio responsabile qualificato da loro incaricato, che la potenza dell'apparecchio utilizzatore sia compatibile con la sezione della conduttura che lo alimenta.

Eventuali interventi sull'impianto elettrico della struttura saranno effettuati da fornitori di fiducia della stazione appaltante. Così come prescritto dalle normative vigenti, l'impianto viene sottoposto a verifiche periodiche al fine di verificare la sua funzionalità ai fini della sicurezza degli utilizzatori.

E' vietato all'impresa appaltatrice operare su quadri elettrici in tensione, se non diversamente autorizzati dalla stazione appaltante o dal Servizio di Prevenzione e Protezione dell'Istituto Comprensivo di Gassino Torinese.

L'impresa appaltatrice non dovrà manomettere i sistemi di protezione attiva e passiva delle parti elettriche.

Procedure di cooperazione e di coordinamento

- Prima di allacciarsi alla rete elettrica, verificare l'idoneità della presa;
- non allacciarsi alle reti relative alle apparecchiature di trasmissione dati;
- non collegare utilizzatori con assorbimento superiore alla portata delle prese e comunque non superiore a 16A monofase;
- utilizzare esclusivamente apparecchiature omologate (IMQ, CE ecc.) e preferibilmente del tipo a doppio isolamento;
- è vietato l'uso di "quadretti volanti di cantiere" o ciabatte di vario tipo, se non autorizzati e verificati preliminarmente dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dell'Istituto Comprensivo
- non utilizzare prodotti e mezzi che possano ingenerare cortocircuito o deterioramento dei dispositivi elettrici.

Interruzione alla fornitura di energia elettrica, gas e acqua

Le interruzioni dell'energia elettrica, del gas, del funzionamento degli impianti di riscaldamento, delle forniture idriche per i servizi e per il funzionamento degli impianti antincendio, andranno sempre concordate con i Datori di Lavoro titolari delle attività presenti nell'edificio dove si interviene. Le manovre di erogazione/interruzione saranno eseguite successivamente all'accertamento che le stesse non generino condizioni di pericolo e/o danni per disservizio.

MISURE DI COOPERAZIONE E DI COORDINAMENTO PER L'ACCESSO DEGLI ADDETTI AI LAVORI

Poiché i lavori vengono eseguiti nello stesso orario di lavoro dei dipendenti dei lavoratori dell'istituto comprensivo e una porzione dell'edificio risulta occupata dall'utenza, si sottolinea che, in ogni caso, al momento delle lavorazioni per le modalità di accesso dei lavoratori delle imprese appaltatrici e lavoratori autonomi si dovranno rispettare le seguenti procedure operative.

L'impresa appaltatrice dovrà comunicare alla stazione appaltante i nominativi del personale che sarà impiegato per il compimento di quanto richiesto nell'oggetto del contratto.

L'elenco del personale conterrà l'indicazione dei dati anagrafici, della qualifica, della data di assunzione e della posizione previdenziale e assicurativa di ogni dipendente considerato.

L'ingresso verrà consentito solo al personale per cui sarà stato esibito quanto sopra indicato.

L'edificio oggetto dei lavori rimarranno in funzione per tutta la durata dei lavori e, pertanto, dovranno essere adottate tutte le misure necessarie a garantire la perfetta agibilità e funzionalità della struttura e ridurre i fattori di disagio per gli utenti e gli operatori.

In particolare si dovrà:

- garantire l'accesso degli utenti, degli operatori, dei fornitori e manutentori, dei dipendenti;
- garantire la percorribilità di tutte le vie di esodo ed uscite di emergenza;
- garantire in sicurezza l'accesso dei servizi di manutenzione ad aree ed impianti;
- evitare l'emissione di polvere e rumore ed eventualmente concordare con la stazione appaltante orari e tempi di intervento di talune lavorazioni, per le quali sia inevitabile la creazione di disagi e/o la presenza di agenti nocivi.

In conformità all'art. 26 comma 8 del D. Lgs 81/08, il personale occupato dell'impresa appaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro.

MISURE DI COOPERAZIONE E DI COORDINAMENTO PER L'ACCESSO DEI MEZZI E MATERIALI E MODALITA' DI STOCCAGGIO

Poiché i lavori vengono eseguiti nello stesso orario di lavoro dei dipendenti dei lavoratori dell'istituto comprensivo e una porzione dell'edificio risulta occupata dall'utenza, si sottolinea che, in ogni caso, al momento delle lavorazioni per le modalità di accesso dei lavoratori delle imprese appaltatrici e lavoratori autonomi si dovranno rispettare le seguenti procedure operative.

La fornitura dei materiali è intesa come lo scarico effettuato nella zona antistante l'ingresso della scuola, all'interno del cortile.

I conducenti dei veicoli dovranno attenersi scrupolosamente alle norme di circolazione del codice della strada, nonché alle indicazioni di cui all'allegato XXXIII del D. Lgs. 81/08, riguardanti "prescrizioni per segnali gestuali". In particolare, prima di iniziare l'appalto, in sede di sopralluogo preliminare saranno date delle indicazioni operative al responsabile dell'impresa appaltatrice sul comportamento da tenere da parte del conducente del mezzo, quando lo stesso accede ai luoghi con possibilità di rischio di investimento di persone.

Nello specifico, essendo la zona di passaggio promiscua (passaggio pedonale e carraio, seppur separati ma contigui) si prescrive che la velocità massima all'interno del cortile della scuola sia a "passo d'uomo", allo scopo di limitare il rischio di investimenti, ma anche per ridurre la possibile emissione di polveri. I mezzi impiegati dovranno avere sempre caratteristiche e dimensioni tali da poterli manovrare agevolmente nelle aree interessate.

L'azione principale della stazione appaltante, di concerto con il servizio di Prevenzione dell'istituto comprensivo di Gassino, sarà volta pertanto ad impedire l'accesso alle aree di lavoro ad opera di terzi non autorizzati.

Fatte salve tutte le ulteriori prescrizioni relative alle varie lavorazioni di seguito esposte, l'appaltatore dovrà:

1. impedire l'accesso alle aree di lavoro con delimitazioni e segnaletica (se necessario);
2. far rispettare i percorsi pedonali;
3. curare che l'accesso dei mezzi all'area di lavoro in ogni caso avvenga in presenza di personale a terra, con il compito di controllare che l'area di manovra sia libera da persone e cose;
4. fare rispettare le prescrizioni relative alla viabilità e alle delimitazioni delle aree, vigilando in particolare che le eventuali opere provvisorie non siano manomesse.

Dislocazione zone di carico e scarico

I materiali necessari per il buon funzionamento del servizio di refezione scolastica saranno dislocati sull'area individuata dalla stazione appaltante.

Durante le fasi di carico e scarico si porrà attenzione a evitare interferenze con altre lavorazioni o a passaggio di lavoratori o utenza di vario tipo, provvedendo, se necessario, a delimitare la zona. Nella fattispecie per la delimitazione e segregazione delle aree di stoccaggio, se necessario, si utilizzeranno delle transenne con paletti colorati di bianco e rosso.

La fornitura di materiali sarà effettuata in maniera ordinata, nella previsione della successione del loro impiego e in quantitativi consoni alle aree a disposizione.

Il rispetto di quanto previsto nella suddetta procedura sarà fatto rispettare ai dipendenti della impresa appaltatrice dal preposto incaricato della impresa appaltatrice.

Gestione del sito (cumuli di materiali, cadute ed inciampi)

Si prevede, per quanto possibile, la modalità "just in time" (trasporto per appuntamento) per minimizzare l'accumulo e ridurre quindi le zone di deposito all'interno dell'area di lavorazione. Le zone temporanee di deposito dei materiali dovranno essere previste dove non ostacolano la normale prosecuzione delle lavorazioni stesse o il passaggio di personale dell'istituto, gli allievi o altro personale, le attività e gli accessi ai fabbricati in cui si svolge l'ordinaria attività di lavoro.

Per ridurre il rischio di urti contro i cumuli di materiali o il loro franamento, si prescrive che lo stoccaggio degli stessi che comporti cumuli di dimensioni considerevoli (altezza maggiore di un metro), sia limitato al periodo di presenza dell'impresa appaltatrice.

Per quanto concerne l'accesso di personale dell'impresa appaltatrice all'interno del cortile, questo dovrà essere effettuato verificando preliminarmente che non siano presenti alunni o altro personale che possa essere investito. In caso di utilizzo del mezzo di trasporto in retromarcia, un secondo lavoratore dell'impresa appaltatrice o, se non disponibile al momento, un lavoratore individuato dall'istituto comprensivo operante all'interno della struttura in oggetto, dovrà segnalare, con opportuni gesti conformi a quanto indicato nell'allegato XXXIII del D. Lgs. 81/08 le istruzioni di

manovra che l'autista dovrà effettuare. In ogni caso è obbligo procedere, con il mezzo di trasporto, a passo d'uomo all'interno del cortile della scuola.

MISURE DI COOPERAZIONE E DI COORDINAMENTO PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI PRODOTTI DALLE LAVORAZIONI DELL'IMPRESA APPALTATRICE

Raccolta, stoccaggio e allontanamento dei rifiuti.

Il responsabile incaricato dall'impresa appaltatrice è responsabile del corretto stoccaggio, nonché dell'evacuazione, dei detriti, delle macerie e dei rifiuti prodotti dagli scarti delle lavorazioni in cucina ed in refettorio.

In particolare, nella categoria dei rifiuti sono accorpati tutti i materiali di scarto che possono essere presenti nel luogo di lavoro dopo l'avvio dei lavori imputabili sia ai rifiuti provenienti dal consumo dei pasti (pasti avanzati, bicchieri, posate e piatti di plastica, ecc) sia da rifiuti da imballaggi e contenitori, sia da rifiuti da manutenzione di macchine ed attrezzature, sia all'abbandono sul terreno, precedente o contestuale alle opere, da parte di ignoti.

Per quanto riguarda i rifiuti prodotti durante l'attività di refezione scolastica, si forniscono nel seguito le diverse tipologie di trattamento e smaltimento:

- 1) rifiuti assimilabili agli urbani provenienti dal consumo dei pasti, che possono essere conferiti negli appositi contenitori della stazione appaltante presenti all'interno del cortile;
- 2) imballaggi ed assimilati in carta, cartone, plastica, legno ecc. da destinare al riutilizzo e riciclaggio, che possono essere conferiti negli appositi contenitori della stazione appaltante presenti all'interno del cortile;
- 3) rifiuti speciali non pericolosi, derivanti dall'uso di sostanze utilizzate come materie prime ed accessorie durante i lavori, che possono essere conferiti negli appositi contenitori della stazione appaltante presenti all'interno del cortile;
- 4) rifiuti speciali pericolosi originati dall'impiego, dai residui e dai contenitori di sostanze e prodotti chimici utilizzati, il cui grado di pericolosità può essere valutato esaminando le schede di sicurezza e l'etichettatura, che possono essere conferiti negli appositi contenitori della stazione appaltante presenti all'interno del cortile.

Il responsabile dovrà curare la definizione degli eventuali criteri integrativi in base alle seguenti considerazioni:

1. i rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi di cui ai punti 2), 3) e 4) possono originare rischi per i lavoratori e danni ambientali e quindi andranno trattati correttamente; dovranno essere separati in contenitori specifici ed idonei ai rischi presenti, ubicati in aree ben individuate.
2. i rifiuti liquidi pericolosi dovranno essere stoccati in recipienti etichettati posti al coperto, utilizzando un bacino di contenimento in grado di contenere eventuali sversamenti.

L'impresa appaltatrice dovrà provvedere all'allontanamento quotidiano dei rifiuti, utilizzando il percorso interno della scuola.

Il responsabile è tenuto, in qualità di delegato dal datore di lavoro, a curare che il deposito e l'allontanamento dei materiali avvengano correttamente.

MISURE DI COOPERAZIONE E DI COORDINAMENTO IN RIFERIMENTO ALL'ORGANIZZAZIONE DELL'AREA DEI LAVORI

Poiché i lavori vengono eseguiti nello stesso orario di lavoro dei dipendenti dei lavoratori dell'istituto comprensivo e una porzione dell'edificio risulta occupata dall'utenza, si sottolinea che, in ogni caso, al momento delle lavorazioni per le modalità di accesso dei lavoratori delle imprese appaltatrici e lavoratori autonomi si dovranno rispettare le seguenti procedure operative.

Viabilità

I mezzi utilizzati dall'impresa appaltatrice per poter accedere alla scuola devono utilizzare un cortile con passaggio pedonale. Per l'accesso di carichi non autorizzati o sostanze pericolose si dovrà dare comunicazione preliminare prima del trasporto alla stazione appaltante (ufficio istruzione e Servizio di Prevenzione e protezione dell'istituto comprensivo) il quale indicherà le modalità di accesso e indicherà la necessaria segnaletica che dovrà essere posizionata lungo la viabilità. Gli autisti dovranno prestare la massima attenzione soprattutto nel tratto promiscuo e circolare all'interno del luogo di lavoro oggetto del presente DUVRI "a passo d'uomo"; a tal scopo saranno sistemati cartelli agli accessi.

Procedure di cooperazione e di coordinamento

Inoltre, si prescrivono le seguenti norme di carattere generale, a carico dell'impresa appaltatrice:

- i percorsi interni vanno mantenuti curati e devono essere sgombri da materiali che ostacolano la normale circolazione;
- l'impresa appaltatrice dovrà garantire la pulizia delle vie di transito interne ed esterne, per la parti di sua competenza.

MISURE DI COOPERAZIONE E DI COORDINAMENTO PER LA PRESENZA DI ATTIVITA' LAVORATIVE CON EMISSIONE DI POLVERI (RISCHIO CHIMICO)

Durante le operazioni di pulizia della cucina e dei refettori, possono svilupparsi polveri: in tal caso si dovrà operare con massima cautela chiudendo le porte d'accesso ai vari locali ed aprendo le finestre. Tali attività saranno programmate e, salvo cause di forza maggiore (in tal caso devono essere prese misure atte a informare e tutelare le persone presenti), svolte in assenza di terzi sul luogo di lavoro.

Dovrà essere effettuata la necessaria informazione da parte dell'impresa appaltatrice al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti.

Le operazioni di pulizia dei tavoli nei refettori dovranno essere effettuate dosando opportunamente le sostanze chimiche utilizzate e comunque avvertendo preliminarmente tutto il personale scolastico affinché possa provvedere ad allontanarsi dalla zona di lavoro.

MISURE DI COOPERAZIONE E DI COORDINAMENTO PER LA PRESENZA DI SUPERFICI BAGNATE NEI LUOGHI DI LAVORO

Le operazioni di pulizia dei locali devono essere svolte dall'impresa appaltatrice preferibilmente senza la presenza di personale dipendente dell'istituto comprensivo. Qualora non fosse possibile interrompere il lavoro del personale dell'istituto comprensivo e/o degli allievi durante l'intervento di pulizia, segnalare le aree dove si eseguono le pulizie che dovessero risultare bagnate e quindi a rischio scivolamento, con apposita cartellonistica indicativa.

Similmente, le operazioni di pulizia effettuate dai collaboratori scolastici dell'istituto in locali dove sono presenti personale dipendente dell'impresa appaltatrice devono essere svolte preferibilmente senza questi ultimi lavoratori. Qualora non fosse possibile, fare interrompere il lavoro del personale dell'impresa appaltatrice e farlo riprendere quando questo intervento sarà terminato, segnalare le aree dove si eseguono le pulizie che dovessero risultare bagnate con apposita cartellonistica.

MISURE DI COOPERAZIONE E DI COORDINAMENTO PER LA PRESENZA DI LAVORAZIONI CON PRESENZA DI EMISSIONI RUMOROSE

Poiché i lavori vengono eseguiti nello stesso orario di lavoro dei dipendenti dei lavoratori dell'istituto comprensivo e una porzione dell'edificio risulta occupata dall'utenza, si sottolinea che, in ogni caso, al momento delle lavorazioni per le modalità di accesso dei lavoratori delle imprese appaltatrici e lavoratori autonomi si dovranno rispettare le seguenti procedure operative.

Le attrezzature di lavoro concesse in uso dalla stazione appaltante, come si evince dai libretti di uso e manutenzione di ciascuna attrezzatura e, dove non presenti gli stessi, da dati reperibile da misurazioni o attrezzature similari a quelli oggetto del presente appalto, hanno un livello di rumorosità inferiore a 80 dbA.

Le lavorazioni svolte dai collaboratori scolastici e del personale docente non comportano attività con emissione di rumore.

Si cercherà, per quanto possibile, limitare il rumore degli allievi durante la consumazione dei pasti.

MISURE DI COOPERAZIONE E DI COORDINAMENTO PER LA PRESENZA DI LAVORAZIONI CON PERICOLO DI EMISSIONE DI SOSTANZE PERICOLOSE

Poiché i lavori vengono eseguiti nello stesso orario di lavoro dei dipendenti dei lavoratori dell'istituto comprensivo e una porzione dell'edificio risulta occupata dall'utenza, si sottolinea che, in ogni caso, al momento delle lavorazioni per le modalità di accesso dei lavoratori delle imprese appaltatrici e lavoratori autonomi si dovranno rispettare le seguenti procedure operative.

E' previsto l'uso di sostanze chimiche pericolose per la salute.

L'impiego di prodotti chimici da parte dell'impresa appaltatrice, che opera all'interno della struttura in oggetto, deve avvenire secondo specifiche modalità operative indicate sulla scheda tecnica di

sicurezza (scheda che deve essere presente nel luogo di lavoro, insieme alla documentazione di sicurezza, ed essere esibita su richiesta del responsabile incaricato dalla stazione appaltante e dal Responsabile del servizio di prevenzione e protezione dell'istituto scolastico).

Per quanto possibile, gli interventi che necessitano di prodotti chimici saranno programmati in modo tale da non esporre persone terze al pericolo derivante dal loro utilizzo.

E' fatto divieto di miscelare tra loro prodotti diversi o di travasarli in contenitori non correttamente etichettati.

L'impresa operante non deve in alcun modo lasciare prodotti chimici e loro contenitori, anche se vuoti, incustoditi. I contenitori, esaurite le quantità contenute, dovranno essere smaltiti secondo le norme vigenti. Al termine del servizio, in nessun caso dovranno essere abbandonati nell'edificio rifiuti provenienti dalla lavorazione effettuata.

Dovrà essere effettuata la necessaria informazione da parte dell'impresa appaltatrice al personale dell'istituto comprensivo sulla tipologia di prodotto chimici utilizzati, al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti. Si forniscono nel seguito alcune misure generali di prevenzione ed istruzioni d'uso per gli addetti che ne vengono in contatto.

Procedure di cooperazione e di coordinamento

Emergenza per lo sversamento di sostanze chimiche

In caso di sversamento di sostanze chimiche liquide:

- arieggiare il locale;
- utilizzare, secondo le istruzioni, i kit di assorbimento che devono essere presenti nel luogo di lavoro, qualora si utilizzino tali sostanze, e porre il tutto in contenitori predisposti (contenitori di rifiuti compatibili), evitando di usare apparecchi alimentati ad energia elettrica che possano costituire innesco per una eventuale miscela infiammabile, ovvero esplosiva;
- comportarsi scrupolosamente secondo quanto previsto dalle istruzioni contenute nelle apposite "schede di sicurezza", che devono accompagnare le sostanze ed essere a disposizione per la continua consultazione da parte degli operatori.

MISURE DI COOPERAZIONE E DI COORDINAMENTO PER L'USO O LA PRESENZA DI ATTREZZATURE DI LAVORO DI PROPRIETA' DELLA STAZIONE APPALTANTE O DELL'ISTITUTO COMPRESIVO

Le attrezzature di lavoro concesse dalla stazione appaltante all'impresa appaltatrice sono conformi alle normative comunitarie di prodotto o alle normative precedenti alla loro entrata in vigore.

Ciascuna attrezzatura, ove previsto, è dotata di un libretto uso e manutenzione. All'interno di ciascun libretto sono indicati i rischi e le misure di prevenzione alle quali l'operatore utilizzatore deve attenersi. L'impresa appaltatrice dovrà provvedere, prima dell'inizio dell'appalto, a formare ed informare tutti i propri lavoratori sui rischi che possono provocare e alle misure di prevenzione e protezione da adottare per eliminare o ridurre suddetti rischi.

Nel caso in cui l'impresa appaltatrice debba introdurre nuova attrezzatura, in qualsiasi momento dell'appalto e per problemi di vario genere, dovrà essere rispondente alle normative comunitarie. In

tale caso, l'impiego di suddetta attrezzatura di lavoro dovrà essere preventivamente autorizzato dalla stazione appaltante e dal Responsabile del Servizio di Prevenzione dell'istituto comprensivo.

Il personale di manutenzione in nessun caso dovrà svolgere operazioni su apparecchiature in moto o sotto tensione, specialmente se suddette operazioni implicano la rimozione delle protezioni meccaniche o elettriche. Nelle operazioni di pulizia è vietato l'uso di prodotti contenenti acqua o altra soluzione elettrolitica od infiammabile ove siano presenti le varie componentistiche di collegamento alla rete elettrica. Si dovranno pertanto adottare soluzioni alternative e secco, quali apparecchiature per l'aspirazione delle polveri o di altro tipo. Nei casi in cui non è possibile procedere in tal senso, si deve togliere l'alimentazione elettrica, previa autorizzazione del Preposto, e rialimentare solo dopo essersi assicurati che non permangano residui di liquidi.

Gli addetti dovranno essere informati sui seguenti divieti:



Durante i lavori di manutenzione su macchinari o impianti elettrici, occorre disattivare l'alimentazione e segnalare il pericolo con apposita segnaletica sull'impianto.

E' prevista l'utilizzazione di mezzi di protezione personale con attrezzi potenzialmente pericolosi (a carico dell'impresa appaltatrice l'individuazione dei più idonei dispositivi di protezione individuale).

L'impresa appaltatrice dovrà inoltre, ai sensi del D. Lgs. 81/08, comma 4, lettera b) provvedere alla tenuta ed all'aggiornamento costante del "registro di controllo" della attrezzature di lavoro per cui lo stesso è previsto. L'impresa appaltatrice dovrà inoltre rispettare, in particolare, quanto previsto dal D. Lgs. 81/08, comma 8, 9 e 10.

MISURE DI COOPERAZIONE E DI COORDINAMENTO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE, LOTTA ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE

Poiché i lavori vengono eseguiti nello stesso orario di lavoro dei dipendenti dei lavoratori dell'istituto comprensivo e una porzione dell'edificio risulta occupata dall'utenza, si sottolinea che, in ogni caso, al momento delle lavorazioni per le modalità di accesso dei lavoratori delle imprese appaltatrici e lavoratori autonomi si dovranno rispettare le seguenti procedure operative.

Per la gestione delle emergenze, il personale dell'impresa appaltatrice dovrà essere edotto in merito al piano di evacuazione vigente nel fabbricato, alle procedure di inizio e fine evacuazione, la posizione dei punti di raccolta, delle vie di uscita e dei percorsi di fuga.

A tal fine è prevista almeno una riunione annuale di coordinamento per le emergenze tra il responsabile dell'impresa appaltatrice, il referente per il luogo di lavoro, il RSPP dell'Istituto Comprensivo, un rappresentante dell'Ufficio Istruzione del Comune di Gassino T.se e i datori di lavoro o loro rappresentanti della stazione appaltante, impresa appaltatrice ed istituto comprensivo.

Tenuto conto delle caratteristiche del sito, gli eventi che possono creare situazioni di emergenza e richiedere l'evacuazione parziale o totale dell'edificio sono i seguenti:

Emergenze interne

1. Incendio
2. Allagamento
3. Infortunio o malore, comportamento anomalo derivante da persone con problemi psicologici (o sotto l'effetto di alcolici o stupefacenti)
4. Ordigno esplosivo: esplosioni, attentati, minacce e/o aggressioni.

Emergenze esterne

1. Alluvione
2. Terremoto
3. Black-out (assenza energia elettrica)
4. Emergenza ambientale (sversamenti ecc.) / Contaminazione chimica/biologica.

INDICAZIONE DELLE PERSONE ESPOSTE A RISCHIO INCENDIO

- A. Allievi della scuola;
- B. Personale docente e non docente della scuola;
- C. Personale dell'impresa appaltatrice;
- D. Persone o allievi diversamente abili o infortunate e con limitate capacità motorie o fisiche;
- E. Fornitori esterni (elettricista, idraulico, lattoniere, ecc.);
- F. Personale della stazione appaltante.

SISTEMA DI ALLARME

L'allarme in caso d'incendio prevede l'attivazione di un sistema di segnalazione sonoro e luminoso, posizionato nel corridoio della scuola. In caso di attivazione del segnale di allarme di piano, lo stesso dovrà essere evacuato.

PRESIDI SANITARI E ANTINCENDIO

All'interno dell'edificio scolastico è ubicata almeno una cassetta di pronto soccorso come evidenziato nei piani di evacuazione esposti nell'edificio scolastico. In particolare la cassetta di pronto soccorso è posizionata nel locale infermeria (di fronte alla mensa, al piano terra).

I presidi antincendio identificabili in estintori e idranti sono posizionati ai vari piani dell'edificio, come evidenziato nelle planimetrie di evacuazione esposte ai singoli piani.

SEZIONAMENTO IMPIANTI TECNOLOGICI

Impianto elettrico

In corrispondenza del refettorio, entrando dall'atrio a sinistra, è presente il quadro elettrico del refettorio. Il quadro elettrico generale è posizionato nel seminterrato nelle vicinanze del locale macchinario dell'ascensore. Il quadro elettrico del piano terra e la centralina di comando

dell'impianto di allarme in caso di incendio sono posizionati nell'atrio centrale entrando nella scuola, a sinistra.

In caso di effettiva emergenza è possibile interrompere l'erogazione dell'energia elettrica agendo sui pulsanti di sgancio con vetro a rompere installati all'interno del refettorio.

All'interno del locale contenente il quadro elettrico generale, sono presenti gli interruttori di piano e generale, evidenziati da apposita targhetta, che possono essere utilizzati per sezionare parzialmente o totalmente l'impianto elettrico. La centralina dell'impianto dell'allarme in caso di incendio è ubicata nel corridoio in prossimità delle vicinanze del quadro elettrico generale.

Impianto di riscaldamento

L'impianto di riscaldamento utilizzato per l'edificio è del tipo a metano, alimentato da una centrale termica posizionata nell'edificio della scuola, al piano terra, lato campo da calcio. In caso di emergenza è possibile intercettare la fonte di calore agendo sulla apposita valvola di intercettazione, posizionata nel locale contatore.

Impianto antincendio e acqua

La saracinesca dell'impianto antincendio che alimenta gli idranti della scuola e la saracinesca dell'acqua è posizionata subito dopo il secondo cancello di entrata alla scuola, a sinistra.

Ascensore

L'edificio è dotato di un ascensore il cui uso dovrà essere vietato in caso di emergenza. (possono essere utilizzati previo intervento dei Vigili del Fuoco e sotto il diretto controllo degli stessi o di personale qualificato).

COMUNICAZIONI DI EMERGENZA

Il telefono utilizzato per la chiamata dei soccorsi esterni è quello presente nell'atrio della scuola. In caso di mancanza di corrente elettrica, usare un cellulare.

In prossimità del telefono di emergenza sono esposti i numeri di telefono utili per contattare i soccorsi esterni quali:

- 115 vigili del fuoco
- 118 emergenza sanitaria
- 112 carabinieri
- 113 polizia
- 011/9600777 Comune di Gassino Torinese
- 348/0849272 geom Stefania Carrera, tecnico del Comune di Gassino Torinese
- 011/9813028 oppure 011/9810049 vigili urbani del Comune di Gassino Torinese
- 011/9606544 Guardia medica (fino alle ore 8,00; sabato dalle ore 10,00 fino alle ore 8 del lunedì), 011/9600777 Protezione civile comunale di Gassino T.se.; 011/9813028 Ufficio della Polizia Municipale.

PRESENZA DI PERSONE DISABILI

Nell'ambito dell'edificio possono essere presenti persone e/o allievi con capacità motorie limitate o impedite o con altri problemi limitatori del movimento. Tali persone potrebbero non reagire prontamente in caso di evacuazione dell'edificio, pertanto sono state previste delle particolari procedure che il personale dovrà adottare in caso di necessità secondo quanto previsto dal D.M. 10 marzo 1998 e dalla Circolare n. 4 del 1 marzo 2002 emanata dal Ministero dell'Interno. Nel

caso in esame la persona/allievo disabile sarà assistita, in caso di evacuazione, dal personale adeguatamente formato alla messa in sicurezza della persona con limitazioni motorie.

Di norma l'allievo disabile è assistito da un proprio docente.

Si ricorda comunque che nel momento in cui dovessero gravitare all'interno dell'edificio persone con limitazioni fisiche, temporanee o permanenti, alle capacità fisiche, mentali, sensoriali o motorie, si dovranno adottare i seguenti principi generali:

- prevedere il coinvolgimento dei disabili durante l'organizzazione dell'emergenza;
- considerare le difficoltà specifiche presenti per le persone estranee ai luoghi di lavoro;
- conseguire adeguati standard di sicurezza per tutti senza determinare alcuna forma di discriminazione tra i lavoratori e altre persone presenti;
- progettare la sicurezza per i lavoratori o altre persone presenti con inabilità in un piano organico, che incrementi la sicurezza di tutti e non attraverso piani speciali o separati.

In caso di emergenza, dovrà essere incaricato un numero di persone adeguato in base alla gravità della situazione di handicap presente; gli addetti incaricati avranno il compito di assistere all'esodo le persone con limitazioni fisiche. Più precisamente se il tipo di deambulazione risulta essere grave (per esempio persona su sedia a rotelle), gli addetti incaricati all'assistenza per ciascun disabile dovranno essere almeno due per riuscire a trasportarlo, mentre se il grado di inabilità risulta limitare i movimenti (per esempio persona con stampelle o persona con problemi agli arti inferiori) sarà sufficiente incaricare un'unica persona addetta all'assistenza. Nel caso dovesse verificarsi la presenza di persone non udenti si dovrà incaricare un addetto che ha il compito di avvisare tali persone in caso di segnale di allarme e/o comunque in caso di necessità, mentre se si dovesse verificare la presenza di persone non vedenti si dovrà incaricare almeno una persona che avrà il compito di guidarle all'esterno. Tale valutazione dovrà essere effettuata ogni qualvolta se ne presenti la necessità anche per inabilità temporanee, come per esempio una persona con un arto inferiore fratturato che necessita di assistenza per l'evacuazione, o nel caso di una donna in gravidanza. Il personale in caso di emergenza, considerata la possibile presenza di persone con limitate capacità motorie o con limitata conoscenza dei luoghi, dovranno assistere intensamente gli stessi durante il percorso d'esodo e in particolare durante il transito lungo le scale.

DIVIETI SPECIFICI PER IL RISCHIO INCENDIO

E' vietato effettuare operazioni di taglio, saldatura o altro intervento con fiamme libere o comunque con possibile presenza di scintille, fiamme o possibili fonti di innesco per un l'incendio.

PUNTO DI RACCOLTA

All'interno del cortile è individuato il punto di raccolta, così come evidenziato nelle planimetrie di evacuazione.

ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA

Allo scopo di raggiungere un accettabile livello di automatismo nelle azioni da intraprendere in caso di emergenza, è stata prevista la designazione del responsabile della gestione delle emergenze (coordinatore e di un sostituto), degli altri componenti della squadra di emergenza e delle esercitazioni periodiche da effettuarsi almeno due volte nell'arco dell'anno solare.

Le modalità di gestione dell'emergenza sono definite in maniera precisa e adeguatamente approfondita per le persone direttamente coinvolte, allo scopo di assicurare la massima tempestività in condizioni di pericolo.

La squadra di emergenza sarà composta dalle seguenti figure e aree:

- coordinatore dell'emergenza;
- vice-coordinatore
- addetti alla lotta antincendio;
- addetti al pronto soccorso;
- il personale addetto alla tutela dei portatori di handicap è tutto il personale dell'emergenza

NORME GENERALI DI COMPORTAMENTO

Emergenze interne

1. Incendio

Chiunque rilevi un incendio, sia che si tratti di personale dell'impresa appaltatrice sia un lavoratore dell'istituto comprensivo, deve segnalarlo al coordinatore dell'emergenza o al vice-coordinatore o agli addetti alla lotta antincendio o all'addetto al pronto soccorso della scuola primaria.

Suddetta persona, rilevata e confermata l'effettiva emergenza, provvede a dare l'allarme tramite gli appositi allarmi indicanti precedentemente, con un apposito segnale convenuto.

Gli accessi dell'edificio interessato dall'incendio deve essere controllato per evitare l'ingresso di persone.

Gli addetti all'emergenza e all'antincendio devono:

- prima pensare e poi agire
- in caso di incendio nelle aree di competenza si attivano per spegnerlo solo se è loro possibile ed attivano comunque l'evacuazione
- NON mettono mai e per nessun motivo a repentaglio la propria incolumità
- provvedono ad attivarsi con i dispositivi a loro disposizione autonomamente solo in caso di incendi domabili di ridotta entità (cestino in fiamme o situazioni simili)
- comunicano sempre e comunque alla direzione dell'istituto comprensivo ed alla stazione appaltante l'eventuale spegnimento per poter effettuare i successivi interventi di messa in sicurezza (verifica dell'ambiente, raffreddamento delle parti, verifica impianto elettrico, sistemi di allarme e quanto necessario per poter definire conclusa la fase di intervento)
- nel caso di evento di notevole dimensione e comunque quando l'area interessata dall'incendio è presumibilmente superiore a circa uno metro quadrato, provvedono ad avvisare immediatamente i vigili del fuoco (numero di telefono 115)
- in caso di presenza di infortuni, malesseri, ecc, chiamare anche l'emergenza sanitaria
- usciti dall'edificio raggiungere il "punto di raccolta" esterno;
- successivamente, provvedere all'appello degli allievi e del personale presente

2. Allagamento

Chiunque rilevi un principio di allagamento, sia che si tratti di personale dell'impresa appaltatrice sia un lavoratore dell'istituto comprensivo, deve segnalarlo al coordinatore dell'emergenza o al vice-coordinatore o agli addetti alla lotta antincendio o all'addetto al pronto soccorso della scuola.

Suddetta persona, rilevata e confermata l'effettiva emergenza, provvede a dare l'allarme tramite gli appositi allarmi indicanti precedentemente, con un apposito segnale convenuto.

Gli addetti all'emergenza devono:

- prima pensare e poi agire
- in caso di allagamento nelle aree di competenza si attivano per intercettare la perdita, provvedono al sezionamento degli impianti elettrici e nel caso, dopo avere valutato la situazione attivano l'evacuazione;

- in caso di allagamenti parziali dei locali, uscire immediatamente dalla zona interessata dall'evento (è infatti presente il rischio di folgorazioni in caso di presenza di componenti elettrici attivi vicino alla zona allagata); disattivare l'elettricità dal quadro di piano
- NON mettono mai e per nessun motivo a repentaglio la propria incolumità
- provvedono ad attivarsi con i dispositivi a loro disposizione autonomamente solo in caso di incidenti di ridotta entità - comunicano sempre e comunque alla direzione dell'istituto comprensivo ed alla stazione appaltante l'eventuale intercettazione della perdita per poter effettuare i successivi interventi di messa in sicurezza (verifica dell'ambiente, verifica impianto elettrico, sistemi di allarme e quanto necessario per poter definire conclusa la fase di intervento)
- nel caso di evento di notevole dimensione e comunque quando l'area interessata è notevole provvedono ad avvertire il servizio di manutenzione esterno del Comune di Gassino Torinese per il ripristino delle condizioni di sicurezza dell'immobile.
- Nel caso di mancata reperibilità degli addetti alla manutenzione e in condizioni gravi o non dominabili, provvedono ad avvisare immediatamente i vigili del fuoco
- usciti dall'edificio raggiungere il "punto di raccolta" esterno;
- successivamente, provvedere all'appello degli allievi e del personale presente

3. Infortunio o malore, comportamento anomalo derivante da persone con problemi psicologici (o sotto l'effetto di alcolici o stupefacenti)

Chiunque venga in contatto con una persona con comportamento anomalo o in caso di infortunio o malore, calmarlo e parlargli senza agitarsi e farlo agitare, segnalare immediatamente o appena possibile al coordinatore dell'emergenza o al vice-coordinatore o agli addetti alla lotta antincendio o all'addetto al pronto soccorso della scuola primaria "Gandhi" e al personale presente la situazione. Non compiere azioni che potrebbero nuocere alla propria e alla altrui incolumità.

In caso di infortunio rilevante o presumibile come tale e comunque in caso di dubbio o incapacità ad agire, non spostare la vittima dalla posizione in cui la si è rinvenuta (in quanto si possono avere ulteriori danni, anche irreversibili o peggiorare ad esempio i danni da fratture).

Gli addetti all'emergenza devono:

- prima pensare e poi agire
- verificare lo stato del paziente, cercano di calmare e rassicurare l'infortunato o la persona in stato confusionale, provvedono ad allertare la direzione dell'istituto comprensivo, il Comune di Gassino Torinese e se necessario, il datore di lavoro dell'Impresa appaltatrice;
- non cercare di muovere la persona colta da infortunio specie se ha subito un forte trauma si sospetta la presenza di fratture o lesioni alla colonna vertebrale a meno che non e ne sia l'assoluta e immediata necessità (pericolo di crolli, incendio nei locali);
- non abbandonare la persona coinvolta ma rassicurarla in attesa dei soccorsi;
- aiutarlo nella respirazione provvedendo ad allentare gli indumenti attorno al collo colletto, cravatta, foulard). Evitare gli assembramenti di persone;
- non somministrare alcolici o farmaci salvo per richiesta cosciente del soggetto o per conoscenza certa di una sua patologia e dei farmaci normalmente assunti.
- mettere in atto le misure di pronto soccorso per le quali sono stati addestrati (senza mettere a repentaglio la propria salute e quella delle altre persone incluso l'infortunato)
- NON mettono mai e per nessun motivo a repentaglio la propria incolumità
- provvedere ad attivarsi con i dispositivi a loro disposizione autonomamente solo in caso di incidenti di ridotta entità
- provvedere ad avvisare immediatamente il soccorso esterno (118 emergenza sanitaria e nel caso le forze dell'ordine carabinieri 112 e polizia 113 ed eventualmente i vigili del fuoco 115)

4. Ordigno esplosivo: Esplosioni, attentati, minacce e/o aggressioni

Chiunque venga a conoscenza della presenza di un ordigno di minacce e/o aggressioni o a seguito del comportamento anomalo di una persona, senza agitarsi deve segnalare immediatamente o appena possibile al coordinatore dell'emergenza o al vice-coordinatore o agli addetti alla lotta antincendio o all'addetto al pronto soccorso della scuola e al personale presente la situazione.

Gli addetti all'emergenza devono:

- prima pensare e poi agire
- mettere in atto le misure di pronto soccorso per le quali sono stati addestrati (senza mettere a repentaglio la propria salute e quella delle altre persone incluso l'infortunato)
- NON mettono mai e per nessun motivo a repentaglio la propria incolumità
- provvedere ad attivarsi con i dispositivi a loro disposizione autonomamente solo in caso di impossibilità a comunicare con il coordinatore o in condizioni di emergenza
- nel caso di mancata reperibilità degli addetti al soccorso e in condizioni gravi o non dominabili, provvedono ad avvisare immediatamente il soccorso esterno (118 emergenza sanitaria e nel caso le forze dell'ordine carabinieri 112 e polizia 113 ed eventualmente i vigili del fuoco 115)
- provvedono alla corretta evacuazione dell'edificio
- impediscono l'accesso al fabbricato e attendono le forze dell'ordine e si mettono a disposizione fornendo le informazioni necessarie.

In caso di aggressione, il personale deve:

- mantenere un atteggiamento calmo;
- eseguire eventuali istruzioni impartite dallo sconosciuto senza affanno; in caso di domande rispondere sempre con calma;
- tenersi a distanza dall'aggressore, non discutere, non contestare le sue affermazioni, non tentare di convincerlo, non guardarlo negli occhi e assecondare il più possibile le sue richieste.

Nel caso di sospetto di ordigni esplosivi, il personale deve:

- eventuali borse, pacchi, contenitori e quant'altro di incustodito e sospetto ritrovati all'esterno e/o all'interno degli edifici non dovranno essere rimossi, possibilmente dovrà essere circoscritta con barriere o transenne l'area;
- in tali situazioni avvisare immediatamente il Coordinatore dell'emergenza, che a loro volta provvederà ad attivare le comunicazioni agli Enti di Pronto Intervento;
- il Coordinatore valuterà con gli Enti di Pronto Intervento la possibilità di evacuazione dell'edificio e/o sgombero dell'area, secondo le modalità impartite dagli Enti stessi.

Emergenze esterne

5. Alluvione

In caso di alluvione, chiunque lo avverte deve segnalare immediatamente o appena possibile al coordinatore dell'emergenza o al vice-coordinatore o agli addetti alla lotta antincendio o all'addetto al pronto soccorso della scuola primaria e al personale presente la situazione.

La persona contattata provvederà a verificare l'emergenza, ed in caso di verifica positiva, ordinerà l'evacuazione. Si dovrà pertanto abbandonare immediatamente il piano interrato e il piano terra, portandosi ai piani superiori.

Gli accessi dell'edificio interessato dall'alluvione devono essere controllati per evitare l'ingresso di persone, ponendo particolare attenzione che nessuno si rechi al piano interrato.

Gli addetti all'emergenza devono:

- In caso di allagamento nelle aree di competenza si attivano per contenerlo chiudendo le porte e passaggi con il materiale a disposizione ed attivano comunque l'evacuazione
- NON mettono mai e per nessun motivo a repentaglio la propria incolumità
- provvedere ad attivarsi con i dispositivi a loro disposizione autonomamente solo in caso di piccoli allagamenti
- comunicano sempre e comunque alla direzione dell'istituto comprensivo ed alla stazione appaltante l'eventuale intervento provvisorio messo in atto, per poter effettuare i successivi interventi di messa in sicurezza (verifica dell'ambiente, verifica impianto elettrico, sistemi di allarme e quanto necessario per poter definire conclusa la fase di intervento)
- nel caso di evento di notevole dimensione e comunque quando l'area interessata è presumibilmente superiore alle capacità di intervento, provvedono ad avvisare immediatamente i vigili del fuoco o la protezione civile
- successivamente, provvedere all'appello degli allievi e del personale presente

6. Terremoto

In caso di terremoto chiunque, deve segnalare immediatamente o appena possibile al coordinatore dell'emergenza o al vice-coordinatore o agli addetti alla lotta antincendio o all'addetto al pronto soccorso della scuola e al personale presente la situazione.

La persona contattata provvederà a verificare l'emergenza, ed in caso di verifica positiva, ordinerà:

- non precipitarsi fuori dall'edificio (infatti il terremoto comporta in genere una serie di scosse ripetute e intervallate, durante le quali è opportuno non muoversi nell'edificio o nei vani scala, ma rimanere fermi nei locali in prossimità di un riparo);
- il personale docente e non docente dovrà provvedere affinché gli alunni ed il personale presente cerchi riparo sotto le scrivanie, tavoli, architravi delle porte o vicino ai muri portanti;
- allontanarsi dalle finestre, dalle porte vetrate, dagli armadi, dai vani scale e dagli ascensori
- provvedere all'evacuazione camminando saggiando il pavimento, i gradini delle scale prima di procedere, poggiando prima il piede senza gravare con il peso;
- usciti dall'edificio raggiungere il "punto di raccolta" esterno;
- successivamente, provvedere all'appello degli allievi e del personale presente

All'esterno dell'edificio

Allontanarsi dagli edifici, dagli alberi e dalle linee elettriche. Cercare un luogo dove non ci sia nulla sopra, se non è possibile cercare riparo sotto qualche cosa di sicuro (esempio: una panchina). Convergere in un "Luogo sicuro di raccolta" ed attendere i soccorsi.

Gli accessi dell'edificio interessato deve essere controllato per evitare l'ingresso di persone.

Gli addetti all'emergenza devono:

- avvertita la scossa sismica, cercare di proteggere immediatamente le persone invitandole a portarsi sotto i tavoli e/o portandosi in prossimità delle architravi dei muri portanti
- NON mettono mai e per nessun motivo a repentaglio la propria incolumità
- allontanare le persone da oggetti che potrebbero cadere (finestre, armadi ecc.)
- comunicano sempre e comunque alla direzione dell'istituto comprensivo ed alla stazione appaltante l'eventuale intervento provvisorio messo in atto, per poter effettuare i successivi interventi di messa in sicurezza (verifica dell'ambiente, verifica impianto elettrico, sistemi di allarme e quanto necessario per poter definire conclusa la fase di intervento)

- al termine della scossa tellurica provvedono, dopo avere verificato i percorsi, a guidare le persone, senza correre, verso le uscite di sicurezza, assistendo e rassicurando le persone
- nel caso non sia possibile abbandonare i locali, provvedono a chiedere soccorso con le apparecchiature disponibili o ad avvisare immediatamente i vigili del fuoco o la protezione civile
- dopo avere evacuato le persone contattare sempre e comunque con la direzione dell'istituto comprensivo ed la stazione appaltante collaborando con il personale e provvedere alla eventuale segnalazione di persone in difficoltà
- dopo il terremoto allertare il Coordinatore o il Vice Coordinatore per la gestione dell'emergenza;
- provvedere all'evacuazione camminando saggiando il pavimento, i gradini delle scale prima di procedere, poggiando prima il piede senza gravare con il peso;
- usciti dall'edificio raggiungere il "Punto di raccolta" esterno.
- successivamente attendere la verifica numerica dei presenti.

All'esterno dell'edificio

- allontanarsi dagli edifici, dagli alberi e dalle linee elettriche;
- cercare un luogo dove non ci sia nulla sopra, se non è possibile cercare riparo sotto qualche cosa di sicuro (esempio: una panchina);
- dopo il terremoto portare il primo soccorso agli eventuali feriti e a tutte le persone in pericolo;
- convergere in un "Luogo sicuro di raccolta" ed attendere i soccorsi.

7. Black-out (assenza di energia elettrica)

In caso di assenza momentanea dell'energia elettrica, non muoversi e attendere che verrà attivata l'energia elettrica vitale del fabbricato (emergenza); in caso di anomalie o mancato ripristino dell'energia elettrica si deve segnalare immediatamente appena possibile al coordinatore dell'emergenza o al vice-coordinatore o agli addetti alla lotta antincendio o all'addetto al pronto soccorso della scuola "Savio" e al personale presente la situazione.

- trovandosi nel buio assoluto, restare immobili per alcuni minuti, in attesa di un eventuale ritorno della luce o di adeguamento degli occhi al buio;
- trovandosi nel buio parziale, avviarsi con estrema prudenza verso l'uscita; camminare lentamente saggiando il pavimento per evitare ostacoli prima di procedere.

Gli accessi dell'edificio interessato devono essere controllati per evitare l'ingresso di persone.

Gli addetti all'emergenza devono:

- avvertita la mancanza di energia elettrica, parlare con calma agli ospiti cercando di limitare eventuali forme di panico
- NON mettono mai e per nessun motivo a repentaglio la propria incolumità
- comunicano sempre e comunque alla direzione dell'istituto comprensivo ed alla stazione appaltante l'eventuale intervento provvisorio messo in atto, per poter effettuare i successivi interventi di messa in sicurezza (verifica dell'ambiente, verifica impianto elettrico, sistemi di allarme e quanto necessario per poter definire conclusa la fase di intervento). In assenza di corrente elettrica la comunicazione può essere effettuata tramite cellulari personali, ove possibile
- previa conferma della direzione, collaborano nella evacuazione delle persone;
- verificare (telefonicamente o altro) se si tratta di black-out parziale dell'edificio, o se la disattivazione dell'energia elettrica riguarda tutta la zona o il quartiere;
- valutare la possibilità di riattivare l'energia elettrica dal quadro elettrico generale o nei quadri di zona. Valutare l'eventuale presenza di sovraccarichi di utenze elettriche, per l'impiego contemporaneo di più apparecchiature;
- accertarsi che negli ascensori non vi siano rimaste persone bloccate;

- avvertire telefonicamente i tecnici e le ditte incaricate della gestione degli impianti. Collaborare con i tecnici e le ditte di assistenza al loro arrivo;
- impiegare eventuali forze elettriche percorrendo i vari corridoi per verificare la presenza delle persone rimaste nei locali, agevolando la loro uscita all'esterno;
- assistere eventuali disabili rimasti bloccati nei locali o lungo le vie di esodo.
- effettuare la eventuale verifica numerica dei presenti nel "Punto di raccolta" esterno.

8. Emergenza ambientale (sversamenti, ecc.), contaminazione chimica/biologica

In caso di sversamento di sostanze chimiche pericolose o presenza di sostanze chimiche, biologiche o batteriologiche si deve segnalare immediatamente o appena possibile al coordinatore dell'emergenza o al vice-coordinatore o agli addetti alla lotta antincendio o all'addetto al pronto soccorso della scuola primaria e al personale presente la situazione.

La persona contattata provvederà a verificare l'emergenza, ed in caso di verifica positiva, provvederà automaticamente ad avvisare i vigili del fuoco (tel. 115).

In caso di presenza di sostanze chimiche, biologiche o batteriologiche, non toccare nulla, non toccare la pelle e altre parti del corpo (bocca, occhi ecc). Cercare eventualmente di contenere le sostanze versate accidentalmente con giornali o stracci evitando che raggiungano fessure o tombini. Se possibile, allontanarsi dall'area dell'evento comunicando la nuova posizione o l'intenzione di movimento alla direzione dell'istituto comprensivo ed alla stazione appaltante e/o al personale presente, e attendere i soccorsi o seguire le istruzioni fornite dal personale

Gli accessi dell'edificio interessato devono essere controllati per evitare l'ingresso di persone.

Gli addetti all'emergenza devono:

Nel caso di sospetto attentati con agenti chimici o batteriologici (antrace o altro)

- nel caso di lettere o pacchi sospetti evitare di aprirli, mettersi i DPI (guanti protettivi, mascherina o facciale filtrante per la protezione delle vie respiratorie, occhiali, soprascarpe) per inserire il materiale in un sacchetto di plastica;
- informare urgentemente il Coordinatore dell'emergenza o al vice-coordinatore o agli addetti alla lotta antincendio o all'addetto al pronto soccorso che a sua volta provvederà a informare le autorità sanitarie di Igiene Pubblica dell'ASL e i VV.F. (che dispongono di DPI idonei: tute ermetiche, maschere facciali filtranti e autorespiratori);
- lavarsi subito le mani con acqua e sapone di marsiglia per sostanze chimiche o dubbie, e con ipoclorito di sodio (varichina) nel caso di contatto con sostanze di natura organica;
- fare un elenco di tutte le persone che sono venute a contatto con il materiale sospetto;
- NON mettono mai e per nessun motivo a repentaglio la propria incolumità
- comunicano sempre e comunque alla direzione dell'istituto comprensivo ed alla stazione appaltante l'eventuale intervento provvisorio messo in atto, per poter effettuare i successivi interventi di messa in sicurezza (verifica dell'ambiente, verifica impianto elettrico, sistemi di allarme e quanto necessario per poter definire conclusa la fase di intervento);
- previo conferma con la direzione dell'istituto comprensivo ed la stazione appaltante, collaborano nella evacuazione delle persone
- accertarsi che negli ascensori non vi siano rimaste persone bloccate
- assistere eventuali disabili rimasti bloccati nei locali o lungo le vie di esodo
- effettuare la eventuale verifica numerica dei presenti nel "Punto di raccolta" esterno.

COORDINATORE DELLA SICUREZZA

ISTRUZIONI GENERALI

Alla segnalazione di un'emergenza il coordinatore o un suo sostituto attiva l'addetto del caso; si reca sul posto dell'evento; valuta la situazione di emergenza e la necessità di evacuare l'edificio.

In caso di necessità il coordinatore:

- emana dà il segnale di evacuazione generale;
- ordina all'incaricato di chiamare i soccorsi esterni del caso;
- se necessario, ordina agli addetti di sezionare l'impianto elettrico e gli impianti interessati;
- si reca sul punto di raccolta e controlla con l'ausilio del personale di supporto che tutte le persone siano state evacuate dall'edificio, quindi attende i soccorsi;
- impedisce l'accesso all'edificio alle persone estranee;
- sovrintende a tutte le operazioni della squadra di emergenza;
- in caso di smarrimento di qualsiasi persona, raccoglie tutte le informazioni necessarie e le comunica alle squadre di soccorso esterne;
- all'arrivo dei soccorsi esterni, cede il coordinamento e resta a loro disposizione.

Al termine della situazione di pericolo il coordinatore segnala la fine dell'emergenza. Si ricorda che è vietato rientrare nell'edificio prima che il coordinatore dell'emergenza abbia dato il segnale di fine emergenza. Ordina il ripristino, se possibile, degli impianti tecnici e dei servizi (acqua, luce, riscaldamento, e ne ripristina immediatamente le funzioni, incluso la verifica del gasolio - intervento da eseguire immediatamente).

ISTRUZIONI SPECIFICHE

Di seguito si riportano le istruzioni specifiche relative alle azioni che devono essere tenute dal coordinatore dell'emergenza a seconda delle situazioni di pericolo che si possono presentare.

In caso d'incendio il coordinatore dell'emergenza:

- dirama immediatamente l'allarme di evacuazione come previsto;
- ordina all'incaricato di chiamare i Vigili del Fuoco;
- se necessario ordina agli incaricati di sezionare l'impianto elettrico e gli impianti interessati;
- si reca sul punto di raccolta e controlla con l'ausilio del personale incaricato che tutte le persone siano evacuate dall'edificio, quindi attende i soccorsi;
- sovrintende a tutte le operazioni della squadra di emergenza;
- in caso di smarrimento di qualsiasi persona, raccoglie tutte le informazioni necessarie e le comunica alle squadre di soccorso esterne;
- all'arrivo dei soccorsi esterni, cede il coordinamento e resta a loro disposizione;
- al termine della situazione di pericolo, segnala la fine dell'emergenza.

In caso d'infortunio o malore il coordinatore dell'emergenza:

- attiva gli addetti al pronto soccorso e si reca sul posto dell'evento per coordinare gli interventi;
- se l'azione di pronto soccorso risulta inefficace attiva gli addetti alle comunicazioni di emergenza e gli addetti all'accessibilità dei soccorsi;
- all'arrivo dei soccorsi esterni resta a disposizione per una eventuale collaborazione.

In caso di allagamento il coordinatore dell'emergenza:

- attiva gli addetti appositamente istruiti per l'intercettazione della fornitura generale dell'acqua;
- qualora la perdita derivi dall'impianto antincendio (idranti interni) o che la perdita possa costituire un pericolo derivante dal contatto dell'acqua con parti elettriche in tensione, dispone

momentaneamente la disattivazione dell'alimentazione elettrica relativa fino al ripristino delle condizioni di normalità; – se necessario richiede il sezionamento dell'impianto elettrico generale per evitare il rischio elettrico.

In caso di alluvione il coordinamento dell'emergenza:

– alla notizia di situazioni a rischio (fiumi in piena, periodi di intensa piovosità) mantiene i contatti con la Protezione Civile presso la Prefettura locale al fine di valutare la sospensione dell'attività;
– nel caso di evento improvviso comunica l'allarme generale disponendo a tutti i presenti di salire ai piani più alti dell'edificio portando con sé i farmaci delle cassette di pronto soccorso, i documenti d'identità, gli indumenti ed eventuali torce elettriche.

In caso di terremoto il coordinatore dell'emergenza:

– al termine del movimento tellurico il coordinatore dell'emergenza, dirama immediatamente l'allarme di evacuazione come previsto e attiva gli addetti alle comunicazioni di emergenza per la chiamata dei soccorsi;
– dispone altresì il sezionamento degli impianti; al termine di tali azioni si reca sul punto di raccolta ed effettua la ricognizione dei presenti e attende i soccorsi esterni.

In caso di ordigno esplosivo il coordinatore dell'emergenza:

– alla segnalazione della presenza di un ordigno esplosivo il coordinatore dell'emergenza attiva l'allarme di evacuazione secondo la procedura codificata e dispone la chiamata delle forze dell'ordine. Al termine di tali azioni si reca sul punto di raccolta per la ricognizione dei presenti, quindi attende le forze dell'ordine;
– alla scoperta di un oggetto sospetto dispone l'immediata evacuazione delle zone limitrofe e ne vieta a chiunque l'avvicinamento fino all'arrivo delle forze dell'ordine.

ADDETTI ALLA LOTTA ANTINCENDIO

Tali addetti potranno rilevare un incendio nei seguenti modi:

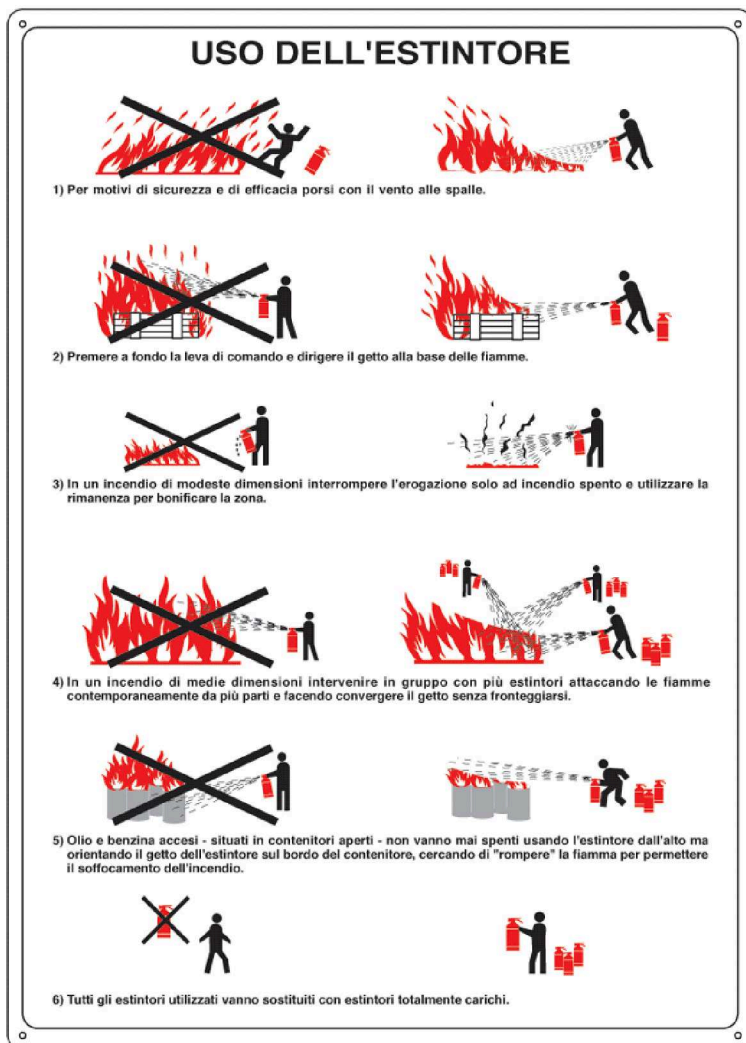
- 1) rilevamento diretto;
- 2) segnalazione da parte del coordinatore, collega, personale presente o studente;
- 3) ascolto del segnale sonoro di allarme.

INCENDIO LOCALIZZATO

L'addetto interviene alla lotta antincendio con l'estintore più vicino; se necessario richiede l'intervento di altri addetti formati per collaborare alla lotta antincendio rimuovendo eventuali materiali combustibili e/o infiammabili e allontanando eventuali persone presenti. Durante l'attività di lotta antincendio gli addetti dovranno valutare l'evoluzione del fenomeno e segnalare al coordinatore lo stato dell'evento.

Si ricordano alcune azioni fondamentali da attuare in caso d'incendio:

- utilizzare gli estintori come da addestramento;
- una prima erogazione a ventaglio di sostanza estinguente può essere utile per avanzare in profondità e aggredire il fuoco da vicino;
- se si utilizzano due estintori contemporaneamente si deve operare da posizioni che formino rispetto al fuoco un angolo massimo di 90°;
- operare a giusta distanza per colpire il fuoco con un getto efficace;
- dirigere il getto alla base delle fiamme;
- non attraversare con il getto le fiamme; attaccare progressivamente prima le fiamme vicine e poi quelle verso il centro;
- non sprecare inutilmente le sostanze estinguenti.



Di seguito si elenca una procedura per come si utilizza correttamente l'estintore:

1. Tirare il fermo. Questo sblocca la leva per l'utilizzo e permette all'agente di uscire dall'estintore.
2. Puntare in basso. Indirizzare il getto dell'estintore alla base del fuoco.
3. Schiacciare la leva.
4. Passare il getto da destra a sinistra e viceversa. Muoversi con attenzione verso il fuoco, puntando il getto dell'estintore alla base del fuoco fino al suo spegnimento.

INCENDIO DIFFUSO

Gli addetti informano il coordinatore dell'emergenza sullo stato dell'evento e attendono la conferma del sezionamento elettrico per l'utilizzo degli idranti; attaccano l'incendio senza compromettere la propria incolumità.

RACCOMANDAZIONI FINALI

Quando l'incendio è domato gli addetti alla lotta antincendio:

- si accertano che non permangano focolai nascosti o braci;

- arieggiano i locali per eliminare gas o vapori;
- controllano i locali prima di renderli agibili (se hanno le competenze tecniche per farlo) per verificare che non vi siano lesioni a strutture portanti.

NOTE GENERALI

- attenzione alle superfici vetrate poiché a causa del calore possono esplodere.
- in caso di impiego di estintori a gas (derivati e/o sostitutivi degli idrocarburi alogenati) in locali chiusi, abbandonare immediatamente i locali dopo la scarica;
- non dirigere mai il getto contro la persona avvolta dalle fiamme; usare grandi quantità d'acqua oppure avvolgere la persona in una coperta o indumenti.

ADDETTI AL PRONTO SOCCORSO

Su richiesta del coordinatore dell'emergenza e comunque in caso di necessità l'addetto al pronto soccorso si reca presso l'infortunato e effettua gli interventi di pronto soccorso secondo la formazione ricevuta.

All'occorrenza l'addetto chiede i presidi sanitari della cassetta di pronto soccorso e se necessario chiede la collaborazione dei colleghi presenti; se l'azione di pronto soccorso risulta inefficace richiede l'intervento dei soccorsi esterni e assiste l'infortunato fino al loro arrivo.

PERSONALE DIPENDENTE O IN SERVIZIO PRESENTE

- all'ascolto del segnale di allarme e/o all'insorgere di un'emergenza, il personale mantiene la calma e, in base al tipo di emergenza, esegue le rispettive norme comportamentali previste;
- all'ordine di evacuazione dell'edificio il personale verifica l'accessibilità del percorso da seguire secondo i piani di evacuazione esposti e fa uscire le persone ordinatamente evitando che si spingano e che corrano. Nel caso in cui il percorso non risulti agibile il personale ne sceglie uno alternativo (se presente) secondo la formazione ricevuta e le planimetrie di evacuazione esposti.
- Nel caso in cui non sia possibile evacuare, si reca nel locale di calma o se non raggiungibile ritorna nel locale, chiude la porta e chiama i soccorsi interni (dal telefono interno o con telefono cellulare se a disposizione, chiama l'emergenza esterna VVF 115 emergenza sanitaria 118).
- una volta raggiunto il punto di raccolta il personale effettua la ricognizione delle persone tramite il foglio presenze comunicando successivamente al coordinatore se sono presenti tutte le persone o se vi sono feriti e/o dispersi.

DIREZIONE DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO DI GASSINO O STAZIONE APPALTANTE

Norme per gli addetti al posto di chiamata di emergenza

In questi luoghi devono confluire tutte le informazioni sull'origine dell'emergenza sopravvenuta e da questo luogo ripartono le segnalazioni di comportamento per tutto il personale. Si ricorda che dalla corretta, prontezza e certezza delle comunicazioni dipende il buon esito del programma di contenimento dell'emergenza.

Comportamento:

- all'insorgere di un'emergenza vengono informati e ne valutano l'entità;
- in caso di pericolo grave o immediato danno immediatamente il segnale di allarme per l'evacuazione e avvertono il coordinatore dell'emergenza attenendosi alle disposizioni impartite;
- mantengono i contatti con il personale di emergenza;
- collaborano per la verifica e la percorribilità dei percorsi d'esodo, favoriscono il deflusso ordinato dall'edificio, controllano che tutti i locali siano stati sfollati (aule, refettori, laboratori, ecc.) con l'aiuto del personale e mediante il telefono.

Nel caso ricevano una chiamata di pericolo o un'emergenza devono richiedere a chi telefona le seguenti precisazioni:

- il luogo dell'evento;
- il tipo di evento (incendio ecc.);
- una valutazione se possibile della gravità dell'evento;
- le generalità di chi telefona;
- avvisare l'ausiliario o collega di effettuare un sopralluogo per verificarne la gravità in funzione della risposta provvederà di conseguenza ;
- ad allertare il personale antincendio, il coordinatore e ad avviare le procedure di soccorso interno od esterno.

Nel caso di segnalazione di allarme della centralina antincendio devono:

- avvisare l'ausiliario o collega di effettuare un sopralluogo per verificarne la gravità in funzione della risposta;
- provvedere di conseguenza ad allertare il personale antincendio, il coordinatore e ad avviare le procedure di soccorso interno od esterno;
- in nessun caso dovrà tacitare l'allarme prima di avere sicuramente accertato e valutato la causa del segnale; - in caso di falso allarme provvede al ripristino del funzionamento dei sensori

IN CASO DI SECONDA SEGNALEZIONE SI DOVRA' AVVIARE IMMEDIATAMENTE LA PROCEDURA DI ALLARME AVVISANDO IL COORDINATORE E LA SQUADRA DI EMERGENZA: PROCEDERE ALLA RICHIESTA DEI SOCCORSI ESTERNI

MISURE DI COOPERAZIONE E DI COORDINAMENTO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE DI PRIMO SOCCORSO

In caso di emergenze di primo soccorso, si dovrà fare riferimento per i primi interventi:

- agli addetti designati e addestrati alla gestione delle emergenze di primo soccorso dall'Istituto, i quali dovranno essere reperibili e facilmente rintracciabili dai lavoratori dell'impresa appaltatrice.

PROCEDURE GESTIONE EMERGENZE DI PRIMO SOCCORSO

Il fabbricato è dotato di un presidio sanitario di primo soccorso conforme al D.M. 388/2003 (cassetta di primo soccorso) dimensionato in base al numero degli addetti ed al tipo di rischio del fabbricato e segnalato da cartellonistica indicativa.



L'impresa appaltatrice dovrà provvedere a dotarsi di una propria cassetta di primo soccorso.

L'impresa appaltatrice dovrà formare ed informare i propri lavoratori, quali addetti alla lotta antincendio, evacuazione dei lavoratori, gestione delle emergenze, salvataggio e primo soccorso, secondo quanto previsto dal d. Lgs. 81/08, DM 10/03/98 e DM 388/03.

Considerato che il luogo di lavoro è classificato come "rischio incendio medio", gli stessi lavoratori dovranno effettuare un corso di formazione conformemente a quanto disposta dal DM 10/03/98 allegato IX unto 9.5 corso B "corso per addetti antincendio in attività a rischio incendio medio".

La composizione delle squadre di intervento dovrà essere resa nota ai lavoratori e ai responsabili per la sicurezza dei lavoratori dell'istituto comprensivo, nonché alla stazione appaltante, ed all'Istituto comprensivo di Gassino ed al suo RSPP.

INFORMAZIONI TRASMESSE AI LAVORATORI DELL'ISTITUTO COMPENSIVO

Comportamenti dei dipendenti dell'istituto comprensivo

I dipendenti dell'istituto comprensivo dovranno sempre rispettare le limitazioni poste in essere nelle zone in cui si svolgono interventi ed attenersi alle indicazioni fornite.

Non devono essere rimosse le delimitazioni o la segnaletica di sicurezza poste in essere.

Nel caso di interventi su impianti elettrici con l'esecuzione eventuale di manovre di interruzione dell'alimentazione elettrica il Datore di Lavoro dell'istituto comprensivo preventivamente informato, dovrà avvertire il proprio personale affinché si attenga al rispetto delle indicazioni concordate.

SEGNALETICA DI SICUREZZA

Poiché una porzione dell'edificio risulta occupata dall'utenza, si sottolinea che, in ogni caso, al momento delle lavorazioni si dovrà fare uso della segnaletica di sicurezza per informare i presenti dei rischi presenti e si devono rispettare le seguenti prescrizioni operative.

La disposizione dei cartelli è una fase importantissima per cercare di segnalare al meglio le varie situazioni di pericolo che vengono riscontrate all'interno dell'area dei lavori.

In particolar modo dovranno essere segnalati e potenziati:

- gli accessi, resi ben identificabili da chiunque, con segnalazione di mezzi in entrata ed in uscita;
- la segnaletica di pericolo, di avvertimento e di salvataggio

Altre particolari situazioni dovranno essere segnalate quando verranno ad interferire varie attività fra loro incompatibili. In particolar modo, quindi, dovranno essere segnalate tutte le varie situazioni di pericolo che si possono creare all'interno dell'area. L'unico cartello in cui sono riportati più di un avvertimento deve essere posto al solo scopo di identificazione generica di pericolo a cui una persona può andare incontro se si accinge ad entrare all'interno dell'area.

La segnaletica di sicurezza non sostituisce le misure di protezione necessarie, ma può integrarle o completarle. Scopo della segnaletica di sicurezza è quello di avvisare sui rischi presenti nell'ambiente di lavoro, dando informazioni, imponendo divieti secondo quanto previsto dalla legislazione vigente. La segnaletica non sostituisce l'informazione e la formazione che deve essere sempre fatta al lavoratore.

DIVIETI

Sono vietate tutte le operazioni che, a discrezione del responsabile dell'Ufficio Ragioneria della Stazione appaltante o del Servizio Prevenzione e Protezione dell'istituto comprensivo, saranno ritenute pericolose.

In particolare:

- 1) è vietato effettuare qualsiasi lavoro extracontrattuale senza avere ottenuto l'autorizzazione;
- 2) è vietato l'uso di fiamme libere o apparecchi di riscaldamento ad eccezione delle zone appositamente autorizzate;
- 3) è vietato eseguire lavorazioni a caldo senza aver ottenuto la preventiva autorizzazione prevista dalla relativa procedura;
- 4) è assolutamente vietato fumare in tutti locali oggetto del presente appalto;
- 5) è vietato accatastare materiale combustibile o infiammabile (pallet, carta, ecc.) al di fuori delle aree autorizzate;
- 6) è vietato manomettere attrezzature ed impianti o effettuare lavori su questi senza una preventiva autorizzazione;
- 7) è vietato manomettere o modificare impianti elettrici ed allacciare agli stessi apparecchiature non a norma o difettose;
- 8) è vietato scaricare nelle fognature qualsiasi prodotto senza preventiva autorizzazione;
- 9) è vietato introdurre automezzi all'interno senza un apposito permesso scritto rilasciato dai responsabili precedentemente indicati;
- 10) è vietato operare su apparecchiature elettriche sotto tensione

STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA

Ai sensi dell'art. 26 comma 5 del D. Lgs. 81/08, sono presenti costi della sicurezza relativi all'individuazione, l'analisi e la valutazione dei rischi e le conseguenti procedure esecutive, gli apprestamenti e le attrezzature atte a garantire per tutta la durata dei lavori, il rispetto delle norme di prevenzione infortuni e la tutela e la salute dei lavoratori.

La stima risulta essere pari a € 234,61 per l'anno scolastico oggetto dell'appalto, relativamente al fabbricato oggetto del presente DUVRI.

Suddetto costo è imputabile:

- alla riunione annuale di coordinamento da tenere con gli addetti all'emergenza dell'impresa appaltatrice (durata di 4 ore con la partecipazione di almeno due lavoratori dell'impresa appaltatrice di cui almeno uno responsabile)(€ 20,54/h*4*2=€ 164,32);
- al costo di due transenne da utilizzare per evitare il rischio di contatto tra personale che carica e scarica il materiale dal furgone e altro personale non appartenente all'impresa appaltatrice (Barriera di protezione o transenna tubolare diam. 48 mm in acciaio zincato curvata con traversa saldata, altezza 1.35 m , L = 1.25 m zincata a caldo: € 38,69)
- al costo di nr. due cartelli di pericolo indicanti superficie bagnate a rischio scivolamento (Cartelli di segnaletica di sicurezza, salvataggio e informazione nelle sotto elencate misure e caratteristiche 'In alluminio smaltato - cm 50x70: € 15,80*2 = € 31,60)

I costi per la sicurezza sono stati determinati tenendo conto che gli oneri riferiti alle strutture ed agli impianti sono a carico dell'Amministrazione quale proprietaria degli immobili; restano pertanto a carico dell'aggiudicatario i costi relativi agli adempimenti esclusivamente connessi agli aspetti gestionali dell'attività di lavoro.

I costi della sicurezza, nell'importo determinato e precisato in sede di gara, non sono soggetti a ribasso d'asta e su richiesta, saranno messi a disposizione, sia dei Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, sia delle Organizzazioni sindacali dei lavoratori.

Suddetti costi sono stati determinati in base a quanto previsto nell'elenco prezzi della Regione Piemonte aggiornato a dicembre 2007, nonché dal CCNL del settore Turismo e pubblici esercizi per la Provincia di Torino per impiegati di II livello (20,54 euro l'ora)

Come previsto dalla determinazione n. 3/2008 dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, avente per oggetto "Sicurezza nell'esecuzione degli appalti relativi a servizi e forniture. Predisposizione del documento unico di valutazione dei rischi (DUVRI) e determinazione dei costi della sicurezza" in fase di verifica dell'anomalia, detti costi non sono oggetto di alcuna verifica essendo stati quantificati e valutati a monte dalla stazione appaltante.

DPI

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

In relazione ai lavori da svolgere per la protezione dai rischi residui da interferenza, non sono previsti per ogni singolo lavoratore, dispositivi di protezione individuali (D.P.I.).

CONCLUSIONI

CONSIDERAZIONI AGGIUNTIVE FINALI

La stazione appaltante, di concerto con l'Istituto Comprensivo di Gassino, dichiarano, e l'impresa appaltatrice conferma e sottoscrive, di aver:

- fornito all'impresa appaltatrice tutte le informazioni tecniche relative allo stato dei luoghi sede dei lavori e dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente dove dovrà operare e sulle misure di sicurezza e di emergenza ivi adottate;
- fornito tutte le informazioni per evitare inutili rischi e per lavorare in sicurezza o consegnato le norme generali di sicurezza per contratti d'appalto e d'opera.

In caso di presenza contemporanea sul luogo di lavoro o nelle immediate vicinanze di altre imprese appaltatrici e sui rischi specifici relativi, si provvederà ad aggiornare tempestivamente il presente DUVRI.

Committente – Comune di Gassino

Il datore di lavoro
Sig. Paolo Cugini

Il RSPP
Arch. Pierluigi Schirru

Il RLS
Sig. Andrea Casalegno

Istituto Comprensivo di Gassino

Il datore di lavoro
Dott.ssa Patrizia
Pramaggiore

Il RSPP
Geom. Domenico Gagliardi

Il RLS
In fase di nomina

Impresa appaltatrice (da compilare e firmare ad appalto aggiudicato)

Il datore di lavoro

Il RSPP

Il RLS

COMMITTENTE
Comune di Gassino Torinese

IMPRESA APPALTATRICE:

OGGETTO DELL'APPALTO
Servizio di refezione

**DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA
INTERFERENZA (DUVRI)
PER LA COOPERAZIONE E IL COORDINAMENTO**

**INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI
SPECIFICI DEL LUOGO DI LAVORO
(art. 26 D.Lgs 81/08)**

e

**MISURE ADOTTATE PER
ELIMINARE LE INTERFERENZE**

Sede dell'appalto

**SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "SAVIO"
STRADA BUSSOLINO N. 3 – GASSINO TORINESE**

DATA: 10/05/17

DATI GENERICI

Finalità

Il presente Documento di Valutazione è stato redatto a cura della stazione appaltante committente - Comune di Gassino Torinese - in collaborazione con il datore di lavoro dell'Istituto Comprensivo di Gassino Torinese, preventivamente alla fase di appalto, in ottemperanza al dettato dell'art. 26 del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. (GU n. 101 del 30/04/08 – Supplemento Ordinario n. 108)" per:

a) cooperare all'attuazione delle misure di protezione e prevenzione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;

b) coordinare gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva;

c) informarsi reciprocamente in merito a tali misure, al fine di eliminare i rischi dovuti alle interferenze nelle lavorazioni aventi per oggetto: "Preparazione e fornitura dei pasti giornalieri destinati al servizio di ristorazione collettiva della scuola dell'infanzia, delle scuole primarie, della scuola secondaria di 1° grado, dei dipendenti comunali, oltre a quanti specificatamente autorizzati dall'Amministrazione Comunale di Gassino Torinese. Tale servizio comprende acquisto, deposito delle derrate alimentari e non alimentari; preparazione, cottura, confezionamento, trasporto e distribuzione nelle diverse sedi di destinazione: scuola dell'infanzia "Collodi" di Via Regione Fiore, scuola primaria "Gandhi" di Via Po, scuola primaria "Borione" di Via Borione, scuola secondaria di 1° grado "Savio" di Via Bussolino, mensa dipendenti comunali presso il Palazzo Comunale; preparazione, riassetto e pulizia dei refettori; pulizia ordinaria e straordinaria dei locali connessi al servizio refezione, comprensivi dei servizi igienici annessi alle cucine e ai refettori, di tutte le attrezzature e impianti annessi, delle stoviglie e del pentolame, provvedendo alla fornitura di tutti i prodotti necessari per la pulizia, deterzione e disinfettazione dei locali interessati; rilevamento delle presenze secondo quanto indicato all'Art. 20 bis – Sistema di gestione delle presenze e prenotazione dei pasti".

Il presente documento è allegato al contratto da stipularsi tra le parti.

I criteri e la metodologia seguita per la valutazione dei rischi è descritta dettagliatamente in apposito capitolo del presente documento.

Descrizione del servizio oggetto dell'appalto

La tipologia del servizio affidato è specificato nella seguente tabella.

OGGETTO DELL'APPALTO	Preparazione e fornitura dei pasti giornalieri destinati al servizio di ristorazione collettiva della scuola dell'infanzia, delle scuole primarie, della scuola secondaria di 1° grado, dei dipendenti comunali, oltre a quanti specificatamente autorizzati dall'Amministrazione Comunale di Gassino Torinese. Tale servizio comprende acquisto, deposito delle derrate alimentari e non alimentari; preparazione, cottura, confezionamento, trasporto e distribuzione nelle diverse sedi di destinazione: scuola dell'infanzia "Collodi" di Via Regione Fiore, scuola primaria "Gandhi" di Via Po, scuola primaria "Borione" di Via Borione, scuola secondaria di 1° grado "Savio" di Via Bussolino, mensa dipendenti comunali presso il Palazzo Comunale; preparazione, riassetto e pulizia dei refettori; pulizia ordinaria e straordinaria dei locali connessi al servizio refezione, comprensivi dei servizi igienici annessi alle cucine e ai refettori, di tutte le attrezzature e impianti annessi, delle stoviglie e del pentolame, provvedendo alla fornitura di tutti i prodotti necessari per la pulizia, detersione e disinfezione dei locali interessati; rilevamento delle presenze secondo quanto indicato all'Art. 20 bis – Sistema di gestione delle presenze e prenotazione dei pasti.
INDIRIZZO DELL'ATTIVITÀ RELATIVA AL SERVIZIO DI REFEZIONE	Scuola secondaria di primo grado "Savio", Strada Bussolino n. 3 - 10090 Gassino Torinese
LOCALI DI LAVORO INTERESSATI DAL SERVIZIO DI REFEZIONE O CONSEGNA DEI PASTI	Savio: cortile esterno, atrio, corridoio, refettorio, servizi igienici (solo al piano terra)
LOCALI DI LAVORO ESCLUSI DAL SERVIZIO DI REFEZIONE	Tutti i locali non precedentemente indicati
DURATA DEL SERVIZIO DI REFEZIONE	Anni scolastici 2017/2018, 2018/2019, 2019/2020. Di norma il periodo decorre dalla 2ª decade di settembre al 30 giugno di ogni anno.

Identificazione della stazione appaltante committente

STAZIONE APPALTANTE COMMITTENTE

RAGIONE SOCIALE	Comune di Gassino Torinese
SEDE LEGALE E OPERATIVA	Piazza Antonio Chiesa n. 3 – 10090 Gassino Torinese
TELEFONO E FAX	Tel: 011/9600777 Fax.: 011/9818380
ATTIVITÀ SVOLTE	Ente locale

ENTE OCCUPANTE L'IMMOBILE OGGETTO DEL PRESENTE DUVRI

RAGIONE SOCIALE	Istituto Comprensivo di Gassino Torinese
SEDE LEGALE	Via Borione n. 5 - 10090 Gassino Torinese
TELEFONO E FAX	Tel.: 011/9606285 Fax.: 011/9606285
SEDE OPERATIVA OGGETTO DEL DUVRI	Scuola secondaria di primo grado Savio, Strada Bussolino n. 3 - 10090 Gassino Torinese
TELEFONO E FAX DELLA SEDE OGGETTO DEL DUVRI	Tel : 011/9606918 Fax.: non presente
ATTIVITÀ SVOLTE	Ente scolastico

IMPRESA APPALTATRICE (da compilare ad appalto aggiudicato)

RAGIONE SOCIALE	
SEDE LEGALE	
DATI SEDE LEGALE (indirizzo, telefono, fax, e-mail)	
DATI SEDE OPERATIVA	
ATTIVITA' SVOLTA	

Figure di riferimento per la sicurezza

Al fine di stabilire la linea di comando e le persone di riferimento dell'appalto vengono di seguito riportati i nominativi dei responsabili del committente e dell'appaltatore.

STAZIONE APPALTANTE COMMITTENTE

Datore di lavoro	Paolo Cugini
Legale Rappresentante	Paolo Cugini
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	Arch. Pierluigi Schirru
Medico Competente	Dott. Pasquale Fusaro
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza	Sig. Andrea Casalegno

Elenco addetti al primo soccorso:

Vincenzina Dal Passo (Operatore Scolastico).

Elenco addetti incaricati delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio e di gestione dell'emergenza:

Giancarlo Iapichello (Professore) e Domenico Zucco (Professore).

ENTE OCCUPANTE L'IMMOBILE

Datore di lavoro	Patrizia Pramaggiore
Legale Rappresentante	Patrizia Pramaggiore
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (esterno)	Geom. Domenico Gagliardi
Medico Competente	Dott. Luigi Montanari
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza	In fase di nomina

Elenco addetti al primo soccorso:

in fase di nomina, saranno comunicati quanto prima all'impresa appaltatrice.

Cognome	Nome	Qualifica

Elenco addetti incaricati delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio e di gestione dell'emergenza:

in fase di nomina, saranno comunicati quanto prima all'impresa appaltatrice.

Cognome	Nome	Qualifica

IMPRESA APPALTATRICE (da compilare ad appalto aggiudicato)

Datore di lavoro	
Legale Rappresentante	
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (esterno)	
Medico Competente	
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza	

Elenco addetti al primo soccorso (da compilare ad appalto aggiudicato):

Cognome	Nome	Qualifica

Elenco addetti incaricati delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio e di gestione dell'emergenza (da compilare ad appalto aggiudicato):

Cognome	Nome	Qualifica

VALUTAZIONE DEI RISCHI

COORDINAMENTO E COOPERAZIONE DELLE FASI

Regole generali per il coordinamento e la cooperazione nelle fasi lavorative

COORDINAMENTO DELLE FASI LAVORATIVE: Soggetti incaricati al coordinamento e alla cooperazione.

Il coordinamento esercitato dal Datore di lavoro committente (Comune di Gassino Torinese, di seguito stazione appaltante), dal Datore di lavoro dell'ente che occupa l'immobile (Istituto Comprensivo di Gassino Torinese, di seguito istituto comprensivo) e dal Datore di lavoro dell'Impresa Appaltatrice (di seguito impresa appaltatrice) sarà di fatto svolto dal Responsabile dell'Ufficio Istruzione sotto indicato, che gestisce tecnicamente l'appalto del servizio. Sono tenuti a collaborare il Servizio Prevenzione e Protezione, i preposti, i lavoratori presso il quale verrà svolta l'attività, in base alle specifiche competenze.

COORDINAMENTO DELLE FASI LAVORATIVE: Gestione delle attività lavorative.

Si stabilisce quanto segue:

- non potrà essere iniziata alcuna operazione all'interno della scuola oggetto del presente DUVRI, da parte dell'impresa appaltatrice, se non a seguito di avvenuta firma da parte del responsabile incaricato dalla stazione appaltante;
- eventuali inosservanze delle procedure di sicurezza, che possano dar luogo ad un pericolo grave ed immediato, daranno il diritto da parte della stazione appaltante di interrompere immediatamente i lavori.
- i responsabili incaricati per il coordinamento dei lavori di servizio di refezione potranno interromperli, qualora ritenessero, nel caso le attività non fossero da considerarsi più sicure.

Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, il personale occupato dall'impresa appaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro (D. Lgs. 81/08 art. 26 comma 8).

COORDINAMENTO DELLE FASI LAVORATIVE: descrizione delle modalità di coordinamento e della periodicità delle riunioni.

Il coordinamento svolto dai soggetti citati avviene tramite la predisposizione di regole e l'indicazione, nel momento di stesura del contratto e nella valutazione tecnica e di sicurezza, del servizio da eseguire. L'ufficializzazione del presente documento rappresenta un momento di rilievo ai fini della sicurezza da realizzarsi prima dell'inizio dei lavori mediante **riunione preliminare** presso la sede del committente.

Seguiranno incontri specifici per la messa a punto di particolari interventi organizzativi tra i responsabili incaricati, i vari Datori di lavoro della stazione appaltante, dell'istituto comprensivo e dell'impresa appaltatrice, i Responsabili del Servizio di prevenzione protezione.

Tali incontri possono essere identificati come:

- riunioni periodiche tra i responsabili e i vari soggetti invitati a partecipare, i responsabili dei SPP per la verifica di eventuali problemi inerenti la sicurezza;
- riunioni convocate in caso di insorgenza di problemi;

- comunicazioni inerenti modifiche organizzative e gestionali dei luoghi di lavoro o delle emergenze (piano di emergenza).

I rapporti tra l'impresa committente e l'impresa appaltatrice dovranno essere impostati sulla massima collaborazione; ogni eventuale necessità operativa dovrà essere preventivamente richiesta dall'impresa appaltatrice alla stazione appaltante o suo incaricato (Preposto o RSPP) il quale provvederà a organizzare una riunione di coordinamento per stabilire una soluzione comunemente concordata. Eventuali imprevisti che possano modificare le procedure di lavoro dovranno essere comunemente discussi in una riunione di coordinamento e indicata sul presente documento.

L'Impresa dovrà garantire la partecipazione a tale riunione del suo responsabile e di quelli delle eventuali imprese subappaltatrici.

L'istituto comprensivo e l'impresa appaltatrice dovranno garantire che sia disponibile in ogni momento nella scuola oggetto del DUVRI un responsabile avente il potere di modificare in ogni momento l'organizzazione del lavoro per particolari esigenze che si rendessero necessarie (liberare spazi utilizzabili quali luoghi sicuri per la raccolta di persone in caso di emergenza, collaborare con organizzazioni di soccorso e vigilanza sanitaria, pubblica sicurezza e quant'altro). Il nominativo del responsabile ed il suo sostituto sarà comunicato all'impresa appaltatrice prima dell'inizio dell'appalto.

Nella fattispecie, nella tabella che segue sono riportati i soggetti incaricati:

STAZIONE APPALTANTE COMMITTENTE

Elenco preposti e personale designato alla promozione, controllo e individuazione di eventuali ulteriori azioni di cooperazione

Nome	Cognome	Qualifica
Arnaldo	Corio	Responsabile Ufficio Istruzione
Annamaria	Giurisato	Impiegata Ufficio istruzione

ENTE OCCUPANTE L'IMMOBILE (ISTITUTO COMPRENSIVO – scuola secondaria “Savio”)

Elenco preposti e personale designato alla promozione, controllo e individuazione di eventuali ulteriori azioni di cooperazione

Nome	Cognome	Qualifica
Antonella	Collovà	Docente

IMPRESA APPALTATRICE

Elenco preposti e personale designato alla promozione, controllo e individuazione di eventuali ulteriori azioni di cooperazione (da compilare ad appalto aggiudicato)

Nome	Cognome	Qualifica

Per i soggetti incaricati alla gestione del coordinamento e cooperazione la sottoscrizione del presente documento è da considerarsi come nomina ed accettazione dell'incarico.

COORDINAMENTO DELLE FASI LAVORATIVE: violazione delle misure prescritte.

Il responsabile incaricato dalla stazione appaltante o dall'istituto comprensivo dovranno segnalare all' Ufficio Istruzione del Comune di Gassino Torinese i seguenti provvedimenti, che lo stesso Ufficio Istruzione potrà effettuare nei confronti dell'impresa appaltatrice:

- contestazione;
- richiamo scritto;
- allontanamento di personale;
- allontanamento del rappresentante dell'Impresa;
- sospensione del servizio di refezione;
- ripresa del servizio di refezione;
- applicazione penali e introito della cauzione.

L'Ufficio Istruzione del Comune di Gassino Torinese, a seguito della avvenuta segnalazione, potrà inoltre proporre, anche sulla base di quanto indicato nel capitolato speciale di appalto, la risoluzione del contratto di appalto.

La sospensione dei lavori andrà considerata esclusivamente come sanzione per il mancato adempimento agli obblighi di cui al presente documento.

La ripresa dei lavori non potrà essere considerata come avallo da parte della committente sulla idoneità delle modifiche apportate dall'Impresa Appaltatrice della situazione a suo tempo giudicata inadeguata o pericolosa.

Misure di coordinamento generale per lo svolgimento di attività contemporanee

Poiché l'attività di servizio di refezione è eseguita nello stesso orario di lavoro dei dipendenti dell'istituto comprensivo e una porzione dell'edificio risulta occupata dall'utenza, si sottolinea che, in ogni caso, al momento delle lavorazioni per la protezione dei rischi derivanti dallo svolgimento di attività contemporanee, si devono rispettare le seguenti prescrizioni operative.

Prima dell'inizio delle eventuali attività contemporaneamente presenti sul sito, per garantire la sicurezza in fase di esecuzione, i datori di lavoro della stazione appaltante, dell'istituto comprensivo e dell'impresa appaltatrice disporranno un programma cronologico dettagliato dei lavori individuando le fasi maggiormente critiche, affinché si possa promuovere una riunione operativa al fine di:

- definire gli spazi operativi necessari alla tipologia del presente appalto, ivi comprese le aree da destinarsi allo stoccaggio temporaneo del materiale e di manovra dei mezzi operativi;
- concordare l'utilizzo di servizi o attività comuni, allo scopo di ottimizzare il funzionamento dei lavori (es. servizi igienici, raccolta rifiuti, ecc.);
- garantire gli accessi ai mezzi di emergenza;
- valutare, anche attraverso gli orari di lavoro, l'effettiva contemporaneità di presenza del personale sul sito, al fine di limitare i rischi reciprocamente trasmessi e di garantire l'operatività in sicurezza dell'attività oggetto del presente appalto;
- definire, qualora ritenute necessarie, le modalità di separazione tra i lavori oggetto del presente appalto.

A seguito di questa riunione, le cui conclusioni dovranno essere verbalizzate dalla stazione appaltante, si dovrà provvedere ad adeguare il rispettivo documento di valutazione dei rischi per le interferenze.

Modalità organizzative della cooperazione e del coordinamento e della reciproca informazione fra i datori di lavoro e i lavoratori autonomi

Personale di altre imprese appaltatrici e fornitrici di materiali e attrezzature o lavoratori autonomi non oggetto del presente DUVRI.

Il personale di altre imprese appaltatrici o i lavoratori autonomi non oggetto de presente DUVRI dovranno essere preliminarmente informati dei rischi presenti nell'attività e resi edotti delle prescrizioni e misure di prevenzione e protezione previste dal presente documento.

Ciascuna impresa dovrà designare un proprio responsabile o preposto che dovrà coordinarsi e cooperare con il responsabile della stazione appaltante, istituto comprensivo ed impresa appaltatrice.

Il nominativo del preposto dell'impresa dovrà essere comunicato prima dell'inizio di qualsiasi attività al responsabile citato e incaricato dalla committente, il quale autorizzerà l'inizio dei lavori previa verifica dei requisiti.

Inoltre nel presente documento è dominante che le procedure di prevenzione previste siano portate a conoscenza di tutte le maestranze presenti, compresi gli eventuali lavoratori autonomi.

Ciò deve essere attuato dai vari datori di lavoro anche nei confronti di eventuali lavoratori autonomi a cui vengono sub-appaltate dei lavori di servizio. L'avvenuto adempimento dovrà essere dimostrato con consegna al committente o suo incaricato, di una dichiarazione.

VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI

Individuazione e analisi dei rischi da interferenze

Si definiscono “interferenti” tutti quei rischi presenti nei luoghi di lavoro e non causati da impianti, da attrezzature o da attività dell’azienda alla quale appartiene il lavoratore che li subisce.

Si possono distinguere, per ogni lavoratore, due tipologie di rischi:

- quelli presenti nei luoghi in cui il lavoratore opera e non prodotti dalle lavorazioni svolte dallo stesso (definiti come “rischi specifici” nell’art. 26 del D. Lgs. del 09 aprile 2008, n. 81);
- quelli prodotti dalle attività svolte dal lavoratore stesso.

Solo tra i primi saranno individuabili dei rischi interferenti, mentre i secondi, per il lavoratore preso in considerazione, saranno considerati rischi specifici propri dell’attività svolta.

La valutazione dei rischi interferenti dovrà quindi considerare tutti i rischi presenti e propri del luogo di lavoro (insiti nel luogo di lavoro, per le caratteristiche proprie), nonché tutti i rischi apportati da tutte le attività svolte o che si svolgeranno durante l’appalto, determinando quali, tra questi, relativamente a ogni azienda operante nell’area, possiedono la caratteristica di essere interferenti sulla base dei criteri identificativi precedentemente esposti.

Si evidenzia che, poiché un rischio proprio di un’attività non è rischio interferente per i lavoratori che lo svolgono, ma lo può essere per tutti gli altri, le misure di sicurezza messe in atto per il controllo di questi rischi dovranno essere stimate come costi per la sicurezza per gli appaltatori eventualmente presenti, a esclusione dell’impresa che esegue questa lavorazione.

I criteri utilizzati per la valutazione dei rischi

La consultazione della bibliografia in materia di sicurezza e l’applicazione costante delle norme sulla sicurezza dei lavoratori, hanno permesso la stesura di un elenco di fattori di rischio.

La verifica della presenza dei fattori di rischio nei luoghi di lavoro, è da considerare a tutti gli effetti preliminare alla stesura del documento di “Valutazione dei rischi interferenti”, come definito dall’art. 28 del D. Lgs 81/08 del 09/04/08.

Per la definizione dell’elenco sono state prese in considerazione le Norme principali in materia di sicurezza e di salute sul luogo di lavoro.

Valutazione dei rischi

Per la valutazione dei rischi interferenti, sono state prese in considerazione:

- stima della gravità degli effetti che ne possano derivare (G)
- stima della probabilità che tali effetti si manifestino (P)

SCALA DELLE PROBABILITA’ – P

Valore	Livello	Definizione/Criteri
4	Molto probabile	▪ Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata e il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori ▪ Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nell’Azienda o in aziende simili o in situazioni operative simili ▪ Il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata non

		susciterebbe alcuno stupore in Azienda
3	Probabile	- La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto - È noto qualche episodio in cui tale mancanza ha recato un danno - Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe una moderata sorpresa in Azienda
2	Poco probabile	- La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate d'eventi - Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi - Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa
1	Improbabile	- La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti - Non sono noti episodi già verificatisi - Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità.

SCALA DELLE GRAVITA' – g

Valore	Livello	Definizione/Criteri
4	Gravissimo	- Infortunio o episodio d'esposizione acuta con effetti letali o d'invalidità totale - Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti
3	Grave	- Infortunio o episodio d'esposizione acuta con effetti d'invalidità parziale - Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti
2	Medio	- Infortunio o episodio d'esposizione acuta con inabilità reversibile - Esposizione cronica con effetti reversibili
1	Lieve	- Infortunio o episodio d'esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile - Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.

Definito il danno e la probabilità, il rischio è automaticamente graduato mediante la formula **R = P x G** ed è raffigurabile in un'opportuna rappresentazione grafico-matriciale, avente in ascisse la gravità del danno ed in ordinate la probabilità del suo verificarsi.

4	8	12	16
3	6	9	12
2	4	6	8
1	2	3	4

$$R = P \times G$$

R > 8	Azioni correttive urgenti
4 < R < 8	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza
2 < R < 4	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine
R=1	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione

Crono programma dei lavori

Prima fase

La prima fase è la definizione di un crono programma dei lavori oggetto del presente appalto.

Nella **tabella 1** è presente il crono programma dei lavori dove sono evidenziati per il tipo di appalto (servizio di refezione scolastica), le varie “attività lavorative” omogenee per rischio; a queste ultime sarà associato l’impresa appaltatrice ed il luogo di lavoro interessato.

Si sottolinea che, dovendo evidenziare tutte le possibili interferenze in questo crono programma, è riportato anche la presenza di attività svolte dai lavoratori dell’istituto comprensivo.

La tipologia del crono programma è giornaliero, ripetuto per tutta la durata dell’appalto.

Come si può notare, l’appalto è caratterizzato da almeno un “attività lavorativa” che ha interferenze spaziali e temporali con una o più “attività lavorative” svolti dai lavoratori dell’istituto comprensivo. Per questo motivo, i rischi di interferenza, nel caso in esame, dovranno essere valutati nel presente DUVRI.

Seconda fase

Definito il crono programma per ogni “attività lavorativa”, si procede all’identificazione dei rischi interferenti, alla loro misurazione e successiva valutazione.

La scheda di identificazione, di misurazione e di valutazione dei rischi interferenti, riportata nella **tabella 2 A** si riferisce ai **Rischi specifici presenti all’interno del luogo di lavoro causati da aspetti organizzativi e gestionali, salute e sicurezza e attività svolte in ambienti specifici durante le “attività lavorative” oggetto dell’appalto.**

La scheda di identificazione, di misurazione e di valutazione dei rischi interferenti, riportata nella **tabella 2 B** si riferisce ai **Rischi interferenti introdotti dall’impresa appaltatrice che opera all’interno del luogo di lavoro.**

Al termine di ciascuna scheda, si procede alla valutazione del rischio, valutandolo ed inserendo le misure di prevenzione e protezione ed i relativi tempi di programmazione.

Successivamente, sono indicate:

- le misure generali di tutela a cui deve attenersi ciascun datore di lavoro operante all’interno del luogo di lavoro oggetto del presente DUVRI;
- le relative misure di cooperazione e di coordinamento a cui devono sottostare i lavoratori dell’impresa appaltatrice, dell’istituto comprensivo, del committente e di personale esterno a suddetti enti, anche al fine di eliminare i rischi dovuti alle interferenze tra i diversi lavori, per ciascuna tipologia di rischio interferenziale precedentemente identificato.

I rischi da interferenza relativi alle lavorazioni previste per la realizzazione dei lavori oggetto del contratto di appalto sono descritti all’interno del presente documento unico di valutazione rischi da interferenza redatto ai sensi dell’articolo 26 del D. Lgs. 81/08.

Nel presente documento non sono riportati i rischi specifici delle lavorazioni i quali sono analizzati e gestiti dalle imprese nel proprio documento di valutazione dei rischi redatto ai sensi dell’articolo 17 del D. Lgs. 81/08.

TABELLA 1 – CRONOPROGRAMMA DEI LAVORI IN APPALTO

Lavoro in appalto	Impresa appaltatrice o istituto comprensivo	Attività lavorative omogenee per rischio	Ambiente di lavoro	lavoratori impegnati (presunti)	Giornata di lavoro									Dalle 17.00 alle 7.00 del giorno dopo			
					7.00 - 8.00	8.00 - 9.00	9.00-10.00	10.00 - 11.00	11.00 - 12.00	12.00 - 13.00	13.00 - 14.00	14.00 - 15.00	15.00 - 16.00		16.00 - 17.00		
Servizio di refezione scolastica	Impresa appaltatrice	arrivo del personale	cortile con ingresso dal passo carralo	2					X	X	X					N.A.	
		preparazione pasti	cucina	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	
		preparazione tavoli per i refettori	refettori	2						X	X					N.A.	
		distribuzione pasti	cucina e refettori	2						X	X					N.A.	
		assistenza ai pasti	refettori	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	X	X	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	
		pulizia	cucina	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	
		smaltimento rifiuti	cortile	1										X	X	N.A.	
		uscita personale	cortile	2											X	X	N.A.
Servizio di refezione scolastica	Istituto comprensivo	arrivo del personale	cortile con ingresso dal passo carralo	N.D.	O	O	O	O	O	O	O	O	O	O	O	N.A.	
		preparazione pasti	cucina	N.D.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.
		preparazione tavoli per i refettori	refettori	N.D.							O	O					N.A.
		distribuzione pasti	cucina e refettori	N.D.							O	O					N.A.
		assistenza ai pasti	refettori	N.D.							O	O					N.A.
		pulizia	refettori	N.D.									O	O			N.A.
		pulizia	cucina	N.D.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.
		smaltimento rifiuti	cortile	N.D.											O	O	N.A.
		uscita personale	cortile	N.D.	O	O	O	O	O	O	O	O	O	O	O	N.A.	

Legenda

- XPresenza dei lavoratori dell'impresa appaltatrice
- OPresenza dei lavoratori dell'istituto comprensivo
- Presenza dell'impresa appaltatrice che non genera interferenze
- Presenza di interferenze tra le lavorazioni
- N.A.Non applicabile
- N.D.Non determinabile

TABELLA 2 A – SCHEDA DI IDENTIFICAZIONE, MISURAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI

Ambiente di lavoro	Cortile con ingresso da cancello di Strada Bussolino n. 3	Cucina	Refettori	Cucina e refettori	Refettori	Cucina	Cortile	Cortile
Attività omogenee per rischio	Arrivo del personale	Preparazione pasti	Preparazione tavoli per refettori	Distribuzione pasti	Assistenza pasti	Pulizia	Smaltimento rifiuti	Uscita del personale
Rischi specifici presenti all'interno del luogo di lavoro causati da aspetti organizzativi e gestionali, salute e sicurezza e attività svolte in ambienti specifici durante le "attività lavorative" oggetto dell'appalto	Tipologia del rischio	Tipologia del rischio	Tipologia del rischio	Tipologia del rischio	Tipologia del rischio	Tipologia del rischio	Tipologia del rischio	Tipologia del rischio
Aspetti organizzativi e gestionali								
Ergonomia delle postazioni di lavoro e posture			I	I	I		I	
Ergonomia delle attrezzature da lavoro			I	I	I		I	
Fattori oggettivi di stress	I		I	I	I		I	I
Rapporti e comunicazioni interpersonali	I		I	I	I		I	I
Organizzazione del lavoro	I		I	I	I		I	I
Compiti, funzioni e responsabilità	I		I	I	I		I	I
Planificazione, gestione e controllo della sicurezza	I		I	I	I		I	I
Differenze di genere, età e provenienza da altri paesi	I		I	I	I		I	I
Informazione	I		I	I	I		I	I
Formazione e addestramento	I		I	I	I		I	I
Partecipazione	I		I	I	I		I	I
Istruzioni e procedure di lavoro	I		I	I	I		I	I
Dispositivi di protezione individuale								
Gestione dell'emergenza e del pronto soccorso	I		I	I	I		I	I
Sorveglianza sanitaria								
Controlli, manutenzioni, lavori in appalto, verifiche e collaudi	I		I	I	I		I	I
Segnaletica	I		I	I	I		I	I
Salute e sicurezza								
Rischi elettrici	I		I	I	I		I	I
Vie e uscita d'emergenza, porte	I		I	I	I		I	I
Rischio d'incendio e di esplosione	I		I	I	I		I	I
Rischio per la presenza di esplosivi e atmosfere esplosive	I							I
Esposizione a rumore e comfort acustico			I	I	I			
Esposizione a vibrazioni								

Ambiente di lavoro	Cortile con ingresso da cancello di Strada Bussolino n. 3	Cucina	Refettori	Cucina e refettori	Refettori	Cucina	Cortile	Cortile
Attività omogenee per rischio	Arrivo del personale	Preparazione pasti	Preparazione tavoli per refettori	Distribuzione pasti	Assistenza pasti	Pulizia	Smaltimento rifiuti	Uscita del personale
Esposizione a radiazioni non ionizzanti			I	I	I			
Esposizione a radiazioni ionizzanti			I	I	I			
Esposizione a rischio chimico					I			
Esposizione ad agenti cancerogeni mutageni			I	I	I			
Esposizione ad agenti biologici			I	I	I			
Carico di lavoro fisico e movimentazione manuale carichi								
Microclima termico			I	I	I			
Ventilazione dei locali di lavoro e inquinamento indoor			I	I	I			
Illuminazione	I		I	I	I		I	I
Arredi	I		I	I	I		I	I
Scale fisse e portatili, ponteggi, sistemi di accesso e posizionamento in quota								
Attrezzature di lavoro	I		I	I	I		I	I
Lavoro ai videoterminali								
Manipolazione manuale di oggetti								
Mezzi di sollevamento								
Mezzi di trasporto								
Immagazzinamento di oggetti								
Attrezzature a pressione								
Rischi legati alle attività svolte in ambienti specifici								
Aule didattiche normali								
Aule speciali / Laboratori								
Aula magna / Auditorio								
Mensa, cucina e lavaggio stoviglie			I	I	I			
Dormitorio								
Uffici								
Biblioteca								
Attività sportive (palestra e spazi esterni attrezzati)								
Servizi igienici, spogliatoi e igiene degli ambienti			I	I	I			
Barriere architettoniche	I		I	I	I		I	I
Reti, apparecchi di distribuzione del gas e impianti termici			I	I	I			
Inquadramento territoriale, aree esterne e accessi	I						I	I
Aree di transito interne			I	I	I			

Legenda

Tipologia del rischio (I = interferente)

Sulla base dei rischi interferenti così individuati, a seguire, è presente, per ciascuna tipologia di rischio, le relative misure di sicurezza adottate per eliminare o ridurre, programmare e controllare le interferenze. Le presenti informazioni sono state tratte dal documento di valutazione dei rischi della scuola Savio di Gassino Torinese.

FATTORE DI RISCHIO N. 1
ERGONOMIA DELLE POSTAZIONI DI LAVORO E POSTURE

Sono rispettati i concetti ergonomici nella strutturazione e disposizione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro e produzione.

Norme di legge

DLgs 81/08

Pertanto si può considerare il rischio R come:

$P = 1$	$G = 1$	$R = P \times G$	$R = 1 \times 1$	$R = 1$
Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione				

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito.

FATTORE DI RISCHIO N. 2
ERGONOMIA DELLE ATTREZZATURE DA LAVORO

Sono rispettate le caratteristiche ergonomiche delle macchine con riferimento alla normative tecniche esistenti ed aggiornate per quanto concerne il modo di svolgere il lavoro, le altezze dei piani di carico e scarico, la regolazione in funzione delle caratteristiche antropometriche dei lavoratori, l'illuminazione, ecc.

Norme di legge

DLgs 81/08, norme UNI

$P = 1$	$G = 2$	$R = P \times G$	$R = 1 \times 2$	$R = 2$	$2 < R < 3$
Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine					

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito. In fase di programmazione il miglioramento delle attrezzature da lavoro presenti all'interno del luogo di lavoro sarà attuato sostituendo quelle presenti con altre a norma di legge e rispondenti a criteri di buona tecnica e norme UNI o CEI.

FATTORE DI RISCHIO N. 3
FATTORI OGGETTIVI DI STRESS

Lo stress è la risposta dell'organismo alle sollecitazioni che tendono a modificare lo stato di equilibrio psicofisico e produce una serie di manifestazioni fisiche e psichiche. Le cause dello stress sono innumerevoli e possono essere motivo di depressione e perdita di identità.

Norme di legge

DLgs 81/08

Scuola secondaria di primo grado "Savio",
Strada Bussolino n. 3, 10090 Gassino Torinese

P = 1	G = 3	R = P x G	R = 1 x 3	R = 3	2 < R < 3
Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine					

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito. Mantenere le tecniche di comunicazione attualmente in atto, nonché mantenere buoni rapporti tra personale dell'impresa appaltatrice e lavoratori del committente e dell'istituto comprensivo. In fase di programmazione la valutazione del rischio relativo allo stress lavoro - correlato, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell' 08/10/04.

FATTORE DI RISCHIO N. 4 RAPPORTI E COMUNICAZIONI INTERPERSONALI

Viene facilitata la collaborazione fra i membri del gruppo di lavoro, sono definite prassi per la risoluzione dei conflitti, sono svolte riunioni tra il Dirigente Scolastico ed i lavoratori al fine di migliorare la cooperazione. I lavoratori sono coinvolti nell'elaborazione di una politica per il miglioramento dell'organizzazione del lavoro e sono adottate procedure e prassi per individuare in anticipo l'esistenza di attriti nei rapporti di lavoro tra i lavoratori.

Norme di legge
DLgs 81/08

P = 1	G = 1	R = P x G	R = 1 x 1	R = 1
Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione				

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito. Mantenere le tecniche di comunicazione attualmente in atto, nonché mantenere buoni rapporti tra personale dell'impresa appaltatrice e lavoratori del committente e dell'istituto comprensivo.

FATTORE DI RISCHIO N. 5 ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

Esiste l'elenco dettagliato del numero, della qualifica e del profilo professionale dei lavoratori (docenti, non docenti e collaboratori scolastici) e degli studenti che fanno uso dei laboratori. L'assegnazione dei compiti lavorativi è fatta rispettando i profili professionali d'assunzione, coinvolgendo gli interessati e garantendo l'aggiornamento sull'introduzione di nuove macchine, attrezzature e procedure di lavoro.

Norme di legge
DLgs 81/08

P = 1	G = 1	R = P x G	R = 1 x 1	R = 1
Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione				

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito.

FATTORE DI RISCHIO N. 6
COMPITI, FUNZIONI E RESPONSABILITA'

Compiti, funzioni e responsabilità sono chiaramente assegnati e distribuiti rispettando le competenze professionali. (D. Lgs. 81/08). È stato organizzato il Servizio di Prevenzione e Protezione ai sensi del D. Lgs. 81/08 e nominato il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione. E' stato eletto il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza sul lavoro.

Norme di legge
DLgs 81/08, norme UNI

$P = 1$	$G = 2$	$R = P \times G$	$R = 1 \times 2$	$R = 2$	$2 < R < 3$
Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine					

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito. Individuazione del Medico Competente in fase di programmazione e di almeno un addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione.

FATTORE DI RISCHIO N. 7
PIANIFICAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA SICUREZZA

E' redatto il Documento di Valutazione dei rischi ed è stato dichiarato il programma di prevenzione con gli obiettivi da raggiungere, i mezzi necessari, le priorità degli interventi necessari, i tempi di realizzazione e momenti di verifica (D. Lgs. 81/08).

Norme di legge
DLgs 81/08

Pertanto si può considerare il rischio R come:

$P = 1$	$G = 1$	$R = P \times G$	$R = 1 \times 1$	$R = 1$
Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione				

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito.

FATTORE DI RISCHIO N. 7 bis
DIFFERENZE DI GENERE, ETA' E PROVENIENZA DA ALTRI PAESI

Non sono presenti lavoratori dipendenti provenienti da paesi che non siano l'Italia.

Il datore di lavoro, al fine di evitare rischi dovuti alle differenze di genere ed età, ha istituito uno sportello dello psicologo a cui possono accedere tutti coloro che hanno problematiche di "comunicazione" con i propri colleghi. Inoltre il dirigente scolastico, durante le riunioni annuali, promuove costantemente il dialogo ed il rispetto reciproco in uno spirito di collaborazione.

Norme di legge

DLgs 81/08

$P = 1$	$G = 1$	$R = P \times G$	$R = 1 \times 1$	$R = 1$
Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione				

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito. Mantenimento delle attività precedentemente elencate per ottimizzare i rapporti tra lavoratori con differenze di genere e di età.

FATTORE DI RISCHIO N. 8
INFORMAZIONE

Per tutti i lavoratori è in fase di programmazione una adeguata e costante informazione incentrata sui rischi relativi alla mansione ricoperta. Si segnala che alcuni docenti e personale ATA dell'istituto hanno partecipato ad un corso di formazione ed informazione sui rischi presenti nell'attività lavorativa nei mesi di marzo ed aprile 2008 (corso di 10 ore) tenuto dal proprio RSPP. È stato definito un programma di informazione in tema di prevenzione dei rischi (D. Lgs. 81/08).

Norme di legge

DLgs 81/08

$P = 1$	$G = 2$	$R = P \times G$	$R = 1 \times 2$	$R = 2$	$2 < R < 3$
Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine					

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito. Continua informazione ai lavoratori in fase di programmazione.

FATTORE DI RISCHIO N. 9
FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO

Vedere "Fattore di rischio n. 8 – Informazione".

FATTORE DI RISCHIO N. 10
PARTECIPAZIONE

Il lavoro è svolto secondo procedure chiare e note ai lavoratori, alla cui formulazione sono stati chiamati a contribuire. Il Dirigente Scolastico intende svolgere con frequenza almeno annuale la riunione periodica di Prevenzione e Protezione dai rischi. Esiste una collaborazione attiva fra Datore di Lavoro, Servizio di Prevenzione e Protezione, Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, Ente proprietario dell'edificio.

Norme di legge

DLgs 81/08

P = 1	G = 2	R = P x G	R = 1 x 2	R = 2	2 < R < 3
Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine					

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito. Riunione periodica da svolgere almeno annualmente in fase di programmazione.

FATTORE DI RISCHIO N. 11
ISTRUZIONI E PROCEDURE DI LAVORO

Esistono manuali di istruzione per la sicurezza e l'igiene dei lavoratori e degli studenti nei laboratori. Durante le operazioni di pulizia sono ridotti al minimo i rischi derivanti da manipolazione manuale di oggetti, scivolamenti, cadute dall'alto, esposizione e contatto ad agenti chimici (detergenti, sanificanti, disinfettanti) per tutto il personale addetto.

Norme di legge

DLgs 81/08

P = 1	G = 2	R = P x G	R = 1 x 2	R = 2	2 < R < 3
Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine					

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito. Completamento delle procedure di lavoro in fase di programmazione.

FATTORE DI RISCHIO N. 13
GESTIONE DELL'EMERGENZA E DEL PRONTO SOCCORSO

Esiste un Piano di Emergenza che comprende un Piano antincendio ed un Piano di evacuazione, il cui contenuto è adeguato alle necessità della Scuola, noto ai lavoratori e periodicamente simulato (almeno due volte nel corso dell'anno scolastico). Tali piani sono disponibili e consultabili all'interno della scuola. Gli accessi all'area, per l'intervento agevole dei mezzi di soccorso dei Vigili

del Fuoco, sono presenti in corrispondenza della scuola lato dormitorio. E' in fase di programmazione l'effettuazione di un corso per gli addetti al pronto soccorso e gli addetti alla lotta antincendio, evacuazione e gestione dell'emergenza.

Norme di legge

DLgs 81/08, DM 10/03/98, DM 388/03

P = 1	G = 2	R = P x G	R = 1 x 2	R = 2	2 < R < 3
Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine					

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito. In fase di programmazione l'effettuazione di un corso per gli addetti al pronto soccorso e per gli addetti alla lotta antincendio, evacuazione e gestione dell'emergenza.

FATTORE DI RISCHIO N. 15

CONTROLLI, MANUTENZIONI, LAVORI IN APPALTO, VERIFICHE E COLLAUDI

Esiste un sistema di manutenzione preventiva di impianti, macchine ed altre attrezzature e luoghi di lavoro, al fine di minimizzare gli interventi per guasti o avarie. Gli interventi di manutenzione sono svolti da personale specializzato. Sono in fase di programmazione, da parte del Comune di Gassino T.se, l'affidamento ad un ente notificato dal Ministero delle Attività Produttive per l'effettuazione delle verifiche periodiche relative agli ascensori, impianti di terra ed attrezzature a pressione. E' in fase di programmazione, nel caso in cui siano affidati lavori in appalto da parte della scuola e dal Comune di Gassino T.se, fornire agli appaltatori informazioni relative ai rischi specifici esistenti nell'ambiente di lavoro in cui operano e le procedure a cui dovranno attenersi alla presenza di eventuali impianti e attrezzature pericolose, nonché la redazione di un unico documento di valutazione dei rischi per appaltatori e lavoratori autonomi non compresi nel presente DUVRI. E' stato nominato il terzo responsabile per la manutenzione della centrale termica, con contratto d'appalto con la ditta di manutenzione.

Norme di legge

DLgs 81/08, DPR 462/01, DPR 162/99, DM 329/04, DLgs. 459/96

P = 1	G = 2	R = P x G	R = 1 x 2	R = 2	2 < R < 3
Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine					

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito. In fase di programmazione, nel caso in cui siano affidati lavori in appalto da parte della scuola e dal Committente, fornire agli appaltatori e viceversa informazioni relative ai rischi specifici esistenti nell'ambiente di lavoro in cui operano e le procedure a cui dovranno attenersi, alla presenza di eventuali impianti ed attrezzature pericolose (art. 26 D. Lgs. 81/08), anche per appaltatori e lavoratori autonomi non compresi nel presente DUVRI. In fase di programmazione le verifiche periodiche previste dalla normativa vigente.

FATTORE DI RISCHIO N. 16
SEGNALETICA

All'interno ed all'esterno dell'edificio scolastico è presente della segnaletica installata ai sensi del D. Lgs. 81/08. E' in fase di programmazione l'integrazione delle stessa.

Norme di legge

DLgs 81/08

P = 1	G = 2	R = P x G	R = 1 x 2	R = 2	2 < R < 3
Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine					

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito. In fase di programmazione il potenziamento della segnaletica (salvataggio, antincendio, pericolo e di prescrizione), in particolare:

- saracinesche di intercettazione del combustibile della centrale termica, elettrovalvole del gas;
- colorare di giallo ocra le tubazioni del metano (da completare, anche dentro il locale caldaia)
- le saracinesche di intercettazione dell'acqua e dell'antincendio
- i quadri elettrici con cartellonistica indicativa di pericolo, avvertimento e divieto
- la cassetta di primo soccorso
- punto di raccolta
- veicoli a passo d'uomo

FATTORE DI RISCHIO N. 17
RISCHI ELETTRICI

L'impianto elettrico interno dei locali è conforme alla normativa vigente, è presente tutta la relativa documentazione di sicurezza e subisce regolare manutenzione. Non esistono rischi di contatto diretto con parti nude in tensione e nei locali sono previste prese e spine conformi alle norme CEI. In caso di manutenzione straordinaria o ampliamenti/rifacimenti sostanziali dell'impianto elettrico è rilasciata una dichiarazione di conformità alle norme CEI da parte della ditta installatrice.

Norme di legge

DLgs 81/08, L. 46/90, DM 37/08, norme CEI

P = 1	G = 4	R = P x G	R = 1 x 4	R = 4	4 < R < 8
Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza					

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito. In fase di programmazione il completamento della messa a norma dell'impianto elettrico e l'affidamento ad un professionista per verificare se l'edificio è autoprotetto dai fulmini o necessita di un impianto di protezione, secondo le norme CEI in vigore.

FATTORE DI RISCHIO N. 18
VIE E USCITE DI EMERGENZA, PORTE

La scuola è provvista di un sistema organizzato di vie d'uscita dimensionato in base al massimo affollamento ipotizzabile in funzione delle capacità di deflusso ed è dotata di due uscite verso luogo sicuro.

All'interno dell'edificio scolastico sono presenti tre scale, due interne ed una esterna, aventi una larghezza non inferiore a 1,20 m, sufficienti per l'esodo dei lavoratori e studenti presenti nel piano terra e primo della struttura. La larghezza delle vie d'uscita non è inferiore a due moduli (m. 1,20). La lunghezza delle vie d'uscita è non superiore a 60 m, misurata dal luogo sicuro alla porta più vicina allo stesso di ogni locale. La larghezza totale delle uscite di piano, determinata dal rapporto tra il massimo affollamento ipotizzabile e la capacità di deflusso (quest'ultima pari a 60), è sufficiente per l'esodo degli studenti e del personale docente e non docente. Le porte delle aule, aventi una larghezza pari a circa 0,90 m., si aprono nel verso dell'esodo.

Norme di legge

DLgs 81/08, DLgs 26/08/92

$P = 2$	$G = 3$	$R = P \times G$	$R = 2 \times 3$	$R = 6$	$4 < R < 8$
Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza					

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito. In fase di programmazione la realizzazione di strutture, impianti, mezzi di protezione e di estinzione affinché siano conformi a quanto indicato dal D. Lgs. 81/08 e nel DM 26/08/92.

FATTORE DI RISCHIO N. 19
RISCHIO DI INCENDIO E DI ESPLOSIONE

Le misure antincendio interessano sia le apparecchiature e gli impianti necessari, sia le persone che devono utilizzare in modo e al momento opportuno i mezzi a disposizione, e risultano atte ad assicurare l'incolumità delle persone e a rendere minimi i danni alle cose.

Nella scuola esiste il rischio di incendio se non vengono rispettate le normali procedure di emergenza e di sicurezza nel campo della prevenzione incendi. Tuttavia, tenendo conto del tipo di attività e delle caratteristiche dell'ambiente, saranno adottati alcuni provvedimenti per la prevenzione antincendio:

- impianti elettrici di sicurezza
- definizione di norme di comportamento interno e provvedimenti idonei per la protezione antincendio
- adeguate vie di fuga
- sistemi di illuminazione di sicurezza
- sistemi di spegnimento dell'incendio (mezzi manuali)
- resistenza al fuoco delle strutture.

Le uscite di sicurezza della scuola sono sufficienti per l'esodo dei lavoratori e dei bambini presenti. E' in fase di programmazione la valutazione del rischio incendio ai sensi del DM 10/03/98. E' in

fase di programmazione l'adeguamento delle superficie trasparenti o traslucide delle porte, portoni e vetrate affinché siano costituite da materiali di sicurezza al fine di evitare lo sfondamento e il ferimento dei lavoratori in caso di rottura. Gli impianti mobili di spegnimento (estintori) e gli idranti sono verificati periodicamente da una ditta esterna specializzata. E' inoltre presente un impianto di allarme in caso di incendio, con centralina. Nella scuola è vietato fumare.

Norme di legge

DLgs 81/08, L. 818/84, DM 16/02/82; DLgs 26/08/92

Bibliografia

Corbo Leonardo, *Prevenzione incendi*, Etas libri, Milano 1992

Pulito Cosimo, *Che cos'è la prevenzione incendi*, Ed. Sicurezza, Milano 1984

P = 2	G = 3	R = P x G	R = 2 x 3	R = 6	4 < R < 8
Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza					

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito.

In fase di programmazione:

- formazione squadra antincendio e primo soccorso;
- l'adeguamento delle superficie trasparenti o traslucide delle porte, portoni e vetrate affinché siano costituite da materiali di sicurezza
- il completamento dei lavori necessari per il rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi.

FATTORE DI RISCHIO N. 20

RISCHIO PER LA PRESENZA DI ESPLOSIVI E ATMOSFERE ESPLOSIVE

Non è presente il rischio per la presenza di esplosivi. Il locale centrale termica è realizzato secondo quanto previsto dal D. Lgs. 26/08/92, con aerazione sufficiente.

Norme di legge

DLgs 81/08, DLgs 26/08/92

P = 1	G = 4	R = P x G	R = 1 x 4	R = 4	4 < R < 8
Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza					

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito. Individuare le zone ad atmosfera esplosiva secondo quanto indicato dal DLgs 81/08.

FATTORE DI RISCHIO N. 21

ESPOSIZIONE A RUMORE E COMFORT ACUSTICO

All'interno della scuola non ci sono spazi o locali in cui il riverbero è particolarmente fastidioso o sorgenti rumorose comunemente ritenute dannose o particolarmente fastidiose. Durante il servizio Scuola secondaria di primo grado "Savio",
Strada Bussolino n. 3, 10090 Gassino Torinese

di refezione scolastica, i collaboratori scolastici ed il personale docente della scuola, provvedono a sorvegliare gli allievi evitando che gli stessi provochino un eccessivo rumore.

Norme di legge

DLgs 81/08, Circ. Min LL.PP. – Pres. Cons. Servizio Tecnico Centr. – 22 maggio 1967, n° 3150 – “Criteri di valutazione e collaudo dei requisiti acustici degli edifici scolastici” - D.M. 18/12/75

$P = 1$	$G = 1$	$R = P \times G$	$R = 1 \times 1$	$R = 1$
Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione				

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito.

FATTORE DI RISCHIO N. 23 RADIAZIONI NON IONIZZANTI

Le radiazioni sono emesse dai campi elettrici, magnetici, dalle sostanze radioattive e dai trasmettitori di radiofrequenze. La prima distinzione è quella tra radiazioni non ionizzanti e radiazioni ionizzanti. Quando una cellula viene colpita da una radiazione molto potente (ionizzante) può morire o subire modificazioni permanenti del suo patrimonio genetico (DNA). Le radiazioni non ionizzanti sono dotate di minor energia, sono facilmente schermabili e vengono generalmente assorbite o riflesse dagli esseri viventi, senza che si manifestino danni evidenti.

Tra le radiazioni non ionizzanti a frequenza più bassa (da 10 a 100 Hz) si citano: cavi elettrici, contatori, interruttori, lampade alogene, apparecchi elettrici. Tra le radiazioni non ionizzanti a frequenza più elevata (fino a 300 GHz) si citano le onde elettromagnetiche generate da impianti a radiofrequenze e microonde, impianti di allarme, impianti trasmettenti radio-televisivi e satellitari, lampade fluorescenti a risparmio energetico. La tossicità delle radiazioni, ionizzanti e non, dipende dalla dose assorbita e dal tempo di esposizione. L'esposizione a radiazioni non ionizzanti all'interno dell'edificio scolastico è dovuta alla presenza sia di radiazioni a bassa e alta frequenza.

Norme di legge

DLgs 81/08

Bibliografia

Dispense corso di formazione per RSPP e ASPP, presso Modulo 1 di Torino, Modulo B – Macrosettore Ateco 4 lezione del 01/06/06

$P = 1$	$G = 1$	$R = P \times G$	$R = 1 \times 1$	$R = 1$
Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione				

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito. Tra le misure di prevenzione e protezione si elencano le seguenti: limitare l'uso di attrezzature con emissione di radiazioni non ionizzanti, formazione ed informazione del personale, allontanarsi il più possibile dalla sorgente di emissione e ridurre i tempi di esposizione.

FATTORE DI RISCHIO N. 24
ESPOSIZIONE A RADIAZIONI IONIZZANTI

L'esposizione a radiazioni ionizzanti, quali per esempio il gas radon, è un rischio che può essere presente in taluni ambienti, di solito luoghi sotterranei, piani seminterrati o luoghi con caratteristiche particolari che possono provocare l'esposizione a concentrazioni anomale di gas radon. Le sorgenti di radiazioni in natura sono diverse, anche i materiali da costruzione (specialmente cementi pozzolanici, tufi, graniti, basalti, porfidi) con cui sono fabbricati gli edifici contengono atomi radioattivi. Il gas radon è inoltre un gas naturale che proviene dal terreno e che si accumula nei piani bassi degli edifici. Tra le misure di prevenzione si elencano le seguenti:

- misure di tipo attivo (VMC, depressurizzazione attiva del vespaio, pareti ventilate, ecc)
- misure di tipo passivo (es: ventilazione diretta, pareti ventilate, ecc).

Norme di legge

D. Lgs. 230/95 e s.m.i., D. Lgs.81/08

P = 1	G = 4	R = P x G	R = 1 x 4	R = 4	4 < R < 8
Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza					

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito. In fase di programmazione una misurazione della concentrazione di attività del radon in aria, al fine di verificare il rispetto del livello di azione previsto dalla normativa vigente, cioè l'Allegato I-bis del D. Lgs. 230/1995 e s.m.i., pari a 500 Bq/m³ (soprattutto nel seminterrato della scuola). Provvedere ad una costante aerazione dei locali.

FATTORE DI RISCHIO N. 25
ESPOSIZIONE A RISCHIO CHIMICO

Il rischio chimico e l'esposizione ad agente chimico è dovuto al fatto che sono utilizzati tutta una serie di prodotti chimici (quali alcool, ammoniaca, ecc) per la pulizia da effettuarsi all'interno della scuola. Ai dipendenti, sono comunque rilasciate le schede di sicurezza per ciascun prodotto utilizzato dalla società. La pulizia della scuola è effettuata dai collaboratori scolastici. Agli addetti sono impartite apposite indicazioni sui prodotti e sono assegnati appositi DPI.

Norme di legge

D. Lgs.81/08

P = 1	G = 4	R = P x G	R = 1 x 4	R = 4	4 < R < 8
Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza					

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito. Continua formazione ed informazione del personale sul rischio chimico. In fase di programmazione la redazione del documento di valutazione del rischio chimico ai sensi del D. lgs. 81/08.

FATTORE DI RISCHIO N. 26
ESPOSIZIONE AD AGENTI CANCEROGENI O MUTAGENI

Per l'esposizione ad agenti cancerogeni, si rimanda a quanto indicato nel fattore di rischio precedente. All'interno della struttura non sono presenti materiali contenenti amianto.

FATTORE DI RISCHIO N. 27
ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI

L'esposizione ad agenti biologici è legato alla seguenti attività: assistenza igienica ai bambini e ai disabili, attività di sorveglianza all'aperto da parte degli ausiliari, ecc. Inoltre, batteri, virus e funghi possono essere presenti nell'edificio scolastico per la concentrazione di lavoratori e studenti. Per le attività indicate, sono a disposizione dei lavoratori i dispositivi di protezione individuale necessari (guanti monouso). Si dovrà inoltre provvedere a frequenti ricambi d'aria e mantenere una pulizia ed igiene nei locali. Esiste una specifica procedura, preparata dall' ASL di zona, nei casi di problematiche inerenti la scabbia, pidocchi, pediculosi nella scuola.

Norme di legge

DLgs 81/08

P = 1	G = 1	R = P x G	R = 1 x 1	R = 1
Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione				

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito. Manutenzione periodica e utilizzo dei dpi.

FATTORE DI RISCHIO N. 29
MICROCLIMA TERMICO

Gli ambienti sono provvisti di impianto di riscaldamento funzionante e opportunamente regolato. La temperatura degli ambienti scolastici, in condizioni invernali ed estive, non dà luogo a lamentele. Le correnti di aria fredda e calda sono opportunamente controllate. Le chiusure esterne verticali e orizzontali sono tali da impedire qualsiasi infiltrazione di acqua e di pioggia. È garantita, ai fini di mantenere il livello di purezza dell'aria previsto dalla legge, l'introduzione di portate d'aria esterna mediante opportuni sistemi, con coefficiente di ricambio in funzione della destinazione d'uso dei locali, dell'affollamento, del tipo.

Norme di legge

DLgs 81/08

P = 1	G = 1	R = P x G	R = 1 x 1	R = 1
Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione				

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito.

FATTORE DI RISCHIO N. 30
VENTILAZIONE DEI LOCALI DI LAVORO E INQUINAMENTO INDOOR

I locali della scuola sono dotati di ventilazione naturale. Per quei locali privi di aerazione naturale (es piccoli depositi), al fine di evitare pericoli di incendio, non sono depositate sostanze liquide infiammabili. Sono garantiti i ricambi d'aria previsti dalla normativa vigente.

Norme di legge

DLgs 81/08

$P = 1$	$G = 1$	$R = P \times G$	$R = 1 \times 1$	$R = 1$
Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione				

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito.

FATTORE DI RISCHIO N. 31
ILLUMINAZIONE

I locali della scuola sono dotati di illuminazione naturale ed artificiale. Tutti i locali hanno un livello di illuminazione adeguato e nei luoghi di lavoro è realizzato uno stretto rapporto di integrazione dell'illuminazione naturale e artificiale. La luce naturale è sufficiente per salvaguardare la sicurezza, la salute ed il benessere dei lavoratori. In tutti i luoghi di lavoro è garantita la protezione dai fenomeni di abbagliamento diretto e indiretto o zone d'ombra. I locali di passaggio, i corridoi e le scale hanno buoni livelli di illuminazione.

Norme di legge

DLgs 81/08, DM 18/12/75

$P = 1$	$G = 1$	$R = P \times G$	$R = 1 \times 1$	$R = 1$
Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione				

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito.

FATTORE DI RISCHIO N. 32
ARREDI

L'arredamento in generale è previsto di forma e di dimensione adeguate alle varie classi di età ed al tipo di scuola. Tavoli e sedie degli studenti, così come lavagne, tavoli e sedie degli insegnanti, rispettano le disposizioni di legge e le norme di buona tecnica (UNI). Le superfici di lavoro sono di materiale idoneo con bordi arrotondati e spaziose.

Norme di legge

D. Lgs.81/08

P = 1	G = 4	R = P x G	R = 1 x 2	R = 2	4 < R < 8
Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine					

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito. In fase di programmazione il completamento dell'adeguamento degli arredi non conformi agli standard normativi.

FATTORE DI RISCHIO N. 34
ATTREZZATURE DA LAVORO

Le attrezzature di lavoro, così come descritte dal DLgs 81/08, sono di buona qualità.

In particolare, quelle presenti in cucina e nel refettorio, così come indicate nel capitolato di appalto e presenti nell'**allegato 1** del presente DUVRI, sono dotate di libretto d'uso e manutenzione, ove previsto e necessario. Gli attrezzi elettrici portatili riportano la marchiatura CE e IMQ e sono muniti di doppio isolamento, pertanto i lavoratori risultano protetti contro i rischi di natura elettrica.

Norme di legge

D. Lgs.81/08, DLgs. 475/92

Bibliografia

Dossier Ambiente – Associazione Ambiente e Lavoro – Sicurezza sul lavoro – Rischi Fonti Misure – I° Trimestre 2004, numero 65.

P = 1	G = 2	R = P x G	R = 1 x 2	R = 2	2 < R < 3
Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine					

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito. Utilizzare ed effettuare la manutenzione delle attrezzature di lavoro concesse in uso dalla stazione appaltante secondo quanto previsto dal libretto uso e manutenzione.

FATTORE DI RISCHIO N. 45
MENSA, CUCINA E LAVAGGIO STOVIGLIE

Al piano terra è presente un locale adibito a mensa. Il servizio mensa è appaltato ad azienda esterna. La mensa è dotata di due porte verso il corridoio con apertura nel senso dell'esodo, per una larghezza totale di circa 130 cm. La porta apribile ha una luce netta pari a 80 cm. Si precisa che durante l'orario di consumazione dei pasti, gli studenti sono continuamente sorvegliati da collaboratori scolastici. E' presente l'attività di lavaggio delle stoviglie. La cucina non è presente.

Norme di legge

D. Lgs.81/08, DM 18/12/75, DM 26/08/92, UNI 7129

$P = 2$ $G = 3$ $R = P \times G$ $R = 2 \times 3$ $R = 6$ $4 < R < 8$
Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito. E' in fase di programmazione la realizzazione di strutture, impianti, mezzi di protezione e di estinzione affinché siano conformi a quanto indicato dal D. Lgs. 81/08 e dal DM 26.8.92.

FATTORE DI RISCHIO N. 50
SERVIZI IGIENICI, SPOGLIATOI E IGIENE DEGLI AMBIENTI

Nei locali per i servizi igienici, il numero di vasi per gli alunni è di almeno una per classe. Il locale che contiene i WC è illuminato e aerato direttamente. I servizi igienici sono separati per sesso con porte apribili verso l'esterno e sono munite di chiusura dall'interno.

Norme di legge

DLgs 81/08, DM 18/12/75

$P = 1$ $G = 2$ $R = P \times G$ $R = 1 \times 2$ $R = 2$ $2 < R < 3$
Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito. In fase di programmazione il miglioramento della funzionalità degli spogliatoi e dei servizi igienici.

FATTORE DI RISCHIO N. 51
BARRIERE ARCHITETTONICHE

Nell'area esterna di accesso all'edificio scolastico tutti i dislivelli sono opportunamente superati da rampe o scivoli. I marciapiedi sono mantenuti liberi da ostacoli, la fruibilità dei marciapiedi non è ridotta dalla presenza mal localizzata di paletti. All'esterno dell'edificio scolastico i dislivelli che possono creare intralcio alla fruizione del disabile in carrozzina sono superati per mezzo di rampe.

L'edificio è servito da ascensore. Nei percorsi aventi caratteristica di continuità, i pavimenti sono realizzati con materiali antisdrucciolo, di superficie omogenea. I materiali con cui sono realizzate porte e spigoli sono resistenti all'urto e all'usura. Le porte realizzate con materiali trasparenti sono dotate di accorgimenti atti ad assicurare l'immediata percezione.

Norme di legge

D. Lgs.81/08, DM 18/12/75, norme UNI per gli ascensori

P = 1	G = 2	R = P x G	R = 1 x 2	R = 2	2 < R < 3
Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine					

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito. In fase di programmazione la realizzazione di aree di sosta regolamentari ed opportunamente segnalate per veicoli per disabili, la sostituzione di materiali non resistenti all'urto per altezza inferiori ai 40 cm da pavimento, il completamento dell'adeguamento dell'accessibilità ai disabili ai servizi igienici ed al primo piano ai sensi del DM 14/06/99 n. 236, l'adeguamento dell'ascensore a quanto indicato dal DM 14.6.89 n. 236 ed alle norme UNI vigenti nonché il completamento dell'agibilità del locale igienico per ogni piano affinché sia agibile al disabile in carrozzina.

FATTORE DI RISCHIO N. 52

RETI, APPARECCHI DI DISTRIBUZIONE DEL GAS E IMPIANTI TERMICI

La centrale termica si trova in un locale situato sul cortile, esternamente alla scuola Savio. Gli impianti termici sono regolarmente manutenzionati da ditta abilitata. Quando sono sostituiti attrezzature e apparecchi con altri a norma, viene rilasciata da parte della ditta di manutenzione, la dichiarazione di conformità ai sensi del DM 37/08.

Norme di legge

DLgs 81/08, DM 12/04/96

P = 1	G = 2	R = P x G	R = 1 x 2	R = 2	2 < R < 3
Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine					

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito. In fase di programmazione la colorazione di giallo delle tubazioni del gas della centrale termica e nella nicchia.

FATTORE DI RISCHIO N. 53

INQUADRAMENTO TERRITORIALE, AREE ESTERNE E ACCESSI

La scuola è situata all'interno del Comune di Gassino T.se. L'area esterna è completamente recintata e, al suo interno, sono presenti il locale della centrale termica, un cortile in parte asfaltato Scuola secondaria di primo grado "Savio",
Strada Bussolino n. 3, 10090 Gassino Torinese

ed in parte realizzato con auto bloccanti ed una parete di roccia. Nell'area circostante la scuola non vi sono attività soggette alla normativa sui rischi di incidente rilevante. Gli studenti, il personale docente e non docente, sono a conoscenza dei rischi territoriali naturali (alluvione, terremoto, ecc) che interessano l'area. Sono presenti due cancelli di accesso all'area interna della scuola. L'entrata principale avviene da Strada Bussolino 3, quella secondaria, utilizzata principalmente per attività extrascolastiche (uso della palestra a società esterne alla scuola) avviene da un cancello, sempre da Strada Bussolino s.n.c..

Norme di legge

D. Lgs.81/08

Bibliografia

Dossier Ambiente – Associazione Ambiente e Lavoro – Sicurezza sul lavoro – Rischi Fonti Misure – I° Trimestre 2004, numero 65.

$P = 1$	$G = 2$	$R = P \times G$	$R = 1 \times 2$	$R = 2$	$2 < R < 3$
Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine					

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito. E' in fase di programmazione la realizzazione di idonea cartellonistica orizzontale e verticale per regolamentare l' accesso di autoveicoli e dei pedoni all'interno del piazzale della scuola.

FATTORE DI RISCHIO N. 54 **AREE DI TRANSITO INTERNE**

Il pavimento delle aree di transito interne è realizzato con materiali idonei e non presentano fonti d'inciampo, buche o avvallamenti pericolosi. Il pavimento dei corridoi e dei passaggi è regolare, uniforme e viene mantenuto pulito, soprattutto da sostanze sdruciolevoli. Il dislivello del pavimento dei corridoi e dei passaggi sono corretti con rampe di pendenza inferiore al 8%. Le zone di transito interne sono mantenute libere da ostacoli pericolosi.

Norme di legge

DLgs 81/08

Bibliografia

Dossier Ambiente – Associazione Ambiente e Lavoro – Sicurezza sul lavoro – Rischi Fonti Misure – I° Trimestre 2004, numero 65.

$P = 1$	$G = 1$	$R = P \times G$	$R = 1 \times 1$	$R = 1$
Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione				

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito.

TABELLA 2 B – SCHEDA DI IDENTIFICAZIONE, MISURAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI

Ambiente di lavoro	Cortile con ingresso da cancello di Strata Bussolino n. 3	Cucina	Refettori	Cucina e refettori	Refettori	Refettori	Cucina	Cortile	Cortile
Attività omogenee per rischio	Arrivo del personale	Preparazione pasti	Preparazione tavoli per refettori	Distribuzione pasti	Assistenza pasti	Pulizia	Pulizia	Smaltimento rifiuti	Uscita del personale
Rischi interferenti introdotti dall'impresa appaltatrice che opera all'interno del luogo di lavoro	Tipologia del rischio	Tipologia del rischio	Tipologia del rischio	Tipologia del rischio	Tipologia del rischio	Tipologia del rischio	Tipologia del rischio	Tipologia del rischio	Tipologia del rischio
Aspetti organizzativi e gestionali									
Ergonomia delle postazioni di lavoro e posture									
Ergonomia delle attrezzature da lavoro									
Fattori oggettivi di stress	I		I	I		I		I	I
Rapporti e comunicazioni interpersonali	I		I	I		I		I	I
Organizzazione del lavoro	I		I	I		I		I	I
Compiti, funzioni e responsabilità	I		I	I		I		I	I
Pianificazione, gestione e controllo della sicurezza	I		I	I		I		I	I
Differenze di genere, età e provenienza da altri paesi	I		I	I		I		I	I
Informazione	I		I	I		I		I	I
Formazione e addestramento	I		I	I		I		I	I
Partecipazione	I		I	I		I		I	I
Istruzioni e procedure di lavoro	I		I	I		I		I	I
Dispositivi di protezione individuale									
Gestione dell'emergenza e del pronto soccorso	I		I	I		I		I	I
Sorveglianza sanitaria									
Controlli, manutenzioni, lavori in appalto, verifiche e collaudi	I		I	I		I		I	I
Segnaletica									
Salute e sicurezza									
Rischi elettrici	I		I	I		I		I	I
Vie e uscita d'emergenza, porte									
Rischio d'incendio e di esplosione	I		I	I		I		I	I
Rischio per la presenza di esplosivi e atmosfere esplosive									
Esposizione a rumore e comfort acustico			I	I		I			
Esposizione a vibrazioni									

Ambiente di lavoro	Cortile con ingresso da cancello di Strada Bussolino n. 3	Cucina	Refettori	Cucina e refettori	Refettori	Refettori	Cucina	Cortile	Cortile
Attività omogenee per rischio	Arrivo del personale	Preparazione pasti	Preparazione tavoli per refettori	Distribuzione pasti	Assistenza pasti	Pulizia	Pulizia	Smaltimento rifiuti	Uscita del personale
Esposizione a radiazioni non ionizzanti									
Esposizione a radiazioni ionizzanti									
Esposizione a rischio chimico									
Esposizione ad agenti cancerogeni mutageni									
Esposizione ad agenti biologici									
Carico di lavoro fisico e movimentazione manuale carichi									
Microclima termico									
Ventilazione dei locali di lavoro e inquinamento indoor									
Illuminazione									
Arredi									
Scale fisse e portatili, ponteggi, sistemi di accesso e posizionamento in quota									
Attrezzature di lavoro									
Lavoro ai videoterminali									
Manipolazione manuale di oggetti									
Mezzi di sollevamento									
Mezzi di trasporto									
Immagazzinamento di oggetti									
Attrezzature a pressione									
Rischi legati alle attività svolte in ambienti specifici									
Aule didattiche normali									
Aule speciali / Laboratori									
Aula magna / Auditorio									
Mensa, cucina e lavaggio stoviglie									
Dormitorio									
Uffici									
Biblioteca									
Attività sportive (palestra e spazi esterni attrezzati)									
Servizi igienici, spogliatoi e igiene degli ambienti									
Barriere architettoniche									
Reti, apparecchi di distribuzione del gas e impianti termici									
Inquadramento territoriale, aree esterne e accessi									
Aree di transito interne									

Legenda

Tipologia del rischio (I = interferente)

Sulla base dei rischi interferenti così individuati, a seguire, è presente, per ciascuna tipologia di rischio, le relative misure di sicurezza adottate per eliminare o ridurre, programmare e controllare le interferenze. Le presenti informazioni sono state tratte sulla base delle indicazioni avute dal sopralluogo effettuato dallo scrivente, Ing. Andrea Vallarino, RSP dell'Istituto Comprensivo di Gassino Torinese, nonché dalle informazioni ricevute dall'Ufficio Istruzione del Comune di Gassino Torinese. Suddette valutazioni possono essere oggetto di modifiche se, in sede di sopralluogo preliminare all'appalto, si evidenzino eventuali difformità da quanto descritto di seguito.

FATTORE DI RISCHIO N. 3
FATTORI OGGETTIVI DI STRESS

I dipendenti dell'impresa appaltatrice provvederanno ad evitare, per quanto possibile, di trasmettere il proprio stress agli allievi, ai lavoratori dell'istituto comprensivo e del committente.

Norme di legge
DLgs 81/08

P = 1	G = 1	R = P x G	R = 1 x 1	R = 1
Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione				

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito. Mantenere le tecniche di comunicazione attualmente in atto (ad esempio, incontri specifici con psicologi, con il datore di lavoro, ecc), nonché mantenere buoni rapporti tra personale dell'impresa appaltatrice e lavoratori del committente e dell'istituto comprensivo.

FATTORE DI RISCHIO N. 4
RAPPORTI E COMUNICAZIONI INTERPERSONALI

Viene facilitata la collaborazione fra i membri del gruppo di lavoro, sono definite prassi per la risoluzione dei conflitti, sono svolte riunioni al fine di migliorare la cooperazione.

Norme di legge
DLgs 81/08

P = 1	G = 1	R = P x G	R = 1 x 1	R = 1
Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione				

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito. Mantenere le tecniche di comunicazione attualmente in atto, nonché mantenere buoni rapporti tra personale dell'impresa appaltatrice e lavoratori del committente e dell'istituto comprensivo.

FATTORE DI RISCHIO N. 5
ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

L'organizzazione dell'impresa appaltatrice sarà conforme secondo quanto previsto dal capitolato speciale di appalto.

Norme di legge
DLgs 81/08

$P = 1$	$G = 1$	$R = P \times G$	$R = 1 \times 1$	$R = 1$
Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione				

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito.

FATTORE DI RISCHIO N. 6 **COMPITI, FUNZIONI E RESPONSABILITA'**

L'impresa appaltatrice provvede ad assegnare i compiti, le funzioni e le responsabilità distribuite rispettando le competenze professionali. L'impresa appaltatrice deve aver organizzato il Servizio di Prevenzione e Protezione ai sensi del D. Lgs. 81/08, nominato il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ed il Medico Competente, nonché eletto il RLS.

Norme di legge
DLgs 81/08

$P = 1$	$G = 1$	$R = P \times G$	$R = 1 \times 1$	$R = 1$
Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione				

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito.

FATTORE DI RISCHIO N. 7 **PIANIFICAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA SICUREZZA**

L'impresa appaltatrice dovrà redigere, in conformità a quanto previsto dal D. Lgs 81/08, il Documento di Valutazione di tutti i rischi, comprensivo di:

- una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale siano specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;
- l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati, a seguito della valutazione di tutti i rischi;
- il programma delle misure opportune per garantire il miglioramento dei livelli di sicurezza;
- l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;
- l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;
- l'individuazione delle mansioni espongono i lavoratori a rischi specifici e che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento;
- rispettare le indicazioni previste dalle norme sulla valutazione de rischi contenuti nel DLgs 81/08.

Norme di legge
DLgs 81/08

$P = 1$	$G = 1$	$R = P \times G$	$R = 1 \times 1$	$R = 1$
Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione				

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito.

FATTORE DI RISCHIO N. 7 bis
DIFFERENZE DI GENERE, ETA' E PROVENIENZA DA ALTRI PAESI

Il datore di lavoro, al fine di evitare rischi dovuti alle interferenze con i lavoratori per le differenze di genere, età e provenienza da altri paesi, dovrà provvedere a tenere riunioni periodiche con il proprio personale al fine di promuovere il dialogo ed il rispetto reciproco tra i lavoratori, in uno spirito di collaborazione durante il servizio di refezione scolastica.

Norme di legge
DLgs 81/08

$P = 1$	$G = 1$	$R = P \times G$	$R = 1 \times 1$	$R = 1$
Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione				

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito. Mantenimento delle attività per ottimizzare i rapporti tra lavoratori con differenze di genere e di età.

FATTORE DI RISCHIO N. 8
INFORMAZIONE

L'impresa deve rispettare quanto previsto dal D. Lgs. 81/08 in merito ad un corretta informazione sui rischi che possono essere introdotti dalla stessa nel luogo di lavoro dove opereranno..

Norme di legge
DLgs 81/08

$P = 1$	$G = 2$	$R = P \times G$	$R = 1 \times 2$	$R = 2$	$2 < R < 3$
Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine					

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito. Continua informazione ai lavoratori in fase di programmazione.

FATTORE DI RISCHIO N. 9
FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO

Vedere "Fattore di rischio n. 8 – Informazione".

FATTORE DI RISCHIO N. 10
PARTECIPAZIONE

E' prevista una collaborazione attiva fra Datore di Lavoro, Servizio di Prevenzione e Protezione, Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, di ciascuno degli enti che sono coinvolti nel presente DUVRI e cioè: stazione appaltante, impresa appaltatrice e lavoratori dell'istituto comprensivo.

Norme di legge

DLgs 81/08

P = 1	G = 2	R = P x G	R = 1 x 2	R = 2	2 < R < 3
Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine					

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito. Riunione periodica da svolgere almeno annualmente.

FATTORE DI RISCHIO N. 11
ISTRUZIONI E PROCEDURE DI LAVORO

L'impresa appaltatrice dovrà rendere noto ai lavoratori dell'istituto le proprie istruzioni di lavoro e procedure di lavoro che possono garantire un livello di sicurezza accettabile per rischi interferenti.

Norme di legge

DLgs 81/08

P = 1	G = 2	R = P x G	R = 1 x 2	R = 2	2 < R < 3
Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine					

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito. Consegna delle procedure di lavoro alla stazione appaltante prima che l'impresa inizi a lavorare.

FATTORE DI RISCHIO N. 13
GESTIONE DELL'EMERGENZA E DEL PRONTO SOCCORSO

L'impresa appaltatrice dovrà partecipare, per quanto possibile, alle simulazioni del Piano di Emergenza che comprende un Piano antincendio ed un Piano di evacuazione, il cui contenuto è adeguato alle necessità della Scuola (almeno due volte nel corso dell'anno scolastico). I lavoratori addetti alla lotta antincendio, evacuazione dei luoghi di lavoro e gestione dell'emergenza, primo soccorso e salvataggio sono indicati nelle prime pagine del presente DUVRI.

Norme di legge
DLgs 81/08

P = 1	G = 2	R = P x G	R = 1 x 2	R = 2	2 < R < 3
Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine					

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito. Mantenere una costante formazione ed informazione ai lavoratori sui rischi derivanti dalle emergenze e pronto soccorso. Formare la squadra antincendio e primo soccorso.

FATTORE DI RISCHIO N. 15
CONTROLLI, MANUTENZIONI, LAVORI IN APPALTO, VERIFICHE E COLLAUDI

L'impresa appaltatrice deve provvedere al corretto uso, controllo, manutenzione, verifiche ed eventuali collaudi per il funzionamento delle attrezzature di lavoro concesse in uso.

Norme di legge
DLgs 81/08, DPR 462/01, DPR 162/99, DM 329/04, DLgs. 459/96

P = 1	G = 1	R = P x G	R = 1 x 1	R = 1
Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione				

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito. Manutenzione periodica secondo quanto indicato nel capitolato speciale di appalto nonché dai libretti uso e manutenzione e, dove non presenti, dalle norme tecniche o di buona prassi.

FATTORE DI RISCHIO N. 17
RISCHI ELETTRICI

L'impresa appaltatrice dovrà utilizzare le attrezzature di lavoro con alimentazione elettrica in conformità a quanto stabilito dal libretto uso e manutenzione concesso in uso dalla stazione appaltante, nonché alle norme CEI vigenti.

Norme di legge

DLgs 81/08, L. 46/90, DM 37/08, norme CEI

$P = 1$	$G = 1$	$R = P \times G$	$R = 1 \times 1$	$R = 1$
Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione				

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito.

FATTORE DI RISCHIO N. 19 RISCHIO DI INCENDIO E DI ESPLOSIONE

L'impresa dovrà prevenire i possibili rischi di incendio causati dalla propria attività adottando comportamenti conformi a quanto indicato nel proprio documento di valutazione dei rischi, rischio incendio e piano di emergenza.

Norme di legge

DLgs 81/08, L. 818/84, DM 16/02/82; DLgs 26/08/92

Bibliografia

Corbo Leonardo, *Prevenzione incendi, Etas libri, Milano 1992*

Pulito Cosimo, *Che cos'è la prevenzione incendi, Ed. Sicurezza, Milano 1984*

$P = 1$	$G = 1$	$R = P \times G$	$R = 1 \times 1$	$R = 1$
Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione				

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito. Formazione squadra antincendio e primo soccorso in fase di programmazione.

FATTORE DI RISCHIO N. 21 ESPOSIZIONE A RUMORE E COMFORT ACUSTICO

Il rumore causato dall'impresa appaltatrice durante l'attività di distribuzione dei fatti è pressoché inesistente e comunque irrilevante, non essendo presente la cucina ma solo un'attività di distribuzione dei pasti.

Norme di legge

DLgs 81/08

$P = 1$	$G = 1$	$R = P \times G$	$R = 1 \times 1$	$R = 1$
Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione				

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito.

FATTORE DI RISCHIO N. 25
ESPOSIZIONE A RISCHIO CHIMICO

L'impresa dovrà utilizzare prodotti chimici in conformità a quanto previsto nel proprio documento di valutazione dei rischi.

Norme di legge

D. Lgs. 81/08

$P = 1$	$G = 1$	$R = P \times G$	$R = 1 \times 1$	$R = 1$
Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione				

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito.

FATTORE DI RISCHIO N. 27
ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI

L'impresa dovrà rispettare quanto indicato nel capitolato speciale di appalto, al fine di prevenire rischi di intossicazione provocati da una non corretta gestione delle procedure relative al controllo degli alimenti (HACPP).

Norme di legge

DLgs 81/08

$P = 1$	$G = 1$	$R = P \times G$	$R = 1 \times 1$	$R = 1$
Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione				

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito.

FATTORE DI RISCHIO N. 30
VENTILAZIONE DEI LOCALI DI LAVORO E INQUINAMENTO INDOOR

L'impresa dovrà rispettare quanto indicato nel capitolato speciale di appalto, al fine di prevenire rischi di intossicazione o altri rischi (es: odori di cibo avariato, ecc) provocati da una non corretta gestione delle procedure relative al controllo degli alimenti (HACPP).

Norme di legge

DLgs 81/08

$P = 1$	$G = 1$	$R = P \times G$	$R = 1 \times 1$	$R = 1$
Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione				

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito.

FATTORE DI RISCHIO N. 34
ATTREZZATURE DA LAVORO

Le attrezzature di lavoro immesse nel luogo di lavoro da parte dell'impresa appaltatrice dovranno essere comunicate preventivamente dalla stessa impresa appaltatrice alla stazione appaltante al fine di aggiornare il presente DUVRI.

Norme di legge

D. Lgs. 81/08, DLgs. 475/92

Bibliografia

Dossier Ambiente – Associazione Ambiente e Lavoro – Sicurezza sul lavoro – Rischi Fonti Misure – I° Trimestre 2004, numero 65.

$P = 1$ $G = 2$ $R = P \times G$ $R = 1 \times 2$ $R = 2$ $2 < R < 3$
Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito. Segnalare alla stazione appaltante, prima del suo utilizzo, le eventuali attrezzature di lavoro immesse nel luogo di lavoro al fine di aggiornare il presente DUVRI.

FATTORE DI RISCHIO N. 37
MEZZI DI TRASPORTO

I mezzi di trasporto utilizzati nelle strutture indicate nel capitolato speciale di appalto devono essere conformi ed utilizzati secondo quanto indicato nel Codice della Strada.

Norme di legge

DLgs 81/08, Codice della Strada

Bibliografia

Dossier Ambiente – Associazione Ambiente e Lavoro – Sicurezza sul lavoro – Rischi Fonti Misure – I° Trimestre 2004, numero 65.

$P = 1$ $G = 1$ $R = P \times G$ $R = 1 \times 1$ $R = 1$
Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito. Utilizzo del mezzo di trasporto all'interno dei luoghi di lavoro e delle aree oggetto del presente DUVRI in conformità a quanto indicato nel codice della strada.

FATTORE DI RISCHIO N. 45
MENSA, CUCINA E LAVAGGIO STOVIGLIE

L'impresa dovrà utilizzare la cucina, la mensa ed il lavaggio stoviglie in modo consono e con comportamenti atti ad evitare pericoli e rischi per personale terzo. L'operazione di scodellamento dei pasti nei piatti dovrà essere eseguita con particolare attenzione evitando rischi per gli allievi.

Norme di legge
D. Lgs.81/08

P = 1	G = 1	R = P x G	R = 1 x 1	R = 1
Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione				

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito.

FATTORE DI RISCHIO N. 50
SERVIZI IGIENICI, SPOGLIATOI E IGIENE DEGLI AMBIENTI

L'impresa dovrà utilizzare i servizi igienici e gli spogliatoi a loro destinati con atteggiamenti consoni e con comportamenti atti ad evitare pericoli e rischi per personale terzo. L'impresa dovrà provvedere, come indicato nel capitolato speciale di appalto, alla pulizia del locale stoviglie e del refettorio, per le parti di sua competenza.

Norme di legge
DLgs 81/08, DM 18/12/75

P = 1	G = 1	R = P x G	R = 1 x 1	R = 1
Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione				

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito.

GESTIONE DEI RISCHI

MISURE DI CARATTERE GENERALE ATTE A RIDURRE I RISCHI DI INTERFERENZA

Durante le attività lavorative, dovranno essere osservate le misure generali di tutela di cui all'articolo 15 del decreto legislativo n. 81 del 9 aprile 2008, in particolare:

- la valutazione di tutti i rischi per la salute e sicurezza;
- la programmazione della prevenzione, mirata a un complesso che integri le condizioni tecniche produttive dell'azienda, l'influenza dei fattori dell'ambiente e l'organizzazione del lavoro;
- l'eliminazione dei rischi e, ove ciò non sia possibile, la loro riduzione al minimo;
- il rispetto dei principi ergonomici nell'organizzazione del lavoro, nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro, in particolare al fine di ridurre gli effetti sulla salute del lavoro monotono e di quello ripetitivo;
- la riduzione dei rischi alla fonte;
- la sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è o lo è meno;
- la limitazione al minimo del numero dei lavoratori che sono o possono essere esposti al rischio;
- l'utilizzo limitato degli agenti chimici, fisici e biologici sui luoghi di lavoro;
- la priorità delle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale;
- il controllo sanitario dei lavoratori;
- l'allontanamento del lavoratore dall'esposizione al rischio per motivi sanitari inerenti la sua persona e l'adibizione, ove possibile, ad altra mansione;
- l'informazione e formazione adeguate per i lavoratori;
- l'informazione e formazione adeguate per dirigenti e i preposti;
- l'informazione e formazione adeguate per i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- l'istruzione adeguata ai lavoratori;
- la partecipazione e consultazione dei lavoratori;
- la partecipazione e consultazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- la programmazione delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, anche attraverso l'adozione di codici di condotta;
- le misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave e immediato;
- l'uso di segnali di avvertimento e di sicurezza;
- la regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alla indicazione dei fabbricanti.

MISURE DI COOPERAZIONE E DI COORDINAMENTO PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA E DEL PRONTO SOCCORSO, RISCHIO DI INCENDIO E DI ESPLOSIONE, RISCHIO PER LA PRESENZA DI ATMOSFERE ESPLOSIVE

Poiché i lavori vengono eseguiti nello stesso orario di lavoro dei dipendenti dell'istituto comprensivo e una porzione dell'edificio risulta occupata dall'utenza, si sottolinea che, in ogni caso, al momento delle lavorazioni per la protezione dei rischi derivanti da lavorazioni con presenza di materiali con pericolo di incendio, si devono rispettare le seguenti prescrizioni operative:

All'interno delle aree di pertinenza dell'impresa appaltatrice indicate a rischio di esplosione e/o ad atmosfera esplosiva, è fatto divieto di usare fiamme libere (fatto salvo l'uso del piano cottura e forni di cottura), fumare e usare attrezzature di lavoro alimentati elettricamente non conformi alla normativa comunitarie di prodotto.

Di seguito sono riportate le sorgenti e i materiali infiammabili presenti nel luogo di lavoro oggetto del presente DUVRI.

- A. Rischio di incendio prodotto da sorgenti e materiali solidi:
Presenza di quantitativi di carta, cartoni nell'area oggetto dei lavori
- B. Rischio di incendio prodotto da sorgenti o materiali liquidi:
Sostanze o preparati chimici infiammabili e/o altamente infiammabili
- C. Rischio di incendio prodotto da sorgenti o materiali in forma gassosa:
Presenza di gas metano utilizzato per alimentazione della centrale termica e delle attrezzature da lavoro presenti in cucina
- D. Rischi di incendio di natura elettrica:
Presenza di quadri elettrici e attrezzature da lavoro funzionanti elettricamente.

Non si prevede la presenza di lavorazioni con materiali infiammabili.

Procedure di cooperazione e di coordinamento

Al fine di evitare l'innescò, la propagazione di incendi e la formazione di atmosfere esplosive, dovrà essere prestata particolare attenzione per i seguenti punti:

- limitare i carichi di incendio;
- evitare di realizzare, nelle pertinenze dell'edificio, strutture o depositi di materiale combustibile (polistirolo, guaine per impermeabilizzazione, legname, liquidi infiammabili, vernici, elementi in linoleum per i pavimenti ecc.) che, in caso di incendio, possano compromettere la resistenza delle strutture dell'edificio e propagare l'incendio;
- evitare, all'interno e all'esterno della struttura in oggetto, la presenza di punti di innesco di possibile incendio sia durante i lavori sia nelle pause o interruzioni degli stessi;
- frazionare nel tempo gli arrivi degli eventuali approvvigionamenti dei materiali infiammabili. A questo proposito l'impresa appaltatrice dovrà concordare preventivamente con l'ufficio Istruzione del Comune di Gassino Torinese e l'istituto comprensivo di Gassino una tempistica di ingresso degli eventuali materiali combustibili;

- l'impresa appaltatrice dovrà redigere un elenco relativo ai materiali di approvvigionamento pericolosi, con indicazione dei tempi di utilizzo in relazione ai quali sarà necessario organizzare l'immagazzinamento ed il deposito;
- provvedere a garantire un'adeguata aerazione nei luoghi di lavoro oggetto di appalto.

Si dovranno inoltre attuare i provvedimenti per la protezione attiva e passiva quali:

1. verificare l'efficienza dei dispositivi antincendio esistenti;
2. conoscere la dislocazione dei dispositivi attivi antincendio esistenti e quelli predisposti;
3. localizzare piccoli depositi in aree distanti fra loro;
4. non lasciare nel luogo di lavoro, durante le ore di inattività, attrezzature che possano innescare atmosfere esplosive o incendi. Queste dovranno essere sempre allontanate dal luogo di lavoro alla fine di ogni utilizzo e comunque si dovrà provvedere alla completa chiusura dei dispositivi di alimentazione di tutte le attrezzature di lavoro utilizzate (es: interruttori delle attrezzature elettriche, chiusura delle valvole di intercettazione del combustibile delle attrezzature funzionanti a metano o materiale infiammabile, ecc);
5. vietare l'accensione di fuochi, di usare fornelli (se non per l'uso in cucina), stufette e di fumare;
6. vietare il deposito di materiale all'interno della sede o altri locali eventualmente dati in uso, se non quello specificamente autorizzato per il normale svolgimento quotidiano del lavoro.
7. il responsabile dell'impresa appaltatrice, alla fine di ogni turno lavorativo, dovrà effettuare un giro di ispezione per rilevare eventuali principi di incendio latenti e verificare che le apparecchiature ed i macchinari siano spenti ed elettricamente scollegati;
9. non addossare materiale combustibile agli apparecchi di riscaldamento;
10. non depositare merci negli spazi antistanti quadri ed apparecchiature elettriche.
11. non far eseguire modifiche o interventi di qualsiasi natura su attrezzature di lavoro, se non da personale qualificato.
12. prendere visione degli estintori esistenti e dei naspi nella struttura in oggetto.

Il rispetto di quanto previsto nella suddetta procedura da parte dei dipendenti della ditta appaltatrice sarà vigilato dal responsabile dell'impresa appaltatrice.

L'autorizzazione all'ingresso di nuove sostanze o la modifica della suddetta procedura dovrà essere autorizzato di concerto dall'Ufficio Istruzione del Comune di Gassino Torinese nonché dal Servizio di Prevenzione e protezione dell'istituto comprensivo di Gassino.

MISURE DI COOPERAZIONE E DI COORDINAMENTO PER I RISCHI ELETTRICI

Poiché i lavori vengono eseguiti nello stesso orario di lavoro dei dipendenti dell'istituto comprensivo, per la protezione dei rischi di elettrocuzione derivanti dall'uso dell'energia elettrica per l'alimentazione delle attrezzature di lavoro alimentate elettricamente, si devono rispettare le seguenti prescrizioni operative.

Il dimensionamento dei quadri elettrici, generale e di distribuzione, e delle relative protezioni (sovraccarichi, dispersioni, cortocircuito) è adeguato ai carichi effettivamente prelevati.

L'impresa appaltatrice deve:

- utilizzare componenti (cavi, spine, prese, adattatori etc.) e apparecchi elettrici rispondenti alla regola dell'arte (marchio CE, IMQ o altro tipo di certificazione) e in buono stato di conservazione;

- utilizzare l'impianto elettrico secondo quanto imposto dalla buona tecnica e dalla regola dell'arte; non fare uso di cavi giuntati o che presentino lesioni o abrasioni vistose. E' ammesso l'uso di prese per uso domestico e similari quando l'ambiente di lavoro e l'attività in essere non presentano rischi nei confronti di presenza di acqua, polveri ed urti, contrariamente devono utilizzarsi prese a spina del tipo industriale, conformi alle norme EN 60309.

In caso di utilizzo di attrezzature di lavoro alimentate elettricamente non ricomprese in quelle concesse in uso dalla stazione appaltante di cui allegato 1, l'impresa appaltatrice dovrà verificare preliminarmente, anche attraverso il proprio responsabile qualificato da loro incaricato, che la potenza dell'apparecchio utilizzatore sia compatibile con la sezione della conduttura che lo alimenta.

Eventuali interventi sull'impianto elettrico della struttura saranno effettuati da fornitori di fiducia della stazione appaltante. Così come prescritto dalle normative vigenti, l'impianto viene sottoposto a verifiche periodiche al fine di verificare la sua funzionalità ai fini della sicurezza degli utilizzatori.

E' vietato all'impresa appaltatrice operare su quadri elettrici in tensione, se non diversamente autorizzati dalla stazione appaltante o dal Servizio di Prevenzione e Protezione dell'Istituto Comprensivo di Gassino Torinese.

L'impresa appaltatrice non dovrà manomettere i sistemi di protezione attiva e passiva delle parti elettriche.

Procedure di cooperazione e di coordinamento

- Prima di allacciarsi alla rete elettrica, verificare l'idoneità della presa;
- non allacciarsi alle reti relative alle apparecchiature di trasmissione dati;
- non collegare utilizzatori con assorbimento superiore alla portata delle prese e comunque non superiore a 16A monofase;
- utilizzare esclusivamente apparecchiature omologate (IMQ, CE ecc.) e preferibilmente del tipo a doppio isolamento;
- è vietato l'uso di "quadretti volanti di cantiere" o ciabatte di vario tipo, se non autorizzati e verificati preliminarmente dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dell'istituto Comprensivo
- non utilizzare prodotti e mezzi che possano ingenerare cortocircuito o deterioramento dei dispositivi elettrici.

Interruzione alla fornitura di energia elettrica, gas e acqua

Le interruzioni dell'energia elettrica, del gas, del funzionamento degli impianti di riscaldamento, delle forniture idriche per i servizi e per il funzionamento degli impianti antincendio, andranno sempre concordate con i Datori di Lavoro titolari delle attività presenti nell'edificio dove si interviene.

Le manovre di erogazione/interruzione saranno eseguite successivamente all'accertamento che le stesse non generino condizioni di pericolo e/o danni per disservizio.

MISURE DI COOPERAZIONE E DI COORDINAMENTO PER L'ACCESSO DEGLI ADDETTI AI LAVORI

Poiché i lavori vengono eseguiti nello stesso orario di lavoro dei dipendenti dei lavoratori dell'istituto comprensivo e una porzione dell'edificio risulta occupata dall'utenza, si sottolinea che, in ogni caso, al momento delle lavorazioni per le modalità di accesso dei lavoratori delle imprese appaltatrici e lavoratori autonomi si dovranno rispettare le seguenti procedure operative.

L'impresa appaltatrice dovrà comunicare alla stazione appaltante i nominativi del personale che sarà impiegato per il compimento di quanto richiesto nell'oggetto del contratto.

L'elenco del personale conterrà l'indicazione dei dati anagrafici, della qualifica, della data di assunzione e della posizione previdenziale e assicurativa di ogni dipendente considerato.

L'ingresso verrà consentito solo al personale per cui sarà stato esibito quanto sopra indicato.

L'edificio oggetto dei lavori rimarranno in funzione per tutta la durata dei lavori e, pertanto, dovranno essere adottate tutte le misure necessarie a garantire la perfetta agibilità e funzionalità della struttura e ridurre i fattori di disagio per gli utenti e gli operatori.

In particolare si dovrà:

- garantire l'accesso degli utenti, degli operatori, dei fornitori e manutentori, dei dipendenti;
- garantire la percorribilità di tutte le vie di esodo ed uscite di emergenza;
- garantire in sicurezza l'accesso dei servizi di manutenzione ad aree ed impianti, sia interni che esterni;
- evitare l'emissione di polvere e rumore ed eventualmente concordare con la stazione appaltante orari e tempi di intervento di talune lavorazioni, per le quali sia inevitabile la creazione di disagio e/o la presenza di agenti nocivi.

In conformità all'art. 26 comma 8 del D. Lgs 81/08, il personale occupato dell'impresa appaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro.

MISURE DI COOPERAZIONE E DI COORDINAMENTO PER L'ACCESSO DEI MEZZI E MATERIALI E MODALITA' DI STOCCAGGIO

Poiché i lavori vengono eseguiti nello stesso orario di lavoro dei dipendenti dei lavoratori dell'istituto comprensivo e una porzione dell'edificio risulta occupata dall'utenza, si sottolinea che, in ogni caso, al momento delle lavorazioni per le modalità di accesso dei lavoratori delle imprese appaltatrici e lavoratori autonomi si dovranno rispettare le seguenti procedure operative.

La fornitura dei materiali è intesa come lo scarico effettuato nella zona antistante l'ingresso della scuola, all'interno del cortile.

I conducenti dei veicoli dovranno attenersi scrupolosamente alle norme di circolazione del codice della strada, nonché alle indicazioni di cui all'allegato XXXIII del D. Lgs. 81/08, riguardanti "prescrizioni per segnali gestuali". In particolare, prima di iniziare l'appalto, in sede di sopralluogo preliminare saranno date delle indicazioni operative al responsabile dell'impresa appaltatrice sul

comportamento da tenere da parte del conducente del mezzo, quando lo stesso accede ai luoghi con possibilità di rischio di investimento di persone.

Nello specifico, essendo la zona di passaggio promiscua (passaggio pedonale e carraio, seppur separati ma contigui) si prescrive che la velocità massima all'interno del cortile della scuola sia a "passo d'uomo", allo scopo di limitare il rischio di investimenti, ma anche per ridurre la possibile emissione di polveri.

I mezzi impiegati dovranno avere sempre caratteristiche e dimensioni tali da poterli manovrare agevolmente nelle aree interessate. L'azione principale della stazione appaltante, di concerto con il servizio di Prevenzione dell'istituto comprensivo di Gassino, sarà volta pertanto ad impedire l'accesso alle aree di lavoro ad opera di terzi non autorizzati.

Fatte salve tutte le ulteriori prescrizioni relative alle varie lavorazioni di seguito esposte, l'appaltatore dovrà:

1. impedire l'accesso alle aree di lavoro con eventuali delimitazioni, sbarramenti e segnaletica (se ritenuto necessario);
2. far rispettare i percorsi pedonali;
3. curare che l'accesso dei mezzi all'area di lavoro in ogni caso avvenga in presenza di personale a terra, con il compito di controllare che l'area di manovra sia libera da persone e cose;
4. fare rispettare le prescrizioni relative alla viabilità e alle delimitazioni delle aree, vigilando in particolare che le eventuali opere provvisorie non siano manomesse.

Dislocazione zone di carico e scarico

I materiali necessari per il buon funzionamento del servizio di refezione scolastica saranno dislocati sull'area individuata dalla stazione appaltante.

Durante le fasi di carico e scarico si porrà attenzione a evitare interferenze con altre lavorazioni o a passaggio di lavoratori o utenza di vario tipo, provvedendo, se necessario, a delimitare la zona. Nella fattispecie per la delimitazione e segregazione delle aree di stoccaggio, se necessario, si utilizzeranno delle transenne con paletti colorati di bianco e rosso.

La fornitura di materiali sarà effettuata in maniera ordinata, nella previsione della successione del loro impiego e in quantitativi consoni alle aree a disposizione.

Il rispetto di quanto previsto nella suddetta procedura sarà fatto rispettare ai dipendenti della impresa appaltatrice dal preposto incaricato della impresa appaltatrice.

Gestione del sito (cumuli di materiali, cadute ed inciampi)

Si prevede, per quanto possibile, la modalità "just in time" (trasporto per appuntamento) per minimizzare l'accumulo e ridurre quindi le zone di deposito all'interno dell'area di lavorazione. Le zone temporanee di deposito dei materiali dovranno essere previste dove non ostacolano la normale prosecuzione delle lavorazioni stesse o il passaggio di personale dell'istituto, gli allievi o altro personale, le attività e gli accessi ai fabbricati in cui si svolge l'ordinaria attività di lavoro.

Per ridurre il rischio di urti contro i cumuli di materiali o il loro franamento, si prescrive che lo stoccaggio degli stessi che comporti cumuli di dimensioni considerevoli (altezza maggiore di un metro), sia limitato al periodo di presenza dell'impresa appaltatrice.

Per quanto concerne l'accesso di personale dell'impresa appaltatrice all'interno del cortile, questo dovrà essere effettuato verificando preliminarmente che non siano presenti alunni o altro personale che possa essere investito. In caso di utilizzo del mezzo di trasporto in retromarcia, un secondo lavoratore dell'impresa appaltatrice o, se non disponibile al momento, un lavoratore

individuato dell'istituto comprensivo di Gassino operante all'interno della struttura oggetto del presente DUVRI, dovrà segnalare, con opportuni gesti conformi a quanto indicato nell'allegato XXXIII del D. Lgs. 81/08 le istruzioni di manovra che l'autista dovrà effettuare.

MISURE DI COOPERAZIONE E DI COORDINAMENTO PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI PRODOTTI DALLE LAVORAZIONI DELL'IMPRESA APPALTATRICE

Raccolta, stoccaggio e allontanamento dei rifiuti.

Il responsabile incaricato dall'impresa appaltatrice è responsabile del corretto stoccaggio, nonché dell'evacuazione, dei detriti, delle macerie e dei rifiuti prodotti dagli scarti delle lavorazioni in cucina ed in refettorio.

In particolare, nella categoria dei rifiuti sono accorpati tutti i materiali di scarto che possono essere presenti nel luogo di lavoro dopo l'avvio dei lavori imputabili sia ai rifiuti provenienti dal consumo dei pasti (pasti avanzati, bicchieri, posate e piatti di plastica, ecc) sia da rifiuti da imballaggi e contenitori, sia da rifiuti da manutenzione di macchine ed attrezzature, sia all'abbandono sul terreno, precedente o contestuale alle opere, da parte di ignoti.

Per quanto riguarda i rifiuti prodotti durante l'attività di refezione scolastica, si forniscono nel seguito le diverse tipologie di trattamento e smaltimento:

- 1) rifiuti assimilabili agli urbani provenienti dal consumo dei pasti, che possono essere conferiti negli appositi contenitori della stazione appaltante presenti all'interno del cortile;
- 2) imballaggi ed assimilati in carta, cartone, plastica, legno ecc. da destinare al riutilizzo e riciclaggio, che possono essere conferiti negli appositi contenitori della stazione appaltante presenti all'interno del cortile;
- 3) rifiuti speciali non pericolosi, derivanti dall'uso di sostanze utilizzate come materie prime ed accessorie durante i lavori, che possono essere conferiti negli appositi contenitori della stazione appaltante presenti all'interno del cortile;
- 4) rifiuti speciali pericolosi originati dall'impiego, dai residui e dai contenitori di sostanze e prodotti chimici utilizzati, il cui grado di pericolosità può essere valutato esaminando le schede di sicurezza e l'etichettatura, che possono essere conferiti negli appositi contenitori della stazione appaltante presenti all'interno del cortile.

Il responsabile dovrà curare la definizione degli eventuali criteri integrativi in base alle seguenti considerazioni:

1. i rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi di cui ai punti 2), 3) e 4) possono originare rischi per i lavoratori e danni ambientali e quindi andranno trattati correttamente; dovranno essere separati in contenitori specifici ed idonei ai rischi presenti, ubicati in aree ben individuate.
2. i rifiuti liquidi pericolosi dovranno essere stoccati in recipienti etichettati posti al coperto, utilizzando un bacino di contenimento in grado di contenere eventuali sversamenti.

L'impresa appaltatrice dovrà provvedere all'allontanamento quotidiano dei rifiuti, utilizzando il percorso interno della scuola.

Il responsabile è tenuto, in qualità di delegato dal datore di lavoro, a curare che il deposito e l'allontanamento dei materiali avvengano correttamente.

MISURE DI COOPERAZIONE E DI COORDINAMENTO IN RIFERIMENTO ALL'ORGANIZZAZIONE DELL'AREA DEI LAVORI

Poiché i lavori vengono eseguiti nello stesso orario di lavoro dei dipendenti dei lavoratori dell'istituto comprensivo e una porzione dell'edificio risulta occupata dall'utenza, si sottolinea che, in ogni caso, al momento delle lavorazioni per le modalità di accesso dei lavoratori delle imprese appaltatrici e lavoratori autonomi si dovranno rispettare le seguenti procedure operative.

Viabilità

I mezzi utilizzati dall'impresa appaltatrice per poter accedere alla scuola devono passare da un passo carraio. Nelle vicinanze del suddetto passo carraio è presente anche un cancelletto per accesso pedonale. Per l'accesso di carichi non autorizzati o sostanze pericolose si dovrà dare comunicazione preliminare prima del trasporto alla stazione appaltante (ufficio istruzione e Servizio di Prevenzione e protezione dell'istituto comprensivo) il quale indicherà le modalità di accesso e indicherà la necessaria segnaletica che dovrà essere posizionata lungo la viabilità. Gli autisti dovranno prestare la massima attenzione soprattutto nel tratto promiscuo e circolare all'interno del luogo di lavoro oggetto del presente DUVRI "a passo d'uomo"; a tal scopo saranno sistemati cartelli agli accessi.

Procedure di cooperazione e di coordinamento

Inoltre, si prescrivono le seguenti norme di carattere generale, a carico dell'impresa appaltatrice:

- i percorsi interni vanno mantenuti curati e devono essere sgombri da materiali che ostacolano la normale circolazione;
- l'impresa appaltatrice dovrà garantire la pulizia delle vie di transito interne ed esterne, per la parti di sua competenza.

MISURE DI COOPERAZIONE E DI COORDINAMENTO PER LA PRESENZA DI ATTIVITA' LAVORATIVE CON EMISSIONE DI POLVERI (RISCHIO CHIMICO)

Durante le operazioni di pulizia della cucina e dei refettori, possono svilupparsi polveri: in tal caso si dovrà operare con massima cautela chiudendo le porte d'accesso ai vari locali ed aprendo le finestre. Tali attività saranno programmate e, salvo cause di forza maggiore (in tal caso devono essere prese misure atte a informare e tutelare le persone presenti), svolte in assenza di terzi sul luogo di lavoro.

Dovrà essere effettuata la necessaria informazione da parte dell'impresa appaltatrice al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti.

Le operazioni di pulizia dei tavoli nei refettori dovranno essere effettuate dosando opportunamente le sostanze chimiche utilizzate e comunque avvertendo preliminarmente tutto il personale scolastico affinché possa provvedere ad allontanarsi dalla zona di lavoro.

MISURE DI COOPERAZIONE E DI COORDINAMENTO PER LA PRESENZA DI SUPERFICI BAGNATE NEI LUOGHI DI LAVORO

Le operazioni di pulizia dei locali devono essere svolte dall'impresa appaltatrice preferibilmente senza la presenza di personale dipendente dell'istituto comprensivo. Qualora non fosse possibile interrompere il lavoro del personale dell'istituto comprensivo e/o degli allievi durante l'intervento di pulizia, segnalare le aree dove si eseguono le pulizie che dovessero risultare bagnate e quindi a rischio scivolamento, con apposita cartellonistica indicativa.

Similmente, le operazioni di pulizia effettuate dai collaboratori scolastici dell'istituto in locali dove sono presenti personale dipendente dell'impresa appaltatrice devono essere svolte preferibilmente senza questi ultimi lavoratori. Qualora non fosse possibile, fare interrompere il lavoro del personale dell'impresa appaltatrice e farlo riprendere quando questo intervento sarà terminato, segnalare le aree dove si eseguono le pulizie che dovessero risultare bagnate con apposita cartellonistica.

MISURE DI COOPERAZIONE E DI COORDINAMENTO PER LA PRESENZA DI LAVORAZIONI CON PRESENZA DI EMISSIONI RUMOROSE

Poiché i lavori vengono eseguiti nello stesso orario di lavoro dei dipendenti dei lavoratori dell'istituto comprensivo e una porzione dell'edificio risulta occupata dall'utenza, si sottolinea che, in ogni caso, al momento delle lavorazioni per le modalità di accesso dei lavoratori delle imprese appaltatrici e lavoratori autonomi si dovranno rispettare le seguenti procedure operative.

Le attrezzature di lavoro concesse in uso dalla stazione appaltante, come si evince dai libretti di uso e manutenzione di ciascuna attrezzatura e, dove non presenti gli stessi, da dati reperibile da misurazioni o attrezzature similari a quelli oggetto del presente appalto, hanno un livello di rumorosità inferiore a 80 dbA.

Le lavorazioni svolte dai collaboratori scolastici e del personale docente non comportano attività con emissione di rumore.

Si cercherà, per quanto possibile, limitare il rumore degli allievi durante la consumazione dei pasti.

MISURE DI COOPERAZIONE E DI COORDINAMENTO PER LA PRESENZA DI LAVORAZIONI CON PERICOLO DI EMISSIONE DI SOSTANZE PERICOLOSE

Poiché i lavori vengono eseguiti nello stesso orario di lavoro dei dipendenti dei lavoratori dell'istituto comprensivo e una porzione dell'edificio risulta occupata dall'utenza, si sottolinea che, in ogni caso, al momento delle lavorazioni per le modalità di accesso dei lavoratori delle imprese appaltatrici e lavoratori autonomi si dovranno rispettare le seguenti procedure operative.

E' previsto l'uso di sostanze chimiche pericolose per la salute.

L'impiego di prodotti chimici da parte dell'impresa appaltatrice, che opera all'interno della struttura in oggetto, deve avvenire secondo specifiche modalità operative indicate sulla scheda tecnica di Scuola secondaria di primo grado "Savio",
Strada Bussolino n. 3, 10090 Gassino Torinese

sicurezza (scheda che deve essere presente nel luogo di lavoro, insieme alla documentazione di sicurezza, ed essere esibita su richiesta del responsabile incaricato dalla stazione appaltante e dal Responsabile del servizio di prevenzione e protezione dell'istituto scolastico).

Per quanto possibile, gli interventi che necessitano di prodotti chimici saranno programmati in modo tale da non esporre persone terze al pericolo derivante dal loro utilizzo.

E' fatto divieto di miscelare tra loro prodotti diversi o di travasarli in contenitori non correttamente etichettati.

L'impresa operante non deve in alcun modo lasciare prodotti chimici e loro contenitori, anche se vuoti, incustoditi. I contenitori, esaurite le quantità contenute, dovranno essere smaltiti secondo le norme vigenti. Al termine del servizio, in nessun caso dovranno essere abbandonati nell'edificio rifiuti provenienti dalla lavorazione effettuata.

Dovrà essere effettuata la necessaria informazione da parte dell'impresa appaltatrice al personale dell'istituto comprensivo sulla tipologia di prodotto chimici utilizzati, al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti. Si forniscono nel seguito alcune misure generali di prevenzione ed istruzioni d'uso per gli addetti che ne vengono in contatto.

Procedure di cooperazione e di coordinamento

Emergenza per lo sversamento di sostanze chimiche

In caso di sversamento di sostanze chimiche liquide:

- arieggiare il locale;
- utilizzare, secondo le istruzioni, i kit di assorbimento che devono essere presenti nel luogo di lavoro, qualora si utilizzino tali sostanze, e porre il tutto in contenitori predisposti (contenitori di rifiuti compatibili), evitando di usare apparecchi alimentati ad energia elettrica che possano costituire innesco per una eventuale miscela infiammabile, ovvero esplosiva;
- comportarsi scrupolosamente secondo quanto previsto dalle istruzioni contenute nelle apposite "schede di sicurezza", che devono accompagnare le sostanze ed essere a disposizione per la continua consultazione da parte degli operatori.

MISURE DI COOPERAZIONE E DI COORDINAMENTO PER L'USO O LA PRESENZA DI ATTREZZATURE DI LAVORO DI PROPRIETA' DELLA STAZIONE APPALTANTE O DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO

Le attrezzature di lavoro che sono concesse dalla stazione appaltante all'impresa appaltatrice sono conformi alle normative comunitarie o alle normative precedenti alla loro entrata in vigore.

Ciascuna attrezzatura, ove previsto, è dotata di un libretto uso e manutenzione. All'interno di ciascun libretto sono indicati i rischi e le misure di prevenzione alle quali l'operatore utilizzatore deve attenersi. L'impresa appaltatrice dovrà provvedere, prima dell'inizio dell'appalto, a formare ed informare tutti i propri lavoratori sui rischi che possono provocare e alle misure di prevenzione e protezione da adottare per eliminare o ridurre suddetti rischi.

Nel caso in cui l'impresa appaltatrice debba introdurre nuova attrezzatura, in qualsiasi momento dell'appalto e per problemi di vario genere, dovrà essere rispondente alle normative comunitarie. In

tale caso, l'impiego di suddetta attrezzatura di lavoro dovrà essere preventivamente autorizzato dalla stazione appaltante e dal Responsabile del Servizio di Prevenzione dell'istituto comprensivo.

Il personale di manutenzione in nessun caso dovrà svolgere operazioni su apparecchiature in moto o sotto tensione, specialmente se suddette operazioni implicano la rimozione delle protezioni meccaniche o elettriche. Nelle operazioni di pulizia è vietato l'uso di prodotti contenenti acqua o altra soluzione elettrolitica od infiammabile ove siano presenti le varie componentistiche di collegamento alla rete elettrica. Si dovranno pertanto adottare soluzioni alternative e secco, quali apparecchiature per l'aspirazione delle polveri o di altro tipo. Nei casi in cui non è possibile procedere in tal senso, si deve togliere l'alimentazione elettrica, previa autorizzazione del Preposto, e rialimentare solo dopo essersi assicurati che non permangano residui di liquidi.

Gli addetti dovranno essere informati sui seguenti divieti:



Durante i lavori di manutenzione su macchinari o impianti elettrici, occorre disattivare l'alimentazione e segnalare il pericolo con apposita segnaletica sull'impianto.

E' prevista l'utilizzazione di mezzi di protezione personale con attrezzi potenzialmente pericolosi (a carico dell'impresa appaltatrice l'individuazione dei più idonei dispositivi di protezione individuale).

L'impresa appaltatrice dovrà inoltre, ai sensi del D. Lgs. 81/08, comma 4, lettera b) provvedere alla tenuta ed all'aggiornamento costante del "registro di controllo" della attrezzature di lavoro per cui lo stesso è previsto. L'impresa appaltatrice dovrà inoltre rispettare, in particolare, quanto previsto dal D. Lgs. 81/08, comma 8, 9 e 10.

MISURE DI COOPERAZIONE E DI COORDINAMENTO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE, LOTTA ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE

Poiché i lavori vengono eseguiti nello stesso orario di lavoro dei dipendenti dei lavoratori dell'istituto comprensivo e una porzione dell'edificio risulta occupata dall'utenza, si sottolinea che, in ogni caso, al momento delle lavorazioni per le modalità di accesso dei lavoratori delle imprese appaltatrici e lavoratori autonomi si dovranno rispettare le seguenti procedure operative.

Per la gestione delle emergenze, il personale dell'impresa appaltatrice dovrà essere edotto in merito al piano di evacuazione vigente nel fabbricato, alle procedure di inizio e fine evacuazione, la posizione dei punti di raccolta, delle vie di uscita e dei percorsi di fuga.

A tal fine è prevista almeno una riunione annuale di coordinamento per le emergenze tra il responsabile dell'impresa appaltatrice, il referente per il luogo di lavoro, il RSPP dell'Istituto Comprensivo, un rappresentante dell'Ufficio Istruzione del Comune di Gassino T.se e i datori di lavoro o loro rappresentanti della stazione appaltante, impresa appaltatrice ed istituto comprensivo.

Tenuto conto delle caratteristiche del sito, gli eventi che possono creare situazioni di emergenza e richiedere l'evacuazione parziale o totale dell'edificio sono i seguenti:

Emergenze interne

1. Incendio
2. Allagamento
3. Infortunio o malore, comportamento anomalo derivante da persone con problemi psicologici (o sotto l'effetto di alcolici o stupefacenti)
4. Ordigno esplosivo: esplosioni, attentati, minacce e/o aggressioni.

Emergenze esterne

1. Alluvione
2. Terremoto
3. Black-out (assenza energia elettrica)
4. Emergenza ambientale (sversamenti ecc.) / Contaminazione chimica/biologica.

INDICAZIONE DELLE PERSONE ESPOSTE A RISCHIO INCENDIO

- A. Allievi della scuola;
- B. Personale docente e non docente della scuola;
- C. Personale dell'impresa appaltatrice;
- D. Persone o allievi diversamente abili o infortunate e con limitate capacità motorie o fisiche;
- E. Fornitori esterni (elettricista, idraulico, lattoniere, ecc.);
- F. Personale della stazione appaltante.

SISTEMA DI ALLARME

L'allarme in caso d'incendio prevede l'attivazione di un sistema di segnalazione utilizzando il campanello della scuola. In caso di mancanza di corrente elettrica l'allarme è dato a voce o con fischietti o sistema equivalente.

PRESIDI SANITARI E ANTINCENDIO

All'interno dell'edificio scolastico è ubicata almeno una cassetta di pronto soccorso come evidenziato nei piani di evacuazione esposti nell'edificio scolastico. In particolare la cassetta di pronto soccorso è posizionata nel locale infermeria. I presidi antincendio identificabili in estintori e idranti, sono posizionati ai vari piani dell'edificio come evidenziato nelle planimetrie di evacuazione esposte ai singoli piani. In prossimità dell'ingresso di Strada Bussolino n. 3 presente un idrante soprassuolo a colonna.

SEZIONAMENTO IMPIANTI TECNOLOGICI

Impianto elettrico

In corrispondenza del piano terra, subito dopo l'entrata del corridoio relativo all'ala destra della scuola che conduce al locale mensa, a sinistra, è presente il quadro elettrico di piano.

Similmente, in corrispondenza del piano terra, subito dopo l'entrata del corridoio relativo all'ala sinistra della scuola, a sinistra, è presente il quadro elettrico di piano.

Il quadro elettrico generale, è posizionato al piano terra, dopo l'ufficio ad uso del dirigente scolastico.

In caso di effettiva emergenza, è possibile interrompere l'erogazione dell'energia elettrica agendo sul pulsante di sgancio con vetro a rompere, installato prima dell'entrata a suddetto locale.

All'interno del locale contenente il quadro elettrico di piano e generale, sono presenti gli interruttori evidenziati da apposita targhetta, che possono essere utilizzati per sezionare parzialmente o totalmente l'impianto elettrico.

Impianto di riscaldamento

L'impianto di riscaldamento utilizzato per l'edificio è del tipo a metano, alimentato da una centrale termica posizionata esternamente in cortile. In caso d'emergenza è possibile intercettare la fonte di calore agendo sulle apposite valvole di intercettazione.

Impianto antincendio e acqua

La saracinesca dell'impianto antincendio che alimenta gli idranti della scuola, così come la saracinesca dell'acqua, sono posizionati all'interno del cortile, nelle vicinanze dell'idrante soprassuolo, subito dopo il cancello d'ingresso pedonale, a sinistra, in chiusini separati.

Ascensore

L'edificio è dotato di un ascensore, attualmente non funzionante e non utilizzabile.

COMUNICAZIONI DI EMERGENZA

Il telefono utilizzato per la chiamata dei soccorsi esterni è quello presente nell'atrio della scuola. In caso di mancanza di corrente elettrica, usare un cellulare.

In prossimità del telefono di emergenza sono esposti i numeri di telefono utili per contattare i soccorsi esterni quali:

- 115 vigili del fuoco
- 118 emergenza sanitaria
- 112 carabinieri
- 113 polizia
- 011/9600777 Comune di Gassino Torinese
- 348/0849272 geom Stefania Carrera, tecnico del Comune di Gassino Torinese
- 011/9813028 oppure 011/9810049 vigili urbani del Comune di Gassino Torinese
- 011/9606544 Guardia medica (fino alle ore 8,00; sabato dalle ore 10,00 fino alle ore 8 del lunedì), 011/9600777 Protezione civile comunale di Gassino T.se.; 011/9813028 Ufficio della Polizia Municipale.

PRESENZA DI PERSONE DISABILI

Nell'ambito dell'edificio possono essere presenti persone e/o allievi con capacità motorie limitate o impedite o con altri problemi limitatori del movimento. Tali persone potrebbero non reagire prontamente in caso di evacuazione dell'edificio, pertanto sono state previste delle particolari procedure che il personale dovrà adottare in caso di necessità secondo quanto previsto dal D.M.

10 marzo 1998 e dalla Circolare n. 4 del 1 marzo 2002 emanata dal Ministero dell'Interno. Nel caso in esame la persona/allievo disabile sarà assistita, in caso di evacuazione, dal personale adeguatamente formato alla messa in sicurezza della persona con limitazioni motorie.

Di norma l'allievo disabile è assistito da un proprio docente.

Si ricorda comunque che nel momento in cui dovessero gravitare all'interno dell'edificio persone con limitazioni fisiche, temporanee o permanenti, alle capacità fisiche, mentali, sensoriali o motorie, si dovranno adottare i seguenti principi generali:

- prevedere il coinvolgimento dei disabili durante l'organizzazione dell'emergenza;
- considerare le difficoltà specifiche presenti per le persone estranee ai luoghi di lavoro;
- conseguire adeguati standard di sicurezza per tutti senza determinare alcuna forma di discriminazione tra i lavoratori e altre persone presenti;
- progettare la sicurezza per i lavoratori o altre persone presenti con inabilità in un piano organico, che incrementi la sicurezza di tutti e non attraverso piani speciali o separati.

In caso di emergenza, dovrà essere incaricato un numero di persone adeguato in base alla gravità della situazione di handicap presente; gli addetti incaricati avranno il compito di assistere all'esodo le persone con limitazioni fisiche. Più precisamente se il tipo di deambulazione risulta essere grave (per esempio persona su sedia a rotelle), gli addetti incaricati all'assistenza per ciascun disabile dovranno essere almeno due per riuscire a trasportarlo, mentre se il grado di inabilità risulta limitare i movimenti (per esempio persona con stampelle o persona con problemi agli arti inferiori) sarà sufficiente incaricare un'unica persona addetta all'assistenza. Nel caso dovesse verificarsi la presenza di persone non udenti si dovrà incaricare un addetto che ha il compito di avvisare tali persone in caso di segnale di allarme e/o comunque in caso di necessità, mentre se si dovesse verificare la presenza di persone non vedenti si dovrà incaricare almeno una persona che avrà il compito di guidarle all'esterno. Tale valutazione dovrà essere effettuata ogni qualvolta se ne presenti la necessità anche per inabilità temporanee, come per esempio una persona con un arto inferiore fratturato che necessita di assistenza per l'evacuazione, o nel caso di una donna in gravidanza. Il personale in caso di emergenza, considerata la possibile presenza di persone con limitate capacità motorie o con limitata conoscenza dei luoghi, dovranno assistere intensamente gli stessi durante il percorso d'esodo e in particolare durante il transito lungo le scale.

DIVIETI SPECIFICI PER IL RISCHIO INCENDIO

E' vietato effettuare operazioni di taglio, saldatura o altro intervento con fiamme libere o comunque con possibile presenza di scintille, fiamme o possibili fonti di innesco per un l'incendio.

PUNTO DI RACCOLTA

All'interno del cortile è individuato il punto di raccolta, così come evidenziato nelle planimetrie di evacuazione.

ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA

Allo scopo di raggiungere un accettabile livello di automatismo nelle azioni da intraprendere in caso di emergenza, è stata prevista la designazione del responsabile della gestione delle emergenze (coordinatore e di un sostituto), degli altri componenti della squadra di emergenza e delle esercitazioni periodiche da effettuarsi almeno due volte nell'arco dell'anno solare.

Le modalità di gestione dell'emergenza sono definite in maniera precisa e adeguatamente approfondita per le persone direttamente coinvolte, allo scopo di assicurare la massima tempestività in condizioni di pericolo.

La squadra di emergenza sarà composta dalle seguenti figure e aree:

- coordinatore dell'emergenza;
- vice-coordinatore • addetti alla lotta antincendio;
- addetti al pronto soccorso;
- il personale addetto alla tutela dei portatori di handicap è tutto il personale dell'emergenza

NORME GENERALI DI COMPORTAMENTO

Emergenze interne

1. Incendio

Chiunque rilevi un incendio, sia che si tratti di personale dell'impresa appaltatrice sia un lavoratore dell'istituto comprensivo, deve segnalarlo al coordinatore dell'emergenza o al vice-coordinatore o agli addetti alla lotta antincendio o all'addetto al pronto soccorso della scuola secondaria.

Suddetta persona, rilevata e confermata l'effettiva emergenza, provvede a dare l'allarme tramite gli appositi allarmi indicanti precedentemente, con un apposito segnale convenuto.

Gli accessi dell'edificio interessato dall'incendio deve essere controllato per evitare l'ingresso di persone.

Gli addetti all'emergenza e all'antincendio devono:

- prima pensare e poi agire
- in caso di incendio nelle aree di competenza si attivano per spegnerlo solo se è loro possibile ed attivano comunque l'evacuazione
- NON mettono mai e per nessun motivo a repentaglio la propria incolumità
- provvedono ad attivarsi con i dispositivi a loro disposizione autonomamente solo in caso di incendi domabili di ridotta entità (cestino in fiamme o situazioni simili)
- comunicano sempre e comunque alla direzione dell'istituto comprensivo ed alla stazione appaltante l'eventuale spegnimento per poter effettuare i successivi interventi di messa in sicurezza (verifica dell'ambiente, raffreddamento delle parti, verifica impianto elettrico, sistemi di allarme e quanto necessario per poter definire conclusa la fase di intervento)
- nel caso di evento di notevole dimensione e comunque quando l'area interessata dall'incendio è presumibilmente superiore a circa uno metro quadrato, provvedono ad avvisare immediatamente i vigili del fuoco (numero di telefono 115)
- in caso di presenza di infortuni, malesseri, ecc, chiamare anche l'emergenza sanitaria
- usciti dall'edificio raggiungere il "punto di raccolta" esterno;
- successivamente, provvedere all'appello degli allievi e del personale presente

2. Allagamento

Chiunque rilevi un principio di allagamento, sia che si tratti di personale dell'impresa appaltatrice sia un lavoratore dell'istituto comprensivo, deve segnalarlo al coordinatore dell'emergenza o al vice-coordinatore o agli addetti alla lotta antincendio o all'addetto al pronto soccorso della scuola.

Suddetta persona, rilevata e confermata l'effettiva emergenza, provvede a dare l'allarme tramite gli appositi allarmi indicanti precedentemente, con un apposito segnale convenuto.

Gli addetti all'emergenza devono:

- prima pensare e poi agire
- in caso di allagamento nelle aree di competenza si attivano per intercettare la perdita, provvedono al sezionamento degli impianti elettrici e nel caso, dopo avere valutato la situazione attivano l'evacuazione;

- in caso di allagamenti parziali dei locali, uscire immediatamente dalla zona interessata dall'evento (è infatti presente il rischio di folgorazioni in caso di presenza di componenti elettrici attivi vicino alla zona allagata); disattivare l'elettricità dal quadro di piano
- NON mettono mai e per nessun motivo a repentaglio la propria incolumità
- provvedono ad attivarsi con i dispositivi a loro disposizione autonomamente solo in caso di incidenti di ridotta entità - comunicano sempre e comunque alla direzione dell'istituto comprensivo ed alla stazione appaltante l'eventuale intercettazione della perdita per poter effettuare i successivi interventi di messa in sicurezza (verifica dell'ambiente, verifica impianto elettrico, sistemi di allarme e quanto necessario per poter definire conclusa la fase di intervento)
- nel caso di evento di notevole dimensione e comunque quando l'area interessata è notevole provvedono ad avvertire il servizio di manutenzione esterno del Comune di Gassino Torinese per il ripristino delle condizioni di sicurezza dell'immobile.
- Nel caso di mancata reperibilità degli addetti alla manutenzione e in condizioni gravi o non dominabili, provvedono ad avvisare immediatamente i vigili del fuoco
- usciti dall'edificio raggiungere il "punto di raccolta" esterno;
- successivamente, provvedere all'appello degli allievi e del personale presente

3. Infortunio o malore, comportamento anomalo derivante da persone con problemi psicologici (o sotto l'effetto di alcolici o stupefacenti)

Chiunque venga in contatto con una persona con comportamento anomalo o in caso di infortunio o malore, calmarlo e parlargli senza agitarsi e farlo agitare, segnalare immediatamente o appena possibile al coordinatore dell'emergenza o al vice-coordinatore o agli addetti alla lotta antincendio o all'addetto al pronto soccorso della scuola e al personale presente la situazione. Non compiere azioni che potrebbero nuocere alla propria e alla altrui incolumità.

In caso di infortunio rilevante o presumibile come tale e comunque in caso di dubbio o incapacità ad agire, non spostare la vittima dalla posizione in cui la si è rinvenuta (in quanto si possono avere ulteriori danni, anche irreversibili o peggiorare ad esempio i danni da fratture).

Gli addetti all'emergenza devono:

- prima pensare e poi agire
- verificare lo stato del paziente, cercano di calmare e rassicurare l'infortunato o la persona in stato confusionale, provvedono ad allertare la direzione dell'istituto comprensivo, il Comune di Gassino Torinese e se necessario, il datore di lavoro dell'Impresa appaltatrice;
- non cercare di muovere la persona colta da infortunio specie se ha subito un forte trauma si sospetta la presenza di fratture o lesioni alla colonna vertebrale a meno che non e ne sia l'assoluta e immediata necessità (pericolo di crolli, incendio nei locali);
- non abbandonare la persona coinvolta ma rassicurarla in attesa dei soccorsi;
- aiutarlo nella respirazione provvedendo ad allentare gli indumenti attorno al collo colletto, cravatta, foulard). Evitare gli assembramenti di persone;
- non somministrare alcolici o farmaci salvo per richiesta cosciente del soggetto o per conoscenza certa di una sua patologia e dei farmaci normalmente assunti.
- mettere in atto le misure di pronto soccorso per le quali sono stati addestrati (senza mettere a repentaglio la propria salute e quella delle altre persone incluso l'infortunato)
- NON mettono mai e per nessun motivo a repentaglio la propria incolumità
- provvedere ad attivarsi con i dispositivi a loro disposizione autonomamente solo in caso di incidenti di ridotta entità
- provvedere ad avvisare immediatamente il soccorso esterno (118 emergenza sanitaria e nel caso le forze dell'ordine carabinieri 112 e polizia 113 ed eventualmente i vigili del fuoco 115)

4. Ordigno esplosivo: Esplosioni, attentati, minacce e/o aggressioni

Chiunque venga a conoscenza della presenza di un ordigno di minacce e/o aggressioni o a seguito del comportamento anomalo di una persona, senza agitarsi deve segnalare immediatamente o appena possibile al coordinatore dell'emergenza o al vice-coordinatore o agli addetti alla lotta antincendio o all'addetto al pronto soccorso della scuola e al personale presente la situazione.

Non compiere azioni che potrebbero nuocere alla propria e alla altrui incolumità.

Gli addetti all'emergenza devono:

- prima pensare e poi agire
- mettere in atto le misure di pronto soccorso per le quali sono stati addestrati (senza mettere a repentaglio la propria salute e quella delle altre persone incluso l'infortunato)
- NON mettono mai e per nessun motivo a repentaglio la propria incolumità
- provvedere ad attivarsi con i dispositivi a loro disposizione autonomamente solo in caso di impossibilità a comunicare con il coordinatore o in condizioni di emergenza
- nel caso di mancata reperibilità degli addetti al soccorso e in condizioni gravi o non dominabili, provvedono ad avvisare immediatamente il soccorso esterno (118 emergenza sanitaria e nel caso le forze dell'ordine carabinieri 112 e polizia 113 ed eventualmente i vigili del fuoco 115)
- provvedono alla corretta evacuazione dell'edificio
- impediscono l'accesso al fabbricato e attendono le forze dell'ordine e si mettono a disposizione fornendo le informazioni necessarie.

In caso di aggressione, il personale deve:

- mantenere un atteggiamento calmo;
- eseguire eventuali istruzioni impartite dallo sconosciuto senza affanno; in caso di domande rispondere sempre con calma;
- tenersi a distanza dall'aggressore, non discutere, non contestare le sue affermazioni, non tentare di convincerlo, non guardarlo negli occhi e assecondare il più possibile le sue richieste.

Nel caso di sospetto di ordigni esplosivi, il personale deve:

- eventuali borse, pacchi, contenitori e quant'altro di incustodito e sospetto ritrovati all'esterno e/o all'interno degli edifici non dovranno essere rimossi, possibilmente dovrà essere circoscritta con barriere o transenne l'area;
- in tali situazioni avvisare immediatamente il Coordinatore dell'emergenza, che a loro volta provvederà ad attivare le comunicazioni agli Enti di Pronto Intervento;
- il Coordinatore valuterà con gli Enti di Pronto Intervento la possibilità di evacuazione dell'edificio e/o sgombero dell'area, secondo le modalità impartite dagli Enti stessi.

Emergenze esterne

5. Alluvione

In caso di alluvione, chiunque lo avverte deve segnalare immediatamente o appena possibile al coordinatore dell'emergenza o al vice-coordinatore o agli addetti alla lotta antincendio o all'addetto al pronto soccorso della scuola secondaria e al personale presente la situazione.

La persona contattata provvederà a verificare l'emergenza, ed in caso di verifica positiva, ordinerà l'evacuazione. Si dovrà pertanto abbandonare immediatamente il piano interrato e il piano terra, portandosi ai piani superiori.

Gli accessi dell'edificio interessato dall'alluvione devono essere controllati per evitare l'ingresso di persone, ponendo particolare attenzione che nessuno si rechi al piano interrato.

Gli addetti all'emergenza devono:

- In caso di allagamento nelle aree di competenza si attivano per contenerlo chiudendo le porte e passaggi con il materiale a disposizione ed attivano comunque l'evacuazione
- NON mettono mai e per nessun motivo a repentaglio la propria incolumità
- provvedere ad attivarsi con i dispositivi a loro disposizione autonomamente solo in caso di piccoli allagamenti
- comunicano sempre e comunque alla direzione dell'istituto comprensivo ed alla stazione appaltante l'eventuale intervento provvisorio messo in atto, per poter effettuare i successivi interventi di messa in sicurezza (verifica dell'ambiente, verifica impianto elettrico, sistemi di allarme e quanto necessario per poter definire conclusa la fase di intervento)
- nel caso di evento di notevole dimensione e comunque quando l'area interessata è presumibilmente superiore alle capacità di intervento, provvedono ad avvisare immediatamente i vigili del fuoco o la protezione civile
- successivamente, provvedere all'appello degli allievi e del personale presente

6. Terremoto

In caso di terremoto chiunque, deve segnalare immediatamente o appena possibile al coordinatore dell'emergenza o al vice-coordinatore o agli addetti alla lotta antincendio o all'addetto al pronto soccorso della scuola e al personale presente la situazione.

La persona contattata provvederà a verificare l'emergenza, ed in caso di verifica positiva, ordinerà:

- non precipitarsi fuori dall'edificio (infatti il terremoto comporta in genere una serie di scosse ripetute e intervallate, durante le quali è opportuno non muoversi nell'edificio o nei vani scala, ma rimanere fermi nei locali in prossimità di un riparo);
- il personale docente e non docente dovrà provvedere affinché gli alunni ed il personale presente cerchi riparo sotto le scrivanie, tavoli, architravi delle porte o vicino ai muri portanti;
- allontanarsi dalle finestre, dalle porte vetrate, dagli armadi, dai vani scale e dagli ascensori
- provvedere all'evacuazione camminando saggiando il pavimento, i gradini delle scale prima di procedere, poggiando prima il piede senza gravare con il peso;
- usciti dall'edificio raggiungere il "punto di raccolta" esterno;
- successivamente, provvedere all'appello degli allievi e del personale presente

All'esterno dell'edificio

Allontanarsi dagli edifici, dagli alberi e dalle linee elettriche. Cercare un luogo dove non ci sia nulla sopra, se non è possibile cercare riparo sotto qualche cosa di sicuro (esempio: una panchina). Convergere in un "Luogo sicuro di raccolta" ed attendere i soccorsi.

Gli accessi dell'edificio interessato deve essere controllato per evitare l'ingresso di persone.

Gli addetti all'emergenza devono:

- avvertita la scossa sismica, cercare di proteggere immediatamente le persone invitandole a portarsi sotto i tavoli e/o portandosi in prossimità delle architravi dei muri portanti
- NON mettono mai e per nessun motivo a repentaglio la propria incolumità
- allontanare le persone da oggetti che potrebbero cadere (finestre, armadi ecc.)
- comunicano sempre e comunque alla direzione dell'istituto comprensivo ed alla stazione appaltante l'eventuale intervento provvisorio messo in atto, per poter effettuare i successivi

interventi di messa in sicurezza (verifica dell'ambiente, verifica impianto elettrico, sistemi di allarme e quanto necessario per poter definire conclusa la fase di intervento)

- al termine della scossa tellurica provvedono, dopo avere verificato i percorsi, a guidare le persone, senza correre, verso le uscite di sicurezza, assistendo e assicurando le persone
- nel caso non sia possibile abbandonare i locali, provvedono a chiedere soccorso con le apparecchiature disponibili o ad avvisare immediatamente i vigili del fuoco o la protezione civile
- dopo avere evacuato le persone, contattare sempre la direzione dell'istituto comprensivo e la stazione appaltante collaborando con il personale e provvedere alla eventuale segnalazione di persone in difficoltà
- dopo il terremoto allertare il Coordinatore o il Vice Coordinatore per la gestione dell'emergenza;
- provvedere all'evacuazione camminando saggiando il pavimento, i gradini delle scale prima di procedere, poggiando prima il piede senza gravare con il peso;
- usciti dall'edificio raggiungere il "Punto di raccolta" esterno.
- successivamente attendere la verifica numerica dei presenti.

All'esterno dell'edificio

- allontanarsi dagli edifici, dagli alberi e dalle linee elettriche;
- cercare un luogo dove non ci sia nulla sopra, se non è possibile cercare riparo sotto qualche cosa di sicuro (esempio: una panchina);
- dopo il terremoto portare il primo soccorso agli eventuali feriti e a tutte le persone in pericolo;
- convergere in un "Luogo sicuro di raccolta" ed attendere i soccorsi.

7. Black-out (assenza di energia elettrica)

In caso di assenza momentanea dell'energia elettrica, non muoversi e attendere che verrà attivata l'energia elettrica vitale del fabbricato (emergenza); in caso di anomalie o mancato ripristino dell'energia elettrica si deve segnalare immediatamente appena possibile al coordinatore dell'emergenza o al vice-coordinatore o agli addetti alla lotta antincendio o all'addetto al pronto soccorso della scuola secondaria "Savio" e al personale presente la situazione.

- trovandosi nel buio assoluto, restare immobili per alcuni minuti, in attesa di un eventuale ritorno della luce o di adeguamento degli occhi al buio;
- trovandosi nel buio parziale, avviarsi con estrema prudenza verso l'uscita; camminare lentamente saggiando il pavimento per evitare ostacoli prima di procedere.

Gli accessi dell'edificio interessato devono essere controllati per evitare l'ingresso di persone.

Gli addetti all'emergenza devono:

- avvertita la mancanza di energia elettrica, parlare con calma agli ospiti cercando di limitare eventuali forme di panico
- NON mettono mai e per nessun motivo a repentaglio la propria incolumità
- comunicano sempre e comunque alla direzione dell'istituto comprensivo ed alla stazione appaltante l'eventuale intervento provvisorio messo in atto, per poter effettuare i successivi interventi di messa in sicurezza (verifica dell'ambiente, verifica impianto elettrico, sistemi di allarme e quanto necessario per poter definire conclusa la fase di intervento). In assenza di corrente elettrica la comunicazione può essere effettuata tramite cellulari personali, ove possibile
- previa conferma della direzione, collaborano nella evacuazione delle persone;
- verificare (telefonicamente o altro) se si tratta di black-out parziale dell'edificio, o se la disattivazione dell'energia elettrica riguarda tutta la zona o il quartiere;
- valutare la possibilità di riattivare l'energia elettrica dal quadro elettrico generale o di zona.

Valutare l'eventuale presenza di sovraccarichi di utenze elettriche, per l'impiego contemporaneo di più apparecchiature;

- accertarsi che negli ascensori non vi siano rimaste persone bloccate;
- avvertire telefonicamente i tecnici e le ditte incaricate della gestione degli impianti. Collaborare con i tecnici e le ditte di assistenza al loro arrivo;
- impiegare eventuali forze elettriche percorrendo i vari corridoi per verificare la presenza delle persone rimaste nei locali, agevolando la loro uscita all'esterno;
- assistere eventuali disabili rimasti bloccati nei locali o lungo le vie di esodo.
- effettuare la eventuale verifica numerica dei presenti nel "Punto di raccolta" esterno.

8. Emergenza ambientale (sversamenti, ecc.), contaminazione chimica/biologica

In caso di sversamento di sostanze chimiche pericolose o presenza di sostanze chimiche, biologiche o batteriologiche si deve segnalare immediatamente o appena possibile al coordinatore dell'emergenza o al vice-coordinatore o agli addetti alla lotta antincendio o all'addetto al pronto soccorso della scuola e al personale presente la situazione.

La persona contattata provvederà a verificare l'emergenza, ed in caso di verifica positiva, provvederà automaticamente ad avvisare i vigili del fuoco (tel. 115).

In caso di presenza di sostanze chimiche, biologiche o batteriologiche, non toccare nulla, non toccare la pelle e altre parti del corpo (bocca, occhi ecc). Cercare eventualmente di contenere le sostanze versate accidentalmente con giornali o stracci evitando che raggiungano fessure o tombini. Se possibile, allontanarsi dall'area dell'evento comunicando la nuova posizione o l'intenzione di movimento alla direzione dell'istituto comprensivo ed alla stazione appaltante e/o al personale presente, e attendere i soccorsi o seguire le istruzioni fornite dal personale.

Gli accessi dell'edificio interessato devono essere controllati per evitare l'ingresso di persone.

Gli addetti all'emergenza devono:

Nel caso di sospetto attentati con agenti chimici o batteriologici (antrace o altro)

- nel caso di lettere o pacchi sospetti evitare di aprirli, mettersi i DPI (guanti protettivi, mascherina o facciale filtrante per la protezione delle vie respiratorie, occhiali, soprascarpe) per inserire il materiale in un sacchetto di plastica;
- informare urgentemente il Coordinatore dell'emergenza o al vice-coordinatore o agli addetti alla lotta antincendio o all'addetto al pronto soccorso che a sua volta provvederà a informare le autorità sanitarie di Igiene Pubblica dell'ASL e i VV.F. (che dispongono di DPI idonei: tute ermetiche, maschere facciali filtranti e autorespiratori);
- lavarsi subito le mani con acqua e sapone di marsiglia per sostanze chimiche o dubbie, e con ipoclorito di sodio (varichina) nel caso di contatto con sostanze di natura organica;
- fare un elenco di tutte le persone che sono venute a contatto con il materiale sospetto;
- NON mettono mai e per nessun motivo a repentaglio la propria incolumità
- comunicano sempre e comunque alla direzione dell'istituto comprensivo ed alla stazione appaltante l'eventuale intervento provvisorio messo in atto, per poter effettuare i successivi interventi di messa in sicurezza (verifica dell'ambiente, verifica impianto elettrico, sistemi di allarme e quanto necessario per poter definire conclusa la fase di intervento);
- previo conferma con la direzione dell'istituto comprensivo ed la stazione appaltante, collaborano nella evacuazione delle persone
- accertarsi che negli ascensori non vi siano rimaste persone bloccate
- assistere eventuali disabili rimasti bloccati nei locali o lungo le vie di esodo
- effettuare la eventuale verifica numerica dei presenti nel "Punto di raccolta" esterno.

COORDINATORE DELLA SICUREZZA

ISTRUZIONI GENERALI

Alla segnalazione di un'emergenza il coordinatore o un suo sostituto attiva l'addetto del caso; si reca sul posto dell'evento; valuta la situazione di emergenza e la necessità di evacuare l'edificio.

In caso di necessità il coordinatore:

- emana dà il segnale di evacuazione generale;
- ordina all'incaricato di chiamare i soccorsi esterni del caso;
- se necessario, ordina agli addetti di sezionare l'impianto elettrico e gli impianti interessati;
- si reca sul punto di raccolta e controlla con l'ausilio del personale di supporto che tutte le persone siano state evacuate dall'edificio, quindi attende i soccorsi;
- impedisce l'accesso all'edificio alle persone estranee;
- sovrintende a tutte le operazioni della squadra di emergenza;
- in caso di smarrimento di qualsiasi persona, raccoglie tutte le informazioni necessarie e le comunica alle squadre di soccorso esterne;
- all'arrivo dei soccorsi esterni, cede il coordinamento e resta a loro disposizione.

Al termine della situazione di pericolo il coordinatore segnala la fine dell'emergenza. Si ricorda che è vietato rientrare nell'edificio prima che il coordinatore dell'emergenza abbia dato il segnale di fine emergenza. Ordina il ripristino, se possibile, degli impianti tecnici e dei servizi (acqua, luce, riscaldamento, e ne ripristina immediatamente le funzioni, incluso la verifica del gasolio - intervento da eseguire immediatamente).

ISTRUZIONI SPECIFICHE

Di seguito si riportano le istruzioni specifiche relative alle azioni che devono essere tenute dal coordinatore dell'emergenza a seconda delle situazioni di pericolo che si possono presentare.

In caso d'incendio il coordinatore dell'emergenza:

- dirama immediatamente l'allarme di evacuazione come previsto;
- ordina all'incaricato di chiamare i Vigili del Fuoco;
- se necessario ordina agli incaricati di sezionare l'impianto elettrico e gli impianti interessati;
- si reca sul punto di raccolta e controlla con l'ausilio del personale incaricato che tutte le persone siano evacuate dall'edificio, quindi attende i soccorsi;
- sovrintende a tutte le operazioni della squadra di emergenza;
- in caso di smarrimento di qualsiasi persona, raccoglie tutte le informazioni necessarie e le comunica alle squadre di soccorso esterne;
- all'arrivo dei soccorsi esterni, cede il coordinamento e resta a loro disposizione;
- al termine della situazione di pericolo, segnala la fine dell'emergenza.

In caso d'infortunio o malore il coordinatore dell'emergenza:

- attiva gli addetti al pronto soccorso e si reca sul posto dell'evento per coordinare gli interventi;
- se l'azione di pronto soccorso risulta inefficace attiva gli addetti alle comunicazioni di emergenza e gli addetti all'accessibilità dei soccorsi;
- all'arrivo dei soccorsi esterni resta a disposizione per una eventuale collaborazione.

In caso di allagamento il coordinatore dell'emergenza:

- attiva gli addetti appositamente istruiti per l'intercettazione della fornitura generale dell'acqua;

- qualora la perdita derivi dall'impianto antincendio (idranti interni) o che la perdita possa costituire un pericolo derivante dal contatto dell'acqua con parti elettriche in tensione, dispone momentaneamente la disattivazione dell'alimentazione elettrica relativa fino al ripristino delle condizioni di normalità;
- se necessario richiede il sezionamento dell'impianto elettrico generale per evitare il rischio elettrico.

In caso di alluvione il coordinamento dell'emergenza:

- alla notizia di situazioni a rischio (fiumi in piena, periodi di intensa piovosità) mantiene, se necessario, i contatti con la Protezione Civile presso la Prefettura locale al fine di valutare la sospensione dell'attività;
- nel caso di evento improvviso comunica l'allarme generale disponendo a tutti i presenti di salire ai piani più alti dell'edificio portando con sé i farmaci delle cassette di pronto soccorso, i documenti d'identità, gli indumenti ed eventuali torce elettriche.

In caso di terremoto il coordinatore dell'emergenza:

- al termine del movimento tellurico il coordinatore dell'emergenza, dirama immediatamente l'allarme di evacuazione come previsto e attiva gli addetti alle comunicazioni di emergenza per la chiamata dei soccorsi;
- dispone altresì il sezionamento degli impianti; al termine di tali azioni si reca sul punto di raccolta ed effettua la ricognizione dei presenti e attende i soccorsi esterni.

In caso di ordigno esplosivo il coordinatore dell'emergenza:

- alla segnalazione della presenza di un ordigno esplosivo il coordinatore dell'emergenza attiva l'allarme di evacuazione secondo la procedura codificata e dispone la chiamata delle forze dell'ordine. Al termine di tali azioni si reca sul punto di raccolta per la ricognizione dei presenti, quindi attende le forze dell'ordine;
- alla scoperta di un oggetto sospetto dispone l'immediata evacuazione delle zone limitrofe e ne vieta a chiunque l'avvicinamento fino all'arrivo delle forze dell'ordine.

ADDETTI ALLA LOTTA ANTINCENDIO

Tali addetti potranno rilevare un incendio nei seguenti modi:

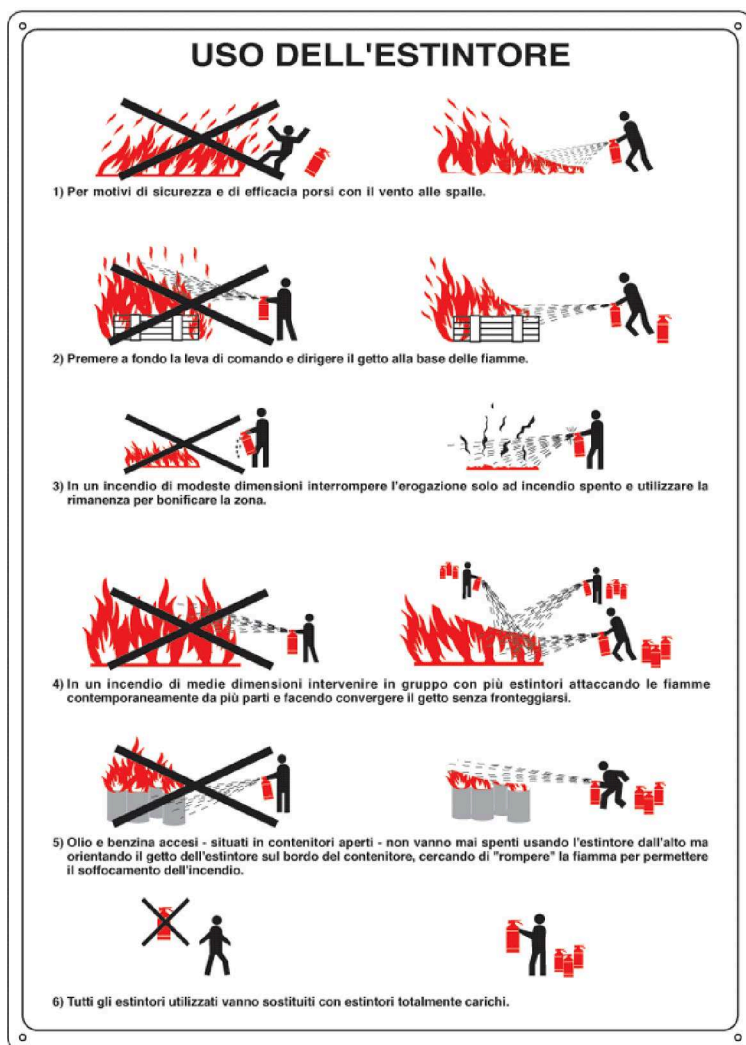
- 1) rilevamento diretto;
- 2) segnalazione da parte del coordinatore, collega, personale presente o studente;
- 3) ascolto del segnale sonoro di allarme.

INCENDIO LOCALIZZATO

L'addetto interviene alla lotta antincendio con l'estintore più vicino; se necessario richiede l'intervento di altri addetti formati per collaborare alla lotta antincendio rimuovendo eventuali materiali combustibili e/o infiammabili e allontanando eventuali persone presenti. Durante l'attività di lotta antincendio gli addetti dovranno valutare l'evoluzione del fenomeno e segnalare al coordinatore lo stato dell'evento.

Si ricordano alcune azioni fondamentali da attuare in caso d'incendio:

- utilizzare gli estintori come da addestramento;
- una prima erogazione a ventaglio di sostanza estinguente può essere utile per avanzare in profondità e aggredire il fuoco da vicino;



- se si utilizzano due estintori contemporaneamente si deve operare da posizioni che formino rispetto al fuoco un angolo massimo di 90°;
- operare a giusta distanza per colpire il fuoco con un getto efficace;
- dirigere il getto alla base delle fiamme;
- non attraversare con il getto le fiamme; attaccare progressivamente prima le fiamme vicine e poi quelle verso il centro;
- non sprecare inutilmente le sostanze estinguenti.

Di seguito si elenca una procedura per come si utilizza correttamente l'estintore:

1. Tirare il fermo. Questo sblocca la leva per l'utilizzo e permette all'agente di uscire dall'estintore.
2. Puntare in basso. Indirizzare il getto dell'estintore alla base del fuoco.
3. Schiacciare la leva.
4. Passare il getto da destra a sinistra e viceversa. Muoversi con attenzione verso il fuoco, puntando il getto dell'estintore alla base del fuoco fino al suo spegnimento.

INCENDIO DIFFUSO

Gli addetti informano il coordinatore dell'emergenza sullo stato dell'evento e attendono la conferma del sezionamento elettrico per l'utilizzo degli idranti; attaccano l'incendio senza compromettere la propria incolumità.

RACCOMANDAZIONI FINALI

Quando l'incendio è domato gli addetti alla lotta antincendio:

- si accertano che non permangano focolai nascosti o braci;
- arieggiano i locali per eliminare gas o vapori;
- controllano i locali prima di renderli agibili (se hanno le competenze tecniche per farlo) per verificare che non vi siano lesioni a strutture portanti.

NOTE GENERALI

- attenzione alle superfici vetrate poiché a causa del calore possono esplodere.
- in caso di impiego di estintori a gas (derivati e/o sostitutivi degli idrocarburi alogenati) in locali chiusi, abbandonare immediatamente i locali dopo la scarica;
- non dirigere mai il getto contro la persona avvolta dalle fiamme; usare grandi quantità d'acqua oppure avvolgere la persona in una coperta o indumenti.

ADDETTI AL PRONTO SOCCORSO

Su richiesta del coordinatore dell'emergenza e comunque in caso di necessità l'addetto al pronto soccorso si reca presso l'infortunato e effettua gli interventi di pronto soccorso secondo la formazione ricevuta.

All'occorrenza l'addetto chiede i presidi sanitari della cassetta di pronto soccorso e se necessario chiede la collaborazione dei colleghi presenti; se l'azione di pronto soccorso risulta inefficace richiede l'intervento dei soccorsi esterni e assiste l'infortunato fino al loro arrivo.

PERSONALE DIPENDENTE O IN SERVIZIO PRESENTE

- all'ascolto del segnale di allarme e/o all'insorgere di un'emergenza, il personale mantiene la calma e, in base al tipo di emergenza, esegue le rispettive norme comportamentali previste;
- all'ordine di evacuazione dell'edificio il personale verifica l'accessibilità del percorso da seguire secondo i piani di evacuazione esposti e fa uscire le persone ordinatamente evitando che si spingano e che corrano. Nel caso in cui il percorso non risulti agibile il personale ne sceglie uno alternativo (se presente) secondo la formazione ricevuta e le planimetrie di evacuazione esposti.
- Nel caso in cui non sia possibile evacuare, si reca nel locale di calma o se non raggiungibile ritorna nel locale, chiude la porta e chiama i soccorsi interni (dal telefono interno o con telefono cellulare se a disposizione, chiama l'emergenza esterna VVF 115 emergenza sanitaria 118).
- una volta raggiunto il punto di raccolta il personale effettua la ricognizione delle persone tramite il foglio presenze comunicando successivamente al coordinatore se sono presenti tutte le persone o se vi sono feriti e/o dispersi.

DIREZIONE DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO DI GASSINO O STAZIONE APPALTANTE

Norme per gli addetti al posto di chiamata di emergenza

In questi luoghi devono confluire tutte le informazioni sull'origine dell'emergenza sopravvenuta e da questo luogo ripartono le segnalazioni di comportamento per tutto il personale. Si ricorda che dalla corretta, prontezza e certezza delle comunicazioni dipende il buon esito del programma di contenimento dell'emergenza.

Comportamento:

- all'insorgere di un'emergenza vengono informati e ne valutano l'entità;
- in caso di pericolo grave o immediato danno immediatamente il segnale di allarme per l'evacuazione e avvertono il coordinatore dell'emergenza attenendosi alle disposizioni impartite;
- mantengono i contatti con il personale di emergenza;
- collaborano per la verifica e la percorribilità dei percorsi d'esodo, favoriscono il deflusso ordinato dall'edificio, controllano che tutti i locali siano stati sfollati (aule, refettori, laboratori, ecc.) con l'aiuto del personale e mediante il telefono.

Nel caso ricevano una chiamata di pericolo o un'emergenza devono richiedere a chi telefona le seguenti precisazioni:

- il luogo dell'evento;
- il tipo di evento (incendio ecc.);
- una valutazione se possibile della gravità dell'evento;
- le generalità di chi telefona;
- avvisare l'ausiliario o collega di effettuare un sopralluogo per verificarne la gravità in funzione della risposta provvederà di conseguenza ;
- ad allertare il personale antincendio, il coordinatore e ad avviare le procedure di soccorso interno od esterno.

Nel caso di segnalazione di allarme della centralina antincendio devono:

- avvisare l'ausiliario o collega di effettuare un sopralluogo per verificarne la gravità in funzione della risposta;
- provvedere di conseguenza ad allertare il personale antincendio, il coordinatore e ad avviare le procedure di soccorso interno od esterno;
- in nessun caso dovrà tacitare l'allarme prima di avere sicuramente accertato e valutato la causa del segnale; - in caso di falso allarme provvede al ripristino del funzionamento dei sensori

IN CASO DI SECONDA SEGNALEZIONE SI DOVRA' AVVIARE IMMEDIATAMENTE LA PROCEDURA DI ALLARME AVVISANDO IL COORDINATORE E LA SQUADRA DI EMERGENZA: PROCEDERE ALLA RICHIESTA DEI SOCCORSI ESTERNI

MISURE DI COOPERAZIONE E DI COORDINAMENTO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE DI PRIMO SOCCORSO

In caso di emergenze di primo soccorso, si dovrà fare riferimento per i primi interventi:

- agli addetti designati e addestrati alla gestione delle emergenze di primo soccorso dall'istituto comprensivo, i quali dovranno essere reperibili e facilmente rintracciabili dai lavoratori dell'impresa appaltatrice.

PROCEDURE GESTIONE EMERGENZE DI PRIMO SOCCORSO

Il fabbricato è dotato di un presidio sanitario di primo soccorso conforme al D.M. 388/2003 (cassetta di primo soccorso) dimensionato in base al numero degli addetti ed al tipo di rischio del fabbricato e segnalato da cartellonistica indicativa.



L'impresa appaltatrice dovrà provvedere a dotarsi di una propria cassetta di primo soccorso.

L'impresa appaltatrice dovrà formare ed informare i propri lavoratori, quali addetti alla lotta antincendio, evacuazione dei lavoratori, gestione delle emergenze, salvataggio e primo soccorso, secondo quanto previsto dal d. Lgs. 81/08, DM 10/03/98 e DM 388/03.

Considerato che il luogo di lavoro è classificato come "rischio incendio medio", gli stessi lavoratori dovranno effettuare un corso di formazione conformemente a quanto disposta dal DM 10/03/98 allegato IX unto 9.5 corso B "corso per addetti antincendio in attività a rischio incendio medio".

La composizione delle squadre di intervento dovrà essere resa nota ai lavoratori e ai responsabili per la sicurezza dei lavoratori dell'istituto comprensivo, nonché alla stazione appaltante, ed all'Istituto comprensivo di Gassino ed al suo RSPP.

INFORMAZIONI TRASMESSE AI LAVORATORI DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO

Comportamenti dei dipendenti dell'istituto comprensivo

I dipendenti dell'istituto comprensivo dovranno sempre rispettare le limitazioni poste in essere nelle zone in cui si svolgono interventi ed attenersi alle indicazioni fornite.

Non devono essere rimosse le delimitazioni o la segnaletica di sicurezza poste in essere.

Nel caso di interventi su impianti elettrici con l'esecuzione eventuale di manovre di interruzione dell'alimentazione elettrica il Datore di Lavoro dell'istituto comprensivo preventivamente informato, dovrà avvertire il proprio personale affinché si attenga al rispetto delle indicazioni concordate.

SEGNALETICA DI SICUREZZA

Poiché una porzione dell'edificio risulta occupata dall'utenza, si sottolinea che, in ogni caso, al momento delle lavorazioni si dovrà fare uso della segnaletica di sicurezza per informare i presenti dei rischi presenti e si devono rispettare le seguenti prescrizioni operative.

La disposizione dei cartelli è una fase importantissima per cercare di segnalare al meglio le varie situazioni di pericolo che vengono riscontrate all'interno dell'area dei lavori.

In particolar modo dovranno essere segnalati e potenziati

- gli accessi, resi ben identificabili da chiunque, con segnalazione di mezzi in entrata ed in uscita;
- la segnaletica di pericolo, di avvertimento e di salvataggio

Altre particolari situazioni dovranno essere segnalate quando verranno ad interferire varie attività fra loro incompatibili. In particolar modo, quindi, dovranno essere segnalate tutte le varie situazioni di pericolo che si possono creare all'interno dell'area. L'unico cartello in cui sono riportati più di un avvertimento deve essere posto al solo scopo di identificazione generica di pericolo a cui una persona può andare incontro se si accinge ad entrare all'interno dell'area.

La segnaletica di sicurezza non sostituisce le misure di protezione necessarie, ma può integrarle o completarle. Scopo della segnaletica di sicurezza è quello di avvisare sui rischi presenti nell'ambiente di lavoro, dando informazioni, imponendo divieti secondo quanto previsto dalla legislazione vigente. La segnaletica non sostituisce l'informazione e la formazione che deve essere sempre fatta al lavoratore.

DIVIETI

Sono vietate tutte le operazioni che, a discrezione del responsabile dell'Ufficio Ragioneria della Stazione appaltante o del Servizio Prevenzione e Protezione dell'istituto comprensivo, saranno ritenute pericolose.

In particolare:

1) è vietato effettuare qualsiasi lavoro extracontrattuale senza avere ottenuto la relativa autorizzazione;

Scuola secondaria di primo grado "Savio",
Strada Bussolino n. 3, 10090 Gassino Torinese

- 2) è vietato l'uso di fiamme libere o apparecchi di riscaldamento ad eccezione delle zone appositamente autorizzate;
- 3) è vietato eseguire lavorazioni a caldo senza aver ottenuto la preventiva autorizzazione prevista dalla relativa procedura;
- 4) è assolutamente vietato fumare in tutti locali oggetto del presente appalto;
- 5) è vietato accatastare materiale combustibile o infiammabile (pallet, carta, ecc.) al di fuori delle aree autorizzate;
- 6) è vietato manomettere attrezzature ed impianti o effettuare lavori su questi senza una preventiva autorizzazione;
- 7) è vietato manomettere o modificare impianti elettrici ed allacciare agli stessi apparecchiature non a norma o difettose;
- 8) è vietato scaricare nelle fognature qualsiasi prodotto senza preventiva autorizzazione;
- 9) è vietato introdurre automezzi all'interno senza un apposito permesso scritto rilasciato dai responsabili precedentemente indicati;
- 10) è vietato operare su apparecchiature elettriche sotto tensione

STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA

Ai sensi dell'art. 26 comma 5 del D. Lgs. 81/08, sono presenti costi della sicurezza relativi all'individuazione, l'analisi e la valutazione dei rischi e le conseguenti procedure esecutive, gli apprestamenti e le attrezzature atte a garantire per tutta la durata dei lavori, il rispetto delle norme di prevenzione infortuni e la tutela e la salute dei lavoratori.

La stima risulta essere pari a € 234,61 per l'anno scolastico oggetto dell'appalto, relativamente al fabbricato oggetto del presente DUVRI.

Suddetto costo è imputabile:

- alla riunione annuale di coordinamento da tenere con gli addetti all'emergenza dell'impresa appaltatrice (durata di 4 ore con la partecipazione di almeno due lavoratori dell'impresa appaltatrice di cui almeno uno responsabile)($\text{€ } 20,54/\text{h} \times 4 \times 2 = \text{€ } 164,32$);
- al costo di due transenne da utilizzare per evitare il rischio di contatto tra personale che carica e scarica il materiale dal furgone e altro personale non appartenente all'impresa appaltatrice (Barriera di protezione o transenna tubolare diam. 48 mm in acciaio zincato curvata con traversa saldata, altezza 1.35 m , L = 1.25 m zincata a caldo: € 38,69)
- al costo di nr. due cartelli di pericolo indicanti superficie bagnate a rischio scivolamento (Cartelli di segnaletica di sicurezza, salvataggio e informazione nelle sotto elencate misure e caratteristiche 'In alluminio smaltato - cm 50x70: € 15,80*2 = € 31,60)

I costi per la sicurezza sono stati determinati tenendo conto che gli oneri riferiti alle strutture ed agli impianti sono a carico dell'Amministrazione quale proprietaria degli immobili; restano pertanto a carico dell'aggiudicatario i costi relativi agli adempimenti esclusivamente connessi agli aspetti gestionali dell'attività di lavoro.

I costi della sicurezza, nell'importo determinato e precisato in sede di gara, non sono soggetti a ribasso d'asta e su richiesta, saranno messi a disposizione, sia dei Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, sia delle Organizzazioni sindacali dei lavoratori.

Suddetti costi sono stati determinati in base a quanto previsto nell'elenco prezzi della Regione Piemonte aggiornato a dicembre 2007, nonché dal CCNL del settore Turismo e pubblici esercizi per la Provincia di Torino per impiegati di II livello (20,54 euro l'ora)

Come previsto dalla determinazione n. 3/2008 dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, avente per oggetto "Sicurezza nell'esecuzione degli appalti relativi a servizi e forniture. Predisposizione del documento unico di valutazione dei rischi (DUVRI) e determinazione dei costi della sicurezza" in fase di verifica dell'anomalia, detti costi non sono oggetto di alcuna verifica essendo stati quantificati e valutati a monte dalla stazione appaltante.

DPI

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

In relazione ai lavori da svolgere per la protezione dai rischi residui da interferenza, non sono previsti per ogni singolo lavoratore, dispositivi di protezione individuali (D.P.I.).

CONCLUSIONI

CONSIDERAZIONI AGGIUNTIVE FINALI

La stazione appaltante, di concerto con l'Istituto Comprensivo di Gassino, dichiarano, e l'impresa appaltatrice conferma e sottoscrive, di aver:

- fornito all'impresa appaltatrice tutte le informazioni tecniche relative allo stato dei luoghi sede dei lavori e dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente dove dovrà operare e sulle misure di sicurezza e di emergenza ivi adottate;
- fornito tutte le informazioni per evitare inutili rischi e per lavorare in sicurezza o consegnato le norme generali di sicurezza per contratti d'appalto e d'opera.

In caso di presenza contemporanea sul luogo di lavoro o nelle immediate vicinanze di altre imprese appaltatrici e sui rischi specifici relativi, si provvederà ad aggiornare tempestivamente il presente DUVRI.

Committente – Comune di Gassino

Il datore di lavoro

Sig. Paolo Cugini

Il RSPP

Arch. Pierluigi Schirru

Il RLS

Sig. Andrea Casalegno

Istituto Comprensivo di Gassino

Il datore di lavoro

**Dott.ssa Patrizia
Pramaggiore**

Il RSPP

Geom. Domenico Gagliardi

Il RLS

In fase di nomina

Impresa appaltatrice (da compilare e firmare ad appalto aggiudicato)

Il datore di lavoro

Il RSPP

Il RLS

OGGETTO DELL'APPALTO

Servizio di refezione

INFORMATIVA SUI RISCHI SPECIFICI ESISTENTI

INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI SPECIFICI DEL LUOGO DI LAVORO (art. 26 D.Lgs 81/08)

e

MISURE DI PREVENTIVAZIONE ED EMERGENZA

Sede dell'appalto

**COMUNE DI GASSINO TORINESE
PIAZZA ANTONIO CHIESA N. 3 – GASSINO TORINESE**

DATA: 10/05/17

DATI GENERICI

Finalità

Il presente Documento è stato redatto a cura della stazione appaltante committente - Comune di Gassino Torinese - preventivamente nella fase di appalto in ottemperanza al dettato dell'art. 26 del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 " Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. (GU n. 101 del 30/04/08 – Supplemento Ordinario n. 108) " per:

b) fornire agli stessi soggetti (ndr: impresa appaltatrice) dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività

per le lavorazioni aventi per oggetto:

“Preparazione e fornitura dei pasti giornalieri destinati al servizio di ristorazione collettiva della scuola dell'infanzia, delle scuole primarie, della scuola secondaria di 1° grado, dei dipendenti comunali, oltre a quanti specificatamente autorizzati dall'Amministrazione Comunale di Gassino Torinese. Tale servizio comprende acquisto, deposito delle derrate alimentari e non alimentari; preparazione, cottura, confezionamento, trasporto e distribuzione nelle diverse sedi di destinazione: scuola dell'infanzia "Collodi" di Via Regione Fiore, scuola primaria "Gandhi" di Via Po, scuola primaria "Borione" di Via Borione, scuola secondaria di 1° grado "Savio" di Via Bussolino, mensa dipendenti comunali presso il Palazzo Comunale; preparazione, riassetto e pulizia dei refettori; pulizia ordinaria e straordinaria dei locali connessi al servizio refezione, comprensivi dei servizi igienici annessi alle cucine e ai refettori, di tutte le attrezzature e impianti annessi, delle stoviglie e del pentolame, provvedendo alla fornitura di tutti i prodotti necessari per la pulizia, deterzione e disinfettazione dei locali interessati; rilevamento delle presenze secondo quanto indicato all'Art. 20 bis – Sistema di gestione delle presenze e prenotazione dei pasti.”

Il presente documento è allegato al contratto da stipularsi tra le parti.

I criteri e la metodologia seguita per la valutazione dei rischi è descritta dettagliatamente in apposito capitolo del presente documento.

Descrizione del servizio oggetto dell'appalto

La tipologia del servizio affidato è specificato nella seguente tabella.

OGGETTO DELL'APPALTO	Preparazione e fornitura dei pasti giornalieri destinati al servizio di ristorazione collettiva della scuola dell'infanzia, delle scuole primarie, della scuola secondaria di 1° grado, dei dipendenti comunali, oltre a quanti specificatamente autorizzati dall'Amministrazione Comunale di Gassino Torinese. Tale servizio comprende acquisto, deposito delle derrate alimentari e non alimentari; preparazione, cottura, confezionamento, trasporto e distribuzione nelle diverse sedi di destinazione: scuola dell'infanzia "Collodi" di Via Regione Fiore, scuola primaria "Gandhi" di Via Po, scuola primaria "Borione" di Via Borione, scuola secondaria di 1° grado "Savio" di Via Bussolino, mensa dipendenti comunali presso il Palazzo Comunale; preparazione, riassetto e pulizia dei refettori; pulizia ordinaria e straordinaria dei locali connessi al servizio refezione, comprensivi dei servizi igienici annessi alle cucine e ai refettori, di tutte le attrezzature e impianti annessi, delle stoviglie e del pentolame, provvedendo alla fornitura di tutti i prodotti necessari per la pulizia, detersione e disinfettazione dei locali interessati; rilevamento delle presenze secondo quanto indicato all'Art. 20 bis – Sistema di gestione delle presenze e prenotazione dei pasti.
INDIRIZZO DELL'ATTIVITÀ RELATIVA AL SERVIZIO DI REFEZIONE	Comune di Gassino Torinese – Piazza Antonio Chiesa 7 A – 10090 Gassino Torinese
LOCALI DI LAVORO INTERESSATI DAL SERVIZIO DI REFEZIONE O CONSEGNA DEI PASTI	Palazzo Comunale: entrata dal portone di ingresso Piazza Antonio Chiesa 7 A, atrio (solo piano terra)
LOCALI DI LAVORO ESCLUSI DAL SERVIZIO DI REFEZIONE	Tutti i locali non precedentemente indicati
DURATA DEL SERVIZIO DI REFEZIONE	Anni scolastici 2017/2018, 2018/2019, 2019/2020. Di norma il periodo decorre dalla 2ª decade di settembre al 30 giugno di ogni anno.

Identificazione della stazione appaltante committente

STAZIONE APPALTANTE COMMITTENTE

RAGIONE SOCIALE	Comune di Gassino Torinese
SEDE LEGALE E OPERATIVA	Piazza Antonio Chiesa n. 3 – 10090 Gassino Torinese
TELEFONO E FAX	Tel: 011/9600777 Fax.: 011/9818380
ATTIVITÀ SVOLTE	Ente locale

IMPRESA APPALTATRICE (da compilare ad appalto aggiudicato)

RAGIONE SOCIALE	
SEDE LEGALE	
DATI SEDE LEGALE (indirizzo, telefono, fax, e-mail)	
DATI SEDE OPERATIVA	
ATTIVITÀ SVOLTA	

Figure di riferimento per la sicurezza

Al fine di stabilire la linea di comando e le persone di riferimento dell'appalto vengono di seguito riportati i nominativi dei responsabili del committente e dell'appaltatore.

STAZIONE APPALTANTE COMMITTENTE ED ENTE OCCUPANTE L'IMMOBILE

Datore di lavoro	Paolo Cugini
Legale Rappresentante	Paolo Cugini
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	Arch. Pierluigi Schirru
Medico Competente	Dott. Pasquale Fusaro
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza	Andrea Casalegno

Elenco addetti al primo soccorso:

Casalone Anna
Cason Barbara
Chiavetta Maria
Masoero Renato
Forassiepi Sandra
Novello Sonia
Piconeri Simone

Elenco addetti incaricati delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio e di gestione dell'emergenza:

Barbero Roberta
Chiavetta Maria
Garbiero Marco
La Marca Cinzia
Masoero Renato
Moncero Stefania
Munari Bruno
Novello Sonia
Piconeri Simone
Sandrone Barbara.

IMPRESA APPALTATRICE (da compilare ad appalto aggiudicato)

Datore di lavoro	
Legale Rappresentante	
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	
Medico Competente	
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza	

Elenco addetti al primo soccorso (da compilare ad appalto aggiudicato)

Cognome	Nome	Qualifica

Elenco addetti incaricati delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio e di gestione dell'emergenza (da compilare ad appalto aggiudicato)

Cognome	Nome	Qualifica

VALUTAZIONE DEI RISCHI

COORDINAMENTO E COOPERAZIONE DELLE FASI

Regole generali per il coordinamento e la cooperazione nelle fasi lavorative

COORDINAMENTO DELLE FASI LAVORATIVE: Soggetti incaricati al coordinamento e alla cooperazione.

Il coordinamento esercitato dal Datore di lavoro committente (art. 26 D. Lgs. 81/08)(cioè il Comune di Gassino Torinese, di seguito stazione appaltante) e dal Datore di lavoro dell'Impresa Appaltatrice (di seguito impresa appaltatrice) sarà di fatto svolto dal Responsabile dell'Ufficio Istruzione sotto indicato che gestisce tecnicamente l'appalto del servizio. Sono tenuti a collaborare il Servizio Prevenzione e Protezione, i preposti, i lavoratori presso il quale verrà svolta l'attività, in base alle specifiche competenze.

COORDINAMENTO DELLE FASI LAVORATIVE: Gestione delle attività lavorative.

Si stabilisce quanto segue:

- non potrà essere iniziata alcuna operazione all'interno della scuola oggetto del presente DUVRI, da parte dell'impresa appaltatrice, se non a seguito di avvenuta firma da parte del responsabile incaricato dalla stazione appaltante;
- eventuali inosservanze delle procedure di sicurezza, che possano dar luogo ad un pericolo grave ed immediato, daranno il diritto da parte della stazione appaltante di interrompere immediatamente i lavori.
- i responsabili incaricati per il coordinamento dei lavori di servizio di refezione potranno interromperli, qualora ritenessero, nel caso le attività non fossero da considerarsi più sicure.

Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, il personale occupato dall'impresa appaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro (D. Lgs. 81/08 art. 26 comma 8).

COORDINAMENTO DELLE FASI LAVORATIVE: descrizione delle modalità di coordinamento e della periodicità delle riunioni.

Il coordinamento svolto dai soggetti citati avviene tramite la predisposizione di regole e l'indicazione, nel momento di stesura del contratto e nella valutazione tecnica e di sicurezza, del servizio da eseguire. L'ufficializzazione del presente documento rappresenta un momento di rilievo ai fini della sicurezza da realizzarsi prima dell'inizio dei lavori mediante **riunione preliminare** presso la sede del committente.

Seguiranno incontri specifici per la messa a punto di particolari interventi organizzativi tra i responsabili incaricati, i vari Datori di lavoro della stazione appaltante, dell'istituto comprensivo e dell'impresa appaltatrice, i Responsabili del Servizio di prevenzione protezione.

Tali incontri possono essere identificati come:

- riunioni periodiche tra i responsabili e i vari soggetti invitati a partecipare, i responsabili dei SPP per la verifica di eventuali problemi inerenti la sicurezza;
- riunioni convocate in caso di insorgenza di problemi;
- comunicazioni inerenti modifiche organizzative e gestionali dei luoghi di lavoro o delle emergenze (piano di emergenza).

I rapporti tra l'impresa committente e l'impresa appaltatrice dovranno essere impostati sulla massima collaborazione; ogni eventuale necessità operativa dovrà essere preventivamente richiesta dall'impresa appaltatrice alla stazione appaltante o suo incaricato (Preposto o RSPP) il quale provvederà a organizzare una riunione di coordinamento per stabilire una soluzione comunemente concordata. Eventuali imprevisti che possano modificare le procedure di lavoro dovranno essere comunemente discussi in una riunione di coordinamento e indicata sul presente documento.

L'Impresa dovrà garantire la partecipazione a tale riunione del suo responsabile e di quelli delle eventuali imprese subappaltatrici.

L'istituto comprensivo e l'impresa appaltatrice dovranno garantire che sia disponibile in ogni momento nella scuola oggetto del DUVRI un responsabile avente il potere di modificare in ogni momento l'organizzazione del lavoro per particolari esigenze che si rendessero necessarie (liberare spazi utilizzabili quali luoghi sicuri per la raccolta di persone in caso di emergenza, collaborare con organizzazioni di soccorso e vigilanza sanitaria, pubblica sicurezza e quant'altro). Il nominativo del responsabile ed il suo sostituto sarà comunicato all'impresa appaltatrice prima dell'inizio dell'appalto.

Nella fattispecie, nella tabella che segue sono riportati i soggetti incaricati:

STAZIONE APPALTANTE COMMITTENTE ED ENTE OCCUPANTE L'IMMOBILE

Elenco preposti e personale designato alla promozione, controllo e individuazione di eventuali ulteriori azioni di cooperazione

Nome	Cognome	Qualifica
Pierluigi	Schirru	Responsabile del Servizio di prevenzione e Protezione
Annamaria	Giurisato	Impiegata Ufficio Istruzione

IMPRESA APPALTATRICE

Elenco preposti e personale designato alla promozione, controllo e individuazione di eventuali ulteriori azioni di cooperazione (da compilare ad appalto aggiudicato)

Nome	Cognome	Qualifica

Per i soggetti incaricati alla gestione del coordinamento e cooperazione la sottoscrizione del presente documento è da considerarsi come nomina ed accettazione dell'incarico.

COORDINAMENTO DELLE FASI LAVORATIVE: violazione delle misure prescritte.

Il responsabile incaricato dalla stazione appaltante o dall'istituto comprensivo dovranno segnalare all' Ufficio Istruzione del Comune di Gassino Torinese i seguenti provvedimenti, che lo stesso Ufficio Istruzione potrà effettuare nei confronti dell'impresa appaltatrice:

- contestazione;
- richiamo scritto;
- allontanamento di personale;
- allontanamento del rappresentante dell'Impresa;
- sospensione del servizio di refezione;
- ripresa del servizio di refezione;

- applicazione penali e introito della cauzione.

L'Ufficio Istruzione del Comune di Gassino Torinese, a seguito della avvenuta segnalazione, potrà inoltre proporre, anche sulla base di quanto indicato nel capitolato speciale di appalto, la risoluzione del contratto di appalto.

La sospensione dei lavori andrà considerata esclusivamente come sanzione per il mancato adempimento agli obblighi di cui al presente documento.

La ripresa dei lavori non potrà essere considerata come avallo da parte della committente sulla idoneità delle modifiche apportate dall'Impresa Appaltatrice della situazione a suo tempo giudicata inadeguata o pericolosa.

Misure di coordinamento generale per lo svolgimento di attività contemporanee

Non sono previste attività contemporanee.

VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI

Individuazione dei rischi presenti all'interno del luogo di lavoro

Non sono presenti rischi interferenti durante le lavorazioni dell'impresa appaltatrice effettuate all'interno del municipio di Gassino Torinese.

I criteri utilizzati per la valutazione dei rischi

La consultazione della bibliografia in materia di sicurezza e l'applicazione costante delle norme sulla sicurezza dei lavoratori, hanno permesso la stesura di un elenco di fattori di rischio.

La verifica della presenza dei fattori di rischio nei luoghi di lavoro, è da considerare a tutti gli effetti preliminare alla stesura del documento di "Valutazione dei rischi interferenti", come definito dall'art. 28 del D. Lgs 81/08 del 09/04/08.

Per la definizione dell'elenco sono state prese in considerazione le Norme principali in materia di sicurezza e di salute sul luogo di lavoro.

Valutazione dei rischi

Per la valutazione dei rischi interferenti, sono state prese in considerazione:

- stima della gravità degli effetti che ne possano derivare (G)
- stima della probabilità che tali effetti si manifestino (P)

SCALA DELLE PROBABILITA' – P

Valore	Livello	Definizione/Criteri
4	Molto probabile	▪ Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata e il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori ▪ Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nell'Azienda o in aziende simili o in situazioni operative simili ▪ Il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata non

		susciterebbe alcuno stupore in Azienda
3	Probabile	- La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto - È noto qualche episodio in cui tale mancanza ha recato un danno - Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe una moderata sorpresa in Azienda
2	Poco probabile	- La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate d'eventi - Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi - Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa
1	Improbabile	- La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti - Non sono noti episodi già verificatisi - Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità.

SCALA DELLE GRAVITA' – g

Valore	Livello	Definizione/Criteri
4	Gravissimo	- Infortunio o episodio d'esposizione acuta con effetti letali o d'invalidità totale - Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti
3	Grave	- Infortunio o episodio d'esposizione acuta con effetti d'invalidità parziale - Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti
2	Medio	- Infortunio o episodio d'esposizione acuta con inabilità reversibile - Esposizione cronica con effetti reversibili
1	Lieve	- Infortunio o episodio d'esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile - Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.

Definito il danno e la probabilità, il rischio è automaticamente graduato mediante la formula **R = P x G** ed è raffigurabile in un'opportuna rappresentazione grafico-matriciale, avente in ascisse la gravità del danno ed in ordinate la probabilità del suo verificarsi.

4	8	12	16
3	6	9	12
2	4	6	8
1	2	3	4

$$R = P \times G$$

R > 8	Azioni correttive urgenti
4 < R < 8	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza
2 < R < 4	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine
R=1	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione

Si procede all'identificazione dei **Rischi specifici presenti all'interno del luogo di lavoro causati da aspetti organizzativi e gestionali, salute e sicurezza e attività svolte in ambienti specifici durante le "attività lavorative" oggetto dell'appalto.**

L'attività dell'impresa appaltatrice, per quanto concerne il servizio di refezione reso all'interno del palazzo comunale, consiste nel consegnare, all'interno di un contenitore per alimenti, i pasti che sono comunicati in mattinata al responsabile dell'impresa appaltatrice, nel locale del comune posizionato al piano terra, entrano dal portone a sinistra.

Per ciascuna scheda, relativa al rischio identificato, si procede alla valutazione del rischio, valutandolo ed inserendo le misure di prevenzione e protezione ed i relativi tempi di programmazione.

Successivamente, sono indicate: - le misure generali di tutela ai cui deve attenersi ciascun datore di lavoro operante all'interno del luogo di lavoro - le relative misure di cooperazione di coordinamento a cui devono sottostare i lavoratori dell'impresa appaltatrice e del committente e di personale esterno a suddetti enti, anche al fine di eliminare i rischi dovuti alle interferenze tra i diversi lavori, per ciascuna tipologia di rischio precedentemente identificato.

Nel presente documento non sono riportati i rischi specifici delle lavorazioni i quali sono analizzati e gestiti dalle imprese nel proprio documento di valutazione dei rischi redatto ai sensi dell'articolo 17 del D. Lgs. 81/08.

FATTORE DI RISCHIO N. 1
ERGONOMIA DELLE POSTAZIONI DI LAVORO E POSTURE

Sono rispettati i concetti ergonomici nella strutturazione e disposizione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro e produzione.

Norme di legge
DLgs 81/08

Pertanto si può considerare il rischio R come:

$P = 1$	$G = 1$	$R = P \times G$	$R = 1 \times 1$	$R = 1$
Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione				

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito.

FATTORE DI RISCHIO N. 2
ERGONOMIA DELLE ATTREZZATURE DA LAVORO

Sono rispettate le caratteristiche ergonomiche delle macchine con riferimento alla normative tecniche esistenti ed aggiornate riguardo il modo di svolgere il lavoro, le altezze dei piani di carico e scarico, la regolazione in funzione delle caratteristiche antropometriche, l'illuminazione, ecc.

Norme di legge
DLgs 81/08, norme UNI

$P = 1$	$G = 2$	$R = P \times G$	$R = 1 \times 2$	$R = 2$	$2 < R < 3$
Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine					

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito. In fase di programmazione, il miglioramento delle attrezzature da lavoro presenti all'interno del luogo di lavoro sarà attuato sostituendo quelle presenti con altre a norma di legge e rispondenti a criteri di buona tecnica e norme UNI o CEI.

FATTORE DI RISCHIO N. 3
FATTORI OGGETTIVI DI STRESS

Lo stress è la risposta dell'organismo alle sollecitazioni che tendono a modificare lo stato di equilibrio psicofisico e produce una serie di manifestazioni fisiche e psichiche. Le cause dello stress sono innumerevoli e possono essere motivo di depressione e perdita di identità.

Norme di legge
DLgs 81/08

$P = 1$	$G = 3$	$R = P \times G$	$R = 1 \times 3$	$R = 3$	$2 < R < 3$
Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine					

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito. Mantenere le tecniche di comunicazione attualmente in atto, nonché mantenere buoni rapporti tra personale dell'impresa appaltatrice e lavoratori del committente e dell'istituto comprensivo. In fase di programmazione la valutazione del rischio relativo allo stress lavoro - correlato, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell' 08/10/04.

FATTORE DI RISCHIO N. 4

RAPPORTI E COMUNICAZIONI INTERPERSONALI

Viene facilitata la collaborazione fra i membri del gruppo di lavoro, sono definite prassi per la risoluzione dei conflitti, sono svolte riunioni tra il Dirigente Scolastico ed i lavoratori al fine di migliorare la cooperazione. I lavoratori sono coinvolti nell'elaborazione di una politica per il miglioramento dell'organizzazione del lavoro e sono adottate procedure e prassi per individuare in anticipo l'esistenza di attriti nei rapporti di lavoro tra i lavoratori.

Norme di legge
DLgs 81/08

$P = 1$	$G = 1$	$R = P \times G$	$R = 1 \times 1$	$R = 1$
Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione				

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito. Mantenere le tecniche di comunicazione attualmente in atto (ad esempio, incontri specifici con psicologi, con il datore di lavoro, ecc), nonché mantenere buoni rapporti tra personale dell'impresa appaltatrice e lavoratori del committente.

FATTORE DI RISCHIO N. 5

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

Esiste l'elenco dettagliato del numero, della qualifica e del profilo professionale dei lavoratori (docenti, non docenti e collaboratori scolastici) e degli studenti che fanno uso dei laboratori. L'assegnazione dei compiti lavorativi è fatta rispettando i profili professionali d'assunzione, coinvolgendo gli interessati e garantendo l'aggiornamento sull'introduzione di nuove macchine, attrezzature e procedure di lavoro.

Norme di legge
DLgs 81/08

$P = 1$	$G = 1$	$R = P \times G$	$R = 1 \times 1$	$R = 1$
Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione				

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito.

FATTORE DI RISCHIO N. 6 **COMPITI, FUNZIONI E RESPONSABILITA'**

Compiti, funzioni e responsabilità sono chiaramente assegnati e distribuiti rispettando le competenze professionali. (D. Lgs. 81/08). È stato organizzato il Servizio di Prevenzione e Protezione ai sensi del D. Lgs. 81/08 e nominato il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione. E' stato eletto il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza sul lavoro.

Norme di legge
DLgs 81/08, norme UNI

$P = 1$	$G = 2$	$R = P \times G$	$R = 1 \times 2$	$R = 2$	$2 < R < 3$
Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine					

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito. Individuazione del Medico Competente in fase di programmazione e di almeno un addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione.

FATTORE DI RISCHIO N. 7 **PIANIFICAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA SICUREZZA**

E' redatto il Documento di Valutazione dei rischi ed è stato dichiarato il programma di prevenzione con gli obiettivi da raggiungere, i mezzi necessari, le priorità degli interventi necessari, i tempi di realizzazione e momenti di verifica (D. Lgs. 81/08).

Norme di legge
DLgs 81/08

Pertanto si può considerare il rischio R come:

$P = 1$	$G = 1$	$R = P \times G$	$R = 1 \times 1$	$R = 1$
Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione				

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito.

FATTORE DI RISCHIO N. 8
INFORMAZIONE

Per tutti i lavoratori è in fase di programmazione una adeguata e costante informazione incentrata sui rischi relativi alla mansione ricoperta. Si segnala che alcuni docenti e personale ATA dell'istituto hanno partecipato ad un corso di formazione ed informazione sui rischi presenti nell'attività lavorativa nei mesi di marzo ed aprile 2008 (corso di 10 ore) tenuto dal proprio RSPP. È stato definito un programma di informazione in tema di prevenzione dei rischi (D. Lgs. 81/08).

Norme di legge
DLgs 81/08

$P = 1$	$G = 2$	$R = P \times G$	$R = 1 \times 2$	$R = 2$	$2 < R < 3$
Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine					

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito. Continua informazione ai lavoratori in fase di programmazione.

FATTORE DI RISCHIO N. 9
FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO

Vedere "Fattore di rischio n. 8 – Informazione".

FATTORE DI RISCHIO N. 10
PARTECIPAZIONE

Il lavoro è svolto secondo procedure chiare e note ai lavoratori, alla cui formulazione sono stati chiamati a contribuire. Il Dirigente Scolastico intende svolgere con frequenza almeno annuale la riunione periodica di Prevenzione e Protezione dai rischi. Esiste una collaborazione attiva fra Datore di Lavoro, Servizio di Prevenzione e Protezione, Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, Ente proprietario dell'edificio.

Norme di legge
DLgs 81/08

$P = 1$	$G = 1$	$R = P \times G$	$R = 1 \times 1$	$R = 1$
Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione				

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito. Riunione periodica da svolgere almeno annualmente in fase di programmazione.

FATTORE DI RISCHIO N. 11
ISTRUZIONI E PROCEDURE DI LAVORO

Esistono manuali di istruzione per la sicurezza e l'igiene dei lavoratori e degli studenti nei laboratori. Durante le operazioni di pulizia sono ridotti al minimo i rischi derivanti da manipolazione manuale di oggetti, scivolamenti, cadute dall'alto, esposizione e contatto ad agenti chimici (detergenti, sanificanti, disinfettanti) per tutto il personale addetto.

Norme di legge
DLgs 81/08

P = 1	G = 2	R = P x G	R = 1 x 2	R = 2	2 < R < 3
Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine					

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito. Completamento delle procedure di lavoro in fase di programmazione.

FATTORE DI RISCHIO N. 13
GESTIONE DELL'EMERGENZA E DEL PRONTO SOCCORSO

Esiste un Piano di Emergenza che comprende un Piano antincendio ed un Piano di evacuazione, il cui contenuto è adeguato alle necessità della Scuola, noto ai lavoratori e periodicamente simulato (almeno due volte nel corso dell'anno scolastico). Tali piani sono disponibili e consultabili all'interno della scuola. Gli accessi all'area, per l'intervento agevole dei mezzi di soccorso dei Vigili del Fuoco, sono presenti in corrispondenza della scuola lato dormitorio. E' in fase di programmazione l'effettuazione di un corso per gli addetti al pronto soccorso e gli addetti alla lotta antincendio, evacuazione e gestione dell'emergenza.

Norme di legge
DLgs 81/08, DM 10/03/98, DM 388/03

P = 1	G = 2	R = P x G	R = 1 x 2	R = 2	2 < R < 3
Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine					

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito. In fase di programmazione l'effettuazione di un corso per gli addetti al pronto soccorso e per gli addetti alla lotta antincendio, evacuazione e gestione dell'emergenza.

FATTORE DI RISCHIO N. 15
CONTROLLI, MANUTENZIONI, LAVORI IN APPALTO, VERIFICHE E COLLAUDI

Esiste un sistema di manutenzione preventiva di impianti, macchine ed altre attrezzature e luoghi di lavoro, al fine di minimizzare gli interventi per guasti o avarie. Gli interventi di manutenzione sono svolti da personale specializzato. Sono in fase di programmazione, da parte del Comune di Gassino T.se, l'affidamento ad un ente notificato dal Ministero delle Attività Produttive per l'effettuazione delle verifiche periodiche relative agli ascensori, impianti di terra ed attrezzature a pressione. E' in fase di programmazione, nel caso in cui siano affidati lavori in appalto da parte della scuola e dal Comune di Gassino T.se, fornire agli appaltatori informazioni relative ai rischi specifici esistenti nell'ambiente di lavoro in cui operano e le procedure a cui dovranno attenersi alla presenza di eventuali impianti e attrezzature pericolose, nonché la redazione di un unico documento di valutazione dei rischi per appaltatori e lavoratori autonomi non compresi nel presente DUVRI. E' stato nominato il terzo responsabile per la manutenzione della centrale termica, con contratto d'appalto con la ditta di manutenzione.

Norme di legge

DLgs 81/08, DPR 462/01, DPR 162/99, DM 329/04, DLgs. 459/96

P = 1	G = 2	R = P x G	R = 1 x 2	R = 2	2 < R < 3
Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine					

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito. In fase di programmazione la verifiche periodiche per gli impianti di messa a terra ed attrezzature a pressione. In fase di programmazione l'assegnazione della manutenzione dei due servo scala ad un ditta specializzata.

FATTORE DI RISCHIO N. 16
SEGNALETICA

All'interno ed all'esterno dell'edificio scolastico è presente della segnaletica installata ai sensi del D. Lgs. 81/08. E' in fase di programmazione l'integrazione della stessa.

Norme di legge

DLgs 81/08

P = 1	G = 2	R = P x G	R = 1 x 2	R = 2	2 < R < 3
Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine					

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito. In fase di programmazione il potenziamento della segnaletica (salvataggio, antincendio, pericolo e di prescrizione), in particolare:

- colorare di giallo ocra le tubazioni del metano;
- le saracinesche di intercettazione dell'acqua e dell'antincendio

- i quadri elettrici con cartellonistica indicativa di pericolo, avvertimento e divieto
- la cassetta di primo soccorso
- punto di raccolta
- il divieto di utilizzare l'ascensore in caso di incendio.

FATTORE DI RISCHIO N. 17
RISCHI ELETTRICI

L'impianto elettrico interno dei locali è conforme alla normativa vigente, è presente tutta la relativa documentazione di sicurezza e subisce regolare manutenzione. Non esistono rischi di contatto diretto con parti nude in tensione e nei locali sono previste prese e spine conformi alle norme CEI. In caso di manutenzione straordinaria o ampliamenti/rifacimenti sostanziali dell'impianto elettrico è rilasciata una dichiarazione di conformità alle norme CEI da parte della ditta installatrice.

Norme di legge

DLgs 81/08, L. 46/90, DM 37/08, norme CEI

$P = 1$	$G = 4$	$R = P \times G$	$R = 1 \times 4$	$R = 4$	$4 < R < 8$
Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza					

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito. In fase di programmazione l'affidamento ad un professionista per verificare se l'edificio è autoprotetto dai fulmini o necessita di un impianto di protezione, secondo le norme CEI in vigore. Completamento dell'impianto elettrico in fase di programmazione.

FATTORE DI RISCHIO N. 18
VIE E USCITE DI EMERGENZA, PORTE

E' in fase di programmazione l'adeguamento delle porte ed uscite di emergenza secondo le norme di prevenzione incendi in vigore. E' presente la cartellonistica di emergenza e di salvataggio e sulle uscite di sicurezza, comunque da incrementare. Le aree di transito interne sono di larghezza idonea e sono mantenute costantemente sgombre da materiale o attrezzature che possano ingombrare il passaggio ancorché ostacolare una veloce e corretta evacuazione in caso di emergenza. Adeguamento della struttura secondo quanto previsto dalle norme di prevenzione incendi sulla caldaie e sugli uffici (DM 22/02/06) in fase di programmazione (se richiesto dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Torino).

Norme di legge

DLgs 81/08, DLgs 26/08/92

$P = 2$	$G = 3$	$R = P \times G$	$R = 2 \times 3$	$R = 6$	$4 < R < 8$
Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza					

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito. In fase di programmazione: il potenziamento dell'illuminazione di emergenza e relativa cartellonistica di salvataggio, il potenziamento delle luci di emergenza e di sicurezza dell'impianto elettrico, adeguamento della struttura secondo quanto previsto dalle norme di prevenzione incendi sulla caldaie e sugli uffici (DM 22/02/06) se necessario e richiesto dai VVF.

FATTORE DI RISCHIO N. 19 **RISCHIO DI INCENDIO E DI ESPLOSIONE**

Le misure antincendio interessano sia le apparecchiature e gli impianti necessari, sia le persone che devono utilizzare in modo e al momento opportuno i mezzi a disposizione, e risultano atte ad assicurare l'incolumità delle persone e a rendere minimi i danni alle cose.

Nella scuola esiste il rischio di incendio se non vengono rispettate le normali procedure di emergenza e di sicurezza nel campo della prevenzione incendi. Tuttavia, tenendo conto del tipo di attività e delle caratteristiche dell'ambiente, saranno adottati alcuni provvedimenti per la prevenzione antincendio:

- impianti elettrici di sicurezza
- definizione di norme di comportamento interno e provvedimenti idonei per la protezione antincendio
- adeguate vie di fuga
- sistemi di illuminazione di sicurezza
- sistemi di spegnimento dell'incendio (mezzi manuali)
- resistenza al fuoco delle strutture.

Le uscite di sicurezza della scuola sono sufficienti per l'esodo dei lavoratori e dei bambini presenti. E' in fase di programmazione la valutazione del rischio incendio ai sensi del DM 10/03/98. E' in fase di programmazione l'adeguamento delle superficie trasparenti o traslucide delle porte, portoni e vetrate affinché siano costituite da materiali di sicurezza al fine di evitare lo sfondamento e il ferimento dei lavoratori in caso di rottura. Gli impianti mobili di spegnimento (estintori) e gli idranti sono verificati periodicamente da una ditta esterna specializzata. E' inoltre presente un impianto di allarme in caso di incendio, con centralina. Nella scuola è vietato fumare.

Norme di legge

DLgs 81/08, L. 818/84, DM 16/02/82; DLgs 26/08/92

Bibliografia

Corbo Leonardo, Prevenzione incendi, Etas libri, Milano 1992

Pulito Cosimo, Che cos'è la prevenzione incendi, Ed. Sicurezza, Milano 1984

$P = 2$	$G = 3$	$R = P \times G$	$R = 2 \times 3$	$R = 6$	$4 < R < 8$
Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza					

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito. In fase di programmazione l'adeguamento del palazzo comunale alle norme di prevenzione incendi, nonché l'installazione della saracinesca per l'intercettazione manuale del metano.

FATTORE DI RISCHIO N. 20
RISCHIO PER LA PRESENZA DI ESPLOSIVI E ATMOSFERE ESPLOSIVE

All'interno della locale cucina sono posizionati due rilevatori di calore ed uno di gas, manutenzionati da dita abilitata. Il locale centrale termica è realizzato secondo quanto previsto dal D. Lgs. 26/08/92. Sono inoltre presenti due elettrovalvole posizionate all'esterno del locale centrale termica: la prima a servizio del locale caldaia, la seconda per la cucina.

Non è presente il rischio per la presenza di esplosivi.

Norme di legge

DLgs 81/08, DLgs 26/08/92

P = 1	G = 4	R = P x G	R = 1 x 4	R = 4	4 < R < 8
Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza					

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito. Individuare le zone ad atmosfera esplosiva secondo quanto indicato dal DLgs 81/08 ed adeguare il locale centrale termica alle norme di prevenzione incendi.

FATTORE DI RISCHIO N. 23
RADIAZIONI NON IONIZZANTI

Le radiazioni sono emesse dai campi elettrici, da quelli magnetici, dalle sostanze radioattive e dai trasmettitori di radiofrequenze. La prima distinzione è quella tra radiazioni non ionizzanti e radiazioni ionizzanti. Quando una cellula viene colpita da una radiazione molto potente (ionizzante) può morire o subire modificazioni permanenti del suo patrimonio genetico (DNA). Le radiazioni non ionizzanti sono dotate di minor energia, sono facilmente schermabili e vengono generalmente assorbite o riflesse dagli esseri viventi, senza che si manifestino danni evidenti.

Tra le radiazioni non ionizzanti a frequenza più bassa (da 10 a 100 Hz) si citano: cavi elettrici, contatori, interruttori, lampade alogene, apparecchi elettrici. Tra le radiazioni non ionizzanti a frequenza più elevata (fino a 300 GHz) si citano invece le onde elettromagnetiche generate da impianti a radiofrequenze e microonde, impianti di allarme, impianti trasmettenti radio-televisivi-radar e satellitari, lampade fluorescenti a risparmio energetico. La tossicità delle radiazioni, ionizzanti e non, dipende dalla dose assorbita e dal tempo di esposizione. L'esposizione a radiazioni non ionizzanti all'interno dell'edificio scolastico è dovuta alla presenza sia di radiazioni a bassa e alta frequenza.

Norme di legge

DLgs 81/08

Bibliografia

Dispense corso di formazione per RSPP e ASPP, presso Modulo 1 di Torino, Modulo B – Macrosettore Ateco 4 lezione del 01/06/06

P = 1	G = 1	R = P x G	R = 1 x 1	R = 1
Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione				

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito. Tra le misure di prevenzione e protezione si elencano le seguenti: limitare l'uso di attrezzature con emissione di radiazioni non ionizzanti, formazione ed informazione del personale, allontanarsi il più possibile dalla sorgente di emissione e ridurre i tempi di esposizione.

FATTORE DI RISCHIO N. 24
ESPOSIZIONE A RADIAZIONI IONIZZANTI

L'esposizione a radiazioni ionizzanti, quali per esempio il gas radon, è un rischio che può essere presente in taluni ambienti, di solito luoghi sotterranei, piani seminterrati o luoghi con caratteristiche particolari che possono provocare l'esposizione a concentrazioni anomale di gas radon. Le sorgenti di radiazioni in natura sono diverse, anche i materiali da costruzione (specialmente cementi pozzolanici, tufi, graniti, basalti, porfidi) con cui sono fabbricati gli edifici contengono atomi radioattivi. Il gas radon è inoltre un gas naturale che proviene dal terreno e che si accumula nei piani bassi degli edifici. Tra le misure di prevenzione si elencano le seguenti:

- misure di tipo attivo (VMC, depressurizzazione attiva del vespaio, pareti ventilate, ecc)
- misure di tipo passivo (es: ventilazione diretta, pareti ventilate, ecc).

Norme di legge

D. Lgs. 230/95 e s.m.i., D. Lgs.81/08

$P = 1$	$G = 4$	$R = P \times G$	$R = 1 \times 4$	$R = 4$	$4 < R < 8$
Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza					

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito. In fase di programmazione una misurazione della concentrazione di attività del radon in aria, al fine di verificare il rispetto del livello di azione previsto dalla normativa vigente, cioè l'Allegato I-bis del D. Lgs. 230/1995 e s.m.i., pari a 500 Bq/m³ (soprattutto nel seminterrato della scuola). Provvedere ad una costante aerazione dei locali.

FATTORE DI RISCHIO N. 25
ESPOSIZIONE A RISCHIO CHIMICO

Il rischio chimico e l'esposizione ad agente chimico è dovuto al fatto che sono utilizzati tutta una serie di prodotti chimici (quali alcool, ammoniacca, ecc) per la pulizia da effettuarsi all'interno della scuola. Ai dipendenti, sono comunque rilasciate le schede di sicurezza per ciascun prodotto utilizzato dalla società. La pulizia della scuola è effettuata dai collaboratori scolastici. Agli addetti sono impartite apposite indicazioni sui prodotti e sono assegnati appositi DPI.

Norme di legge

D. Lgs.81/08

$P = 1$	$G = 4$	$R = P \times G$	$R = 1 \times 4$	$R = 4$	$4 < R < 8$
Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza					

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito. Continua formazione ed informazione del personale sul rischio chimico. In fase di programmazione la redazione del documento di valutazione del rischio chimico ai sensi del D. lgs. 81/08.

FATTORE DI RISCHIO N. 26
ESPOSIZIONE AD AGENTI CANCEROGENI O MUTAGENI

Per l'esposizione ad agenti cancerogeni, si rimanda a quanto indicato nel fattore di rischio precedente. All'interno della struttura non sono presenti materiali contenenti amianto.

FATTORE DI RISCHIO N. 29
MICROCLIMA TERMICO

Gli ambienti sono provvisti di impianto di riscaldamento funzionante e opportunamente regolato. La temperatura degli ambienti scolastici, in condizioni invernali ed estive, non dà luogo a lamentele. Le correnti di aria fredda e calda sono controllate. Le chiusure esterne verticali e orizzontali sono impediscono qualsiasi infiltrazione di acqua e di pioggia. È garantita, ai fini del livello di purezza dell'aria previsto dalla legge, l'introduzione di portate d'aria esterna mediante opportuni sistemi, con coefficiente di ricambio in funzione della destinazione d'uso dei locali, dell'affollamento, del tipo.

Norme di legge
DLgs 81/08

$P = 1$	$G = 1$	$R = P \times G$	$R = 1 \times 1$	$R = 1$
Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione				

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito.

FATTORE DI RISCHIO N. 30
VENTILAZIONE DEI LOCALI DI LAVORO E INQUINAMENTO INDOOR

I locali della scuola sono dotati di ventilazione naturale. Per quei locali privi di aerazione naturale (es piccoli depositi), al fine di evitare pericoli di incendio, non sono depositate sostanze liquide infiammabili. Sono garantiti i ricambi d'aria previsti dalla normativa vigente.

Norme di legge
DLgs 81/08

$P = 1$	$G = 1$	$R = P \times G$	$R = 1 \times 1$	$R = 1$
Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione				

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito.

FATTORE DI RISCHIO N. 31 ILLUMINAZIONE

Il luogo di lavoro dispone di luce naturale sufficiente per salvaguardare la sicurezza, la salute ed il benessere dei lavoratori. L'incidenza diretta o riflessa del flusso di luce naturale non crea fenomeni di abbagliamento. Gli impianti di illuminazione sono collocati in posizione corretta e sono tali da evitare abbagliamento dei lavoratori o zone d'ombra. Esiste un programma di pulizia e manutenzione preventiva e periodica degli impianti di illuminazione e delle superfici vetrate. Il programma di manutenzione prevede l'immediata sostituzione dei corpi illuminanti avariati. Nel luogo di lavoro è in fase di programmazione l'integrazione delle luci di emergenza e di sicurezza, ove necessari, da impiegare in caso di necessità e sarà prevista la loro costante manutenzione.

Norme di legge
DLgs 81/08, DM 18/12/75

$P = 1$	$G = 1$	$R = P \times G$	$R = 1 \times 1$	$R = 1$
Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione				

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito.

FATTORE DI RISCHIO N. 50 SERVIZI IGIENICI, SPOGLIATOI E IGIENE DEGLI AMBIENTI

La struttura è dotata di servizi igienici e lavabi in numero sufficiente per il personale della struttura. Gli stessi sono regolarmente sottoposti a regolare pulizia dagli addetti alle pulizie. La struttura inoltre è in possesso, al primo piano, di servizi igienici per disabili.

Norme di legge
DLgs 81/08, DM 18/12/75

$P = 1$	$G = 1$	$R = P \times G$	$R = 1 \times 1$	$R = 1$
Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione				

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito.

FATTORE DI RISCHIO N. 53
INQUADRAMENTO TERRITORIALE, AREE ESTERNE E ACCESSI

Il palazzo comunale di Gassino Torinese è inquadrato all'interno del centro storico del Comune. La struttura si affaccia sulla Piazza Antonio Chiesa, Via Mazzini e Via delle Scuole e confina lateralmente con un'abitazione privata. Sono presenti due entrate. La prima direttamente da Piazza Antonio Chiesa e la seconda da Via delle Scuole. Dall'entrata di Piazza Antonio Chiesa, nella zona di accesso secondaria, posizionata in corrispondenza della suddetta piazza, è prevista l'entrata e l'uscita del personale della struttura. Non sono presenti rischi derivanti da aziende o industrie con incidente rilevante confinanti con la struttura.

Norme di legge

D. Lgs. 81/08

Bibliografia

Dossier Ambiente – Associazione Ambiente e Lavoro – Sicurezza sul lavoro – Rischi Fonti Misure – I° Trimestre 2004, numero 65.

P = 1	G = 2	R = P x G	R = 1 x 2	R = 2	2 < R < 3
Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/medio termine					

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito. Coordinamento con i proprietari della palazzina adiacente al Comune al fine di valutare i rischi specifici che possono coinvolgere l'intero edificio, pianificando opportune procedure di emergenza.

FATTORE DI RISCHIO N. 54
AREE DI TRANSITO INTERNE

Si è provveduto a verificare le aree di transito. E' in fase di programmazione un miglioramento di alcune aree affinché siano conformi a quanto indicato dal D. Lgs 81/08. Comunque tali aree sono mantenute costantemente sgombre da materiale o attrezzature che possano ingombrare il passaggio od ostacolare una veloce e corretta evacuazione in caso di emergenza. Le porte e i portoni sono in numero sufficiente in rapporto al personale presente. E' in fase di programmazione la sostituzione dei vetri delle porte e porte di sicurezza con vetri antisfondamento o di sicurezza nonché l'adeguamento dell'altezza dei parapetti del palazzo comunale.

Norme di legge

DLgs 81/08

Bibliografia

Dossier Ambiente – Associazione Ambiente e Lavoro – Sicurezza sul lavoro – Rischi Fonti Misure – I° Trimestre 2004, numero 65.

$P = 1$ $G = 1$

$R = P \times G$

$R = 1 \times 1$

$R = 1$

Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione

Programma delle azioni: Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica, con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito. In fase di programmazione la sostituzione dei vetri delle porte e porte di sicurezza con vetri antisfondamento o di sicurezza, nonché l'adeguamento dell'altezza dei parapetti. Mantenimento nel tempo delle attuali condizioni di sicurezza con verifica periodica con tempistiche e modalità indicate nel programma di controllo e manutenzione definito e interventi ogniqualvolta se ne verificano la necessità dietro segnalazione dei lavoratori anche per mezzo del R.L.S

GESTIONE DEI RISCHI

RISCHI TRASMESSI DALL'IMPRESA APPALTATRICE

Tra i rischi che il lavoratore dell'impresa appaltatrice "trasferisce" all'interno del palazzo comunale, si può pensare alla probabilità, seppur remota, che lo stesso lavoratore possa entrare in contatto con un lavoratore del Comune o personale terzo. Si dovrà pertanto prestare attenzione nell'entrare nel portone di ingresso con il contenitore degli alimenti.

MISURE DI PREVENZIONE ATTE A RIDURRE I RISCHI DI INTERFERENZA

MISURE DI COOPERAZIONE E DI COORDINAMENTO PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA E DEL PRONTO SOCCORSO, RISCHIO DI INCENDIO E DI ESPLOSIONE, RISCHIO PER LA PRESENZA DI ATMOSFERE ESPLOSIVE

Di seguito sono riportate le sorgenti e i materiali infiammabili presenti nel luogo di lavoro.

- A. Rischio di incendio prodotto da sorgenti e materiali solidi:
Presenza di quantitativi di carta, cartoni nell'area oggetto dei lavori
- B. Rischio di incendio prodotto da sorgenti o materiali liquidi:
Sostanze o preparati chimici infiammabili e/o altamente infiammabili
- C. Rischio di incendio prodotto da sorgenti o materiali in forma gassosa:
Presenza di gas metano utilizzato per alimentazione della centrale termica e delle attrezzature da lavoro presenti in cucina
- D. Rischi di incendio di natura elettrica:
Presenza di quadri elettrici e attrezzature da lavoro funzionanti elettricamente.

Non si prevede la presenza di lavorazioni con materiali infiammabili.

Procedure di cooperazione e di coordinamento

Al fine di evitare l'innesco, la propagazione di incendi e la formazione di atmosfere esplosive, dovrà essere prestata particolare attenzione per i seguenti punti:

- limitare i carichi di incendio;
- evitare di realizzare, strutture o depositi di materiale combustibile (polistirolo, guaine per impermeabilizzazione, legname, liquidi infiammabili, vernici, elementi in linoleum per i pavimenti ecc.) che, in caso di incendio, possano compromettere la resistenza delle strutture dell'edificio e propagare l'incendio all'edificio stesso;
- evitare, la presenza di punti di innesco di possibile incendio sia durante i lavori sia nelle pause o interruzioni degli stessi;
- provvedere a garantire un'adeguata aerazione nei luoghi di lavoro oggetto del presente appalto.

Si dovranno inoltre attuare i provvedimenti per la protezione attiva e passiva quali:

1. verificare l'efficienza dei dispositivi antincendio esistenti;
2. conoscere la dislocazione dei dispositivi attivi antincendio esistenti e quelli predisposti;
3. localizzare piccoli depositi in aree distanti fra loro;
4. non lasciare nel luogo di lavoro, durante le ore di inattività, attrezzature che possano innescare atmosfere esplosive o incendi. Queste dovranno essere sempre allontanate dal luogo di lavoro alla fine di ogni utilizzo e comunque si dovrà provvedere alla completa chiusura dei dispositivi di alimentazione di tutte le attrezzature di lavoro utilizzate (es: interruttori delle attrezzature elettriche, chiusura delle valvole di intercettazione del combustibile delle attrezzature funzionanti a metano o materiale infiammabile, ecc);
5. vietare l'accensione di fuochi, di usare fornelli (se non per l'uso in cucina), stufette e di fumare;
6. vietare il deposito di materiale all'interno della sede o altri locali eventualmente dati in uso, se non quello specificamente autorizzato per il normale svolgimento quotidiano del lavoro.
7. il responsabile dell'impresa appaltatrice, alla fine di ogni turno lavorativo, dovrà effettuare un giro di ispezione per rilevare eventuali principi di incendio latenti e verificare che le apparecchiature ed i macchinari siano spenti ed elettricamente scollegati;
9. non addossare materiale combustibile agli apparecchi di riscaldamento;
10. non depositare merci negli spazi antistanti quadri ed apparecchiature elettriche.
11. non far eseguire modifiche o interventi di qualsiasi natura su attrezzature di lavoro, se non da personale qualificato.
12. prendere visione degli estintori esistenti e dei naspi nella struttura in oggetto.

Il rispetto di quanto previsto nella suddetta procedura da parte dei dipendenti della ditta appaltatrice sarà vigilato dal responsabile dell'impresa appaltatrice.

L'autorizzazione all'ingresso di nuove sostanze o la modifica della suddetta procedura dovrà essere autorizzato di concerto dall'Ufficio Istruzione del Comune di Gassino Torinese nonché dal Servizio di Prevenzione e protezione dell'istituto comprensivo di Gassino.

MISURE DI COOPERAZIONE E DI COORDINAMENTO PER I RISCHI ELETTRICI

Poiché i lavori vengono eseguiti nello stesso orario di lavoro dei dipendenti dell'istituto comprensivo, per la protezione dei rischi di elettrocuzione derivanti dall'uso dell'energia elettrica per l'alimentazione delle attrezzature di lavoro alimentate elettricamente, si devono rispettare le seguenti prescrizioni operative.

E' vietato all'impresa appaltatrice operare su quadri elettrici in tensione, se non diversamente autorizzati dalla stazione appaltante o dal Servizio di Prevenzione e Protezione.

Interruzione alla fornitura di energia elettrica, gas e acqua

Interruzioni dell'energia elettrica, del gas, del funzionamento degli impianti di riscaldamento, delle forniture idriche per i servizi e per il funzionamento degli impianti antincendio, andranno sempre concordate con i Datori di Lavoro titolari delle attività presenti nell'edificio dove si interviene. Le manovre di erogazione/interruzione saranno eseguite successivamente all'accertamento che le stesse non generino condizioni di pericolo e/o danni per disservizio..

MISURE DI COOPERAZIONE E DI COORDINAMENTO PER L'ACCESSO DEGLI ADDETTI AI LAVORI

Poiché i lavori vengono eseguiti nello stesso orario di lavoro dei dipendenti dei lavoratori dell'istituto comprensivo e una porzione dell'edificio risulta occupata dall'utenza, si sottolinea che, in ogni caso, al momento delle lavorazioni per le modalità di accesso dei lavoratori delle imprese appaltatrici e lavoratori autonomi si dovranno rispettare le seguenti procedure operative.

L'impresa appaltatrice dovrà comunicare alla stazione appaltante i nominativi del personale che sarà impiegato per il compimento di quanto richiesto nell'oggetto del contratto.

L'elenco del personale conterrà l'indicazione dei dati anagrafici, della qualifica, della data di assunzione e della posizione previdenziale e assicurativa di ogni dipendente considerato.

L'ingresso verrà consentito solo al personale per cui sarà stato esibito quanto sopra indicato.

L'edificio oggetto dei lavori rimarranno in funzione per tutta la durata dei lavori e, pertanto, dovranno essere adottate tutte le misure necessarie a garantire la perfetta agibilità e funzionalità della struttura e ridurre i fattori di disagio per gli utenti e gli operatori.

In particolare si dovrà:

- garantire l'accesso degli utenti, degli operatori, dei fornitori e manutentori, dei dipendenti;
- garantire la percorribilità di tutte le vie di esodo ed uscite di emergenza;
- garantire in sicurezza l'accesso dei servizi di manutenzione ad aree ed impianti, sia interni che esterni;
- evitare l'emissione di polvere e rumore ed eventualmente concordare con la stazione appaltante orari e tempi di intervento di talune lavorazioni, per le quali sia inevitabile la creazione di disagi e/o la presenza di agenti nocivi.

In conformità all'art. 26 comma 8 del D. Lgs 81/08, il personale occupato dell'impresa appaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro.

MISURE DI COOPERAZIONE E DI COORDINAMENTO PER L'ACCESSO DEI MEZZI E MATERIALI E MODALITA' DI STOCCAGGIO

Poiché i lavori vengono eseguiti nello stesso orario di lavoro dei dipendenti dei lavoratori dell'istituto comprensivo e una porzione dell'edificio risulta occupata dall'utenza, si sottolinea che, in ogni caso, al momento delle lavorazioni per le modalità di accesso dei lavoratori delle imprese appaltatrici e lavoratori autonomi si dovranno rispettare le seguenti procedure operative.

La fornitura dei materiali è intesa come lo scarico effettuato nel locale, entrando dal portone principale di Piazza Antonio Chiesa 3, a sinistra dell'atrio.

I conducenti dei veicoli, dovranno attenersi scrupolosamente alle norme di circolazione del codice della strada nonché alle indicazioni di cui all'allegato XXXIII del D. Lgs. 81/08 riguardanti "prescrizioni per segnali gestuali". In particolare, prima di iniziare l'appalto, in sede di sopralluogo

preliminare saranno date delle indicazioni operative al responsabile dell'impresa appaltatrice sul comportamento da tenere, da parte del conducente del mezzo, quando lo stesso accede ai luoghi con possibilità di rischio di investimento di persone.

Nello specifico, essendo la zona a antistante con passaggio pedonale e di autoveicoli, si prescrive che la velocità massima all'interno della Piazza Antonio Chiesa sia a "passo d'uomo", allo scopo di limitare il rischio di investimenti.

I mezzi impiegati dovranno avere sempre caratteristiche e dimensioni tali da poterli manovrare agevolmente nelle aree interessate.

Dislocazione zone di carico e scarico

I materiali necessari per il buon funzionamento del servizio di refezione scolastica saranno dislocati sull'area individuata dalla stazione appaltante.

Durante le fasi di carico e scarico si porrà attenzione a evitare interferenze con altre lavorazioni o a passaggio di lavoratori o utenza di vario tipo.

La fornitura di materiali sarà effettuata in maniera ordinata, nella previsione della successione del loro impiego e in quantitativi consoni alle aree a disposizione.

Il rispetto di quanto previsto nella suddetta procedura sarà fatto rispettare ai dipendenti della impresa appaltatrice dal preposto incaricato della impresa appaltatrice.

Gestione del sito (cumuli di materiali, cadute ed inciampi)

Si prevede, per quanto possibile, la modalità "just in time" (trasporto per appuntamento) per minimizzare l'accumulo e ridurre quindi le zone di deposito all'interno dell'area di lavorazione. Le zone temporanee di deposito dei materiali dovranno essere previste dove non ostacolano la normale prosecuzione delle lavorazioni stesse o il passaggio di personale dell'istituto, gli allievi o altro personale, le attività e gli accessi ai fabbricati in cui si svolge l'ordinaria attività di lavoro.

MISURE DI COOPERAZIONE E DI COORDINAMENTO PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI PRODOTTI DALLE LAVORAZIONI DELL'IMPRESA APPALTATRICE

Così come previsto per la gestione dei pasti in arrivo, l'impresa appaltatrice, nel primo pomeriggio, provvede a ritirare il contenitore consegnato in tarda mattinata.

Non sono previste rifiuti da trasportare in questa fase, se non il ritiro del contenitore dei pasti.

MISURE DI COOPERAZIONE E DI COORDINAMENTO IN RIFERIMENTO ALL'ORGANIZZAZIONE DELL'AREA DEI LAVORI

Poiché i lavori vengono eseguiti nello stesso orario di lavoro dei dipendenti dei lavoratori del comune e una porzione dell'edificio risulta occupata dall'utenza, si sottolinea che, in ogni caso, al momento delle lavorazioni per ridurre i rischi conseguenti all'organizzazione dell'area di lavoro si prescrivono le seguenti regole comportamentali relative ai vari accessori ed alle procedure da seguire per l'organizzazione dell'area.

Viabilità

I mezzi utilizzati dall'impresa appaltatrice per poter accedere nelle vicinanze del Comune, devono utilizzare, per la sosta temporanea, la piazza Antonio Chiesa. Per l'accesso di carichi non autorizzati o sostanze pericolose si dovrà dare comunicazione preliminare prima del trasporto alla stazione appaltante (ufficio istruzione e Servizio di Prevenzione e protezione del Comune di Gassino) il quale indicherà le modalità di accesso e indicherà la necessaria segnaletica che dovrà essere posizionata lungo la viabilità.

Gli autisti dovranno prestare la massima attenzione e circolare in corrispondenza della piazza "a passo d'uomo".

MISURE DI COOPERAZIONE E DI COORDINAMENTO PER LA PRESENZA DI ATTIVITA' LAVORATIVE CON EMISSIONE DI POLVERI (RISCHIO CHIMICO)

Non sono previste emissioni di polveri.

MISURE DI COOPERAZIONE E DI COORDINAMENTO PER LA PRESENZA DI SUPERFICI BAGNATE NEI LUOGHI DI LAVORO

Le operazioni di pulizia sono svolte da un'impresa esterna in orari che non interferiscono con l'attività dell'impresa appaltatrice.

MISURE DI COOPERAZIONE E DI COORDINAMENTO PER LA PRESENZA DI LAVORAZIONI CON PRESENZA DI EMISSIONI RUMOROSE

Nel palazzo comunale con sono previste attività rumorose.

MISURE DI COOPERAZIONE E DI COORDINAMENTO PER LA PRESENZA DI LAVORAZIONI CON PERICOLO DI EMISSIONE DI SOSTANZE PERICOLOSE

Le operazioni di pulizia sono svolte da un'impresa esterna in orari che non interferiscono con l'attività dell'impresa appaltatrice.

MISURE DI COOPERAZIONE E DI COORDINAMENTO PER L'USO O LA PRESENZA DI ATTREZZATURE DI LAVORO DI PROPRIETA' DELLA STAZIONE APPALTANTE

Le attrezzature di lavoro (tavolo, porte) che sono concesse dalla stazione appaltante all'impresa appaltatrice in uso, sono di buona qualità e non comportano rischi per l'impresa appaltatrice.

Le stesse sono periodicamente manutenzionate.

Nel caso in cui l'impresa appaltatrice debba introdurre, in qualsiasi momento dell'appalto e per problemi di vario genere (es: rottura dell'attrezzature, impossibilità di sostituire un pezzo perché non più in commercio, ecc) provvederà a integrare l'attrezzatura di lavoro con altre rispondente alle normative comunitarie di prodotto. In tale caso, l'impiego di suddetta attrezzatura di lavoro, dovrà essere preventivamente autorizzato dalla stazione appaltante e dal Responsabile del Servizio di Prevenzione del Comune di Gassino.

Gli addetti dovranno essere informati sui seguenti divieti:



MISURE DI COOPERAZIONE E DI COORDINAMENTO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE, LOTTA ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE

Poiché una porzione dell'edificio risulta occupata dall'utenza, si sottolinea che, in ogni caso, al momento delle lavorazioni qualora si verifichi un'emergenza di primo soccorso o lotta antincendio per la protezione dei lavoratori e delle persone presenti si devono rispettare le seguenti prescrizioni operative.

Per la gestione delle emergenze, il personale dell'impresa appaltatrice dovrà essere edotto in merito al piano di evacuazione vigente nel fabbricato, alle procedure di inizio e fine evacuazione, la posizione dei punti di raccolta, delle vie di uscita e dei percorsi di fuga.

A tal fine, è prevista almeno una riunione annuale di coordinamento per le emergenze tra il responsabile dell'impresa appaltatrice, il RSPP del Comune di Gassino, un rappresentante dell'Ufficio Istruzione del Comune di Gassino Torinese nonché i datori di lavoro o loro rappresentanti della stazione appaltante ed impresa appaltatrice.

Tenuto conto delle caratteristiche del sito, gli eventi che possono creare situazioni di emergenza e richiedere l'evacuazione parziale o totale dell'edificio sono i seguenti:

Emergenze interne

1. Incendio
2. Allagamento
3. Infortunio o malore, comportamento anomalo derivante da persone con problemi psicologici (o sotto l'effetto di alcolici o stupefacenti)
4. Ordigno esplosivo: esplosioni, attentati, minacce e/o aggressioni.

Emergenze esterne

1. Alluvione
2. Terremoto
3. Black-out (assenza energia elettrica)
4. Emergenza ambientale (sversamenti ecc.) / Contaminazione chimica/biologica.

INDICAZIONE DELLE PERSONE ESPOSTE A RISCHIO INCENDIO

- A. Persone diversamente abili o infortunate e con limitate capacità motorie o fisiche;
- B. Fornitori esterni (elettricista, idraulico, lattoniere, ecc.);
- C. Personale della stazione appaltatrice;
- D. Qualsiasi altro personale esterno alla stazione appaltante.

SISTEMA DI ALLARME

L'allarme in caso d'incendio prevede l'attivazione di un sistema a voce o con fischietto. In caso di attivazione del segnale di allarme di piano, lo stesso dovrà essere evacuato.

PRESIDI SANITARI E ANTINCENDIO

All'interno del Comune di Gassino è ubicata almeno una cassetta di pronto soccorso. In particolare la cassetta di pronto soccorso è posizionata in corrispondenza del primo piano, ufficio personale. I presidi antincendio identificabili in estintori e idranti, sono posizionati ai vari piani dell'edificio.

SEZIONAMENTO IMPIANTI TECNOLOGICI

Impianto elettrico

Al piano terra, nel corridoio, entrando dal portone di Piazza Antonio Chiesa, è presente un piccolo locale contenente il quadro elettrico generale, in fondo al corridoio, prima dell'ascensore.

In caso di effettiva emergenza è possibile interrompere l'erogazione dell'energia elettrica agendo sul magnetotermico generale.

Impianto di riscaldamento e metano

L'impianto di riscaldamento utilizzato per l'edificio è del tipo a metano, alimentato da due centrali termiche posizionate nel sottotetto. In caso di emergenza è presente l'elettrovalvola di intercettazione del combustibile posizionata esternamente a suddetto locale.

Impianto antincendio e acqua

La saracinesca dell'impianto antincendio che alimenta gli idranti del palazzo comunale è presente in un chiusino posizionato in Via delle Scuole, angolo parcheggio. La prima saracinesca dell'impianto dell'acqua che alimenta gli impianti della parte di immobile più nuova del palazzo comunale è posizionata in Via delle Scuole, angolo parcheggio in un chiusino adiacente a quello dell'antincendio. La seconda saracinesca dell'impianto dell'acqua che alimenta gli impianti della parte meno recente del palazzo comunale è posizionata in Via Mazzini, di fronte al panettiere.

Ascensore

L'edificio è dotato di un ascensore il cui uso dovrà essere vietato in caso di emergenza. (possono essere utilizzati previo intervento dei Vigili del Fuoco e sotto il diretto controllo degli stessi o di personale qualificato)

COMUNICAZIONI DI EMERGENZA

Il telefono utilizzato per la chiamata dei soccorsi esterni è quello presente nell'atrio della scuola. In caso di mancanza di corrente elettrica, usare un cellulare.

In prossimità del telefono di emergenza sono esposti i numeri di telefono utili per contattare i soccorsi esterni quali:

- 115 vigili del fuoco
- 118 emergenza sanitaria
- 112 carabinieri
- 113 polizia
- 011/9600777 Comune di Gassino Torinese
- 348/0849272 geom Stefania Carrera, tecnico del Comune di Gassino Torinese
- 011/9813028 oppure 011/9810049 vigili urbani del Comune di Gassino Torinese
- 011/9606544 Guardia medica (fino alle ore 8,00; sabato dalle ore 10,00 fino alle ore 8 del lunedì), 011/9600777 Protezione civile comunale di Gassino T.se.; 011/9813028 Ufficio della Polizia Municipale.

PRESENZA DI PERSONE DISABILI

Nell'ambito dell'edificio possono essere presenti persone e/o allievi con capacità motorie limitate o impedite o con altri problemi limitatori del movimento. Tali persone potrebbero non reagire prontamente in caso di evacuazione dell'edificio, pertanto sono state previste delle particolari procedure che il personale dovrà adottare in caso di necessità secondo quanto previsto dal D.M. 10 marzo 1998 e dalla Circolare n. 4 del 1 marzo 2002 emanata dal Ministero dell'Interno. Nel caso in esame la persona/allievo disabile sarà assistita, in caso di evacuazione, dal personale adeguatamente formato alla messa in sicurezza della persona con limitazioni motorie.

Di norma l'allievo disabile è assistito da un proprio docente.

Si ricorda comunque che nel momento in cui dovessero gravitare all'interno dell'edificio persone con limitazioni fisiche, temporanee o permanenti, alle capacità fisiche, mentali, sensoriali o motorie, si dovranno adottare i seguenti principi generali:

- prevedere il coinvolgimento dei disabili durante l'organizzazione dell'emergenza;
- considerare le difficoltà specifiche presenti per le persone estranee ai luoghi di lavoro;
- conseguire adeguati standard di sicurezza per tutti senza determinare alcuna forma di discriminazione tra i lavoratori e altre persone presenti;
- progettare la sicurezza per i lavoratori o altre persone presenti con inabilità in un piano organico, che incrementi la sicurezza di tutti e non attraverso piani speciali o separati.

In caso di emergenza, dovrà essere incaricato un numero di persone adeguato in base alla gravità della situazione di handicap presente; gli addetti incaricati avranno il compito di assistere all'esodo le persone con limitazioni fisiche. Più precisamente se il tipo di deambulazione risulta essere grave (per esempio persona su sedia a rotelle), gli addetti incaricati all'assistenza per ciascun disabile dovranno essere almeno due per riuscire a trasportarlo, mentre se il grado di inabilità risulta

limitare i movimenti (per esempio persona con stampelle o persona con problemi agli arti inferiori) sarà sufficiente incaricare un'unica persona addetta all'assistenza. Nel caso dovesse verificarsi la presenza di persone non udenti si dovrà incaricare un addetto che ha il compito di avvisare tali persone in caso di segnale di allarme e/o comunque in caso di necessità, mentre se si dovesse verificare la presenza di persone non vedenti si dovrà incaricare almeno una persona che avrà il compito di guidarle all'esterno. Tale valutazione dovrà essere effettuata ogni qualvolta se ne presenti la necessità anche per inabilità temporanee, come per esempio una persona con un arto inferiore fratturato che necessita di assistenza per l'evacuazione, o nel caso di una donna in gravidanza. Il personale in caso di emergenza, considerata la possibile presenza di persone con limitate capacità motorie o con limitata conoscenza dei luoghi, dovranno assistere intensamente gli stessi durante il percorso d'esodo e in particolare durante il transito lungo le scale.

DIVIETI SPECIFICI PER IL RISCHIO INCENDIO

E' vietato effettuare operazioni di taglio, saldatura o altro intervento con fiamme libere o comunque con possibile presenza di scintille, fiamme o possibili fonti di innesco per un l'incendio.

PUNTO DI RACCOLTA

All'esterno dell'edificio e precisamente in piazza Antonio Chiesa ed in Via della Scuole sono individuati i punti di raccolta.

ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA

Allo scopo di raggiungere un accettabile livello di automatismo nelle azioni da intraprendere in caso di emergenza, è stata prevista la designazione del responsabile della gestione delle emergenze (coordinatore e di un sostituto), degli altri componenti della squadra di emergenza e delle esercitazioni periodiche da effettuarsi almeno due volte nell'arco dell'anno solare.

Le modalità di gestione dell'emergenza sono definite in maniera precisa e adeguatamente approfondita per le persone direttamente coinvolte, allo scopo di assicurare la massima tempestività in condizioni di pericolo.

La squadra di emergenza sarà composta dalle seguenti figure e aree:

- coordinatore dell'emergenza;
- vice-coordinatore • addetti alla lotta antincendio;
- addetti al pronto soccorso;
- il personale addetto alla tutela dei portatori di handicap è tutto il personale dell'emergenza

NORME GENERALI DI COMPORTAMENTO

Emergenze interne

1. Incendio

Chiunque rilevi un incendio, sia che si tratti di personale dell'impresa appaltatrice sia un lavoratore dell'istituto comprensivo, deve segnalarlo al coordinatore dell'emergenza o al vice-coordinatore o agli addetti alla lotta antincendio o all'addetto al pronto soccorso della scuola primaria.

Suddetta persona, rilevata e confermata l'effettiva emergenza, provvede a dare l'allarme tramite gli appositi allarmi indicanti precedentemente, con un apposito segnale convenuto.

Gli accessi dell'edificio interessato dall'incendio deve essere controllato per evitare l'ingresso di persone.

Gli addetti all'emergenza e all'antincendio devono:

- prima pensare e poi agire
- in caso di incendio nelle aree di competenza si attivano per spegnerlo solo se è loro possibile ed attivano comunque l'evacuazione
- NON mettono mai e per nessun motivo a repentaglio la propria incolumità
- provvedono ad attivarsi con i dispositivi a loro disposizione autonomamente solo in caso di incendi domabili di ridotta entità (cestino in fiamme o situazioni simili)
- comunicano sempre e comunque alla direzione dell'istituto comprensivo ed alla stazione appaltante l'eventuale spegnimento per poter effettuare i successivi interventi di messa in sicurezza (verifica dell'ambiente, raffreddamento delle parti, verifica impianto elettrico, sistemi di allarme e quanto necessario per poter definire conclusa la fase di intervento)
- nel caso di evento di notevole dimensione e comunque quando l'area interessata dall'incendio è presumibilmente superiore a circa uno metro quadrato, provvedono ad avvisare immediatamente i vigili del fuoco (numero di telefono 115)
- in caso di presenza di infortuni, malesseri, ecc, chiamare anche l'emergenza sanitaria
- usciti dall'edificio raggiungere il "punto di raccolta" esterno;
- successivamente, provvedere all'appello degli allievi e del personale presente

2. Allagamento

Chiunque rilevi un principio di allagamento, sia che si tratti di personale dell'impresa appaltatrice sia un lavoratore dell'istituto comprensivo, deve segnalarlo al coordinatore dell'emergenza o al vice-coordinatore o agli addetti alla lotta antincendio o all'addetto al pronto soccorso della scuola.

Suddetta persona, rilevata e confermata l'effettiva emergenza, provvede a dare l'allarme tramite gli appositi allarmi indicanti precedentemente, con un apposito segnale convenuto.

Gli addetti all'emergenza devono:

- prima pensare e poi agire
- in caso di allagamento nelle aree di competenza si attivano per intercettare la perdita, provvedono al sezionamento degli impianti elettrici e nel caso, dopo avere valutato la situazione attivano l'evacuazione;
- in caso di allagamenti parziali dei locali, uscire immediatamente dalla zona interessata dall'evento (è infatti presente il rischio di folgorazioni in caso di presenza di componenti elettrici attivi vicino alla zona allagata); disattivare l'elettricità dal quadro di piano
- NON mettono mai e per nessun motivo a repentaglio la propria incolumità
- provvedono ad attivarsi con i dispositivi a loro disposizione autonomamente solo in caso di incidenti di ridotta entità - comunicano sempre e comunque alla direzione dell'istituto comprensivo ed alla stazione appaltante l'eventuale intercettazione della perdita per poter effettuare i successivi interventi di messa in sicurezza (verifica dell'ambiente, verifica impianto elettrico, sistemi di allarme e quanto necessario per poter definire conclusa la fase di intervento)
- nel caso di evento di notevole dimensione e comunque quando l'area interessata è notevole provvedono ad avvertire il servizio di manutenzione esterno del Comune di Gassino Torinese per il ripristino delle condizioni di sicurezza dell'immobile.
- Nel caso di mancata reperibilità degli addetti alla manutenzione e in condizioni gravi o non dominabili, provvedono ad avvisare immediatamente i vigili del fuoco
- usciti dall'edificio raggiungere il "punto di raccolta" esterno;
- successivamente, provvedere all'appello degli allievi e del personale presente.

3. Infortunio o malore, comportamento anomalo derivante da persone con problemi psicologici (o sotto l'effetto di alcolici o stupefacenti)

Chiunque venga in contatto con una persona con comportamento anomalo o in caso di infortunio o malore, calmarlo e parlargli senza agitarsi e farlo agitare, segnalare immediatamente o appena possibile al coordinatore dell'emergenza o al vice-coordinatore o agli addetti alla lotta antincendio o all'addetto al pronto soccorso della scuola primaria e al personale presente la situazione. Non compiere azioni che potrebbero nuocere alla propria e alla altrui incolumità.

In caso di infortunio rilevante o presumibile come tale e comunque in caso di dubbio o incapacità ad agire, non spostare la vittima dalla posizione in cui la si è rinvenuta (in quanto si possono avere ulteriori danni, anche irreversibili o peggiorare ad esempio i danni da fratture).

Gli addetti all'emergenza devono:

- prima pensare e poi agire
- verificare lo stato del paziente, cercano di calmare e rassicurare l'infortunato o la persona in stato confusionale, provvedono ad allertare la direzione dell'istituto comprensivo, il Comune di Gassino Torinese e se necessario, il datore di lavoro dell'Impresa appaltatrice;
- non cercare di muovere la persona colta da infortunio specie se ha subito un forte trauma si sospetta la presenza di fratture o lesioni alla colonna vertebrale a meno che non e ne sia l'assoluta e immediata necessità (pericolo di crolli, incendio nei locali);
- non abbandonare la persona coinvolta ma rassicurarla in attesa dei soccorsi;
- aiutarlo nella respirazione provvedendo ad allentare gli indumenti attorno al collo colletto, cravatta, foulard). Evitare gli assembramenti di persone;
- non somministrare alcolici o farmaci salvo per richiesta cosciente del soggetto o per conoscenza certa di una sua patologia e dei farmaci normalmente assunti.
- mettere in atto le misure di pronto soccorso per le quali sono stati addestrati (senza mettere a repentaglio la propria salute e quella delle altre persone incluso l'infortunato)
- NON mettono mai e per nessun motivo a repentaglio la propria incolumità
- provvedere ad attivarsi con i dispositivi a loro disposizione autonomamente solo in caso di incidenti di ridotta entità
- provvedere ad avvisare immediatamente il soccorso esterno (118 emergenza sanitaria e nel caso le forze dell'ordine carabinieri 112 e polizia 113 ed eventualmente i vigili del fuoco 115)

4. Ordigno esplosivo: Esplosioni, attentati, minacce e/o aggressioni

Chiunque venga a conoscenza della presenza di un ordigno di minacce e/o aggressioni o a seguito del comportamento anomalo di una persona, senza agitarsi deve segnalare immediatamente o appena possibile al coordinatore dell'emergenza o al vice-coordinatore o agli addetti alla lotta antincendio o all'addetto al pronto soccorso della scuola Borione e al personale presente la situazione.

Non compiere azioni che potrebbero nuocere alla propria e alla altrui incolumità.

Gli addetti all'emergenza devono:

- prima pensare e poi agire
- mettere in atto le misure di pronto soccorso per le quali sono stati addestrati (senza mettere a repentaglio la propria salute e quella delle altre persone incluso l'infortunato)
- NON mettono mai e per nessun motivo a repentaglio la propria incolumità
- provvedere ad attivarsi con i dispositivi a loro disposizione autonomamente solo in caso di impossibilità a comunicare con il coordinatore o in condizioni di emergenza

- nel caso di mancata reperibilità degli addetti al soccorso e in condizioni gravi o non dominabili, provvedono ad avvisare immediatamente il soccorso esterno (118 emergenza sanitaria e nel caso le forze dell'ordine carabinieri 112 e polizia 113 ed eventualmente i vigili del fuoco 115)
- provvedono alla corretta evacuazione dell'edificio
- impediscono l'accesso al fabbricato e attendono le forze dell'ordine e si mettono a disposizione fornendo le informazioni necessarie.

In caso di aggressione, il personale deve:

- mantenere un atteggiamento calmo;
- eseguire eventuali istruzioni impartite dallo sconosciuto senza affanno; in caso di domande rispondere sempre con calma;
- tenersi a distanza dall'aggressore, non discutere, non contestare le sue affermazioni, non tentare di convincerlo, non guardarlo negli occhi e assecondare il più possibile le sue richieste.

Nel caso di sospetto di ordigni esplosivi, il personale deve:

- eventuali borse, pacchi, contenitori e quant'altro di incustodito e sospetto ritrovati all'esterno e/o all'interno degli edifici non dovranno essere rimossi, possibilmente dovrà essere circoscritta con barriere o transenne l'area;
- in tali situazioni avvisare immediatamente il Coordinatore dell'emergenza, che a loro volta provvederà ad attivare le comunicazioni agli Enti di Pronto Intervento;
- il Coordinatore valuterà con gli Enti di Pronto Intervento la possibilità di evacuazione dell'edificio e/o sgombero dell'area, secondo le modalità impartite dagli Enti stessi.

Emergenze esterne

5. Alluvione

In caso di alluvione, chiunque lo avverte deve segnalare immediatamente o appena possibile al coordinatore dell'emergenza o al vice-coordinatore o agli addetti alla lotta antincendio o all'addetto al pronto soccorso della scuola e al personale presente la situazione.

La persona contattata provvederà a verificare l'emergenza, ed in caso di verifica positiva, ordinerà l'evacuazione. Si dovrà pertanto abbandonare immediatamente il piano interrato e il piano terra, portandosi ai piani superiori.

Gli accessi dell'edificio interessato dall'alluvione devono essere controllati per evitare l'ingresso di persone, ponendo particolare attenzione che nessuno si rechi al piano interrato.

Gli addetti all'emergenza devono:

- In caso di allagamento nelle aree di competenza si attivano per contenerlo chiudendo le porte e passaggi con il materiale a disposizione ed attivano comunque l'evacuazione
- NON mettono mai e per nessun motivo a repentaglio la propria incolumità
- provvedere ad attivarsi con i dispositivi a loro disposizione autonomamente solo in caso di piccoli allagamenti
- comunicano sempre e comunque alla direzione dell'istituto comprensivo ed alla stazione appaltante l'eventuale intervento provvisorio messo in atto, per poter effettuare i successivi interventi di messa in sicurezza (verifica dell'ambiente, verifica impianto elettrico, sistemi di allarme e quanto necessario per poter definire conclusa la fase di intervento)
- nel caso di evento di notevole dimensione e comunque quando l'area interessata è presumibilmente superiore alle capacità di intervento, provvedono ad avvisare immediatamente i vigili del fuoco o la protezione civile
- successivamente, provvedere all'appello degli allievi e del personale presente

6. Terremoto

In caso di terremoto chiunque, deve segnalare immediatamente o appena possibile al coordinatore dell'emergenza o al vice-coordinatore o agli addetti alla lotta antincendio o all'addetto al pronto soccorso della scuola primaria e al personale presente la situazione.

La persona contattata provvederà a verificare l'emergenza, ed in caso di verifica positiva, ordinerà:

- non precipitarsi fuori dall'edificio (in genere il terremoto comporta una serie di scosse ripetute e, durante le quali è opportuno non muoversi ma rimanere fermi nei locali in prossimità di un riparo);
- il personale docente e non docente dovrà provvedere affinché gli alunni ed il personale presente cerchi riparo sotto le scrivanie, tavoli, architravi delle porte o vicino ai muri portanti;
- allontanarsi dalle finestre, dalle porte vetrate, dagli armadi, dai vani scale e dagli ascensori
- provvedere all'evacuazione camminando saggiando il pavimento, i gradini delle scale prima di procedere, poggiando prima il piede senza gravare con il peso;
- usciti dall'edificio raggiungere il "punto di raccolta" esterno;
- successivamente, provvedere all'appello degli allievi e del personale presente

All'esterno dell'edificio

Allontanarsi dagli edifici, dagli alberi e dalle linee elettriche. Cercare un luogo dove non ci sia nulla sopra, se non è possibile cercare riparo sotto qualche cosa di sicuro (esempio: una panchina). Convergere in un "Luogo sicuro di raccolta" ed attendere i soccorsi.

Gli accessi dell'edificio interessato deve essere controllato per evitare l'ingresso di persone.

Gli addetti all'emergenza devono:

- avvertita la scossa sismica, cercare di proteggere immediatamente le persone invitandole a portarsi sotto i tavoli e/o portandosi in prossimità delle architravi dei muri portanti
- NON mettono mai e per nessun motivo a repentaglio la propria incolumità
- allontanare le persone da oggetti che potrebbero cadere (finestre, armadi ecc.)
- comunicano sempre e comunque alla direzione dell'istituto comprensivo ed alla stazione appaltante l'eventuale intervento provvisorio messo in atto, per poter effettuare i successivi interventi di messa in sicurezza (verifica dell'ambiente, verifica impianto elettrico, sistemi di allarme e quanto necessario per poter definire conclusa la fase di intervento)
- al termine della scossa tellurica provvedono, dopo avere verificato i percorsi, a guidare le persone, senza correre, verso le uscite di sicurezza, assistendo e assicurando le persone
- nel caso non sia possibile abbandonare i locali, provvedono a chiedere soccorso con le apparecchiature disponibili o ad avvisare immediatamente i vigili del fuoco o la protezione civile
- dopo avere evacuato le persone contattare sempre e comunque con la direzione dell'istituto comprensivo ed la stazione appaltante collaborando con il personale e provvedere alla eventuale segnalazione di persone in difficoltà
- dopo il terremoto allertare il Coordinatore o il Vice Coordinatore per la gestione dell'emergenza;
- provvedere all'evacuazione camminando saggiando il pavimento, i gradini delle scale prima di procedere, poggiando prima il piede senza gravare con il peso;
- usciti dall'edificio raggiungere il "Punto di raccolta" esterno.
- successivamente attendere la verifica numerica dei presenti.

All'esterno dell'edificio

- allontanarsi dagli edifici, dagli alberi e dalle linee elettriche;
- cercare un luogo dove non ci sia nulla sopra, se non è possibile cercare riparo sotto qualche cosa di sicuro (esempio: una panchina);
- dopo il terremoto portare il primo soccorso agli eventuali feriti e a tutte le persone in pericolo;
- convergere in un "Luogo sicuro di raccolta" ed attendere i soccorsi.

7. Black-out (assenza di energia elettrica)

In caso di assenza momentanea dell'energia elettrica, non muoversi e attendere che verrà attivata l'energia elettrica vitale del fabbricato (emergenza); in caso di anomalie o mancato ripristino dell'energia elettrica si deve segnalare immediatamente appena possibile al coordinatore dell'emergenza o al vice-coordinatore o agli addetti alla lotta antincendio o all'addetto al pronto soccorso della scuola primaria Borione e al personale presente la situazione.

- trovandosi nel buio assoluto, restare immobili per alcuni minuti, in attesa di un eventuale ritorno della luce o di adeguamento degli occhi al buio;
- trovandosi nel buio parziale, avviarsi con estrema prudenza verso l'uscita; camminare lentamente saggiando il pavimento per evitare ostacoli prima di procedere.

Gli accessi dell'edificio interessato devono essere controllati per evitare l'ingresso di persone.

Gli addetti all'emergenza devono:

- avvertita la mancanza di energia elettrica, parlare con calma agli ospiti cercando di limitare eventuali forme di panico
- NON mettono mai e per nessun motivo a repentaglio la propria incolumità
- comunicano sempre e comunque alla direzione dell'istituto comprensivo ed alla stazione appaltante l'eventuale intervento provvisorio messo in atto, per poter effettuare i successivi interventi di messa in sicurezza (verifica dell'ambiente, verifica impianto elettrico, sistemi di allarme e quanto necessario per poter definire conclusa la fase di intervento). In assenza di corrente elettrica la comunicazione può essere effettuata tramite cellulari personali, ove possibile
- previa conferma della direzione, collaborano nella evacuazione delle persone;
- verificare (telefonicamente o altro) se si tratta di black-out parziale dell'edificio, o se la disattivazione dell'energia elettrica riguarda tutta la zona o il quartiere;
- valutare la possibilità di riattivare l'energia elettrica dal quadro elettrico generale o nei quadri di zona. Valutare l'eventuale presenza di sovraccarichi di utenze elettriche, per l'impiego contemporaneo di più apparecchiature;
- accertarsi che negli ascensori non vi siano rimaste persone bloccate;
- avvertire telefonicamente i tecnici e le ditte incaricate della gestione degli impianti. Collaborare con i tecnici e le ditte di assistenza al loro arrivo;
- impiegare eventuali forze elettriche percorrendo i vari corridoi per verificare la presenza delle persone rimaste nei locali, agevolando la loro uscita all'esterno;
- assistere eventuali disabili rimasti bloccati nei locali o lungo le vie di esodo.
- effettuare la eventuale verifica numerica dei presenti nel "Punto di raccolta" esterno.

8. Emergenza ambientale (sversamenti, ecc.), contaminazione chimica/biologica

In caso di sversamento di sostanze chimiche pericolose o presenza di sostanze chimiche, biologiche o batteriologiche si deve segnalare immediatamente o appena possibile al coordinatore dell'emergenza o al vice-coordinatore o agli addetti alla lotta antincendio o all'addetto al pronto soccorso della scuola primaria e al personale presente la situazione.

La persona contattata provvederà a verificare l'emergenza, ed in caso di verifica positiva, provvederà automaticamente ad avvisare i vigili del fuoco (tel. 115).

In caso di presenza di sostanze chimiche, biologiche o batteriologiche, non toccare nulla, non toccare la pelle e altre parti del corpo (bocca, occhi ecc). Cercare eventualmente di contenere le sostanze versate accidentalmente con giornali o stracci evitando che raggiungano fessure o tombini. Se possibile, allontanarsi dall'area dell'evento comunicando la nuova posizione o

l'intenzione di movimento alla direzione dell'istituto comprensivo ed alla stazione appaltante e/o al personale presente, e attendere i soccorsi o seguire le istruzioni fornite dal personale

Gli accessi dell'edificio interessato devono essere controllati per evitare l'ingresso di persone.

Gli addetti all'emergenza devono:

Nel caso di sospetto attentati con agenti chimici o batteriologici (antrace o altro)

- nel caso di lettere o pacchi sospetti evitare di aprirli, mettersi i DPI (guanti protettivi, mascherina o facciale filtrante per la protezione delle vie respiratorie, occhiali, soprascarpe) per inserire il materiale in un sacchetto di plastica;
- informare urgentemente il Coordinatore dell'emergenza o al vice-coordinatore o agli addetti alla lotta antincendio o all'addetto al pronto soccorso che a sua volta provvederà a informare le autorità sanitarie di Igiene Pubblica dell'ASL e i VV.F. (che dispongono di DPI idonei: tute ermetiche, maschere facciali filtranti e autorespiratori);
- lavarsi subito le mani con acqua e sapone di marsiglia per sostanze chimiche o dubbie, e con ipoclorito di sodio (varichina) nel caso di contatto con sostanze di natura organica;
- fare un elenco di tutte le persone che sono venute a contatto con il materiale sospetto;
- NON mettono mai e per nessun motivo a repentaglio la propria incolumità
- comunicano sempre alla direzione dell'istituto e alla stazione appaltante l'eventuale intervento provvisorio messo in atto, per poter effettuare i successivi interventi di messa in sicurezza (verifica dell'ambiente, verifica impianto elettrico, sistemi di allarme e quanto necessario);
- previo conferma con la direzione dell'istituto comprensivo ed la stazione appaltante, collaborano nella evacuazione delle persone
- accertarsi che negli ascensori non vi siano rimaste persone bloccate
- assistere eventuali disabili rimasti bloccati nei locali o lungo le vie di esodo
- effettuare la eventuale verifica numerica dei presenti nel "Punto di raccolta" esterno.

COORDINATORE DELLA SICUREZZA

ISTRUZIONI GENERALI

Alla segnalazione di un'emergenza il coordinatore o un suo sostituto attiva l'addetto del caso; si reca sul posto dell'evento; valuta la situazione di emergenza e la necessità di evacuare l'edificio.

In caso di necessità il coordinatore:

- emana dà il segnale di evacuazione generale;
- ordina all'incaricato di chiamare i soccorsi esterni del caso;
- se necessario, ordina agli addetti di sezionare l'impianto elettrico e gli impianti interessati;
- si reca sul punto di raccolta e controlla con l'ausilio del personale di supporto che tutte le persone siano state evacuate dall'edificio, quindi attende i soccorsi;
- impedisce l'accesso all'edificio alle persone estranee;
- sovrintende a tutte le operazioni della squadra di emergenza;
- in caso di smarrimento di qualsiasi persona, raccoglie tutte le informazioni necessarie e le comunica alle squadre di soccorso esterne;
- all'arrivo dei soccorsi esterni, cede il coordinamento e resta a loro disposizione.

Al termine della situazione di pericolo il coordinatore segnala la fine dell'emergenza. Si ricorda che è vietato rientrare nell'edificio prima che il coordinatore dell'emergenza abbia dato il segnale di fine emergenza. Ordina il ripristino, se possibile, degli impianti tecnici e dei servizi (acqua, luce, riscaldamento, e ne ripristina immediatamente le funzioni, incluso la verifica del gasolio - intervento da eseguire immediatamente).

ISTRUZIONI SPECIFICHE

Di seguito si riportano le istruzioni specifiche relative alle azioni che devono essere tenute dal coordinatore dell'emergenza a seconda delle situazioni di pericolo che si possono presentare.

In caso d'incendio il coordinatore dell'emergenza:

- dirama immediatamente l'allarme di evacuazione come previsto;
- ordina all'incaricato di chiamare i Vigili del Fuoco;
- se necessario ordina agli incaricati di sezionare l'impianto elettrico e gli impianti interessati;
- si reca sul punto di raccolta e controlla con l'ausilio del personale incaricato che tutte le persone siano evacuate dall'edificio, quindi attende i soccorsi;
- sovrintende a tutte le operazioni della squadra di emergenza;
- in caso di smarrimento di qualsiasi persona, raccoglie tutte le informazioni necessarie e le comunica alle squadre di soccorso esterne;
- all'arrivo dei soccorsi esterni, cede il coordinamento e resta a loro disposizione;
- al termine della situazione di pericolo, segnala la fine dell'emergenza.

In caso d'infortunio o malore il coordinatore dell'emergenza:

- attiva gli addetti al pronto soccorso e si reca sul posto dell'evento per coordinare gli interventi;
- se l'azione di pronto soccorso risulta inefficace attiva gli addetti alle comunicazioni di emergenza e gli addetti all'accessibilità dei soccorsi;
- all'arrivo dei soccorsi esterni resta a disposizione per una eventuale collaborazione.

In caso di allagamento il coordinatore dell'emergenza:

- attiva gli addetti appositamente istruiti per l'intercettazione della fornitura generale dell'acqua;
- qualora la perdita derivi dall'impianto antincendio (idranti interni) o che la perdita possa costituire un pericolo derivante dal contatto dell'acqua con parti elettriche in tensione, dispone momentaneamente la disattivazione dell'alimentazione elettrica relativa fino al ripristino delle condizioni di normalità; - se necessario richiede il sezionamento dell'impianto elettrico generale per evitare il rischio elettrico.

In caso di alluvione il coordinamento dell'emergenza:

- alla notizia di situazioni a rischio (fiumi in piena, periodi di intensa piovosità) mantiene, se necessario, i contatti con la Protezione Civile presso la Prefettura locale al fine di valutare la sospensione dell'attività;
- nel caso di evento improvviso comunica l'allarme generale disponendo a tutti i presenti di salire ai piani più alti dell'edificio portando con sé i farmaci delle cassette di pronto soccorso, i documenti d'identità, gli indumenti ed eventuali torce elettriche.

In caso di terremoto il coordinatore dell'emergenza:

- al termine del movimento tellurico il coordinatore dell'emergenza, dirama immediatamente l'allarme di evacuazione come previsto e attiva gli addetti alle comunicazioni di emergenza per la chiamata dei soccorsi;
- dispone altresì il sezionamento degli impianti; al termine di tali azioni si reca sul punto di raccolta ed effettua la ricognizione dei presenti e attende i soccorsi esterni.

In caso di ordigno esplosivo il coordinatore dell'emergenza:

- alla segnalazione della presenza di un ordigno esplosivo il coordinatore dell'emergenza attiva l'allarme di evacuazione secondo la procedura codificata e dispone la chiamata delle forze dell'ordine. Al termine di tali azioni si reca sul punto di raccolta per la ricognizione dei presenti, quindi attende le forze dell'ordine;

– alla scoperta di un oggetto sospetto dispone l'immediata evacuazione delle zone limitrofe e ne vieta a chiunque l'avvicinamento fino all'arrivo delle forze dell'ordine.

ADDETTI ALLA LOTTA ANTINCENDIO

Tali addetti potranno rilevare un incendio nei seguenti modi:

- 1) rilevamento diretto;
- 2) segnalazione da parte del coordinatore, collega, personale presente o studente;
- 3) ascolto del segnale sonoro di allarme.

INCENDIO LOCALIZZATO

L'addetto interviene alla lotta antincendio con l'estintore più vicino; se necessario richiede l'intervento di altri addetti formati per collaborare alla lotta antincendio rimuovendo eventuali materiali combustibili e/o infiammabili e allontanando eventuali persone presenti. Durante l'attività di lotta antincendio gli addetti dovranno valutare l'evoluzione del fenomeno e segnalare al coordinatore lo stato dell'evento.

Si ricordano alcune azioni fondamentali da attuare in caso d'incendio:

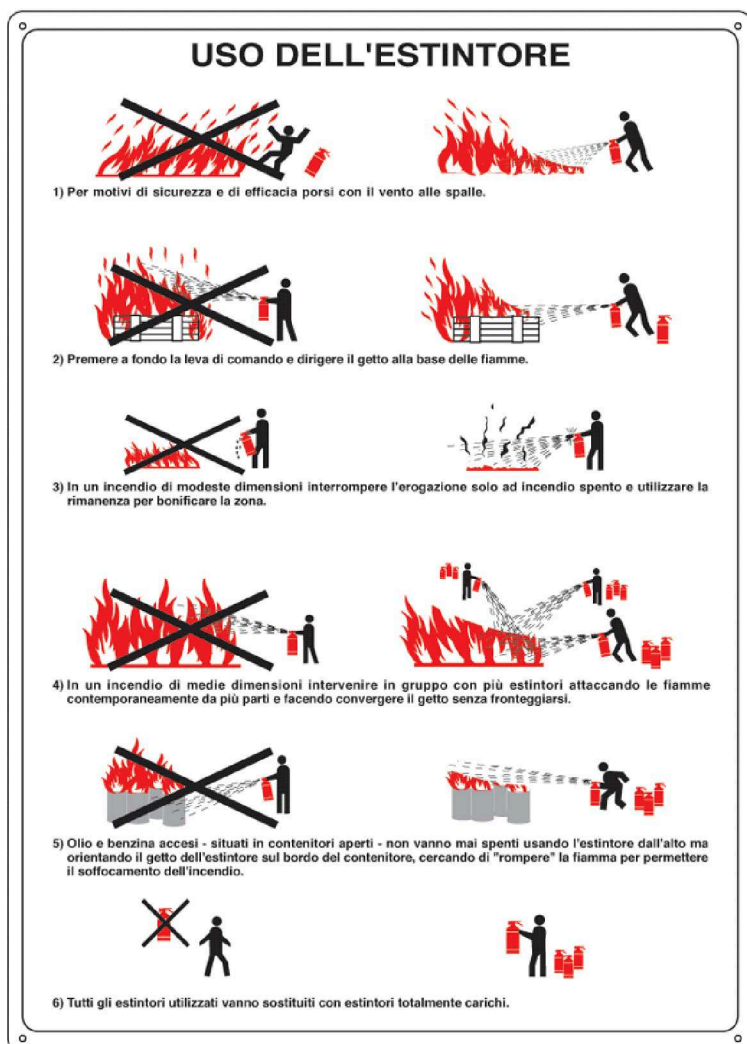
- utilizzare gli estintori come da addestramento;
- una prima erogazione a ventaglio di sostanza estinguente può essere utile per avanzare in profondità e aggredire il fuoco da vicino;
- se si utilizzano due estintori contemporaneamente si deve operare da posizioni che formino

rispetto al fuoco un angolo massimo di 90°;

- operare a giusta distanza per colpire il fuoco con un getto efficace;
- dirigere il getto alla base delle fiamme;
- non attraversare con il getto le fiamme; attaccare progressivamente prima le fiamme vicine e poi quelle verso il centro;
- non sprecare inutilmente le sostanze estinguenti.

Di seguito si elenca una procedura per come si utilizza correttamente l'estintore:

1. Tirare il fermo. Questo sblocca la leva per l'utilizzo e permette all'agente di uscire dall'estintore.
2. Puntare in basso. Indirizzare il getto dell'estintore alla base del fuoco.
3. Schiacciare la leva.
4. Passare il getto da destra a sinistra e viceversa. Muoversi con attenzione verso il fuoco, puntando il getto dell'estintore alla base del fuoco fino al suo spegnimento.



INCENDIO DIFFUSO

Gli addetti informano il coordinatore dell'emergenza sullo stato dell'evento e attendono la conferma del sezionamento elettrico per l'utilizzo degli idranti; attaccano l'incendio senza compromettere la propria incolumità.

RACCOMANDAZIONI FINALI

Quando l'incendio è domato gli addetti alla lotta antincendio:

- si accertano che non permangano focolai nascosti o braci;
- arieggiano i locali per eliminare gas o vapori;
- controllano i locali prima di renderli agibili (se hanno le competenze tecniche per farlo) per verificare che non vi siano lesioni a strutture portanti.

NOTE GENERALI

- attenzione alle superfici vetrate poiché a causa del calore possono esplodere.
- in caso di impiego di estintori a gas (derivati e/o sostitutivi degli idrocarburi alogenati) in locali chiusi, abbandonare immediatamente i locali dopo la scarica;
- non dirigere mai il getto contro la persona avvolta dalle fiamme; usare grandi quantità d'acqua oppure avvolgere la persona in una coperta o indumenti.

ADDETTI AL PRONTO SOCCORSO

Su richiesta del coordinatore dell'emergenza e comunque in caso di necessità l'addetto al pronto soccorso si reca presso l'infortunato e effettua gli interventi di pronto soccorso secondo la formazione ricevuta.

All'occorrenza l'addetto chiede i presidi sanitari della cassetta di pronto soccorso e se necessario chiede la collaborazione dei colleghi presenti; se l'azione di pronto soccorso risulta inefficace richiede l'intervento dei soccorsi esterni e assiste l'infortunato fino al loro arrivo.

PERSONALE DIPENDENTE O IN SERVIZIO PRESENTE

- all'ascolto del segnale di allarme e/o all'insorgere di un'emergenza, il personale mantiene la calma e, in base al tipo di emergenza, esegue le rispettive norme comportamentali previste;
- all'ordine di evacuazione dell'edificio il personale verifica l'accessibilità del percorso da seguire secondo i piani di evacuazione esposti e fa uscire le persone ordinatamente evitando che si spingano e che corrano. Nel caso in cui il percorso non risulti agibile il personale ne sceglie uno alternativo (se presente) secondo la formazione ricevuta e le planimetrie di evacuazione esposti.
- Nel caso in cui non sia possibile evacuare, si reca nel locale di calma o se non raggiungibile ritorna nel locale, chiude la porta e chiama i soccorsi interni (dal telefono interno o con telefono cellulare se a disposizione, chiama l'emergenza esterna VVF 115 emergenza sanitaria 118).
- una volta raggiunto il punto di raccolta il personale effettua la ricognizione delle persone tramite il foglio presenze comunicando successivamente al coordinatore se sono presenti tutte le persone o se vi sono feriti e/o dispersi.

DIREZIONE DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO DI GASSINO O STAZIONE APPALTANTE

Norme per gli addetti al posto di chiamata di emergenza

In questi luoghi devono confluire tutte le informazioni sull'origine dell'emergenza sopravvenuta e da questo luogo ripartono le segnalazioni di comportamento per tutto il personale. Si ricorda che dalla correttezza, prontezza e certezza delle comunicazioni dipende il buon esito del programma di contenimento dell'emergenza.

Comportamento:

- all'insorgere di un'emergenza vengono informati e ne valutano l'entità;
- in caso di pericolo grave o immediato danno immediatamente il segnale di allarme per l'evacuazione e avvertono il coordinatore dell'emergenza attenendosi alle disposizioni impartite;
- mantengono i contatti con il personale di emergenza;
- collaborano per la verifica e la percorribilità dei percorsi d'esodo, favoriscono il deflusso ordinato dall'edificio, controllano che tutti i locali siano stati sfollati (aule, refettori, laboratori, ecc.) con l'aiuto del personale e mediante il telefono.

Nel caso ricevano una chiamata di pericolo o un'emergenza devono richiedere a chi telefonai:

- il luogo dell'evento;
- il tipo di evento (incendio ecc.);
- una valutazione se possibile della gravità dell'evento;
- le generalità di chi telefona;
- avvisare l'ausiliario o collega di effettuare un sopralluogo per verificarne la gravità in funzione della risposta provvederà di conseguenza ;
- ad allertare il personale antincendio, il coordinatore e ad avviare le procedure di soccorso.

Nel caso di segnalazione di allarme della centralina antincendio devono:

- avvisare l'ausiliario o collega di effettuare un sopralluogo per verificarne la gravità in funzione della risposta;
- provvedere di conseguenza ad allertare il personale antincendio, il coordinatore e ad avviare le procedure di soccorso interno od esterno;
- in nessun caso dovrà tacitare l'allarme prima di avere sicuramente accertato e valutato la causa del segnale; - in caso di falso allarme provvede al ripristino del funzionamento dei sensori

IN CASO DI SECONDA SEGNALAZIONE SI DOVRA' AVVIARE IMMEDIATAMENTE LA PROCEDURA DI ALLARME AVVISANDO IL COORDINATORE E LA SQUADRA DI EMERGENZA: PROCEDERE ALLA RICHIESTA DEI SOCCORSI ESTERNI

MISURE DI COOPERAZIONE E DI COORDINAMENTO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE DI PRIMO SOCCORSO

In caso di emergenze di primo soccorso, si dovrà fare riferimento per i primi interventi:

- agli addetti designati e addestrati alla gestione delle emergenze di primo soccorso dall'istituto comprensivo, i quali dovranno essere reperibili e facilmente rintracciabili dai lavoratori dell'impresa appaltatrice.

PROCEDURE GESTIONE EMERGENZE DI PRIMO SOCCORSO

Il fabbricato è dotato di un presidio sanitario di primo soccorso conforme al D.M. 388/2003 (cassetta di primo soccorso) dimensionato in base al numero degli addetti ed al tipo di rischio del fabbricato e segnalato da cartellonistica indicativa.



L'impresa appaltatrice dovrà provvedere a dotarsi di una propria cassetta di primo soccorso.
L'impresa appaltatrice dovrà formare ed informare i propri lavoratori, quali addetti alla lotta antincendio, evacuazione dei lavoratori, gestione delle emergenze, salvataggio e primo soccorso, secondo quanto previsto dal d. Lgs. 81/08, DM 10/03/98 e DM 388/03.

Considerato che il luogo di lavoro è classificato come "rischio incendio medio", gli stessi lavoratori dovranno effettuare un corso di formazione conformemente a quanto disposta dal DM 10/03/98 allegato IX unto 9.5 corso B "corso per addetti antincendio in attività a rischio incendio medio".

La composizione delle squadre di intervento dovrà essere resa nota ai lavoratori e ai responsabili per la sicurezza dei lavoratori dell'istituto comprensivo, nonché alla stazione appaltante, ed all'Istituto comprensivo di Gassino ed al suo RSPP.

INFORMAZIONI TRASMESSE AI LAVORATORI DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO

Comportamenti dei dipendenti dell'istituto comprensivo

I dipendenti dell'istituto comprensivo dovranno sempre rispettare le limitazioni poste in essere nelle zone in cui si svolgono interventi ed attenersi alle indicazioni fornite.

Non devono essere rimosse le delimitazioni o la segnaletica di sicurezza poste in essere.

SEGNALETICA DI SICUREZZA

Poiché una porzione dell'edificio risulta occupata dall'utenza, si sottolinea che, in ogni caso, al momento delle lavorazioni si dovrà fare uso della segnaletica di sicurezza per informare i presenti dei rischi presenti e si devono rispettare le seguenti prescrizioni operative.

La disposizione dei cartelli è una fase importantissima per cercare di segnalare al meglio le varie situazioni di pericolo che vengono riscontrate all'interno dell'area dei lavori.

In particolar modo dovranno essere segnalati e potenziati

- gli accessi, resi ben identificabili da chiunque, con segnalazione di mezzi in entrata ed in uscita;
- la segnaletica di pericolo, di avvertimento e di salvataggio

Altre particolari situazioni dovranno essere segnalate quando verranno ad interferire varie attività fra loro incompatibili. In particolar modo, quindi, dovranno essere segnalate tutte le varie situazioni di pericolo che si possono creare all'interno dell'area. L'unico cartello in cui sono riportati più di un avvertimento deve essere posto al solo scopo di identificazione generica di pericolo a cui una persona può andare incontro se si accinge ad entrare all'interno dell'area.

La segnaletica di sicurezza non sostituisce le misure di protezione necessarie, ma può integrarle o completarle. Scopo della segnaletica di sicurezza è quello di avvisare sui rischi presenti nell'ambiente di lavoro, dando informazioni, imponendo divieti secondo quanto previsto dalla legislazione vigente. La segnaletica non sostituisce l'informazione e la formazione che deve essere sempre fatta al lavoratore.

DIVIETI

Sono vietate tutte le operazioni che, a discrezione del responsabile dell'Ufficio Ragioneria della Stazione appaltante o del Servizio Prevenzione e Protezione dell'istituto comprensivo, saranno ritenute pericolose.

In particolare:

- 1) è vietato effettuare qualsiasi lavoro extracontrattuale senza avere ottenuto la relativa autorizzazione;
- 2) è vietato l'uso di fiamme libere o apparecchi di riscaldamento ad eccezione delle zone appositamente autorizzate;
- 3) è vietato eseguire lavorazioni a caldo senza aver ottenuto la preventiva autorizzazione prevista dalla relativa procedura;
- 4) è assolutamente vietato fumare in tutti locali oggetto del presente appalto;
- 5) è vietato accatastare materiale combustibile o infiammabile al di fuori delle aree autorizzate;
- 6) è vietato manomettere attrezzature ed impianti o effettuare lavori su questi senza una preventiva autorizzazione;
- 7) è vietato manomettere o modificare impianti elettrici ed allacciare agli stessi apparecchiature non a norma o difettose;
- 8) è vietato scaricare nelle fognature qualsiasi prodotto senza preventiva autorizzazione;
- 9) è vietato introdurre automezzi all'interno senza un apposito permesso scritto rilasciato dai responsabili precedentemente indicati;
- 10) è vietato operare su apparecchiature elettriche sotto tensione

STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA

Ai sensi dell'art. 26 comma 5 del D. Lgs. 81/08, sono presenti costi della sicurezza relativi all'individuazione, l'analisi e la valutazione dei rischi e le conseguenti procedure esecutive, gli apprestamenti e le attrezzature atte a garantire per tutta la durata dei lavori, il rispetto delle norme di prevenzione infortuni e la tutela e la salute dei lavoratori.

La stima risulta essere pari a € 164,32 per l'anno scolastico oggetto dell'appalto, relativamente al fabbricato oggetto della presente informativa.

Suddetto costo è imputabile:

- alla riunione annuale di coordinamento da tenere con gli addetti all'emergenza dell'impresa appaltatrice (durata di 4 ore con la partecipazione di almeno due lavoratori dell'impresa appaltatrice di cui almeno uno responsabile)(€ 20,54/h*4*2=€ 164,32);

I costi per la sicurezza sono stati determinati tenendo conto che gli oneri riferiti alle strutture ed agli impianti sono a carico dell'Amministrazione quale proprietaria degli immobili; restano pertanto a carico dell'aggiudicatario i costi relativi agli adempimenti esclusivamente connessi agli aspetti gestionali dell'attività di lavoro.

I costi della sicurezza, nell'importo determinato e precisato in sede di gara, non sono soggetti a ribasso d'asta e su richiesta, saranno messi a disposizione, sia dei Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, sia delle Organizzazioni sindacali dei lavoratori.

Suddetti costi sono stati determinati in base al CCNL del settore Turismo e pubblici esercizi per la Provincia di Torino per impiegati di II livello (20,54 euro l'ora).

Come previsto dalla determinazione n. 3/2008 dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, avente per oggetto "Sicurezza nell'esecuzione degli appalti relativi a servizi e forniture. Predisposizione del documento unico di valutazione dei rischi (DUVRI) e determinazione dei costi della sicurezza" in fase di verifica dell'anomalia, detti costi non sono oggetto di alcuna verifica essendo stati quantificati e valutati a monte dalla stazione appaltante.

DPI

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

In relazione ai lavori da svolgere per la protezione dai rischi residui da interferenza, non sono previsti per ogni singolo lavoratore, dispositivi di protezione individuali (D.P.I.).

CONCLUSIONI

CONSIDERAZIONI AGGIUNTIVE FINALI

La stazione appaltante, di concerto con l'Istituto Comprensivo di Gassino, dichiarano, e l'impresa appaltatrice conferma e sottoscrive, di aver:

- fornito all'impresa appaltatrice tutte le informazioni tecniche relative allo stato dei luoghi sede dei lavori e dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente dove dovrà operare e sulle misure di sicurezza e di emergenza ivi adottate;
- fornito tutte le informazioni per evitare inutili rischi e per lavorare in sicurezza o consegnato le norme generali di sicurezza per contratti d'appalto e d'opera.

In caso di presenza contemporanea sul luogo di lavoro o nelle immediate vicinanze di altre imprese appaltatrici e sui rischi specifici relativi, si provvederà ad aggiornare tempestivamente la presente informativa.

Stazione appaltante

Il datore di lavoro

Sig. Paolo Cugini

Il RSPP

Arch. Pierluigi Schirru

Il RLS

Sig. Andrea Casalegno

Impresa appaltatrice (da compilare e firmare ad appalto aggiudicato)

Il datore di lavoro

Il RSPP

Il RLS

Documento unico di valutazione dei rischi interferenti
(ai sensi dell'articolo 26, decreto legislativo 9 aprile 2008, n.81)



COMUNE DI SAN SEBASTIANO DA PO
Provincia di Torino

Piazza Sandro Pertini, 1 C.A.P. 10020 - Cod. Fisc. 82500710015 – P.IVA 01734020017
Telef. 011/91.91.221 - Telef.011/91.91.036 - Fax. 011-91.91.303

DUVRI PER SERVIZIO REFEZIONE SCOLASTICA
PRESSO LA SCUOLA ELEMENTARE
CESARE PAVESE E SCUOLA PER L'INFANZIA

San Sebastiano da Po, lì 15/04/2017

Datore di lavoro committente

Comune di San Sebastiano da Po

ANAGRAFICA AZIENDA COMMITTENTE

AZIENDA

Denominazione Comune di San Sebastiano da Po
Indirizzo Piazza Sandro Pertini n° 1
CAP e Città 10020 san Sebastiano da Po
Telefono 011/9191036
FAX 011/9191303

ORGANIGRAMMA SICUREZZA

Datore di lavoro

Nome Sindaco pro tempore
Indirizzo Piazza Sandro Pertini n° 1
Città 10020 san Sebastiano da Po
Telefono 011/9191036

Servizio di prevenzione e protezione

Responsabile SPP Arch. Pierluigi Schirru
Indirizzo Strada Revigliasco n° 29/1
Città 10024 Moncalieri
Telefono 011/644561

Addetti al servizio di prevenzione e protezione

<i>Nome</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Città</i>	<i>Telefono</i>

GESTIONE DELLE EMERGENZE

Prevenzione incendi

<i>Nome</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Città</i>	<i>Telefono</i>

Evacuazione

<i>Nome</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Città</i>	<i>Telefono</i>

Primo soccorso

<i>Nome</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Città</i>	<i>Telefono</i>

REFERENTI

Referente contratto

Nome
Indirizzo
Città
Telefono

PREMESSA

Riferimenti Normativi

SAN SEBASTIANO DA PO - SERVIZIO REFEZIONE SCOLASTICA SCUOLA CESARE PAVESE E SCUOLA PER L'INFANZIA

Art. 26. Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione (T.U.S.)

1. Il datore di lavoro, in caso di affidamento dei lavori all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, o di una singola unità produttiva della stessa, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo dell'azienda medesima:

a) verifica, con le modalità previste dal decreto di cui all'articolo 6, comma 8, lettera g), l'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione. Fino alla data di entrata in vigore del decreto di cui al periodo che precede, la verifica è eseguita attraverso le seguenti modalità:

1) acquisizione del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato;

2) acquisizione dell'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale, ai sensi dell'articolo 47 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445;

b) fornisce agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

2. Nell'ipotesi di cui al comma 1, i datori di lavoro, ivi compresi i subappaltatori:

a) cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;

b) coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

3. Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione ed il coordinamento di cui al comma 2, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze. Tale documento è allegato a contratto di appalto o di opera. Ai contratti stipulati anteriormente al 25 agosto 2007 ed ancora in corso alla data del 31 dicembre 2008, il documento di cui al precedente periodo deve essere allegato entro tale ultima data. Le disposizioni del presente comma non si applicano ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi.

4. omissis

5. Nei singoli contratti di subappalto, di appalto e di somministrazione, anche qualora in essere al momento della data di entrata in vigore del presente decreto, di cui agli articoli 1559, ad esclusione dei contratti di somministrazione di beni e servizi essenziali, 1655, 1656 e 1677 del codice civile, devono essere specificamente indicati a pena di nullità ai sensi dell'articolo 1418 del codice civile i costi relativi alla sicurezza del lavoro con particolare riferimento a quelli propri connessi allo specifico appalto. Con riferimento ai contratti di cui al precedente periodo stipulati prima del 25 agosto 2007 i costi della sicurezza del lavoro devono essere indicati entro il 31 dicembre 2008, qualora gli stessi contratti siano ancora in corso a tale data. A tali dati possono accedere, su richiesta, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e gli organismi locali delle organizzazioni sindacali dei lavoratori comparativamente più rappresentative a livello nazionale.

6. Nella predisposizione delle gare di appalto e nella valutazione dell'anomalia delle offerte nelle procedure di affidamento di appalti di lavori pubblici, di servizi e di forniture, gli enti aggiudicatori sono tenuti a valutare che il valore economico sia adeguato e sufficiente rispetto al costo del lavoro e al costo relativo alla sicurezza, il quale deve essere specificamente indicato e risultare congruo rispetto all'entità e alle caratteristiche dei lavori, dei servizi o delle forniture. Ai fini del presente comma il costo del lavoro è determinato periodicamente, in apposite tabelle, dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale, sulla base dei valori economici previsti dalla contrattazione collettiva stipulata dai sindacati comparativamente più rappresentativi, delle norme in materia previdenziale ed assistenziale, dei diversi settori merceologici e delle differenti aree territoriali. In mancanza di contratto collettivo applicabile, il costo del lavoro è determinato in relazione al contratto collettivo del settore merceologico più vicino a quello preso in considerazione.

7. Per quanto non diversamente disposto dal decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, come da ultimo modificato dall'articolo 8, comma 1, della legge 3 agosto 2007, n. 123, trovano applicazione in materia di appalti pubblici le disposizioni del presente decreto.

Art. 68. Specifiche tecniche (Codice)

(art. 23, direttiva 2004/18; art. 34, direttiva 2004/17; artt. 10 e 11, d. lgs. n. 406/1991; art. 8, d.lgs. n. 358/1992; art. 20, d.lgs. n. 157/1995; art. 19, d.lgs. n. 158/1995; art. 16, co. 3, d.P.R. n. 554/1999)

1. Le specifiche tecniche definite al punto 1 dell'allegato VIII, figurano nei documenti del contratto, quali il bando di gara, il capitolato d'onere o i documenti complementari. Ogniquale volta sia possibile dette specifiche tecniche devono essere definite in modo da tenere conto dei criteri di accessibilità per i soggetti disabili, di una progettazione adeguata per tutti gli utenti, della tutela ambientale.

Allegato VIII - Definizione di alcune specifiche tecniche (Codice)

Ai fini della presente direttiva si intende per:

1) a) «specifiche tecniche», nel caso di appalti pubblici di lavori, l'insieme delle prescrizioni tecniche contenute, in particolare, nei capitolati d'oneri, che definiscono le caratteristiche richieste di un materiale, un prodotto o una fornitura e che permettono di caratterizzare un materiale, un prodotto o una fornitura in modo che rispondano all'uso a cui sono destinati dall'amministrazione aggiudicatrice o dagli enti aggiudicatori. Tra queste caratteristiche rientrano i livelli della prestazione ambientale, la progettazione che tenga conto di tutte le esigenze (ivi compresa l'accessibilità per i disabili) e la valutazione della conformità, la proprietà d'uso, la sicurezza o le dimensioni, incluse le procedure riguardanti il sistema di garanzia della qualità, la terminologia, i simboli, il collaudo ed i metodi di prova, l'imballaggio, la marcatura e l'etichettatura, le istruzioni per l'uso nonché i processi e i metodi di produzione. Esse comprendono altresì le norme riguardanti la progettazione e la determinazione dei costi, le condizioni di collaudo, d'ispezione e di accettazione delle

opere nonché i metodi e le tecniche di costruzione come pure ogni altra condizione tecnica che l'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore, può prescrivere, mediante regolamentazione generale o particolare, in relazione alle opere finite ed ai materiali o alle parti che la compongono;

b) «specifiche tecniche», nel caso di appalti pubblici di forniture o di servizi, le specifiche contenute in un documento, che definiscono le caratteristiche richieste di un prodotto o di un servizio, quali i livelli di qualità, i livelli della prestazione ambientale, una progettazione che tenga conto di tutte le esigenze (ivi compresa l'accessibilità per i disabili) la valutazione della conformità, la proprietà d'uso, l'uso del prodotto, la sua sicurezza o le sue dimensioni, ivi compresi le prescrizioni applicabili al prodotto per quanto la denominazione di vendita, la terminologia, i simboli, il collaudo e i metodi di prova, l'imballaggio, la marcatura e l'etichettatura, le istruzioni per l'uso, i processi e i metodi di produzione, nonché le procedure di valutazione della conformità;

Redazione del DUVRI

L'art. 26 del T.U.S., obbliga il datore di lavoro committente ad elaborare un unico documento di valutazione dei rischi (DUVRI) che individui le interferenze e le misure da adottare per eliminare o ridurre i relativi rischi.

Nel caso in cui il committente valuti l'esistenza di rischi interferenti, procede alla redazione del DUVRI. Qualora il committente valuti che non esistano tali interferenze, non procede alla redazione del DUVRI, fornendone la motivazione negli atti a corredo della procedura di gara; comunque fornisce le informazioni sui propri rischi.

Il DUVRI deve essere messo a disposizione ai fini della formulazione dell'offerta e costituisce specifica tecnica ai sensi dell'art. 68 e dell'Allegato VIII del D.Lgs. 163/2006.

L'impresa aggiudicataria, nella comunicazione dei rischi specifici connessi alla propria attività, può presentare proposte di integrazione al DUVRI, ove ritenga di poter meglio garantire la sicurezza del lavoro, sulla base della propria esperienza. In nessun caso le eventuali integrazioni possono giustificare modifiche o adeguamento dei costi della sicurezza e dei lavori esposti nei documenti di gara.

Nel DUVRI, non devono essere riportate le misure per eliminare i rischi propri derivanti dall'attività delle singole imprese aggiudicatrici o dei singoli lavoratori autonomi, ma solo i rischi derivanti dalle interferenze tra le attività di soggetti diversi presenti nell'effettuazione della prestazione.

I costi della sicurezza di cui all'art. 86 c. 3bis del D.Lgs. 163/2006 si riferiscono ai costi relativi alle misure preventive e protettive necessarie ad eliminare o ridurre al minimo i rischi di interferenza.

A titolo esemplificativo, sono rischi interferenti, per i quali occorre redigere il DUVRI:

- rischi derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte da soggetti diversi;
- rischi immessi nel luogo di lavoro del committente dalle lavorazioni dell'impresa;
- rischi esistenti nel luogo di lavoro del committente, ove è previsto che debba operare l'impresa, ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria dell'impresa;
- rischi derivanti da modalità di esecuzione particolari (che comportano rischi ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività oggetto del contratto), richieste esplicitamente dal committente.

Nel caso in cui, durante lo svolgimento dei lavori, del servizio o della fornitura, si renda necessario apportare varianti al contratto, così come indicato nella circolare del ministero del lavoro n. 24 del 14 Novembre 2007, il committente procede all'aggiornamento del DUVRI ed, eventualmente, dei relativi costi della sicurezza.

Nei contratti misti rientranti nel campo di applicazione del Titolo 4 del T.U.S., per i quali occorre redigere il Piano di Sicurezza e Coordinamento, l'analisi dei rischi interferenti di cui sopra e la stima dei relativi costi sono contenuti nel Piano di Sicurezza e Coordinamento.

Esclusioni dall'obbligo di redazione del DUVRI

Fermo restando l'obbligo del datore di lavoro committente, tenendo conto della specificità e tipologia dei lavori, della valutazione dell'esistenza di rischi interferenti e quindi; a titolo puramente indicativo possono essere eventualmente escluse dalla predisposizione del DUVRI e dalla relativa stima dei costi della sicurezza da interferenze le seguenti procedure:

- I lavori per i quali è previsto il piano di sicurezza ai sensi dell'art. 96 comma 2 T.U.S.;

- Le mere forniture senza posa in opera, installazione o montaggio, salvo i casi in cui siano necessarie attività o procedure che vanno ad interferire con la fornitura stessa;
- I servizi per i quali non è prevista l'esecuzione in luoghi nella giuridica disponibilità del Datore di Lavoro;
- I servizi di natura intellettuale.

Contratto di Fornitura servizio di mensa scolastica
Del
Referente

Affidatario

Tipologia Fornitura servizio di mensa scolastica
Denominazione
P.I.
Indirizzo
CAP e Città
Telefono
FAX
Referente

Organigramma sicurezza***Datore di lavoro***

Nome
Indirizzo
Città
Telefono

Servizio di prevenzione e protezione

Responsabile SPP
Indirizzo
Città
Telefono

Addetti al servizio di prevenzione e protezione

<i>Nome</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Città</i>	<i>Telefono</i>

Prevenzione incendi

Nome	Indirizzo	Citta	Telefono

Evacuazione

Nome	Indirizzo	Citta	Telefono

Primo soccorso

Nome	Indirizzo	Citta	Telefono

**Verifica idoneità tecnico-
professionale'**

Certificato CCIAA di
- numero e rilascio

D.U.R.C. del
- regolarità INPS SI
- regolarità INAIL SI
- regolarità CE SI

Personale impiegato nell'esecuzione del contratto

Nome	Matricola	Assunzione

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA'

Il presente documento è relativo alla valutazione dei rischi da interferenza presso la scuola elementare Cesare Pavese, sita in via Colombano n° 72 e presso la scuola materna per l'infanzia sita in via Aldo Moro n° 1 a San Sebastiano da Po.

Le attività saranno svolte nel seguente modo:

SCUOLE	UBICAZIONE REFETTORI	N. GIORNI SETTIMANALI	DETTAGLIO GIORNI
Scuola dell'Infanzia Statale	Via Aldo Moro, 1 – 10020 San Sebastiano da Po (TO)	per n. 5 giorni settimanali	dal lunedì al venerdì
Scuola Elementare Primaria Statale "C. Pavese"	Via Colombaro, 72 – 10020 San Sebastiano da Po (TO)	per n. 5 giorni settimanali	dal lunedì al venerdì

Descrizione del servizio in appalto

L'oggetto dell'appalto è la gestione del servizio di ristorazione scolastica comprendente i seguenti servizi e/o forniture:

- all'approvvigionamento delle derrate alimentari, e del materiale necessario alla corretta esecuzione del servizio;
- alla preparazione, cottura, trasporto e somministrazione dei pasti ai destinatari oggetto dell'appalto;
- alla preparazione dei refettori prima dell'inizio dei pasti, riassetto e pulizia al termine degli stessi;
- alla pulizia ordinaria e straordinaria dei locali connessi al servizio refezione, di tutte le attrezzature ed impianti annessi, pulizia e riordino delle stoviglie, pentolame, posateria ecc. nonché di tutto quanto utilizzato per la preparazione dei pasti provvedendo altresì alla fornitura di tutti i prodotti necessari per la pulizia, detersione, disinfezione dei locali interessati;
- Fornire un software gestionale per il rilevamento delle presenze come da specifiche di cui all'allegato "3";
- Richiedere ed ottenere prima dell'assunzione del servizio, tutte le prescritte autorizzazioni, nullaosta e benestare necessari per l'espletamento del servizio.
- In particolare dovrà provvedere alla denuncia inizio attività (D.I.A.) per la ristorazione.
- Il coordinamento e l'organizzazione complessiva del servizio, secondo quanto stabilito dal Capitolato Speciale d'Appalto.

METODO DI VALUTAZIONE

L'analisi valutativa effettuata può essere, nel complesso, suddivisa nelle seguenti due fasi principali:

- A) Individuazione di tutti i possibili PERICOLI per ogni lavoro esaminato
- B) Valutazione dei RISCHI relativi ad ogni pericolo individuato nella fase precedente

Nella fase A il lavoro svolto è stato suddiviso, ove possibile, in singole fasi (evitando eccessive frammentazioni) e sono stati individuati i possibili pericoli osservando il lavoratore nello svolgimento delle proprie mansioni.

Nella fase B, per ogni pericolo accertato, si è proceduto a:

- 1) individuazione delle possibili conseguenze, considerando ciò che potrebbe ragionevolmente accadere, e scelta di quella più appropriata tra le quattro seguenti possibili **MAGNITUDO** del danno e precisamente

MAGNITUDO (M)	VALORE	DEFINIZIONE
LIEVE	1	Infortunio o episodio di esposizione acuta o cronica rapidamente reversibile che non richiede alcun trattamento
MODESTA	2	Infortunio o episodio di esposizione acuta o cronica con inabilità reversibile e che può richiedere un trattamento di primo soccorso
GRAVE	3	Infortunio o episodio di esposizione acuta o cronica con effetti irreversibili o di invalidità parziale e che richiede trattamenti medici
GRAVISSIMA	4	Infortunio o episodio di esposizione acuta o cronica con effetti letali o di invalidità totale

- 2) valutazione della **PROBABILITA'** della conseguenza individuata nella precedente fase A, scegliendo quella più attinente tra le seguenti quattro possibili:

PROBABILITA' (P)	VALORE	DEFINIZIONE
IMPROBABILE	1	L'evento potrebbe in teoria accadere, ma probabilmente non accadrà mai. Non si ha notizia di infortuni in circostanze simili.
POSSIBILE	2	L'evento potrebbe accadere, ma solo in rare circostanze ed in concomitanza con altre condizioni sfavorevoli
PROBABILE	3	L'evento potrebbe effettivamente accadere, anche se non automaticamente. Statisticamente si sono verificati infortuni in analoghe circostanze di lavoro.
M.PROBABILE	4	L'evento si verifica nella maggior parte dei casi, e si sono verificati infortuni in azienda o in aziende similari per analoghe condizioni di lavoro.

- 3) valutazione finale dell' entità del **RISCHIO** in base alla combinazione dei due precedenti fattori e mediante l'utilizzo della seguente **MATRICE** di valutazione, ottenuta a partire dalle curve Iso-Rischio.

		DANNO			
		1	2	3	4
P R O B A B I L I T A'	4	4	8	12	16
	3	3	6	9	12
	2	2	4	6	8
	1	1	2	3	4

Dalla combinazione dei due fattori precedenti (PROBABILITA' e MAGNITUDO) viene ricavata, come indicato nella Matrice di valutazione sopra riportata, l'Entità del RISCHIO, con la seguente gradualità:

1	2	3	4
M.BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO

AZIONI DA INTRAPRENDERE IN FUNZIONE DEL RISCHIO

In funzione dell' entità del RISCHIO, valutato mediante l'utilizzo della matrice già illustrata, e dei singoli valori della Probabilità e della Magnitudo (necessari per la corretta individuazione delle misure di prevenzione e protezione, come indicato nella figura seguente), si prevedono, in linea generale, le azioni riportate nella successiva Tabella A (Tabella delle Azioni da intraprendere).

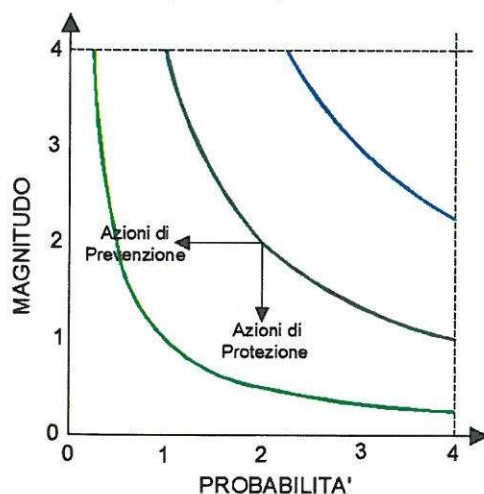


Figura 4 - Curve Iso-Rischio ed azioni di prevenzione e protezione

Per ogni pericolo individuato sono stati sempre riportati, oltre alla Entità del Rischio i valori della Probabilità e della Magnitudo, in modo da poter individuare le azioni più idonee da intraprendere.

Principi gerarchici della prevenzione dei rischi:

- eliminazione dei pericoli e dei relativi rischi;
- sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso o lo è meno;
- intervento sui rischi alla fonte;
- applicazione di provvedimenti collettivi di protezione piuttosto che individuali;
- adeguamento al progresso tecnico ed ai cambiamenti nel campo dell'informazione;
- miglioramento del livello di prevenzione e protezione nel tempo.

Le misure di prevenzione e protezione adottate non devono assolutamente:

- introdurre nuovi pericoli
- compromettere le prestazioni del sistema adottato

Tabella A - Tabella delle Azioni da intraprendere

Valore	RISCHIO	Azioni da Intraprendere	Scala di Tempo
1	M.BASSO	Instaurare un sistema di verifica che consenta di mantenere nel tempo le condizioni di sicurezza preventivate	180
2	BASSO	Predisporre gli strumenti necessari a minimizzare il rischio ed a verificare l' efficacia delle azioni preventivate	60
3	MEDIO	Programmare con urgenza interventi correttivi tali da eliminare le anomalie che portano alla determinazione di livelli di rischio non accettabili	30
4	ALTO	Intervenire immediatamente sulla fonte di rischio provvedendo a sospendere le lavorazioni sino al raggiungimento di livelli di rischio accettabili	0

INDIVIDUAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO STANDARD

MACRO ATTIVITÀ	FASI OPERATIVE	RISCHI DA INTERFERENZA	Rischio potenziale	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	Rischi residuo
Servizio refezione	Ingresso nel sito	La mancata identificazione degli operatori da parte dei dipendenti del Committente innalza i rischi derivanti da accessi non autorizzati	medio	Gli operatori devono essere identificabili tramite tessera di riconoscimento (art. 26, c. 8, D.Lgs. 81/08). Verificare e regolare gli accessi; in occasione della riunione di coordinamento verrà effettuato un sopralluogo dettagliato dei luoghi soggetti a rischi interferenti non tollerabili al fine di adottare le migliori misure di protezione e prevenzione. Il Fornitore consegna al Committente l'elenco degli operatori che effettuano il servizio e comunica tempestivamente eventuali variazioni.	basso
		Investimento da parte dei mezzi	medio	Stabilire con la ditta fornitrice le modalità di accesso e il luogo di fermata degli automezzi in prossimità delle zone operative. Procedere a passo d'uomo durante l'accesso con i mezzi facendo attenzione alle persone presenti. Durante questa fase assicurarsi che i bimbi siano all'interno dell'asilo. Si dovrà in ogni caso evitare di operare durante gli orari di ingresso e di uscita dei bambini. Stabilire con la ditta fornitrice le modalità di accesso e il luogo di fermata degli automezzi in prossimità della cucina. Procedere a passo d'uomo durante l'accesso con i mezzi.	basso
		Interferenza durante i lavori con personale o terzi presenti nell'area di lavoro	basso	Programmare le varie attività lavorative nel tempo e nello spazio per evitare compresenza di più organizzazioni nel medesimo ambiente. Nell'ambito della valutazione dei rischi specifici dell'impresa l'appaltatore provvederà a predisporre le procedure di segnalazione atte a perimetrare le aree oggetto degli interventi di manutenzione ed eventualmente a segnalare l'impraticabilità di tali spazi. La ditta deve segnalare all'asilo giorni in cui intervengono i propri addetti.	basso
	Formazione ed Informazione	In caso di emergenza, la presenza di operatori non informati in merito alle procedure in essere innalza il rischio organizzativo,	basso	Gli operatori del Fornitore, all'ingresso del sito della Committente, devono prendere visione delle informazioni esposte nelle apposite bacheche della sicurezza (norme comportamentali) a cui attenersi in caso di emergenza, tabella dei numeri utili), nonché dell'ubicazione delle vie di fuga.	basso
		La presenza di operatori non informati in merito alle misure di prevenzione e protezione poste in essere dalla Committente innalza la probabilità di rischio	basso	Il Fornitore ha l'onere di informare propri operatori circa le specifiche misure adottate dalla Committente per la gestione dei rischi connessi alle interferenze e delle situazioni di emergenza. Gli operatori dovranno seguire le disposizioni comportamentali	basso

MACRO ATTIVITÀ	FASI OPERATIVE	RISCHI DA INTERFERENZA	Rischio potenziale	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	Rischi residuo
Servizio refezione	Consegna pasti	Al momento della consegna è presente il personale di cucina e della scuola che si occupa del ricevimento dei contenitori	basso	L'accesso, eventualmente anche con un mezzo, avviene da apposito cancello su via del Santuario che viene aperto all'occorrenza dal personale della scuola. L'accesso ed il transito dei dipendenti della ditta incaricata, all'interno dell'edificio scolastico, sarà accompagnata da un Referente scolastico appositamente formato ed informato.	basso
	Movimentazione contenitori	Al momento della consegna è presente il personale di cucina e della scuola che si occupa del ricevimento dei contenitori	basso	La movimentazione avviene per mezzo di un carrello. Fornire informazioni organizzative al personale scolastico. Evitare che gli spazi utilizzati durante le operazioni vengano occupati da altre persone. Limitare la distanza da coprire negli spostamenti. Nel caso di contenitori pesanti, movimentare il carico facendosi aiutare da qualcuno	basso
		Rischio di inciampo negli arredi	basso	Organizzazione degli spazi e degli arredi. Ribaltare le sedie sui tavoli durante il non utilizzo del refettorio.	basso
		Rischio di scivolamento in piano	medio	Nella normale attività lavorativa è possibile che ci sia spandimento di liquidi o di cibi. Segnalare con appositi cartelli la possibile presenza di pavimenti bagnati.	basso
	Attività di refezione	Rischio di urti e tagli	basso	Non lasciare mai parti sporgenti che potrebbero causare ferite, lacerazioni o contusioni a persone che entrano nel refettorio, ignare di questo pericolo.	basso
		Tagli e abrasioni		Utilizzare adeguati dpi (guanti antitaglio) ed organizzare le fasi di lavoro per ridurre i rischi. Riporre gli oggetti appuntiti e i coltelli in appositi fori in particolare all'interno delle aule. Formare gli addetti al corretto utilizzo dei coltelli.	
		Impiego di sostanze chimiche	basso	Effettuare i lavori di pulizia dei locali in assenza di persone (alunni, inservienti, estranei). Differenziare gli strofinaci per pulizia pavimenti e tavoli.	basso
		Rischio di infortunio dovuto ad evacuazione in caso di emergenza	medio	Consegnare copia del piano di emergenza o comunque fornire informazioni sulle procedure di evacuazione, sui percorsi di esodo e sulle figure aziendali addette alla gestione delle emergenze	basso
		Rischio incendio	medio	La ditta incaricata provvederà a far prendere visione alle proprie maestranze delle procedure di gestione dell'emergenza e incendio affisse nella scuola e provvederà a formare il proprio personale con idoneo corso, restituendo alla Direzione Didattica copia degli attestati di formazione ovvero autocertificazione sostitutiva.	basso

MACRO ATTIVITÀ	FASI OPERATIVE	RISCHI DA INTERFERENZA	Rischio potenziale	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	Rischi residuo
Servizio refezione	Attività di refezione	Caduta oggetti dall'alto	basso	Stoccare correttamente i viveri negli appositi scaffali	basso
		Ribaltamento di oggetti e macchinari	medio	I macchinari e le attrezzature date in dotazione dal Comune di San Sebastiano da Po, devono essere posti correttamente sui piani di lavoro per evitare sporgenze pericolose	basso
		Rischio scottature	medio	Utilizzando contenitori termici con all'interno cibi caldi, verificare che nessuna persona non a conoscenza di questo rischio possa venire a contatto con pietanze o fornelli. Formazione ed informazione specifica e particolare attenzione per trasporto contenitori dal mezzo ai vari refettori, in caso di pericolo farsi aiutare da collega e precludere la zona al passaggio	basso
		Rischio esplosioni	medio	Mantenere gli impianti a disposizione in buone condizioni avvisando la ditta addetta alla manutenzione in caso di malfunzionamenti. Chiudere la valvola di intercettazione del gas di rete al termine dell'utilizzo della cucina.	basso
		Fughe di gas	medio	Mantenere in buone condizioni gli impianti a disposizione. In caso di malfunzionamento chiamare la ditta responsabile della manutenzione.	basso
		Organi meccanici in movimento	medio	Non rimuovere le protezioni previste dal costruttore; utilizzare le attrezzature secondo le modalità previste dal manuale uso e manutenzione.	basso
		Parti sporgenti- taglienti di macchinari (lame o coltelli)	medio	Non lasciare mai parti sporgenti che potrebbero causare ferite, lacerazioni o contusioni alle persone che entrano in cucina ignare di questo pericolo.	basso
		Uso attrezzature	basso	Nel caso di manutenzione alle attrezzature la ditta appaltatrice non deve apportare modifiche a macchine e impianti senza la preventiva autorizzazione; non deve modificare, rimuovere o manomettere i dispositivi di sicurezza/protezione installati su macchine e impianti.	basso
		Spazi di lavoro e aree di transito	basso	1. è necessario mantenere la corretta disposizione degli attrezzi di lavoro e dei materiali, al fine di non intralciare i percorsi di transito utilizzati dal personale dell'Ente; 2. è necessario mantenere le aree di transito e soprattutto i percorsi di emergenza liberi da materiali che possono interferire con il passaggio del personale dell'Ente in caso di emergenza; 3. è necessario prestare attenzione a non versare liquidi sulle pavimentazioni che possono costituire pericolo di caduta e scivolamento per il personale dell'Ente. 4. Non lasciare materiali negli spazi di lavoro e nelle vie di esodo, che possono costituire pericolo di inciampo e intralcio durante l'esodo in caso di emergenza.	basso

MACRO ATTIVITÀ	FASI OPERATIVE	RISCHI DA INTERFERENZA	Rischio potenziale	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	Rischi residuo
Servizio refezione	Attività di refezione e disinfezione	Rischio biologico	medio	Adottare idonea procedura per la raccolta e il conferimento dei rifiuti che deve essere eseguito dotandosi di adeguati DPI (guanti) e in modalità conformi al sistema di smaltimento previsto. Valgono anche le misure di igiene previste dalle direttive HACCP.	basso
		Movimentazione manuale dei carichi	medio	Durante le lavorazioni se si verificano operazioni di movimentazione manuale dei carichi che possono, nel corso del processo lavorativo, essere causa di interferenza tra i dipendenti della Ditta esterna appaltatrice e il personale dell'Ente, sarà necessario : - segregare l'area interessata alla lavorazione segnalando con apposita cartellonistica (Titolo V DLgs 81/08) la tipologia di rischio o, nel caso di presenza di personale operante nell'area circostante, differire l'intervento, o se questo fattore di rischio deriva dalla presenza di MMC da parte degli operatori del Committente, differire l'intervento lavorativo non appena sarà cessato questo fattore di rischio Limitare le distanze di spostamento	basso
		Rischio chimico	medio	I lavoratori dovranno usare i prodotti chimici secondo le prescrizioni riportate nelle schede di sicurezza dei prodotti, che devono essere messe a disposizione dei lavoratori. La pulizia e igienizzazione dei tavoli degli alunni deve essere effettuata con prodotti non pericolosi E' vietato travasare i prodotti dalle confezioni originali che devono sempre conservare l'etichetta. In caso di travasi in altri contenitori deve sempre essere riportato il nome del prodotto e le sue caratteristiche. Dovranno essere organizzate riunioni con gli addetti della scuola per informare tutti i lavoratori sull'utilizzo dei prodotti chimici, (candeggina, acidi vari disincrostanti, detersivi ecc.) I prodotti chimici devono essere custoditi in armadi chiusi fuori dalla portata degli alunni.	basso
		Contatto con virus o batteri patogeni	medio	Durante la normale attività lavorativa l'esposizione è possibile per contatto con altre persone , utilizzare la normale prassi igienica Personale avvertire il committente in caso di evidenti rischi	basso
		Lavaggio pavimenti	basso	Prima di procedere al lavaggio dei pavimenti, in presenza di personale del committente, con utilizzo di acqua o durante operazioni di pulizia con impiego di attrezzature e macchinari elettrici, cavi elettrici sul pavimento, scale portatili o altri ostacoli lungo i passaggi, dovrà essere posizionato, nella zona d'ingresso al locale in cui sono in corso dette attività, l'apposito cartello richiamaente, al personale del committente, il pericolo di presenza di ostacoli, scivolamento, inciampo o caduta in piano.	basso
				Durante il lavaggio dei pavimenti dovrà essere posta la dovuta attenzione affinché si eviti di urtare o trascinare eventuali conduttori elettrici posti sul pavimento stesso..	

MACRO ATTIVITÀ	FASI OPERATIVE	RISCHI DA INTERFERENZA	Rischio potenziale	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	Rischi residuo
Servizio refezione	Attività di refezione e disinfezione	Disinfestazione	medio	Durante l'impiego di prodotti irritanti, corrosivi, prodotti specifici per la derattizzazione e la deblatizzazione non deve essere presente personale del committente; tali operazioni devono essere espletate lontano dagli orari di lavoro o nell'impossibilità deve essere messa in sicurezza l'area, avendo cura di aerare i locali. Non fumare o usare fiamme libere all'interno dei locali del committente. Disporre di tempi di sicurezza idonei alla decontaminazione.	basso
		Urti impatti	basso	Verificare che in prossimità delle aree di transito e in quelle di distribuzione dei pasti non vi siano insegnanti o bambini .	basso

N.B. TUTTE LE DITTE DOVRANNO EFFETTUARE UN SOPRALLUOGO CON I RESPONSABILI DELLA SCUOLA PER VERIFICARE IN LOCO QUANTO RIPORTATO NEL PRESENTE DOCUMENTO E COMPILARE L'APPOSITO VERBAL

COSTI PER LA SICUREZZA

I costi della sicurezza devono essere quantificati e non assoggettati a ribasso d'asta. In analogia ai lavori, come previsto dall'art. 7 comma 1 del DPR 222/2003, sono quantificabili come costi della sicurezza tutte quelle misure preventive e protettive necessarie per l'eliminazione o la riduzione dei rischi interferenti individuate nel DUVRI, così come indicativamente riportato di seguito:

- gli apprestamenti previsti nel DUVRI;
- le misure preventive e protettive e dei dispositivi di protezione individuale eventualmente previsti nel DUVRI per lavorazioni interferenti;
- gli eventuali impianti di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche, degli impianti antincendio, degli impianti di evacuazione fumi previsti nel DUVRI;
- I mezzi e servizi di protezione collettiva previsti nel DUVRI (come segnaletica di sicurezza, avvisatori acustici, etc.);
- le procedure contenute nel DUVRI e previste per specifici motivi di sicurezza;
- gli eventuali interventi finalizzati alla sicurezza e richiesti per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti previsti nel DUVRI;
- le misure di coordinamento previste nel DUVRI relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva.

La stima dovrà essere congrua, analitica per voci singole, a corpo o a misura (quindi NON A PERCENTUALE), riferita ad elenchi prezzi standard o specializzati, oppure basata su prezziari o listini ufficiali vigenti nell'area interessata, o sull'elenco prezzi delle misure di sicurezza del committente.

Nel caso in cui un elenco prezzi non sia applicabile o non disponibile, si farà riferimento ad analisi costi complete e desunte da indagini di mercato. Le singole voci dei costi della sicurezza vanno calcolate considerando il loro costo di utilizzo per la fornitura o il servizio interessato che comprende, quando applicabile, la posa in opera ed il successivo smontaggio, l'eventuale manutenzione e l'ammortamento.

COSTI PER LA SICUREZZA

N°	DESCRIZIONE	QUANTITA'	U.M.	COSTO UNIT.	IMPORTO
1	nastro segnaletico adesivo bicolore in PVC bianco e rosso per la segnalazione di ostacoli fissi o mobili dimensioni 5 x 25 cm.	10	m	€ 6	€ 60
2	pacchetto di medicazione	1	cad	€ 70	€ 70
3	estintore a CO2 da 5 kg. Omologato completo di cartello di segnalazione compresa la manutenzione	1	cad	€ 160	€ 160
4	controllo dei luoghi e delle attrezzature per una efficace attuazione dei piani di emergenza durante l'esecuzione dei lavori	4	cad	€ 30	€ 120
5	cartello a treppiede in plastica gialla per la segnalazione dei pavimenti bagnati Costo per l'esecuzione di riunioni di coordinamento, convocate, per particolari esigenze quali, ad esempio: illustrazione di particolari procedure o fasi di lavoro; verifica del cronoprogramma; consegna di materiale informativo ai lavoratori; criticità connesse ai rapporti tra impresa titolare ed altri soggetti (subappaltatori, sub fornitori, lavoratori autonomi, fornitori); approfondimenti di particolari e delicate lavorazioni, che non rientrano nell'ordinarietà.	4	cad	€ 18	€ 72
6	Riunioni di coordinamento con il datore di lavoro	2	cad	€ 56	€ 112

IMPORTO COSTI SICUREZZA

€ 594

L'ORGANIZZAZIONE PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA

E'presupposto essenziale che le ditte che accedono alla scuola, prima dell'inizio dei lavori, abbiano preso preventivamente visione del Piano di Emergenza ed Evacuazione dell'Amministrazione e siano a conoscenza delle procedure di emergenza adottate e delle vie di fuga da utilizzare. E' altresì importante che siano state individuate tutte le figure responsabili della sicurezza.

Si forniscono di seguito alcune indicazioni a carattere generale da tenere presenti in caso di emergenza.

Per non essere impreparati al verificarsi di una situazione di emergenza ed evitare dannose improvvisazioni, è necessario porre in atto una serie di predisposizioni che garantiscano i necessari automatismi nelle operazioni da compiere, nonché un corretto e sicuro funzionamento dei dispositivi atti a prevenire un sinistro o a garantirne un'evoluzione in sicurezza.

Per ogni singola struttura devono essere identificati un responsabile "Coordinatore" e uno o più "Vice Coordinatore" per la gestione dell'emergenza, in modo da garantire una continuità della loro presenza. Il Coordinatore e il vice-coordinatore devono essere scelti fra gli addetti antincendio ed evacuazione.

Dell'organizzazione fanno parte gli "Addetti" incaricati alle operazioni di pronto soccorso, antincendio ed evacuazione secondo il seguente schema:



In caso di emergenza, i componenti della squadra di emergenza delle Ditte Appaltatrici, dopo aver interrotto il loro lavoro, dovranno raggiungere il luogo di ritrovo designato e mettersi a disposizione del Coordinatore delle Emergenze per tutti i possibili ed eventuali supporti.

RILEVAZIONE DI UN PERICOLO, DIVULGAZIONE DELL'ALLARME

Chiunque rilevi o venga a conoscenza dell'insorgere di un'emergenza (un focolaio d'incendio, un infortunio, ecc.), mantenendo la calma deve informare immediatamente il responsabile "Coordinatore" e/o il "Vice Coordinatore" per la gestione dell'emergenza, successivamente gli "Addetti" incaricati alle operazioni di pronto soccorso, antincendio ed evacuazione.

Precisando:

- 1. Il luogo dove si è generato l'incidente (Piano e Locale).**
- 2. La tipologia e l'entità dell'emergenza (Incendio, crollo, allagamento, inquinamento, scoppio, soccorso sanitario, eccetera).**
- 3. La presenza di feriti.**

Tutto il personale presente è tenuto ad agire tempestivamente affinché si possa intervenire al più presto e per qualunque evento per cessare e/o limitare lo "Stato di emergenza".

L'ordine di evacuazione sarà dato a voce dagli addetti all'emergenza ai colleghi e alle persone presenti nell'edificio, già allertati da eventuali sirene o altri avvisatori acustici manuali (fischietti o campanelli manuali). L'evacuazione dovrà avvenire percorrendo le vie di esodo e le uscite di emergenza indicate nella apposita segnaletica di colore verde.

Gli addetti alle squadre di emergenza :

- si accerteranno che nessuno rimanga nei vari locali interni, eseguendo rapidi sopralluoghi nei vari comparti dell'edificio
- aiuteranno eventuali disabili, anziani o altre persone in difficoltà
- saranno gli ultimi a lasciare l'edificio e la loro uscita indicherà che all'interno dell'edificio nessuno è rimasto indietro
- dovranno disattivare l'energia elettrica (dai quadri elettrici o da pulsanti rossi di sgancio) ed eventuali centrali alimentate a gas metano (dalle apposite valvole manuali).

CONTENUTO DELLA TELEFONATA DI SOCCORSO

L'efficacia dei soccorsi dipende soprattutto dalla tempestività con cui è stata effettuata la chiamata (prontezza dell'intervento) e dalle informazioni sull'incidente (per consentire ai soccorritori di arrivare sul posto prontamente e con i mezzi più idonei).

Per effettuare una chiamata di soccorso è opportuno consultare i numeri telefonici elencati nelle ultime pagine del presente fascicolo.

Si evidenzia che la telefonata di soccorso dovrà essere gestita dal responsabile "Coordinatore" e/o dal "Vice Coordinatore" per la gestione dell'emergenza.

Nel caso in cui il responsabile "Coordinatore" e/o il "Vice Coordinatore" per la gestione dell'emergenza e gli "Addetti" incaricati alle operazioni di pronto soccorso, antincendio ed evacuazione, siano impegnati nella gestione dell'emergenza, potranno delegare un collega nella richiesta di aiuto agli Enti di soccorso.

Per tale motivo si riportano i seguenti contenuti utili in una chiamata di soccorso :

Comporre il numero telefonico (Esempio: 115 - Vigili del Fuoco); alla risposta del centralino si risponde comunicando in maniera chiara questo messaggio :

- **Sono (Nome, Cognome e qualifica).**
- **Telefono dalla (Identificazione della struttura).**
- **Situata in (Indirizzo, numero civico, numero telefonico - da dove si chiama).**
- **Tipo di incidente (Descrizione sintetica della situazione: entità, numero eventuali feriti, se coinvolge anche l'ambiente esterno, eccetera).**
- **(Se utile illustrare il percorso per arrivarci).**
- **Non interrompere la comunicazione fino a quando "Il ricevente" non avrà confermato il messaggio e/o ripetuto l'indirizzo del luogo dell'incidente.**

Nel caso si renda necessaria l'evacuazione della struttura, successivamente alla richiesta di intervento agli Enti di soccorso (Esempio: 115 - Vigili del Fuoco), si deve comunicare lo stato di emergenza anche alla Polizia Municipale nel caso di gestione e coordinamento esterno della viabilità.

COMPITI E DISPOSIZIONI

Il "Coordinatore" e/o il "Vice Coordinatore" per la gestione dell'emergenza devono:

- Illustrare periodicamente le disposizioni per l'evacuazione e tenere lezioni teorico-pratiche sulle problematiche derivanti dall'instaurarsi di una situazione di emergenza nell'edificio.
- Accertarsi che gli addetti all'antincendio-evacuazione eseguano il controllo della praticabilità delle vie di uscita, ogni mattina, prima dell'apertura dell'attività.
- Impartire le disposizioni inerenti l'eliminazione dei materiali infiammabili.
- Impartire le disposizioni inerenti il divieto di sosta agli autoveicoli nelle aree non espressamente dedicate a tale uso e che, in ogni caso, creino impedimenti all'esodo.
- Verificare che il personale preposto sia addestrato ad un utilizzo corretto di estintori ed altre attrezzature per l'estinzione degli incendi.
- Essere informati di qualsiasi situazione di pericolo, valutando la situazione in modo dinamico, decidendo le linee di intervento, attivando i vari "Addetti".
- Gestire (Da un luogo di controllo) le comunicazioni e/o i collegamenti con gli Enti di soccorso esterni in relazione alla situazione di emergenza, registrandone l'evoluzione e valutando tutti gli appropriati elementi che gli pervengono dai collaboratori.
- Se la situazione è di modeste dimensioni e l'intervento ha risolto il problema, a seguito verifica, comunicare ai presenti il "Cessato allarme".
- Se l'evento è consistente attiverà la richiesta di intervento degli Enti di soccorso esterni.
- Se necessita l'evacuazione dei locali attiverà il coordinamento delle operazioni di esodo.
- Radunate le persone nel "Punto di raccolta" esterno e verificate le presenze, comunicherà gli eventuali dispersi agli Enti di soccorso esterni.
- Al termine delle operazioni, su indicazione degli Enti di soccorso, comunicherà il "Cessato allarme".

Gli Addetti alla gestione dell'emergenza devono:

- Intervenire tempestivamente con l'attrezzatura disponibile senza esporsi inutilmente a rischi.
- Assistere gli eventuali feriti, i disabili e tutte le persone in pericolo.
- Informare dell'evolversi della situazione il Coordinatore della gestione emergenze o il suo Vice.
- Disattivare gli impianti (Gas, Centrale termica, Energia elettrica, impianto idrico-sanitario).
- Controllare che nei vari piani dell'edificio tutti i presenti siano sfollati.
- Il presidio per un'eventuale segnalazione ai mezzi di soccorso esterni.
- Su indicazione gestire le procedure per l'evacuazione dei locali.
- Usciti dall'edificio e raggiunto il "Punto di raccolta" esterno, agevolare la verifica numerica dei presenti e le comunicazioni riguardanti gli eventuali dispersi al Coordinatore per la gestione dell'emergenza o il suo Vice.

PROCEDURE DI EMERGENZA

La possibilità che si verifichi una situazione di pericolo che renda necessaria l'evacuazione dei presenti nell'edificio, o in una parte di esso, o negli spazi limitrofi può manifestarsi per le cause più disparate.

La tipologia degli incidenti ipotizzabili è varia e dipende non solo dalla presenza di zone a rischio all'interno dell'edificio, ma anche dalla sua collocazione nel territorio e dal verificarsi di eventi dolosi o calamità naturali.

Gli eventi che potrebbero richiedere l'evacuazione parziale o totale di un edificio, sono generalmente i seguenti:

- Incendi che si sviluppino all'interno dell'edificio (esempio: archivi, biblioteche, depositi, centrali termiche o ogni locale in cui sia presente un potenziale rischio d'incendio);
- Incendi che si sviluppino nelle vicinanze della struttura (Esempio: fabbricati, parcheggi, eccetera) e che potrebbero coinvolgere l'edificio;
- Calamità naturali "Terremoto" e "Inondazione";
- Fenomeni interni all'edificio e interessanti gli edifici contigui "Allagamento", "Crollo", "Scoppio o Esplosione", "Mancanza di energia elettrica (blak-out)";
- Avviso o sospetto della presenza di ordigni esplosivi;
- Inquinamenti dovuti a cause esterne, se viene accertata da parte delle autorità competenti la necessità di uscire dall'edificio piuttosto che rimanere all'interno;
- Interventi sanitari di pronto soccorso;
- Ogni altra causa che venga ritenuta pericolosa dal Coordinatore per la gestione della emergenza e/o dal suo Vice.

Nel caso di incendio di modeste dimensioni i preposti alla gestione dell'emergenza antincendio devono :

- 1 Qualora esistano i dispositivi di rilevazione antincendio in più locali, verificare sulla apposita centralina da quale locale è partita l'emergenza.
 - 2 **Intervenire immediatamente con Estintori portatili** (Si ricorda il procedimento di impiego : togliere la sicura, impugnare l'estintore ed effettuare subito un getto di prova, dirigere il getto alla base della fiamma evitando di colpirla dall'alto).
 - 3 Sgombrare, se possibile, la zona limitrofa al pericolo dai materiali combustibili e/o infiammabili.
 - 4 **Effettuare la telefonata di soccorso ai Vigili del Fuoco e trasmettere le informazioni necessarie per agevolare l'intervento.**
 - 5 In caso di evacuazione coordinare le operazioni di sgombero dai locali di tutti i presenti, e controllare che eventuali disabili non rimangano bloccati lungo le vie di esodo.
- 1 **Chiudere l'erogazione del Gas e dell'Energia Elettrica.**
 - 2 Collaborare con i Vigili del fuoco al loro arrivo.
 - 3 Effettuare la eventuale verifica numerica dei presenti nel "Punto di raccolta" esterno.

Nel caso di mancanza dell'energia elettrica i preposti alla gestione dell'emergenza devono :

1. Verificare (telefonicamente o altro) se si tratta di blak-out parziale dell'edificio, o se la disattivazione dell'energia elettrica riguarda tutta la zona o il quartiere.
2. **Valutare la possibilità di riattivare l'energia elettrica dal quadro elettrico generale o nei quadri di zona.** Valutare l'eventuale presenza di sovraccarichi di utenze elettriche, per l'impiego contemporaneo di più apparecchiature.
3. **Accertarsi che negli ascensori non vi siano rimaste persone bloccate.**

4. **Avvertire telefonicamente i tecnici e le ditte incaricate della gestione degli impianti.** Collaborare con i tecnici e le ditte di assistenza al loro arrivo.
4. Impiegare eventuali torce elettriche percorrendo i vari corridoi per verificare la presenza delle persone rimaste nei locali, agevolando la loro uscita all'esterno.
Assistere eventuali disabili rimasti bloccati nei locali o lungo le vie di esodo.
5. Effettuare la eventuale verifica numerica dei presenti nel "Punto di raccolta" esterno.

Nel caso di evento in cui sia richiesto di prestare pronto soccorso il personale deve :

1. **Allertare il Coordinatore o il Vice Coordinatore per la gestione dell'emergenza.**
2. **Su segnalazione cooperare al fine di agevolare l'operato degli Addetti / incaricati alla gestione dell'emergenza del pronto soccorso.**
3. **In caso di infortunio rilevante il coordinatore per la gestione dell'emergenza valuterà la possibilità di far intervenire gli Enti di Soccorso.**
4. **In caso di infortunio rilevante, non spostare la vittima dalla posizione in cui la si è rinvenuta (in quanto si possono avere ulteriori fratture), a meno che non si trovi esposta a rischi gravi o in pericolo di vita**

NUMERI TELEFONICI DI EMERGENZA E DI PUBBLICA UTILITÀ

POLIZIA di Stato (Soccorso Pubblico di Emergenza).....	113
CARABINIERI (Pronto intervento)	112
VIGILI DEL FUOCO (Pronto intervento)	115
EMERGENZA SANITARIA (Emergenza).....	118
POLIZIA MUNICIPALE (Centrale operativa)	
SOCCORSO STRADALE (Pronto intervento).....	116
GUARDIA MEDICA	
MEDICO COMPETENTE	
ACQUEDOTTO - GAS - ELETTRICITA' (A.G.S. - centralino)	
(A.G.S. - segnalazione guasti e dispersioni).....	
(A.G.S. - pronto intervento 24 ore su 24).....	
PREPOSTI (Coordinatore gestione emergenza - <i>Nome e Cognome</i>).....	
(Vice Coordinatore gestione emergenza - <i>Nome e Cognome</i>).....	
(Addetti pronto soccorso - <i>Nomi e Cognomi</i>).....	
(Addetti antincendio ed evacuazione - <i>Nomi e Cognomi</i>).....	

CONCLUSIONI

Il presente documento è stato realizzato, previa analisi degli ambienti di lavoro, delle macchine e delle attrezzature utilizzate, dei materiali stoccati, dei prodotti chimici e di quanto inerente al processo produttivo del committente ed all'attività dell'appaltatore.

L'obiettivo è di definire ed adottare una metodologia sistematica di individuazione e valutazione dei rischi interferenti negli appalti, condizione necessaria questa per adottare misure di coordinamento e cooperazione finalizzate ad eliminare le interferenze nei lavori promiscui.

I dati e le informazioni inserite si basano su sopralluoghi negli ambienti di lavoro e sulle informazioni trasmesse dai datori di lavoro della ditta committente e degli appaltatori, che se ne assumono la completa responsabilità e si impegnano a comunicare ogni variazione della situazione in essere.

Resta pertanto a carico del Committente provvedere ad un'eventuale incontro di coordinamento ed eventuali modifiche ed integrazioni al presente documento.

Il presente documento è stato discusso ed approvato nell'ambito della riunione di coordinamento tra committente ed appaltatore.

Per presa visione ed accettazione del presente documento:

Il Sindaco	
Il Dirigente Scolastico	
La Ditta Appaltatrice	
Il RLS	
Il RSPP	

Il presente documento sarà periodicamente aggiornato in relazione a variazioni e/o specifiche esigenze delle parti.

San Sebastiano da Po, .../...../.....

